CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 7 OTTOBRE 2022



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 7 OTTOBRE 2022

Presidente	Dott. Enrico Torri

Magistrati istruttori

Capitoli 1-10, 15	Dott. Giovanni Natali
Capitolo 14	Dott. Nunzio Mario Tritto
Capitolo 11	Dott.ssa Daniela Piacente
Capitolo 12	Dott.ssa Lucia Minervini
Capitolo 13	Dott.ssa Giovanna Olivadese

Collaborazione e analisi economico-finanziaria

Dott.ssa Ilaria Anna De Iure
Dott.ssa Antonella Delcuratolo
Dott. Francesco Antonio Dimarno
Dott.ssa Elisabetta Lenoci
Dott.ssa Giuditta Ileana Nitti
Dott.ssa Serafina Piccinonna
Dott.ssa Patrizia Pignatelli

INDICE

1 Il GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE....1
2 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2021....10
3 IL PAREGGIO DI BILANCIO....15
3.1 Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio....15
3.2 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2021....20
4 L'INDEBITAMENTO REGIONALE....22
4.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2021....22
4.2 Il debito autorizzato e non contratto....28
4.3 Il rispetto del limite di indebitamento....30
5 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2021....33
5.1 Il fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2021....33
5.2 Il risultato della gestione di competenza....37
5.3 Gli equilibri di bilancio....42
5.4 Il risultato della gestione dei residui....48
5.5 Il risultato di amministrazione....53
5.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità....62
5.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti....66
5.8 Il fondo per altri accantonamenti....68
5.9 Il fondo speciale per le leggi di spesa....72
5.10 La gestione di cassa....75
6 LA GESTIONE DELLE ENTRATE....81
6.1 La disciplina della gestione delle entrate....81
6.2 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2021....82
7 LA GESTIONE DELLA SPESA....88
7.1 La disciplina della gestione della spesa....88
7.2 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2021....88
8 I PROGRAMMI OPERATIVI EUROPEI E IL PATTO PER LA PUGLIA....95
8.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020....97
8.1.1 POC Puglia 2014-2020....103

8.2 PSR Puglia 2014-2020 108
8.3 PO FEAMP 2014-2020 114
8.4 Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia 120
9 LA GESTIONE SANITARIA 126
9.1 La perimetrazione del Servizio sanitario regionale 126
9.2 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19 142
9.3 Gli investimenti in sanità nell'esercizio 2021 148
9.3.1 Stato di attuazione del piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. b. 18/2020) 160
9.3.2 Stato di attuazione del piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. b. 34/2020) 164
9.3.3 Gli investimenti connessi con il PNRR 166
9.4 Risultati di consuntivo 2021 degli Enti del Servizio sanitario regionale 166
9.5 La spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti 173
9.6 La spesa per i dispositivi medici 183
9.7 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2021 188
10 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 193
10.1 Next-Generation EU e PNRR 193
10.2 La Regione Puglia e il PNRR 200
11 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO 226
11.1 La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2021 226
11.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 227
11.3 Osservazioni sulla legislazione relativa al riconoscimento dei debiti fuori bilancio. 235
11.4 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2021 244
11.5 Gli accordi transattivi 247
12 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO 250
12.1 La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica 250
12.1.1 L'inventariazione 254
12.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2021 255
12.2.1 I proventi della gestione del patrimonio immobiliare 257
12.2.2 Gli oneri per le locazioni passive 263
12.3 Demanio marittimo e concessioni demaniali 264

12.4 Il conto economico 282
12.5 Lo stato patrimoniale 290
12.5.1 Stato patrimoniale attivo 291
12.5.2 Stato patrimoniale passivo 307
13 GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI 325
13.1 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia 325
13.2 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali 327
13.2.1 Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2019 330
13.2.2 Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2020 336
13.3 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione 349
13.4 Il Fondo perdite società partecipate 353
13.5 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci 355
13.6 Il bilancio consolidato 363
13.7 Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate 372
13.8 I consorzi di bonifica 381
14 SPESE PER IL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA 389
14.1 Considerazioni preliminari 389
14.2 La spesa per il personale 392
14.3 Il costo del lavoro 399
14.4 Novità in tema di profili professionali e il piano dei fabbisogni 2020-2022 401
14.5 Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per gli anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Puglia 412
14.6 La situazione del personale nelle Agenzie regionali 414
14.7 La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale 432
14.8 L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto 443
14.9 Spese per il personale a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative e consulenze 444
15 APPENDICE: I PRINCIPALI CAPITOLI ANALIZZATI 470

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE

Nel quadro dell'armonizzazione dei bilanci pubblici[1], l'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. 23.6.2011, n. 118[2], come modificato dal d.lgs. 10.8.2014 n. 126[3], dispone che le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Il successivo art. 66, comma 1, prevede che il rendiconto generale della regione (composto dal *conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*: art. 63, comma 2) è approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce, rimettendo all'ordinamento contabile regionale la disciplina delle modalità e dei termini per la sua presentazione al consiglio regionale.

Tra le misure di contrasto alla crisi provocata dall'emergenza pandemica si collocano quelle connesse con il differimento di termini amministrativo-contabili, incluse quelle che hanno inciso sui termini previsti dall'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, dopo le proroghe relative al rendiconto per gli esercizi finanziari 2019 e 2020[4], l'art. 26, comma 2-*ter*, lett. a), del d.l. 1.3.2022, n. 17[5] ha disposto che per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il rendiconto relativo all'anno 2021 è approvato da parte del consiglio entro il 30.9.2022, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30.6.2022.

---

1 L'art. 3 della l. cost. 20.4.2012, n. 1 ("*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*") ha modificato l'art. 117, comma 2, Cost., includendo l'armonizzazione dei bilanci pubblici (lett. e) fra le materie di legislazione esclusiva dello Stato.

2 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

3 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

4 Cfr., rispettivamente, art. art. 107, comma 1, lett. b), del d.l. 17.3.2020, n. 18 ("*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*"), convertito, con modificazioni dalla l. 24.4.2020, n. 27 (rendiconto 2019) e art. 11-*quater*, comma 3, lett. a) del d.l. 22.4.2021, n. 52 ("*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sciali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*"), convertito, con modificazioni, dalla l. 17.6.2021, n. 87 (rendiconto 2020).

5 Il d.l. n. 17/2022 ("*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*") è stato convertito, con modificazioni, dalla l. 27.4.2022, n. 34.

Per effetto del d.l. 10.10.2012, n. 174[6] la parificazione del bilancio – fino a quel momento prevista solo per lo Stato e le autonomie speciali – è stata estesa alle regioni a statuto ordinario. In dettaglio, in base all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, "*Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39 , 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale*".

Gli articoli richiamati (artt. 39-41 del r.d. n. 1214/1934) si riferiscono alla parifica del rendiconto generale dello Stato, da cui risulta: *a)* il *profilo contenutistico dell'attività di parifica*, sotto il profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente[7]; *b)* le procedure del giudizio di parificazione, che si svolge con "*le formalità della sua giurisdizione contenziosa*"[8]; *c)* la contestualizzazione dell'attività di parifica con una *relazione sul rendiconto*[9].

Nel nuovo quadro ordinamentale il giudizio di parificazione costituisce il momento di chiusura del ciclo dei controlli sulla finanza regionale, che comprende la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali (art. 1, comma 2), le verifiche sul bilancio di previsione regionale (art. 1, comma 4) e sui rendiconti dei gruppi consiliari (art. 1, comma 9 ss.).

---

6 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213.

7 Art. 39 del r.d. n. 1214/1934: "*La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture.*
La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro".

8 Art. 40 del r.d. n. 1214/1934: "*La Corte delibera sul rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa*".

9 Art. 41 del r.d. n. 1214/1934: "*Alla deliberazione di cui al precedente articolo è unita una relazione fatta dalla Corte a sezioni riunite nella quale questa deve esporre: le ragioni Per le quali ha apposto con riserva il suo visto a mandati o ad altri atti o decreti; le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario; le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro*".

Con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR la Sezione delle autonomie – nel fornire alle sezioni regionali di controllo le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni e nel rimarcare la centralità del giudizio di parificazione nel sistema coordinato degli strumenti di controllo della finanza regionale previsti sia dal d.l. n. 174/2012 sia dalla normativa pregressa – ha richiamato i contenuti del relativo giudizio, sotto il duplice profilo *i)* del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e *ii)* della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12.7.1934, n. 1214); in particolare, è stato valorizzato il richiamo, operato dall'art. 1, comma 5, secondo periodo, d.l. n. 174/2012, alla finalità di "*assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*".

Con deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QMIG le Sezioni riunite in sede di controllo hanno approfondito le questioni legate alle "*formalità della giurisdizione contenziosa*" che si applicano al giudizio di parificazione (per effetto del richiamo all'art. 40 del r.d. n. 1214/1934). In particolare, è stato precisato che:

- "*Il richiamo, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, alle "formalità della giurisdizione contenziosa" non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili, con l'efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale*";
- il contraddittorio con gli enti controllati deve essere assicurato "*durante tutto l'iter procedurale a partire dall'istruttoria e su tutti i temi sottoposti a verifica per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell'udienza pubblica, l'oggetto della quale va circoscritto ai soli temi e alle questioni contenuti nelle conclusioni dell'istruttoria*".

Con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR la Sezione delle autonomie ha affermato che:

- "*Il collegamento teleologico con la legge di approvazione del bilancio regionale fa sì che la parifica occupi un ruolo centrale nel sistema coordinato degli strumenti di controllo della finanza pubblica ridisegnato dal d.l. n. 174/2012. Infatti, la cadenza temporale della verifica e il suo inserimento nel processo legislativo regionale si prestano anche ad un'analisi, anno per anno, delle misure e delle iniziative adottate dalle Regioni in merito ai rilievi formulati dalla Corte nell'esercizio precedente*";
- la previsione del giudizio di parificazione nel quadro del rafforzamento delle verifiche sulle amministrazioni regionali e sugli organismi partecipati rende l'istituto

complementare alle altre funzioni assegnate alle sezioni di controllo: "*Il raccordo tra la decisione di parifica e le relazioni prodotte dai Collegi dei revisori fa sì che il giudizio di parificazione costituisca la base per le ulteriori verifiche aventi a oggetto il rendiconto approvato (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012), come ribadito con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR del 7 marzo 2014; parimenti, le valutazioni svolte con le relazioni semestrali sulla legislazione di spesa (art. 1, comma 2, d.l. n. 174/2012) potrebbero riflettersi sulla stessa decisione di parifica (cfr. la deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013)*";

- il deposito della decisione di parificazione deve essere effettuato in modo tempestivo e, segnatamente, nella stessa data dell'udienza, "*al fine di consentirne l'immediata trasmissione al Consiglio regionale unitamente alle copie originali del progetto di rendiconto esaminato, in aderenza al principio di ausiliarietà che lega l'attività di parificazione svolta dalla Corte alle attribuzioni dell'Assemblea legislativa regionale*".

Analoga (e speculare) esigenza di tempestività opera per i soggetti controllati, essendo stato chiarito che "*le Amministrazioni e i Revisori dei conti presso le Regioni dovranno fornire tutte le informazioni necessarie per il giudizio di parificazione coerentemente con la tempistica normativamente prevista e secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti*" (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR).

La Corte costituzionale ha avuto modo di pronunciarsi più volte sul giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, contribuendo a definirne le caratteristiche in coerenza con la disciplina costituzionale del bilancio.

Circa la natura di tale giudizio, è stato affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014 e n. 60 del 2013).

La sentenza n. 181 del 2015 – dopo aver ricordato che, alla stregua di un "*risalente e costante orientamento di questa Corte*", la Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione del bilancio, è "*legittimata a promuovere questione di legittimità costituzionale avverso le disposizioni di legge che determinano, nell'articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria (ex plurimis, sentenze n. 213 del 2008 e n. 244 del 1995)*" – ha statuito che

"*ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità della Corte dei conti: applicazione di norme di legge, rimanendo la verifica di conformità del rendiconto soggetta solo alla legge; esito del procedimento vincolato al parametro normativo, cosicché «Nell'una e nell'altra ipotesi, la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Si può pertanto ribadire anche per il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo che lo stesso «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi, svolgentisi all'interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell'organo cui è affidato […]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976)*".

Tali conclusioni sono state ribadite dalla sentenza n. 89 del 2017, secondo cui le condizioni per le quali la giurisprudenza costituzionale ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti ricorrono integralmente nel procedimento di parifica e possono essere così sintetizzate:

- *a) applicazione di parametri normativi*, con la precisazione che in detta sede il quadro normativo di riferimento è quello del d.lgs. n. 118/2011 e l'esito del procedimento ha

carattere dicotomico "*nel senso di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio (sull'esito dicotomico dei controlli di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti territoriali, sentenza n. 40 del 2014)*";

- *b) giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell'ente territoriale eventualmente coinvolte*. Infatti, l'art. 11, comma 6, lett. e), del d.lgs. 26.8.2016, n. 174 (recante il codice di giustizia contabile) attribuisce alle Sezioni riunite in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, la decisione in unico grado dei giudizi instaurati per effetto delle "*impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo*" (tra le quali quella afferente al giudizio di parificazione);
- *c) pieno contraddittorio* nell'ambito sia del giudizio di parifica sia dell'eventuale giudizio a istanza di parte avviato dall'ente il cui rendiconto è oggetto di parifica.

La sentenza n. 196 del 2018 ha poi chiarito che la legittimazione della Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione, a sollevare questioni di legittimità costituzionale – già ritenuta sussistente in riferimento a parametri posti a tutela degli equilibri economico-finanziari – può essere riconosciuta anche in riferimento ai parametri attributivi di competenza legislativa esclusiva allo Stato "*poiché in tali casi la Regione manca per definizione della prerogativa di allocare risorse. Pertanto, entro tali materie, non vi è intervento regionale produttivo di spesa che non si traduca immediatamente nell'alterazione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della sana gestione della finanza pubblica allargata*"; nello stesso senso cfr. sentenza n. 138 del 2019, che ha ribadito la legittimazione della Corte dei conti a "*sollevare in sede di parificazione del rendiconto questioni di legittimità costituzionale in riferimento a parametri diversi e ulteriori rispetto agli artt. 81 e 119 Cost.*" Tale orientamento è stato ribadito dalla sentenza n. 138 del 2019 e ripreso nella sentenza n. 112 del 2020[10].

Infine, con la recente sentenza n. 184 del 2022, pronunciandosi sui confini tra funzione giurisdizionale della Corte dei conti e funzione legislativa dell'assemblea regionale siciliana, il Giudice delle leggi ha chiarito che la configurazione della decisione di parifica – quale risultato

[10] La Corte costituzionale, nel ribadire che "*solo un bilancio pubblico allargato sano ed equilibrato assicura il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza all'Unione europea*", ha chiarito che il giudizio di parifica del rendiconto regionale è "*un giudizio sugli equilibri economico-finanziari dell'ente in termini di effettiva capacità di spesa e di mantenimento degli equilibri di bilancio in chiave dinamica e statica*», con la conseguenza che "*quando la Corte dei conti riscontra voci di entrata e di spesa che si sospettano illegittime, per vizio derivato dalla "legge fonte", deve sollevare la questione di legittimità costituzionale, dovendo altrimenti validare un risultato di amministrazione ritenuto non corretto, suscettibile di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'ente*".

dell'esercizio di una funzione di controllo-garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), cui accede l'eventuale impugnativa, in vista dell'obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in specie, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica – induce a escludere che l'adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto da parte dell'assemblea regionale possa costituire ostacolo all'emanazione della decisione con cui si accerta, a seguito dell'impugnativa, la legittimità/regolarità di quei fatti.

Ciò in quanto le sfere di competenza della regione e della Corte dei conti sono distinte e non confliggenti: "*Infatti, l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria.*

Quest'ultimo controllo, riservato al giudice contabile quale organo di garanzia della legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, non può arrestarsi per il sopravvenire della legge regionale di approvazione del rendiconto generale, proprio in quanto strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio. Esso, al contempo, non può in alcun modo incidere sulla potestà legislativa che la Costituzione e gli statuti speciali, nel caso delle Regioni ad autonomia speciale come la Regione Siciliana, attribuiscono alle assemblee regionali. Queste ultime esercitano la propria competenza legislativa «in piena autonomia politica, senza che organi a ess[e] estranei possano né vincolarla né incidere sull'efficacia degli atti che ne sono espressione (salvo, beninteso, il sindacato di costituzionalità delle leggi regionali spettante alla Corte costituzionale)» (sentenza n. 39 del 2014).

L'accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili oggetto della decisione di parifica, impugnata dinanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, ha l'effetto di mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio.

Tanto più in considerazione della natura di «bene pubblico» del bilancio stesso (sentenza n. 184 del 2016), funzionale a sintetizzare e certificare le scelte dell'ente territoriale sulla gestione delle risorse della collettività e a svelarne la rispondenza ai principi costituzionali.

Se l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della legge regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti sia idoneo a pregiudicare gli equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali".

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti approva annualmente le linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome, in conformità al citato art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012. Tale disciplina ha esteso alle regioni il modello di controllo previsto per gli enti locali dall'art. 1, commi 166 ss., della l. 23.12.2005, n. 266[11], in forza del quale gli organi di revisione sono tenuti a inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul rendiconto, al fine di consentire le verifiche attribuite alla magistratura contabile, a tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica.

Le linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2021 sono state approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2022/INPR.

In tale sede è stato tra l'altro evidenziato che dal 2021, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, si applicano alle regioni a statuto ordinario le disposizioni già previste (dal 2019) per le regioni a statuto speciale, in virtù delle quali rileva un *risultato di competenza non negativo*, così come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (art. 1, commi 821 e 824, della l. n. 145/2018): "*Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019) hanno rilevato che la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali, di cui al d.lgs. n. 118/2011, si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", quest'ultimo funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 243/2012. In ragione della differente impostazione e delle diverse finalità perseguite dai due plessi normativi, i rispettivi saldi finanziari rimangono separati*

[11] "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*".

sotto il profilo concettuale"; inoltre, come chiarito dalle Sezioni riunite in sede di approvazione del Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020 (deliberazione n. 6/SSRRCO/RCFP/2020), "*il vincolo dettato dalla legge rinforzata, posto su un diverso livello rispetto agli equilibri definiti dal d.lgs. n. 118/2011, si affianca all'equilibrio individuale ma, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione. Il rispetto di tale complessivo saldo regionale costituisce il presupposto legittimante l'avvio, a livello di singolo ente, dei procedimenti finalizzati all'attivazione di nuovo indebitamento*".

2 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2021

In base al paragrafo 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), gli strumenti della programmazione regionale sono:

a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la giunta presenta al consiglio per le conseguenti deliberazioni.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 11 del 21.12.2020 è stato approvato il DEFR 2021-2023, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 14.12.2020;

b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio.

Con delibera del Consiglio regionale n. 12 del 21.12.2020 è stata approvata la NADEFR 2021-2023, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 15.12.2020, n. 2071;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.

Il disegno di legge n. 149 del 14.12.2020 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021*") è esitato nella l.r. 30.12.2020, n. 35;

d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

Il d.d.l. n. 150 del 14.12.2020 ("*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021 – 2023*") è esitato nella l.r. 30.12.2020, n. 36;

e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al consiglio;

La deliberazione della Giunta regionale 8.2.2021, n. 198 reca "*Piano degli indicatori di bilancio – Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - art.18 bis D.Lgs. 118/2011. Adozione*";

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio.

Il d.d.l. n. 219 del 15.11.2021 ("*Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023*") è esitato nella l.r. 30.11.2021, n. 48, a seguito della parifica del rendiconto generale regionale relativo all'esercizio 2020 da parte della Sezione;

h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;

i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Per una disamina degli strumenti in questione si rinvia alla delibera della Sezione n. 26/2022/FRG, relativa al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio.

Questa Sezione ha assunto le decisioni di parifica del rendiconto generale della Regione Puglia per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2020[12] e ha contestualmente approvato l'annessa relazione in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, suggerendo l'adozione di misure correttive di cui si è proceduto a verificare l'attuazione.

Il presente giudizio di parificazione si inserisce tra l'approvazione, da parte della giunta, del disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e l'approvazione della relativa legge da parte del consiglio regionale.

In data 8.6.2022 la Giunta ha approvato il disegno di legge (d.d.l.) n. 88 relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021; il d.d.l. e i relativi allegati sono stati trasmessi alla Sezione il 14.6.2022 (prot. Sezione n. 2641 e 2643 di pari data).

[12] Rispettivamente con deliberazioni n. 124/PARI/2013 del 12.7.2013, n. 126/PARI/2014 del 4.7.2014, n. 136/PARI/2015 del 3.7.2015, n. 134/PARI/2016 del 12.7.2016, n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020 e n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021.

Il 16.6.2022 (prot. Sezione n. 2658 di pari data) è pervenuto alla Sezione il verbale n. 88 del 15.6.2022 con cui l'Organo di revisione, dopo aver attestato la corrispondenza del rendiconto generale di cui al citato d.d.l. n. 88 dell'8.6.2022 alle risultanze della gestione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021.

Le richieste istruttorie indirizzate ai competenti Assessorati regionali e le corrispondenti note di riscontro trasmesse alla Sezione sono sintetizzate dalla tabella seguente:

Tab. n. 2.1 - Cronologia del flusso documentale istruttorio intercorso con la Regione Puglia suddiviso per aree di lavoro

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE INVIATE	NOTE DI RISCONTRO
1746	21.4.2022	**BILANCIO**	
1747	21.4.2022	**BILANCIO**	
1751	21.4.2022	**BILANCIO**	
1753	21.4.2022	**BILANCIO**	
1754	21.4.2022	**BILANCIO**	
1798	26.4.2022	**SPESA PERSONALE**	
1800	26.4.2022	**BILANCIO**	
1801	26.4.2022	**BILANCIO**	
1802	26.4.2022	**BILANCIO**	
1941	4.5.2022		**BILANCIO**
1968	6.5.2022		**BILANCIO**
1990	9.5.2022		**BILANCIO**
2002	10.5.2022		**BILANCIO**
2052	12.5.2022		**BILANCIO**
2541	7.6.2022	**DEBITI FUORI BILANCIO**	
2639	14.6.2022		**BILANCIO**
2640	14.6.2022		**BILANCIO**
2641	14.6.2022		**BILANCIO**
2643	14.6.2022		**BILANCIO**
2675	17.6.2022		**SPESA PERSONALE**
2703	20.6.2022	**BILANCIO**	
2708	20.6.2022	**SPESA PERSONALE**	
2721	22.6.2022		**BILANCIO**
2722	22.6.2022		**BILANCIO**
2786	24.6.2022		**DEBITI FUORI BILANCIO**

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE INVIATE	NOTE DI RISCONTRO
2812	27.6.2022	**SANITÀ**	
2813	27.6.2022	**SANITÀ**	
2817	27.6.2022	**SANITÀ**	
2835	28.6.2022	**SANITÀ**	
2836	28.6.2022	**SANITÀ**	
2837	28.6.2022	**SANITÀ**	
2852	29.6.2022		**SPESA PERSONALE**
2873	1.7.2022		**SANITÀ**
2901	5.7.2022		**SPESA PERSONALE**
2930	11.7.2022		**SANITÀ**
2931	11.7.2022		**SANITÀ**
2946	13.7.2022		**SANITÀ**
2981	15.7.2022		**BILANCIO**
2984	18.7.2022		**SANITÀ**
2985	18.7.2022		**SANITÀ**
3043	22.7.2022	**PATRIMONIO**	
3056	22.7.2022	**BILANCIO**	
3058	22.7.2022	**BILANCIO**	
3060	22.7.2022	**BILANCIO**	
3092	26.7.2022	**BILANCIO**	
3098	26.7.2022	**BILANCIO**	
3112	27.7.2022		**SPESA PERSONALE**
3113	27.7.2022		**BILANCIO**
3116	27.7.2022		**BILANCIO**
3118	27.7.2022		**BILANCIO**
3155	28.7.2022	**BILANCIO**	
3213	28.7.2022	**SANITÀ**	
3381	2.8.2022	**PATRIMONIO**	
3444	3.8.2022	**PARTECIPATE**	
3459	2.8.2022		**BILANCIO**
3535	4.8.2022		**PATRIMONIO**
3587	5.8.2022		**BILANCIO**
3636	8.8.2022		**SANITÀ**
3659	9.8.2022		**SANITÀ**
3666	9.8.2022		**PATRIMONIO**
3668	9.8.2022		**BILANCIO**
3698	11.8.2022	**DEBITI FUORI BILANCIO**	
4079	31.8.2022	**SANITÀ**	
4179	1.9.2022	**BILANCIO**	

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE INVIATE	NOTE DI RISCONTRO
4304	7.9.2022		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4321	7.9.2022		**BILANCIO**
4342	7.9.2022		**PARTECIPATE**
4416	12.9.2022		**SANITÀ**
4448	12.9.2022	**DEBITI FUORI BILANCIO**	
4451	13.9.2022	**BILANCIO**	
4554	19.9.2022		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4555	19.9.2022		**ENTRATE TRIBUTARIE**
4556	19.9.2022		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4713	28.9.2022		**MEMORIE PRE ADUNANZA**
4737	29.9.2022		**MEMORIE POST ADUNANZA**
4738	29.9.2022		**MEMORIE POST ADUNANZA**
4775	30.9.2022	**SANITÀ**	
4758	3.10.2022		**MEMORIE POST ADUNANZA**
4775	3.10.2022		**SANITÀ**

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Con la presente relazione la Sezione, in linea con gli indirizzi forniti dalla Sezione delle autonomie, si sofferma su alcuni aspetti afferenti alla regolarità della gestione amministrativo-contabile.

3 IL PAREGGIO DI BILANCIO

3.1 Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio

L'art. 1, comma 465, della l. 11.12.2016, n. 232 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*") ha previsto che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'art 9 della l. 24.12.2012, n. 243 ("*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*"), le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del medesimo articolo, costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost.

La l. n. 243/2012, in attuazione dell'art. 81, sesto comma, Cost. come sostituito dalla l. cost. 20.4.2012, n. 1 ("*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*"), ha infatti previsto il concorso delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. (art. 3, comma 1), dettando specifiche previsioni (Capo IV, artt. 9-12) in ordine alla disciplina dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché del concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.

In dettaglio, l'originario art. 9, comma 1, della l. n. 243/2012 prevedeva che i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome si consideravano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registravano: *a)* un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; *b)* un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

A seguito delle modifiche introdotte dalla l. 12.8.2016, n. 164, l'art. 9 attualmente dispone che i citati enti "*si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono*

un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"[13].

In linea con tale mutato quadro normativo, il comma 466 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 ha quindi previsto che: *i)* a decorrere dall'esercizio 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali dei Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le spese finali dei Titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio; *ii)* per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza possa considerarsi anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)[14].

Con tale impianto normativo, tuttavia, non tutte le fonti di copertura in entrata (avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata con debito) erano considerate valide al fine del raggiungimento dello stesso obiettivo.

Con la sentenza n. 247 del 2017 la Corte costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza, sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo, per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione, di mettere a disposizione delle politiche regionali di investimento una parte o l'intero avanzo.

Con la successiva sentenza n. 101 del 2018 la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza nonché nella parte in cui non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

In tal modo è stata data la possibilità di utilizzare integralmente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

---

[13] Ai sensi dell'art. 9, comma 1-*bis*, ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

[14] Il saldo di cassa, relativo ai risultati in termini di incassi e pagamenti in conto competenza che in conto residui, non è più obbligatorio ai fini dell'equilibrio, ma rileva soltanto al fine di verificare il positivo risultato finale per l'applicazione della premialità prevista, per le regioni, dall'art. 1, co. 479, lett. a) della l. n. 232/2016.

Al fine di dare attuazione a tali pronunce, l'art. 1 della l. 30.12.2018, n. 145 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*") ha previsto che:

- ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettagliate nei commi successivi (comma 819);
- a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (comma 820);
- tali enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (comma 821);
- resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17 della l. 31.12.2009, n. 196 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), secondo cui il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione (comma 822);
- a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, tra gli altri, i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (comma 823);
- le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021 (comma 824).

Tale ultimo comma è stato inciso dall'art. 1, comma 541, della l. 27.12.2019, n. 160 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*"), che – recependo i contenuti dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni il 10.10.2019 – ha consentito alle regioni a statuto ordinario di utilizzare già dal 2020 il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011[15].

[15] Avendo il comma 541 disposto che "*Le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 , si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario*", il successivo comma 542 ha modificato l'art. 1, comma 824,

Il tema della applicazione delle regole di pareggio di bilancio e dell'abbandono, da parte di tutte le regioni, della disciplina recata dal comma 465 e ss. dell'art. 1 della l. n. 232/2016, è stato oggetto della pronuncia n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti che, intervenendo su una questione concernente i limiti delle operazioni di indebitamento, hanno rilevato che la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011, si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Secondo le Sezioni Riunite, il nuovo criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-*bis* dell'art. 9 della l. n. 243/2012, stante la particolare resistenza passiva di questa, né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, comma 3, della legge medesima[16].

Con circolare n. 5 del 9.3.2020 la Ragioneria generale dello Stato è intervenuta in materia, distinguendo tra "*obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto*" degli enti territoriali, come definiti dall'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo di competenza non negativo tra entrate e spese finali), e "*obblighi a carico del singolo ente*", come previsti, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, in conformità al prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo degli avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito).

Quanto ai primi, le verifiche *ex ante* mirano ad accertare la presenza di margini sufficienti, in termini di eccesso di entrate finali rispetto alle spese finali a livello di comparto, tali da assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli enti del comparto esaminato. In caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-*bis*, della l. n.

della l. n. 145/2018 (che – come visto – individua il 2021 per l'estensione alle regioni a statuto ordinario delle novità introdotte per quelle a statuto speciale), sostituendo le parole "*dei commi da 819 a 823*" con quelle "*dei commi 819 e da 821 a 823*".

16 Dopo aver ribadito che il ricorso all'indebitamento da parte di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento (comma 1) e precisato che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (comma 2), l'art. 10 della l. n. 243/2012 prescrive che "*Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione*".

243/2012, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti a rivedere le previsioni di bilancio degli enti del comparto al fine di assicurarne il rispetto. Per converso, in caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-*bis*, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

In attuazione di tali disposizioni, con circolari n. 8 del 15.3.2021 e n. 15 del 15.3.2022, la Ragioneria generale dello Stato ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012[17].

La questione dell'impatto degli equilibri richiesti dalla l. n. 243/2012 sulle operazioni di debito degli enti territoriali e le conseguenti coperture per spese di investimento, che nel sistema di contabilità finanziaria sono sostenute con entrate da indebitamento, ha trovato ulteriore prospettazione nel "Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica"[18] nell'intento di offrire una lettura conciliativa delle diverse disposizioni ordinamentali vigenti. In tale sede si è affermato che il vincolo dettato dalla legge rinforzata, posto su un diverso livello, si affianca all'equilibrio individuale, ma, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato in sede europea, con una valenza sistemica che trascende il singolo ente e che rappresenta un'aggregazione macroeconomica riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione. Il rispetto di tale saldo complessivo costituisce il presupposto per le procedure individuali di accensione di nuovi prestiti.

Secondo quanto affermato, il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge rinforzata costituisce presupposto per il finanziamento in *deficit* degli investimenti e per le procedure individuali di

---

17 In particolare, con la circolare n. 8/2021, al fine di verificare *ex ante*, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, il rispetto degli equilibri di cui all'art. 9 della medesima legge, a livello regionale e nazionale, la Ragioneria ha consolidato i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'art. 9 della l. n. 243/2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-*bis* (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali). Al fine di verificare *ex post*, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP, riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato art. 9.
Analogamente si è provveduto con la circolare n. 15/2022 (con riferimento, rispettivamente, *i)* ai dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 ai fini del riscontro *ex ante* e *ii)* ai dati di rendiconto 2020 ai fini del riscontro *ex post*).
Così come rilevato nel 2021, secondo la Ragioneria "*tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato art. 9, co. 1-bis, della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della richiamata l. n. 243/2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023*".

18 Approvato dalla Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, con deliberazione n. 6/2020/RCFP.

accensione di nuovi prestiti, secondo il principio fissato a livello costituzionale dall'art. 119 e confermato poi dall'art. 10 della l. n. 243/2012, così assicurando una sorta di "*garanzia reciproca che tutti i livelli di governo mutuamente si prestano*" affinché possa essere rispettato l'obiettivo complessivo di finanza pubblica.

3.2 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2021

Al fine di verificare il contributo della Regione Puglia in termini di raggiungimento del pareggio di bilancio a livello di comparto regionale per l'esercizio 2021 (con i dati a consuntivo), la Sezione ha provveduto a costruire il prospetto seguente utilizzando le risultanze del d.d.l. n. 88/2022.

Dalla tabella si evince il contributo positivo di € 701 mln dato dall'Ente al raggiungimento dell'obiettivo a livello di comparto nell'esercizio analizzato:

Tab. n. 3.1 - Calcolo del saldo di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2021

VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (articolo 9 della legge n. 243 del 24 dicembre 2012) (1)		Accertamenti / Impegni al 31/12/2021
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato ai primi 3 titoli della spesa (al netto degli utilizzi da FAL)	(+)	409.282.582,16
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo ai primi 3 titoli della spesa	(+)	0,00
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente effettivamente applicato	**A**	**409.282.582,16**
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	5.557.463,11
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	160.472.001,36
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata	**B**	**166.029.464,47**
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.097.695.930,17
Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	3.324.086.018,74
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	187.372.165,45
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.276.460.363,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	1.284.581.854,38
Totale Entrate finali	**C**	**13.170.196.332,68**

Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	(+)	10.003.752.914,52
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	25.104.351,26
Totale spese correnti	**E**	**10.028.857.265,78**

Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	(+)	1.428.860.774,71
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	(+)	304.427.094,72
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (finanziato da debito)	(-)	0,00
Totale spese in conto capitale	**F**	**1.733.287.869,43**

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del FPV	(+)	1.281.985.472,43
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
Totale spese per incremento di attività finanziarie	**G**	**1.281.985.472,43**

Totale spese finali (E+F+G)	**H**	**13.044.130.607,64**

SALDO COMPLESSIVO (A+B+C--H)	**I**	**701.377.771,67**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Il saldo è integrato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei fondi pluriennali vincolati per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018.

4 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

4.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2021

L'art. 97, primo comma, Cost. dispone che "*Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*".

Con riferimento all'indebitamento degli enti regionali viene in rilievo l'art. 119, ultimo comma, Cost., secondo cui le regioni (al pari di comuni, province e città metropolitane) possono "*ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti*".

In linea con gli esercizi precedenti, nel 2021 la spesa per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, insieme alla spesa sanitaria e a quella del personale, ha assorbito la quasi totalità delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio della Regione Puglia: nello specifico, l'esborso finanziario della Regione, in relazione alle rate di ammortamento dei mutui, è stato pari all'importo complessivo di circa **€ 93,72 mln**, di cui € 55,54 mln per sorte capitale ed € 38,18 mln per quota interessi.

Nel 2021 la spesa del debito ha conosciuto un rialzo rispetto al calo deciso e continuo fatto registrare dal 2017 al 2020 (€ 124,90 mln nel 2017, € 118,99 mln nel 2018, € 114,42 mln nel 2019 e € 89,44 mln nel 2020).

Nell'ambito della spesa debitoria 2021 è cresciuta la componente relativa al rimborso della quota capitale (€ 55,54 mln nel 2021 rispetto a € 48,39 mln nel 2020) mentre è diminuita quella relativa al rimborso della quota interessi (€ 38,18 mln nel 2021 rispetto a € 41,06 nel 2020); il che porterebbe a maggiori benefici futuri, in termini di maggiore riduzione della spesa per interessi, a parità di *stock* del debito.

Le tabelle successive espongono la riduzione della posizione debitoria complessiva della Regione Puglia tra il 31.12.2020 e il 31.12.2021 e gli *stock* di debito esistenti nei due esercizi:

Tab. n. 4.1 – Ammortamento debito complessivo regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

FONTI DI INDEBITAMENTO	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021			DEBITO RIDOTTO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2021		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale
(A) Mutui	868.844	0	**868.844**	830.956	0	**830.956**	37.888	0	**37.888**
(B) Obbligazioni	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
(C) Altro (2)	547.801	0	**547.801**	530.149	0	**530.149**	17.652	0	**17.652**
(D=A+B+C) Totale	**1.416.646**	**0**	**1.416.646**	**1.361.106**	**0**	**1.361.106**	**55.540**	**0**	**55.540**
di cui attinente alla sanità	*661.461*	*0*	***661.461***	*639.478*	*0*	***639.478***	*21.983*	*0*	***21.983***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori in migliaia di euro)

(1) Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

(2) Si tratta delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013 e del d.l. n. 66/2014.

Tab. n. 4.2 - Esposizione debitoria complessiva regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato	Totale
(A) Mutui	868.844.334,12	0,00	**868.844.334,12**	830.956.385,65	0,00	**830.956.385,65**
(B) Obbligazioni	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	**0,00**
(C) Anticipazioni di liquidità	547.801.349,81	0,00	**547.801.349,81**	530.149.426,81	0,00	**530.149.426,81**
(D=A+B+C) Totale	**1.416.645.683,93**	**0,00**	**1.416.645.683,93**	**1.361.105.812,46**	**0,00**	**1.361.105.812,46**
di cui attinente alla sanità	*661.461.189,03*	*0,00*	***661.461.189,03***	*639.477.931,02*	*0,00*	***639.477.931,02***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

A seguito della chiusura dei contratti relativi a strumenti di finanza derivata, avvenuta nel 2016 mediante operazioni di *buy back*[19], non sono presenti debiti di tipo obbligazionario.

Anche le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. 8.4.2013, n. 35 ("*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64),

[19] Cfr. deliberazione della Sezione n. 100/PARI/2017.

per sopperire alla problematica relativa agli ammortamenti sanitari non sterilizzati, sono state inserite nel calcolo dell'indebitamento complessivo, pur non potendo considerarsi mutui, essendo assimilabili ad anticipazioni di tesoreria di più lunga durata[20].

La tabella che segue evidenzia l'esposizione debitoria completa, aggiornata all'esercizio 2021, relativa alle anticipazioni di liquidità:

Tab. n. 4.3 - Riepilogo al 31.12.2021 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013

	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2014	TOTALI
	€ 185.975.000,00	€ 148.780.000,00	€ 318.171.000,00	€ 652.926.000,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2013	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2014 (1)	7.013.186,18	0,00	0,00	**7.013.186,18**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2015	3.792.228,55	3.125.219,48	8.551.686,17	**15.469.134,20**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2016	3.916.348,19	3.219.101,07	8.675.001,49	**15.810.450,75**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2017	4.044.530,26	3.315.802,87	8.800.095,01	**16.160.428,14**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2018	4.176.907,74	3.415.409,59	8.926.992,38	**16.519.309,71**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2019	4.313.617,93	3.518.008,49	9.055.719,61	**16.887.346,03**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2020	4.454.802,64	3.623.689,47	9.186.303,08	**17.264.795,19**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2021	4.600.608,33	3.732.545,10	9.318.769,57	**17.651.923,00**
Totale anticipazioni già restituite	**36.312.229,82**	**23.949.776,07**	**62.514.567,31**	**122.776.573,20**
Totale anticipazioni ancora da restituire	**149.662.770,18**	**124.830.223,93**	**255.656.432,69**	**530.149.426,80**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) La rata restituita, in quota capitale, per € 7.013.186,18 è pesata, sulle casse regionali, per € 3.739.219,74, atteso il contributo statale ricevuto per € 3.273.966,44.

Il debito residuo effettivo da anticipazioni di liquidità, pari al 31.12.2021 a € 530.149.426,80, differisce, per € 2.182.788,80, dal Fondo anticipazioni di liquidità contabilizzato nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2021, pari a € 532.332.215,60[21]; ciò in linea con l'art. 1, comma 700, lett. a) della l. n. 208/2015, che impone la nettizzazione del FAL in spesa con la rata dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente.

[20] Cfr. la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015. Sul punto si veda anche quanto rilevato nelle deliberazioni di questa Sezione n. 100/PARI/2017, n. 107/PARI/2018 e n. 90/PARI/2020.
Anche il d.m. del Ministero dell'economia e delle finanze del 1.9.2021, modificando il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, ha inserito tra i debiti di finanziamento l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del d.l. n. 35/2013, del d.l. n. 34/2020 e di altri provvedimenti legislativi. Cfr. il capitolo "La gestione del patrimonio".

[21] Cfr. il paragrafo "*Il risultato di amministrazione*".

Al fine di consentire il completamento degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, con specifico riferimento alle risorse relative alla quota regionale di cofinanziamento, con la legge di stabilità regionale 2020 (l.r. 30.12.2019, n. 55, art. 2) è stata autorizzata la contrazione di uno o più mutui, anche in esecuzione di contratto di apertura di credito, per un importo massimo complessivo di € 80 mln a valere sull'esercizio finanziario 2020, da rendere disponibile, come precisato nel Contratto Quadro di Prestito del 13.3.2020, fino al 13.3.2024, mediante non più di sedici atti di erogazione, da minimo € 5 mln ciascuno.

L'iniziativa è ascrivibile alla fattispecie dei cc.dd. mutui flessibili, prestiti a erogazione multipla caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione e da includere nel calcolo del limite di indebitamento interamente nell'anno di stipula del contratto (Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 20/SEZAUT/2013/FRG[22], n. 7/SEZAUT/2016/FRG e n. 14/SEZAUT/2020/FRG[23]), sebbene il debito sia soltanto "potenziale" e attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo predeterminato per concretizzarsi in debito ammortizzabile[24].

Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione.

Come nel precedente esercizio, nel 2021 la Regione Puglia non ha effettuato alcun "*tiraggio*"; la successiva tabella riassume la situazione finanziaria di tale prestito al 31.12.2021:

[22] La tipologia dei prestiti senza pre-ammortamento erogati in un'unica soluzione o in più soluzioni (a erogazione multipla) "*è stata introdotta principalmente per consentire agli Enti di raggiungere l'equilibrio di bilancio, in presenza di spese di investimento autorizzate o impegnate, mediante la contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Tale prestito deve necessariamente essere compreso nel monte dello stock del debito totale e rientrare nel calcolo del limite dell'indebitamento*".

[23] "*Nel calcolo del limite di indebitamento devono includersi anche i **mutui ad erogazione multipla** caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione*". Negli stessi termini la citata delib n. 7/SEZAUT/2016/FRG.

[24] Con riferimento ai mutui a erogazione flessibile il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, appendice tecnica, esempio n. 1) precisa che "*ai fini della verifica del limite d'indebitamento, è necessario fare riferimento all'importo complessivo del finanziamento necessario per la realizzazione dell'investimento risultante dal contratto di finanziamento, anche se la relativa entrata è accertata in più esercizi*".

Tab. n. 4.4 - Andamento del prestito a erogazioni multiple (art. 2 l.r. n. 55/2019)

PRESTITO BEI		ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021
(A)	Debito potenziale a inizio esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00
(B)	Debito effettivo acceso nell'esercizio	0,00	0,00
(C)	Debito potenziale non più contraibile	0,00	0,00
(D)	Debito effettivo acceso e già ammortizzato	0,00	0,00
(E=A-C-D)	**Debito potenziale a fine esercizio**	**80.000.000,00**	**80.000.000,00**
(F)	Debito effettivo esistente ad inizio esercizio	0,00	0,00
(G=F-D)	**Debito effettivo residuo a fine esercizio**	**0,00**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel 2021 sono intervenute operazioni di ristrutturazione del debito *ex* art. 45 del d.l. n. 66/2014, esitate nella sottoscrizione di due nuovi contratti con Cassa Depositi e Prestiti Spa per complessivi € 258.877.814,33, in sostituzione di due debiti residui, al 31.12.2020, rispettivamente di € 234.940.603,16 e € 23.937.211,17.

Secondo l'Ente, l'operazione è destinata a produrre risparmi di spesa per oltre € 29 mln, per entrambe le posizioni di mutuo, sull'intero periodo di ammortamento.

Nella relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2021 si evidenzia, inoltre, che: *i)* in data 24.11.2021 l'agenzia Moody's Investors Service ha attribuito alla Regione Puglia il *rating* Baa3 con prospettiva stabile, allineato al *rating* sovrano della Repubblica Italiana; *ii)* secondo la citata agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia si colloca al limite superiore delle regioni italiane a statuto ordinario, subito dopo la regione Lombardia, e riflette i solidi risultati di bilancio, nonostante l'impatto del Coronavirus sul bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto, e da un'elevata liquidità di cassa.

Il successivo prospetto evidenzia istituti finanziatori e tipologia di tasso d'interesse del debito residuo a fine esercizio 2021:

Tab. n. 4.5 - Dettaglio tipologia prestiti interamente a carico della Regione

DETTAGLIO INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2020		Importi	Tipologia di tasso d'interesse	Incidenza percentuale
(A)	Cassa DD.PP	680.226.333,35	FISSO	(A/E) = 49,98%
(B)	Banca Europea degli Investimenti	150.730.052,30	FISSO	(B/E) = 11,07%
(C)	Ministero dell'economia e delle finanze	530.149.426,81	FISSO	(C/E) = 38,95%
	(D) di cui anticipazioni di liquidità	*530.149.426,81*	*FISSO*	*(D/E) = 38,95%*
(E=A+B+C)	**Istituti di credito pubblici o equiparati**	**1.361.105.812,46**		**(E/G) = 100,00%**
(F)	**Istituti di credito ordinari**	**0,00**		**(F/G) = 0,00%**
(G=E+F)	**Somma tra Istituti di credito pubblici e ordinari**	**1.361.105.812,46**		**(G/G)= 100,00%**
(H=G-D)	**Totale mutui**	**830.956.385,65**		**(H/J) 61,05%**
	di cui con Istituti di credito pubblici o equiparati	*830.956.385,65*		
(1) (I=D)	**Anticipazioni di liquidità**	**530.149.426,81**	**FISSO**	**(I/J) = 38,95%**
(2) (J=H+I)	**TOTALE PRESTITI DA RESTITUIRE**	**1.361.105.812,46**		**(J/J) = 100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Le anticipazioni di liquidità non rientrano tra i mutui.

(2) Per quanto si è detto sui mutui a "tiraggio flessibile", al 31.12.2021 l'indebitamento complessivo della Regione Puglia corrisponde a € 1.361.105.812,46 sebbene, di questi, la somma di € 80.000.000,00 sia puramente potenziale.

La totalità dei mutui e dei prestiti ha come controparte istituti finanziatori pubblici (Cassa Depositi e Prestiti, BEI, Ministero dell'economia e delle finanze) che fanno ricorso alla concessione di prestiti a tassi fissi.

Questo, se da un lato ha offerto maggiori garanzie in termini di programmazione della spesa per interessi passivi, dall'altro ha impedito di utilizzare i vantaggi (in termini di riduzione degli esborsi finanziari per il pagamento della quota interessi nelle rate di ammortamento) dei bassi tassi d'interesse determinati da politiche monetarie espansive perpetrate nell'ultimo decennio. Nondimeno, l'attuale scenario macroeconomico europeo sta evolvendo: il nuovo contesto inflattivo sta determinando un cambio della politica monetaria da parte della Banca centrale europea, che dovrebbe tradursi in consistenti rialzi dei tassi d'interesse favorendo, in tal caso, prospettive di indebitamento a tassi fissi.

Infine, il prospetto seguente riepiloga la debitoria regionale a breve termine generata nel 2021:

Tab. n. 4.6 - Debitoria a breve termine del biennio 2020-2021

DETTAGLIO INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (IN C/COMPETENZA E IN C/RESIDUI)		2020	2021	VARIAZIONE %
(A)	Verso Stato, comuni e altri enti pubblici	1.329.988.134,25	1.515.606.523,87	**13,96%**
	di cui relativi alla sanità	*795.247.332,20*	*851.619.865,56*	***7,09%***
(B)	Verso altre regioni e aziende sanitarie extraregione	4.980.821,46	8.785.398,45	**76,38%**
	di cui relativi alla sanità	*0,00*	*10.000,00*	
(C)	Verso fornitori	285.478.679,35	269.871.725,40	**-5,47%**
	di cui relativi alla sanità	*69.292.093,35*	*63.266.772,99*	***-8,70%***
(D)	Altri debiti	373.158.915,17	323.688.321,48	**-13,26%**
	di cui relativi alla sanità	*4.732.896,52*	*6.461.290,69*	***36,52%***
(E=A+B+C+D)	**TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE**	**1.993.606.550,23**	**2.117.951.969,20**	**6,24%**
	DI CUI RELATIVI ALLA SANITA'	***869.272.322,07***	***921.357.929,24***	***5,99%***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Si prende positivamente atto della circostanza che l'Ente, diversamente dagli anni passati e in ottemperanza alle linee guida adottate annualmente dalla Sezione delle autonomie per le relazione del collegio dei revisori sui rendiconti regionali, ha desunto i valori – oltre che dalla contabilità finanziaria (residui passivi complessivi nel primo titolo della spesa) – dalla contabilità economico-patrimoniale (stato patrimoniale passivo).

Inoltre, nel 2021 è proseguita la riduzione dell'aumento della *debitoria complessiva a breve termine*, passata da € 1.993.606.550,23 del 2020 a € 2.117.951.969,20 (6,24%); detta variazione era stata del 11,35% nel passaggio dal 2019 al 2020 e di 30,57% nel passaggio dal 2018 al 2019. L'aumento registrato nel 2021 è quasi interamente ascrivibile a debiti sanitari (5,99%).

In netto miglioramento anche la *debitoria verso fornitori sanitari*, attesa la riduzione dell'8,70% tra il 2020 (€ 69.292.093,35) e il 2021 (€ 63.266.772,99); tra il 2019 (€ 23.370.011,89) e il 2020 (€ 69.292.093,35) l'incremento dei debiti in esame era stato del 196,50%.

4.2 Il debito autorizzato e non contratto

Al fine di rafforzare le iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale nonché in vista del potenziamento e dell'ampliamento dell'offerta formativa, con la legge di stabilità regionale 2021 (l.r. 30.12.2020, n. 35, art. 4), la Regione Puglia ha autorizzato, per l'esercizio finanziario

2021, spese di investimento per un importo massimo di € 200 mln, con copertura finanziaria costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, ai sensi dell'art. 40, comma 2-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011.

Tale norma prevede che: "*Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa*" [25].

Nel corso della gestione 2021 l'Ente ha assunto effettivi impegni finanziari derivanti da debito autorizzato e non contratto per complessivi € 162.500.000,00, di cui € 912.956,27 imputati alla gestione di competenza 2021 e € 161.587.043,73 iscritti alla gestione di competenza 2022.

Al termine dell'esercizio i suddetti impegni, preventivamente stanziati in bilancio, non hanno prodotto un disavanzo da debito autorizzato e non contratto, in quanto il mancato accertamento delle correlate entrate è stato assorbito dalla formazione di risultati di competenza finanziari positivi nel medesimo esercizio.

Per tali ragioni non è stata valorizzata né la voce "*di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio*", nel quadro generale riassuntivo della gestione, né quella "*di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto*" relativa alla composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2021[26].

È fondamentale che la Regione Puglia gestisca l'istituto in esame in linea con il richiamato quadro normativo e con le coordinate ermeneutiche tracciate dalla giurisprudenza costituzionale[27], provvedendo, nell'ipotesi di futuro ulteriore ricorso allo stesso e come

[25] In base al comma 2 richiamato in apertura dalla disposizione citata nel testo, "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*".

[26] Cfr. il capitolo "*Risultati finanziari dell'esercizio 2021*".

[27] Il riferimento è a Corte cost. n. 274 del 2017.

avvenuto nel 2021, a reperire all'interno del proprio bilancio autonomo le risorse necessarie a scongiurare la formazione a consuntivo di disavanzo da debito autorizzato e non contratto[28].

4.3 Il rispetto del limite di indebitamento

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dal citato art. 40, comma 2, è ammesso "*esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*" (comma 1), pone un limite alla capacità di indebitamento, stabilendo la possibilità per gli enti regionali di autorizzare nuovo debito: *i)* solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "*Tributi destinati al finanziamento della sanità*"; *ii)* a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-*bis*, della l. 12.11.2011, n. 183[29]. Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-*bis* del d.l. 6.7.2012, n. 95[30]; concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla

[28] In relazione all'istituto dei debiti autorizzati e non contratti, l'art. 1, comma 938, della l. n. 145/2018 ha modificato l'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, introducendo – tra gli oggetti che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto è chiamata a illustrare e solo con riferimento alle regioni – l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto (lett. d-*bis*) nonché l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione (lett. d-*ter*).

[29] Il comma 2-*bis* dell'art. 8 della l. n. 183/20111, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)*", mantiene fermo il limite del 25% per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31.12.2011, limitatamente agli impegni assunti al 14.11.2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012.

[30] L'art. 16-*bis* del d.l. n. 95/2012 ("*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*", convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2012, n. 135) ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 2013, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito (comma 6).

In caso di superamento del limite sopra descritto, determinato dalle garanzie prestate dalla regione alla data del 31.12.2014, non può assumersi nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato (comma 7).

La disciplina contabile prevede di allegare soltanto al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011); tuttavia, la Sezione, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione, ha costruito un prospetto analogo anche per il rendiconto, al fine di effettuare un confronto tra quanto risultante a preventivo 2021 e quanto conseguito a consuntivo del medesimo esercizio[31].

La tabella seguente espone il calcolo del limite di indebitamento della Regione Puglia nell'esercizio 2021, ponendo a confronto i dati previsionali con quelli a consuntivo:

Tab. n. 4.7 - Calcolo del limite d'indebitamento per l'esercizio 2021

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		PREVENTIVO 2021 (1)	CONSUNTIVO 2021 (2)
(A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	(+)	6.954.362.945,87	7.097.695.930,17
(B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	5.469.051.147,00	5.601.094.171,10
(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**1.485.311.798,87**	**1.496.601.759,07**

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI (3)		PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021
(D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	297.062.359,77	299.320.351,81
(E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2020	(-)	101.420.366,79	93.715.978,02
(F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00
(G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00
(H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	4.300.000,00	0,00
(I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00
(L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	40.469.775,38	40.469.775,38
(M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		231.811.768,36	246.074.149,17

[31] Pertanto, eventuali differenze di imputazione di valori nella tabella sono dovute alla costruzione del prospetto stesso.

TOTALE DEBITO		PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021
Debito contratto al 31.12.2021 (4)	(+)	1.416.645.683,93	1.361.105.812,46
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	200.000.000,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.616.645.683,93**	**1.361.105.812,46**

DEBITO POTENZIALE	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*0,00*	*0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	**0,00**	**0,00**

Calcolo somma utile ai fini del calcolo indebitamento realizzata nel 2021		65.250.591,41	53.246.202,64
Percentuale realizzata		4,39%	3,56%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati provenienti dalla l.r. n. 36/2020 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023.

(2) Dati provenienti dal d.d.l. n. 88/2022 di predisposizione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021 da parte della Giunta regionale.

(3) La spesa annuale dell'indebitamento consta sia della quota capitale, che della quota interessi.

(4) Il valore di € 1.416.645.683.93, tratto dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2021, fa riferimento allo stock di debito esistente al 31.12.2020; il valore di € 1.361.105.812,46 è quello registrato nel consuntivo dell'esercizio 2021 al 31.12.2021.

Anche per l'esercizio 2021 si attesta il rispetto del limite in esame, avendo la Regione Puglia conseguito una percentuale di spesa da indebitamento pari al 3,56% (in leggero aumento rispetto alla percentuale del 3,19% registrata nell'esercizio precedente) delle entrate tributarie, al netto delle spese sanitarie, percentuale decisamente inferiore al limite massimo consentito dalla legge (20%) e in calo rispetto anche a quanto inizialmente previsto per il medesimo esercizio 2021 (4,39%).

Infine, il controllo sulle operazioni di indebitamento si conclude con l'analisi di eventuali debiti da anticipazioni di cassa non restituite al termine dell'esercizio 2021.

In base ai nuovi schemi di bilancio armonizzati, l'analisi del titolo 7 delle entrate e del titolo 5 della spesa consente l'immediata verifica dell'eventuale utilizzo di anticipazioni di tesoreria senza necessità di estrapolare il dato dai titoli dell'indebitamento, come avveniva nel precedente sistema contabile. Dai suddetti titoli a importo zero si evince la mancanza di fabbisogni esterni di liquidità da parte dell'Ente.

5 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2021

5.1 Il fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2021

Tra gli elementi più innovativi dell'armonizzazione contabile figura il principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata", enunciato dall'all. 1 al d.lgs. n. 118/2011 (recante i principi generali o postulati), in base al quale "*Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati*" (§ 16 – principio della competenza finanziaria).

L'affermazione è ripresa e puntualizzata dal successivo all. n. 4/2 (recante il principio contabile applicato in materia di contabilità finanziaria), secondo cui "*Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito*" (§ 2).

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, a decorrere dal 2015 regioni ed enti locali sono tenute a iscrivere negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) (bilancio di previsione) e b) (rendiconto della gestione) il *fondo per la copertura degli impegni pluriennali* derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (in breve, fondo pluriennale vincolato o FPV), di cui è disciplinata la costituzione in parte entrata e in parte spesa.

Il FPV è dunque lo strumento che permette di legare temporalmente l'acquisizione delle risorse all'utilizzo delle stesse e di finanziare obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è l'entrata accertata.

La disciplina del FPV è contenuta nel § 5.4 dell'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede tra l'altro che:

- il FPV è "*un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse*";
- il FPV è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;
- il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti (come quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa);
- l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio a cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente;
- sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Come già accennato[32], in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 l'art. 1, comma 820, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), nel testo risultante seguito della modifica introdotta dall'art. 1, comma 542, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), ha previsto la possibilità anche per le regioni a statuto ordinario, a partire dall'anno 2020, di utilizzare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (oltre al risultato di amministrazione) come poste utili ai fini dei saldi di finanza pubblica.

La tabella che segue, elaborata sulla base delle informazioni fornite in sede istruttoria dalla Regione, contiene il prospetto completo del fondo pluriennale vincolato (per missioni, programmi e titoli):

[32] Cfr. il capitolo "*Il pareggio di bilancio*".

Tab. n. 5.1 - Evoluzione del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2021 [1]

Miss. e prog.	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2020 (A)	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (B)	Riaccert. degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) (X)	Riaccert. degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'eserc. 2021 (cd. economie di impegno) su impegni plurienn. finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2021 (Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi (C=A-B-X-Y)	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (D)	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (E)	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato (F)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021 (G=C+D+E+F)
TOTALE FPV	**166.029.464,47**	**32.886.114,03**	**409.370,33**	**0,00**	**132.733.980,11**	**179.365.636,81**	**10.737.895,83**	**6.693.933,23**	**329.531.445,98**
di cui									
FPV al titolo 1	*5.557.463,11*	*2.235.556,61*	*252.830,43*	*0,00*	*3.069.076,07*	*21.785.991,66*	*164.021,66*	*85.261,87*	*25.104.351,26*
FPV al titolo 2	*160.472.001,36*	*30.650.557,42*	*156.539,90*	*0,00*	*129.664.904,04*	*157.579.645,15*	*10.573.874,17*	*6.608.671,36*	*304.427.094,72*
FPV al titolo 3	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Poiché il modello ministeriale è costruito solo evidenziando le missioni e i programmi, la ricostruzione in titoli è stata richiesta con nota ns prot. n. 1751 del 21 aprile 2022 e fornita dalla Regione con nota n. 2639 del 14 giugno 2022.

Anche nell'esercizio 2021, in linea con il precedente esercizio e con le annualità 2016 e 2017, il FPV finale complessivo cresce rispetto a quello iniziale per effetto dell'aumento degli impegni esigibili in esercizi successivi rispetto a quelli della competenza dell'esercizio 2021.

La percentuale di crescita dell'esercizio è peraltro consistente, atteso che il FPV finale è quasi il doppio di quello iniziale (nel 2020 la percentuale di crescita si era attestata al 2,24%).

A tale risultato concorre l'eccezionale crescita del *FPV di parte corrente* (che rappresenta l'8% del FPV totale), passato da € 5.557.463,11 di inizio anno a € 25.104.351,26 di fine anno (+ 351,72%; l'incremento del FPV di parte capitale è di poco inferiore al 90%), circostanza che contraddice la naturale tendenza alla riduzione nel tempo del fondo di parte corrente per effetto del più breve ciclo di realizzazione della relativa spesa rispetto a quella in conto capitale (tendenza che l'Ente aveva intrapreso negli ultimi tre esercizi: 14% nel 2018, 5% nel 2019, 3% nel 2020).

Per quanto attiene al controllo di attendibilità del fondo pluriennale vincolato in entrata, si registrano sensibili variazioni tra i dati di bilancio di previsione 2021 e quelli rilevati in sede di

assestamento e variazione al medesimo bilancio di previsione (da considerarsi definitivi perché inseriti anche a consuntivo), ancora più significative rispetto a quelle già notevoli rimarcate nello scorso giudizio di parificazione.

Complessivamente il FPV, inserito tra le entrate del d.d.l. di legge di approvazione del rendiconto 2021 per € 166.029.464,27, differisce di € 144.568.556,06 (con uno scarto del 673,64%) rispetto all'importo inizialmente inserito nel bilancio di previsione per l'annualità 2021 (€ 21.460.908,41):

Tab. n. 5.2 - Evoluzione del FPV 2021 in entrata tra bilancio di previsione e conto consuntivo

SCOMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2021			
	BILANCIO DI PREVISIONE (1) (A)	CONTO CONSUNTIVO (2) (B)	SCOSTAMENTO (C=B-A)	SCOSTAMENTO PERCENTUALE (D=C/A*100)
FPV di parte corrente	905.903,68	5.557.463,11	4.651.559,43	513,47%
FPV di parte capitale	20.555.004,73	160.472.001,36	139.916.996,63	680,70%
FPV complessivo	**21.460.908,41**	**166.029.464,47**	**144.568.556,06**	**673,64%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati indicati negli allegati alla l.r. n. 36/2020.

(2) Dati forniti dalla Regione con nota del 12.11.2021 e da considerarsi definitivi in quanto inseriti nel d.d.l. n. 88/2022 relativo al rendiconto generale per l'esercizio 2021.

Pur dando atto all'Ente che, trattandosi di previsioni, l'accuratezza delle stesse muta a seconda della disponibilità delle informazioni nel momento in cui le valutazioni vengono effettuate e che i dati del FPV in spesa dell'esercizio precedente, ribaltati in entrata nell'esercizio corrente, assumono connotati di chiarezza e definitività soltanto con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, devono rilevarsi i notevoli scostamenti che ogni anno si registrano a consuntivo rispetto al documento programmatorio.

Pertanto, è auspicabile un miglioramento nei processi di programmazione e predisposizione dei documenti previsionali e si rinnova l'invito all'organo interno di revisione ad attuare continui e approfonditi controlli (anche di natura campionaria) delle poste destinate a confluire nel fondo pluriennale vincolato.

5.2 Il risultato della gestione di competenza

Con riferimento alla gestione di competenza, il d.d.l. relativo all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2021 evidenzia che:

- il totale delle entrate accertate ammonta a **€ 14.583.335.699,89**, di cui € 11.720.662.840,98 riscossi e versati e € 2.862.672.858,91 rimasti da riscuotere nei successivi esercizi come residui attivi (art. 2);
- il totale delle spese impegnate ammonta a **€ 14.183.278.400,36**, di cui € 11.670.023.626,64 pagati e € 2.513.254.773,72 ancora da pagare e pertanto confluiti nel monte residui passivi determinato a fine esercizio 2020 (art. 3);
- il fondo cassa ammonta a **€ 1.844.788.833,08**, inferiore al fondo cassa di inizio esercizio (€ 2.045.739.043,17) (art. 9).

Limitando l'analisi agli *accertamenti e impegni di pura competenza*, l'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato di gestione di competenza positivo per € 400.057.299,53; tuttavia, a seguito dell'armonizzazione contabile, tale valore perde di significato in quanto parte degli impegni di competenza potrebbe essere finanziata da entrate accertate in esercizi precedenti e parte delle entrate di competenza potrebbe finanziare impegni relativi alla competenza di futuri esercizi.

Inoltre, nella formazione del risultato di competenza, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve considerarsi l'eventuale utilizzo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.

Per tali ragioni, in linea con l'armonizzazione contabile, considerando sia i fondi pluriennali vincolati (di inizio e fine esercizio), sia l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (al netto del suo utilizzo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità)[33], il risultato complessivo della gestione di competenza, nonostante l'aumento dell'esigibilità differita della spesa finanziata da entrate di competenza dell'esercizio 2021 (cfr. paragrafo 5.1), aumenta e si attesta in **€ 645.837.900,18**:

[33] Si ricorda che la copertura finanziaria delle anticipazioni di liquidità segue la disciplina dell'art. 1, commi 692-701, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Tab. n. 5.3 - Ricostruzione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Entrate riscosse in conto competenza 2021	11.720.662.840,98
(2)	Residui attivi di competenza 2021	2.862.672.858,91
(3=1+2)	**Entrate accertate di competenza 2021**	**14.583.335.699,89**
(4)	Uscite pagate in conto competenza 2021	11.670.023.626,64
(5)	Residui passivi di competenza 2021	2.513.254.773,72
(6=4+5)	**Uscite impegnate di competenza 2021**	**14.183.278.400,36**
(7=3-6)	**Risultato puro della gestione di competenza 2021** (1)	**400.057.299,53**
(8)	FPV nell'esercizio 2021 di parte entrata	166.029.464,47
(9)	FPV nell'esercizio 2021 di parte spesa	329.531.445,98
(10=7+8-9)	**Risultato "armonizzato" puro della gestione di competenza 2021** (2)	**236.555.318,02**
(11)	Applicazione effettiva dell'avanzo di amministrazione 2020 (3)	409.282.582,16
(12=10+11)	**Risultato complessivo della gestione di competenza 2021**	**645.837.900,18**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tale saldo si definisce puro in quanto non considera né il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, applicato nel corso dell'esercizio 2021, né i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita.

(2) Tale saldo considera i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita ma non l'applicazione dell'avanzo.

(3) Tale saldo considera l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, al netto di quello utilizzato in base alla disciplina sulla gestione dei disavanzi da anticipazione di liquidità.

Le due tabelle seguenti mostrano, nel dettaglio dei titoli finanziari, i movimenti di competenza in termini di accertamenti e impegni e di cassa in termini di riscossioni e pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui).

I controlli effettuati dalla Sezione confermano l'esattezza dei dati forniti dalla Regione:

Tabella 5.4 - Quadro generale riassuntivo delle entrate 2021

ENTRATE	d.d.l. 88/2022 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.045.739.043,17		2.045.739.043,17
Utilizzo avanzo di amministrazione	958.879.592,95		958.879.592,95	
di cui Utilizzo Fondi anticipazioni di liquidità	*549.597.010,79*		*549.597.010,79*	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	5.557.463,11		5.557.463,11	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	160.472.001,36		160.472.001,36	
di cui di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*		*0,00*	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.097.695.930,17	7.364.493.246,23	7.097.695.930,17	7.364.493.246,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.324.086.018,74	4.335.427.473,15	3.324.086.018,74	4.335.427.473,15
Titolo 3 - Entrate extratributarie	187.372.165,45	231.109.341,23	187.372.165,45	231.109.341,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.276.460.363,94	1.028.290.573,91	1.276.460.363,94	1.028.290.573,91
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	1.284.581.854,38	764.204.460,46	1.284.581.854,38	764.204.460,46
Totale entrate finali	**13.170.196.332,68**	**13.723.525.094,98**	**13.170.196.332,68**	**13.723.525.094,98**
Titolo 6 - Accensione prestiti	258.877.814,33	258.877.814,33	258.877.814,33	258.877.814,33
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.154.261.552,88	1.154.789.510,46	1.154.261.552,88	1.154.789.510,46
Totale entrate dell'esercizio	**14.583.335.699,89**	**15.137.192.419,77**	**14.583.335.699,89**	**15.137.192.419,77**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	**0,00**		**0,00**	**0,00**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	*0,00*		*0,00*	
TOTALE A PAREGGIO	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.5 - Quadro generale riassuntivo delle spese 2021

SPESE	d.d.l. 88/2022 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	17.264.795,19		17.264.795,19	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00		0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	10.003.752.914,52	9.851.213.595,03	10.003.752.914,52	9.851.213.595,03
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	25.104.351,26		25.104.351,26	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.428.860.774,71	1.267.539.170,50	1.428.860.774,71	1.267.539.170,50
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	304.427.094,72		304.427.094,72	
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*			
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.281.985.472,43	1.281.121.016,76	1.281.985.472,43	1.281.121.016,76
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale spese finali	**13.044.130.607,64**	**12.399.873.782,29**	**13.044.130.607,64**	**12.399.873.782,29**
Titolo 4 - Rimborso prestiti	314.417.685,82	314.417.685,82	314.417.685,82	314.417.685,82
Fondo anticipazioni di liquidità	532.332.215,60		532.332.215,60	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.154.261.552,88	2.623.851.161,75	1.154.261.552,88	2.623.851.161,75
Totale spese dell'esercizio	**15.045.142.061,94**	**15.338.142.629,86**	**15.045.142.061,94**	**15.338.142.629,86**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**15.062.406.857,13**	**15.338.142.629,86**	**15.062.406.857,13**	**15.338.142.629,86**
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	**645.837.900,18**	**1.844.788.833,08**	**645.837.900,18**	**1.844.788.833,08**
TOTALE A PAREGGIO	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**	**15.708.244.757,31**	**17.182.931.462,94**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In relazione all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, anche nel 2021 si è fatto riferimento alle somme relative ai fondi vincolati e a quelli accantonati confluiti nel risultato di amministrazione del 2020.

La Regione Puglia è formalmente in disavanzo (a causa della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del d.l. n. 35/2013) e non può utilizzare fondi liberi.

La l. n. 145/2018 (art. 1, commi 897 a 900) ha introdotto, per gli enti territoriali in disavanzo, disposizioni restrittive per l'applicazione anche della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione.

In particolare, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

La tabella seguente espone – sulle base delle informazioni fornite in sede istruttoria e verificate con i dati degli allegati al d.d.l. relativo al rendiconto 2021 – l'applicazione, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021, del risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2020 della Regione Puglia (al netto del fondo sulle anticipazioni di liquidità, oggetto di specifica disciplina)[34].

Dalle verifiche effettuate dalla Sezione risulta la piena congruità rispetto alla regola sopra richiamata delle somme utilizzate in avanzo vincolato e accantonato:

Tab. n. 5.6 - Scomposizione dell'avanzo effettivo dell'esercizio 2020 applicato nell'esercizio 2021

VOCI DELL'AVANZO 2020 APPLICATO ALL'ESERCIZIO 2020	TITOLO 1 SPESA CORRENTE 2021 (A)	TITOLO 2 SPESE E IN CONTO CAPITALE 2021 (B)	TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI 2021 (C)	TOTALE UTILIZZO AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2021 (D=A+B+C)
FONDI VINCOLATI	126.351.986,80	275.756.606,50	0,00	**402.108.593,30**
FONDO RESIDUI PERENTI	769.715,88	523.938,33	0,00	**1.293.654,21**
FONDI ACCANTONATI	5.880.334,65	0,00	0,00	**5.880.334,65**
TOTALE	**133.002.037,33**	**276.280.544,83**	**0,00**	**409.282.582,16**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Infine, il d.m. 1.8.2019 di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011 ha previsto l'arricchimento, a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019, degli schemi contabili relativi ai quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese con ulteriori prospetti in grado di determinare i nuovi equilibri di bilancio che, rafforzando i consolidati equilibri determinati

[34] Cfr. deliberazioni della Sezione n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020 e n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021.

dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, sono destinati a sostituire i saldi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario a partire dall'esercizio finanziario 2021 (art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018) nei termini precedentemente osservati[35].

I due successivi prospetti riepilogano gli equilibri costruiti nei quadri riassuntivi di entrata e di spesa; il confronto tra quanto indicato dall'Ente e quanto ricalcolato della Sezione restituisce la piena coincidenza di dati:

Tab. n. 5.7 - Equilibri determinati dai quadri generali riassuntivi di entrata e di spesa dell'esercizio 2021

GESTIONE DEL BILANCIO	d.d.l. 88/2022 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	645.837.900,18	645.837.900,18
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021 (+)	146.923.501,86	146.923.501,86
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	460.529.914,17	460.529.914,17
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**38.384.484,15**	**38.384.484,15**

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	d.d.l. 88/2022 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	38.384.484,15	38.384.484,15
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	36.273.296,76	36.273.296,76
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**2.111.187,39**	**2.111.187,39**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.3 Gli equilibri di bilancio

Nel dettare disposizioni in tema di equilibrio di bilanci delle regioni, l'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 sancisce che:

- per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo;

[35] Cfr. il capitolo "*Il pareggio di bilancio*".

- le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità;
- il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62 del medesimo decreto (comma 1);

Si è in precedenza ricordato che l'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'all. n. 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Ai sensi del successivo comma 824, tale nuova disciplina è applicabile alle regioni a statuto ordinario dall'esercizio 2021.

Con l'undicesimo correttivo al d.lgs. n. 118/2011 (d.m. 1.8.2019) si è provveduto ad aggiornare il prospetto di verifica degli equilibri allegato al bilancio di previsione (allegato 9) e al rendiconto di gestione (allegato 10).

La novità più significativa introdotta dal decreto ministeriale è rappresentata dalla struttura "a scalare" che assume il nuovo equilibrio, articolato – tanto per la parte corrente quanto per quella in conto capitale – in tre diverse grandezze:

- D/1 – *Risultato di competenza*;
- D/2 – *Equilibrio di bilancio*, determinato attraverso la sottrazione dall'aggregato D/1 delle risorse accantonate e di quelle vincolate accertate ma non impegnate;

- D/3 – *Equilibrio complessivo*, determinato prendendo in considerazione le variazioni positive e/o negative disposte in sede di rendiconto sull'aggregato D/2.

La tripartizione in segmenti del precedente unico equilibrio di bilancio si è resa necessaria non solo per depurare il risultato della gestione di competenza dei vantaggi conseguibili per effetto dell'applicazione delle regole contabili (piuttosto che di virtuosismi gestionali), ma anche per considerare gli aggiustamenti necessari da effettuare in sede di rendiconto di gestione in quanto non valutabili in sede di bilancio di previsione.

In tal senso, nell'aggregato D/2 si prendono in considerazione quegli accantonamenti (es: FCDE) che, non essendo impegnabili, migliorano matematicamente il precedente saldo D/1; nel saldo D/3 occorre considerare, a esempio, gli accantonamenti a fondo contenzioso proprio perché possono divergere notevolmente tra quanto inizialmente previsto in sede di bilancio e quanto, poi, si rende effettivamente necessario accantonare in sede di consuntivo.

Le tabelle seguenti espongono le risultanze dei nuovi equilibri di bilancio, ponendo a confronto i dati dell'allegato specifico al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2021 con quelli ricalcolati dalla Sezione.

Dalla tabella n. 5.11 si rileva come il dato relativo all'equilibrio di bilancio (D/2), pari a € 38.384.484,15, si riduce a € 2.111.187,39 in termini di equilibrio complessivo (D/3).

La differenza (€ 36.273.296,76) si deve ai maggiori accantonamenti effettuati dalla Regione in sede di rendiconto rispetto al bilancio di previsione[36], nei quali ha inciso in modo preponderante (€ 31.999.652,59) l'aumento del fondo perdite passività potenziali per la copertura dal rischio di mancata restituzione delle anticipazioni concesse ai Consorzi di bonifica[37]:

[36] Per il dettaglio degli importi si rimanda alla tabella sulle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021.

[37] Cfr. il paragrafo "*Il fondo delle passività potenziali*".

Tab. n. 5.8 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2021 - parte corrente di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE CORRENTE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 88/2022 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	682.599.048,12	682.599.048,12
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	17.264.795,19	17.264.795,19
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.557.463,11	5.557.463,11
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.609.154.114,36	10.609.154.114,36
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.506.536,29	7.506.536,29
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	258.877.814,33	258.877.814,33
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.387.937,13	2.387.937,13
Spese correnti	(-)	10.003.752.914,52	10.003.752.914,52
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di ammin.		*21.759.129,02*	*21.759.129,02*
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	25.104.351,26	25.104.351,26
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	34.076.112,16	34.076.112,16
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.060.447,90	3.060.447,90
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo C/1)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	314.417.685,82	314.417.685,82
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*258.877.814,33*	*258.877.814,33*
Fondo anticipazioni di liquidità		532.332.215,60	532.332.215,60
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**636.074.390,89**	**636.074.390,89**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	146.923.501,86	146.923.501,86
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	315.457.959,56	315.457.959,56
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**173.692.929,47**	**173.692.929,47**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	36.610.460,69	36.610.460,69
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**137.082.468,78**	**137.082.468,78**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.9 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2021 - parte in conto capitale di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE IN CONTO CAPITALE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 88/2022 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di ammin. per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	276.280.544,83	276.280.544,83
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	160.472.001,36	160.472.001,36
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.276.460.363,94	1.276.460.363,94
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	258.877.814,33	258.877.814,33
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.387.937,13	2.387.937,13
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	258.877.814,33	258.877.814,33
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.506.536,29	7.506.536,29
Spese in conto capitale	(-)	1.428.860.774,71	1.428.860.774,71
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	304.427.094,72	304.427.094,72
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	34.076.112,16	34.076.112,16
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.060.447,90	3.060.447,90
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo C/1)	(+)	2.596.381,95	2.596.381,95
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**9.763.509,29**	**9.763.509,29**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	145.071.954,61	145.071.954,61
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-135.308.445,32**	**-135.308.445,32**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-337.163,93	-337.163,93
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-134.971.281,39**	**-134.971.281,39**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		***0,00***	***0,00***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.10 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2021 - parte finanziaria di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE FINANZIARIA)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 88/2022 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	1.284.581.854,38	1.284.581.854,38
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	1.281.985.472,43	1.281.985.472,43
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**2.596.381,95**	**2.596.381,95**
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanz. nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	1.355.109,38	1.355.109,38
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**1.241.272,57**	**1.241.272,57**
- Variazione accantonamenti - attività finanz. effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**1.241.272,57**	**1.241.272,57**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.11 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2021 di tutte le componenti bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
	d.d.l. 88/2022 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)	645.837.900,18	645.837.900,18
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)	38.384.484,15	38.384.484,15
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)	2.111.187,39	2.111.187,39
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.12 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

VOCI DI BILANCIO		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 88/2022 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		636.074.390,89	636.074.390,89
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	128.507.703,50	128.507.703,50
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	201.544.348,44	201.544.348,44
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	1.581.472,63	1.581.472,63
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	146.923.501,86	146.923.501,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	35.805.460,69	35.805.460,69
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	311.198.186,16	311.198.186,16
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.168.483.058,20	8.168.483.058,20
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.162.215.611,39	8.162.215.611,39
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**-195.753.729,20**	**-195.753.729,20**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nell'esercizio 2021 la Regione ha rispettato tutti gli equilibri finanziari (tabella n. 5.11), in linea con il precedente esercizio e differentemente dall'esercizio 2019, nel quale era stato raggiunto solo l'obiettivo del risultato di competenza non negativo.

5.4 Il risultato della gestione dei residui

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 enuncia le regole in tema di riaccertamento ordinario dei residui, stabilendo che:

- gli enti territoriali provvedono, *annualmente*, al *riaccertamento dei residui attivi e passivi*, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal *perimetro sanitario* cui si applica il titolo II e, fino al 31.12.2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto;

- possono essere conservati tra i *residui attivi* le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; possono essere conservate tra i *residui passivi* le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
- *le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio* considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili;
- al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono *obbligazioni giuridicamente perfezionate*.

La gestione dei residui è separata da quella di competenza e, pertanto, i residui attivi e passivi di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo, separatamente dagli stanziamenti di competenza dello stesso.

Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono *minori accertamenti* rispetto alle previsioni e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione. Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio, a esclusione delle somme iscritte negli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati in corrispondenza di impegni imputati agli esercizi successivi, costituiscono *economia di spesa* e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (fondi liberi, vincolati, ecc.).

Le successive tabelle espongono, sulla base della documentazione allegata al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2021, i risultati dell'analisi dei residui attivi e passivi:

Tab. n. 5.13 - Composizione dei residui attivi a fine esercizio 2021

TITOLI DI BILANCIO IN ENTRATA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 E RISCOSSI DURANTE L'ESERCIZIO 2021 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 ED ELIMINATI (C)	MAGGIORI RESIDUI RIACCERTATI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 (D)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2021 (E=A-B-C+D)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2021 (F)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2021 (G=E+F)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.486.685.818,74	521.408.937,19	29.674.010,00	0,00	935.602.871,55	254.611.621,13	**1.190.214.492,68**
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.324.088.138,87	1.735.890.212,76	29.737.967,74	0,00	1.558.459.958,37	724.548.758,35	**2.283.008.716,72**
Titolo 3 - Entrate extratributarie	242.297.736,91	68.651.405,93	2.670.015,37	0,00	170.976.315,61	24.914.230,15	**195.890.545,76**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.366.354.439,89	796.108.102,50	54.775.979,54	0,00	4.515.470.357,85	1.044.277.892,53	**5.559.748.250,38**
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	301.225.039,32	291.031.566,99	83.174,73	0,00	10.110.297,60	811.408.960,91	**821.519.258,51**
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	343.912.041,46	3.439.353,42	840.160,48	0,00	339.632.527,56	2.911.395,84	**342.543.923,40**
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	**11.064.563.215,19**	**3.416.529.578,79**	**117.781.307,86**	**0,00**	**7.530.252.328,54**	**2.862.672.858,91**	**10.392.925.187,45**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.14 - Composizione dei residui passivi a fine esercizio 2021

TITOLI DI BILANCIO IN USCITA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2020 E PAGATI DURANTE L'ESERCIZIO 2021 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2021 ED ELIMINATI (C)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2021 (D=A-B-C)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2021 (E)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2021 (F=D+E)
Titolo 1 - Spese correnti	1.993.606.550,23	1.064.284.424,97	110.447.051,02	818.875.074,24	1.216.823.744,46	2.035.698.818,70
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.694.374.546,68	745.928.867,87	95.372.760,68	3.853.072.918,13	907.250.472,08	4.760.323.390,21
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.097.143,23	199.466,60	17.533,68	4.880.142,95	1.063.922,27	5.944.065,22
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.877.044.687,68	1.857.706.243,78	294.941,20	1.019.043.502,70	388.116.634,91	1.407.160.137,61
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	**9.570.122.927,82**	**3.668.119.003,22**	**206.132.286,58**	**5.695.871.638,02**	**2.513.254.773,72**	**8.209.126.411,74**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Per quanto concerne i residui attivi, l'analisi dei dati evidenzia che nell'esercizio 2021 torna a crescere (differentemente dall'esercizio 2020) la percentuale dei *residui attivi riscossi* sui residui attivi esistenti a inizio esercizio e mantenuti in bilancio: la percentuale suddetta si attesta al 31,21% (27,37% nell'esercizio 2020, 32,16% nell'esercizio 2019) per effetto dell'aumento di € 798.071.537,29 tra le riscossioni in conto residui avvenute nell'esercizio 2021 (€ 3.416.529.578,79) e quelle avvenute nell'esercizio 2020 (€ 2.618.458.041,50).

Anche per l'esercizio 2021, tra le maggiori riscossioni in conto residui vanno segnalate quelle relative ai trasferimenti correnti (52,69%) e quelle sulle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, riscosse al 35,79%; solo l'1,00% (l'1,34% nel 2020 e lo 0,76% nel 2019) dei residui attivi iniziali e mantenuti a bilancio è stato riscosso nel corso dell'esercizio 2021 sulle entrate per conto terzi e partite di giro.

Le strutturali criticità della Regione Puglia relative alla monetizzazione dei residui attivi del titolo 9 delle entrate trovano evidenza, anche per l'esercizio 2021, nella quasi nulla incidenza (0,85% sul totale) dei residui attivi generati nella competenza 2021 (€ 2.911.395,84) rispetto al totale dei residui attivi del titolo conservati nel bilancio 2021 (€ 342.543.923,40); ciò conferma che i maggiori problemi in termini di riscossione riguardano le entrate accertate negli esercizi precedenti.

Continua a migliorare il *trend* di smaltimento complessivo sul versante dei residui passivi: nell'esercizio 2021 è stato pagato il 39,17% (35,96% nel 2020, 31,48% nel 2019) dei residui passivi totali iniziali non eliminati.

In deciso miglioramento la percentuale di abbattimento dei residui passivi iniziali relativi alle sole uscite per conto terzi e partite di giro, con pagamenti del 64,58% (45.21% nel 2020); per contro, torna a calare la percentuale di smaltimento dei residui passivi di spesa corrente conservati a bilancio a inizio anno 2021 (56,20%) dopo l'ottimo risultato raggiunto nell'esercizio precedente (60,52%).

Il rallentamento della capacità di spesa dei residui passivi più vetusti iscritti al titolo 1 della spesa è certificato dalla riduzione del peso dei residui passivi correnti generati nella sola competenza 2021 (€ 1.216.823.744,46) rispetto al totale conservato in bilancio al 31.12.2021 (€ 2.035.698.818,70); la relativa percentuale passa dal 65,15% realizzata nel 2020 al 59,77% registrata nel 2021.

È auspicabile che l'Ente intraprenda percorsi gestionali in grado di smaltire celermente i debiti di natura corrente da considerarsi, per loro natura, di breve periodo.

5.5 Il risultato di amministrazione

L'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "*Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste al comma 12*".

Nel disciplinare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 13.7) – dopo aver ribadito che il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale – dispone che il prospetto in questione è suddiviso in due sezioni: la prima riguarda l'*ammontare* del risultato di amministrazione, la seconda la sua *composizione*.

In linea con il richiamato art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (che vuole il risultato di amministrazione distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati), nella seconda sezione del prospetto il risultato di amministrazione è articolato in diverse quote; la quota libera (lett. E) è determinata come differenza, se positiva, tra l'importo del risultato di amministrazione (lett. A) e le quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D).

Per tali ragioni, il risultato di amministrazione indicato nella prima sezione del prospetto può definirsi formale (lett. A), quello indicato nella seconda sezione, dopo aver detratto tutti i fondi, sostanziale (lett. E).

La Regione Puglia ha chiuso l'esercizio finanziario 2021 con un risultato di amministrazione (lett. A) positivo per **€ 3.699.056.162,81**, confermando la crescita costante riscontrata nei precedenti esercizi (€ 2.310.416.561,39 nel 2017, € 2.752.548.010,86 nel 2018, € 2.884.985.303,27 nel 2019, € 3.374.149.866,07 nel 2020):

Tab. n. 5.15 - Primo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2021

DESCRIZIONE VOCI		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.045.739.043,17
RISCOSSIONI	(+)	3.416.529.578,79	11.720.662.840,98	15.137.192.419,77
PAGAMENTI	(-)	3.668.119.003,22	11.670.023.626,64	15.338.142.629,86
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.844.788.833,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.844.788.833,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.530.252.328,54	2.862.672.858,91	10.392.925.187,45
Di cui derivanti da accertamenti di tributi sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.695.871.638,02	2.513.254.773,72	8.209.126.411,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			25.104.351,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			304.427.094,72
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	**(=)**			**3.699.056.162,81**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'ammontare del valore, in conformità all'esercizio precedente, si deve a un maggiore apporto del risultato armonizzato puro della gestione di competenza (€ 236.555.318,02) rispetto al risultato della gestione dei residui (€ 88.350.978,72), come evidenziato nel successivo prospetto:

Tab. n. 5.16 - Secondo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2021

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Risultato di amministrazione iniziale 2021	3.374.149.866,07
(2)	Risultato di amministrazione iniziale 2021 riaccertato	3.462.500.844,79
(3)	Risultato "armonizzato" puro della gestione di competenza 2021 (1)	236.555.318,02
(4=2+3)	**Risultato di amministrazione finale 2021**	**3.699.056.162,81**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tale saldo si definisce armonizzato perché considera anche i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita e puro in quanto non considera il risultato di amministrazione, dell'esercizio 2020, applicato nel corso dell'esercizio 2021.

All'esito della scomposizione di tale valore in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, il risultato di amministrazione finale (lett. E) dell'esercizio 2021 presenta l'importo negativo di **- € 236.871.214,56**, sebbene in miglioramento per € 17.782.695,71, rispetto al dato dell'esercizio precedente (- € 254.653.910,27) e per € 517.900,52 rispetto a quello che ci si sarebbe aspettato per il solo recupero obbligatorio – ai sensi dell'art. 1, commi 698-700, della l. 28.12.2015, n. 208 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" – della quota di disavanzo, di competenza dell'esercizio 2021, generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente (€ 17.264.795,19)[38].

La procedura straordinaria di recupero del disavanzo da anticipazione di liquidità regionali dettata dalla legge di stabilità per il 2016[39] si concretizza nel divieto di utilizzare somme libere in avanzo, in quanto il fondo anticipazioni di liquidità non può essere inserito tra le partite attive ai fini della determinazione del risultato di amministrazione (Corte cost., sentenza n. 274 del 2017), almeno fin quando la parte di disponibile del risultato di amministrazione non torni a essere positiva, liberando risorse per la quota di anticipazione rimborsata nell'esercizio precedente (resoconto riunione Commissione Arconet del 13.12.2017).

I due successivi prospetti evidenziano la gestione del suddetto disavanzo in essere nella Regione Puglia:

[38] Cfr. il paragrafo "*L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2021*" nel capitolo "*L'indebitamento regionale*".

[39] In base al comma 699 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, l'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità (imposto dal precedente comma 698 alle regioni che, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto a evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione) è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente.

Tab. n. 5.17 - Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2021

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2020 (a)	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2021 (b)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2021 (c=a-b)	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2021 (d)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio 2021 (e=d-c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex DL 35/2013)	254.653.910,27	236.871.214,56	17.782.695,71	17.264.795,19	0,00
TOTALE	**254.653.910,27**	**236.871.214,56**	**17.782.695,71**	**17.264.795,19**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.18 - Modalità di applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio 2022 - 2024

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Composizione disavanzo al 31/12/2021 (a)	Copertura del disavanzo per esercizio			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex DL 35/2013)	236.871.214,56	17.651.923,00	18.049.003,22	18.456.317,83	182.713.970,51
TOTALE	**236.871.214,56**	**17.651.923,00**	**18.049.003,22**	**18.456.317,83**	**182.713.970,51**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale regionale 2020 (cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021), questa Sezione ha richiamato l'Ente a garantire il corretto utilizzo degli schemi contabili introdotti dal d.lgs. n. 118/2011 (allegato 10), essendo stato rilevato, in relazione alla composizione del risultato di amministrazione finale, l'utilizzo di prospetti non tipizzati e incoerenti con gli standard provenienti dall'armonizzazione contabile.

Con il d.d.l. n. 88/2022 la Regione Puglia ha recepito le indicazioni della Sezione e fornito i dati in base ai modelli ministeriali, dettagliando le singole voci nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, in conformità con quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

La successiva tabella espone le componenti del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 della Regione Puglia secondo il menzionato *prospetto a due sezioni* previsto dall'all. n. 10 al d.lgs. n. 118/2011:

Tab. n. 5.19 - Scomposizione del risultato di amministrazione 2021

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)		**3.699.056.162,81**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2021		1.021.129.177,67
Accantonamento residui perenti al 31.12.2021		65.508.535,75
Fondo anticipazioni liquidità		532.332.215,60
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		52.575.346,77
Altri accantonamenti		159.704.967,87
	Totale parte accantonata (B)	**1.831.250.243,66**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		299.044.915,75
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.315.741.645,79
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		489.890.572,17
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	**2.104.677.133,71**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-236.871.214,56**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	***0,00***
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bil. di prev. come disavanzo da ripianare		

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

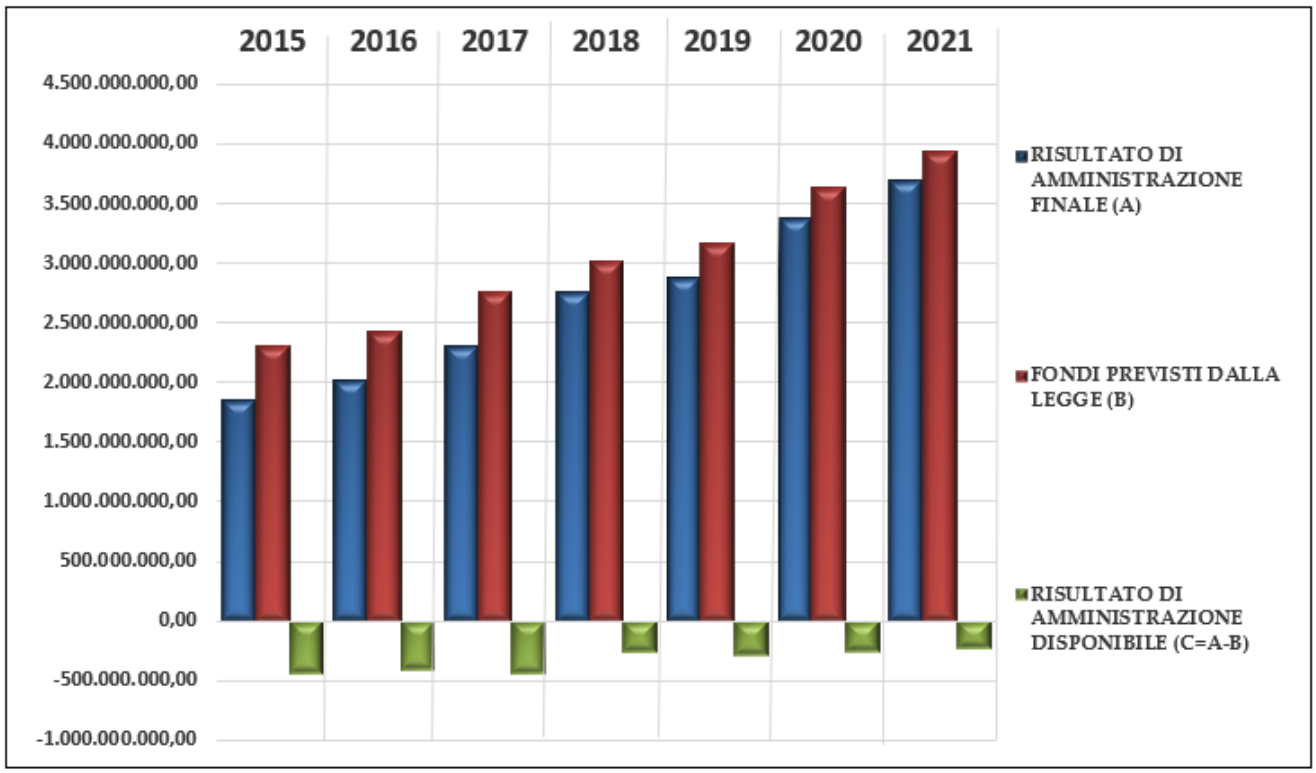
Dal prospetto e dal grafico seguenti, che evidenziano l'evoluzione del risultato di amministrazione della Regione Puglia negli ultimi sette anni ponendo a confronto il risultato formale con quello sostanziale, emerge come il progressivo aumento del primo sia stato controbilanciato dal proporzionale incremento dei fondi iscritti in bilancio, impedendo di liberare risorse:

Tab. n. 5.20 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi sette esercizi

ESERCIZIO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE (A)	FONDI PREVISTI DALLA LEGGE (B)	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE (C=A-B)
2015	1.856.254.718,13	2.300.448.036,52	-444.193.318,39
2016	2.023.585.421,31	2.433.928.775,19	-410.343.353,88
2017	2.310.416.561,39	2.759.329.620,27	-448.913.058,88
2018	2.752.548.010,86	3.019.304.881,53	-266.756.870,67
2019	2.884.985.303,27	3.171.452.362,96	-286.467.059,69
2020	3.374.149.866,07	3.628.803.776,34	-254.653.910,27
2021	3.699.056.162,81	3.935.927.377,37	-236.871.214,56

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 5.1 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi sette esercizi



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Infine, le ultime tabelle riepilogano gli andamenti e le variazioni subìte in ciascun esercizio dalle risorse accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione[40].

Le ultime tre tabelle sono funzionali a nettizzare il valore delle quote vincolate da inserire nel risultato di amministrazione finale dalle incidenze delle quote accantonate su di esse, al fine di evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione due volte (sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate) peggiorando l'importo della lettera E) della composizione del risultato di amministrazione.

L'assenza di valori nella tabella n. 5.24 indica che la Regione Puglia non ha avuto quote accantonate riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2021.

Tab. n. 5.21 - Risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2021 *(a)*	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) *(b)*	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 *(c)*	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) *(d)*	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 *(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Fondo crediti di dubbia esigibilità	874.205.675,81	0,00	146.923.501,86	0,00	1.021.129.177,67
Accantonamento residui perenti	77.767.057,31	-1.293.654,21	0,00	-10.964.867,35	65.508.535,75
Fondo anticipazioni liquidità	549.597.010,79	-549.597.010,79	532.332.215,60	0,00	532.332.215,60
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	43.497.754,23	0,00	0,00	9.077.592,54	52.575.346,77
Altri accantonamenti	127.424.730,95	-5.880.334,65	0,00	38.160.571,57	159.704.967,87
TOTALE	**1.672.492.229,09**	**-556.770.999,65**	**679.255.717,46**	**36.273.296,76**	**1.831.250.243,66**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[40] Non si espone il modello «Allegato 11 - Allegato A/3 (ex All. n. 10 D.lgs. 118/2011 - Rendiconto) - Risultato di amministrazione - Quote destinate» in quanto, non essendoci quote destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2021, è stato compilato con importo pari a zero sebbene sia stato regolarmente allegato al d.d.l. di approvazione del rendiconto in esame.

Tab. n. 5.22 - Analisi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2021 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 (c)	Impegni dell'esercizio 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	FPV di fine esercizio 2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal FPV dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non reimpegnati nell'esercizio 2021 (g)	Risorse vincolate nel bilancio a fine esercizio 2021 (h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione di fine esercizio 2021 (i)=(a) +(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge (l/1)	298.563.401,44	54.346.184,30	8.119.438.603,74	8.146.626.043,60	793.774,39	-28.462.728,56	0,00	26.364.970,05	299.044.915,75
Vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	1.261.134.292,72	325.334.036,48	564.977.936,82	531.246.621,66	40.149.459,48	-61.025.497,39	0,00	318.915.892,16	1.315.741.645,79
Vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	396.613.853,09	22.428.372,52	171.557.821,13	76.349.622,76	2.387.518,93	-456.039,64	0,00	115.249.051,96	489.890.572,17
Altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**1.956.311.547,25**	**402.108.593,30**	**8.855.974.361,69**	**8.754.222.288,02**	**43.330.752,80**	**-89.944.265,59**	**0,00**	**460.529.914,17**	**2.104.677.133,71**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.23 - Riepilogo delle risorse vincolate a fine esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2021	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	26.364.970,05	299.044.915,75
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	318.915.892,16	1.315.741.645,79
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	115.249.051,96	489.890.572,17
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00
tale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	**460.529.914,17**	**2.104.677.133,71**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.24 - Quote accantonate relative a risorse vincolate a fine esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2021	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	**0,00**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.25 - Riepilogo risorse vincolate nettizzate a fine esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2021	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)	26.364.970,05	299.044.915,75
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	318.915.892,16	1.315.741.645,79
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	115.249.051,96	489.890.572,17
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)	**460.529.914,17**	**2.104.677.133,71**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Nell'ambito del totale fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2021 della Regione Puglia, pari a € 1.831.250.243,66, la parte più consistente è rappresentata dal fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato, per **€ 1.021.129.177,67**.

La relazione di accompagnamento al d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2021 precisa che, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 3.3 ed esempio n. 5), si è proceduto a:

- individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo: *i)* i crediti vantati nei confronti di altre PP.AA.; *ii)* le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono state accertate per cassa; *iii)* le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali, in quanto accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime

diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente, per contro, non è stata operata alcuna esclusione nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;

- determinare, per ciascuna di queste entrate, i residui al 31.12.2021 (dopo aver effettuato il riaccertamento ordinario);
- calcolare la media del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali di ognuno degli ultimi cinque esercizi (2017-2021);
- infine, applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate in precedenza.

La stessa relazione riferisce che, per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con le precedenti determinazioni la Regione ha optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, conformandosi a quanto prescritto dal principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

Il prospetto che segue evidenzia che la percentuale di immobilizzazione complessiva di risorse è pari al 10,16%, quindi in leggero incremento rispetto al precedente esercizio (8,15%); considerando l'assenza di sterilizzazione delle entrate di parte capitale, l'intero FCDE è applicato alle entrate di parte correnti.

Di conseguenza circa 1/5 dei crediti correnti sottoposti a calcolo del FCDE può considerarsi a rischio riscossione e pertanto prudentemente immobilizzati:

Tab. n. 5.26 - Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2021 (1)

DENOMINAZIONE	ESERCIZIO FINANZIARIO 2021					
	Residui attivi formatisi nell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (A)	Residui attivi degli esercizi precedenti (B)	Totale residui attivi (C=A+B)	Importo minimo del fondo (D)	FCDE (E)	% di accant. al FCDE (F=E/C)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequative di cui:	254.611.621,13	935.602.871,55	1.190.214.492,68	933.891.660,72	933.891.660,72	78,46%
Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	*254.611.621,13*	*935.581.040,00*	*1.190.192.661,13*	*933.891.660,72*	*933.891.660,72*	*78,47%*
Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	*0,00*	*21.831,55*	*21.831,55*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti di cui:	724.548.758,35	1.558.459.958,37	2.283.008.716,72	0,00	0,00	0,00%
da Amministrazioni pubbliche	*650.270.019,71*	*1.474.148.666,46*	*2.124.418.686,17*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
da Imprese	*6.733,74*	*14.415.411,48*	*14.422.145,22*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
da Istituzioni Sociali Private	*0,00*	*17.325,14*	*17.325,14*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
dall'Unione Europea	*62.304.667,14*	*65.380.773,55*	*127.685.440,69*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
dal Resto del Mondo	*11.967.337,76*	*4.497.781,74*	*16.465.119,50*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Titolo 3 - Entrate extratributarie di cui:	24.914.230,15	170.976.315,61	195.890.545,76	87.237.516,95	87.237.516,95	44,53%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.153.980,02	973.845,27	*2.127.825,29*	0,00	0,00	*0,00%*
Proventi da attività di controllo e repressioni irregolarità e illeciti	*173.859,58*	*501.788,74*	*675.648,32*	*590.989,42*	*590.989,42*	*87,47%*
Interessi attivi	*1.869.751,85*	*2.595.421,11*	*4.465.172,96*	*3.664.318,57*	*3.664.318,57*	*82,06%*
Altre entrate da redditi da capitale	*1.319.289,00*	*0,00*	*1.319.289,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Rimborsi e altre entrate correnti	*20.397.349,70*	*166.905.260,49*	*187.302.610,19*	*82.982.208,96*	*82.982.208,96*	*44,30%*
Titolo 4 - Entrate in conto capitate di cui:	1.044.277.892,53	4.515.470.357,85	5.559.748.250,38	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	850.269.175,69	4.044.311.419,50	*4.894.580.595,19*	0,00	0,00	*0,00%*
Contributi agli investimenti da UE	*190.913.523,54*	*183.064.423,39*	*373.977.946,93*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	*1.319.936,84*	*231.722,51*	*1.551.659,35*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*

Altri trasferimenti in conto capitale da PA	*170.561,10*	*285.814.133,78*	*285.984.694,88*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	*871.860,26*	*1.263.423,42*	*2.135.283,68*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Altre entrate in conto capitale	*732.835,10*	*785.235,25*	*1.518.070,35*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie di cui:	811.408.960,91	10.110.297,60	821.519.258,51	0,00	0,00	0,00%
Riscossione di crediti di breve termine	1.063.922,27	5.462.725,11	*6.526.647,38*	0,00	0,00	*0,00%*
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	*914.678,01*	*4.647.572,49*	*5.562.250,50*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	*809.430.360,63*	*0,00*	*809.430.360,63*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Totale generale	**2.859.761.463,07**	**7.190.619.800,98**	**10.050.381.264,05**	**1.021.129.177,67**	**1.021.129.177,67**	**10,16%**
di cui FCDE di parte corrente	**1.815.483.570,54**	**2.675.149.443,13**	**4.490.633.013,67**	**1.021.129.177,67**	**1.021.129.177,67**	**22,74%**
di cui FCDE di parte capitale	**1.044.277.892,53**	**4.515.470.357,85**	**5.559.748.250,38**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

(1) Sono considerate le sole voci di tipologia di entrata valorizzate dalla Regione Puglia al fine della costituzione del FCDE.

Anche per l'esercizio finanziario 2021 la Sezione ha effettuato, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dall'Ente, un'analisi di congruità del FCDE iscritto nel rendiconto, ricalcolando le poste che ne hanno determinato il valore.

Dalla tabella successiva è possibile verificare come l'ammontare del FCDE calcolato dalla Regione nel documento consuntivo 2021 sia assolutamente in linea con quello risultante all'esito delle verifiche effettuate dalla Sezione: lo scostamento tra le due grandezze è marginale (0,42%), oltre che in diminuzione rispetto al dato emerso in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (0,51% nel 2020 e 0,78% nel 2019).

Tab. n. 5.27 - Stima della Sezione relativa al FCDE dell'esercizio 2021

FCDE - I Metodo - (Criterio A)	FCDE - I Metodo - (Criterio B)	FCDE - II Metodo -	FCDE - III Metodo -	FCDE più favorevole per l'Ente (A)	FCDE risultante dal Rendiconto dell'esercizio 2021 (B)	Scostamento assoluto (C=B-A)	Scostamento (percentuale) (D=C/A)
1.021.699.423,65	1.016.900.383,06	1.028.606.610,02	1.024.480.513,55	1.016.900.383,06	1.021.129.177,67	4.228.794,61	0,42%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Infine, è stato appurato che l'Ente, nell'esercizio 2021, non ha fatto ricorso all'agevolazione fornita dal legislatore con l'art. 107-*bis* del d.l. n. 18/2020 che, per mitigare gli effetti del calo riscossioni avvenute negli esercizi 2020 e 2021 dovute all'emergenza pandemica, consentiva di utilizzare i dati delle riscossioni dell'esercizio 2019 (in luogo di quelli del 2020 e del 2021) nel procedimento di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, al fine di epurare possibili valori anomali nel *trend* delle riscossioni del quinquennio preso in considerazione (2017-2021).

5.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti

La perenzione amministrativa dei residui passivi è una specificità della gestione contabile degli enti regionali e consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un determinato arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno.

Fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore; per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

I residui passivi perenti sono "*quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica. Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 dovrebbero risolvere*" (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG).

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il risultato di amministrazione delle regioni – distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati – è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (comma 1), dispone che i fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali (comma 3).

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive che, a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili

per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20%, fino al 70% dell'ammontare dei residui perenti.

A livello regionale, disposizioni in materia di residui perenti sono state dettate dall'art. 95 della l.r 16.11.2001, n. 28 ("*Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli*").

In sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti in ordine all'evoluzione, nella gestione contabile dell'esercizio 2021, del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Il prospetto successivo riassume le evidenze fornite dall'Ente, che trovano corrispondenza, nella parte di fondo utilizzata (€ 1.293.654,21), sia nel prospetto delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (all. 18 al d.d.l. 88/2022), sia nell'elenco analitico delle variazioni di applicazione delle somme accantonate nel "*Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti*" (all. 6 al medesimo d.d.l.):

Tab. n. 5.28 - Evoluzione del fondo relativo all'accantonamento residui perenti nell'esercizio 2021

TIPOLOGIA	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2020 (A)	FONDO APPLICATO NEL BILANCIO 2021 (B)	ELIMINAZIONE PER INSUSSITENZE (C)	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2021 (D=A-B-C)
Accantonamento residui perenti	77.767.057,31	1.293.654,21	10.964.867,35	65.508.535,75

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.8 Il fondo per altri accantonamenti

In base all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "*È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo*".

La terza voce più consistente presente nell'ambito dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione finale della Regione Puglia è rappresentata dal fondo residuale *Altri accantonamenti* che ammonta, a fine 2021, a **€ 159.704.967,87**.

Il dettaglio della consistenza del fondo è stato fornito nella relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 88/2022 ed è riassunto dal prospetto che segue:

Tab. n. 5.29 - Importi della voce "*Altri accantonamenti*" conservata tra le risorse accantonate

DETTAGLIO VOCE ALTRI ACCANTONAMENTI	IMPORTI
Fondo leggi regionali in corso di adozione	0,00
Fondo passività potenziali	157.667.951,66
Fondo per la disciplina dei componenti professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della d.G.R. n.1055/2016	2.037.016,21
TOTALE	**159.704.967,87**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Con nota di riscontro prot. 3587 del 5.8.2022 la Regione ha fornito i dettagli richiesti dalla Sezione al fine di conoscere, nello specifico, la composizione del *fondo passività potenziali* iscritto in bilancio per la somma complessiva di € 157.667.951,66 e la sua evoluzione da inizio a fine esercizio 2021.

La successiva tabella evidenzia che la movimentazione più consistente (€ 31.999.652,59) è avvenuta in sede di rendiconto (colonna d) al fine di proseguire il percorso di sterilizzazione

dei crediti concessi ai consorzi di bonifica[41], iniziato dalla Regione Puglia al fine di ottemperare alle osservazioni della Sezione formulate negli ultimi giudizi di parificazione[42].

Il fondo in oggetto, infatti, aumenta da € 84.258.191,95 di inizio esercizio 2021 a **€ 116.257.844,54** a fine dello stesso esercizio.

In tal modo, l'88,92% dei crediti complessivi verso i consorzi di bonifica sorti tra il 2007 e il 2011 risulta sterilizzato (l'anno scorso la percentuale è stata del 64,44%):

Tab. n. 5.30 - Evoluzione del fondo passività potenziali dall'esercizio 2020 all'esercizio 2021 (1)

DESCRIZIONE VOCI DEL FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2021 *(a)*	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) *(b)*	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 *(c)*	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) *(d)*	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 *(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Stime perdite future Società Aeroporti di Puglia Spa	17.195.000,00	0,00	0,00	-17.195.000,00	0,00
Sentenza Consiglio di Stato n. 276 del 13.1.2020	22.560.000,00	-3.149.892,88	0,00	0,00	19.410.107,12
Rischio mancata restituzione anticipazione Consorzi di bonifica	84.258.191,95	0,00	0,00	31.999.652,59	116.257.844,54
Disposizioni di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Eventuali controversie giudiziarie e/o situazioni di rischio di contenzioso	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE	**124.013.191,95**	**-3.149.892,88**	**0,00**	**36.804.652,59**	**157.667.951,66**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tabella costruita con i dati richiesti dalla Sezione con nota del 26.7.2022 (prot. Cdc n. 3092) e forniti dalla Regione con nota del 5.8.2022 (prot. Cdc n. 3587).

41 Cfr. il paragrafo "*I consorzi di bonifica*" nel capitolo "*Gli Organismi partecipati regionali*".

42 Cfr. le relazioni allegate alle deliberazioni n. 90/PARI/2020 e n. 146/PARI/2021.

In sede istruttoria la Regione ha reso noto che al termine dell'esercizio 2021 possono considerarsi interamente sterilizzati i crediti verso tali consorzi sorti negli esercizi 2007 (€ 24.548.812,82), 2008 (€ 27.710.020,12), 2009 (€ 31.999.359,01) e 2010 (€ 31.999.652,59); restano del tutto non sterilizzati i crediti sorti nell'anno 2011 (€ 14.486.837,97).

Il prospetto seguente analizza nel dettaglio i crediti esistenti, i fondi conservati a bilancio a copertura prudenziale e le relative percentuali di sterilizzazione:

Tab. n. 5.31 - Riepilogo crediti della Regione Puglia nei confronti dei consorzi di bonifica (1)

DEBITORE DELLA REGIONE	RESIDUI ATTIVI CONSERVATI NEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021 (2)	PARTE ACCANTONATA NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2021		
		FCDE	Fondo perdite potenziali	Copertura percentuale (3)
	(A)	(B)	(C)	(D=C/A)
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	47.081.467,40	0,00	41.383.314,84	87,90%
Consorzio di bonifica Stornara e Tara	26.180.449,96	0,00	23.036.156,99	87,99%
Consorzio speciale per la bonifica di Arneo	24.212.344,78	0,00	21.161.749,61	87,40%
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi	26.557.648,00	0,00	23.963.850,73	90,23%
Consorzio per la bonifica della Capitanata	5.309.015,53	0,00	5.309.015,53	100,00%
Consorzio per la bonifica montana del Gargano	1.403.756,84	0,00	1.403.756,84	100,00%
TOTALE	**130.744.682,51**	**0,00**	**116.257.844,54**	**88,92%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tabella costruita con dati richiesti dalla Sezione con nota del 21.4.2022 (prot. Cdc n. 1753) e forniti dalla Regione con nota del 9.5.2022 (prot. Cdc n. 1990).

(2) I relativi crediti sono stati accertati, tra il 2007 e il 2011, nelle entrate per conto di terzi e partite di giro.

(3) Il fondo perdite potenziali copre il 100% degli accertamenti sorti tra il 2007 e il 2010, i residui attivi risalenti al 2011 non sono stati ancora sterilizzati. Nel complesso la copertura potenziale di residui attivi nei confronti dei consorzi di bonifica risalenti al 2011, e tuttora conservati in bilancio, raggiunge quasi il 90%.

Nel prendere atto della prosecuzione del percorso autocorrettivo intrapreso dalla Regione Puglia, è auspicabile un aumento del fondo passività potenziali, pur nel rispetto dei futuri equilibri di bilancio, al fine di completare la sterilizzazione dell'intera massa creditoria citata, in quanto di difficile monetizzazione, attesa la vetustà che la caratterizza.

La tabella n. 5.30 evidenzia un importo di **€ 12.000.000,00** tra le poste contabili presenti nel fondo passività potenziali.

L'appostazione di tale fondo è avvenuta nel consuntivo dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 80 della l.r. n. 30.12.2021, n. 51 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022*"), con cui è stato previsto che:

- "*Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, al fine di semplificarne le procedure di liquidazione in ragione dell'identità dei presupposti, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio, ammontanti, nel massimo, a euro 12 milioni, per i compensi professionali inerenti gli incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati del libero foro e presenti, alla data del 17 dicembre 2021, nell'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale, costituito in esecuzione della Delib.G.R. 14 marzo 2019, n. 482*" (comma 1);
- "*L'Avvocatura regionale procede all'istruttoria delle singole posizioni, verificando la conformità delle richieste dei professionisti alle condizioni di conferimento degli incarichi loro affidati e alle tariffe o parametri professionali applicabili, e provvede con determinazione alla liquidazione di quanto effettivamente dovuto*" (comma 2);
- "*Agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 del D.Lgs. 118/2011*" (comma 3).

Se da un punto di vista contabile la copertura finanziaria delle somme è assicurata dall'applicazione dell'art. 42, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011[43], la norma inserita nella legge di stabilità regionale 2022 desta forti perplessità dal punto di vista giuridico.

Già in occasione della relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2021 (deliberazione n. 126/2022/RQ dell'agosto scorso), la Sezione ha rilevato la distonia di tale disposizione rispetto alla stringente disciplina recata dall'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, in punto di sussistenza dei presupposti e rispetto delle modalità e tempistiche richieste ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

[43] L'art. 42, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che: *"Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente"*.

Sul punto, nel rinviare alle più ampie considerazioni espresse nel capitolo 11 dedicato ai debiti fuori bilancio (segnatamente, § 11.3), si prende positivamente atto dell'impegno, espresso nel corso delle ultime interlocuzioni con la Regione, ad apportare una modifica della norma in senso coerente con il vigente *framework* legale.

5.9 Il fondo speciale per le leggi di spesa

Ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 118/2011:

- nel bilancio regionale possono essere iscritti uno o più fondi speciali, destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio (comma 1);
- tali fondi non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa dei programmi esistenti o dei nuovi programmi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime (comma 2);
- tali fondi sono tenuti distinti a seconda che siano destinati al finanziamento di spese correnti o di spese in conto capitale (comma 3);
- le quote dei fondi speciali, non utilizzate al termine dell'esercizio secondo le modalità di cui al comma 2, costituiscono economie di spesa (comma 4);
- ai fini della copertura finanziaria di spese derivanti da provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio relativo, ma in corso di approvazione da parte del consiglio, può farsi riferimento alle quote non utilizzate dei relativi fondi speciali di detto esercizio. A tal fine, le economie di spesa derivanti dalle quote non utilizzate di tali fondi speciali costituiscono una quota accantonata del risultato di amministrazione, destinata alla copertura finanziaria di spese derivanti dai relativi provvedimenti legislativi, purché tali provvedimenti siano approvati entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo (comma 5).

L'art. 52, comma 3, della l.r. n. 28/2001 aggiunge che: "*Al bilancio è allegato, per ciascun fondo speciale, l'elenco dei provvedimenti legislativi da finanziare a carico del fondo stesso*".

Nel rinviare alla recente delibera dalla Sezione (n. 126/2022/RQ) con cui è stata approvata la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli

oneri adottate nelle leggi regionali dell'esercizio 2021, circa l'evoluzione del "*Fondo speciale leggi regionali in corso di adozione*" nel corso del 2021 si osserva quanto segue.

Anche per il 2021, come già per il 2020, emerge la mancata contabilizzazione del fondo di cui trattasi nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2021 per via di mancati provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio.

Con nota istruttoria del 26.4.2022 la Sezione ha chiesto l'inoltro dell'elenco dei progetti di legge, con i relativi importi, allegato al bilancio di previsione 2021-2023 e che avrebbero dovuto tramutarsi in legge nel corso dell'esercizio 2021.

Con la nota di riscontro del 10.5.2022 l'Ente ha reso noto che "*alla data di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 36 non sussistevano progetti di legge che avrebbero dovuto tramutarsi in legge nel corso dell'esercizio 2021*".

Ad avviso della Sezione, in mancanza di progetti di legge destinati a concretizzarsi nell'esercizio 2021 alla data di approvazione del bilancio di previsione 2021, la Regione non avrebbe potuto costituire in bilancio il fondo pari a € 2.240.000,00 (cfr. art. 10 della l.r. n. 36/2020)[44].

Come evidenziato nella successiva tabella, la Regione Puglia, sebbene non abbia utilizzato (colonna e) il fondo in questione (colonna d) per le finalità per le quali è stato costituito in bilancio, se ne è in larga parte servito (colonna f) per altri progetti di legge.

Tale *modus operandi* appare distonico rispetto al quadro normativo, che consente la costituzione del fondo solo nell'ipotesi in cui già ci siano progetti di legge in corso di approvazione; circostanza che trova conferma nella richiamata l.r. n. 28/2001, che impone di allegare al bilancio di previsione, per ciascun fondo speciale, l'elenco dei provvedimenti legislativi da finanziare a carico del fondo stesso (art. 52, comma 3):

[44] Con la citata diposizione, il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, è stato determinato in € 2.240.000,00 per l'esercizio finanziario 2021, € 2.040.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 e € 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2023.

Tab. n. 5.32 - Riepilogo movimentazione fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali avvenuta nell'esercizio 2021

Tipologia fondo	Fondi accantonati nel risultato di ammin. 2020	Leggi regionali approvate nell'anno 2021 con l'utilizzo dei fondi in avanzo di ammin. 2020 sui progetti di legge originari	Economie libere di spesa sui fondi rinvenienti dall'anno 2020 (art. 49, c. 5, d.lgs. 118/2011)	Stanziamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021				Economie di spesa sui fondi costituiti nell'esercizio 2021	
				Stanziamenti originari approvati nel bilancio di previsione 2021	Diminuzione stanziamenti		Stanziamenti definitivi nel bilancio di previsione 2021	libere (art. 49, c. 4, d.lgs. 118/2011)	accantonate (art. 49, c. 5, d.lgs. 118/2011)
					Per utilizzi negli originari progetti di legge	Per riduzioni e finanziamento di altri progetti di legge diversi dagli originari			
	(a)	*(b)*	*(c=a-b)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g=d-e-f)*	*(h)*	*(i=g-h)*
Fondo leggi di spesa corrente in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	2.240.000,00	0,00	2.192.567,10	47.432,90	47.432,90	0,00
Fondo leggi di spesa in c/capitale in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.240.000,00**	**0,00**	**2.192.567,10**	**47.432,90**	**47.432,90**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La Sezione ha più volte sottolineato la non correttezza della prassi amministrativa adottata dalla Regione e, con la citata deliberazione n. 126/2022/RQ, ha richiamato l'Ente "*all'osservanza delle disposizioni normative in materia di costituzione e corretto utilizzo dei fondi speciali, rammentando, in particolare, l'importanza della redazione dell'elenco dei provvedimenti legislativi correlati al fondo*".

In proposito, si prende atto della circostanza che la Regione Puglia, in occasione della legge di approvazione del bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, si è conformata alle regole contabili che governano la costituzione del fondo di che trattasi.

5.10 La gestione di cassa

L'art. 9 del d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2021 riporta un fondo cassa, alla chiusura dell'esercizio, pari a **€ 1.844.788.833,08**, ottenuto sommando al fondo cassa iniziale (€ 2.045.739.043,17) le riscossioni in conto competenza e in conto residui (€ 15.137.192.419,77) e detraendo i pagamenti in conto competenza e in conto residui (€ 15.338.142.629,86).
Il prospetto seguente è stato costruito utilizzando i dati riportati nell'art. 9 citato e verificando le risultanze indicate nel conto di bilancio, allegato allo stesso d.d.l.:

Tab. n. 5.33 - Gestione di cassa relativa all'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	**Fondo cassa iniziale**	**2.045.739.043,17**
(2)	Entrate riscosse in conto residui	3.416.529.578,79
(3)	Entrate riscosse in conto competenza	11.720.662.840,98
(4=2+3)	Entrate riscosse complessive	15.137.192.419,77
(5)	Uscite pagate in conto residui	3.668.119.003,22
(6)	Uscite pagate in conto competenza	11.670.023.626,64
(7=5+6)	Uscite pagate complessive	15.338.142.629,86
(8=4-7)	**Risultato d'esercizio della gestione di cassa**	**-200.950.210,09**
(9=1+8)	**Fondo cassa finale**	**1.844.788.833,08**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'esercizio 2021 conferma il *trend* positivo, già ripreso nell'esercizio 2020 e interrotto soltanto nel 2019, dei pagamenti effettuati nell'anno maggiori delle riscossioni effettuate nel medesimo periodo, per via di un consistente ammontare di giacenze di cassa a inizio esercizio che caratterizza strutturalmente la gestione finanziaria regionale pugliese.
Infatti, il risultato di esercizio nell'anno 2021 è pari **- € 200.950.210,09**, riducendo la liquidità iniziale di quasi il 10% (in linea con la riduzione del 9% registrata nell'esercizio 2020 e differentemente dall'aumento di liquidità di quasi il 50% conseguito, invece, nell'esercizio 2019) per effetto del notevole incremento, rispetto alle riscossioni, dei pagamenti effettuati nell'anno.
L'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ha introdotto per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di pubblicare:

- con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;
- con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

In base al d.P.C.M. del 22.9.2014, tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento[45].

In conformità all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014[46], l'all. 9 alla relazione assessorile di accompagnamento del d.d.l. relativo al rendiconto dell'esercizio 2021 reca il prospetto attestante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti conseguito nell'esercizio 2021, che viene successivamente proposto.

Tab. n. 5.34 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

ESERCIZIO 2021	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	COMPONENTE NON SANITARIA
Numero fatture	6.740	692	6.048
Valore indicatore (giorni)	-6,37	-0,17	-7,09

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

[45] La Circolare MEF-RGS n. 22 del 22.7.2015 ha precisato che devono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

[46] "*A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa*".

Con un indicatore negativo, il pagamento delle fatture della Regione Puglia è avvenuto mediamente prima della scadenza delle stesse.

A partire dall'esercizio 2021, l'art. 1, comma 862, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto – per le pubbliche amministrazioni che non rispettino gli indicatori relativi alla riduzione dei debiti commerciali o ai tempi di pagamento declinati dal precedente comma 859 – l'obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio un accantonamento, denominato fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per importi ivi puntualmente indicati.

In proposito, la relazione assessorile riferisce che con deliberazione di Giunta n. 29 del 31.3.2022 la Regione, con riferimento all'esercizio 2021, ha preso atto del rispetto degli indicatori di cui al citato art. 1, comma 859, della legge di bilancio 2019 e, pertanto, della "*non sussistenza dell'applicazione della misura della costituzione dell'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali*".

Come osservato precedentemente[47], il nuovo equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, disciplinato dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, nel disporre il pareggio finanziario di competenza, ha anche aggiunto un equilibrio di cassa che si considera raggiunto solo nel caso in cui il fondo di cassa finale non sia negativo.

La tabella che segue mostra l'equilibrio di cassa facendo un raffronto tra quanto previsto inizialmente per l'annualità 2021 (bilancio 2021-2023), quanto rilevato dagli ultimi aggiornamenti previsionali e quanto riscontrato a consuntivo durante la stessa annualità:

Tab. n. 5.35 - Equilibrio di cassa dell'esercizio finanziario 2021

CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	RISCOSSIONI E PAGAMENTI DELL'ANNO
Totale titoli delle entrate più giacenze iniziali di cassa	28.265.885.456,85	30.140.716.117,51	17.182.931.462,94
Totale titoli delle spese	28.265.885.456,85	30.140.716.117,51	15.338.142.629,86
DIFFERENZA	**0,00**	**0,00**	**1.844.788.833,08**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[47] Cfr. il paragrafo "*Gli equilibri di bilancio*".

In base all'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all'all. n. 4/1, dallo statuto e dall'ordinamento contabile.

Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale che ha carattere autorizzatorio, costituendo limite: *i)* agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti; *ii)* agli impegni e ai pagamenti di spesa. Non comportano limiti alla gestione, invece, le previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro.

In sostanza, con la riforma sull'armonizzazione contabile, le previsioni di cassa entrano a far parte a tutti gli effetti del bilancio degli enti territoriali e stime previsionali sulla liquidità non in linea con l'effettivo bisogno dell'ente pubblico potrebbero comportare l'esigenza di provvedere allo stanziamento di un consistente fondo di riserva di cassa.

Tale fondo è disciplinato dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in base al quale il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto, nel solo bilancio di cassa, per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore a un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale.

Il fondo viene quindi utilizzato in corso di esercizio per fronteggiare eventuali deficienze di risorse, configurandosi come un elemento di flessibilità per l'aggiustamento della previsione iniziale attraverso la ridotazione di risorse in corso d'anno sui singoli capitoli di bilancio.

L'art. 11 della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 (l.r. n. 36/2020) ha determinato un fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa pari a **€ 4.077.422.727,97** in forte crescita (+40%) rispetto a quanto stanziato l'esercizio 2020 (€ 2.902.245.147,88).

Secondo la Regione, tale crescita è prevalentemente riconducibile *i)* all'incremento della giacenza inziale di cassa, passata da € 1.908.312.400,75 nel bilancio 2020-2022 a € 2.319.310.767,67 nel bilancio 2021-2023, nonché *ii)* all'aumento dei residui attivi presunti,

passati da € 11.161.414.982,95 in sede di previsione 2020-2022 a € 11.872.095.714,26 in sede di previsione 2021-2023.

Analizzando i dati della tabella n. 5.35 è possibile constatare che, rispetto all'esercizio 2020 (52,43%), migliora la percentuale (54,26%) dei pagamenti complessivi effettuati (€ 15.338.142.629,86) rispetto a quelli previsti (€ 28.265.885.456,85), sebbene la stessa percentuale peggiori (50,89%), come accaduto anche nell'esercizio precedente, ove si considerino le previsioni assestate (€ 30.140.716.117,51), nonostante le previsioni definitive vengano effettuate quasi a fine esercizio e per questo dovrebbero essere più precise e accurate. Anche su questo aspetto si rinnova l'invito a una più attenta gestione della fase di programmazione e, in particolar modo, di quella relativa ai dati di cassa.

Infine, la Sezione ha effettuato l'abituale controllo di coerenza tra le movimentazioni di cassa registrate nel rendiconto 2021 e quelle evidenziate nei prospetti SIOPE di Banca d'Italia (aggiornati al 7.7.2022, più recenti rispetto a quelli, datati 26.5.2022, forniti con il medesimo d.d.l.: all.ti n. 43-46 a quest'ultimo); il confronto è stato esteso anche ai prospetti della Tesoreria regionale:

Tab. n. 5.36 - Analisi di coerenza degli incassi complessivi

ESERCIZIO 2021	INCASSI COMPLESSIVI AL 31.12.2021 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 88/2022) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 27.7. 2022) (B)	SIOPE [1] (Dati aggiornati al 7.7.2022) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	7.364.493.246,23	7.364.493.246,23	7.364.493.246,23	0,00
Titolo 2	4.335.427.473,15	4.335.427.473,15	4.335.427.473,15	0,00
Titolo 3	231.109.341,23	231.109.341,23	231.109.341,23	0,00
Titolo 4	1.028.290.573,91	1.028.290.573,91	1.028.290.573,91	0,00
Titolo 5	764.204.460,46	764.204.460,46	764.204.460,46	0,00
Titolo 6	258.877.814,33	258.877.814,33	258.877.814,33	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.154.789.510,46	1.154.789.510,46	1.154.789.510,46	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	**15.137.192.419,77**	**15.137.192.419,77**	**15.137.192.419,77**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Tab. n. 5.37 - Analisi di coerenza dei pagamenti complessivi

ESERCIZIO 2021	PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31.12.2021 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 88/2022) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 27.7.2022) (B)	SIOPE (1) (Dati aggiornati al 7.7.2022) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	9.851.213.595,03	9.851.213.595,03	9.851.213.595,03	0,00
Titolo 2	1.267.539.170,50	1.267.539.170,50	1.267.539.170,50	0,00
Titolo 3	1.281.121.016,76	1.281.121.016,76	1.281.121.016,76	0,00
Titolo 4	314.417.685,82	314.417.685,82	314.417.685,82	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	2.623.851.161,75	2.623.851.161,75	2.623.851.161,75	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	**15.338.142.629,86**	**15.338.142.629,86**	**15.338.142.629,86**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Tab. n. 5.38 - Analisi di coerenza del fondo cassa

ESERCIZIO 2021	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 88/2022) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 27.7.2022) (B)	SIOPE (1) (Dati aggiornati al 7.7.2022) (C)	Differenze (D=A-C)
Fondo cassa al 1° gennaio 2021	2.045.739.043,17	2.045.739.043,17	2.045.739.043,17	0,00
Fondo cassa al 31 dicembre 2021	1.844.788.833,08	1.844.788.833,08	1.844.788.833,08	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Nel riportare gli esiti del controllo effettuato, le tre tabelle che precedono documentano il perfetto allineamento, per il terzo esercizio consecutivo[48], tra le risultanze di cassa esposte nello schema di rendiconto della Regione e quelle dei prospetti SIOPE.

48 In tutte le decisioni di parifica assunte dalla Sezione fino all'esercizio 2018 sono state evidenziate differenze di valore tra le risultanze di bilancio e i prospetti contabili SIOPE.

6 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

6.1 La disciplina della gestione delle entrate

L'art. 44 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che, nel bilancio delle regioni, le entrate sono ripartite secondo le modalità indicate all'art. 15 del medesimo decreto e pertanto in: *a) titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; *b) tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto (comma 1).

Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in *categorie*, *capitoli* ed eventualmente *articoli*. Le categorie di entrata delle regioni sono individuate dall'elenco di cui all'allegato n. 13 al d.lgs. n. 118/2011. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie in categorie (comma 2).

Le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente (comma 3).

L'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver posto la regola generale in base alla quale "*Nel corso dell'esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge*" (comma 1), riconosce la potestà della giunta regionale di autorizzare, con provvedimento amministrativo, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti ipotesi puntualmente elencate (comma 2).

Inoltre, alla luce del vigente sistema di armonizzazione contabile, la differenza tra le somme accertate e impegnate non rappresenta più in via esaustiva il risultato della gestione di competenza dell'esercizio poiché, come in precedenza ricordato, occorre tener conto anche della differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata a inizio esercizio e il fondo pluriennale vincolato in uscita alla fine del medesimo esercizio per determinare correttamente quanto realizzato dall'ente durante la gestione economica e finanziaria annuale.

6.2 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2021

Gli artt. 2 e 4 del d.d.l. recante lo schema di rendiconto 2021 evidenziano un totale entrate accertate alla chiusura dell'esercizio pari a **€ 14.583.335.699,89**, di cui € 11.720.662.840,98 riscosse e € 2.862.672.858,91 ancora da riscuotere.

Gli accertamenti dell'esercizio 2021 delle *entrate totali della gestione di competenza* (€ 14.583.335.699,89) registrano un calo di € 763.817.748,49 rispetto all'esercizio precedente (€ 15.347.153.448,38), sebbene risultino in aumento rispetto sia al 2019 (€ 12.967.170.025,03) sia al 2018 (€ 12.688.168.676,27).

Le *riscossioni in conto competenza*, nonostante il calo degli accertamenti, crescono rispetto all'esercizio precedente (€ 11.232.928.727,97 nel 2020), con la conseguente riduzione del 30% dei residui attivi generati nell'anno 2021 rispetto all'anno 2020.

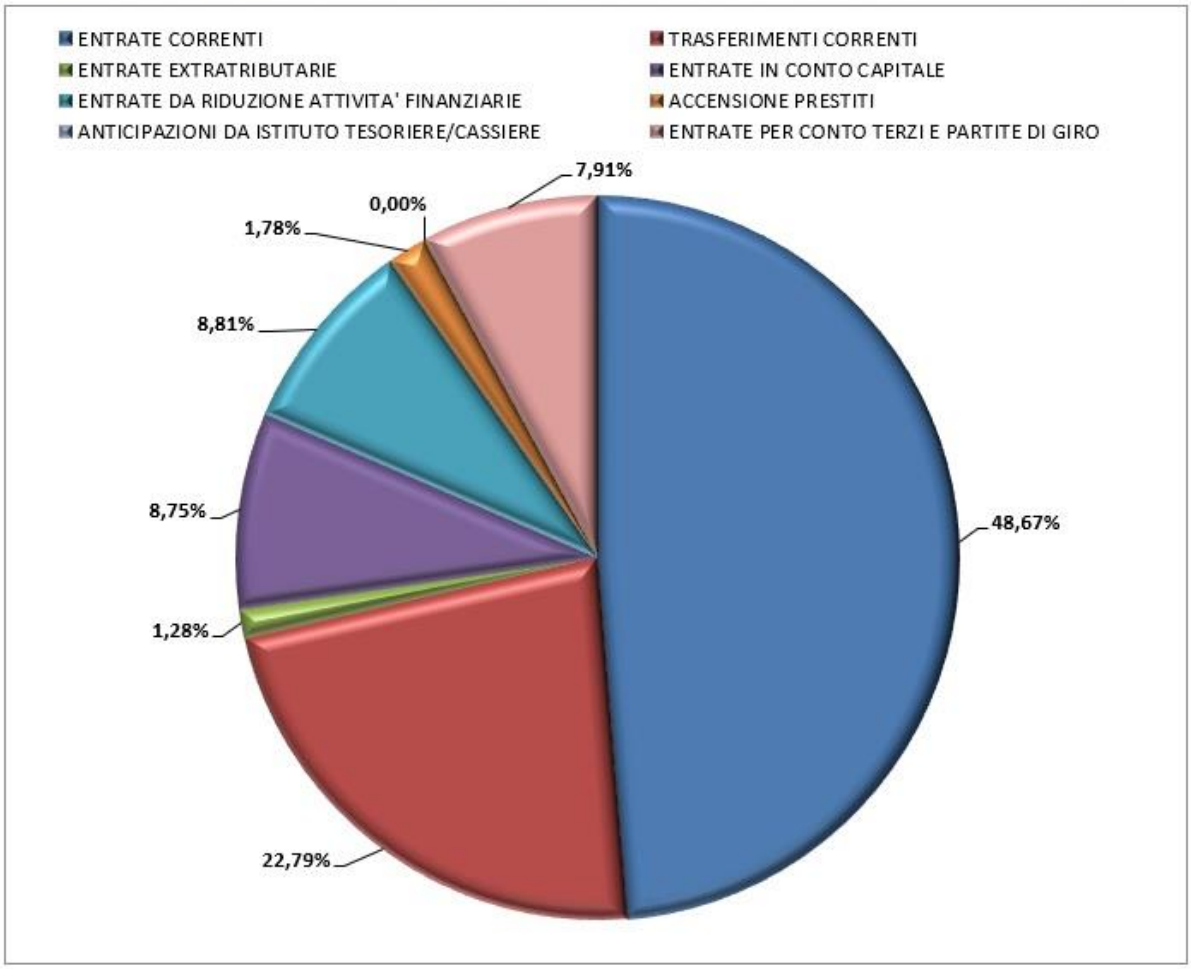
La tabella che segue espone, per ciascun titolo dell'entrata, gli accertamenti finali registrati a consuntivo; il grafico successivo riassume l'incidenza percentuale di ciascuna componente di entrata, evidenziando la notevole consistenza di *entrate correnti* e *trasferimenti correnti* (in linea rispetto all'esercizio precedente), che insieme incidono per circa il 71% dell'intera disponibilità finanziaria accertata registrata in entrata a fine esercizio:

Tab. n. 6.1 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	7.097.695.930,17	48,67%
TITOLO 2 (Trasferimenti correnti)	3.324.086.018,74	22,79%
TITOLO 3 (Entrate extratributarie)	187.372.165,45	1,28%
TITOLO 4 (Entrate in conto capitale)	1.276.460.363,94	8,75%
TITOLO 5 (Entrate da riduzione attività finanziarie)	1.284.581.854,38	8,81%
TITOLO 6 (Accensione prestiti)	258.877.814,33	1,78%
TITOLO 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro)	1.154.261.552,88	7,91%
TOTALE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2021	**14.583.335.699,89**	**100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 6.1 - Suddivisione percentuale degli accertamenti in entrata nell'esercizio 2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Per le *entrate di natura tributaria*, che da sole rappresentano quasi la metà dell'intera disponibilità del bilancio regionale, è stata effettuata una suddivisione tra i maggiori gettiti acquisiti e una comparazione tra questi dati e i valori dell'esercizio precedente, al fine di verificare gli andamenti evolutivi.

I risultati sono esposti nella successiva tabella con i dati corretti alla luce dei chiarimenti forniti dall'Ente:

Tab. n. 6.2 - Comparazione delle entrate regionali al titolo 1 nell'ultimo biennio in termini di accertamenti e riscossioni in conto competenza

DETTAGLIO VOCI DI ENTRATA	ACCERTAMENTI 2020 (A)	RISCOSSIONI COMPETENZA 2020 (B)	ACCERTAMENTI 2021 (C)	RISCOSSIONI COMPETENZA 2021 (D)	VARIAZIONE ACCERTAMENTI (E=C-A)		VARIAZIONE RISCOSSIONI (F=D-B)	
					IN TERMINI ASSOLUTI	IN %	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %
GETTITO IRAP	1.025.312.154,49	785.561.455,08	1.172.109.359,02	1.113.214.548,96	146.797.204,53	14,32%	327.653.093,88	41,71%
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	514.728.269,43	412.725.335,29	519.256.096,17	489.609.809,68	4.527.826,74	0,88%	76.884.474,39	18,63%
COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	4.545.349.397,60	4.422.624.663,60	4.510.730.683,95	4.510.730.683,95	-34.618.713,65	-0,76%	88.106.020,35	1,99%
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	501.774.131,17	330.503.474,56	460.492.088,45	304.028.342,38	-41.282.042,72	-8,23%	-26.475.132,18	-8,01%
ADDIZIONALE REGIONALE ACCISA GAS NATURALE	26.962.375,66	24.706.796,32	22.466.812,51	19.450.753,09	-4.495.563,15	-16,67%	-5.256.043,23	-21,27%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	13.114.426,35	10.409.578,17	11.889.552,90	6.916.164,58	-1.224.873,45	-9,34%	-3.493.413,59	-33,56%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1.618.603,32	1.518.173,11	560.633,83	420.071,95	-1.057.969,49	-65,36%	-1.098.101,16	-72,33%
TASSE SULLE CONCESSIONI VENATORIE	1.472.290,12	1.436.762,12	2.077.516,89	607.592,89	605.226,77	41,11%	-829.169,23	-57,71%
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	7.489.368,37	7.368.272,46	1.086.522,88	1.086.514,00	-6.402.845,49	-85,49%	-6.281.758,46	-85,25%
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO	396.879.335,86	389.333.138,59	396.886.591,69	396.886.591,69	7.255,83	0,00%	7.553.453,10	1,94%
ALTRE ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA	167.473,56	164.569,03	140.071,88	133.235,87	-27.401,68	-16,36%	-31.333,16	-19,04%
TOTALE TITOLO 1 DELLE ENTRATE	**7.034.867.825,93**	**6.386.352.218,33**	**7.097.695.930,17**	**6.843.084.309,04**	**62.828.104,24**	**0,89%**	**456.732.090,71**	**7,15%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Con nota del 13.9.2022 sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla differenza (€ 1.332.798,59) riscontrata fra il valore delle "*Entrate regionali di natura tributaria*" indicato nella relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 (€ 7.096.363.131,58) e quello fornito dall'Ente in sede istruttoria con nota del 14.6.2022 (€ 7.097.695.930,17).

Con nota del 19.9.2022 la Regione ha chiarito che le differenze evidenziate "*sono interamente riconducibili all'utilizzo, in sede di predisposizione della relazione assessorile, di una base-dati non aggiornata che non incorpora le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio finanziario 2022, ed entro la data di approvazione del Rendiconto generale della Regione Puglia, sugli accertamenti delle entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2021*".

Atteso che la relazione allegata al disegno di legge di approvazione del conto consuntivo costituisce parte integrante della documentazione che il Consiglio regionale, a seguito della parificazione da parte della Corte dei conti, esamina ai fini della decisione finale relativa al rendiconto generale regionale, è auspicabile, per il futuro, che la stessa relazione tenga conto delle risultanze definitive di bilancio.

La tabella è stata costruita considerando anche le riscossioni avvenute in conto competenza, al fine di verificare la capacità di resilienza del tessuto regionale rispetto alle difficoltà economiche connesse con il contesto pandemico.

La lettura dei dati restituisce il dato confortante degli incassi di competenza complessivi del titolo 1 realizzati nell'esercizio 2021 rispetto a quelli dell'esercizio 2020 (+7,15%), a fronte di uno scostamento marginale tra accertamenti (+ 0,89%).

Indicativo dell'apprezzabile capacità di tenuta del profilo in esame è il dato relativo al *gettito IRAP* per il quale la Regione, dopo il calo registrato lo scorso esercizio, vede in netta ripresa sia gli accertamenti (+14,32%), sia gli incassi (+41,71%).

La percentuale di realizzazione in incassi delle somme accertate del tributo in oggetto è in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (94,98% nel 2021 e 76,62% nel 2020).

L'ultima tabella riporta il *confronto tra le previsioni finali di bilancio e i relativi accertamenti a consuntivo* degli ultimi due esercizi per ogni titolo di entrata:

Tab. n. 6.3 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di entrate, nell'ultimo biennio

ENTRATE	2020	2021	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	7.000.260.676,48	7.129.994.682,03	1,85%
Accertamenti	7.034.867.825,93	7.097.695.930,17	0,89%
Maggiori/Minori entrate	34.607.149,45	-32.298.751,86	-193,33%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	6.960.310.342,46	7.364.493.246,23	5,81%
Residui di competenza	648.515.607,60	254.611.621,13	-60,74%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.755.413.599,30	3.582.254.455,83	-4,61%
Accertamenti	3.506.408.647,53	3.324.086.018,74	-5,20%
Maggiori/Minori entrate	-249.004.951,77	-258.168.437,09	3,68%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	3.361.228.905,25	4.335.427.473,15	28,98%
Residui di competenza	1.576.302.219,07	724.548.758,35	-54,03%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	159.653.389,57	143.955.182,84	-9,83%
Accertamenti	132.645.467,71	187.372.165,45	41,26%
Maggiori/Minori entrate	-27.007.921,86	43.416.982,61	-260,76%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	70.388.607,49	231.109.341,23	228,33%
Residui di competenza	77.170.891,67	24.914.230,15	-67,72%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	3.137.470.546,53	2.531.918.246,33	-19,30%
Accertamenti	1.942.001.854,60	1.276.460.363,94	-34,27%
Maggiori/Minori entrate	-1.195.468.691,93	-1.255.457.882,39	5,02%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.009.126.298,64	1.028.290.573,91	1,90%
Residui di competenza	1.514.279.658,08	1.044.277.892,53	-31,04%
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	1.015.095.189,87	1.322.300.000,00	30,26%
Accertamenti	984.488.784,10	1.284.581.854,38	30,48%
Maggiori/Minori entrate	-30.606.405,77	-37.718.145,62	23,24%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	702.345.920,15	764.204.460,46	8,81%
Residui di competenza	294.586.647,51	811.408.960,91	175,44%
TITOLO 6			
Stanziamenti finali	240.387.663,94	538.877.814,33	124,17%
Accertamenti	146.495.016,45	258.877.814,33	76,71%
Maggiori/Minori entrate	-93.892.647,49	-280.000.000,00	198,21%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	146.495.016,45	258.877.814,33	76,71%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamenti finali	0,00	0,00	

Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	0,00	0,00	
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 9			
Stanziamenti finali	1.838.624.566,86	1.781.100.000,00	-3,13%
Accertamenti	1.600.245.852,06	1.154.261.552,88	-27,87%
Maggiori/Minori entrate	-238.378.714,80	-626.838.447,12	162,96%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.601.491.679,03	1.154.789.510,46	-27,89%
Residui di competenza	3.369.696,48	2.911.395,84	-13,60%
TOTALE ENTRATE			
Stanziamenti finali	**17.146.905.632,55**	**17.030.400.381,36**	**-0,68%**
Accertamenti	**15.347.153.448,38**	**14.583.335.699,89**	**-4,98%**
Maggiori/Minori entrate	**-1.799.752.184,17**	**-2.447.064.681,47**	**35,97%**
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	**13.851.386.769,47**	**15.137.192.419,77**	**9,28%**
Residui di competenza	**4.114.224.720,41**	**2.862.672.858,91**	**-30,42%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Rispetto al 2020, a fronte della leggera riduzione (0,68%) delle *entrate finali previste*, le *entrate accertate* si contraggono in maniera consistente (4,98%), evidenziando una flessione della capacità di realizzazione effettiva delle obbligazioni giuridiche attive programmate (nel 2021 gli stanziamenti finali si sono tradotti in entrate accertate per l'85,63%, nel 2020 quasi per il 90%).

Ciò posto, è auspicabile il mantenimento di un'elevata *percentuale di realizzazione delle entrate accertate su quelle previste* nonché il miglioramento della fase di programmazione per renderla più coerente con le esigenze gestionali.

Decisamente positivo il dato relativo alle riscossioni complessive, atteso l'aumento del 9,28% registrato rispetto all'esercizio precedente e in lieve miglioramento rispetto al dato dell'esercizio 2020 sul 2019 (+ 8,85%).

7 LA GESTIONE DELLA SPESA

7.1 La disciplina della gestione della spesa

In base all'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio delle regioni le spese sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 in: *a) missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate; *b) programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono ripartiti in titoli e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG[49] di secondo livello (gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario, di cui al comma 3-ter dell'art. 14, che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 (comma 1).
Ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in *macroaggregati* (individuati dall'elenco di cui all'all. n. 14), *capitoli* ed eventualmente in *articoli*. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macroaggregati (comma 2).

7.2 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2021

Gli artt. 3 e 4 del d.d.l. recante lo schema di rendiconto 2021 evidenziano un totale spese impegnate alla chiusura dell'esercizio **€ 14.183.278.400,36** di cui € 11.670.023.626,64 pagati e € 2.513.254.773,72 ancora da pagare.
Nell'esercizio 2021, al pari degli accertamenti di entrata, per gli impegni di spesa si è registrato un calo rispetto all'esercizio precedente del 5,35%.

[49] Acronimo di *Classification Of the Functions Of Government*. Si tratta della classificazione della spesa della pubblica amministrazione per funzioni, sviluppata nella versione attuale dall'OCSE nel 1999 e adottata dalle principali istituzioni internazionali che si occupano di contabilità nazionale. La classificazione è articolata su 3 livelli gerarchici di aggregati: *divisioni*, che rappresentano gli obiettivi generali della spesa pubblica (1. Servizi generali della pubblica amministrazione; 2. Difesa; 3. Ordine pubblico e sicurezza; 4. Affari economici; 5. Protezione dell'ambiente; 6. Abitazioni e assetto territoriali; 7. Sanità; 8. Attività ricreative, culturali e di culto; 9. Istruzione; 10. Protezione sociale); *gruppi*, che articolano le divisioni e riguardano specifiche aree di intervento; *classi*, che articolano i gruppi e identificano gli obiettivi specifici in cui si articolano le aree di intervento.

Come osservato in precedenza[50], il risultato della gestione di competenza, in termini di soli accertamenti e impegni, è stato pari a € 400.057.299,53 che, in considerazione anche del saldo contabile dei fondi pluriennali vincolati complessivi e dell'applicazione dell'avanzo dell'esercizio precedente, si attesta più correttamente a € 645.837.900,18.

La suddivisione dei soli impegni di spesa per titoli viene evidenziata nel successivo prospetto:

Tab. n. 7.1 - Impegni di spesa nell'esercizio 2021

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Spese correnti)	10.003.752.914,52	70,53%
TITOLO 2 (Spese in conto capitale)	1.428.860.774,71	10,07%
TITOLO 3 (Spese per incremento attività finanziarie)	1.281.985.472,43	9,04%
TITOLO 4 (Rimborso di prestiti)	314.417.685,82	2,22%
TITOLO 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro)	1.154.261.552,88	8,14%
TOTALE SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 2021	**14.183.278.400,36**	**100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il grafico successivo evidenzia l'incidenza percentuale di ciascuna componente di spesa suddivisa in tutte le sue articolazioni in relazione al titolo impegnato.

La *spesa corrente* assorbe il 70,53% del totale della spesa impegnata, riprendendo la tendenza all'aumento (66,34% nel 2020, 71,41% nel 2019 e 74,07% nel 2018).

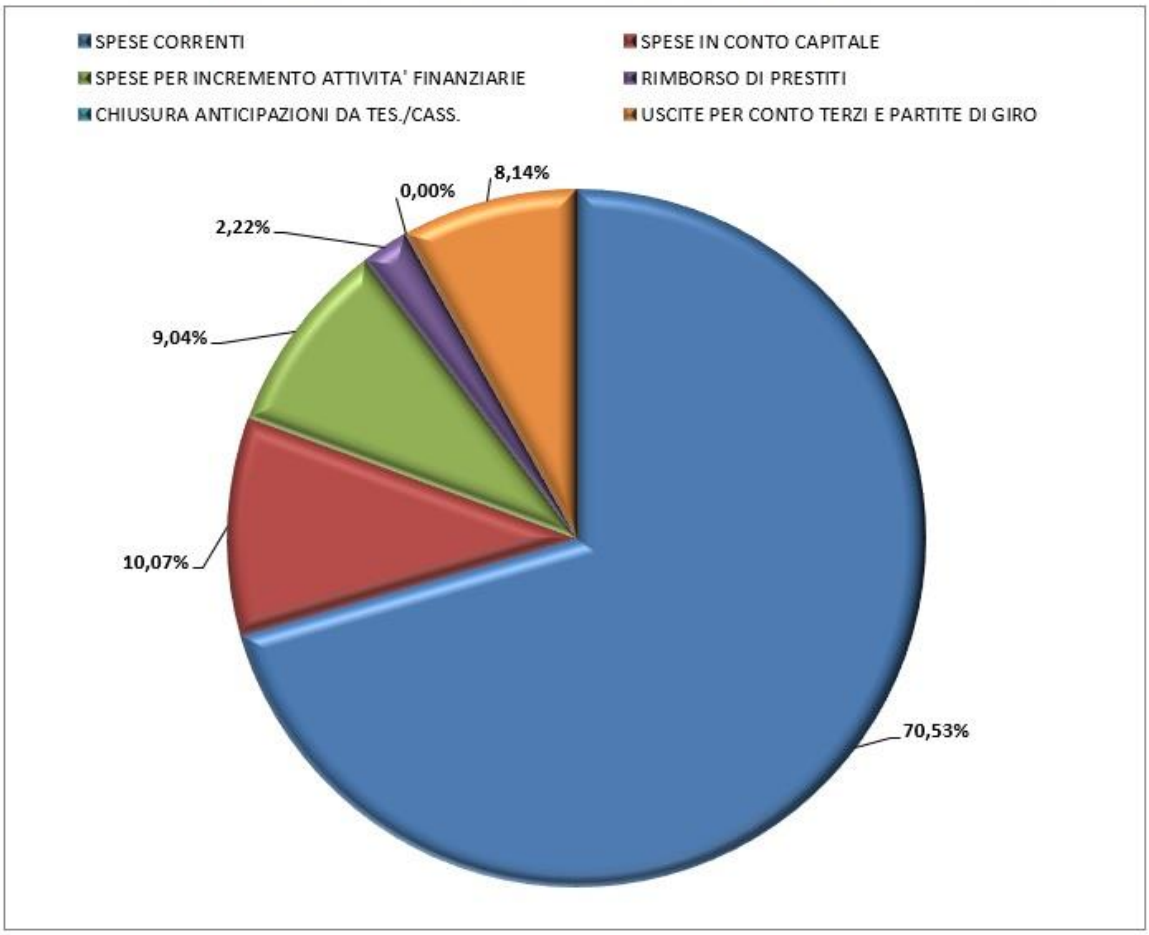
La *spesa in conto capitale* si riduce notevolmente rispetto allo scorso anno (15,29% nel 2020) mentre torna ai livelli del 2019 il peso della *spesa per conto terzi e partite di giro* sul totale (10,71% nel 2020 e 7,78% nel 2019).

In sintesi, è peggiorata la qualità della spesa nell'esercizio 2021 atteso l'aumento di spesa corrente a scapito di quella in conto capitale.

È auspicabile una ripresa del percorso, intrapreso nell'esercizio 2020, di riduzione della componente di spesa corrente a vantaggio di quella d'investimento.

[50] Cfr. paragrafo n. 5.2 "*Il risultato della gestione di competenza*".

Grafico n. 7.1 - Suddivisione percentuale degli impegni di spesa nell'esercizio 2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Anche la tabella seguente, come quella costruita per le entrate, effettua un confronto tra la spesa dell'annualità 2021 e quella dell'annualità precedente.

Nel 2021 la *percentuale di realizzazione degli impegni rispetto agli stanziamenti previsti* è stata pari al 78,20%, in calo rispetto agli ultimi due esercizi (82,30% nel 2020 e 80,10% nel 2019).

Si apprezza la significativa riduzione (37,35% rispetto al 2020) dei *residui passivi generati nella competenza*, solo in parte riconducibile ai minori impegni concretizzatisi nell'anno, essendo cresciuti anche i pagamenti in conto competenza (€ 11.670.023.626,64 nel 2021 a fronte di € 10.930.935.681,04 nel 2020).

Apprezzabile anche la riduzione (circa il 28%) del valore inserito tra le partite di giro, sia sul versante entrate sia su quello uscite, rispetto all'esercizio precedente.

Tab. n. 7.2 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di uscite, nell'ultimo biennio

SPESE	2020	2021	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	10.710.266.139,56	10.778.409.592,75	0,64%
Impegni	9.912.807.641,49	10.003.752.914,52	0,92%
FPV	5.557.463,11	25.104.351,26	351,72%
Economie	791.901.034,96	749.552.326,97	-5,35%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	9.679.156.601,71	9.851.213.595,03	1,78%
Residui di competenza	1.298.825.794,73	1.216.823.744,46	-6,31%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.867.508.090,49	3.398.074.054,34	-12,14%
Impegni	2.284.908.620,79	1.428.860.774,71	-37,47%
FPV	160.472.001,36	304.427.094,72	89,71%
Economie	1.422.127.468,34	1.664.786.184,91	17,06%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.943.395.357,65	1.267.539.170,50	-34,78%
Residui di competenza	1.238.565.677,11	907.250.472,08	-26,75%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	1.024.924.918,98	1.333.711.094,56	30,13%
Impegni	979.760.150,92	1.281.985.472,43	30,85%
FPV	0,00	0,00	
Economie	45.164.768,06	51.725.622,13	14,53%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	979.070.000,29	1.281.121.016,76	30,85%
Residui di competenza	889.702,51	1.063.922,27	19,58%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	714.477.844,24	846.749.901,94	18,51%
Impegni	164.880.833,45	314.417.685,82	90,69%
Economie	549.597.010,79	532.332.216,12	-3,14%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	164.880.833,45	314.417.685,82	90,69%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	0,00	0,00	
Impegni	0,00	0,00	
Economie	0,00	0,00	
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamenti finali	1.838.624.566,86	1.781.100.000,00	-3,13%
Impegni	1.600.245.852,06	1.154.261.552,88	-27,87%
Economie	238.378.714,80	626.838.447,12	162,96%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.285.115.011,62	2.623.851.161,75	104,17%

Residui di competenza	1.473.386.243,32	388.116.634,91	-73,66%
TOTALE USCITE			
Stanziamenti finali	**18.155.801.560,13**	**18.138.044.643,59**	**-0,10%**
Impegni	**14.942.603.098,71**	**14.183.278.400,36**	**-5,08%**
Economie	**3.047.168.996,95**	**3.625.234.797,25**	**18,97%**
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	**14.051.617.804,72**	**15.338.142.629,86**	**9,16%**
Residui di competenza	**4.011.667.417,67**	**2.513.254.773,72**	**-37,35%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'ultima tabella dettaglia le uscite realizzate nell'esercizio 2021, suddivise per titoli e macroaggregati.

Tra le voci più consistenti, come nei tre precedenti esercizi, figurano i *trasferimenti correnti* e i *contributi agli investimenti* che incidono, rispettivamente, per l'88,82% della spesa corrente e per il 94,50% di quella in conto capitale.

Tab. n. 7.3 - Riepilogo spese dell'esercizio 2021 per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		TOTALE STANZIAMENTI DI COMPETENZA A BILANCIO DI PREVISIONE 2021 (1)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2020		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2021	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI 2021
			TOTALI	*di cui non ricorrenti*		
101	Redditi da lavoro dipendente	160.964.867,06	141.247.982,79	*10.149.818,17*	111.857.183,91	21.095.083,09
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	12.547.773,38	11.060.790,20	*1.776.467,02*	8.146.304,64	2.156.472,68
103	Acquisto di beni e servizi	597.994.046,13	911.354.435,02	*27.582.577,92*	725.990.244,77	160.794.506,67
104	Trasferimenti correnti	8.657.168.533,09	8.885.811.708,39	*272.477.251,59*	7.892.945.590,56	878.988.731,70
105	Trasferimenti di tributi (solo per le regioni)	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
106	Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
107	Interessi passivi	41.503.426,78	38.203.876,55	*27.770,02*	38.203.616,39	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.290.852,50	7.244.275,33	*4.006.474,03*	6.691.179,53	455.243,89
110	Altre spese correnti	295.749.908,44	8.829.846,24	*7.058.345,99*	3.095.050,26	794.386,94
100	**TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti**	**9.771.229.407,38**	**10.003.752.914,52**	***323.078.704,74***	**8.786.929.170,06**	**1.064.284.424,97**
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.842.216,69	44.473.698,84	*26.951.567,73*	22.911.543,40	48.052.333,89
203	Contributi agli investimenti	1.407.494.738,64	1.350.310.963,71	*71.953.683,73*	482.119.892,85	638.911.351,51
204	Altri trasferimenti in conto capitale	5.448.504,15	34.076.112,16	*2.521.615,66*	16.578.866,38	58.965.182,47
205	Altre spese in conto capitale	98.323.076,46	0,00	*0,00*	0,00	0,00
200	**TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale**	**1.549.108.535,94**	**1.428.860.774,71**	***101.426.867,12***	**521.610.302,63**	**745.928.867,87**
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	6.250.000,00	1.063.922,27	*0,00*	0,00	99.466,60
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	950.000,00	12.000.000,00	*0,00*	12.000.000,00	100.000,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.000.080.000,00	1.268.921.550,16	*0,00*	1.268.921.550,16	0,00
300	**TOTALE TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie**	**1.007.280.000,00**	**1.281.985.472,43**	***0,00***	**1.280.921.550,16**	**199.466,60**

401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	64.221.940,01	314.417.685,82	*258.877.814,33*	314.417.685,82	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	532.332.215,60	0,00	*0,00*	0,00	0,00
400	**TOTALE TITOLO 4 - Rimborso di prestiti**	**596.554.155,61**	**314.417.685,82**	***258.877.814,33***	**314.417.685,82**	**0,00**
501	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
500	**TOTALE TITOLO 5 - Chiusura anticip. ricev. da istituto tesor./cass.**	**0,00**	**0,00**	***0,00***	**0,00**	**0,00**
701	Uscite per partite di giro	**1.678.100.000,00**	1.140.262.422,75	*12.176.160,88*	759.920.992,87	1.857.497.414,94
702	Uscite per conto terzi	26.000.000,00	13.999.130,13	*9.437.697,75*	6.223.925,10	208.828,84
700	**TOTALE TITOLO 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro**	**1.704.100.000,00**	**1.154.261.552,88**	***21.613.858,63***	**766.144.917,97**	**1.857.706.243,78**
	TOTALE TITOLI	**14.628.272.098,93**	**14.183.278.400,36**	**704.997.244,82**	**11.670.023.626,64**	**3.668.119.003,22**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Questi valori fanno riferimento agli stanziamenti originari del bilancio di previsione dell'esercizio 2021.

8 I PROGRAMMI OPERATIVI EUROPEI E IL PATTO PER LA PUGLIA

La politica di coesione dell'UE, finalizzata a "realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale" e, in particolare, a "ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite" (art. 174, commi 1 e 2 TFUE), viene realizzata attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), costituiti per il periodo 2014-2020 da:

- FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) di cui al Regolamento (UE) n. 1301/2013, finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'UE;
- FSE (Fondo sociale europeo) di cui al Regolamento (UE) n. 1304/2013, destinato, tra l'altro, a promuovere elevati livelli di occupazione, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, sostenere la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori, incoraggiare un livello elevato di istruzione e di formazione, combattere la povertà, migliorare l'inclusione sociale;
- Fondo di coesione di cui al Regolamento (UE) n. 1300/2013, che offre un sostegno agli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% del RNL pro capite medio dell'UE a 27;
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, i cui obiettivi sono stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali;
- FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) di cui al Regolamento (UE) n. 508/2014, focalizzato sullo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e sul supporto alla crescita e all'occupazione nelle comunità costiere europee.

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020[51], la programmazione comunitaria 2014-2020 è stata definita con il Regolamento (UE) n. 1303/2013, che reca disposizioni comuni ai fondi SIE; essa, pur introducendo significative novità in merito alla gestione finanziaria dei programmi (ad es., modalità e tempistica di erogazione dei finanziamenti, procedure di certificazione della spesa), si ispira, come le precedenti, ai principi di concentrazione, programmazione, partenariato e addizionalità.

Il principio di concentrazione si declina anche nel raggiungimento di determinati *target* di spesa; in proposito, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 136) ha sostituito la precedente regola "n+2" con quella "n+3", in base alla quale i finanziamenti annuali assegnati a ogni programma all'inizio di ciascun periodo di programmazione devono essere utilizzati entro la fine del terzo anno successivo a quello di assegnazione; l'inosservanza di tale regola comporta il definanziamento automatico delle risorse non spese e la parallela riduzione della quota di cofinanziamento nazionale.

Nel quadro della programmazione comunitaria 2014-2020 e del connesso Accordo di partenariato[52] con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29.10.2014 e successivamente modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 598 dell'8.2.2018, C(2019) 2858 del 23.4.2019 e C(2020) 174 del 20.1.2020, la Regione Puglia utilizza i seguenti strumenti:

1) POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, approvato con deliberazione della Giunta n. 1735 del 6.10.2015, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2015) 5854 del 13.8.2015 e poi oggetto delle deliberazioni della Giunta n. 1482 del 28.9.2017 (presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2017) 6239 del 14.9.2017), n. 2029 del 15.11.2018 (presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2018) 7150 del 23.10.2018), n. 614 del 30.4.2020 (presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 2628 del 22.4.2020), n. 1091 del 16.7.2020 (presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 4719 dell'8.7.2020).

[51] La strategia Europa 2020 (comunicazione della Commissione UE COM (2010) del 3.3.2010) pone l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

[52] L'Accordo di Partenariato è il documento, predisposto da ogni Stato membro e approvato dalla Commissione, che definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali e di investimento europei al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Da ultimo, con deliberazione n. 118 del 15.2.2022 la Giunta ha preso atto della decisione di esecuzione C(2020) 9942 del 22.12.2021, recante la modifica della decisione di esecuzione C(2015) 5854 per il sostegno a titolo del FESR e FSE nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" nella Regione Puglia;

2) PSR Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24.11.2015 (di cui la Regione ha preso atto con deliberazione della Giunta n. 2424 del 30.12.2015) e da ultimo modificato con decisione di esecuzione C(2021) 7246 del 30.09.2021;
3) PO FEAMP 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8452 del 25.11.2015 e modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 6576 dell'11.10.2018 e C(2020) 128 del 13.1.2020[53].

Inoltre, con il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, sottoscritto il 10.9.2016 dalla Regione e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state individuate alcune aree di intervento strategiche sul territorio pugliese da finanziare mediante risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e del POR FESR-FSE 2014-2020.

8.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

La Regione Puglia ha optato per un unico POR plurifondo, in cui le risorse finanziarie e le tematiche operative del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)[54] e del Fondo sociale europeo (FSE)[55] sono unificate in un'unica gestione.

L'originaria dotazione finanziaria complessiva, pari a **€ 7.120.958.992**, è stata così ripartita tra i due Fondi:

- dotazione FESR: **€ 5.576.140.094**, di cui il 50% (€ 2.788.070.047) di quota UE;
- dotazione FSE: € **1.544.818.898**, di cui il 50% (€ 772.409.449) di quota UE.

[53] Per ciascun programma operativo sono previsti un'*autorità di gestione*, un *organismo di certificazione* delle dichiarazioni di spesa e delle richieste di pagamento prima del loro invio alla Commissione e un *organismo di audit* per la verifica del funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

[54] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

[55] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Il POR Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua **11 Obiettivi tematici** allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Nel POR gli obiettivi tematici sono collocati all'interno di **XI Assi prioritari**, a cui si aggiungono *i)* l'Asse specifico XII, inerente allo sviluppo urbano e territoriale, costruito in attuazione degli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici, e *ii)* l'Asse XIII, dedicato all'assistenza tecnica, volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.

Nel quadro delle iniziative assunte a livello europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica sotto il profilo sanitario, sociale ed economico, con la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 782 del 26.5.2020 è stato determinato di:

- prevedere una manovra a valere sul POR Puglia 2014-2020 di € 750 mln (di cui € 610 mln a valere sul FESR ed € 140 mln sul FSE) articolata in interventi in favore:
  - del sistema imprenditoriale regionale per € 551 mln, a valere sull'Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*" (FESR);
  - del sistema sanitario per € 59 mln, di cui € 29 mln a valere sull'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (FESR) e € 30 mln sull'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" (FESR);
  - della diffusione nelle imprese dello smart working per € 16 mln a valere sull'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" (FSE);
  - di professionisti e lavoratori autonomi per € 124 mln, a valere sull'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" (FSE);
- disporre la modifica del POR per compiere le seguenti variazioni di risorse tra Assi:

Tab. n. 8.1 – POR Puglia 2014-2020 - Modifica disposta dalla DGR n. 782 del 26.5.2020

POR Puglia 2014/2020	Dotazione INIZIALE	Risorse da dedicare alla manovra Covid	Spostamenti tra ASSI	Nuova Dotazione Finanziaria
DOTAZIONE POR	7.120.958.993,00	610.000.000 (FESR) 140.000.000 (FSE) Totale 750.000.000	FESR 403.000.000 FSE 24.000.000	7.120.958.993,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 782/2020

Nell'ambito del FESR, sono stati trasferiti € 403 mln verso l'Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*"; nell'ambito del FSE, sono stati trasferiti € 24 mln in favore dell'Asse VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*" dall'Asse IX "*Inclusione Sociale*" (€ 4 mln) e dall'Asse XI "*Rafforzare la capacità istituzionale*" (€ 20 mln);

- dare mandato all'Autorità di Gestione del POR di procedere: *i)* alla riprogrammazione dei suddetti € 750 mln a valere sul Programma; *ii)* alla variazione dei tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), nonché di aderire a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del Regolamento (UE) 2020/558 circa l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari del Programma.

Con la decisione di esecuzione C(2020) 4719 dell'8.7.2020 la Commissione UE ha approvato la richiesta di modifica del Programma, dando atto che la stessa "*è debitamente motivata dalla risposta all'epidemia di COVID-19 e dalla necessità di adattare la dotazione finanziaria complessiva del programma e di conseguenza dei valori target degli indicatori, come pure dalla necessità di incrementare la dotazione del programma operativo "POR Puglia FESR-FSE", al fine di fornire un sostegno sufficiente alle PMI e aumentare gli investimenti nel settore dell'occupazione per migliorare le condizioni di lavoro*".

Con la successiva delibera di Giunta n. 1091 del 16.7.2020 la Regione ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea da ultimo citata.

A seguito delle citate modifiche, la dotazione del POR è divenuta pari a **€ 4.450.599.376**, di cui € 3.485.087.564 a valere sul FESR ed € 965.511.812 a valere sul FSE (la differenza fra la

dotazione iniziale e quella attuale del programma, pari a € 2,670 mld, è stata destinata a costituire la dotazione del POC Puglia: cfr. *infra*):

Tab. n. 8.2 – POR Puglia 2014-2020 – Confronto tra dotazione originaria e post riprogrammazione

POR PLURIFONDO	Dotazione iniziale	Dotazione dopo riprogrammazione	Δ tra le dotazioni
POR Puglia	***7.120.958.992***	***4.450.599.375***	***-2.670.359.617***
I-Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812	288.529.258	-383.837.554
II-Migliorare accesso, impiego e qualità delle TIC	271.777.004	76.560.628	-195.216.376
III-Competitività delle piccole e medie imprese	1.123.472.542	1.105.170.339	-18.302.203
IV-Energia sostenibile e qualità della vita	369.417.736	200.886.085	-168.531.651
IX-Promuovere inclusione sociale, lotta alla povertà	1.020.421.014	587.763.134	-432.657.880
V-Cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi	326.814.858	204.259.287 ,00	-122.555.571
VI-Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	1.162.900.000	676.812.500	-486.087.500
VII-Sistemi di trasporto sostenibili e infrastruttture	462.080.628	256.800.393	-205.280.235
VII-sostenibilità e qualità dell'occupazione, sostegno alla mobilità professionale	541.818.898	362.636.812	-179.182.086
X-Istruzione, formazione, apprendimento permanente, sviluppo infrastruttura scolastica	755.211.922	472.007.452	-283.204.470
XI-Capacità Istituzionale e Amministrativa	755.211.922	472.007.452	-283.204.470
XII-Sviluppo Urbano Sostenibile	130.000.000	81.250.000	-48.750.000
XIII-Assistenza Tecnica	224.677.578	120.421.487	-104.254.091

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei - relazione annuale 2021
(deliberazione 1/2022)

Dalla relazione al d.d.l. relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021 e dalla nota prot. 5623 del 3.8.2022 di riscontro a richiesta istruttoria della Sezione prot. n. 3092 del 26.7.2022, risulta che al 31.12.2021:

- la *spesa certificata*[56] si è attestata a € 3.852.641.073,25 (€ 3.232.096.179 a fine 2020), di cui € 2.919.138.378,18 a valere sul FESR ed € 933.502.695,07 sul FSE, superando il *target* previsto alla medesima data pari a € 2.818.343.751,64 (totale pubblico cumulato), di cui quota UE per € 1.720.889.673:

[56] La *spesa certificata* corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute, presentate alla Commissione dalle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Tali richieste, per ogni annualità contabile delle risorse impegnate sul bilancio comunitario per ciascun Fondo e Programma Operativo, devono essere presentate entro un determinato periodo di tempo, stabilito per ciascun periodo di programmazione. Le risorse che non risultino certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento europeo e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

Tab. n. 8.3 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata al 31.12.2021

	Totale spesa pubblica certificata:					
	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 – 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	
	Spesa dichiarata al 30/06/2018 A	Spesa dichiarata al 30/06/2019 B	Spesa dichiarata al 30/06/2020 C	Spesa dichiarata al 30/06/2021 D	Spesa dichiarata a Dicembre 2021 E	TOTALE CERTIFICATO F=A+B+C+D+E
FESR	527.777.376,48	506.602.951,28	510.971.931,68	1.261.197.095,49	112.589.023,25	2.919.138.378,18
FSE	144.367.778,70	136.845.447,68	105.099.825,41	420.868.790,99	126.320.852,29	933.502.695,07
totali	672.145.155,18	643.448.398,96	616.071.757,09	1.682.065.886,48	238.909.875,54	**3.852.641.073,25**

Di cui quota UE:

	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 – 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	
	Spesa dichiarata al 30/06/2018 A	Spesa dichiarata al 30/06/2019 B	Spesa dichiarata al 30/06/2020 C	Spesa dichiarata al 30/06/2021 D	Spesa dichiarata a Dicembre 2021 E	TOTALE CERTIFICATO E=A+B+C+D
FESR	263.888.688,24	253.301.475,64	255.485.965,84	1.261.197.095,49	112.589.023,25	2.146.462.248,46
FSE	72.183.889,35	68.422.723,84	52.549.912,71	420.868.790,99	126.320.852,29	740.346.169,18
Totali	336.072.577,59	321.724.199,48	308.035.878,55	1.682.065.886,48	238.909.875,54	**2.886.808.417,64**

Fonte: Regione Puglia – nota del 3.8.2022

- a fronte di *impegni* per € 5.424.624.014 (€ 4.704.135.193,64 al 31.12.2020), di cui FESR per € 4.248.855.090 (€ 3.685.575.095,05 al 31.12.2019) e FSE per € 1.175.768.924 (€ 1.018.560.098,59 al 31.12.2020), i *pagamenti* si sono commisurati a € 3.861.584.752 (€ 3.247.937.835,62 al 31.12.2020), di cui FESR per € 2.980.546.402 (€ 2.575.377.877,76 al 31.12.2020) e FSE per € 881.038.350 (€ 672.559.957,86 al 31.12.2020), attestandosi al 71,19% degli impegni (69,04% al 31.12.2020);
- gli *Assi* che hanno registrato l'incremento di spesa più consistente sono:
  - a valere sul FESR, gli Assi IV "Energia sostenibile e qualità della vita", VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" e IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", con importi di spesa certificata annua rispettivamente pari a € 41.661.385 (€ 109.279.289 la spesa cumulata al 31.12.2021), € 109.244.697 (€ 476.793.562 la spesa cumulata al 31.12.2021) ed € 132.997.679 (€ 338.057.629 la spesa cumulata al 31.12.2021);

- a valere sul FSE, gli Assi IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" e X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente", con importi di spesa certificata annua rispettivamente pari a € 76.823.995 (€ 207.934.260 la spesa certificata cumulata) ed € 66.265.540 (€ 346.614.625 la spesa certificata cumulata):

Tab. n. 8.4 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata 2020 e 2021 ripartita per Assi

Fondo	Asse	Spesa pubblica certificata al 31.12.2020 (dato cumulato) (a)	Spesa pubblica certificata al 31.12.2021 (dato annuo) (b)	Totale spesa pubblica certificata al 31.12.2021 (c = a + b)
FESR	*ASSE I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*	283.533.308	6.335.496	289.868.804
FESR	*ASSE II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC*	98.491.245	0	98.491.245
FESR	*ASSE III - Competitività delle piccole e medie imprese*	1.051.408.914	21.709.464	1.073.118.378
FESR	*ASSE IV – Energia sostenibile e qualità della vita*	67.617.904	41.661.385	109.279.289
FESR	*ASSE V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*	121.137.556	30.779.598	151.917.154
FESR	*ASSE VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*	367.548.865	109.244.697	476.793.562
FESR	*ASSE VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete*	155.159.032	38.893.036	194.052.068
FESR	*ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*	205.059.950	132.997.679	338.057.629
FESR	*ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*	56.014.345	10.535.390	66.549.735
FESR	*ASSE XII – Sviluppo Urbano Sostenibile*	8.569.929	5.578.343	14.148.272
FESR	*ASSE XIII - Assistenza tecnica*	85.413.497	21.448.745	106.862.242
FSE	*ASSE VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*	307.701.238	56.164.876	363.866.114
FSE	*ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*	131.110.265	76.823.995	207.934.260
FSE	*ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*	280.349.085	66.265.540	346.614.625
FSE	*ASSE XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità*	12.981.045	2.106.651	15.087.696
	TOTALE	**3.232.096.179**	**620.544.895**	**3.852.614.073**

Fonte: Regione Puglia – nota del 3.8.2022

A fine 2021 la percentuale di pagamenti complessivi sull'importo riprogrammato (€ 4.450.599.376,00, di cui FESR per € 3.485.087.563,00 e FSE per € 965.511.812,00) si attesta a 86,77%, (85,52 per la quota FESR e 91,25% per la quota FSE):

Tab. n. 8.5 – POR Puglia 2014-2020 – Pagamenti 2021

	PROGRAMMATO 2014-2020 (a)	PAGAMENTI 2021 (b)	% (b)/(a)
FESR	**3.485.087.564**	2.980.546.402	85,52
FSE	**965.511.812**	881.038.350	91,25
Totale	**4.450.599.376**	**3.861.584.752**	86,77

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Nel prendere atto dell'avanzamento realizzato, è auspicabile che l'Ente prosegua negli interventi finalizzati a garantire l'integrale tiraggio – nel rispetto della regola "n+3" – dei fondi europei che insistono sul programma in esame.

8.1.1 POC Puglia 2014-2020

I commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 della l. 27.12.2013, n. 147 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*") disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

In particolare, è previsto che:

- alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei fondi SIE, nei programmi operativi a titolarità delle regioni e delle province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla l. 16.4.1987, n. 183[57], nella misura massima del 70% degli importi previsti nei piani

[57] L'art. 5 della l. n. 183/1987 ("*Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*") ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Ministero

finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30% è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi (comma 240);

- il Fondo di rotazione concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014-2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari, le regioni e le province autonome possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci (comma 242).

La delibera CIPE n. 10/2015, oltre a definire i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 (§ 1), ha disciplinato la programmazione degli interventi complementari (§ 2), precisando che:

- al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della l. n. 147/2013, "*in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria*";
- tali interventi sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione – indicati come Programmi Operativi Complementari (POC) – i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;
- i programmi in questione, adottati con delibera CIPE, sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, nei limiti della relativa dotazione.

del tesoro (oggi MEF) - Ragioneria generale dello Stato, di un "*fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio*". Tale fondo si avvale di un apposito conto corrente infruttifero, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, nel quale sono versate: *a)* le disponibilità residue del fondo di cui alla l. 3.10.1977, n. 863 ("*Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno*"), che viene soppresso a decorrere dalla data di inizio della operatività del fondo in esame; *b)* le somme erogate dalle istituzioni delle Comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia; *c)* le somme da individuare annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE); *d)* le somme annualmente determinate con la legge di approvazione del bilancio dello Stato.

Con la citata delibera n. 782/2020 la Giunta regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere con la riprogrammazione finanziaria del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 al fine di consentire il finanziamento di una manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della pandemia da COVID-19, e contestualmente alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), di cui alla delibera CIPE 10/2015 nonché in coerenza con l'art. 242 del d.l. 19.5.2020, n. 34[58].

Con successiva delibera di Giunta n. 1034 del 2.7.2020 la Regione ha formulato una proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020, che è stata approvata con delibera CIPE n. 47 del 28.7.2020.

Il POC Puglia si pone in un'ottica di complementarietà con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche, essendo articolato nei medesimi "Assi prioritari", e si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio RGS-IGRUE.

La *dotazione finanziaria* del POC, derivante dalla rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico del POR Puglia dal 50% al 20%, come previsto dal regolamento (UE) n. 558/2020, è pari a **€ 2.670.359.620**, di cui € 1.869.251.734,00 (pari al 70%) a valere sul Fondo di rotazione di cui alla citata l. n. 183/1987 e € 801.107.886,00 (pari al 30%) a valere sul bilancio regionale:

[58] L'art. 242 del d.l. n. 34/2020 ("*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con l. 17.7.2020, n. 77) ha previsto: la possibilità per le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 di chiedere "*l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19*" (comma 1); la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere "*destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi*" (comma 2); la destinazione ai medesimi programmi complementari delle risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della l. 16.4.1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1 (comma 3); la possibilità per le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei, nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al comma 2, di assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di cui al comma 1 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del d.l. 30.4.2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.6.2019, n. 58 (comma 4).

Tab. n. 8.6 – POC Puglia 2014-2020 – Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO POC PUGLIA 2014-2020
per Asse tematico

Asse	Declaratoria Asse	Dotazione finanziaria POC	Quota a carico Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale
I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00	176.496.287,10	75.641.265,90
II	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00	71.341.463,20	30.574.912,80
III	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00	294.911.542,10	126.390.660,90
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00	96.972.155,70	41.559.495,30
V	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	122.555.572,00	85.788.900,40	36.766.671,60
VI	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00	305.261.250,00	130.826.250,00
VII	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00	121.296.164,50	51.984.070,50
VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00	142.227.460,90	60.954.626,10
IX	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	382.657.880,00	267.860.516,00	114.797.364,00
X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	283.204.471,00	198.243.129,70	84.961.341,30
XI	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	22.500.000,00	15.750.000,00	6.750.000,00
XII	Sviluppo Urbano Sostenibile	48.750.000,00	34.125.000,00	14.625.000,00
XIII	Assistenza Tecnica	84.254.092,00	58.977.864,40	25.276.227,60
TOTALE DOTAZIONE POC Puglia 2014-2020		2.670.359.620,00	1.869.251.734,00	801.107.886,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 1034/2020

Il profilo finanziario per annualità, limitatamente alle risorse (€ 1.869.251.734,00) a valere sul Fondo di rotazione, è il seguente:

Tab. n. 8.7 – POC Puglia 2014-2020 – Piano finanziario a valere sul Fondo di rotazione

piano finanziario per annualità	Quota a carico Fondo di Rotazione
anno 2020	280.387.760,10
anno 2021	747.700.693,60
anno 2022	747.700.693,60
anno 2023	93.462.586,70
	1.869.251.734,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 1034/2020

La tabella seguente riporta la dotazione del POC distinta per quota FESR e FSE:

Tab. n. 8.8 – POC Puglia 2014-2020 – Dotazione finanziaria distinta per Assi

ASSI	Declaratoria Asse	Dotazione POC Regione Puglia 2014-2020 (*euro)*
ASSE 1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00
ASSE 2	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00
ASSE 3	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00
ASSE 4	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00
ASSE 5	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei Rischi	122.555.572,00
ASSE 6	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00
ASSE 7	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00
ASSE9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	255.157.880,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	57.079.471,00
ASSE 12	Sviluppo urbano sostenibile	48.750.000,00
ASSE 13	Assistenza tecnica	84.254.092,00
Totale parte FESR		***2.091.052.533,00***
ASSE 8	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00
ASSE 9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	127.500.000,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	226.125.000,00
ASSE 11	Rafforzare la capacità Istituzionale delle autorità	22.500.000,00
Totale parte FSE		***579.307.087,00***
TOTALE		**2.670.359.620,00**

Fonte: Regione Puglia – delibera CIPE n. 47/2020

Ai sensi dell'art. 242, comma 7, del d.l. n. 34/2020, la data di conclusione delle operazioni finanziate dal POC Puglia è il 31.12.2026.

Con delibera CIPESS n. 41 del 9.6.2021 la dotazione finanziaria del POC Puglia è stata incrementata di € 20 mln, attestandosi a € 2.690,36 mln[59].

Secondo quanto comunicato dalla Regione, al 31.12.2021 *impegni* e *pagamenti* assommano, rispettivamente, a € 2.616.807.896,75 (€ 2.549.070.352,54 a fine 2020) ed € 241.901.752,58 (€ 15.622.995,36 a fine 2020), attestandosi, rispettivamente, al 97,27% e all'8,99% dell'attuale dotazione finanziaria:

[59] La delibera CIPESS ha istituito, nel caso di programmi non ancora adottati, o incrementato, nel caso di programmi vigenti, i programmi complementari ivi elencati per "tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020 citati in premessa".

Tab. n. 8.9 – POC Puglia 2014-2020 – Impegni e pagamenti al 31.12.2021

	DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI (c)	% (c)/(a)
Totale	**2.690.359.620,00**	2.616.807.896,75	97,27	241.901.752,58	8,99

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Ciò posto, è auspicabile un avanzamento della capacità di pagamento relativa al programma in esame.

8.2 PSR Puglia 2014-2020

La politica di sviluppo rurale dell'Unione europea è attuata mediante Programmi di sviluppo rurale (PSR), sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)[60].

Per i PSR delle Regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia) il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50% della spesa pubblica totale (quota comunitaria + cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione (bilancio statale) in misura pari al 70% della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30% è a carico dei bilanci delle Regioni.

In linea con il *framework* normativo europeo, il PSR Puglia 2014-2020 si articola in 14 misure (articolate in sottomisure e/o operazioni) funzionali al perseguimento di **6 obiettivi principali (Priorità)**[61], 18 obiettivi di maggior specificità (Focus Area) e 3 obiettivi trasversali.

Il PSR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8412 del 24.11.2015 e ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 2424 del 30.12.2015, è stato modificato con decisione C(2017) 499 del 25.1.2017, C(2017) 3154 del 5.5.2017, C(2017) 5454 del

[60] Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

[61] In dettaglio: *1)* promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; *2)* potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; *3)* promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; *4)* preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; *5)* incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; *6)* adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

27.7.2017, C(2017) 7387 del 31.10.2017, C(2018) 5917 del 6.9.2018, C(2019) 9243 del 16.12.2019, C(2020) 8283 del 20.11.2020, C(2021) 2595 del 9.4.2021 e C(2021) 7246 del 30.9.2021.

Con tale ultima modifica – che ha ampliato di un biennio il periodo di programmazione (PSR 2014-2022) – il piano finanziario è stato adeguato al fine di recepire gli stanziamenti aggiuntivi riferiti al bilancio 2021/2022, resi disponibili dal regolamento UE n. 2220/2020, che ammontano complessivamente a € 365.702.101,86, di cui € 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE con copertura della spesa al 100%. A questi fondi si aggiunge il cofinanziamento nazionale e regionale per un importo di € 178.040.193,16. Le ulteriori risorse pubbliche disponibili nel biennio aggiuntivo, pertanto, ammontano a € 543.742.295,02.

Le risorse aggiuntive comunitarie, in applicazione della regola "n+3", potranno essere spese in parte (€ 178.212.155,88) entro il 31.12.2024, in parte (€ 187.489.945,98) entro la fine del 2025.

La *dotazione finanziaria complessiva* di risorse pubbliche del PSR 2014/2022 (nell'attuale versione 12.1) risulta pari a **€ 2.160.472.873,53** ed è così ripartita:

- € 1.250.816.473,07 FEASR;
- € 571.654.140,17 cofinanziamento nazionale;
- € 244.994.631,50 cofinanziamento regionale;
- € 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE (con verifica regola N+3 a partire dal 2024).

Tab. n. 8.10 – PSR Puglia 2014-2020 – Dotazione finanziaria (1)

Misure	Dotazione finanziaria
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	25.000.000
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	11.000.000
M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	20.500.000
M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	800.860.861
M05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)	49.000.000
M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	171.276.033
M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	45.000.000
M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26)	115.000.000
M09 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	5.027.250
M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	216.500.000
M11 Agricoltura biologica (art. 29)	423.605.401

M16 Cooperazione (art. 35)	52.103.024
M19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) (art. 35)	158.849.586
M20 Assistenza tecnica	47.547.147
M21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (art. 39-*ter*)	18.869.726
TOTALE	**2.160.139.028**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori all'unità di euro)
(https://psr.regione.puglia.it/il-programma)

([1]) Secondo quanto precisato dalla Regione Puglia in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, le misure elencate sono quelle per le quali è prevista nuova progettualità; sono escluse dal computo le misure 12 e 13, la cui dotazione finanziaria cumulata è pari € 287.316, perché introdotte allo scopo di completare in transizione alcuni progetti della programmazione 2007-2013 (saldi finali); risulta parimenti esclusa la misura discontinua 113 (prepensionamenti), la cui dotazione finanziaria ammonta a € 46.529. Considerando anche tali misure la dotazione finanziaria assomma a **€ 2.160.472.873**.

In occasione del precedente giudizio di parifica è stato segnalato che, a causa di un elevato livello di contenzioso (legato alla complessità dei bandi), nel 2020 il PSR Puglia ha maturato le condizioni per il disimpegno automatico dei fondi per una quota FEASR pari a € 95 mln, corrispondente a una spesa pubblica disimpegnata di € 158 mln; a inizio 2021 la Commissione europea ha accolto la richiesta di proroga avanzata dalla Regione, evitando temporaneamente la restituzione al bilancio comunitario delle somme assegnate (cfr. *infra*). Dalla relazione al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2021 e dalle informazioni fornite in sede istruttoria risulta che:

- in fase di revisione del programma, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica, è stata introdotta la Misura 21 (art. 39-*ter* del Regolamento (UE) n. 1305/2013)[62], con l'obiettivo di fornire un sostegno temporaneo ed eccezionale alle imprese del comparto agricolo e agroalimentare pugliese penalizzate dalle misure restrittive imposte dal governo nazionale;
- gli *importi impegnati* al 31.12.2021 (totale fondi pubblici) si attestano a **€ 1.855.116.489,78** (€ 1.582.769.898,99 al 31.12.2020), pari al 85,87% della dotazione del Piano:

[62] L'art. 39-*ter* è stato inserito dal Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19.

Tab. n. 8.11 – PSR Puglia 2014-2020 – Impegni al 31.12.2021

Importo impegnato		Totale	Impegni/dotazione PSR
Transizione	Nuovi bandi		
173.673.211,57	1.681.443.278,21	1.855.116.489,78	**85,87%**

Fonte: Regione Puglia – nota del 3.8.2022

- la *spesa pubblica* al 31.12.2021, distinta per quota annua e cumulata, è la seguente:

Tab. n. 8.12 – PSR Puglia 2014-2020 - Spesa annua e cumulata al 31.12.2021

	Spesa annua		Spesa cumulata	
Anno	FEASR	SPESA PUBBLICA	FEASR	SPESA PUBBLICA
2015	-	-	-	-
2016	49.662.347,41	82.086.524,64	49.662.347,41	82.086.524,64
2017	44.658.055,07	73.814.967,06	94.320.402,48	155.901.491,70
2018	85.947.204,86	142.061.495,64	180.267.607,34	297.962.987,34
2019	101.108.057,87	167.120.756,81	281.375.665,21	465.083.744,15
2020	123.616.792,01	204.325.276,05	404.992.457,22	669.409.020,20
2021	196.591.580,88	324.944.761,79	601.584.038,10	994.353.781,98
Totale al 31/12/2021	**601.584.038,10**	**994.353.781,98**		

Fonte: Regione Puglia – nota del 3.8.2022

- quanto ai *target* di spesa, in linea con quanto avvenuto negli esercizi precedenti, l'obiettivo cumulato al 31.12.2021, riferito agli stanziamenti FEASR del quadro finanziario pluriennale annualità 2015-2018, non è stato raggiunto per € 28.387.761,96; in particolare, a fronte di un obiettivo "n+3" pari a € 659.699.340,06, il totale spesa (certificata + prefinanziamento) si è attestato a € 631.311.578,10:

Tab. n. 8.13 – PSR Puglia 2014-2020 – Obiettivo N+3 al 31.12.2021

	Descrizione	FEASR	SPESA PUBBLICA
A	**Obiettivo N+3 al 31/12/2021**	659.699.340,06	1.090.412.132,33
B	Spesa certificata al 31/12/2021	601.584.038,10	994.353.781,98
C	Prefinanziamento	29.727.540,00	49.136.429,75
D	**Totale spesa al 31/12/2021 (B + C)**	631.311.578,10	1.043.490.211,73
	Somme non erogate N+3 (A – D)	***28.387.761,96***	46.921.920,60

Fonte: Regione Puglia – nota del 3.8.2022

In sede istruttoria la Regione ha reso noto che nel 2021 la capacità di spesa regionale è risultata adeguata a coprire l'intero *target* "n+3" riferito allo stanziamento di bilancio 2018 (€ 129.343.939,96 FEASR) e a recuperare gran parte del *deficit* accumulato nelle due annualità precedenti (€ 67.247.640,92 FEASR recuperati rispetto al *deficit* di € 95.635.402,88).

Con nota del 31.5.2022 la DG Agri ha comunicato l'obbligo di disimpegnare l'importo di € 10.409.965,78 dall'impegno di bilancio 2017 e l'importo di € 5.314.670,74 dall'impegno di bilancio 2018, per un totale di € 15.724.636,52 di quota FEASR (€ 25.991.134,75 quota pubblica). L'eccezione alla regola del disimpegno è stata accolta per € 12.663.125,44; pertanto, il piano di finanziamento è stato modificato mediante ripartizione (approvata dal Comitato di Sorveglianza il 22.6.2022) della riduzione dell'aiuto tra le misure.

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si rileva che la spesa cumulata (spesa pubblica per € 994.353.781,98, FEASR e NGEU per € 601.584.038,10) nel periodo 1.1.2014 - 31.12.2021 è pari al 46,02% della dotazione finanziaria complessiva del Piano, livello più basso fra quelli conseguiti dalle regioni meno sviluppate[63]:

Tab. n. 8.14 – PSR Puglia 2014-2020 – Spesa programmata e sostenuta al 31.12.2021

4 - Tabella riepilogativa: spesa pubblica programmata ed effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2021 e situazione disimpegno automatico FEASR al 31 dicembre 2021

	Risorse pubbliche programmate		Spesa sostenuta nel quarto trimestre 2021		Spesa cumulata (dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2021)			Rimanente da spendere entro il 31 dicembre 2021		
Programma	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	% Avanz.	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU (*)	% rischio disimpegno
	1	2	3	4	5	6	7= (5)/(1)	8	9	10=(9)/(2)
Basilicata	889.809.164,29	552.987.093,89	60.038.134,12	36.323.071,14	439.516.710,07	265.907.609,59	**49,39%**	0,00	0,00	0,00%
Calabria	1.452.496.821,83	903.253.687,41	87.343.996,91	52.843.118,13	865.125.438,86	523.400.890,51	**59,56%**	0,00	0,00	0,00%
Campania	2.373.937.508,04	1.473.470.148,61	149.899.194,31	90.689.012,56	1.286.459.038,66	778.307.718,39	**54,19%**	0,00	0,00	0,00%
Puglia	2.160.472.873,53	1.343.824.101,86	184.664.395,95	111.721.959,55	994.353.781,98	601.584.038,10	**46,02%**	45.488.941,62	28.294.331,70	2,11%
Sicilia	2.885.571.078,90	1.792.683.750,12	166.045.079,70	100.457.273,22	1.495.472.996,30	904.761.162,76	**51,83%**	0,00	0,00	0,00%
Regioni meno sviluppate	9.762.287.446,60	6.066.218.781,89	647.990.800,99	392.034.434,60	5.080.927.965,87	3.073.961.419,35	52,05%	45.533.702,15	28.294.331,70	0,47%

Fonte: Portale Rete rurale nazionale – PSR 2014-2020
Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2021
(https://www.reterurale.it/)

63 A seconda del prodotto interno lordo (PIL), le regioni europee si distinguono in: 1) *regioni meno sviluppate*, con un PIL *pro capite* inferiore al 75% della media comunitaria; 2) *regioni in transizione*, con un PIL *pro capite* compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria; 3) *regioni più sviluppate*, con un PIL *pro capite* superiore al 90% della media comunitaria.

Inoltre, al 31.12.2021 solo 9 misure presentano una percentuale di avanzamento della spesa sul totale programmato superiore al 50%:

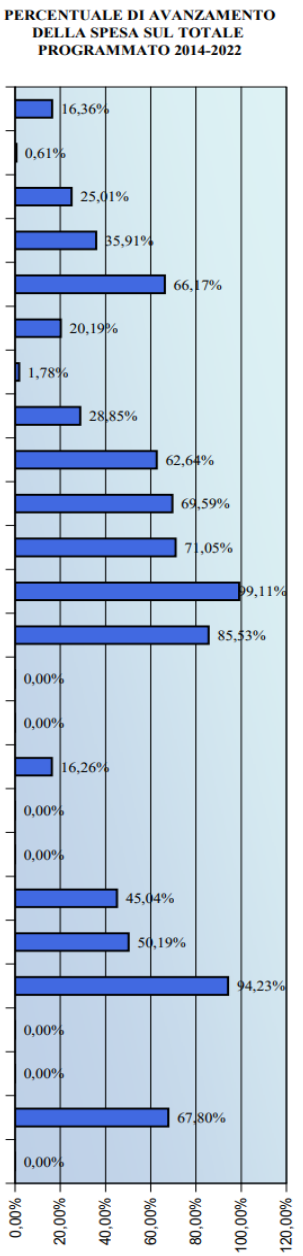
Tab. n. 8.15 – PSR Puglia 2014-2020 – Stato di avanzamento della spesa per misura al 31.12.2021

Programma di Sviluppo Rurale
2014-2022
Puglia
approvato da ultimo con Decisione C(2021)7246 - 30/09/2021

Dati aggiornati al:
31 dicembre 2021
importi in euro

2 - Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva

Misura	Descrizione	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	di cui FEASR e NGEU	SPESA PUBBLICA SOSTENUTA	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	**25.000.000,00**	15.125.000,00	**4.090.711,93**	2.474.880,72
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az.agric.	**11.000.000,00**	6.655.000,00	**67.560,00**	40.873,80
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	**20.500.000,00**	12.402.500,00	**5.126.144,74**	3.101.317,57
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	**800.860.860,74**	484.520.820,75	**287.583.075,50**	173.987.760,68
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	**49.000.000,00**	29.645.000,00	**32.421.075,52**	19.614.750,69
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	**171.276.033,06**	125.347.000,00	**41.828.488,35**	25.306.235,45
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	**45.000.000,00**	27.225.000,00	**802.199,32**	485.330,59
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	**115.000.000,00**	69.575.000,00	**33.178.668,48**	20.073.094,43
M9	Costituzione associaz. e organiz.produttori	**5.027.249,59**	3.041.486,00	**3.148.880,08**	1.905.072,45
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	**216.500.000,00**	130.982.500,00	**150.669.346,23**	91.154.954,47
M11	Agricoltura biologica	**423.605.401,22**	271.294.281,11	**318.583.531,26**	192.743.036,41
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	**277.315,70**	167.776,00	**274.848,07**	166.283,08
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	**10.000,00**	6.050,00	**8.552,74**	5.174,41
M14	Benessere animali	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. Foreste	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M16	Cooperazione	**52.103.024,79**	31.522.330,00	**8.472.734,94**	5.126.004,64
M17	Gestione del rischio	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M18	Fondi mutualiz. avversità atmosf., epiz. e fitop.	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	**158.849.586,78**	96.104.000,00	**71.552.368,78**	43.289.183,11
M20	Assistenza Tecnica	**47.547.147,11**	28.766.024,00	**23.862.235,98**	14.436.652,77
M113	Prepensionamento	**46.528,93**	28.150,00	**43.845,90**	26.526,77
M131	Rispetto requisiti	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M341	Acquisizione competenze	**0,00**	0,00	**0,00**	0,00
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	**18.869.725,62**	11.416.184,00	**12.793.944,33**	7.740.336,32
AC	Aggiustamenti annuali	**0,00**	0,00	**-154.430,18**	-93.430,26
		2.160.472.873,53	**1.343.824.101,86**	**994.353.781,98**	**601.584.038,10**



Fonte: Portale Rete rurale nazionale – PSR 2014-2020
Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2021
(https://www.reterurale.it/)

Il disimpegno delle risorse europee integra una misura *lato sensu* sanzionatoria finalizzata a stigmatizzare quei ritardi nelle procedure di spesa che non trovino giustificazione nelle cause di forza maggiore previste dal *framework* regolamentare.

In relazione a quanto precede, non può che rinnovarsi, in linea con quanto avvenuto in occasione dei precedenti giudizi di parifica, l'auspicio che in relazione al programma in esame la Regione persegua iniziative finalizzate a un robusto recupero di efficienza nella capacità di spesa.

8.3 PO FEAMP 2014-2020

Il FEAMP è il fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020[64].

In linea con il quadro normativo europeo[65], il PO FEAMP 2014-2020 individua 6 priorità: *1)* promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; *2)* favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; *3)* promuovere l'attuazione della politica comune della pesca; *4)* aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; *5)* favorire la commercializzazione e la trasformazione; *6)* favorire l'attuazione della politica marittima integrata. Ciascuna priorità prevede una serie di Misure operative.

Il PO-FEAMP 2014-2020 individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) quale Autorità di gestione (AdG), le Regioni (con l'esclusione della Valle d'Aosta) e le Province autonome quali Organismi Intermedi (OO.II.)[66].

---

64 Le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

65 Cfr. art. 6 del Regolamento (UE) n. 508/2014.

66 L'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dopo aver sancito che "*Per ciascun programma operativo ogni Stato membro designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale o un organismo privato quale autorità di gestione. La stessa autorità di gestione può essere designata per più di un programma operativo*» (§ 1), prevede che «*Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto*" (paragrafo 6).

La dotazione finanziaria del PO-FEAMP è stata determinata in **€ 537.262.559,00** (€ 505.026.805,00 a titolo di dotazione principale ed € 32.235.754,00 a titolo di riserva di efficacia dell'attuazione) così ripartite per anno e priorità:

Tab. n. 8.16 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per anno

Anno	Dotazione principale del FEAMP	Riserva di attuazione	Dotazione al netto della riserva di attuazione	%
2014				
2015 (*)	148.225.893,00	8.893.554,00	139.332.339,00	27,59
2016	75.265.111,00	4.515.907,00	70.749.204,00	14,01
2017	76.485.002,00	4.589.100,00	71.895.902,00	14,24
2018	78.264.728,00	4.695.884,00	73.568.844,00	14,57
2019	78.799.884,00	4.727.993,00	74.071.891,00	14,67
2020	80.221.941,00	4.813.316,00	75.408.625,00	14,92
	537.262.559,00	32.235.754	505.026.805,00	100

Fonte: elaborazione dati PO FEAMP 2014-2020

(*) Originariamente gli importi stanziati per questa annualità erano ripartiti in 73.642.561 euro per il 2014 e in 74.583.332 per il 2015, ma in considerazione del notevole ritardo con cui è partita la Programmazione le due *tranches* sono state accorpate nella prima annualità utile.

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei - relazione annuale 2021 (deliberazione 1/2022)

Tab. n. 8.17 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per priorità

Priorità	TOTALE
1	173.055.785,00
2	110.567.415,00
3	102.428.971,00
4	42.430.000,00
5	72.088.028,00
6	4.445.560,00
Ass. Tecnica	32.246.800,00
Totale	**537.262.559,00**

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (FEAMP 2014-2020)
(https://www.politicheagricole.it)

Nel rispetto del principio di addizionalità, il FEAMP cofinanzia progetti insieme alle risorse nazionali, che in Italia sono pari a **€ 442.234.012**: tale importo, sommato alle risorse di provenienza europea, determina una dotazione complessiva di **€ 979.496.571**:

Tab. n. 8.18 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per priorità (quota UE e quota nazionale)

Priorità	Contributo totale	Quota UE	Quota nazionale	Tasso di cofin. UE %	Tasso di cofin. naz. %
1) Sviluppo della pesca sostenibile	373.438.688,0	186.295.445	187.143.243,0	49,9	50,1
2) Sviluppo dell'acquacoltura sostenibile	155.118.472,0	86.813.876	68.304.596,0	56,0	44,0
3) Promozione PCP in regime di gestione concorrente	122.502.340,0	102.428.971	20.073.369,0	83,6	16,4
4) Coesione e occupazione	85.426.147,0	45.633.078	39.793.069,0	53,4	46,6
5)Commercializzazione e trasformazione	176.233.344,0	79.398.829	96.834.515,0	45,1	54,9
6) Integrazione Politica marittima integrata	8.091.120,0	4.445.560	3.645.560,0	54,9	45,1
(Assistenza tecnica)	58.686.460,0	32.246.800	26.439.660,0	54,9	45,1
Totale	**979.496.571**	**537.262.559**	**442.234.012**	**54,9**	**45,1**

Fonte: elaborazione su dati MiPAAF
Il dato è comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP.

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei (relazione annuale 2021)
(deliberazione 1/2022)

Posto che le priorità 3 e 6 (pari a complessivi € 106.874.531,00) sono di esclusiva titolarità dell'AdG, la seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse finanziarie relative alle restanti priorità (€ 430.388.028,00):

Tab. 8.19 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione quota UE Stato, regioni e province autonome

Tabella 1 – Fondo FEAMP 2014/2020

RIPARTIZIONE QUOTA COMUNITARIA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME Priorità I, II, III, IV, V, VI e Assis. Tecnica					
PRIORITA'	STATO	REGIONI	TOTALE	stato	regioni e pa
1	91.755.984,00	81.299.801,00	173.055.785,00	53,02	46,98
2	6.000.000,00	104.567.415,00	110.567.415,00	5,43	94,57
3	102.428.971,00	-	102.428.971,00	100	-
4	-	42.430.000,00	42.430.000,00	-	100
5	26.000.000,00	46.088.028,00	72.088.028,00	36,07	63,93
6	4.445.560,00	-	4.445.560,00	100	-
Assistenza Tecnica	17.735.740,00	14.511.060,00	32.246.800,00	55	45
TOTALE	248.366.255,00	288.896.304,00	537.262.559,00		
TOT Priorità 1,2,4,5 + AT	**141.491.724,00**	**288.896.304,00**	**430.388.028**	**32,88**	**67,12**

Fonte: decreto del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1034 del 19.1.2016 (allegato)

Con atto repertoriato 16132/CRFS/OI del 3.3.2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020, assegnando alla Regione Puglia una dotazione finanziaria totale di **€ 89.828.133,77**.

Nel settembre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo multiregionale fra l'AdG e gli OO.II. per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo, sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Con delibera di Giunta regionale n. 1685 del 2.11.2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra il MIPAAF e la Regione Puglia, avente a oggetto la disciplina dei rapporti giuridici fra l'Amministrazione centrale (in qualità di AdG) e l'Amministrazione regionale (in qualità di Organismo Intermedio) nell'ambito delle priorità e misure specificate nell'Accordo multiregionale; in particolare, la convenzione ha previsto la delega di alcune funzioni dell'AdG alla Regione.

Anche i settori della pesca e dell'acquacoltura sono stati interessati da iniziative elaborate in ambito europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica.

A livello europeo, il regolamento (UE) 2020/560 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.4.2020 (che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura) ha introdotto nel PO-FEAMP nuove Misure nonché la revisione di altre già esistenti, prevedendo l'ammissibilità di interventi anche in relazione a casi di crisi sanitaria.

A livello nazionale, per "fare fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza da COVID-19 e per assicurare la continuità aziendale degli operatori della pesca", l'art. 78, comma 3-novies, del d.l. n. 18/2020 ha affidato a un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione delle modalità e delle procedure per la riprogrammazione delle risorse previste dal PO-FEAMP, al fine di favorire il massimo utilizzo possibile delle relative misure; all'attuazione di tale previsione ha provveduto il d.m. del 13.8.2020.

Secondo quanto reso noto dalla Regione:

- al 31.12.2021 le spese certificate in quota pubblica (Ue, Stato e Regione) sono pari a **€ 10.272.546,15** (€ 5.702.165,00 a fine 2020), così ripartite per anno e priorità:

Tab. 8.20 - PO-FEAMP 2014-2020
Spesa certificata Regione Puglia al 31.12.2021 ripartita per anno

ANNO	SPESA CERTIFICATA
2018	200.274,05
2019	2.714.761,14
2020	2.787.129,95
2021	4.570.381,01
TOTALE	**10.272.546,15**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

(Valori al centesimo di euro)

Tab. 8.21 - PO-FEAMP 2014-2020
Spesa certificata Regione Puglia al 31.12.2021 ripartita per priorità

PRIORITÀ	SPESA CERTIFICATA
1 - Pesca	1.611.885
2 – Acquacoltura	2.007.965
4 – Strategie di sviluppo locale partecipativo	1.128.834
5 – Commercializzazione e Trasformazione	3.603.925
Assistenza tecnica	1.919.938
TOTALE	**10.272.547**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

La Regione ha imputato il ritardo accumulato nella certificazione della spesa alla natura degli interventi messi a bando (rafforzamento delle infrastrutture private, quali impianti di acquacoltura e imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca), caratterizzati da tempi di attuazione più lunghi in ragione della necessità di acquisire le autorizzazioni prima di poter procedere alla realizzazione degli impianti, nonché alla pandemia e alla spinta inflazionistica di alcune materie prime e dei costi dell'energia;

- a fronte di un *target* (cumulato) di spesa al 31.12.2021 di € 43.029.815 in quota pubblica (Ue, Stato e Regione), sono stati assunti impegni per **€ 39.688.763,20** ed effettuati pagamenti per **€ 18.566.860,01**.

Come già avvenuto in passato, i ritardi della Regione Puglia sono stati evidenziati nella relazione annuale 2021 sui rapporti finanziari tra l'Italia e l'Unione europea (allegata

alla delibera della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti n. 1/2022); al 30.6.2021 le percentuali di impegni e pagamenti sul contributo pubblico sono state pari, rispettivamente, a 38,2% (33,7% al 30.6.2020) e 16% (11,3% al 30.6.2020), percentuale quest'ultima risultata la più bassa a livello nazionale:

Tab. n. 8.22 – PO-FEAMP 2014-2020 – Attuazione al 31.12.2020 e al 30.6.2021

Tabella 4 – FEAMP – Dati di attuazione al 31.12.2020 e al 30.06.2021 (euro)

Amministrazione	Contributo pubblico	Dati al 31.12.2020				Dati al 30.06.2021			
		Impegni	Pagamenti	%	%	Impegni	Pagamenti	%	%
Abruzzo	17.856.634,0	11.060.455,8	7.252.499,5	61,9	40,6	13.275.202,2	8.168.623,4	74,3	45,7
Basilicata	5.644.506,0	3.512.827,7	1.164.764,0	62,2	20,6	3.577.868,9	1.194.778,9	63,4	21,2
Calabria	37.669.863,0	16.399.691,0	10.083.508,0	43,5	26,8	16.776.400,3	10.583.458,6	44,5	28,1
Campania	73.238.109,0	51.876.891,9	33.697.186,2	70,8	46,0	56.707.495,9	34.696.153,4	77,4	47,4
Emilia-Romagna	39.374.160,0	21.536.412,3	12.139.622,3	54,7	30,8	25.715.385,6	14.122.753,9	65,3	35,9
Friuli VG	17.834.132,0	10.637.214,9	5.021.157,6	59,6	28,2	12.237.439,2	5.099.633,5	68,6	28,6
Lazio	15.878.329,0	9.327.677,6	5.283.484,6	58,7	33,3	10.642.122,4	5.757.715,4	67,0	36,3
Liguria	10.787.218,0	8.856.266,1	4.405.471,5	82,1	40,8	8.971.008,9	4.684.675,7	83,2	43,4
Lombardia	7.447.559,0	1.568.670,1	1.275.320,7	21,1	17,1	2.241.012,1	1.325.193,8	30,1	17,8
Marche	31.583.536,0	17.339.115,0	12.676.915,1	54,9	40,1	23.558.599,6	13.326.961,9	74,6	42,2
Molise	4.091.162,0	1.208.907,8	688.245,9	29,5	16,8	1.214.657,1	788.812,0	29,7	19,3
Piemonte	1.283.623,0	1.068.194,0	609.511,8	83,2	47,5	1.068.194,5	769.847,5	83,2	60,0
Puglia	89.828.134,0	30.822.363,1	12.692.479,3	34,3	14,1	34.279.988,4	14.334.366,8	38,2	16,0
Sardegna	35.845.163,0	23.276.329,3	8.994.244,0	64,9	25,1	23.972.127,6	10.042.852,3	66,9	28,0
Sicilia	118.225.552,0	57.541.487,4	31.113.343,1	48,7	26,3	71.216.938,4	34.282.961,8	60,2	29,0
Toscana	18.849.210,0	10.387.668,8	7.282.326,4	55,1	38,6	13.521.057,3	7.853.438,3	71,7	41,7
Trento	2.483.945,0	2.420.233,2	1.989.010,3	97,4	80,1	4.076.457,7	2.146.082,8	164,1	86,4
Umbria	1.666.124,0	835.201,3	721.021,8	50,1	43,3	835.201,2	721.021,8	50,1	43,3
Veneto	45.592.436,0	19.498.015,2	11.743.455,8	42,8	25,8	25.063.307,6	12.869.452,6	55,0	28,2
Totale OO.II.	**575.179.395,0**	**299.173.622,5**	**168.833.567,9**	**52,0**	**29,4**	**348.950.464,9**	**182.768.784,4**	**60,7**	**31,8**
DG Pesca	404.317.176,0	283.901.340,0	226.371.513,4	70,2	56,0	297.502.473,7	232.022.517,0	73,6	57,4
Totale	**979.496.571,0**	**583.074.962,5**	**395.205.081,3**	**59,5**	**40,3**	**646.452.938,6**	**414.791.301,4**	**66,0**	**42,3**

Fonte: elaborazione su dati MiPAAF

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei (relazione annuale 2021)
(deliberazione 1/2022)

I dati aggiornati al 31.12.2021, comunicati dalla Regione, evidenziano impegni e pagamenti rispettivamente pari a 44,18% e 20,67% della dotazione finanziaria regionale:

Tab. n. 8.23 – PO-FEAMP 2014-2020 – Attuazione al 31.12.2021

DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI (c)	% (c)/(a)
89.828.134,00	39.688.763,2	**44,18%**	18.566.860,01	**20,67%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Alla luce di quanto precede, sebbene per il PO-FEAMP la regola del disimpegno "n+3" operi a livello nazionale, consentendo la compensazione tra le regioni che attuano i rispettivi interventi in funzione di OO.II., risulta cruciale – anche in relazione alla capacità di spesa regionale nel settore in esame – la necessità di porre in essere iniziative idonee a conseguire un più consistente livello di attuazione.

8.4 Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai fondi strutturali europei, lo strumento principale delle politiche per la coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, Cost. e dell'art. 174 TFUE.

Il FSC, che ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) istituiti dagli artt. 60 e 61 della l. 27.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), è disciplinato dal d.lgs. 31.5.2011, n. 88 («*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*»), il quale identifica la finalità del FSC nel dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale. Il FSC: *i)* ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei fondi strutturali dell'UE; *ii)* è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, di carattere infrastrutturale e immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale (art. 4).

Sulla base della l. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che stabilisce le procedure di programmazione delle risorse del FSC 2014-2020 (art. 1, comma 703), le delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10.8.2016 hanno: *i)* individuato le aree tematiche tra cui ripartire le risorse del FSC per il periodo 2014-2020 (€ 38.716,10 mln); *ii)* assegnato le risorse (€ 13.412 mln) a Regioni (Puglia: € 2.071,5 mln) e Città metropolitane del Mezzogiorno per interventi da realizzare mediante appositi accordi interistituzionali denominati "Patti per il sud".

Nel settembre 2016 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, che ha previsto lo stanziamento di complessivi **€ 5.740.192.958**, di cui **€ 2.071.500.000,00**[67] a valere sul FSC 2014-2020 e **€ 3,5 mld** concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020:

Tab. n. 8.24 – Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – dotazione finanziaria

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate (1) (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili (2) (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	866.435.364		776.335.364	90.100.000	77.049.830
Ambiente	1.680.805.000		505.300.000	1.175.505.000	80.626.161
Sviluppo economico e produttivo	1.389.526.480		346.897.669	1.042.628.811	74.023.616
Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	451.000.000		165.000.000	286.000.000	30.937.749
Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	1.140.238.537		220.238.537	920.000.000	60.434.214
Altro (completamenti)	212.187.577	154.459.147	57.728.430		57.728.430
Totale costi e risorse	***5.740.192.958***	***154.459.147***	***2.071.500.000***	***3.514.233.811***	***380.800.000***

(1) **Risorse già assegnate** con precedenti programmazioni: POR FESR Puglia 2007-2013
(2) **Altre risorse disponibili:** POR, Programma complementare regionale; Programmi operativi nazionali, altre Fonti Nazionali

Fonte: Patto per lo sviluppo della Regione Puglia (Accordo del 10.9.2016)

La dotazione del Patto (quota FSC) è stata rideterminata in **€ 2.081.500.000,00** a seguito della stipula il 30.12.2019, tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Puglia, dell'Atto aggiuntivo del Patto per lo Sviluppo della Puglia[68].

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- infrastrutture (€ 593.335.364,00), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- ambiente (€ 505.300.000,00), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti e per la difesa del suolo;

[67] Nell'ambito delle risorse FSC (€ 2,071 mld), circa € 57 mln sono destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013.

[68] Tale atto aggiuntivo è stato sottoscritto ai sensi della delibera CIPE n. 14 del 4.4.2019 che ha disposto, a valere sul FSC, "*una nuova assegnazione di 80 milioni di euro, in favore delle regioni del Mezzogiorno per un importo di 10 milioni di euro per ciascuna regione ad integrazione dei rispettivi Patti per lo sviluppo*". La stessa delibera CIPE ha disposto l'allocazione delle suddette risorse nell'area tematica "Infrastrutture", alla linea di intervento denominata "Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti", destinandole all'attuazione di un "Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne" finalizzato a interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale, a favore dei comuni con una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti.

- sviluppo economico e produttivo (€ 529.897.669,00), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo e alle infrastrutture turistiche;
- turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (€ 165.000.000,00), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (€ 220.238.537) con specifico riferimento alle azioni di formazione, inclusione sociale e sostegno all'occupazione.

Circa lo stato di attuazione del piano, dalla relazione allegata al d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2021 risulta che l'11% degli interventi è in fase di progettazione tecnica, quasi il 9% in corso di affidamento, più del 60% in esecuzione e il 19% completato.

Secondo quanto comunicato dalla Regione in sede istruttoria (nota prot. n. 6624 del 7.9.2022), impegni e pagamenti al 31.12.2021 si commisurano a € 1.461,7 mln (€ 1.057,7 mln a fine 2020) ed € 821 mln (€ 505,6 mln a fine 2020), pari al 70,48% e al 39,59% della dotazione finanziaria (€ 2.074 mln)[69]:

Tab. n. 8.25 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – Impegni e pagamenti al 31.12.2021

ESERCIZIO	IMPEGNI		PAGAMENTI	
	Importo annuo	Importo cumulato	Importo annuo	Importo cumulato
2016	3.829.215,00	3.829.215,00	0,00	0,00
2017	96.093.382,38	99.922.597,38	14.330.779,37	14.330.779,37
2018	135.633.943,89	235.556.541,27	60.253.735,72	74.584.515,09
2019	367.623.438,29	603.179.979,56	114.708.178,18	189.292.693,27
2020	454.538.679,35	1.057.718.658,91	316.342.223,84	505.634.917,11
2021	404.027.833,26	1.461.746.492,17	315.403.886,67	821.038.803,78
TOTALE	**1.461.746.492,17**		**821.038.803,78**	

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[69] Con nota istruttoria dell'1.9.2022 è stato chiesto di chiarire l'incoerenza del valore di impegni e pagamenti al 31.12.2021 rispetto ai dati (cumulati) comunicati (con nota della Regione Puglia prot. n. 6590 del 20.9.2021) in occasione dell'istruttoria relativa al rendiconto regionale 2020 (pari, rispettivamente, a € 1.245.715.162,92 per gli impegni e € 506.070.006,73). Sul punto l'Ente ha ricondotto le discordanze a un aggiornamento delle modalità operative di estrazione dei dati: segnatamente, nella citata nota del settembre 2021 i dati degli impegni riportati per ciascun anno sono quelli dell'esercizio di relativa formazione (come risultante dal rispettivo rendiconto), senza tener conto delle variazioni operate in sede di riaccertamento dei residui negli esercizi successivi. I dati da ultimo trasmessi, per contro, sono stati attualizzati, considerando tutte le variazioni dei residui passivi registrate al 31.12.2021.

In proposito la Regione ha riferito dell'emersione di alcune differenze rispetto agli importi precedentemente indicati quale "quota annua" e "quota cumulata" dei mandati di pagamento in relazione agli esercizi finanziari 2019 e 2020, per un importo complessivo pari a € 435.089,62 (di cui € 240.910,36 per il 2019 e € 194.179,26 per il 2020), dovute alla mancata esclusione, nella precedente estrazione dei dati, dei mandati non andati a buon fine, la cui gestione informatizzata è stata implementata a seguito dell'adozione di apposite linee guida per l'emissione degli ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI) gestiti attraverso il Sistema SIOPE+[70].

Da ultimo, si segnala che, al fine di migliorare il coordinamento e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, l'art. 44 del d.l. n. 34/2019 ha previsto – per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul FSC – la sostituzione della pluralità di documenti programmatori variamente denominati e la riclassificazione dei relativi interventi mediante l'adozione di un unico piano operativo (denominato "Piano sviluppo e coesione", PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

Sulla base della coeva delibera n. 2, con delibera CIPESS 29.4.2021, n. 17 è stato approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Puglia (in cui è confluito il Patto Puglia[71]) avente un valore complessivo di **€ 7.517,08 mln** a valere sul FSC, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse FSC 2000-2006, FSC 2007-2013 e FSC 2014-2020:

[70] Secondo quanto riferito dall'Ente, a seguito dell'automatizzazione del suddetto processo, i mandati di pagamento non andati a buon fine vengono dapprima quietanzati, per poi essere annullati e riemessi. Tale implementazione del sistema informativo contabile non è stata recepita dalla reportistica utilizzata nell'estrazione dati effettuata nello scorso esercizio; pertanto, i mandati non andati a buon fine relativamente agli esercizi 2019 e 2020 sono stati erroneamente inclusi nel perimetro di riferimento, in quanto anch'essi quietanzati, determinando la duplicazione dei medesimi importi. A partire dal 2022 nell'estrazione dei dati viene considerata, oltre alla data di quietanza, l'informazione relativa allo stato del mandato, escludendo dal conteggio i mandati non andati a buon fine.

[71] La dotazione del Patto Puglia è stata rideterminate in € 2,074 mld all'esito dell'istruttoria *ex* art. 44, comma 7, del d.l. n. 30.4.2019, n. 34 (convertito con modificazioni dalla l. 28.6.2019, n. 58). In base a tale disposizione, in sede di prima approvazione, il PSC può contenere: *a)* gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio presenti, alla data del 31.12.2019, nel sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della l. 27.12.2013, n. 147 ; *b)* gli interventi che, pur non rientrando nella casistica della lett. a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le missioni della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022.

Tab. n. 8.26 – Patto sviluppo e coesione Regione Puglia – risorse FSC per ciclo di programmazione

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.i.

Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione – Ciclo di programmazione (strategia di riferimento e monitoraggio) 2000-2006	2007-2013	2014-2020	Totale
Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera Cipe n. 14 del 04/04/2019	PATTO REGIONE PUGLIA	2014-2020	0,00	0,00	2.081,50	2.081,50
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 78 del 30/09/2011, Delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012, Delibera CIPE n. 87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 92 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014, Delibera CIPE n. 24 del 20/02/2015, Delibera CIPE n. 32 del 10/08/2016, Delibera CIPE n. 97 del 22/12/2017	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) PUGLIA	2014-2020	0,00	171,33	0,00	171,33
		2007-2013	0,00	2.066,84	0,00	2.066,84
		2000-2006	0,00	80,40	0,00	80,40
Delibera CIPE n. 82 del 2007, Delibera CIPE n. 79 del 11/07/2012	OBIETTIVI DI SERVIZIO PUGLIA	2007-2013	0,00	157,12	0,00	157,12
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA PUGLIA	2000-2006	2.446,22	0,00	0,00	2.446,22
[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge)			**2.446,22**	**2.475,69**	**2.081,50**	**7.003,41**
Delibera CIPE n.104 del 18/11/2010, Delibera Cipe n.87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n.92 del 03/08//2012, Delibera CIPE n. 100 del 23/12/2015, Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera n. 55 del 01/12//2016, Delibera CIPE n. 93 del 22/12/2017	CIS TARANTO – REGIONE PUGLIA	2007-2013	0,00	0,00	320,67	320,67
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016	CIS NAPOLI-BARI – QUOTA PUGLIA	2007-2013	0,00	193,00	0,00	193,00
[B] Totale assegnazioni destinate a CIS			**0,00**	**193,00**	**320,67**	**513,67**
[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H +I]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
	[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi		*2.219,08*	*2.460,74*	*2.074,59*	*6.754,41*
Esito istruttoria ex art. 44 comma 7 e ex art. 241 e 242	*[F1] Risorse di cui al comma 7.a*		*2.219,08*	*2.015,00*	*922,90*	*5.156,98*
	[F2] Risorse di cui al comma 7.b		*0,00*	*445,74*	*1.151,69*	*1.597,43*
	[G] Risorse per CIS		*0,00*	*193,00*	*320,67*	*513,67*
	[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242		*227,14*	*14,95*	*6,91*	*249,00*
[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
[M] Totale risorse PSC [M = E + L]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
di cui: Articolazione per sezioni PSC	*[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]*		2.219,08	2.653,74	2.395,26	*7.268,08*
	[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L]		227,14	14,95	6,91	*249,00*

Fonte: DGR n. 1826 del 15.11.2021
"Fondo Sviluppo e Coesione. Presa d'atto della Delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Disposizioni per l'attuazione"

Il PSC Puglia è articolato in una *sezione ordinaria* relativa agli interventi confermati (€ 7.268,08 mln) e in due *sezioni speciali*, di cui la prima relativa al contrasto degli effetti Covid-19 (€ 0,00) e la seconda alla copertura dei progetti *ex* programmi operativi fondi strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19 (€ 249,00 mln)[72]:

Tab. n. 8.27 e n. 8.28 – Patto sviluppo e coesione Regione Puglia – risorse sezione ordinaria e sezioni speciali

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA
Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica
Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	534,05	0,00	0,00
2 DIGITALIZZAZIONE	149,24	0,00	0,00
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	1.413,39	0,00	0,00
4 ENERGIA	114,00	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.703,12	75,17	0,00
6 CULTURA	403,39	0,00	0,00
7 TRASPORTI E MOBILITA'	1.849,96	220,80	0,00
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	217,85	0,00	0,00
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	209,68	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	305,55	140,58	0,00
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	165,68	0,00	0,00
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	20,00	0,00	0,00
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO [1]	182,17	77,12	0,00
Totale	**7.268,08**	**513,67**	**0,00**

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA
Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni
Valori in milioni di euro

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID[1]	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020[2]	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	0,00	249,00	249,00
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**249,00**	**249,00**

Fonte: Nota Cabina di Regia del 22/07/2020

Fonte: delibera CIPESS n. 17/2021

Tutti i progetti dei PSC sono monitorati nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita da MEF-RGS-IGRUE, i cui dati sono pubblicati sul portale www.opencoesione.gov.it. Attualmente sul portale sono rappresentati i vecchi programmi; gli strumenti di programmazione riassorbiti nei PSC cesseranno di esistere anche nel monitoraggio a seguito di un processo di migrazione informatica in corso, che riguarda anche gli interventi non presenti nella BDU (perché relativi al ciclo di programmazione 2000-2006).

[72] La *governance* dei PSC (definita dalla delibera CIPESS n. 2/2021) prevede l'individuazione di un'autorità responsabile, di un comitato di sorveglianza e, eventualmente, di un organismo di certificazione. Il PSC è caratterizzato da un insieme di regole unitario relativo a gestione, ciclo finanziario, riprogrammazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e trasparenza. I PSC sono organizzati in 12 aree tematiche, ulteriormente suddivise in settori di intervento.

9 LA GESTIONE SANITARIA

9.1 La perimetrazione del Servizio sanitario regionale

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede l'obbligo, da parte delle regioni, di articolare i capitoli di contabilità finanziaria in maniera tale da garantire un'esatta "perimetrazione" delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (SSR).

In dettaglio, in base al comma 1 dell'art. 20 ("*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*"): "*Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

La legge statale determina annualmente il *fabbisogno sanitario nazionale standard*, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN) al cui finanziamento concorre lo Stato.

A decorrere dal 2013, inoltre, il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato "*in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni*"[73].

Il fabbisogno sanitario nella sua componente "indistinta" (a cui si aggiunge la componente "vincolata" al perseguimento di determinati obiettivi) è finanziato dalle seguenti fonti:

- *entrate proprie delle aziende del SSN* (ticket e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti), in un importo definito e cristallizzato in seguito a un'intesa fra lo Stato e le Regioni;
- *fiscalità generale delle Regioni*: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP, nella componente di gettito destinata al finanziamento della sanità) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, senza tener conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole Regioni;

[73] Cfr. art. 26, comma 1, del d.lgs. 6.5.2011, n. 68, recante "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*". In sede di determinazione sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis*, della citata l. n. 662/1996, e le quote destinate a enti diversi dalle regioni.

- *compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano*;
- *bilancio dello Stato*, che finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle fonti precedenti attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), le accise sui carburanti e il Fondo sanitario nazionale (FSN).

Per l'anno 2021 l'art. 1, comma 403, della l. 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha determinato in € 121.370,10 mln il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato; all'esito delle rideterminazioni in aumento e in riduzione del predetto importo, lo stanziamento complessivo per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2021 è stato quantificato in **€ 121.396,834 mln**[74].

La delibera CIPESS n. 70 del 3.11.2021 ("*Fondo sanitario nazionale 2021 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale*")[75] ha operato (cfr. tabella C) il riparto delle risorse in questione, destinando **€ 116.295.577.651** al *finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza* (LEA); nell'ambito dell'importo da ultimo indicato, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per complessivi **€ 7.641.472.178,18**[76]:

Tab. n. 9.1 - FSN 2021 – riparto disponibilità finanziarie SSN – risorse Regione Puglia

TABELLA C

FSN 2021 - RIPARTO TRA LE REGIONI DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
FONTI DI FINANZIAMENTO INDISTINTO E FINALIZZATO

(importi in euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	Partecipazione delle Regioni a statuto speciale e P.A.	IRAP	Addizionale IRPEF	Integrazione a norma del decreto legislativo 56/2000	Fondo sanitario nazionale	Totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA (Ante mobilità)	Finanziamento finalizzato per le regioni e le PPAA a seguito di interventi normativi adottati per emergenza sanitaria, ripartito separatamente , non compreso nella quota indistinta indicata nella Tabella A	
								Per le finalità art. 1 cc. 4-5-8 e art. 2 c. 10 del D.L. 34/2020 (Spesa del personale per piano territoriale e ospedaliero)	Altri finanziamenti integrativi ex lege 178/2020, D.L. n.41/2021, D.L. n. 73/2021
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)+(6)	Compartecipazione IVA per RSO; FSN per aut. speciali	Fondo sanitario per tutte le regioni e aut. speciali
PUGLIA	113.350.898,00		660.856.500,00	439.603.000,00	6.427.661.780,18		7.641.472.178,18	73.789.114,28	

Fonte: delibera CIPESS n. 70 del 3.11.2021

74 Per il dettaglio delle fonti normative che concorrono alle citate rideterminazioni in aumento e in riduzione, cfr. la delibera CIPESS n. 70/2021.

75 Il d.lgs. 15.12.1997, n. 446 demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome, l'assegnazione annuale a regioni e province autonome delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente, tenuto conto dell'importo complessivo presunto del gettito dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 39, comma 1).
Successivamente il d.lgs. 31.3.1998, n. 112 (recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15.3.1997, n. 59) ha previsto che sono conservati allo Stato, tra gli altri compiti e funzioni amministrative, "*l'adozione, d'intesa con la Conferenza unificata, del piano sanitario nazionale, l'adozione dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionali, nonché il riparto delle relative risorse alle regioni, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni*" (art. 115, comma 1, lett. a).

76 La medesima tabella espone un finanziamento finalizzato (nel quadro degli interventi normativi adottati per l'emergenza sanitaria) di € 73.789.114,28 (accertato sul capitolo di entrata del bilancio sanitario E2035748).

Inoltre, l'intesa raggiunta il 4.8.2021 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 154/CSR) ha assegnato alla Regione Puglia **€ 9.825.111** a titolo di quota premiale *ex* art. 2, comma 67-*bis* della l. 23.12.2009, n. 191[77].

Nel rendiconto 2021 della Regione Puglia, i capitoli di entrata su cui risultano contabilizzate le risorse per il finanziamento indistinto dei LEA, di cui alla citata tabella C della delibera CIPESS n. 70/2021, sono di seguito indicati:

- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), capitolo E1011060, per € 660.856.500,41;
- entrate da addizionale regionale IRPEF, capitolo E1011050, per € 439.603.000;
- entrate da compartecipazione regionale all'IVA, capitolo E1011080, per € 4.490.767.395,95 (integrazione a norma del d.lgs. 56/2000);
- entrate da fondo perequativo nazionale, capitolo E1011090, per € 1.946.719.495 (integrazione a norma del d.lgs. n. 56/2000).

La somma dei suddetti importi, pari a **€ 7.537.946.391,01**, incrementata di € 113.350.898 (ricavi delle aziende sanitarie, contemplate dalla richiamata delibera CIPESS n. 70/2021 e non presenti nel rendiconto regionale 2021) e decrementata di € 9.825.111 (quota premiale di cui alla citata Intesa 154), assomma a **€ 7.641.472.178,18** (totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA).

Nell'esercizio 2021 la *quota premiale* è stata contabilizzata sul capitolo di entrata E1011090.

Nell'esercizio 2020 la quota premiale di € 3.429.559 è stata contabilizzata sul capitolo di entrata E2101000 (*Assegnazione integrativa del fondo sanitario nazionale indistinto corrente Art. l.r. /2017*), accertato nell'anno per complessivi € 28.090.683; al 31.12.2020 su tale capitolo risultava un residuo attivo totale di € 40.384.074, ancora da incassare al 31.12.2021.

Con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha precisato che le somme iscritte al 31.12.2021 tra i residui attivi del capitolo di entrata E2101000 sono state incassate in tesoreria regionale e

[77] La disposizione richiamata nel testo (introdotta dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 6.9.2011, n. 149) ha previsto "*forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione per gli erogatori pubblici di quanto previsto dall' articolo 4, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione*".

verranno regolarizzate entro il 2022 a seguito della riconciliazione con gli uffici della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con nota prot. n. 2836 del 28.6.2022 la Sezione ha chiesto alla Regione di: *i)* trasmettere il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario articolato per capitoli[78] e di compilare apposita tabella, fornendo il dettaglio dei capitoli relativi a ciascuna voce indicata; *ii)* relazionare sullo stato dei trasferimenti relativi all'annualità 2020 rimasti, al 31.12.2020, in Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), pari a circa € 571 mln nonché riferire sullo stato di eventuali trasferimenti 2021 rimasti in GSA.

La Regione ha fornito riscontro con nota del 15.7.2022 con cui ha indicato i capitoli correlati a ciascuna delle voci di entrata e di spesa aggregate del perimetro sanitario:

Tab. n. 9.2 – Entrate e Spese sanitarie nel consuntivo 2021

Entrate	Importo accertato	Spese	Importo impegnato
Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.166.155.471,83 €	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.162.215.611,39 €
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	2.327.586,37 €	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	63.611.539,00 €
Finanziamento regionale del disavanzo pregresso		Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	9.148.026,47 €	Spesa per investimenti in ambito sanitario	€ 32.077.557,31
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria		*di cui investimenti per l'edilizia sanitaria*	
Partite di giro	994.410.110,95 €	Partite di giro	994.410.110,95 €
Totale Rendiconto entrate sanitarie	**9.172.041.195,62 €**	**Totale Rendiconto uscite sanitarie**	**9.252.314.818,65 €**
Quota di uscita finanziata da bilancio autonomo			- 84.211.539,00 €
Quota di entrata del bilancio autonomo che finanzia capitoli di spesa del SSR	- 104.819,00 €		
EV 2021	- 4.442.114,00 €		
utilizzo economie anni precedenti con impegni 2021			- 609.016,60 €
Totale a pareggio	**9.167.494.263,05 €**	**Totale a pareggio**	**9.167.494.263,05 €**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione
(Valori al centesimo di euro)

78 Il prospetto trasmesso in allegato al d.d.l. relativo al rendiconto 2021 è articolato, per la parte entrata, per titoli e tipologie e, per la parte spesa, per missioni, programmi e titoli.

Riscontrando una richiesta di dettaglio (formulata dalla Sezione con nota prot. n. 3213 del 28.7.2022), con nota dell'8.8.2022 l'Ente ha fornito l'elenco dei capitoli di spesa finanziati da *risorse del bilancio autonomo* (**€ 84.211.539,00**):

Tab. n. 9.3 – Spese sanitarie 2021 finanziate da risorse del bilancio autonomo

Capitoli (Collegamento 0)	Declaratoria	Importo in €	Sub-Totale in €	Titolo
U0721022	spesa per interevnti di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale	500.000		2
U734030	Interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario. Quota 5% a carico Regione	5.000.000		2
U1305006	Risorse aggiuntive a favore del Servizio sanitairo regionale per le spese in conto capitale sostenute nel corso dell'esercizio 2020. (art. 5 l.r.35/2020 - bilancio previsione 2021-2023)	15.000.000		2
U1307000	Spesa per l'acquisto di defibrillatori semiautomatici. Art. 50 l.r. n. 40/2016	100.000	20.600.000	2
U0003782[1]	Spese per il servizio di tesoreria, di c/c postale e rimborso relative spese forzose. Conto sanità.	539		1
U0404006[2]	Finanziamento scuole di specializzazione in medicina delle Università pugliesi art. 9 L.R. 52/2019 (assestamento bilancio 2019)	4.000.000		1
U0711048	Indennità di residenza per farmacie rurali, ai sensi della l. 221/1968. (Art. 5 l.r. 22/2013)	800.000		1
U712047	Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Art. 9 l.r. 45/2008	1.100.000		1
U731030	Accordo integrativo per la medicina generale PLS, la continuità assistenziale e l'emergenza - urgenza	32.400.000		1
U1202009[3]	Contributo ai cittadini pugliesi portatori di disabilità psicofisica che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay. Art. 40 l.r. 26/06	75.000		1
U1205008[3]	Risorse aggiuntive da bilancio autonomo regionale per il rimborso dei trapiantati	3.000.000		1
U1301024	Risorse per le gestioni liquidatorie del Servizio sanitario per liquidazione in via diretta di debiti pregressi delle ex AA.SS.LL. a seguito di condanne giudiziali. Art. 6 l.r. n. 67/2018 (Bilancio 2019)	1.000.000		1
U1301056	Maggiori oneri derivanti dal Servizio sanitario regionale per l'anno 2020. (art. 5 l.r. 35/2020 Bilancio di previsione 2021-2023)	20.000.000		1
U1301064	Trasferimento alle ASL di risorse aggiuntive per l'attuazione del Piano triennale di prevenzione. Art. 6 l.r. 67/2017	100.000		1
U1301065	Spese per prenotazione vaccino anti-covid 19 tramite farmacie convenzionate	200.000		1
U1307001	Contributi straordinari alle AA.SS.LL. della Puglia per il monitoraggio dei dati epidemiologici in rapporto a particolari patologie scatenate da determinate condizioni ambientali. Art. 57 l.r. n. 40/2016	300.000		1
U1307010	Implementazione del Test prenatale non invasiso (NIPT) l.r.n.31/2021	536.000		1
U1307011	Contributo al servizio veterinario per assistenza e pronto soccorso per animali randagi (art.10 l.r.n.48/2021 Assestamento)	100.000	63.611.539	
		TOTALE	**84.211.539**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori all'unità di euro)

Note: (1) Missione 1; (2) Missione 4; (3) Missione 12.

Dalla tabella che precede risultano *spese per investimenti* (Titolo 2) finanziate con risorse del bilancio autonomo per € 20.600.000.

Detto ammontare risulta anche dal dettaglio "*Uscite da rendiconto finanziario competenza 2021*" (All. 1 alla citata nota di riscontro del 15.7.2022) fornito dalla stessa Regione; nel medesimo documento, nell'aggregato della *spesa per investimenti in ambito sanitario* (non finanziata dal bilancio autonomo), emergono due capitoli, U1101026 e U1101027, impegnati, rispettivamente, per € 922.756,81 e € 1.242.074,03; tuttavia, nel prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario - gestione delle spese (all. 3 alla nota di riscontro del 15.7.2022), in corrispondenza dei due capitoli da ultimo citati figura la dicitura "*Risorsa autonoma Gestione sanitaria*":

Tab. n. 9.4 e Tab. n. 9.5 - Capitoli di spesa per investimenti in ambito sanitario – Gestione capitoli di spesa U1101026 e U1101027

CAPITOLI	DECLARATORIA	IMPORTO	Titolo
U0751080	FINANZIAMENTO PROGRAMMI SPECIALI EX ART. 12, C. 2, LETT. B, D. LGS. N. 502/92 E SUC	164.700	2
U1101026	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE DI MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	922.757	2
U1101027	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE PER ATTREZZATURE	1.242.074	2
U1301032	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS. DI SOMME PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A RIDU	4.651.486	2
U1301033	SPESE PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A RIDURRE I TEMPI DI ATTESA NELLA ERC	410.526	2
U1301050	SPESE PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A REALIZZARE IL PROGETTO FASCICOLO S	4.086.014	2
Spesa per investimenti in ambito sanitario		**11.477.557**	
CAPITOLI (Collegamento 0)	**DECLARATORIA**	**IMPORTO**	**Titolo**
U0721022	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO	500.000	2
U0734030	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO D	5.000.000	2
U1305006	RISORSE AGGIUNTIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LE SPESE IN CO	15.000.000	2
U1307000	SPESA PER L'ACQUISTO DI DEFRIBILLATORI SEMIAUTOMATICI. ART. 50 L.R. N. 40/2016	100.000	2
Spesa per investimenti in ambito sanitario finanziati da bilancio autonomo		**20.600.000**	
Tot Spesa per investimenti in ambito sanitario		**32.077.557**	2

(ex.Art.66 c.2 Dlgs.118/2011 - Rendiconto)

PROSPETTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERIMETRO SANITARIO
GESTIONE DELLE SPESE

MISSIONE,PROGRAMMA TITOLO,MACROAGGREGATO CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	IMPEGNI (I)	ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP= CP-I-FPV)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)
Titolo 2	Spese in conto capitale					
202 Macroaggregato 2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni					
U1101026	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE DI MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI Spese ricorrenti: No PdCF:2.02.03.06.000 Risorsa Autonoma Gestione Sanitaria 18-18 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE 05-5 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	RS 0,00 CP 1.031.636,11 CS 1.031.636,11	PR 0,00 PC 610.091,26 TP 610.091,26	R 0,00 I 922.756,81 FPV 0,00	ECP 108.879,30	EP 0,00 EC 312.665,55 TR 312.665,55
U1101027	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE PER ATTREZZATURE Spese ricorrenti: No PdCF:2.02.01.05.000 Risorsa Autonoma Gestione Sanitaria 18-18 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE 05-5 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	RS 0,00 CP 1.268.363,89 CS 1.268.363,89	PR 0,00 PC 1.088.035,61 TP 1.088.035,61	R 0,00 I 1.242.074,03 FPV 0,00	ECP 26.289,86	EP 0,00 EC 154.038,42 TR 154.038,42

Fonte: All.ti 1 e 3 alla nota di riscontro della Regione Puglia del 15.7.2022

In merito alla tematica in esame, la Sezione, già in occasione dei giudizi di parifica dei rendiconti relativi ai precedenti esercizi, ha richiamato la necessità di garantire l'esatta perimetrazione anche delle risorse del bilancio autonomo che finanziano la spesa regionale; nell'ambito del confronto istruttorio avviato in occasione dell'ultimo giudizio di parifica (rendiconto 2020) l'Ente ha significato l'intendimento di provvedere "*già con riferimento ai prossimi documenti in materia di bilancio, a dare evidenza contabile delle risorse del bilancio autonomo che finanziano spese sanitarie, nonché a verificare la chiarezza, correttezza e comprensibilità della classificazione di tali poste nei documenti contabili*".

In sede istruttoria la Sezione ha chiesto di chiarire se i due capitoli in questione si riferissero a spese finanziate con risorse del bilancio autonomo.

Sul punto, con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha dichiarato che "*Le risorse impegnate nel corso dell'esercizio finanziario 2021 sui capitoli di spesa del bilancio regionale U1101026 (per euro 922.756,81) e U1101027 (per euro 1.242.074,03), di competenza della Sezione Protezione Civile, non rientrano nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, ma trovano copertura in specifiche fonti di finanziamento*"; a seguito di ulteriore richiesta della Sezione, tesa a conoscere nel dettaglio le specifiche fonti di finanziamento invocate dalla Regione, quest'ultima, con nota del 3.10.2022, ha chiarito che dette fonti afferiscono alle risorse dei capitoli di entrata E2152002 (Trasferimenti dalla Commissione europea – dg – echo per rimborso voli cargo strumento

esi) ed E2152003 (Restituzione somme per voli cargo di protezione civile), precisando che le relative somme rientrano nella competenza della Sezione Protezione civile.

Nel rendiconto 2021 risulta creato il capitolo di Entrata E2101999 (*Entrate per spese gestione sanitaria*) interessato da uno stanziamento di **€ 84.231.000** a cui non ha fatto seguito alcun accertamento.

In riscontro alla richiesta di chiarimenti, la Regione, con nota dell'8.8.2022, si è limitata a dichiarare "*per un disguido di competenze non vi è stato l'accertamento. Per il 2022 sono state previste specifiche procedure di controllo*".

In relazione a quanto precede, la Sezione prende atto del mancato rispetto del dettato normativo (art. 20 del d.lgs. n. 118/2011) concernente gli obblighi di tracciabilità e trasparenza, non avendo l'Ente evidenziato la provenienza delle risorse del proprio bilancio autonomo destinate al finanziamento della spesa sanitaria.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 161 del 2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 della l.r. 6.8.2021, n. 31, recante "*Implementazione del Test prenatale non invasivo (NIPT)*"[79].

Con nota istruttoria del 28.7.2022 è stato chiesto alla Regione di indicare le iniziative assunte o da assumere per garantire l'adeguamento al giudicato costituzionale, stante la presenza dell'impegno di € 536.000 sul capitolo di uscita U1307010 connesso con l'attuazione della legge in questione.

Sul punto l'Ente ha inizialmente riferito che "*Sulla base di quanto accertato dai competenti uffici regionali (Sezione SGO del Dipartimento) il test non è stato implementato in nessuna azienda ed ad ogni modo si invierà specifica nota di chiarimento alle ASL*"; con le memorie del 28.9.2022 ha poi

[79] Con la l.r. n. 31/2021 la Regione Puglia, in via sperimentale, al fine di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, ha previsto (per due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni), l'erogazione del NIPT test, quale *screening* prenatale per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21, in regime di Servizio sanitario regionale senza oneri economici a carico di alcune categorie di donne gravide (art. 3).
Secondo la Corte costituzionale, "*In definitiva, in costanza del piano di rientro, rimane inibita alla Regione, nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute, la possibilità di introdurre prestazioni comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste dallo Stato: "Atteso tale contesto normativo, il NIPT test previsto dall'intervento regionale in esame costituisce una prestazione non contemplata dall'art. 59 (Assistenza specialistica ambulatoriale per le donne in stato di gravidanza e a tutela della maternità) del d.P.C.m. 12 gennaio 2017. Invero, si tratta di una prestazione di natura sanitaria, posta a carico del Sistema sanitario regionale, in ogni caso aggiuntiva rispetto a quelle previste dall'ordinamento statale. Ciò comporta la sottrazione di risorse che devono essere, invece, destinate e utilizzate per consentire alla Regione di adempiere all'obbligo di garantire nel proprio ambito territoriale le prestazioni essenziali come attualmente definite*".

dichiarato che gli uffici competenti (Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale) garantiranno l'adeguamento al giudicato della norma in questione, anche dal punto di vista degli adempimenti contabili.

Ciò posto, la Sezione si riserva di verificare, in occasione del controllo che verrà svolto sul rendiconto della Regione Puglia per l'esercizio 2022, l'avvenuta cancellazione del residuo passivo di € 536.000 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 161 del 2022.

Con la medesima nota istruttoria del 28.7.2022, la Sezione, richiamando quanto anche di recente affermato dalla Corte costituzionale con la citata sentenza n. 161 del 2022 («*Questa Corte ha in più di un'occasione affermato, anche nei confronti della stessa Regione Puglia, che l'assoggettamento ai vincoli dei piani di rientro dal disavanzo sanitario impedisce la possibilità di incrementare la spesa sanitaria per motivi non inerenti alla garanzia delle prestazioni essenziali e per spese, dunque, non obbligatorie (sentenze n. 142 e n. 36 del 2021, e n. 166 del 2020). È stato, altresì, chiarito che i predetti vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica sanitaria costituiscono espressione di un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (ex plurimis, sentenze n. 36 del 2021, n. 130 e n. 62 del 2020, e n. 197 del 2019). In definitiva, in costanza del piano di rientro, rimane inibita alla Regione, nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute, la possibilità di introdurre prestazioni comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste dallo Stato*»: § 4 del Considerato in diritto), ha chiesto all'Ente di indicare, per ciascuna componente di spesa rientrante nell'aggregato «*Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA*» (fornito con la precedente nota di riscontro del 15.7.2022), la fonte normativa che consente di annettervi natura obbligatoria.

Con la nota di riscontro dell'8.8.2022, dopo aver riepilogato in una prima tabella i singoli capitoli rientranti nella spesa aggiuntiva rispetto ai LEA, pari a complessivi € 63.611.539, specificando i capitoli appartenenti a missioni diverse dalla 13, ha prodotto la tabella sottostante con la precisazione che "*Per la Missione 13, stretta correlazione sanitaria i capitoli "considerabili" aggiuntivi LEA sono dunque*":

Tab. n. 9.6 - Capitoli spesa sanitaria extra-Lea

Capitolo	Descrizione	Importo	Nota
U0711048	INDENNITA' DI RESIDENZA PER FARMACIE RURALI, AI SENSI DELLA L. 221/1968. (ART.5 L.R. 22/2013)	800.000	L. 221/1968
U0712047	CONTRIBUTI AI CITTADINI PUGLIESI CHE SI AVVALGONO DEL METODO ABA. ART. 9 L.R. 45/2008	1.100.000	Ante piano di rientro1
U0731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - URGENZA	32.400.000	Ante piano di rientro1
U1202009	CONTRIBUTO AI CITTADINI PUGLIESI PORTATORI DI DISABILITA' PSICOFISICA CHE APPLICANO IL METODO DOMAN O VOJTA O FAY. ART. 40 L.R. 26/06.	75.000	Ante piano di rientro1
U1205008	RISORSE AGGIUNTIVE DA BILANCIO AUTONOMO REGIONALE PER IL RIMBORSO DEI TRAPIANTATI. LR25/1996	3.000.000	Ante piano di rientro1
U1301024	RISORSE PER LE GESTIONI LIQUIDATORIE DEL SERVIZIO SANITARIO PER LIQUIDAZIONE IN VIA DIRETTA DI DEBITI PREGRESSI DELLE EX AA.SS.LL. A SEGUITO DI CONDANNE GIUDIZIALI. ART. 6 L.R. 67/2018 (BILANCIO 2019)	1.000.000	Gestioni liquidatorie sono al di fuori della gestione ordinaria LEA
U1301056	MAGGIORI ONERI DERIVANTI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2020. (ART. 5 L.R. 35/2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	20.000.000	Coperture 2020
U1301064	TRASFERIMENTO ALLE ASL DI RISORSE AGGIUNTIVE PER L'ATTUAZIONE E DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE. ART. 6 L.R. N. 67/2017	100.000	da Consiglio Regionale con Legge Regionale
U1301065	SPESE PER PRENOTAZIONE VACCINO ANTI-COVID19 TRAMITE FARMACIE CONVENZIONATE	200.000	Art. 8 LR48/2021 – Azione per COVID-19
U1307001	CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE AA.SS.LL. DELLA PUGLIA PER IL MONITORAGGIO DEI DATI EPIDEMIOLOGICI IN RAPPORTO A PARTICOLARI PATOLOGIE SCATENATE DA DETERMINATE CONDIZIONI AMBIENTALI. ART.57 L.R. N. 40/2016	300.000	da Consiglio Regionale con Legge Regionale
U1307010	IMPLEMENTAZIONE DEL TEST PRENATALE NON INVASIVO (NIPT) - L.R. N. /2021	536.000	da Consiglio Regionale con Legge Regionale
U1307011	CONTRIBUTO AL SERVIZIO VETERINARIO PER ASSISTENZA E PRONTO SOCCORSO PER ANIMALI RANDAGI (ART. - L.R. N. 48/2021 - ASSESTAMENTO 2021)	100.000	da Consiglio Regionale con Legge Regionale

Fonte: nota di riscontro della Regione Puglia dell'8.8.2022

In proposito, si osserva quanto segue.

Il capitolo di spesa U1301056, utilizzato per la copertura del disavanzo 2020, è stato contemplato nella S*pesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA*, non mostrando alcuna valorizzazione l'aggregato *Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso* (cfr. tab. 9.2).

La Sezione raccomanda una rappresentazione delle entrate e spese del perimetro sanitario coerente con le corrispondenti voci di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

I capitoli di spesa U1202009 e U1205008, indicati nella tabella precedente come afferenti alla missione 13, appartengono, in base alle risultanze del rendiconto regionale 2021, alla Missione 12.

Tab. n. 9.7 – Gestione capitoli di spesa U1202009 e U1205008

(ex.Art.66 c.2 Dlgs.118/2011 - Rendiconto)

PROSPETTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERIMETRO SANITARIO
GESTIONE DELLE SPESE

MISSIONE,PROGRAMMA TITOLO,MACROAGGREGATO CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	IMPEGNI (I)	ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)
U1202009	CONTRIBUTO AI CITTADINI PUGLIESI PORTATORI DI DISABILITA' PSICOFISICA CHE APPLICANO IL METODO DOMAN O VOJTA O FAY. ART. 40 L.R. 26/0 6. Spese ricorrenti: Si PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Sanitaria 15-15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL 02-2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	RS 0,00 CP 75.000,00 CS 75.000,00	PR 0,00 PC 0,00 TP 0,00	R 0,00 I 75.000,00 FPV 0,00	ECP 0,00	EP 0,00 EC 75.000,00 TR 75.000,00
Totale macroagg. 4	Trasferimenti correnti	RS 0,00 CP 145.000,00 CS 145.000,00	PR 0,00 PC 0,00 TP 0,00	R 0,00 I 145.000,00 FPV 0,00	ECP 0,00	EP 0,00 EC 145.000,00 TR 145.000,00
Totale titolo 1	Spese correnti	RS 0,00 CP 145.000,00 CS 145.000,00	PR 0,00 PC 0,00 TP 0,00	R 0,00 I 145.000,00 FPV 0,00	ECP 0,00	EP 0,00 EC 145.000,00 TR 145.000,00
Totale programma 02	Interventi per la disabilità	RS 0,00 CP 145.000,00 CS 145.000,00	PR 0,00 PC 0,00 TP 0,00	R 0,00 I 145.000,00 FPV 0,00	ECP 0,00	EP 0,00 EC 145.000,00 TR 145.000,00
1205 Programma 05	Interventi per le famiglie					
Titolo 1	Spese correnti					
104 Macroaggregato 4	Trasferimenti correnti					
U1205008	RISORSE AGGIUNTIVE DA BILANCIO AUTONOMO REGIONALE PER IL RIMBORSO DEI TRAPIANTATI. Spese ricorrenti: Si PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Sanitaria 15-15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL 02-2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	RS 0,00 CP 3.000.000,00 CS 3.000.000,00	PR 0,00 PC 0,00 TP 0,00	R 0,00 I 3.000.000,00 FPV 0,00	ECP 0,00	EP 0,00 EC 3.000.000,00 TR 3.000.000,00

Fonte: All.3 alla nota di riscontro della Regione Puglia del 15.7.2022

Con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha confermato che "*i capitoli di spesa U1202009 e U1205008 appartengono alla Missione 12 in quanto, al fine di perimetrare le spese sanitarie e non, alcune voci di spesa sono state riclassificate rispetto al passato. In particolare i capitoli in oggetto riguardano autorizzazioni di spesa aventi finalità sociali e assistenziali, e in particolare finalità di sostegno per famiglie con bambini autistici e per il rimborso di spese (non sanitarie) riferite ai trapianti*".

Inoltre, l'Ente, con la nota dell'8.8.2022, ha sostenuto che "*I capitoli che riportano la nota* "Ante piano di rientro" *si riferiscono a spese già presenti e previste prima dell'approvazione del primo piano di rientro e non sono mai state osservate dal Ministero della Salute*".

Si tratta di un'argomentazione che appare difficilmente sincronizzabile con le pronunce del giudice costituzionale in materia, dalla cui lettura risulta chiaro il vincolo gravante sulle amministrazioni regionali assoggettate a piano di rientro sanitario, restando inconferente il dato, meramente fattuale, dell'assenza di osservazioni critiche da parte dell'Autorità ministeriale. Si invita, pertanto, l'Ente alla scrupolosa osservanza del

principio secondo cui "*in costanza del piano di rientro, rimane inibita alla Regione, nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute, la possibilità di introdurre prestazioni comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste dallo Stato*" (Corte cost., n. 161 del 2022).

Per quanto concerne i capitoli con la nota *"da Consiglio Regionale con Legge Regionale"*, la Regione ha riferito che "*trattasi di azione legislativa del Consiglio Regionale per la quale il Dipartimento non dispone di ulteriori dettagli*".

Si tratta di riscontro inidoneo a motivare le scelte regionali in materia, per le quali valgono le considerazioni appena sopra richiamate.

Desta inoltre perplessità il fatto che la Regione ha riferito di capitoli "considerabili" aggiuntivi LEA, pur non essendo nella condizione di sostenere tali spese in costanza di piano di rientro, a nulla valendo la contabilizzazione degli stessi al di fuori della Missione 13 (*Tutela della salute*), Programma 2 (*Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA*) per escludere la natura di ulteriore spesa sanitaria, come dalla stessa Consulta sancito nella più volte citata sentenza n. 161/2022 ("[…] *la circostanza, che l'intervento in esame sia posto a carico della dotazione finanziaria di una voce del bilancio regionale diversa da quella destinata al finanziamento aggiuntivo dei livelli di assistenza superiori ai LEA, non incide sulla oggettiva e sostanziale natura di prestazione extra LEA che riveste il NIPT test, i cui oneri costituiscono in ogni caso ulteriori spese in materia sanitaria*").

Infine, circa le ragioni dell'inclusione nel perimetro sanitario di spese non propriamente sanitarie, con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha rappresentato che "*per talune voci di spesa residue e risalenti nel tempo l'esatta perimetrazione non è di facile individuazione. In particolare, per quanto concerne eventuali spese indicate come extralea è necessario fare specifici approfondimenti. Al riguardo si evidenzia che sono incluse spese di natura più a valenza sociale (rimborso spese per bambini autistici – metodo doman, ABA, ecc…) che storicamente erano state classificate in prima iscrizione come spese sanitari in quanto erogati attraverso le Asl pur non essendo di natura propriamente sanitaria. Negli ultimi esercizi, al fine di meglio classificare la spesa, alcuni capitoli non propriamente sanitari sono stati classificati nella missione 12*"; condividendo i rilievi della Sezione, l'Ente ha inoltre ritenuto necessario procedere alla corretta classificazione dei capitoli al di fuori del perimetro sanitario.

La Regione ha inoltre puntualizzato che: *i)* laddove vi siano spese approvate dal Consiglio regionale configurabili come extra-LEA, "*si dovrà provvedere alla inapplicazione*"; *ii)* in sede di

bilancio di previsione si verificherà la riclassificazione e riallocazione, nell'ambito della gestione non sanitaria, di capitoli non riferibili al relativo perimetro.

La Sezione prende atto di quanto riferito dall'Ente, riservandosi di monitorare, in occasione del prossimo giudizio di parificazione, la corretta allocazione in bilancio delle spese prive di natura sanitaria e la mancata effettuazione di spese extra-LEA.

Nella documentazione prodotta a corredo della nota di riscontro del 15.7.2022 è stato indicato un importo di **€ 4.442.114** a titolo di entrate vincolate accertate nel 2021 e non impegnate sul medesimo esercizio, avente il seguente dettaglio:

Tab. n. 9.8 – Capitoli di spesa non impegnati (avanzo vincolato 2021)

TIPO RESIDUO	Anno di Competenza	Capitolo	Declaratoria	Collegamento	Importi residui finali
EV	2021	U0712055	MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI	808	23.527
EV	2021	U0712060	SPESE PER LE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO DEI CENTRI E DEGLI STABILIMENTI DI CUI AL REG. CE	809	53.578
EV	2021	U0741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO RE	947	3.459.691
EV	2021	U0735784	TRASFERIMENTO AL CENTRO DI RIFERIMENTO PER IL RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELL	972	116
EV	2021	U0711021	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO E PER L'ORG	976	442.271
EV	2021	U1110120	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI SANITARIE	1230	3.868
EV	2021	U1110130	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI SANITARIE	1231	2.896
EV	2021	U1110170	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI SANITARIE	1235	254.090
EV	2021	U0771103	RIPARTO ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE RISORSE VERSATE DALLE AZIEND	1276	1.447
EV	2021	U0111323	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI SANITARIE	1592	1.432
EV	2021	U1101026	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE DI MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	1614	182.340
EV	2021	U0111324	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI SENSI DELL'ART.	1639	16.857
					4.442.114

Fonte: All.1 alla nota di riscontro della Regione Puglia del 15.7.2022

L'esame dell'allegato n. 10 (quote vincolate) al d.d.l. n. 88/2022 relativo al rendiconto regionale 2021 documenta che si tratta di risorse confluite tra le quote vincolate del risultato di amministrazione.

Circa le ragioni dei mancati impegni che avrebbero generato le suddette economie vincolate, confluite nel risultato di amministrazione, con le memorie depositate il 28.9.2022 la Regione ha riferito che le risorse relative al Fondo Sanitario Regionale 2021 sono state interamente impegnate nel corso dell'esercizio, con l'eccezione dell'importo di € 3.459.651; "*Tali somme si riferiscono a parte di stanziamenti trasferiti in favore della Sezione Protezione Civile per lo svolgimento di attività legate alla gestione dell'emergenza covid-19. Solo a fine anno la competente Sezione Protezione Civile ha riscontrato la non esigenza di confermare gli impegni. Le somme in questione sono dunque confluite tra le economie vincolate del bilancio regionale e sono state prontamente re-iscritte dalla GSA nell'anno 2022 con deliberazione della Giunta regionale 23 maggio*

2022 n. 756, con destinazione per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale sempre per l'esercizio economico 2021. Per le ulteriori somme minori, si tratta principalmente di somme residuali incassate in tesoreria regionale alla fine dell'esercizio 2021 e in relazione alle quali gli uffici competenti non hanno potuto provvedere in tempo agli impegni di spesa".

Nel fornire riscontro a una richiesta di chiarimenti, formulata in occasione dell'adunanza del 29.9.2022, in merito a talune incongruenze emergenti dalla documentazione prodotta nel corso dell'istruttoria, con nota di pari data la Regione ha trasmesso l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa del FSR, con il dettaglio degli importi stanziati e – rispettivamente – accertati e impegnati:

Tab. n. 9.9 – Capitoli di entrata del FSR

CAPITOLO	OGGETTO	IMPORTO STANZIATO	IMPORTO ACCERTATO
E1011050	GETTITO ADDIZIONALE IRPEF - .	439.603.000,00	439.603.000,00
E1011060	GETTITO IRAP AL NETTO DELLE QUOTE RISERVATE ALLO STATO	660.856.500,41	660.856.500,41
E1011080	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO IVA	4.490.767.395,95	4.490.767.395,95
E1011090	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	1.946.719.494,65	1.946.719.494,65
E2115100	MOBILITA' ATTIVA INTERREGIONALE	114.929.729,00	114.929.729,00
E2115110	MOBILITA' ATTIVA INTERNAZIONALE	5.959.056,21	5.959.056,21
TOTALE		7.658.835.176,22	7.658.835.176,22

Tab. n. 9.10 – Capitoli di spesa del FSR

CAPITOLO	OGGETTO	IMPORTO STANZIATO	IMPORTO IMPEGNATO	STANZIATO - IMPEGNATO
U0711033	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI SALUTE MENTALE ED AZIONI INNOVATIVE	3.000.000,00	3.000.000,00	-
U0711035	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. E ALLE UNIVERSITA' E AGLI ENTI E ORGANISMI INTERESSATI DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA TUTELA SANITARI A DELL'ATTIVITA' AGONISTICA.	3.000,00	3.000,00	-
U0712048	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI DI N.P.I.A. -L.R. 23/08 PUNTO 1.3.2 E 2.4.10	1.800.000,00	1.800.000,00	-
U0712050	COMPENSI E RIMBORSI SPESE COMPONENTI DI COMMISSIONI E NUCLEI ISPETTIVI REGIONALI PER ATTIVITA' DI VERIFICA, VALUTAZIONE E VIGILANZA SULLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E COMITATO DEI GARANTI	10.000,00	10.000,00	-
U0712061	COMPENSI E RIMBORSI SPESE COMPONENTI DI COMMISSIONI E NUCLEI ISPETTIVI REGIONALI PER ATTIVITA' DI VERIFICA, VALUTAZIONE E VIGILANZA SULLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SPESE PER CONSULENZE.	8.000,00	8.000,00	-
U0712070	TRASFERIMENTI ALL'ARPA PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI P.M.P.	16.152.999,66	16.152.999,66	-
U0721070	PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE-UNIVERSITA' DI BARI E FOGGIA PER LA DISCIPLINA DELL'INTEGRAZIONE TRA ATTIVITA' DIDATTICA SCIENTIFICA ED ASSISTENZIALE ARTT. 1 E 2 DEL D.LGS. 21/12/1999 N. 517.	27.000.000,00	27.000.000,00	-
U0721075	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE IN FAVORE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI NELL?AMBITO DI INIZIATIVE UMANITARIE.	100.000,00	100.000,00	-
U0721090	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COMMISSIONE DI MEDICINA GENERALE EX ART. 24 ACN DEL 23/03/2005 E DI PEDIATRIA LIBERA SCELTA EX ART . 24 ACN DEL 15/12/05.	9.462,64	9.462,64	-
U0741009	SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R. - SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	20.000,00	20.000,00	-
U0741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.	17.500.000,00	17.500.000,00	-
U0741014	SPESE PER ELABORAZIONE DATI LEGGE 833/78 F.S.R. TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORREN TI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.400.000,00	1.400.000,00	-
U0741015	SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE E ANAGRAFI ANIMALI - L.R. 24/96.	560.000,00	543.000,00	17.000,00
U0741016	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F.S.R.	300.000,00	300.000,00	-
U0741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'AR T. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	7.213.281.543,99	7.213.281.543,99	-
U0741093	PIANO REGIONALE PREVENZIONE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME	800.000,00	800.000,00	-
U0741108	SPESE PER CONSULENZE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E AR T. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. - CONSULENZE	19.024,00	19.024,00	-
U0741114	SPESE PER SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. SPESE CORRENTI PER ALTRI SERVIZI	4.141.395,88	4.141.395,25	0,63
U0741116	PIANO REGIONALE PREVENZIONE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME - SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZION E EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	200.000,00	200.000,00	-
U0742001	MOBILITA' PASSIVA INTERREGIONALE	272.971.872,91	272.971.872,91	-
U0742002	MOBILITA' PASSIVA INTERNAZIONALE	7.145.074,19	7.145.074,00	0,19
U0742005	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ARES. .	5.800.000,00	5.800.000,00	-
U0751009	ASSEGNAZIONI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STATALE DI FOGGIA PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CORRELATE A MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE D EGLI ANIMALI - ART. 11 L.R. 21/2000.	800.000,00	800.000,00	-
U0751017	SPESE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA REGG. CE 853/04 E 854/04 - TRASFERIMENTO RISORSE AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	700.000,00	700.000,00	-
U0751050	SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO ART. 7 L.R. 14/85	600.000,00	600.000,00	-
U0783050	PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI CUI AI COMMI 3 E 4 DELL'ART. 57 L. 833/78. ART. 25 L.R. 9/2000.	300.000,00	300.000,00	-
U1202008	SPESE PER CONTRIBUTI AGLI INVALIDI CIVILI EX ART. 27 L. 104/92. EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.	70.000,00	70.000,00	-
U1301022	DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18 OTTOBRE 1999, MODIFICATO DAL DECRETO 14 DICEMBRE 2001, CONCERNENTE IL TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI IN FAVORE DELL'ARAN PER IL COMPARTO SANITA' 2018	118.061,05	118.061,05	-
U1301036	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE, DISPOSITIVI SANITARI ED ALLESTIMENTI IN RELAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19	53.515.097,11	53.264.206,79	250.890,32
U1301037	SPESE PER SERVIZI DEL SOGGETTO AGGREGATORE SARPULIA IN FAVORE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	3.434.741,90	3.434.741,90	-
U1301043	SPESE PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19 - CONVENZIONI E/O ATTIVAZIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLE PERSONE DA PORRE IN ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO E DEL PERSONALE SANITARIO E PER LAVORI DI ADEGUAMENTO E SERVIZI DIVERSI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.	5.388.608,01	5.388.448,51	159,50
U1301044	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI IMPEGNATE NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLA ACQUISIZIONE DI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILI PER I CITTADINI IN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	285.567,49	285.567,49	-
U1301045	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IMPEGNATE NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLA ACQUISIZIONE DI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILI PER I CITTADINI IN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	1.500.000,00	1.499.957,00	43,00
U1301052	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI DONATORI DI SANGUE	3.500.000,00	3.500.000,00	-
U1301055	CONSORZIO INTERREGIONALE PLASMADERIVAZIONE.	6.950.000,00	6.950.000,00	-
U1301057	DIAGNOSI DELLE MALATTIE NEUROMUSCOLARI PEDIATRICHE (ART. 26 L.R. 35/2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	140.000,00	140.000,00	-
U1301059	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE PER ALLESTIMENTO DI CENTRI VACCINALI	2.010.894,88	2.009.982,28	912,60
U1301061	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE PER SERVIZI AUSILIARI	5.585.400,00	3.606.253,26	1.979.146,74
U1301066	EMERGENZA CORONAVIRUS – SPESE PER MANUTENZIONI	1.714.432,51	502.894,49	1.211.538,02
TOTALE		**7.658.835.176,22**	**7.655.375.485,22**	**3.459.691,00**

Fonte: Allegato alla nota della Regione Puglia del 29.9.2022

La colonna di tale ultima tabella evidenzia i capitoli di spesa sui quali si sono formate le economie vincolate, per un totale complessivo di € 3.459.691,00.

Ciò posto, la Sezione prende atto della riferita variazione al bilancio di previsione 2022 – 2024 e si riserva di verificare che siano stati adottati nell'esercizio 2022 i successivi atti dirigenziali di impegno di cui si fa menzione nella citata delibera di Giunta n. 756/2022 (*recte*: n. 746/2022).

La Sezione prende atto che, secondo quanto risulta dal verbale unico delle riunioni del 4.4.2022 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, la Regione Puglia ha rispettato il vincolo previsto dall'art. 117, comma 3, del d.l. n. 34/2020, avendo erogato al proprio SSR, entro il 31.12.2021, il 100% delle risorse incassate nell'anno 2021 dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN e delle somme che la stessa Regione ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale a valere su risorse proprie dell'anno.
Infine, gli allegati n. 35 (SIOPE – Incassi gestione sanitaria) e n. 37 (SIOPE – Pagamenti gestione sanitaria) al d.d.l. n. 88/2022 attestano, rispettivamente, incassi per € 10.568.177.020,92 e pagamenti per € 10.786.581.732,55, importi coincidenti con le risultanze dei prospetti relativi alla gestione entrate e spese del perimetro sanitario (allegati 29 e 30 al d.d.l.).

9.2 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19

Nel quadro delle misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse con l'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 – dopo aver previsto un incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato – ha stabilito che "*Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza* […]".
Con nota prot. n. 2812 del 27.6.2022 la Sezione ha chiesto all'Amministrazione regionale di: *i)* fornire aggiornamenti sulle risorse assegnate nel 2020, accertate e impegnate nello stesso esercizio e che, a fine 2021, risultavano ancora da incassare o da pagare, specificandone le ragioni; *ii)* relazionare, per ciascuna assegnazione ricevuta, sulla gestione finanziaria delle

relative somme mediante compilazione di apposita tabella; *iii)* relazionare sull'eventuale utilizzo nel 2021 di risorse dell'Unione europea finalizzate a fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

La Regione ha fornito riscontro con nota del 13.7.2022.

Quanto alle *risorse assegnate* sulla base di provvedimenti legislativi del 2020[80] e 2021[81], le assegnazioni nell'ambito del Fondo Sanitario Nazionale 2021, pari a complessivi € 117.270.520, sono state accertate nel 2021 per € 117.121.669 e incassate per € 43.332.555.

La differenza tra somme assegnate e somme accertate (€ 148.851) si riferisce all'importo relativo al riconoscimento di un'indennità a favore dei lavoratori in somministrazione del comparto sanità (art. 18-*bis* del d.l. n. 41/2021).

Secondo quanto riferito dalla Regione, detto importo non è stato accertato nel 2021 perché "*ripartito e iscritto nel bilancio regionale 2022*"; tale condotta contabile è stata assentita in occasione della riunione congiunta del 4.4.2022 del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica di livelli essenziali di assistenza, tenuto conto che il decreto ministeriale deputato all'attuazione della disposizione richiamata è stato pubblicato nella G.U. n. 44 del 22.2.2022[82].

Nel 2021 risultano inoltre accertate (capitolo di entrata E2135011) risorse per € 2.653.238, assegnate nel 2020 in favore della Regione Puglia ai sensi dell'art. 1, comma 413, della l. n. 178/2020, stanziate nel bilancio regionale con deliberazione di Giunta n. 1051 del 23.6.2021 avente a oggetto "*Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2021. Iscrizione risorse di cui all'art. 1, comma 413, della Legge n. 178/2020. Fondo Sanitario Regionale vincolato di competenza esercizio 2020*"; il totale di risorse incassate nel 2021 ammonta dunque a € 45.985.793.

Dal lato spese, il citato importo di € 2.653.238 risulta impegnato sul capitolo U1301039 e non pagato alla data del 31.12.2021.

---

80 Si tratta di d.l. n. 34/2020 (art. 1, commi 4, 5 e 8; art. 2, commi 5, terzo periodo e 7), convertito, con modificazioni, dalla l. n. 77/2020; l. n. 178/2020 (art. 1, commi 416-417, 464-467, 468-470, 469-470).

81 Si tratta di: d.l. n. 41/2021 (art. 18-*bis*, art. 20, comma 2, lett. c), art. 21), convertito, con modificazioni, dalla l. n. 69/2021; d.l. n. 73/2021 (art. 27, art. 33, commi 1-5, art. 50), convertito, con modificazioni, dalla l. n. 106/2021.

82 Il riferimento è al decreto del Ministero della salute del 30.11.2021 recante "*Definizione dell'importo dell'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto, da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021, nonché modalità di erogazione dell'indennità stessa*".

Quanto alla *gestione finanziaria*, le risorse assegnate sono state stanziate nel bilancio regionale mediante deliberazioni di Giunta, con contestuale istituzione di capitoli di entrata e di spesa specifici, e assegnate provvisoriamente e parzialmente erogate in anticipazione agli enti del Sistema sanitario regionale, nelle more della trasmissione da parte degli stessi della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'emergenza, contabilizzate con imputazione al centro di costo "COV20", come richiesto dal citato art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020.

Le tabelle che seguono riepilogano la gestione finanziaria dei capitoli di entrata e di spesa del rendiconto regionale, interessati dalle assegnazioni statali di risorse Covid:

Tab. n. 9.11 – Gestione finanziaria dei capitoli di entrata per assegnazioni risorse Covid

Rif. normativo	Importo misura	Anno competenza	Capitolo entrata	Importo accertato	Importo incassato	Residuo compet.	Residui da residui	Tot. residui al 31.12.2021
dl 34/2020 art. 1, co.4	€ 17.898.238,50	2021	E2035748	€ 77.205.939,04	€ 3.416.825,00	€ 73.789.114,04	€ 106.963.688,53	€ 180.752.802,57
dl 34/2020 art. 1, co.5	€ 31.784.417,54	2021						
dl 34/2020 art.2, comma 5, terzo p	€ 5.506.650,00	2021						
dl 34/2020, art.2,c.7	€ 17.474.808,00	2021						
dl 41/2021 art. 21	€ 3.416.825,00	2021						
dl 34/2020 art.1 co8	€ 1.125.000,00	2021						
l.178/2020 art.1, cc.416-417	€ 4.631.280,00	2021	E2035751	€ 10.223.786,00	€ 10.223.786,00	€ -	€ -	€ -
l.178/2020 art.1, cc.468-470	€ 1.655.438,00	2021						
l.178/2020 art.1, cc.469-470	€ 662.175,00	2021						
d.l 73/2021 art. 27	€ 1.425.305,00	2021						
d.l 73/2021 art. 33, cc.1-2	€ 529.740,00	2021						
d.l 73/2021 art. 33,cc.3-4-5	€ 1.319.848,00	2021						
l.178/2020 art.1, cc.464-467	€ 6.621.754,00	2021	E2055771	€ 6.621.754,00	€ 6.621.754,00	€ -	€ -	€ -
d.l.41/2021 art. 20, c.2, lett c)	€ 22.845.050,00	2021	E2035749	€ 22.845.050,00	€ 22.845.050,00	€ 2,00	€ -	€ -
dl.73/2021, art. 50	€ 225.140,00	2021	E2035753	€ 225.140,00	€ 225.140,00	€ -	€ -	€ -
d.l. 41/2021, art. 18-bis	€ 148.850,88	2022	E2035812					
dl 178/2020 art. 1, c.413	€ 2.653.238,00	2021	E2135011	€ 2.653.238,00	€ 2.653.238,00	€ -	€ -	€ -
dl 34/2020 art. 1, co.8	€ 3.769.524,00	2020	E2038046				€ 3.769.524,00	€ 3.769.524,00
Totali	**€ 117.270.520,16[1]**			**€ 117.121.669[2]**	**€ 45.985.793[3]**	**€ 73.789.114,04**	**€ 110.733.212,53**	**€ 184.522.326,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

[1]Tale importo non comprende € 2.653.238 e € 3.769.524 [2]Tale importo non comprende € 2.653.238 [3]Tale importo, al netto di € 2.653.238 (risorsa assegnata nel 2020) è pari a € 43.332.555

Le *risorse accertate* (€ 117.121.669) sono state interamente *impegnate*:

Tab. n. 9.12 – Gestione finanziaria dei capitoli di spesa per assegnazioni risorse Covid

Rif. Normativo	Capitolo di spesa	Anno competenza	Importo impegnato	Importo pagato	Residuo compet.	Residui da residui	Tot. Residui al 31.12.2021	Imp.accantonato
dl 34/2020 art. 1, co.4	U1301051	2021	€ 77.205.939,04	€ 70.000.000,00	€ 7.205.939,04	€ 36.666.469,00	€ 43.872.408,04	
dl 34/2020 art. 1, co.5								
dl 34/2020 art.2, comma 5, terzo p								
dl 34/2020, art.2,c.7								
dl 41/2021 art. 21								
dl 34/2020 art.1 co8								
l.178/2020 art.1, cc.416-417	U1301068	2021	€ 10.223.786,00	€ -	€ 10.223.786,00	€ -	€ 10.223.786,00	
l.178/2020 art.1, cc.468-470								
l.178/2020 art.1, cc.469-470								
d.l 73/2021 art. 27								
d.l 73/2021 art. 33, cc.1-2								€ 529.740,00
d.l 73/2021 art. 33,cc.3-4-5								€ 1.319.848,00
l.178/2020 art.1, cc.464-467	U1301060	2021	€ 6.621.754,00	€ -	€ 6.621.754,00	€ -	€ 6.621.754,00	
d.l.41/2021 art. 20, c.2, lett c)	U1301063	2021	€ 22.845.050,00	€ -	€ 22.845.050,00	€ -	€ 22.845.050,00	
dl.73/2021, art. 50	U1301070	2021	€ 225.140,00	€ -	€ 225.140,00	€ -	€ 225.140,00	€ 225.140,00
d.l. 41/2021, art. 18-bis	U1301084	2022						€ 148.850,88
dl 178/2020 art. 1, c.413	U1301039	2021	€ 2.653.238,00	€ -	€ 2.653.238,00	€ -	€ 2.653.238,00	
dl 34/2020 art. 1, co.8	U1301046	2020				€ 3.769.524,00	€ 3.769.524,00	
Totali			**€ 117.121.669[1]**	**€ 70.000.000,00**	**€ 47.121.669,04[2]**	**40.435.993,00**	**€ 90.210.900,04 [3]**	**€ 2.223.578,88**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

[1]tale valore non comprende € 2.653.238 (importo assegnato nel 2020 e impegnato nel 2021) poiché rappresenta gli impegni delle assegnazioni 2021; [2]tale valore non comprende € 2.653.238 (importo assegnato nel 2020 e impegnato 2021) poiché rappresenta i residui relativi alle assegnazioni 2021; [3]tale valore comprende € 2.653.238 (importo assegnato nel 2020 e impegnato nel 2021) poiché rappresenta il totale residui a prescindere dall'anno di assegnazione delle risorse

Dalle informazioni prodotte si evince che non sono stati assegnati agli enti del Servizio sanitario regionale importi per € 2.074.728, oltre a € 148.850,88 (somme indicate dalla Regione come importo accantonato), per un totale di € 2.223.578,88.

Sul capitolo di entrata E2035748 risulta un residuo attivo di provenienza 2020 di € 106.963.688,53.

In merito ai *residui attivi relativi alle risorse Covid* attribuite alla Regione Puglia, in occasione dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 la Sezione aveva chiesto all'Ente di chiarire la discordanza tra:

i) l'importo risultante dal verbale unico delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, pari a € 3.769.524 sul capitolo E2038046 (corrispondente alle risorse di cui all'art. 1, comma 8, del d.l. n. 34/2020) e

ii) l'importo emergente dalla contabilità regionale. In particolare, dai capitoli di entrata su cui tali risorse Covid erano state contabilizzate, oltre al citato importo di € 3.769.524 emergeva un residuo di € 106.963.688,53 sul capitolo di entrata E2035748. La Regione aveva argomentato che la somma di € 106.963.688,53, trasferita dal MEF a titolo di

anticipazioni mensili, era stata contabilizzata fra le partite di giro in attesa della comunicazione ufficiale ministeriale del titolo del trasferimento, all'esito della quale avrebbe provveduto a registrare l'incasso sul capitolo di entrata E2035748.

Con le memorie depositate in data 28.9.2022 la Regione ha dichiarato che i residui attivi sul capitolo di entrata E2035748, di provenienza 2020, si riferiscono a somme già incassate in tesoreria regionale che saranno regolarizzate nel corso del 2022 a seguito di riconciliazione con gli uffici della Sezione Bilancio e Ragioneria.

In occasione dell'attività istruttoria svolta per il giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, l'Ente aveva dichiarato di essere in attesa della comunicazione ufficiale ministeriale sul titolo del trasferimento, ai fini della regolarizzazione contabile.

La Sezione prende atto dei lunghi tempi intercorrenti tra l'incasso delle somme in questione e la loro corretta contabilizzazione e si riserva di monitorare tale profilo in occasione delle prossime verifiche contabili.

La Regione ha poi precisato che né il Dipartimento regionale Promozione della salute, né le Aziende Sanitarie, hanno utilizzato *risorse europee per l'emergenza Covid-19*, con l'eccezione di quelle previste nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "*Governance e capacità istituzionale 2014-2020*", pari a € 100.427.199,91, iscritte nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 447/2022 ("*Programma Operativo Nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Asse 5 React EU – Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno – Approvazione schema convenzione e variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.*", - allegato n.2)[83].

Dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 22.3.2022 risulta che la decisione della Commissione europea 7145 *final* del 29.9.2021 prevede l'assegnazione di parte delle risorse React-EU messe a disposizione per il nuovo obiettivo "*Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia*", introducendo tre nuovi Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 (FSE) – Obiettivo specifico "*Migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale per la promozione della salute a livello territoriale*". A fronte di una dotazione finanziaria

[83] Il Programma Operativo Nazionale (PON) "*Governance e capacità istituzionale*" 2014-2020 è stato adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 1343 *final* del 23.2.2015.

complessiva dell'Asse 5 del Programma, pari a € 510.000.000, per la Regione Puglia è stata calcolata una quota ammissibile di € 100.427.199,91 a valere sull'Azione 5.1.1 del PON *Governance* 2014-2020, relativa agli interventi di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso la messa a disposizione e/o assunzione di personale sanitario.
Con la medesima delibera di Giunta regionale si è deliberato, tra l'altro, di approvare la convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità di gestione del PON GOV e di approvare la relativa variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.
La Sezione verificherà i riflessi contabili di tali assegnazioni in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022.

Infine, l'art. 16, comma 8-*nonies*, del d.l. n. 146/2021 ha previsto la possibilità di un utilizzo flessibile delle risorse Covid 2021 a seguito della positiva verifica, da parte del Ministero della salute, in ordine alla coerenza delle prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica con gli interventi normativamente previsti[84].
Dal verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 4.4.2022 risulta che l'apposita relazione trasmessa dalla Regione Puglia è stata valutata positivamente dal Ministero della salute.

[84] Si riporta il testo della disposizione: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 23 dicembre 2021, trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute verifica la coerenza delle informazioni contenute nella predetta relazione con le attività assistenziali previste dalla normativa citata, con particolare riferimento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo attenuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa citata, per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi servizi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica*".

9.3 Gli investimenti in sanità nell'esercizio 2021

Nel quadro delle misure per assicurare la trasparenza dei conti sanitari, l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 impone di dare evidenza al finanziamento e alla spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 della l. 11.3.1988, n. 67 (legge finanziaria 1988).

Come chiarito dalla Sezione delle autonomie (deliberazione n. 3/SEZAUT/2018/FRG), "*Nella categoria "investimenti" di un ente sanitario si considerano gli impieghi in attività dirette alla realizzazione (o miglioria) di un presidio ospedaliero, all'acquisto (o potenziamento) di una strumentazione scientifica o impianto o macchinario; tali investimenti, infatti, rappresentano il cuore dell'attività istituzionale di un ente sanitario, in quanto costituiscono gli strumenti necessari per l'erogazione del servizio. Una parte residuale rivestono, invece, gli investimenti in attività finanziarie (acquisizione di azioni, obbligazioni, concessione di crediti finanziari)*".

Secondo quanto riferito dalla relazione assessorile al d.d.l. relativa al rendiconto 2021, nel 2021 gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie si sono articolati secondo le seguenti linee di intervento:

- *piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale* per rafforzare la risposta alle emergenze epidemiche, garantendo l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure (d.l. n. 34/2020);
- *attuazione dell'accordo di programmazione con il Ministero della salute ex art. 20 della l. n. 67/1988* per complessivi € 335,5 mln per la realizzazione di due ospedali ad Andria e nel Sud Salento e di interventi di adeguamento alle norme sismiche degli Ospedali Riuniti di Foggia;
- *costruzione di due nuovi ospedali di Monopoli-Fasano e di Taranto (San Cataldo)* con le risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013;
- *potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali* utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014-2020, per complessivi € 404 mln (assistenza specialistica ambulatoriale, prevenzione, assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone fragili, riconversione delle strutture ospedaliere dismesse in presidi territoriali di assistenza, potenziamento dei servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche);

- *riqualificazione della rete ospedaliera* (adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014-2020) per complessivi € 83,5 mln e le risorse della delibera CIPE n. 16/2013;
- *completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni*, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce e degli Ospedali Riuniti di Foggia;
- *potenziamento della rete di radioterapia* attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 32/2018;
- *completamento del progetto di ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto ex* art. 1, comma 2, lett. b), del d.l. n. 243/2016;
- *attuazione del programma di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG)*;
- *completamento delle infrastrutture materiali e immateriali di sanità digitale* (azione 2.2.d del POR 2014-2020).

Sotto il profilo contabile, dal prospetto relativo alla gestione spese 2021 del perimetro sanitario si evince la seguente situazione:

Tab. n. 9.13 – Spese in conto capitale in termini di competenza 2021

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui di competenza
Missione 11 - Soccorso civile Programma 01 - Sistema di protezione civile Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U1101026- Emergenza coronavirus - Spese di manutenzione su beni di terzi	Risorsa autonoma	1.031.636,11	922.756,81	610.091,26	312.665,55
	U1101027 - Emergenza coronavirus - Spese per attrezzature	Risorsa autonoma	1.268.363,89	1.242.074,03	1.088.035,61	154.038,42

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui di competenza
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U1301033 - Spese per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nella erogazione delle prestazioni sanitarie sistemi informativi regionali	Risorsa vincolata	410.526,32	410.526,32	0,00	410.526,32
	U1301050 - Spese per l'attivazione di interventi volti a realizzare il progetto fascicolo sanitario elettronico	Risorsa vincolata	4.086.014,48	4.086.014,48	0,00	4.086.014,48
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	U1301032 - Trasferimento alle AA.ss. di somme per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nella erogazione delle prestazioni sanitarie	Risorsa vincolata	4.651.485,67	4.651.485,67	0,00	4.651.485,67
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 -	U0721022 - Spesa per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale	Risorsa autonoma	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui di competenza
Contributi agli investimenti	U0734030 - Interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario. Quota 5% carico regione.	Risorsa autonoma	5.000.000,00	5.000.000,00	1.646.778,05	3.353.221,95
	U1305006 - Risorse aggiuntive a favore del servizio sanitario regionale per le spese in conto capitale sostenute nel corso dell'esercizio 2020. (art. 5 l.r. 35/2020 - bilancio di previsione 2021-2023)	Risorsa autonoma	15.000.000,00	15.000.000,00	14.707.383,59	292.616,41
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U1307000 - Spesa per l'acquisto di defribillatori semiautomatici. art. 50 l.r. n. 40/2016	Risorsa autonoma	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	U0751080 - Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, d. lgs. n. 502/92 e succ. mod. ed integr.	Risorsa vincolata	213.204,15	164.700,00	164.700,00	0,00
TOTALI			**32.261.230,62**	**32.077.557,31**	**18.216.988,51**	**13.860.568,80**
	di cui:					

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui di competenza
	Risorse autonome		**22.900.000,00**	**22.764.830,84**	**18.052.288,51**	**4.712.542,33**
	Risorse vincolate		**9.361.230,62**	**9.312.726,47**	**164.700,00**	**9.148.026,47**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Spazio dedicato a note ed eventuali descrizioni della tabella.

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 9.14 – Spese in conto capitale gestione residui

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U1301028 - Piano attività contrasto al gioco d'azzardo. dm del 6/10/2016 - Hardware	Risorsa vincolata	879,52	0,00	879,52
	U1301033 - Spese per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nella erogazione delle prestazioni sanitarie sistemi informativi regionali	Risorsa vincolata	1.045.647,68	342.523,06	703.124,62
	U1301050 - Spese per l'attivazione di interventi volti a realizzare il progetto fascicolo sanitario elettronico	Risorsa vincolata	2.781.571,33	1.006.279,02	1.775.292,31
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	U0751068 - Trasferimento agli enti del servizio sanitario regionale delle quote vincolate agli obiettivi di piano sanitario.	Risorsa vincolata	44.916.156,11	30.013.018,05	14.903.138,06
	U1301031 - Spesa in conto capitale anagrafe vaccinale legge 30 dicembre 2018, n. 145	Risorsa vincolata	122.823,23	0,00	122.823,23

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
	U1301032 - Trasferimento alle AA.ss. di somme per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nella erogazione delle prestazioni sanitarie	Risorsa vincolata	8.965.503,88	3.356.638,08	5.608.865,80
Missione 13 - Tutela della salute Programma 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	U0771105 - Ripiano disavanzi sanitari esercizi 2000 e precedenti, ivi compresi quelli relativi alla gestione liquidatoria 1994 e retro per la quota di disavanzo non garantita dallo Stato.	Risorsa autonoma	333.910,30	0,00	333.910,30
	U0771130 - Spesa per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale anno 2010 collegato al ce n. 1011058	Risorsa autonoma	98.000,00	0,00	98.000,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	U0721015 - Cofinanziamenti regionali per investimento in sanità ed acquisti cespiti tecnologici sanitari. l.r. n. 45/2012, art. 12	Risorsa autonoma	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00
	U0721020 - Trasferimenti alle aa.uu.ss.ll. per la spesa sanitaria in c/capitale l.833/78	Risorsa vincolata	2.086.557,82	0,00	2.086.557,82

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
	U0721022 - Spesa per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale	Risorsa autonoma	5.549.500,00	0,00	5.549.500,00
	U0721055 - Cofinanziamento progetti di ricerca ed investimenti in ambito sanitario. L.R. n. 45/2012, art. 17	Risorsa autonoma	2.419.331,76	119.999,20	2.299.332,56
	U0721057 - Riconversione ospedale di Poggiardo. Acquisto t.a.c. ed allestimento della II sala operatoria. L.R. n. 45/2012, art. 15. Cofinanziamento regionale asse III P.O. FESR 2007-2013.	Risorsa autonoma	600.000,00	0,00	600.000,00
	U0734030 - Interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario. Quota 5% carico regione.	Risorsa autonoma	5.865.900,00	658.711,23	5.207.188,77

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
	U0734031 - Trasferimenti alle aa.uu.ss.ll e alle aziende ospedaliere di somme trasferite dallo Stato per interventi di edilizia sanitaria art. 20 l. 67/88 stralcio II fase. Cofinanziamento regionale asse III P.O. FESR 2007-2013.	Risorsa vincolata	179.922.002,78	18.028.718,08	161.893.284,70
	U0741071 - Finanziamento statale programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative ddmm del 28/09/99 e del 4/05/2001	Risorsa vincolata	1.457.746,80	0,00	1.457.746,80
	U0751095 - Finanziamento piano straordinario di interventi per riqualificazione della assistenza sanitaria nei grandi centri urbani.	Risorsa vincolata	13.792.666,31	2.000.000,00	11.792.666,31
	U1146055 - Spese per la costruzione del nuovo Ospedale San Cataldo a Taranto.	Risorsa autonoma	26.216.308,43	22.860.791,76	3.355.516,67

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
	U1305000 - Progetto CIS Taranto ai sensi del dl 243 del 29/12/2016 – Ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie	Risorsa vincolata	50.000.000,00	5.599.649,00	44.400.351,00
	U1305001 - Contributo a sostegno dell'acquisto di strumentazione tecnico diagnostica per le cure sanitarie presso le case circondariali pugliesi. art. 60 l.r. n. 67/2018 (Bilancio 2019)	Risorsa autonoma	300.000,00	0,00	300.000,00
	U1305002 - Contributi per la realizzazione di opere di urbanizzazione al servizio di strutture territoriali di assistenza. art. 28 l.r. 52/2019 (assestamento bilancio 2019)	Risorsa autonoma	500.000,00	0,00	500.000,00
	U1305005 - D.L. 17 marzo 2020 n. 18 art. 4 - Trasferimenti alle aa.ss.ll. somme per attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19	Risorsa vincolata	3.316.547,00	0,00	3.316.547,00

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	U0711043 - Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG ai sensi 17/02/2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni - D.I. 28/12/2012.	Risorsa vincolata	11.310.689,11	0,00	11.310.689,11
	U0712058 - Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento OPG, l. 9/2012. quota 5% a carico della Regione.	Risorsa autonoma	462.400,00	0,00	462.400,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	U1305007 - Fondo a sostegno di strutture semi-residenzialipersone con disabilità-Trasferimenti ministeriali	Risorsa vincolata	2.760.000,00	0,00	2.760.000,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U1307000 - Spesa per l'acquisto di defribillatori semiautomatici. art. 50 l.r. n. 40/2016	Risorsa autonoma	400.000,00	0,00	400.000,00

	Capitolo di spesa	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2021	Pagamenti c/residui	Residui da residui
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	U0712083 - Tutela animali d'affezione e prevenzione randagismo. Trasferimento ai comuni per la realizzazione e/o realizzazione di canili sanitari e/o rifugi. - artt. 8 e 9 L.R. 12/95 (art. L.R. assestamento 2017)	Risorsa autonoma	500.000,00	0,00	500.000,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	U0751080 - Finanziamento programmi speciali ex art. 12, c. 2, lett. b, d. lgs. n. 502/92 e succ. mod. ed integr.	Risorsa vincolata	803.753,68	57.340,48	746.413,20
	U0751090 - Finanziamento programmi speciali ex art. 12 e 12 bis d. lgs. n. 502/92 e succ. mod. ed integr.	Risorsa vincolata	54.231,78	0,00	54.231,78
TOTALI			**369.082.127,52**	**84.043.667,96**	**285.038.459,56**
	di cui:				
	Risorse autonome		**45.745.350,49**	**23.639.502,19**	**22.105.848,30**
	Risorse vincolate		**323.336.777,03**	**60.404.165,77**	**262.932.611,26**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Presidio per le maxi-emergenze presso la Fiera del Levante

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020, la Sezione aveva espresso perplessità in ordine alla differente condotta contabile tenuta dall'Amministrazione rispetto a operazioni della stessa natura e alla non chiara destinazione dei beni acquistati e contabilizzati come spesa in conto capitale: in particolare, gli acquisti di attrezzature destinate alla struttura ospedaliera per le maxi-

emergenze presso la Fiera del Levante erano stati contabilizzati in parte come spesa in conto capitale per € 12.805.754,60 e in parte come spesa corrente per € 3.554.533,30.

Tale ultimo importo si riferiva ad acquisti di attrezzature sanitarie destinate all'Ospedale allestito in Fiera del Levante (letti, monitor, attrezzature per impianti di gas medicali, apparecchiature per radiografie, *etc.*), finanziati con risorse del Fondo sanitario regionale (FSR) e contabilizzati al capitolo di spesa 1301036 "*Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da covid-19*".

Sul punto la Regione precisava che *i)* i beni in questione erano stati oggetto di conferimento al Policlinico di Bari e confluiti pertanto nel relativo patrimonio; *ii)* la Sezione Protezione Civile stava svolgendo le attività necessarie al trasferimento in capo al Policlinico di Bari della proprietà di tutti i beni acquistati, sia con risorse in conto capitale, sia con risorse trasferite dal fondo sanitario regionale.

Il Policlinico di Bari, nelle more del passaggio definitivo della proprietà, aveva temporaneamente iscritto tali beni a titolo di comodato gratuito.

In merito al trattamento contabile di tali operazioni di acquisto, la Regione argomentava che, sia le attrezzature finanziate con risorse iscritte al Titolo 2 della spesa, sia quelle acquisite con risorse del Fondo Sanitario Regionale, in virtù del previsto conferimento, erano state contabilizzate come *costi* nell'ambito della contabilità economico patrimoniale.

Con nota del 27.6.2022 è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire aggiornamenti in ordine alle operazioni di che trattasi e ai connessi riflessi contabili.

L'Amministrazione regionale ha fornito riscontro con nota del 15.7.2022 con cui, per i soli acquisti effettuati come spesa corrente (€ 3.554.533,30), ha riferito che con nota del 24.3.2022 la Struttura di supporto per l'emergenza Covid-19 – stante l'imminente scadenza dello stato di emergenza e in attuazione delle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 27.1.2021 ("*Attivazione struttura sanitaria del Policlinico consorziale di Bari realizzata nei padiglioni della Fiera del Levante. Atti inerenti e conseguenti*") – ha disposto "*la cessione di tutti i moduli strutturali, gli impianti, le attrezzature, i macchinari e le apparecchiature elettromedicali in favore della Direzione Strategica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari*".

Con la citata nota del 24.3.2022 è stato rappresentato che il trasferimento a titolo gratuito in esame è stato disposto "*nelle more della definizione di apposito e completo verbale di consistenza*".

Con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha dichiarato che: *i)* tutti gli acquisti destinati alla struttura ospedaliera per le maxi emergenze presso la Fiera del Levante, compresi quelli contabilizzati nel 2020 come spesa in conto capitale per € 12.805.754,60, sono stati oggetto di cessione a titolo gratuito all'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; *ii)* il 26.7.2022 la Struttura di supporto all'emergenza Covid ha inviato al Policlinico la documentazione tecnico/contabile dei beni acquisiti, comprese le fatture dei beni acquistati per l'allestimento dell'ospedale in emergenza; nessuna osservazione circa la consistenza dei beni è stata formulata dall'Azienda Ospedaliera Policlinico.

9.3.1 Stato di attuazione del piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. b. 18/2020)

Nel quadro delle misure approntate dal governo nazionale per fronteggiare l'emergenza pandemica, diverse risorse sono state destinate alla realizzazione di investimenti in ambito sanitario.

Con deliberazione di Giunta n. 1959 del 7.12.2020 è stato approvato il piano degli interventi in attuazione dell'art. 4 (aree sanitarie temporanee) del d.l. n. 18/2020[85], che prevede la realizzazione di investimenti per € 3.491.102,11, di cui il 95% (€ 3.316.547) a carico dello Stato e il restante 5% (€ 174.555,11) a carico del bilancio regionale; il piano è stato approvato dal Ministero della salute nel gennaio 2021.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale regionale 2020 è emerso che al 31.12.2020 risultavano conclusi progetti per € 1.174.000, di cui € 1.115.300 in quota Stato ed € 58.700 in quota Regione.

[85] In base all'art. 4 del d.l. n. 18/2020, le regioni e le province autonome possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee, sia all'interno sia all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31.1.2020 (comma 1); le opere edilizie strettamente necessarie a rendere le strutture idonee all'accoglienza e all'assistenza per le finalità di cui al comma 1 possono essere eseguite in deroga alle disposizioni del Testo unico dell'edilizia (dPR 380/2001), delle leggi regionali, dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali, nonché, sino al termine dello stato di emergenza, agli obblighi di cui al dPR n. 151/2011 (in tema di prevenzione incendi). Il rispetto dei requisiti minimi antincendio si intende assolto con l'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 . I lavori possono essere iniziati contestualmente alla presentazione della istanza o della denunzia di inizio di attività presso il comune competente. La presente disposizione si applica anche agli ospedali, ai policlinici universitari, agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, alle strutture accreditate ed autorizzate.

Al 31.12.2021 sul capitolo di entrata E4338111 "*D.L. 17/03/2020 n. 18 art. 4 - attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19*" e sul capitolo di uscita U1305005 "*D.L. 17 marzo 2020 n. 18 art. 4 - trasferimenti alle aa.ss.ll. somme per attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19*", sui quali nel 2020 sono state, rispettivamente, accertate e impegnate le somme statali (€ 3.316.547,00) assegnate alla Regione Puglia, risultano iscritti residui attivi e passivi per lo stesso importo.

Ciò posto, con la citata nota del 27.6.2022, è stato chiesto alla Regione di relazionare sullo stato di attuazione degli interventi, specificando le eventuali risorse trasferite a ciascun ente.

Con riscontro del 15.7.2022 la Regione Puglia ha: *i)* riferito che "*i finanziamenti di cui al Piano degli interventi in attuazione dell'articolo 4 "Disciplina delle aree sanitarie temporanee" del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, seguono le regole fissate per la gestione degli interventi finanziati dall'articolo 20 della legge n. 67/88. Ad oggi non si è potuto procedere alla liquidazione delle spese rendicontate in quanto sulla base di quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", è necessario ottenere il Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento affinché si possa procedere alla liquidazione delle spese sostenute in favore dei Beneficiari. Ad oggi non si è ancora ricevuto riscontro da parte del Ministero relativamente alle istanze di ammissione a finanziamento trasmesse per gli interventi di ASL Foggia (PTA Torremaggiore), ASL Brindisi (P.O. Perrino e PTA) e ASL Taranto (PTA Mottola) tramesse con i protocolli in uscita indicati in tabella*"; *ii)* prodotto la tabella seguente, riepilogativa dello stato di attuazione per ciascun intervento incluso nel piano:

Tab. n. 9.15 – Stato di attuazione degli interventi del Piano attuativo art. 4 d.l. n. 18/2020

PIANO DEGLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 17 MARZO 2020, N. 18 - REGIONE PUGLIA							
Azienda	**Nome struttura**	**Titolo Intervento**	**IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)**	**QUOTA A CARICO DELLO STATO (95%)**	**QUOTA A CARICO DELLA REGIONE (5%)**	**Stato di attuazione**	**Richiesta di ammissione a finanziamento**
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	€ 450.000,00	€ 427.500,00	€ 22.500,00	Progettazione esecutiva approvata con Deliberazione del DG n. 314 del 14/02/2022	Istanza di ammissione al finanziamento trasmessa al Ministero con prot. AOO_081/0000479 del 02/03/2022 **In attesa del Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento.**
AOU RIUNITI FOGGIA	Ospedali Riuniti di Foggia	Adeguamento finalizzato alla rifunzionalizzazione degli edifici per emergenza Covid19	€ 777.102,11	€ 738.247,00	€ 38.855,11	Intervento in corso di realizzazione Avanzamento fisico: 95%	
ASL BR	Ospedale "A. Perrino" di Brindisi	Lavori necessari per garantire la allocazione all'interno del P.O. Perrino di Brindisi di posti letto per acuti da destinare all'emergenza COVID-19	€ 225.000,00	€ 213.750,00	€ 11.250,00	Intervento concluso Omologazione spese con Deliberazione del DG n. 842 del 30/03/2022 per un importo complessivo di € 220.502,80	Istanza di ammissione al finanziamento trasmessa al Ministero con prot. AOO_081/0000970 del 10/05/2022 **In attesa del Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento.**
ASL BR	Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) ASL BR	Lavori per l'ampliamento di posti letto dei PTA per post-acuzie da destinare all'emergenza COVID-19	€ 360.000,00	€ 342.000,00	€ 18.000,00	Intervento concluso Omologazione spese con Deliberazione del DG n. 1493 del 08/06/2022 per un importo complessivo di € 295.126,32	Istanza di ammissione al finanziamento trasmessa al Ministero con prot. AOO_081/0001387 del 28/06/2022 **In attesa del Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento.**
ASL BA	Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 60.000,00	€ 57.000,00	€ 3.000,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 60.000,00	€ 57.000,00	€ 3.000,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	Ospedale DI VENERE BARI	Adeguamenti temporanei del PO Di Venere per contenere il contagio da Covid19	€ 141.000,00	€ 133.950,00	€ 7.050,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 112.000,00	€ 106.400,00	€ 5.600,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	PO CORATO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 45.000,00	€ 42.750,00	€ 2.250,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	PO PUTIGNANO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Putignano per emergenza Covid19	€ 112.000,00	€ 106.400,00	€ 5.600,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL BA	PO MONOPOLI	Primi Interventi Urgenti PO Monopoli per Covid 19	€ 59.000,00	€ 56.050,00	€ 2.950,00	Intervento in fase di rimodulazione	
ASL LE	PO Vito Fazzi	Adeguamenti necessari per COVID nel PO Fazzi e Palazzina Malattie Infettive	€ 950.000,00	€ 902.500,00	€ 47.500,00	Intervento in corso di realizzazione Procedurale: 60%	
ASL FG	PTA TORREMAGGIORE	Adeguamento per realizzazione di n.12 posti letto COVID 19 post acuzie presso il PTA di Torremaggiore	€ 140.000,00	€ 133.000,00	€ 7.000,00	Intervento concluso Omologazione spese con Deliberazione del DG n. 420 del 18/03/2022 per un importo complessivo di € 139.677,07	Istanza di ammissione al finanziamento trasmessa al Ministero con prot. AOO_081/0000713 del 31/03/2022 **In attesa del Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento.**
		TOTALE	**€ 3.491.102,11**	**€ 3.316.547,00**	**€ 174.555,11**		

Fonte: nota Regione Puglia del 15.7.2022

In proposito, nel verbale della riunione congiunta del 4.4.2022 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si dà atto che "*il Ministero della salute è in attesa dell'invio da parte della Regione Puglia delle richieste di ammissione a finanziamento secondo le modalità previste dall'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", a integrazione dell'Accordo Stato-Regioni del 19 dicembre 2002. Restano, altresì, in attesa di ricevere una relazione di dettaglio con lo stato aggiornato dell'attuazione di tutti i programmi di investimento finanziati, già richiesta nella scorsa riunione*".

In relazione a ciò, con nota istruttoria del 31.8.2022 è stato chiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in merito allo stato delle richieste di ammissione al finanziamento; inoltre, tenuto conto che i finanziamenti di cui al piano *ex* art. 4 del d.l. n. 18/2020 seguono le regole per la gestione degli interventi finanziati dall'art. 20 della l. n. 67/1988 e che, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/1988 "*le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento*", è stato chiesto di indicare il presupposto giuridico alla base dell'iscrizione in bilancio del finanziamento statale di che trattasi.

Con riscontro del 9.9.2022 la Regione Puglia ha riferito che "*il Tavolo di Verifica Ministeriale degli adempimenti, ed in particolare il Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e Finanza in occasione della convocazione della verifica del Bilancio di Esercizio trasmette una comunicazione contenente l'elenco degli importi da iscrivere in bilancio per competenza, anche al fine della riconciliazione Stato-Regioni*".

Con le memorie del 28.9.2022 la Regione ha dichiarato che le somme assegnate per gli interventi *ex* art. 4 del d.l. n. 18/2020 sono riportate nell'elenco trasmesso dal Ministero, allegando copia della relativa comunicazione in merito alle iscrizioni contabili per il 2020.

Inoltre, dalla sopra riportata tabella riepilogativa degli interventi intestati a ciascun ente del SSR inseriti nel piano è emerso che alcuni di quelli che l'Amministrazione regionale aveva indicato come *conclusi* in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020 risultano in *fase di rimodulazione*.

Con la citata nota del 31.8.2022 è stato quindi chiesto alla Regione Puglia di fornire chiarimenti sul punto.

In proposito l'Ente ha confermato la conclusione fisica degli interventi già comunicati in sede di giudizio di parificazione 2020 e riferito che, in base alle indicazioni ministeriali, affinché si possa addivenire all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento, è necessario che l'importo di progetto omologato sia allineato all'importo approvato dal Ministero. Pertanto, le richieste di ammissione a finanziamento, trasmesse con note di marzo, maggio e giugno 2022, "*potranno essere processate positivamente dal Ministero della Salute solo allineando l'importo omologato per gli interventi conclusi all'importo del progetto ammesso a finanziamento, considerato che gli importi omologati differiscono lievemente in quanto rappresentano il netto delle spese effettivamente sostenute ed escludono le economie di progetto, le quali possono essere riprogrammate secondo le regole di gestione degli interventi finanziati dall'art. 20 L. 67/88. Pertanto, fermo restando l'importo delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Azienda, si sta procedendo alla necessaria rimodulazione esclusivamente degli importi, in aderenza alle succitate regole di gestione degli interventi finanziati dall'art. 20 L. 67/88. Conseguentemente sarà possibile procedere con le ulteriori richieste di ammissione a finanziamento per i restanti interventi inclusi nel Piano*".

9.3.2 Stato di attuazione del piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. b. 34/2020)

Il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per l'emergenza Covid-19, previsto dall'art. 2 del d.l. n. 34/2020[86], è stato approvato con decreto direttoriale del Ministero della salute del 15.7.2020, con gli importi seguenti:

[86] In base all'art. 2, comma 1, del d.l. n. 34/2020, le regioni e le province autonome, al fine di rafforzare strutturalmente il SSN in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19, garantiscono l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. I piani di riorganizzazione, approvati dal Ministero della salute, sono recepiti nei programmi operativi di cui all'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 e sono monitorati congiuntamente dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Tab. n. 9.16 – Risorse del piano di riordino rete ospedaliera *ex* art. 2 d.l. n. 34/2020

Importo approvato per fabbisogno posti letto Terapia Intensiva	Importo approvato per fabbisogno posti letto terapia semi-intensiva	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza (DEA+PS)	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza territoriale (DEA II LIVELLO)	TOTALE
a	*b*	*c*	*d*	*e= a+b+c+d*
45.542.486,08 €	38.751.234,41 €	15.494.981,88 €	850.000,00 €	100.638.702,37 €

Fonte : elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione forniti in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020

Importo a carico della Regione per dare attuazione al programma € 771.739,37

Come specificato dall'Amministrazione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020, le Aziende e gli IRCSS del SSR sono stati nominati dal Presidente della Regione Puglia, nelle funzioni di Commissario Delegato, *soggetti attuatori* del piano di riordino; inoltre, è stata costituita una struttura di supporto al Commissario Delegato nella *governance* degli interventi attraverso funzioni di coordinamento, monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti attuatori coinvolti nell'attuazione del programma.

Sempre in occasione dell'istruttoria svolta nel precedente giudizio di parificazione, l'importo complessivo degli interventi, il cui stato di avanzamento lavori risultava essere, concluso ammontava a € 9.269.185,09 per le terapie intensive e semi intensive, € 709.467,88 per i pronto soccorso e a € 340.000,00, per l'acquisto di n. 4 ambulanze del valore di € 85.000,00 cadauna.

Con la nota del 27.6.2022 è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire aggiornamenti sullo stato di attuazione del piano.

Con il citato riscontro del 15.7.2022 è stato riferito che: *i)* la Regione Puglia monitora mensilmente l'avanzamento dei cantieri e settimanalmente l'attivazione dei posti letto; *ii)* provvede a dichiarare attivi i nuovi posti letto solo quando, oltre alla conclusione dei lavori e al collaudo delle forniture, sia arruolato il personale necessario; *iii)* tutti i cantieri sono stati avviati nei termini previsti. Nella stessa sede è stata fornita una ricognizione dei posti letto attivati per ciascuna azienda coinvolta nel Piano:

Tab. n. 9.17 – Stato attivazione dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva

AZIENDA	PL DI TERAPIA INTENSIVA PROGRAMMATI	PL DI TERAPIA INTENSIVA ATTIVATI ALLA DATA DEL 14.7.2022	PL DI SEMI-INTENSIVA PROGRAMMATI	PL DI SEMI-INTENSIVA ATTIVATI ALLA DATA DEL 14.7.2022
AOU POLICLINICO DI BARI	41	-	99	-
AO. UNIV. OO.RR.FOGGIA	29	29	33	33
ASL BA	19	7	-	-
ASL BR	39	-	28	28
ASL BT	36	8	27	-
ASL FG	8	-	-	-
ASL LE	42	16	56	-
ASL TA	55	36	40	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	4	-	-
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	-	2	-
TOTALE PUGLIA	**276**	**100**	**285**	**101**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Infine, la Regione ha specificato che, quanto:

- ai *pronto soccorso*, sono conclusi 12 interventi dei 23 in programma; i restanti si concluderanno secondo scadenze prestabilite (entro gennaio 2023);
- ai *mezzi di soccorso*, sono state ordinate tutte le ambulanze previste dal piano e risultano attrezzate, consegnate e collaudate 9 ambulanze su 10 previste.

È stato altresì fornito il dettaglio delle *richieste di rimborso* trasmesse alla competente struttura commissariale.

9.3.3 Gli investimenti connessi con il PNRR

Si rinvia al cap. 10 per gli approfondimenti relativi agli investimenti nel settore sanitario connessi con l'attuazione del PNRR.

9.4 Risultati di consuntivo 2021 degli Enti del Servizio sanitario regionale

In base al d.lgs. n. 118/2011 (art. 22) le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) deputato all'implementazione e alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre

regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i soggetti terzi vari, inerenti alle operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Ai sensi del successivo art. 32, la gestione sanitaria accentrata predispone e sottopone all'approvazione della giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale, di cui al comma 5, sia il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale, di cui al comma 7.

Alla stregua di tale ultima disposizione, la giunta regionale approva i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lett. b), punto i) (GSA) e c) del comma 2 dell'art. 19 (aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni; aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento; per il 2022 (in linea con quanto avvenuto nei due anni precedenti), in considerazione del protrarsi del contesto epidemiologico emergenziale legato alla diffusione del Covid-19 e dell'impegno derivante dall'accelerazione della campagna vaccinale, i termini per l'approvazione, da parte della giunta, dei bilanci di esercizio 2021 degli enti del SSR e del bilancio consolidato 2021 del Servizio sanitario regionale sono stati differiti, rispettivamente, al 15.7.2022 e al 15.9.2022[87].

Con delibera di Giunta n. 2469 del 27.11.2012 la Regione Puglia ha provveduto all'individuazione della GSA nell'ambito del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GFS); con la successiva deliberazione di Giunta n. 232 dell'8.3.2016 la GSA è stata incardinata nella Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per tutti (già Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e in precedenza Sezione Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale) del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (già Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti).

[87] Cfr. art. 11-ter, comma 1, lett. b), del d.l. 27.1.2022, n. 4 ("*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*"), convertito con modificazioni dalla l. 28.3.2022, n. 25.

Con nota prot. n. 2835 del 28.6.2022 la Sezione ha chiesto alla Regione Puglia di comunicare i dati di pre-consuntivo 2021 del SSR, con separata indicazione di quelli relativi alla gestione emergenziale Covid-19. Posto che la relazione assessorile al d.d.l. n. 88 dell'8.6.2022 (*Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021*) riferiva di un risultato 2021 del SSR non in equilibrio, è stato altresì chiesto di inviare i pertinenti provvedimenti di copertura.

Con nota di riscontro prot. n. 4868 dell'8.7.2022 la Regione Puglia ha trasmesso la delibera di Giunta n. 841 dell'8.6.2022 relativa alla copertura del disavanzo economico finanziario 2021 del SSR e ha comunicato le seguenti risultanze del risultato finanziario dell'esercizio 2021:

Tab. n. 9.18 - Risultato pre-consuntivo 2021 del SSR

	CE IV TRIMESTRE 2021 TOTALE (euro)	DI CUI CE IV TRIMESTRE 2021 – COV20 (euro)
TOTALE RICAVI	8.747.002.108,00	413.894.951,00
TOTALE COSTI	8.864.453.577,00	531.796.798,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	- 117.451.469,00	-117.901.847,00

Fonte: Regione Puglia - nota dell'8.7.2022 (valori all'unità di euro)

In proposito, la Regione Puglia ha precisato che "*Il risultato di esercizio, come rideterminato in sede di Tavolo di verifica congiunto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Salute, tenutosi in data 10 giugno 2022, è stato coperto utilizzando le risorse pari a 117,4 milioni di euro stanziate con deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2022 n. 841, allegata alla presente e relativa allo svincolo di quote del risultato di amministrazione confluite nell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2021 e utilizzabili ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). Nel corso della suddetta riunione di verifica, tali coperture sono state validate dai Ministeri, che hanno attestato il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario da parte del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2021*".

Dall'*allegato A* alla deliberazione di Giunta regionale n. 841/2022 risulta che l'avanzo vincolato di amministrazione, svincolato ai sensi del citato art. 109, comma 1-*ter* del d.l. n. 18/2020, ammonta a complessivi € 118.000.000 e risulta così composto:

Tab. n. 9.19 - Elenco economie vincolate svincolabili

ELENCO ECONOMIE VINCOLATE SVINCOLABILI AI SENSI DELL'ART. 109, COMMA 1-TER, DEL DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18		
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U1082220	AZIONI A SUPPORTO DEI PROGETTI INTEGRATI SETTORIALI	2.756.813,97
U1110110	FONDO DI RISERVA PER RECUPERI, REVOCHE E RIMBORSI DA SOGGETTI PRIVATI CONNESSE A SPESE LEGISLATIVAMENTE VINCOLATE - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA E4112100.	46.890.421,37
U1151000	SPESE PER L'ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013 - ASSE I SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E PER I SERVIZI INFORMATIVI REGIONALI	9.156.254,38
U1155000	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE V TRASPORTI	12.232.604,53
U1157000	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VII CITTA' E SISTEMA URBANO	8.266.100,36
U1158025	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VIII LINEA DI INTERVENTO 8.2 ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL PR OGRAMMA OPERATIVO	1.500.321,89
	TOTALE STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	80.802.516,50
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U1010051	FONDO DI SOLIDARIETA' A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI DEFICITARI - L.R. N. 15/2016. RIUTILIZZO RECUPERI. COLLEGATO C.E. 5030000	997.501,25
	TOTALE SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	997.501,25
DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U0003445	SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI REGIONALI. L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013. INCARICHI PROFESSIONALI. CO LLEGATO AL C.E. 4091000	50.724,51
U1081043	SPESE PER INVESTIMENTI FINANZIATI DA CONVEZIONI EX AGENSUD. DPCM 12/9/2000.	12.000.000,00
	TOTALE DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	12.050.724,51
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U0211010	CREDITO DI IMPOSTA PER RICERCA E INNOVAZIONE IMPRESE INDUSTRIALI - L. 140/97 ART. 13.	446.405,50
U0211030	CONSORZI IMPORT-EXPORT - L.83/89	3.895.670,39
U0215045	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CONSORZI PER INNOVAZIONE E SVILUPPO PICCOLE IMPRESE L.317/91 ART. 17 E D.LVO 112/98	5.823.298,87

U0343030	INDENNIZZO A FAVORE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE COMMERCIALE DI PRODOTTI ITTICI FRESCHI DELL'ADRIATICO A PARZIALE COPERTURA DELLE PER DITE DERIVANTI DAL FERMO PESCA A CAUSA DELL'EVENTO BELLICO NEI BALCANI. L.405/99 ART. 2/BIS.	470.216,53
U0352042	COFINANZIAMENTO STATALE INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI. ART. 74 L. 289/2002 - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	494.000,00
U1081030	SPESE PER LE COMMISSIONI AI SOGGETTI DI CUI AL COMMA 3, ART. 11 DELLA L.R. 24/2000, PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI AGE VOLATI NEI SETTORI DI CUI ALLA L.R. 10/2004.	6.525.738,70
U1095401	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.1 AIUTI AL SISTEMA INDUSTRIALE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR.	1.200.786,45
	TOTALE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	18.856.116,44
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U0111051	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AL CTV 2015 - TRASFERIMENTICORRENTI AMMINISTRAZIONI CENTRALI	300.081,16
U0114209	SPESE PER COFINANZIAMENTO PROGRAMMI INTERREGIONALI E RETE INFORMATICA CONTABILE AGRICOLA . L.499/99	298.594,62
U1601018	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO NEL SETTORE FITOSANITARIO - REG. N. 652/2014. QUOTA UE - TRASFERIMENTI COR RENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	312.025,33
U1601022	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO NEL SETTORE FITOSANITARIO - REG. N. 652/2014. QUOTA STATO - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.812.025,32
	TOTALE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	2.722.726,43
DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE		
CAPITOLO DI SPESA		E.V. AL 31/12/2021 DA SVINCOLARE
U0003011	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL PERSONALE DELLE EX PROVINCE - LL.RR. 37/2015, 5/2016 E 9/2016	1.599.528,25
U0003310	COMPETENZE AL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI	699.658,12
U3020009	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI RUOLO E NON DI RUOLO, CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE.	271.228,50
	TOTALE DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	2.570.414,87
	TOTALE ECONOMIE VINCOLATE SVINCOLABILI	118.000.000,00

Fonte: Regione Puglia - allegato A alla deliberazione di Giunta n. 841/2022

L'allegato E/1 (Allegato n. 8/1 al d.lgs. 118/2011) alla medesima deliberazione mostra la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 derivante dall'applicazione del su esposto avanzo di amministrazione svincolabile. Detta variazione ha comportato l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa rubricato "*Coperture per maggiori costi del Servizio Sanitario Regionale*" nell'ambito della missione 13 (*Tutela della salute*), programma 4 (*Servizio sanitario regionale-ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi*):

Tab. n. 9.20 - Bilancio autonomo – variazione di bilancio

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2022	VARIAZIONE E.F. 2022
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 118.000.000,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 118.000.000,00
15.03	C.N.I. U_____	Coperture per maggiori costi del Servizio Sanitario Regionale	13.4.1	U.1.04.01.02.000	+ 118.000.000,00	+ 118.000.000,00

Fonte: Regione Puglia - deliberazione di Giunta n. 841/2022

La Sezione prende atto della corretta allocazione in bilancio del capitolo di spesa utilizzato per il ripiano del disavanzo sanitario pregresso.

In ordine, invece, alla richiesta di trasmissione dell'atto della Giunta regionale di approvazione dei bilanci di esercizio degli enti di cui all'art. 19, comma 2, lett. b), punto i) e lett. c) del d.lgs. n. 118/2011, l'Ente ha precisato che "*con la delibera di approvazione del bilancio consolidato del Servizio Sanitario regionale, redatta ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 118/2011, si prende atto dell'adozione, da parte delle Aziende sanitarie, dei rispettivi bilanci di esercizio*".

In effetti, con delibera n. 1107 del 2.8.2022 ("*Bilancio consolidato 2021 del SSR ex art. 32 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011. Approvazioni*") la Giunta regionale ha determinato, tra l'altro, di: *i)* prendere atto dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie e di approvare il bilancio consolidato del SSR per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011; *ii)* rinviare l'attività istruttoria di controllo e verifica delle singole voci di spesa e l'analisi e controllo del rispetto dei principi stabiliti nell'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011, ai fini dell'approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie, a "*successive e più approfondite analisi e valutazioni*", tenuto conto delle competenze degli altri servizi e/o sezioni.

Ciò posto, contravvenendo al dettato normativo (art. 32 del d.lgs. n. 118/2011), che impone l'approvazione dei bilanci degli enti del SSR in epoca antecedente all'approvazione del bilancio consolidato, la Giunta ha proceduto ad approvare il bilancio consolidato prima dei bilanci delle aziende sanitarie che confluiscono nel consolidato, limitandosi a prendere atto di tali ultimi bilanci e rinviando verifiche e controlli a successive analisi.

Si prende positivamente atto dell'impegno, significato dall'Ente nel corso delle interlocuzioni istruttorie, ad approvare i bilanci di esercizio delle aziende sanitarie con atto di Giunta separato e preventivo rispetto all'approvazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato 2021 presenta una *perdita consolidata* pari a **€ 117.686.483** e, dopo l'utilizzo delle coperture pari a € 118.000.000, mostra un *risultato finale positivo* di **€ 313.517** (lo schema inviato riporta erroneamente € 322.562**;** la Regione ha preso atto del refuso).

Dalla relazione sulla gestione emerge l'imputazione del risultato negativo, oltre che agli storici problemi regionali (eccesso della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, mobilità passiva extraregionale, criteri di riparto del fondo sanitario nazionale), principalmente agli effetti della pandemia da Covid-19.

In proposito, nel verbale della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 10.6.2022 è stato rilevato, in linea con quanto avvenuto nella riunione del 4.4.2022, un livello di costi nel 2021 non compatibile con le risorse messe a disposizione per l'erogazione dei LEA. La Regione è stata, pertanto, nuovamente invitata a una "*riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente, in quanto come si evince dai dati di conto economico e come riportato nella trattazione odierna in merito alle singole voci di costo, risulta un livello strutturale di costi non compatibile con la sostenibilità del SSR né con le ingenti risorse sempre incrementali messe a disposizione in considerazione del fabbisogno sanitario standard. Tale considerazione, che dipende come evidente, da un livello strutturale di costo non coerente con il fabbisogno e le risorse a disposizione, mette in rilievo la urgente necessità di programmare strutturalmente un riequilibrio dell'intero SSR al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo nel rispetto della appropriata ed efficiente erogazione dei LEA, stante anche la non strutturalità di talune entrate registrate nell'ultimo biennio*".

Nella stessa sede è stata rinnovata la richiesta – che la Sezione non può che condividere – di affrontare le differenti questioni nell'ambito del redigendo Programma operativo 2022-2024, già richiesto in occasione della riunione del 3.12.2021 e del 4.4.2022 e di cui è stata sottolineata l'urgenza.

9.5 La spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti

La spesa farmaceutica a carico del SSN si articola nelle due componenti della spesa farmaceutica per acquisti diretti (farmaceutica ospedaliera) e della spesa farmaceutica convenzionata (farmaceutica territoriale)[88].

I tetti alla spesa farmaceutica, istituiti a partire dal 2008, sono stati oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni; ciò anche in considerazione del fatto che a partire dal 2015 si sono verificati un sistematico e crescente sfondamento del tetto relativo alla spesa per gli acquisti diretti e una capienza anch'essa crescente del tetto relativo alla spesa farmaceutica convenzionata.

La l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha disposto una modifica dei meccanismi che regolavano il sistema attraverso la definizione di due nuovi tetti, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN. In particolare:

- a decorrere dal 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'art. 5, comma 5, del d.l. 1.10.2007, n. 159[89], è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti*" (art. 1, comma 398);
- ai sensi e per gli effetti della disposizione precedente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'art. 5 del d.l. n. 159/2007, è rideterminato nella misura del 7,96%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica convenzionata*" (art. 1, comma 399).

Inoltre, la stessa legge di bilancio 2017 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della salute, a decorrere dall'1.1.2017, due fondi, ciascuno con una dotazione di 500 mln di

[88] Nel caso della *spesa farmaceutica diretta* il SSN acquista direttamente il farmaco dall'industria e lo distribuisce ai pazienti attraverso le sue strutture; nel caso della *spesa farmaceutica convenzionata* il farmacista acquista il farmaco e lo distribuisce al consumatore, che viene poi rimborsato dal Ssn.

[89] "*Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale*" (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.11.2007, n. 222). L'art. 5, comma 5, ha previsto che a decorrere dal 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sforamento di detto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

euro, per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici e di quelli oncologici innovativi (art. 1, commi 402, 403 e 404).

Successivamente, la l. n. 145/2018 (bilancio di previsione 2019), nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ha stabilito un tetto (0,20%) relativo alla spesa per acquisti diretti di gas medicinali. Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è stato rideterminato nella misura del 6,69% del fabbisogno sanitario nazionale (art. 1, comma 575).

La disciplina è stata ulteriormente modificata dalla l. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), che ha rimodulato i valori percentuali dei tetti di spesa, mantenendo invariate le risorse complessive (14,85% del FSN). In dettaglio:

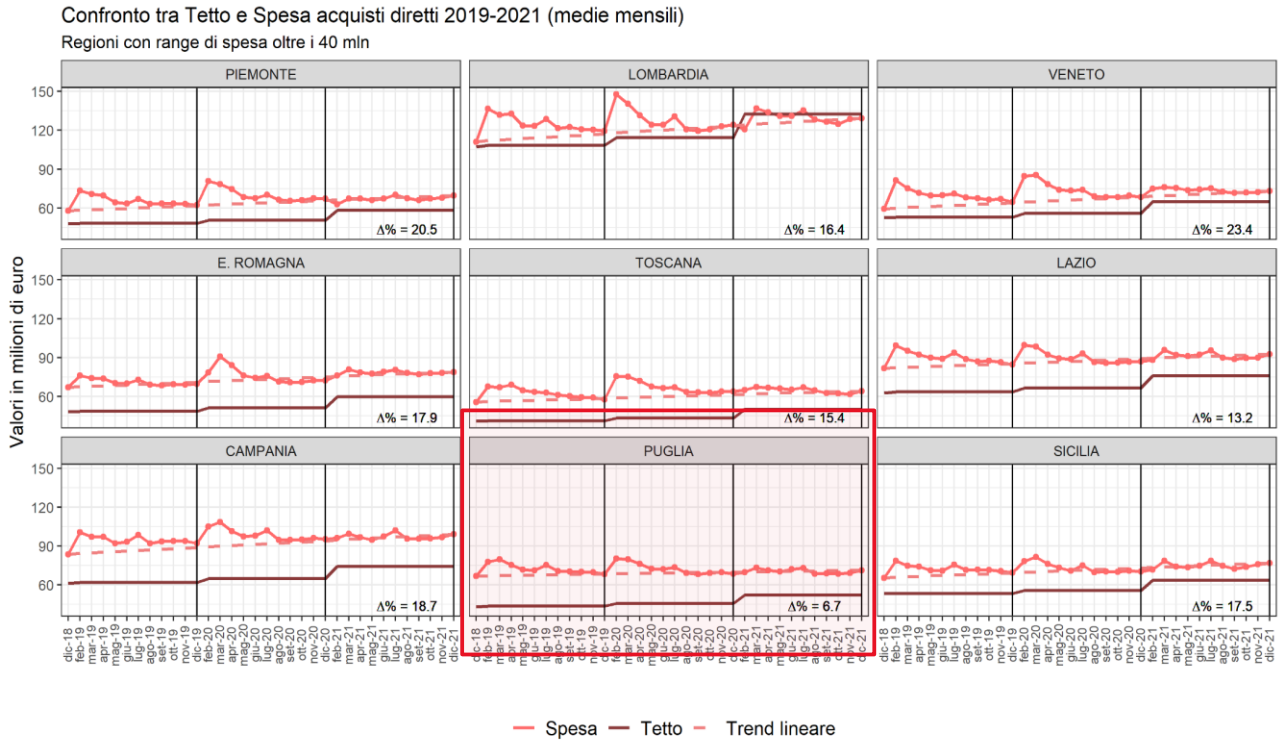
- a decorrere dal 2021, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'art. 1, comma 399, della l. n. 232/2016 è rideterminato nella misura del 7%; conseguentemente, quello della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'art. 1, comma 398, della l. n. 232/2016 è rideterminato nella misura del 7,85%, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145/2018 (art. 1, comma 475);
- tali percentuali possono essere rideterminate annualmente, in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio, su proposta del Ministero della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), d'intesa con il MEF, sulla base dell'andamento del mercato dei medicinali e del fabbisogno assistenziale (art. 1, comma 476)[90].

Spesa per acquisti diretti

Dal monitoraggio AIFA del 28.7.2022 su *andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2021* emerge che la Regione Puglia, inclusa a fini di confronto nel gruppo di regioni con un *range* di *spesa farmaceutica per acquisti diretti* di oltre € 40 mln, ha registrato fra dicembre 2021 e dicembre 2018 una variazione percentuale (Δ%) di tale tipologia di spesa pari a 6,7%:

[90] La rimodulazione annuale dei tetti di spesa del 2021 è stata subordinata al pagamento entro il 28.2.2021, da parte delle aziende farmaceutiche, degli oneri di ripiano relativi al superamento del tetto degli acquisti diretti del 2018 per un importo non inferiore a € 895 mln, come certificato dall'AIFA entro il 10.3.2021 (art. 1, comma 477, l. n. 178/2020).

Tab. n. 9.21 - Regione Puglia - andamento spesa farmaceutica per acquisti diretti 2019-2021 e confronto con tetto



Fonte: AIFA - Andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2021 – figura 6.c (https://aifa.gov.it)

Dal monitoraggio AIFA del 14.7.2022 sulla *spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 – consuntivo* risulta che:

- con riferimento alla *spesa per acquisti diretti*, a fronte di un tetto assegnato alla Regione per il 2021 di € 607.191.809, la spesa sostenuta è risultata pari a € 832.001.382, con uno scostamento in valore assoluto di € 224.809.573 e un'incidenza sul FSN di 10,48%; tali valori collocano la Regione Puglia (insieme alla Regione Marche) al quinto posto in termini di maggiore incidenza di tale componente di spesa sul FSN:

Tab. n. 9.22 - Regione Puglia – Spesa farmaceutica acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) 2021

Tabella 8 ter Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio-Dicembre 2021 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,65%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E -F	H=G-B	I=G/A%
Regione	FSN* Gen-Dic	Tetto 7,65%	Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	Payback[v]	Stima spesa per Farmaci innovativi Non Oncologici [z] per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondoo[o](§)	Stima spesa per Farmaci innovativi Oncologici [z] per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo[o](§)	Spesa Acquisti diretti ([§])	Scostamento assoluto	Inc. %
SARDEGNA #	3,230,220,020	247,111,832	375,618,716	9,346,818	0	0	366,271,897	119,160,066	11.34
UMBRIA	1,809,670,699	138,439,808	222,171,098	6,178,206	2,487,418	9,320,049	204,185,426	65,745,617	11.28
FRIULI V. G. #	2,445,708,978	187,096,737	269,821,686	8,453,668	0	0	261,368,018	74,271,281	10.69
ABRUZZO	2,630,295,825	201,217,631	302,459,577	9,117,756	4,077,147	8,386,408	280,878,267	79,660,636	10.68
PUGLIA	7,937,147,831	607,191,809	910,803,217	36,993,685	13,555,356	28,252,793	832,001,382	224,809,573	10.48
MARCHE	3,103,547,014	237,421,347	354,928,110	10,588,273	6,252,630	12,918,063	325,169,145	87,747,798	10.48
CAMPANIA	11,308,423,371	865,094,388	1,280,928,116	51,149,595	26,202,845	39,159,670	1,164,416,007	299,321,619	10.30
E.ROMAGNA	9,119,797,094	697,664,478	1,021,971,938	31,297,394	15,423,991	45,995,310	929,255,243	231,590,765	10.19
CALABRIA	3,874,912,314	296,430,792	419,586,604	12,459,445	6,566,326	10,209,557	390,351,275	93,920,483	10.07
TOSCANA	7,632,157,970	583,860,085	838,664,954	29,744,996	15,677,665	33,307,274	759,935,019	176,074,934	9.96
LIGURIA	3,314,468,119	253,556,811	358,030,208	9,712,718	5,356,792	15,895,814	327,064,884	73,508,073	9.87
BASILICATA	1,139,392,863	87,163,554	121,172,722	5,842,816	1,828,764	2,849,613	110,651,529	23,487,975	9.71
MOLISE	623,176,484	47,673,001	64,762,164	1,889,651	1,044,787	1,451,090	60,376,637	12,703,636	9.69
LAZIO	11,603,740,350	887,686,137	1,195,054,754	37,714,525	20,027,890	48,378,667	1,088,933,672	201,247,535	9.38
PIEMONTE	8,906,750,326	681,366,400	886,209,226	25,809,356	12,457,398	33,438,540	814,503,933	133,137,533	9.14
SICILIA #	9,690,399,946	741,315,596	940,464,123	32,881,648	9,696,755	14,625,310	883,260,409	141,944,813	9.11
P.A. BOLZANO #	1,038,119,154	79,416,115	97,193,015	3,651,375	0	0	93,541,640	14,125,525	9.01
VENETO	9,938,850,750	760,322,082	954,182,920	27,020,674	14,793,243	44,302,172	868,066,831	107,744,749	8.73
P.A. TRENTO #	1,077,134,087	82,400,758	92,738,904	2,866,303	0	0	89,872,602	7,471,844	8.34
LOMBARDIA	20,247,854,004	1,548,960,831	1,720,886,320	62,307,437	36,983,570	102,690,332	1,518,904,982	-30,055,850	7.50
V. D'AOSTA #	252,676,940	19,329,786	19,463,895	808,285	0	0	18,655,610	-674,176	7.38
ITALIA	120,924,444,139	9,250,719,977	12,447,112,269	415,834,623	213,674,710	499,601,859	11,318,001,078	2,067,281,101	9.36

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 - tabella 8 ter (https://aifa.gov.it)

- con riferimento alla *spesa per acquisti diretti per Gas Medicinali*, a fronte di un tetto assegnato per il 2021 di € 15.874.296 la Regione Puglia ha sostenuto una spesa di € 22.146.917, con uno scostamento in valore assoluto di € 6.272.621 e un'incidenza sul FSN di 0,28%; con riferimento a tale componente di spesa la Regione Puglia occupa (insieme alla Regione Basilicata) il sesto posto in termini di maggiore incidenza di tale componente di spesa sul FSN:

Tab. n. 9.23 - Regione Puglia – Spesa farmaceutica acquisti diretti gas medicinali 2021

Tabella 11 bis Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali, individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio-Dicembre 2021 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 0,20%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A %	H=E/Pop. Pesata 2021
	FSN * Gen-Dicv	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.11)	Payback [y]	Spesa Acquisti diretti (§)	Scost. assoluto	Inc. %	Spesa Pro capite
SICILIA	9.690.399.946	19.380.800	37.217.567	0	37.217.567	17.836.767	0,38	8,0
MOLISE	623.176.484	1.246.353	2.213.384	0	2.213.384	967.031	0,36	7,2
CALABRIA	3.874.912.314	7.749.825	12.478.648	0	12.478.648	4.728.824	0,32	6,8
SARDEGNA	3.230.220.020	6.460.440	9.530.748	0	9.530.748	3.070.308	0,30	5,7
V. D'AOSTA	252.676.940	505.354	734.700	0	734.700	229.346	0,29	5,8
BASILICATA	1.139.392.863	2.278.786	3.191.520	0	3.191.520	912.734	0,28	5,8
PUGLIA	7.937.147.831	15.874.296	22.146.917	0	22.146.917	6.272.621	0,28	5,7
ABRUZZO	2.630.295.825	5.260.592	6.489.421	0	6.489.421	1.228.830	0,25	5,0
PIEMONTE	8.906.750.326	17.813.501	21.084.847	0	21.084.847	3.271.347	0,24	4,7
CAMPANIA	11.308.423.371	22.616.847	23.736.700	0	23.736.700	1.119.853	0,21	4,5
E.ROMAGNA	9.119.797.094	18.239.594	16.935.503	0	16.935.503	-1.304.092	0,19	3,7
LAZIO	11.603.740.350	23.207.481	20.940.791	0	20.940.791	-2.266.690	0,18	3,7
MARCHE	3.103.547.014	6.207.094	5.454.925	0	5.454.925	-752.169	0,18	3,5
LOMBARDIA	20.247.854.004	40.495.708	33.406.104	0	33.406.104	-7.089.604	0,17	3,4
FRIULI V.G.	2.445.708.978	4.891.418	2.982.056	0	2.982.056	-1.909.362	0,12	2,3
TOSCANA	7.632.157.970	15.264.316	9.015.040	0	9.015.040	-6.249.276	0,12	2,4
LIGURIA	3.314.468.119	6.628.936	3.715.991	0	3.715.991	-2.912.945	0,11	2,2
UMBRIA	1.809.670.699	3.619.341	1.978.913	0	1.978.913	-1.640.429	0,11	2,2
P.A. BOLZANO	1.038.119.154	2.076.238	1.025.625	0	1.025.625	-1.050.613	0,10	2,1
VENETO	9.938.850.750	19.877.702	9.138.416	0	9.138.416	-10.739.286	0,09	1,9
P.A. TRENTO	1.077.134.087	2.154.268	551.702	0	551.702	-1.602.566	0,05	1,0
ITALIA	**120.924.444.139**	**241.848.888**	**243.969.518**	**0**	**243.969.518**	**2.120.630**	**0,20**	**4,1**

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 - tabella 11 bis (https://aifa.gov.it)

Per gli acquisti diretti, il decreto del Ministro della salute 15.7.2004 (successivamente integrato dal d.m. 11.5.2018) ha previsto l'istituzione, nell'ambito del nuovo Sistema informativo sanitario, del flusso di tracciabilità del farmaco, finalizzato alla tracciatura delle movimentazioni dei medicinali in commercio sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Tale flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva, fino ai punti di erogazione finale: farmacie, ospedali, ambulatori, esercizi commerciali.

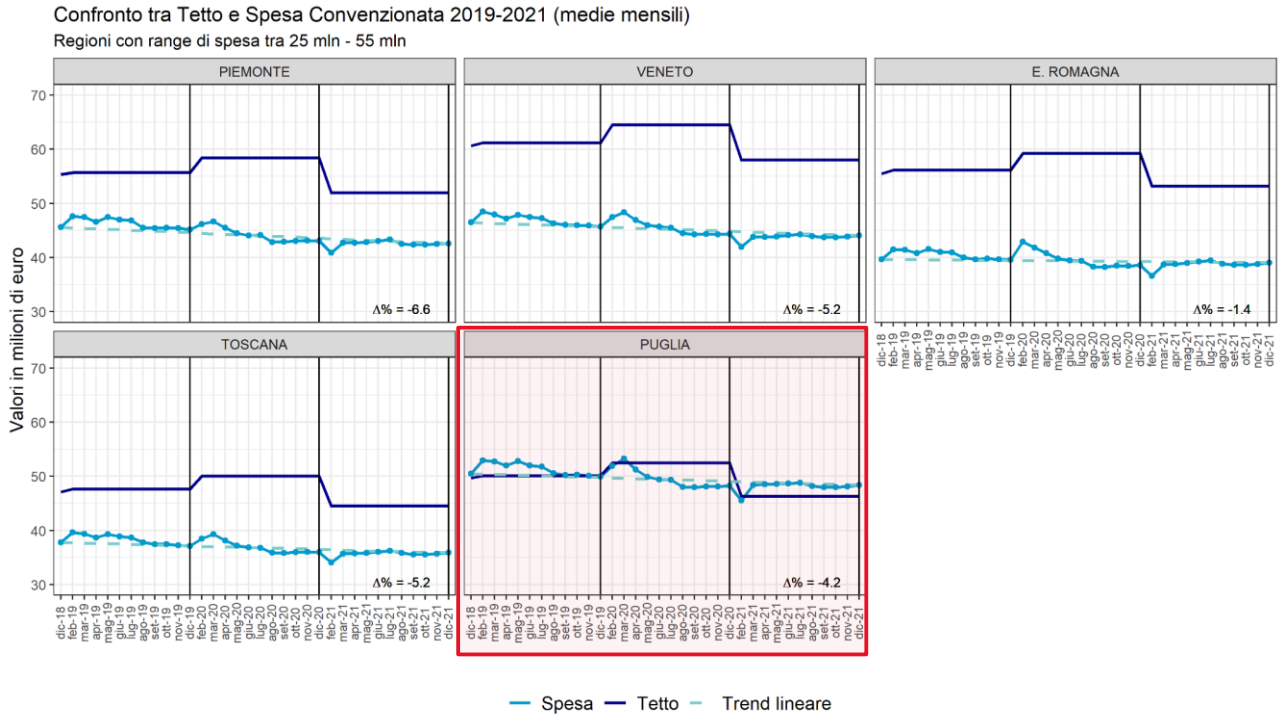
I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata). Pertanto, essi sono relativi alla

fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

Spesa convenzionata

In base al citato monitoraggio AIFA del 28.7.2022 relativo alla *spesa farmaceutica nazionale e regionale nel triennio 2019-2021*, la Regione Puglia, inclusa a fini di confronto nell'ambito del gruppo di regioni con un *range* di spesa farmaceutica convenzionata compreso tra € 25 e 55 mln, ha registrato un livello di spesa oltre il relativo tetto per buona parte del 2019, per poi flettere al di sotto del tetto per quasi tutto il 2020 e i primi mesi dell'anno 2021 e, infine, tornare a registrare uno sforamento del tetto per la maggior parte del 2021:

Tab. n. 9.24 - Regione Puglia - andamento spesa farmaceutica convenzionata 2019-2021 e confronto con tetto



Fonte: AIFA - Andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2021 – figura 3.c (https://aifa.gov.it)

Il superamento del tetto nel 2021 sembrerebbe imputabile alla rimodulazione dello stesso; la variazione percentuale della spesa tra 2021 e 2020 è pari a 2,3% (cfr. pag. 6 del citato monitoraggio).

Il sopra citato monitoraggio AIFA del 14.7.2022 relativo alla spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo gennaio-dicembre 2021 attesta per la Regione Puglia una spesa convenzionata netta (calcolata al netto del *payback* 1,83%) di € 542.245.646 rispetto a € 542.382.677 del periodo gennaio-dicembre 2020, con una variazione assoluta di - € 137.031 e una variazione in termini relativi non significativa:

Tab. n. 9.25 - Regione Puglia – spesa farmaceutica convenzionata netta 2021

Tabella 3 Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta[a] nel periodo Gennaio-Dicembre 2021, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2020

Regione	A	B	C=B - A	D=100*C/A
	Spesa netta Gen-Dic 20	Spesa netta Gen-Dic 21	Var assoluta	Var %
PIEMONTE	522.140.152	516.273.863	-5.866.288	-1,1
V. D'AOSTA	12.878.491	12.562.484	-316.007	-2,5
LOMBARDIA	1.386.549.893	1.367.972.818	-18.577.075	-1,3
P.A. BOLZANO	42.855.310	42.185.763	-669.547	-1,6
P.A. TRENTO	61.345.197	61.220.952	-124.245	-0,2
VENETO	483.454.718	478.590.716	-4.864.002	-1,0
FRIULI V.G.	155.420.212	152.606.728	-2.813.484	-1,8
LIGURIA	185.411.982	181.896.477	-3.515.505	-1,9
E.ROMAGNA	464.831.719	472.326.417	7.494.698	1,6
TOSCANA	424.954.201	434.732.485	9.778.284	2,3
UMBRIA	120.940.917	120.409.606	-531.310	-0,4
MARCHE	200.271.441	198.370.785	-1.900.655	-0,9
LAZIO	800.718.072	795.004.160	-5.713.912	-0,7
ABRUZZO	186.024.720	185.954.857	-69.863	0,0
MOLISE	39.059.790	37.834.294	-1.225.496	-3,1
CAMPANIA	771.792.723	778.025.037	6.232.314	0,8
PUGLIA	542.382.677	542.245.646	-137.031	0,0
BASILICATA	78.395.189	83.550.133	5.154.944	6,6
CALABRIA	272.968.623	272.749.181	-219.442	-0,1
SICILIA	632.005.031	619.219.224	-12.785.807	-2,0
SARDEGNA	231.538.576	229.575.734	-1.962.842	-0,8
ITALIA	**7.615.939.633**	**7.583.307.363**	**-32.632.270**	**-0,4**

[a] Spesa calcolata al netto del payback 1,83% (impatto PayBack 1,83 Gennaio-Dicembre 2021 pari a 161,4 milioni di euro). Il payback 1,83 è calcolato al netto del payback 5% (impatto pari a 44,0 milioni di euro)

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 - tabella 3 (https://aifa.gov.it)

Quanto alla verifica del rispetto del tetto di spesa del 7%, dallo stesso monitoraggio risulta che, a fronte di un tetto di spesa assegnato alla Regione Puglia per il 2021 di € 555.600.348, la spesa sostenuta è stata pari a € 580.543.762, con uno scostamento in valore assoluto di € 24.943.414 e un'incidenza sul FSN di 7,31%; circostanze che collocano la Regione Puglia al secondo posto in termini di maggiore incidenza di tale componente di spesa sul FSN:

Tab. n. 9.26 - Regione Puglia – Verifica tetto spesa farmaceutica convenzionata 2021

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Dicembre 2021 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

	A	B=A*7%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A×100
Regione	FSN* Gen-Dic	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR[c]	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback[h]	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR
CAMPANIA	11.308.423.371	791.589.636	795.574.708	17.549.670	72.080.131	7.648.379	842.456.789	50.867.153	7,45
PUGLIA	7.937.147.831	555.600.348	554.250.029	12.004.384	43.672.055	5.373.938	580.543.762	24.943.414	7,31
BASILICATA	1.139.392.863	79.757.500	85.260.067	1.709.934	101.733	744.614	82.907.253	3.149.752	7,28
LOMBARDIA	20.247.854.004	1.417.349.780	1.397.031.856	29.059.038	118.916.457	15.058.133	1.471.831.142	54.481.362	7,27
ABRUZZO	2.630.295.825	184.120.708	189.857.013	3.902.155	6.851.367	2.047.371	190.758.854	6.638.146	7,25
CALABRIA	3.874.912.314	271.243.862	278.572.014	5.822.832	9.256.983	2.618.323	279.387.841	8.143.979	7,21
SARDEGNA	3.230.220.020	226.115.401	234.098.289	4.522.555		2.271.809	227.303.925	1.188.523	7,04
LAZIO	11.603.740.350	812.261.824	812.146.907	17.142.747	20.651.816	8.554.303	807.101.673	-5.160.152	6,96
SICILIA	9.690.399.946	678.327.996	633.201.349	13.982.125	43.993.056	6.306.459	656.905.821	-21.422.175	6,78
UMBRIA	1.809.670.699	126.676.949	122.863.256	2.453.650	39.176	1.163.273	119.285.510	-7.391.439	6,59
MOLISE	623.176.484	43.622.354	38.660.049	825.754	2.565.357	425.009	39.974.641	-3.647.712	6,41
MARCHE	3.103.547.014	217.248.291	202.414.851	4.044.066		2.010.768	196.360.018	-20.888.273	6,33
FRIULI V.G.	2.445.708.978	171.199.628	155.635.122	3.028.394		1.489.399	151.117.330	-20.082.299	6,18
LIGURIA	3.314.468.119	232.012.768	185.864.182	3.967.705	17.936.768	2.223.510	197.609.736	-34.403.033	5,96
PIEMONTE	8.906.750.326	623.472.523	526.512.752	10.238.889	355.057	5.387.798	511.241.122	-112.231.401	5,74
P.A. TRENTO	1.077.134.087	75.399.386	62.427.580	1.206.628	86.998	541.685	60.766.266	-14.633.120	5,64
TOSCANA	7.632.157.970	534.251.058	443.387.569	8.655.084	259.035	4.597.820	430.393.700	-103.857.358	5,64
V. D'AOSTA	252.676.940	17.687.386	12.835.250	272.766	1.375.934	156.583	13.781.834	-3.905.551	5,45
VENETO	9.938.850.750	695.719.552	489.226.189	10.635.473	55.676.439	5.118.136	529.149.019	-166.570.533	5,32
E.ROMAGNA	9.119.797.094	638.385.797	481.798.755	9.472.338	299.106	3.807.030	468.818.493	-169.567.303	5,14
P.A. BOLZANO	1.038.119.154	72.668.341	43.118.351	932.589	4.290.383	439.835	46.036.311	-26.632.030	4,43
ITALIA	**120.924.444.139**	**8.464.711.090**	**7.744.736.138**	**161.428.775**	**398.407.852**	**77.984.175**	**7.903.731.039**	**-560.980.051**	**6,54**

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

(*) Fsn 2021 definitivo comunicato dal Ministero della Salute il 20/04/2022

[c] Spesa al lordo del Payback 1,83%.

[h] Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%. Vedi nota in fondo a tab. 6

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 - tabella 7 *bis* (https://aifa.gov.it)

I dati utilizzati per l'elaborazione della spesa farmaceutica convenzionata provengono dal flusso informativo delle prestazioni erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN, istituito ai sensi della l. n. 448/1998, successivamente modificato ai sensi del d.m. 245/2004 e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle regioni.

Il monitoraggio AIFA del 14.7.2022 relativo alla spesa sanitaria nazionale e regionale nel periodo gennaio-dicembre 2021 illustra anche la *spesa per medicinali inseriti nei fondi per medicinali innovativi non oncologici e medicinali innovativi oncologici*, che accedono al fondo del Ministero della salute *ex* art. 1, commi 402-404, della l. n. 232/2016.

Nel 2021 per la Regione Puglia:

- la *spesa per medicinali innovativi non oncologici*, pari a € 15.891.224 (€ 25.174.931 nel 2020, € 70.504.902 nel 2019, € 33.196.282 nel 2018), ammonta a € 13.555.356 al netto del *PayBack*;

- la *spesa per i medicinali innovativi oncologici*, pari a € 29.471.494 (€ 34.619.249 nel 2020, € 31.071.206 nel 2019, € 49.024.878 nel 2018), ammonta a € 28.252.793 al netto del *PayBack*.

Infine, nel citato monitoraggio AIFA del 14.7.2022 viene riportata la *spesa farmaceutica complessiva* (convenzionata e acquisti diretti), in cui per ogni regione e in ordine decrescente di incidenza percentuale sul FSN, viene indicato lo scostamento della spesa farmaceutica totale rispetto alle risorse complessive del 14,85% (7% per la spesa convenzionata, 0,20% per gas medicinali e 7,65% per acquisti diretti).

Nel 2021 la Regione Puglia, a fronte di un tetto complessivo della spesa farmaceutica pari a € 1.178.666.453, ha sostenuto una spesa di € 1.434.692.061 (scostamento in valore assoluto di € 256.025.608), corrispondente a una percentuale di incidenza di 18,08% sul FSN, in crescita rispetto all'incidenza del 2020 (17,70%), continuando a occupare il terzo posto tra le regioni che non rispettano il tetto di spesa (dopo Sardegna e Abruzzo).

Tab. n. 9.27 - Regione Puglia – verifica rispetto tetto spesa farmaceutica complessiva 2021

Tabella 13 Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo Gennaio-Dicembre 2021 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

	A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
Regione	FSN * Gen-Dic	Soglia 14,85%	Spesa Convenzionata [f]	Spesa per Acquisti diretti [w] (°°)	Spesa complessiva (°°)	Scostamento assoluto (°°)	Inc.%	Inc.% Scostamento
SARDEGNA#	3.230.220.020	479.687.673	227.303.925	375.802.646	603.106.570	123.418.897	18,67	3,82
ABRUZZO	2.630.295.825	390.598.930	190.758.854	287.367.688	478.126.542	87.527.612	18,18	3,33
PUGLIA	7.937.147.831	1.178.666.453	580.543.762	854.148.299	1.434.692.061	256.025.608	18,08	3,23
UMBRIA	1.809.670.699	268.736.099	119.285.510	206.164.339	325.449.848	56.713.749	17,98	3,13
CAMPANIA	11.308.423.371	1.679.300.871	842.456.789	1.188.152.706	2.030.609.495	351.308.625	17,96	3,11
CALABRIA	3.874.912.314	575.424.479	279.387.841	402.829.924	682.217.765	106.793.286	17,61	2,76
BASILICATA	1.139.392.863	169.199.840	82.907.253	113.843.049	196.750.302	27.550.461	17,27	2,42
FRIULI V. G.#	2.445.708.978	363.187.783	151.117.330	264.350.074	415.467.404	52.279.620	16,99	2,14
MARCHE	3.103.547.014	460.876.732	196.360.018	330.624.070	526.984.088	66.107.356	16,98	2,13
LAZIO	11.603.740.350	1.723.155.442	807.101.673	1.109.874.463	1.916.976.136	193.820.694	16,52	1,67
MOLISE	623.176.484	92.541.708	39.974.642	62.590.021	102.564.663	10.022.955	16,46	1,61
SICILIA #	9.690.399.946	1.439.024.392	656.905.821	920.477.976	1.577.383.798	138.359.406	16,28	1,43
LIGURIA	3.314.468.119	492.198.516	197.609.736	330.780.875	528.390.611	36.192.095	15,94	1,09
TOSCANA	7.632.157.970	1.133.375.459	430.393.700	768.950.059	1.199.343.758	65.968.300	15,71	0,86
E.ROMAGNA	9.119.797.094	1.354.289.868	468.818.493	946.190.745	1.415.009.238	60.719.370	15,52	0,67
PIEMONTE	8.906.750.326	1.322.652.424	511.241.122	835.588.780	1.346.829.902	24.177.479	15,12	0,27
LOMBARDIA	20.247.854.004	3.006.806.320	1.471.831.142	1.552.311.086	3.024.142.228	17.335.908	14,94	0,09
VENETO	9.938.850.750	1.475.919.336	529.149.019	877.205.247	1.406.354.266	-69.565.070	14,15	-0,70
P.A. TRENTO#	1.077.134.087	159.954.412	60.766.266	90.424.304	151.190.570	-8.763.842	14,04	-0,81
P.A. BOLZANO #	1.038.119.154	154.160.694	46.036.311	94.567.265	140.603.576	-13.557.119	13,54	-1,31
V. D'AOSTA#	252.676.940	37.522.526	13.781.834	19.390.310	33.172.144	-4.350.381	13,13	-1,72
ITALIA	**120.924.444.139**	**17.957.279.955**	**7.903.731.039**	**11.561.970.596**	**19.465.701.635**	**1.508.421.680**	**16,10**	**1,25**

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2021 - tab. 13 (https://aifa.gov.it)

La percentuale relativa alla spesa farmaceutica complessiva è rimasta pressoché costante negli anni di riferimento 2017-2019, per poi ridursi di circa un punto percentuale nel 2020 e crescere nuovamente nel 2021:

Tab. n. 9.28 - Regione Puglia - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti (2017-2021)

PERIODO DI RIFERIMENTO	VALORI PERCENTUALI
Anno 2017	18,53
Anno 2018	18,79
Anno 2019	18,76
Anno 2020	17,70
Anno 2021	18,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Le misure di contenimento della spesa farmaceutica adottate a livello regionale

Con deliberazione di Giunta n. 204 dell'8.2.2021 la Regione Puglia ha stabilito per il 2021 tetti di spesa per singola azienda sanitaria locale per l'acquisto diretto di farmaci e gas medicali, assegnando obiettivi minimi di *budget* per il cui raggiungimento ha disposto che le direzioni generali intensifichino i controlli in ordine all'appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché al rispetto da parte degli stessi delle linee guida approvate con le deliberazioni di giunta adottate nel triennio 2018-2020; nella stessa sede è stato previsto che il raggiungimento degli obbiettivi di *budget* assegnati alle singole aziende concorra al raggiungimento degli obiettivi di mandato dei Direttori generali.

Inoltre, con coeva deliberazione di Giunta n. 203 la Regione ha stabilito per il 2021 tetti di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata per singola Azienda, così come determinati dalla l. n. 178/2020 e dato mandato ai Direttori generali di intensificare le attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida aziendali e regionali in materia di appropriatezza prescrittiva dei farmaci.

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2021 dà atto della necessità di definire, in occasione del prossimo piano operativo sanitario regionale 2022-2025, manovre di risparmio prioritariamente dirette a ridurre la spesa farmaceutica (insieme a

quella per dispositivi medici, su cui cfr. *infra*), che registra un eccesso rispetto ai tetti di riferimento nazionali.

In relazione a quanto precede, è auspicabile che la Regione prosegua con determinazione nel percorso di contenimento della spesa in esame.

9.6 La spesa per i dispositivi medici

Il tetto di spesa sui dispositivi medici, fissato originariamente al 5,2% della quota spettante a titolo di riparto del Fondo sanitario nazionale (art. 17, comma 2, del d.l. 6.7.2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla l. 15.7.2011, n. 111), è stato prima rideterminato al 4,9% per il 2013 e al 4,8% a decorrere dal 2014 (art. 15, comma 13, lett. f), del d.l. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135) e poi ridotto al 4,8% per il 2013 e al 4,4% a decorrere dal 2014 (art. 1, comma 131, della l. 24.12.2012, n. 228).

La normativa statale impone alle regioni di monitorare l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici, prescrivendo che l'eventuale superamento del tetto è "*recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale*" e precisando che "*Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo*" (art. 17, comma 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011).

La definizione del tetto di spesa dei dispositivi medici è stata accompagnata dall'introduzione di misure volte al contenimento della spesa, che prevedono sia la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori (art. 9-*ter* del d.l. 19.6.2015, n. 78[91]) sia il maggiore ricorso alla centralizzazione degli acquisti (art. 1, commi 548 e 549, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016).

La rilevazione del superamento del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è affidata a un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno (art. 1, comma 557, della l. n. 145/2018, che ha sostituito il comma 8 dell'art. 9-*ter* del d.l. n. 78/2015).

[91] "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2015, n. 125.

Più di recente, l'art. 18, comma 1, del d.l. 9.8.2022, n. 115[92] ha inserito il comma 9-*bis* all'art. 9-*ter* del d.l. n. 78/2015, dettando disposizioni in tema di accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 780 del 17.5.2021 sono stati assegnati i tetti di spesa per singola azienda pubblica del SSR per l'acquisto dei dispositivi medici per l'anno 2021. Nelle more del riparto definitivo del FSN per l'anno 2021, la deliberazione ha fatto riferimento al FSR consolidato per l'anno 2020, ante mobilità e al netto delle entrate proprie degli enti del SSR, pari a € 7.379.905.569,4; sulla base di tale valore, il tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per il 2021 è stato determinato in complessivi € 324.715.845,05, così ripartiti: *i)* spesa per dispositivi il cui utilizzo è riconducibile ad attività di tipo territoriale (€ 27.862.638,45), sulla base della quota capitaria di ogni azienda sanitaria locale; *ii)* spesa riconducibile ad attività di tipo ospedaliero (€ 211.940.013,12), sulla base della spesa storica rilevata dai flussi aziendali 2020 di cui al d.m. 11.6.2010 opportunamente normalizzati a seconda delle percentuali di copertura del flusso rilevate nel 2020 rispetto al modello CE; *iii)* spesa riferibile alla categoria merceologica dei dispositivi medici diagnostici in vitro (IDV) (€ 84.913.193,48), sulla base della spesa storica degli stessi rilevata dal modello CE e in virtù dell'incidenza della spesa rilevata a livello aziendale per tale categoria merceologica sul totale della spesa rilevata per i dispositivi medici.

Tab. n. 9.29 - Regione Puglia – Tetto di spesa per dispositivi medici 2021

TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2021 (4,4% DEL FSR)				
AZIENDA SANITARIA	TETTO IVD	TETTO OSPEDALIERO	TETTO TERRITORIALE	TOTALE TETTO 2020
ASL BR	7.593.664,07	25.279.581,02	2.741.301,98	35.614.547,07
ASL TA	1.695.221,08	33.458.114,62	4.032.305,78	39.185.641,48
ASL BT	7.892.588,69	17.644.525,94	2.511.702,11	28.048.816,74
ASL BA	15.652.330,31	29.457.706,90	8.655.031,32	53.765.068,53
ASL FG	3.821.935,01	7.246.087,36	4.170.600,72	15.238.623,08
ASL LE	21.912.219,58	43.246.385,57	5.751.696,54	70.910.301,69
ONCOLOGICO	2.405.634,45	4.259.038,09	0,00	6.664.672,53
IRCCS DE BELLIS	1.456.084,14	1.850.767,76	0,00	3.306.851,90
POLICLINICO	10.888.589,77	31.745.674,22	0,00	42.634.263,99
OO.RR.FG	11.594.926,40	17.752.131,64	0,00	29.347.058,05
TOTALE	84.913.193,48	211.940.013,12	27.862.638,45	324.715.845,05
	A	B	C	A+B+C

Fonte: delibera GR n. 780/2021

92 "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", attualmente in corso di conversione.

Con riferimento ai dati di consuntivo 2021, dal bilancio consolidato 2021, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1107 del 2.8.2022, il valore contabilizzato nella voce del modello CE BA0210 (Dispositivi medici) è pari a € 524.445.280 (€ 491.422.798 del 2020, + € 33.022.482), di cui € 309.762.282 per dispositivi medici (€ 296.049.321 nel 2020, + € 13.712.961), € 57.694.049 per dispositivi medici impiantabili attivi (€ 53.729.774 nel 2020, + € 3.964.275) ed € 156.988.949 per dispositivi medico diagnostici in vitro (€ 141.643.703 nel 2020, + € 15.345.246):

Tab. n. 9.30 - Regione Puglia – Spesa per dispositivi medici 2021

				0	
	B) Costi della produzione			0	
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	524.445.280,00	491.422.798,00	33.022.482	6,72%
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	309.762.282,00	296.049.321,00	13.712.961	4,63%
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	57.694.049,00	53.729.774,00	3.964.275	7,38%
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	156.988.949,00	141.643.703,00	15.345.246	10,83%

Fonte: bilancio consolidato SSR 2021 (allegato a delibera GR n. 1107/2022)

Con delibera di Giunta n. 133 del 15.2.2022, di attribuzione dei tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici alle aziende pubbliche del SSR per l'anno 2022, la Regione – dopo aver preso atto di una spesa per dispositivi medici nel 2021, rilevata dal modello di conto economico regionale aggiornato al III trimestre e in proiezione annua, "*notevolmente superiore al tetto di spesa stabilito per tale anno dalla D.G.R. 780/2021, pari ad euro 324.715.845,05*" – ha ritenuto lo scostamento "*verosimilmente riconducibile sia ai ritardi registrati sulla definizione delle procedure centralizzate di appalto sui dispositivi medici da parte del SAR Puglia sia al mancato recepimento delle direttive regionali in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici da parte delle Direzioni Generali delle Aziende pubbliche del SSR*".

Da ultimo, con decreto 6.7.2022 (pubblicato nella G.U. del 15.9.2022) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha:

- certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale, per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 e quantificato nelle allegate tabelle *A, B, C e D*, per ciascuna delle annualità in esame e per ciascuna regione, lo scostamento percentuale e la quota di ripiano posta a carico delle aziende fornitrici dei

dispositivi medici (art. 1). In tutte le annualità del quadriennio in questione, la Regione Puglia ha realizzato il secondo scostamento più significativo (dopo la Toscana):

Tab. n. 9.31 - Scostamenti tetti di spesa dispositivi medici 2015-2018

Tetti regionali 2015 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2015	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2015	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 40% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 40%
010	PIEMONTE	8.085.694.553	355.770.560	456.776.000	101.005.440	9,7%	40.402.176
020	VALLE D'AOSTA	228.564.285	10.056.829	12.794.000	2.737.171	0,3%	1.094.869
030	LOMBARDIA	17.873.197.113	786.420.673	785.574.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	891.619.885	39.231.275	60.223.000	20.991.725	2,0%	8.396.690
042	TRENTO	939.051.563	41.318.269	70.363.000	29.044.731	2,8%	11.617.892
050	VENETO	8.815.454.355	387.879.992	501.852.000	113.972.008	11,0%	45.588.803
060	FRIULI	2.218.548.454	97.616.132	160.664.000	63.047.868	6,1%	25.219.147
070	LIGURIA	3.070.515.650	135.102.689	162.618.000	27.515.311	2,6%	11.006.125
080	EMILIA ROMAGNA	8.065.959.998	354.902.240	440.623.000	85.720.760	8,2%	34.288.304
090	TOSCANA	6.876.120.020	302.549.281	497.564.000	195.014.719	18,7%	78.005.888
100	UMBRIA	1.649.060.377	72.558.657	118.714.000	46.155.343	4,4%	18.462.137
110	MARCHE	2.843.545.149	125.115.987	187.712.000	62.596.013	6,0%	25.038.405
120	LAZIO	10.471.149.560	460.730.581	458.908.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.415.553.407	106.284.350	184.088.000	77.803.650	7,5%	31.121.460
140	MOLISE	607.608.353	26.734.768	34.434.000	7.699.232	0,7%	3.079.693
150	CAMPANIA	10.293.079.407	452.895.494	421.001.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.263.808.787	319.607.587	446.912.000	127.304.413	12,2%	50.921.765
170	BASILICATA	1.055.840.579	46.456.985	49.964.000	3.507.015	0,3%	1.402.806
180	CALABRIA	3.534.878.382	155.534.649	131.891.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	8.939.512.023	393.338.529	400.066.000	6.727.471	0,6%	2.690.988
200	SARDEGNA	2.939.854.058	129.353.579	199.198.000	69.844.421	6,7%	27.937.769
	Totale nazionale	**109.078.615.957**	**4.799.459.102**	**5.781.939.000**	**1.040.687.294**	**100%**	**416.274.918**

Tetti regionali 2016 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2016	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2016	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 45% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 45%
010	PIEMONTE	8.194.515.705	360.558.691	461.117.000	100.558.309	9,6%	45.251.239
020	VALLE D'AOSTA	230.404.789	10.137.811	12.041.000	1.903.189	0,2%	856.435
030	LOMBARDIA	18.079.496.129	795.497.830	789.211.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	901.461.610	39.664.311	63.974.000	24.309.689	2,3%	10.939.360
042	TRENTO	948.978.013	41.755.033	67.537.000	25.781.967	2,4%	11.601.885
050	VENETO	8.922.399.643	392.585.584	518.133.000	125.547.416	11,9%	56.496.337
060	FRIULI	2.241.143.995	98.610.336	162.075.000	63.464.664	6,0%	28.559.099
070	LIGURIA	3.094.348.893	136.151.351	162.498.000	26.346.649	2,5%	11.855.992
080	EMILIA ROMAGNA	8.172.307.513	359.581.531	437.005.000	77.423.469	7,4%	34.840.561
090	TOSCANA	6.957.188.903	306.116.312	506.611.000	200.494.688	19,0%	90.222.610
100	UMBRIA	1.668.440.031	73.411.361	121.429.000	48.017.639	4,6%	21.607.937
110	MARCHE	2.868.128.037	126.197.634	191.180.000	64.982.366	6,2%	29.242.065
120	LAZIO	10.612.920.817	466.968.516	455.661.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.436.985.382	107.227.357	184.500.000	77.272.643	7,3%	34.772.689
140	MOLISE	609.337.536	26.810.852	36.062.000	9.251.148	0,9%	4.163.017
150	CAMPANIA	10.429.111.875	458.880.923	424.759.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.321.652.518	322.152.711	448.206.000	126.053.289	12,0%	56.723.980
170	BASILICATA	1.065.424.325	46.878.670	46.338.000	-	0,0%	-
180	CALABRIA	3.553.250.681	156.343.030	137.877.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.075.912.657	399.340.157	406.771.000	7.430.843	0,7%	3.343.879
200	SARDEGNA	2.972.712.661	130.799.357	204.835.000	74.035.643	7,0%	33.316.039
	Totale nazionale	**110.356.121.713**	**4.855.669.355**	**5.837.820.000**	**1.052.873.613**	**100%**	**473.793.126**

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
010	PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
020	VALLE D'AOSTA	230.951.029	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
030	LOMBARDIA	18.433.148.316	811.058.526	800.395.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
042	TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
050	VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
060	FRIULI	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
070	LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
080	EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
090	TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
100	UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
110	MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
120	LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
140	MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
150	CAMPANIA	10.533.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170	BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180	CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200	SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
	Totale nazionale	**111.937.719.778**	**4.925.259.670**	**5.986.289.000**	**1.105.099.999**	**100%**	**552.550.000**

Tetti regionali 2018 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2018	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2018	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
010	PIEMONTE	8.347.034.059	367.269.499	490.097.000	122.827.501	9,5%	61.413.751
020	VALLE D'AOSTA	232.571.313	10.233.138	13.036.000	2.802.862	0,2%	1.401.431
030	LOMBARDIA	18.652.861.711	820.725.915	820.747.000	21.085	0,0%	10.542
041	BOLZANO	929.052.578	40.878.313	67.901.000	27.022.687	2,1%	13.511.343
042	TRENTO	970.640.595	42.708.186	69.614.000	26.905.814	2,1%	13.452.907
050	VENETO	9.143.302.290	402.305.301	537.718.000	135.412.699	10,5%	67.706.350
060	FRIULI	2.267.228.365	99.758.048	175.761.000	76.002.952	5,9%	38.001.476
070	LIGURIA	3.133.938.645	137.893.300	171.584.000	33.690.700	2,6%	16.845.350
080	EMILIA ROMAGNA	8.366.241.027	368.114.605	491.862.000	123.747.395	9,6%	61.873.697
090	TOSCANA	7.101.762.930	312.477.569	547.999.000	235.521.431	18,3%	117.760.716
100	UMBRIA	1.691.187.046	74.412.230	128.039.000	53.626.770	4,2%	26.813.385
110	MARCHE	2.900.462.904	127.620.368	214.636.000	87.015.632	6,8%	43.507.816
120	LAZIO	10.879.447.422	478.695.687	465.439.822	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.478.910.075	109.072.043	186.949.260	77.877.217	6,1%	38.938.608
140	MOLISE	590.253.286	25.971.145	36.434.086	10.462.941	0,8%	5.231.471
150	CAMPANIA	10.625.812.623	467.535.755	458.053.232	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.485.255.883	329.351.259	472.861.000	143.509.741	11,2%	71.754.871
170	BASILICATA	1.081.879.810	47.602.712	62.253.000	14.650.288	1,1%	7.325.144
180	CALABRIA	3.614.318.603	159.030.019	167.482.476	8.452.457	0,7%	4.226.229
190	SICILIA	9.258.097.552	407.356.292	447.591.894	40.235.602	3,1%	20.117.801
200	SARDEGNA	3.023.694.092	133.042.540	199.901.835	66.859.295	5,2%	33.429.647
	Totale nazionale	**112.773.952.810**	**4.962.053.924**	**6.225.960.605**	**1.286.645.069**	**100%**	**643.322.535**

Fonte: d.m. 6.7.2022

- rimesso a un successivo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome la definizione delle modalità procedurali del ripiano a carico delle citate aziende fornitrici (art. 2).

In relazione a quanto precede, la Sezione invita la Regione a porre in essere tutte le iniziative idonee a rendere la spesa per dispositivi medici coerente con i limiti imposti dal vigente quadro normativo.

9.7 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2021

In base al vigente quadro normativo, per gli "*enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine*" i tempi di pagamento sono di 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura (o richiesta equivalente di pagamento)[93].

Inoltre, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare: *i)* con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici; *ii)* dal 2015 e con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici[94].

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale) è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento[95].

---

93 Art. 4, commi 2 e 5, lett. b), del d.lgs. 9.10.2002, n. 231 ("*Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*"). Il termine decorre dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o quando la fattura è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi (art. 4, comma 2, lett. c) e b).

94 Art. 33 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 ("*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"). Ai sensi dell'art. 2-*bis*, comma 1, del medesimo decreto, per pubbliche amministrazioni si intendono "*tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione*". Nell'ambito dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 figurano le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

95 Art. 9 del d.P.C.M. 22.9.2014 ("*Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni*").

Con nota istruttoria del 28.6.2022 è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire, distintamente per ciascun ente del SSR, i dati relativi a: *i)* indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2021; *ii)* importi dei debiti verso fornitori al 31.12.2021, stratificati secondo l'anno di emissione della fattura, con separata indicazione degli importi in contenzioso o soggetti a contestazione; *iii)* pagamenti effettuati nel 2021, stratificati secondo l'anno di emissione della fattura, con separata indicazione di quelli effettuati oltre i termini.
Tali dati sono stati forniti dalla Regione Puglia con nota dell'8.7.2022.

La tabella che segue riporta, per ciascun ente del SSR, i dati trimestrali e annuali dell'*ITP 2021*:

Tab. n. 9.32 – Indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2021

Enti del SSR Puglia	I trimestre anno 2021	II trimestre anno 2021	III trimestre anno 2021	IV trimestre anno 2021	Anno 2021
GSA	15	3	-3	-20	**0**
ASL BAT	-23	20	-7	-22	**-13**
ASL BARI	-11	-9	-4	-8	**-8**
ASL BRINDISI	-16	-16	-18	-2	**-13**
ASL FOGGIA	-13	-28	-38	-25	**-28**
ASL LECCE	-2	3	5	3	**2**
ASL TARANTO	-6	-7	-5	4	**-3**
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	-11	-22	-36	12	**-16**
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	-11	-10	-11	-29	**-15**
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	-1	-23	-23	-17	**-15**
AOU OO.RR.FG.	15	10	16	10	**13**
TOTALE SSR PUGLIA	**-8**	**-8**	**-12**	**-4**	**-8**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Al 31.12.2021 l'ITP è di - 8 giorni (media ponderata), ovvero il pagamento avviene in media con un anticipo di 8 giorni rispetto ai 60 normativamente previsti (- 4 giorni nel 2020); ritardi si registrano per Asl Lecce (+2 giorni) e l'AOU Ospedali Riunti di Foggia (+13 giorni).
Come risulta dal verbale della riunione congiunta del 4.4.2022 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, nel periodo 2014-2021 l'ITP annuale del settore sanitario pugliese è progressivamente migliorato, passando da +68 giorni del 2014 a – 8 del 2021:

Tab. n. 9.33 – Evoluzione indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2014-2021

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP I trim 2021	ITP II trim 2021	ITP III trim 2021	ITP IV trim	ITP anno 2021	link della pagina di pubblicazione degli ITP*
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	15	3	-3	-20	0	http://trasparenza.regione.puglia.it/dati-sui-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-23	20	-7	-22	-13	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-11	-9	-4	-8	-8	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-16	-16	-18	-2	-13	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-brindisi/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-13	-28	-38	-25	-28	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-foggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	-2	3	5	3	2	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-lecce/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-6	-7	-5	4	-3	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-11	-22	-36	12	-16	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedalegiovannixxiii/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-11	-10	-11	-29	-15	http://www.sanita.puglia.it/web/irccs/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-1	-23	-23	-17	-15	http://www.sanita.puglia.it/web/debellis/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	15	10	16	10	13	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedaliriunitifoggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-8	-12	-4	-8	

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 4.4.2022

La tabella successiva raggruppa i dati relativi ai *pagamenti effettuati nel corso 2021*, stratificati in base all'anno di emissione della fattura:

Tab. n. 9.34 - Pagamenti 2021 distinti per anno emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2018	2018	2019	2020	2021	Totale pagamenti 2021	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.p.c.m. 22/09/2014
GSA	-	-	-	17.175.123,03	62.610.470,87	79.785.593,90	15.116.500,64
ASL BAT	249.044,48	555.745,75	717.159,71	27.047.020,45	189.976.327,20	218.545.297,59	53.929.092,72
ASL BARI	1.899.351,80	1.333.793,14	2.920.395,97	109.573.212,78	615.145.378,96	730.872.132,65	149.670.089,67
ASL BRINDISI	2.508.197,49	512.671,60	1.993.497,18	32.979.695,25	200.654.611,45	238.648.672,97	44.866.598,82
ASL FOGGIA	660.211,44	343.554,87	2.128.284,92	50.144.867,32	278.970.985,98	332.247.904,53	34.059.917,99
ASL LECCE	374.120,59	874.765,45	1.568.389,93	78.750.557,21	364.063.734,73	445.631.567,91	142.789.407,99
ASL TARANTO	991.232,11	344.593,41	1.606.091,89	79.143.280,52	356.319.654,81	438.404.852,74	159.576.893,02
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	385.065,53	381.634,83	911.167,06	25.923.556,11	220.186.695,41	247.788.118,94	47.783.162,14
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	16.391,16	62.316,16	157.925,26	9.231.683,02	43.968.937,45	53.437.253,05	6.568.439,07
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	4.510,50	327,65	5.160,90	4.298.181,67	17.072.501,96	21.380.682,68	3.634.564,47
AOU OO.RR.FG.	394.748,49	190.209,64	381.648,14	28.079.250,74	123.517.766,00	152.563.623,01	83.983.916,74
TOTALE	**7.482.873,59**	**4.599.612,50**	**12.389.720,96**	**462.346.428,10**	**2.472.487.064,82**	**2.959.305.699,97**	**741.978.583,27**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia
(Valori al cent. di euro)

Dal citato verbale della riunione congiunta del 4.4.2022 dei tavoli tecnici emerge che:

- nell'ambito dei pagamenti effettuati nel 2021, circa l'84% è riferito a fatture emesse nel medesimo anno e poco meno del 16% a fatture emesse nel 2020; i pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2019 e ante risultano inferiori all'1%;

- a livello regionale, il 25% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini *ex* d.P.C.M. 22.9.2014; a livello di singole aziende rilevano le alte percentuali di importi pagati oltre i termini dell'AOU Ospedali Riunti di Foggia (55%) e dell'Asl Taranto (36%):

Tab. n. 9.35 - Pagamenti 2021 distinti per anno emissione fattura (con evidenza di quelli oltre i termini di legge)

	pagamenti effettuati al IV trimestre 2021 (01/01/2021-31/12/2021) per anno di emissione fattura						Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014	
enti	ante 2018	2018	2019	2020	2021	TOTALE	7	
	1	2	3	4	5	(6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)		
GSA	-	-	-	17.175.123	62.610.471	**79.785.594**	15.116.501	19%
ASL BAT	249.044	555.746	717.160	27.047.020	189.976.327	**218.545.298**	53.929.093	25%
ASL BARI	1.899.352	1.333.793	2.920.396	109.573.213	615.145.379	**730.872.133**	149.670.090	20%
ASL BRINDISI	2.508.197	512.672	1.993.497	32.979.695	200.654.611	**238.648.673**	44.866.599	19%
ASL FOGGIA	660.211	343.555	2.128.285	50.144.867	278.970.986	**332.247.905**	34.059.918	10%
ASL LECCE	374.121	874.765	1.568.390	78.750.557	364.063.735	**445.631.568**	142.789.408	32%
ASL TARANTO	991.232	344.593	1.606.092	79.143.281	356.319.655	**438.404.853**	159.576.893	36%
POLICLINICO	385.066	381.635	911.167	25.923.556	220.186.695	**247.788.119**	47.783.162	19%
ONCOLOGICO	16.391	62.316	157.925	9.231.683	43.968.937	**53.437.253**	6.568.439	12%
DE BELLIS	4.511	328	5.161	4.298.182	17.072.502	**21.380.683**	3.634.564	17%
OO.RR. FG.	394.748	190.210	381.648	28.079.251	123.517.766	**152.563.623**	83.983.917	55%
TOTALE	**7.482.874**	**4.599.613**	**12.389.721**	**462.346.428**	**2.472.487.065**	**2.959.305.700**	**741.978.583**	25%
	0%	0%	0%	16%	84%	100%		

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 4.4.2022

In proposito, la Sezione prende atto di quanto riferito nella relazione assessorile al d.d.l. relativo al rendiconto 2021, che – nel richiamare la deliberazione di Giunta n. 2437 del 30.12.2019 con cui è stato recepito l'art. 1, comma 865, della l. n. 145/2018 (bilancio di previsione 2019) in merito agli enti del SSN che non rispettano i tempi di pagamento[96] – ha precisato che "*nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 865, della legge n. 145/2018*", operando le decurtazioni di legge.

Infine, con riferimento ai *debiti verso fornitori al 31.12.2021*, dai dati forniti dalla Regione risulta che, rispetto all'importo complessivo di € 1.148.575.730,25 (in aumento rispetto al

[96] In base alla disposizione citata, per gli enti del SSN che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono a integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30%. La predetta quota: *a)* non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10% del debito commerciale residuo; *b)* è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni; *c)* è riconosciuta per il 75% qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni; *d)* è riconosciuta per il 90% qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni.

dato del 2020: € 1.122.708.712,29), € 265.306.863,99 si riferiscono a debitoria relativa alle annualità precedenti al 2020; di questi, € 88.426.338 attengono a debiti oggetto di contenzioso:

Tab. n. 9.36 - Debiti verso fornitori al 31.12.2021 per anno di emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2018	2018	2019	2020	2021	Totale debiti verso fornitori al 31/12/2021
ASL BAT	30.834.730,00	1.799.598,45	856.661,30	4.137.114,22	58.102.800,71	95.730.904,68
ASL BARI	19.860.925,00	5.964.748,00	2.869.586,00	2.847.460,00	195.975.198,00	227.517.917,00
ASL BRINDISI	31.529.107,00	4.927.786,00	3.434.396,00	2.317.974,00	85.540.775,00	127.750.038,00
ASL FOGGIA	46.268.384,43	6.707.370,16	3.234.116,57	2.318.270,61	70.299.800,97	128.827.942,74
ASL LECCE	43.730.330,86	1.374.772,99	1.221.825,57	8.097.319,34	168.453.698,92	222.877.947,68
ASL TARANTO	26.530.281,00	3.262.286,00	16.060.485,00	19.795.404,00	146.805.939,00	212.454.395,00
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	4.007.170,18	2.766.489,16	919.922,80	4.744.058,39	66.642.215,83	79.079.856,36
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	625.438,27	205.643,99	340.809,92	286.012,04	10.354.159,73	11.812.063,95
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	-	-	1.495.210,00	1.893.453,00	2.393.166,00	5.781.829,00
AOU OO.RR.FG.	3.816.783,41	377.854,84	284.150,80	1.164.338,19	31.099.709,16	36.742.836,40
TOTALE	**207.203.150,15**	**27.386.549,59**	**30.717.163,96**	**47.601.403,79**	**835.667.463,32**	**1.148.575.730,81**
di cui in contenzioso/contestato	*74.354.663,33*	*8.954.498,51*	*5.117.176,20*	*7.559.496,53*	*11.353.295,76*	*107.339.130,33*

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

(Valori al cent. di euro)

Le differenze rispetto a quanto comunicato dalla Regione Puglia sono dovute ad arrotondamenti

Tab. n. 9.37 - Debiti verso fornitori al 31.12.2020 per anno di emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	Totale debiti verso fornitori al 31/12/2020
ASL BAT	28.680.838,00	2.430.042,00	2.261.027,00	1.144.902,00	54.659.878,00	89.176.687,00
ASL BARI	33.494.354,00	4.164.373,00	6.631.395,00	5.467.391,00	216.905.737,00	266.663.250,00
ASL BRINDISI	33.266.091,34	5.110.389,57	4.836.074,49	5.806.615,11	70.511.862,18	119.531.032,69
ASL FOGGIA	44.046.478,29	5.619.083,64	11.523.962,29	13.663.702,60	76.436.699,37	151.289.926,19
ASL LECCE	82.249.617,58	2.099.691,60	2.185.145,28	2.854.673,74	106.305.570,42	195.694.698,62
ASL TARANTO	37.103.905,01	2.407.655,56	3.761.576,71	20.350.171,38	126.329.117,28	189.952.425,94
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	3.420.412,65	768.492,83	3.062.207,26	1.174.508,78	38.939.926,49	47.365.548,01
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	702.819,66	61.189,58	246.808,38	622.461,22	11.651.271,38	13.284.550,22
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	56.279,00	52.203,00	-522,00	26.250,00	5.477.449,00	5.611.659,00
AOU OO.RR.FG.	4.722.867,12	303.044,93	522.480,43	519.525,16	38.071.016,98	44.138.934,62
TOTALE	**267.743.662,65**	**23.016.165,71**	**35.030.154,84**	**51.630.200,99**	**745.288.528,10**	**1.122.708.712,29**
di cui in contenzioso/contestato	*78.324.465,99*	*14.231.137,26*	*12.409.587,63*	*7.359.234,74*	*8.934.365,57*	*121.258.791,19*

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

(Valori al cent. di euro)

L'importo negativo indicato in corrispondenza dell'I.R.C.C.S. de Bellis per l'annualità 2018 corrisponde a note di credito da ricevere.

In relazione a quanto precede, si richiama la Regione a proseguire nel percorso teso ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di tempi di pagamento.

10 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

10.1 Next-Generation EU e PNRR

Il programma **Next Generation EU (NGEU)**, istituito dal regolamento (Ue) 2020/2094, rappresenta lo strumento dell'Unione europea per la ripresa post-pandemica e integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 da € 1.085,3 mld di cui al regolamento (UE, Euratom) 2020/2093. Nell'ambito di NGEU, la Commissione europea è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto dell'Unione, fino a € 750 mld, di cui € 390 mld destinati a sovvenzioni e € 360 mld a prestiti.

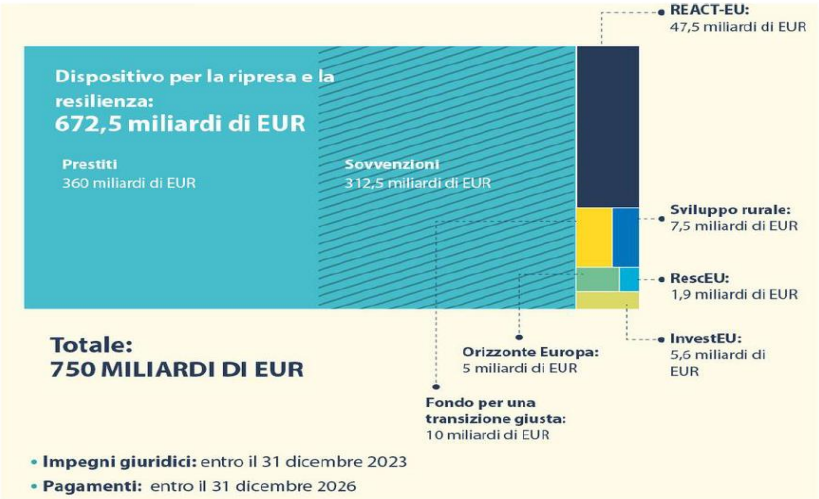
I finanziamenti del NGEU saranno erogati tramite sette programmi:

1. il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF, regolamento (Ue) 2021/241), con una dotazione di € 672,5 mld (€ 360 mld a titolo di prestiti e € 312,5 mld a titolo di sovvenzioni) da impiegare nel periodo 2021-2026[97];
2. React-EU (regolamento (Ue) 2020/2221), che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021-2022, alla politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia COVID-19, con un importo complessivo di circa € 47,5 mld;
3. Orizzonte Europa (regolamento (Ue) 2021/695), programma finalizzato al rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, con un importo di circa € 5 mld;
4. InvestEu (regolamento (Ue) 2021/523), che si propone di utilizzare la garanzia del bilancio dell'Unione per attirare investimenti in quattro settori principali (infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimento sociale e competenze), con un importo complessivo di € 5,6 mld;

[97] Il regolamento RRF (cfr. art. 3) enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i Piani nazionali di ripresa e resilienza (cfr. *infra*) si devono focalizzare: 1) transizione verde; 2) trasformazione digitale; 3) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6) politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

5. il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per fornire sostegno ad agricoltori e aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo, con un impegno finanziario di circa € 7,5 mld;
6. il fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF, regolamento (Ue) 2021/1056), istituito nell'ambito della politica di coesione e utilizzato per concedere sovvenzioni (circa € 10 mld) a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica nonché della riqualificazione professionale e dell'inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro, Offrirà sostegno, complessivamente pari a, a tutti gli Stati membri sulla base di piani territoriali per la transizione giusta elaborati dagli Stati membri e approvati dalla Commissione europea;
7. RescEU, il meccanismo di protezione civile dell'Unione (regolamento (Ue) 2021/836) con finanziamenti aggiuntivi utilizzabili nella forma di sovvenzioni o appalti per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, con un impegno finanziario pari a circa € 1,9 mld.

Tab. n. 10.1– NGUE – Programmi e dotazioni finanziarie



Fonte: Consiglio europeo
(https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/ngeu-covid-19-recovery-package/)

L'erogazione dei fondi del RRF è stata subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri interessati, di un **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR o Piano)**, chiamato a definire un programma nazionale di riforme e investimenti pubblici.

Il PNRR italiano, trasmesso alla Commissione il 30.4.2021 e approvato dal Consiglio Ecofin il 13.7.2021[98], si articola in 16 Componenti raggruppate in 6 Missioni.

Le *componenti* sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma; ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche.

Le *missioni*, articolate in coerenza con i 6 pilastri del regolamento RRF, sono:

1) *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*; gli obiettivi perseguiti sono promuovere e sostenere la transizione digitale nel settore privato e nella PA, sostenere l'innovazione del sistema produttivo e investire nei settori chiave del turismo e della cultura;
2) *Rivoluzione verde e transizione ecologica*; si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento;
3) *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*; prevede investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione e migliorare la competitività del Paese, in particolare al Sud;
4) *Istruzione e ricerca*; gli interventi principali riguardano il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione, a partire dal rafforzamento dell'offerta di asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche;
5) *Inclusione e coesione*; l'obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale;
6) *Salute*, i cui obiettivi principali sono potenziare la capacità di prevenzione e cura del Sistema sanitario nazionale, garantendo un accesso equo e capillare alle cure, e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

[98] La decisione di esecuzione (n. 10160/21) è corredata di un allegato che definisce in dettaglio, per ogni investimento e riforma, obiettivi e traguardi precisi.

Le *fonti di finanziamento* del PNRR sono costituite da: *i)* fondi RRF per € 191,5 mld, di cui € 68,9 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e € 122,6 mld in prestiti; *ii)* fondi REACT-EU per € 13 mld; *iii)* € 30,6 mld di risorse nazionali del Fondo complementare[99].

Tab. n. 10.2 – PNRR – Missioni e componenti

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	**40,32**	**0,80**	**8,74**	**49,86**
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	**59,47**	**1,31**	**9,16**	**69,94**
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	**25,40**	**0,00**	**6,06**	**31,46**
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	**30,88**	**1,93**	**1,00**	**33,81**
M5. INCLUSIONE E COESIONE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	**19,81**	**7,25**	**2,77**	**29,83**
M6. SALUTE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	**15,63**	**1,71**	**2,89**	**20,23**
TOTALE	**191,50**	**13,00**	**30,62**	**235,12**

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri – Le missioni e le componenti del PNRR (https://www.governo.it/it/approfondimento/le-missioni-e-le-componenti-del-pnrr/16700)

[99] Cfr. d.l. 6.5.2021, n. 59 ("*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*"), convertito con modificazioni dalla l. 1.7.2021, n. 101, che ha approvato "il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026" (art. 1, comma 1).
La declinazione puntuale degli interventi del PNC è contenuta nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15.7.2021 (allegato 1).

Secondo quanto previsto dal Piano, esso agisce in un orizzonte temporale destinato a concludersi nel 2026; tuttavia, come lo stesso Piano afferma, esso "*si inscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea*".

Il PNRR prevede un insieme integrato di *investimenti* e *riforme* orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. In particolare, le riforme previste dal Piano puntano a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività; come tali, sono espressamente connesse con gli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione[100].

Quanto all'*attuazione*, il RRF propone modalità innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri: la novità principale consiste nel fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza sono contratti di *performance* e sono, pertanto, incentrati su traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*)[101] che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.

In termini generali, l'attuazione del PNRR italiano si articola in modo da assicurare:

[100] A questo fine sono previste tre diverse tipologie di riforme: *i) riforme orizzontali o di contesto*, d'interesse traversale a tutte le Missioni, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese; *ii) riforme abilitanti*, ovvero interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati; *iii) riforme settoriali*, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali.

[101] Il d.P.C.M. 15.9.2021 (che ha regolato modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR: cfr. *infra* nel testo) definisce "*Target*" un "traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato" e "*Milestone*" un " traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale".

- la realizzazione di specifici interventi e delle necessarie riforme[102], a cui provvedono le singole amministrazioni centrali interessate (ministeri) nonché regioni ed enti locali[103];
- l'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del ruolo di coordinamento centralizzato per l'attuazione del PNRR[104]. In particolare, il MEF: *i)* gestisce il sistema di monitoraggio sull'attuazione del PNRR, rilevando i dati di attuazione finanziaria e l'avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica e procedurale; *ii)* predispone e presenta alla Commissione europea la richiesta di pagamento ai sensi dell'art. 24 del regolamento (Ue) 2021/241[105];
- l'istituzione della Cabina di Regia per il PNRR[106], titolare di poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR, con il compito di garantire il monitoraggio dell'avanzamento del Piano, il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale, e proporre l'attivazione di poteri sostitutivi e le modifiche normative necessarie per l'implementazione delle misure del PNRR.

---

102 Il PNRR prevede la realizzazione di 226 misure suddivise tra riforme (62) e investimenti (164). Tali interventi devono essere portati a compimento rispettando una tabella di marcia che prevede, per ogni misura, l'adempimento di scadenze, distinte in *target* e *milestone*. Con decreto MEF del 6.8.2021 si è provveduto alla assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

103 Cfr. d.l. 31.5.2021, n. 77 ("*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*"), convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108. In base all'art. 9, comma 1, alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le amministrazioni centrali, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

104 Art. 6, comma 1, primo periodo, del d.l. n. 77/2021: "Presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è istituito un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato Servizio centrale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, che rappresenta il punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, comunicazione e di pubblicità".

105 In base all'art. 24 ("*Regole concernenti il pagamento, la sospensione e la risoluzione degli accordi riguardanti i contributi finanziari e i prestiti*") del Regolamento (Ue) 2021/241, i pagamenti dei contributi finanziari e, se del caso, dei prestiti allo Stato membro interessato sono effettuati entro il 31 dicembre 2026 conformemente agli stanziamenti di bilancio e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili (par. 1); dopo aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi concordati e indicati nel piano per la ripresa e la resilienza, lo Stato membro interessato presenta alla Commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario e, se del caso, del prestito. Gli Stati membri possono presentare alla Commissione tali richieste di pagamento due volte l'anno. (par. 2); la Commissione valuta in via preliminare, e al più tardi entro due mesi dal ricevimento della richiesta, se i pertinenti traguardi e obiettivi siano stati conseguiti in misura soddisfacente (par. 3). La disciplina delle valutazioni della Commissione e dei relativi esiti è contenuta nei successivi paragrafi (4-10).

106 L'art. 2 del d.l. n. 77/2021 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Cabina di regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e alla quale partecipano i Ministri e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri competenti in ragione delle tematiche affrontate.

Il d.P.C.M. 9.7.2021 ha individuato le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR incaricate ai sensi dell'art. 8, comma 1, del d.l. n. 77/2021 di provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.

Con il d.m. 6.8.2021 si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

Oltre ai citati d.l. n. 59/2021 (Piano nazionale complementare) e al d.l. n. 77/2021 (*governance* PNRR), il quadro normativo primario relativo al Piano è costituito da:

- art. 1, commi 1037-1050, della l. n. 178/2020 (bilancio di previsione dello Stato 2021 e pluriennale 2021-2023), che hanno previsto e disciplinato l'istituzione, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Ue, del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di € 32.766,6 mln per il 2021, € 50.307,4 mln per il 2022 ed € 53.623 mln per il 2023; la definizione delle procedure amministrativo-contabili per la gestione di tali risorse nonché delle modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di rotazione è stata rimessa a uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 1042)[107]. Inoltre, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU, è stato previsto lo sviluppo di un apposito sistema informatico da parte del MEF - Dipartimento RGS; il successivo comma 1044 ha rimesso a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, "*con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi*".
  In esecuzione di tali previsioni, con d.P.C.M. 15.9.2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR, nonché di *milestone* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi

[107] Le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art. 1, comma 1042, della l. n. 178/2020 sono state disciplinate con decreto MEF 11.10.2021.

informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea. In linea con tale quadro normativo la RGS ha sviluppato il sistema informatico denominato "ReGiS", specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente;

- il d.l. 9.6.2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2021, n. 113), con cui sono state previste misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR;
- il d.l. 6.11.2021, n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.12.2021, n. 233), recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose;
- il d.l. 30.4.2022, n. 36 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.6.2022, n. 79), con cui sono state introdotte ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR.

10.2La Regione Puglia e il PNRR

Come sopra ricordato, in base all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 77/2021, alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le amministrazioni centrali, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

In linea con tale previsione, l'art. 2, comma 2, del citato d.P.C.M. 15.9.2021 dispone che la realizzazione operativa dei progetti PNRR è a carico delle amministrazioni centrali, delle province autonome di Trento e Bolzano, delle regioni e degli enti locali che assicurano la tempestiva ed efficace attuazione degli stessi.

Con riferimento alle iniziative connesse con il PNRR, con nota istruttoria del 26.7.2022 (prot. Cdc n. 3098) è stato chiesto alla Regione di trasmettere:

a) una relazione espositiva dello stato di avanzamento dei macro-progetti, nonché dei progetti di dettaglio a essi associati, della spesa sostenuta e dei tempi di esecuzione, con

evidenziazione del rispetto o meno di quanto stabilito in sede di programmazione, nonché di eventuali modifiche, aggiornamenti o revisioni apportate agli interventi originariamente previsti;

b) una relazione espositiva delle azioni di monitoraggio e controllo poste in essere per gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei tempi previsti, nonché delle iniziative adottate per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione per consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea;

c) una relazione espositiva dei sistemi informativi adottati per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e la tenuta di una apposita codificazione contabile dei flussi informativi collegati all'utilizzo delle relative risorse.

La Regione Puglia ha fornito riscontro con nota del Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture del 9.8.2022 (prot. Regione n. 203), a cui è stata allegata una relazione.

Con riferimento alle richieste *sub a)* e *b)* la relazione contiene informazioni in merito alle linee progettuali attuate dalla Regione Puglia, rappresentando quanto segue.

Missione 1 ("*Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo*")

1) *Citizen Inclusion* - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali - M1C1

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1 ("*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*") l'Investimento 1.4.2 ("*Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali*"), con risorse per € 80 mln, prevede l'incremento della diffusione di "PagoPA" (piattaforma di pagamenti tra la PA e cittadini e imprese) e della app "IO" (un *front-end*/canale versatile che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA) nonché l'introduzione di nuovi servizi, come ad esempio la piattaforma unica di notifiche digitali.

A dicembre 2021 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) hanno stipulato un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della Misura 1.4.2.; l'AgID, in base al suddetto accordo, è soggetto attuatore della citata Misura.

Con delibera n. 902 del 27.6.2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo fra AgID e la Regione Puglia per la realizzazione di un progetto di € 995.000, volto a migliorare l'accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati.

L'intervento ha l'obiettivo di: assicurare che almeno il 50% delle tecnologie assistive richieste dall'ente venga messo a disposizione dei propri lavoratori con disabilità; erogare formazione all'interno della Regione e verso le PA del territorio con *focus* specifici in tema di accessibilità; ridurre del 50% il numero di errori su almeno 2 servizi digitali regionali.

Le azioni di monitoraggio ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma ReGiS e sono svolte in conformità con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022[108].

2) Progetto di "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", denominato "1000 esperti" - M1C1

L'intervento si inquadra all'interno all'Investimento 2.2 ("*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*") della Missione 1, Componente 1, Sub Investimento 2.2.1 ("*Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR*"), a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia che aveva previsto, come obiettivo di rilevanza europea da realizzare entro il 31.12.2021, il completamento della procedura di assunzione di un *pool* di mille esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica.

Con d.P.C.M. 12.11.2021 sono state ripartite le risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi con l'attuazione del PNRR, assegnando alla Regione Puglia € 22,3 mln.

Per l'utilizzo di queste risorse il Dipartimento della Funzione pubblica, d'intesa con le Regioni, ha approntato una procedura per l'individuazione di esperti da contrattualizzare entro il 31.12.2021, demandando agli enti territoriali le procedure gestionali e operative finalizzate a detta contrattualizzazione; sulla base della popolazione residente, alla Regione Puglia sono stati assegnati 70 esperti, tutti contrattualizzati entro la data prevista.

Con provvedimento n. 206 del 30.12.2021 del Direttore del Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana (di concerto con il Direttore del Dipartimento Sviluppo

[108] Con la recente circolare n. 27/2022 la RGS ha fornito istruzioni per il corretto monitoraggio dei dati relativi alle misure del PNRR di cui sono titolari le Amministrazioni centrali.

economico) si è: *i)* preso atto del lavoro delle commissioni di valutazione e proceduto alla sottoscrizione dei relativi contratti; *ii)* proceduto all'accertamento e all'impegno delle somme necessarie al pagamento dei compensi e dei relativi oneri accessori per complessivi € 280.000.

Il monitoraggio e il controllo delle attività espletate dagli esperti avvengono tramite:

- validazione bimestrale, da parte del Dirigente assegnatario, dell'attività svolta;
- validazione, da parte del citato Dirigente, di apposita relazione descrittiva delle attività rese;
- verifica della documentazione contabile e della sua conformità ai *timesheet* ed alla relazione;
- aggiornamento bimestrale al Dipartimento della Funzione pubblica sul numero degli esperti contrattualizzati, con evidenza di nuove contrattualizzazioni a seguito di dimissioni e/o di subentri.

Le azioni di monitoraggio ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma ReGiS e sono svolte in conformità con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022.

3) Rete di servizi di facilitazione digitale - M1C1

All'interno della Missione 1, Componente 1, la Misura 1.7.2 ("*Rete di servizi di facilitazione digitale*"), con risorse totali per € 385 mln (di cui € 135 mln a titolo di PNRR e € 250 mln di Fondo complementare), mira a diffondere capillarmente sul territorio nazionale i centri di facilitazione digitale, punti di accesso fisico (presso biblioteche, scuole e centri sociali) che offrono formazione in presenza e *online* per l'acquisizione di competenze digitali.

Secondo quanto riferito, la misura sarà attivata nei prossimi mesi attraverso la stipula di un Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e la Regione, con destinazione a quest'ultima di circa € 10 mln per la creazione di 231 punti di facilitazione digitale sul territorio pugliese.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma ReGiS e sono coerenti con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022.

4) Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - attività di formazione professionale per Giardinieri d'Arte – M1C3

All'interno della Missione 1, Componente 3 ("*Turismo e Cultura 4.0*"), l'Investimento 2.3 (*Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici*) ha una dotazione finanziaria complessiva di € 300 mln.

Con decreto del Ministro della Cultura n. 161 del 13.4.2022 si è proceduto alla ripartizione della dotazione nelle seguenti linee di intervento:

- € 10 mln per l'intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte;
- 100 mln per interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura;
- € 190 mln per interventi di restauro e valorizzazione di almeno 105 parchi e giardini storici, da selezionare sulla base dell'avviso pubblico pubblicato il 30.12.2021.

Le Regioni, in quanto titolari della formazione professionale, sono coinvolte nell'attuazione della prima delle citate linee d'intervento, limitatamente alla formazione dei giardinieri d'arte, il cui *target* M1C3-18 prevede la formazione di 1.260 operatori in tutta Italia entro dicembre 2024.

A oggi le regioni che hanno dato l'adesione all'attuazione della linea d'intervento sono 13[109], tra cui la Regione Puglia; a fronte del citato *target* ognuna delle regioni aderenti dovrà formare 97 giardinieri d'arte.

Con decreto del Segretario generale del Ministero della Cultura n. 589 dell'8.7.2022 è stata determinata l'assegnazione delle risorse alle 13 regioni (€ 601.400,00 a ciascuna) nonché l'obbligo di sottoscrizione di apposito accordo con il Ministero per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto di attività di formazione professionale per "giardinieri d'arte".

Secondo quanto precisato dall'Ente, a seguito del decreto di riparto delle risorse, la Regione Puglia procederà con: *i)* l'iscrizione in bilancio delle somme assegnate e l'approvazione dello schema di accordo; *ii)* il recepimento dello standard formativo e professionale del giardiniere d'arte per giardini e parchi storici, allo scopo di renderlo aderente al sistema regionale degli standard e di inserirlo nel repertorio regionale per la conseguente

[109] Si tratta di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto.

certificazione delle competenze, ai sensi del d.lgs. 16.1.2013, n. 13[110]; *iii)* l'adozione di un avviso pubblico per il finanziamento dei progetti formativi.

Missione 2 ("*Rivoluzione verde e transizione ecologica*")

1) Hydrogen Valley - M2C2

Nell'ambito della Missione 2, Componente 2 ("*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*"), un ruolo rilevante è riservato all'idrogeno, in linea con le strategie nazionali ed europee[111]: l'Investimento 3.1 ha per obiettivo quello di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno.

A gennaio 2022 il Ministero della Transizione ecologica (MITE) ha pubblicato un avviso finalizzato a individuare le regioni e le province autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili, a valere sulla dotazione finanziaria per l'attuazione dell'investimento 3.1.

Con delibera di Giunta n. 55 del 28.1.2022 la Regione Puglia ha presentato la propria manifestazione di interesse.

La dotazione finanziaria associata all'avviso ammonta a € 500 mln; la ripartizione delle risorse alle regioni e province autonome avverrà sulla base di tre indicatori (produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'energia elettrica totale consumata; valore aggiunto nella produzione dell'industria manifatturiera; popolazione) e tenendo conto dell'attribuzione di una quota, non inferiore al 50% della dotazione finanziaria, alle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) che hanno manifestato interesse (cfr. § 3.2 dell'avviso).

Secondo quanto riferito dall'Ente, la Regione è in attesa della pubblicazione, da parte del MITE, del decreto di riparto delle risorse finanziarie, a cui dovrà seguire la pubblicazione

[110] Recante "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 9*".

[111] Cfr. la comunicazione della Commissione Ue COM (2020)301 final "*Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra*" dell'8.7.2020.

dell'avviso pubblico regionale per la selezione dei progetti di investimento nei territori, sulla base di un bando tipo che sarà preliminarmente predisposto dallo stesso Ministero.
Gli interventi che saranno finanziati dovranno essere ultimati entro il 31.12.2025.
Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma ReGiS e sono svolte in conformità con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022.

2) Ciclovie turistiche – M2C2

La misura M2C2 – Investimento 4.1 ("*Rafforzamento mobilità ciclistica*") prevede una dotazione di € 600 mln per la realizzazione di due sub-investimenti relativi a: *a)* "*ciclovie urbane*" per il quale si prevede, entro il 2023, la costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e, entro il giugno 2026, la costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane; *b)* "*ciclovie turistiche*", per il quale si prevede, entro il giugno 2026, la costruzione di almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia.
Con il decreto interministeriale n. 4 del 12.1.2022, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), di concerto con il Ministero della Cultura e il Ministero del Turismo, ha assegnato alle regioni e provincia Autonoma di Trento € 400 mln per gli anni dal 2021 al 2026, in attuazione di quanto previsto dalla misura M2C2-23 – 4.1 "*Rafforzamento mobilità ciclistica*", sub-investimento "*Ciclovie turistiche*".
Le somme assegnate alla Regione Puglia sono pari a € 18.942.982,46 per la Ciclovia Adriatica e € 32.158.965,47 per la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese. In relazione a questi due interventi sono stati individuati, quali soggetti attuatori, la Provincia di Foggia per la Ciclovia Adriatica e Acquedotto Pugliese Spa per l'omonima Ciclovia.
Secondo quanto riferito dall'Ente, alla data del riscontro istruttorio (agosto 2022) erano in fase di formalizzazione i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori attraverso la stesura di disciplinari tecnici; è stato definito dai soggetti attuatori il CUP relativo agli interventi di competenza ed erano in via di predisposizione gli atti per le procedure di gara relative all'affidamento della progettazione definitiva, che ha come base di gara il progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dal MIMS. Lo stato di avanzamento è coerente con la tempistica prevista e la Regione non ha erogato risorse.

3) Bonifica dei siti urbani – M2C4

All'interno della Missione 2, Componente 4 ("*Tutela del territorio e della risorsa idrica*"), per l'investimento 3.4 ("*Bonifica dei siti orfani*") è prevista una dotazione di € 500 mln con l'obiettivo, entro il primo trimestre del 2026, della riqualificazione dei siti in questione al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano.

La Regione Puglia è stata individuata quale soggetto attuatore; con deliberazione della Giunta regionale n. 208/2022 sono stati demandati al dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche gli adempimenti relativi alla programmazione e attuazione dell'investimento.

L'attivazione delle procedure di attuazione dell'investimento è subordinata alla approvazione, con decreto del MITE, d'intesa con la Conferenza unificata, del Piano di Azione per la riqualificazione dei siti orfani del PNRR, di cui all'art. 17 del d.l. n. 152/2021.

4) Rinnovo flotte bus e treni verdi – M2C2

La misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR prevede una dotazione di € 800 mln per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustile pulito, per il periodo 2021-2026; detto importo è destinato per € 500 mln all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome.

Con decreto n. 319 del 9.8.2021 il MIMS ha ripartito tra le regioni e le province autonome le ridette risorse e disciplinato modalità e procedure per il loro utilizzo (cfr. allegato 1).

La quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione (2022-2026) è pari a € 53.726.773,15, così distribuiti nelle cinque annualità interessate: € 11.551.256,23 nel 2022 e 2025; € 12.424.316,29 nel 2023 e 2024; € 5.775.628,11 nel 2026.

In base a quanto previsto dal decreto (art. 3):

- le risorse sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei costi per le forniture di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, comprensive degli attrezzaggi di cui all'allegato 2 dello stesso decreto; non possono essere utilizzate per la copertura di contenziosi che dovessero insorgere nell'affidamento e nell'esecuzione delle forniture (comma 1 e 2);

- i contratti relativi alle forniture devono essere sottoscritti entro il 30.6.2023, pena la revoca del finanziamento (comma 4);
- ciascuna delle regioni (come la Puglia) e province autonome la cui assegnazione è superiore a € 25 mln dovrà acquistare almeno 2 treni entro il 31.12.2024, pena la revoca del finanziamento (comma 5);
- tutte le regioni e province autonome assegnatarie delle risorse in questione devono completare il programma delle forniture entro il 30.6.2026, pena la decadenza dal finanziamento (comma 6);
- le risorse revocate alle regioni e province autonome che non hanno rispettato il termine del 31.12.2024 (comma 5) e del 30.6.2023 (comma 4) possono essere riassegnate alle regioni e province autonome che hanno rispettato tali termini, tenendo conto delle percentuali di riparto di cui all'allegato 1 e di quanto disposto al comma 10 (che individua gli atti elegibili quale atto contrattuale per l'utilizzo delle risorse), garantendo comunque il raggiungimento dei *target* e delle *milestone* dell'investimento nei termini stabiliti dal PNRR (comma 7).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 552 del 20.4.2022 è stato approvato il programma di investimenti a valere sul PNRR destinato all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale per complessivi € 61.185.000,00, di cui € 3.997.500,00 cofinanziati dalle imprese ed € 57.187.500,00 a carico di risorse pubbliche così suddivise: € 53.726.773,15 finanziati a valere sulle risorse assegnate alla Regione dal citato d.m. n. 319/2021; € 3.460.726,85 a valere sulle risorse *ex* l. 8.6.1978, n. 297[112] di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici:

[112] Recante "*Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore delle ferrovie Nord Milano, Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea*".

Tab. n. 10.3 – Regione Puglia – rinnovo flotte bus e treni – programma di investimenti

Tabella 1								
Impresa Ferroviaria	Descrizione	Quantità	Costo unitario escluso IVA	% Cofinanziamento	Quota a carico PNRR	Altre Fonti Legge n. 297/78	Cofinanziamento a carico dell'impresa	Totale investimento
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Treni elettrici	4	€ 6.100.000,00	85,82%	€ 20.939.273,15	€ 3.460.726,85	€ 0,00	€ 24.400.000,00
Trenitalia SpA	Treni tipologia POP (M+R+R+M)	5	€ 6.150.000,00	87%	€ 26.752.500,00		€ 3.997.500,00	€ 30.750.000,00
Ferrotramviaria Spa	Treni tipologia POP (M+R+R+M)	1	€ 6.035.000,00	100%	€ 6.035.000,00			€ 6.035.000,00
TOTALI					**€ 53.726.773,15**	**€ 3.460.726,85**	**€ 3.997.500,00**	**€ 61.185.000,00**

Fonte: Regione Puglia – nota del 9.8.2022

Con la stessa deliberazione è stato approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti fra Regione e soggetti attuatori nonché istituiti sul bilancio regionale i capitoli in parte entrata e in parte spesa necessari a garantire la gestione finanziaria degli stessi interventi.

Nel riferire che il 20.6.2022 è stato sottoscritto il disciplinare (corredato del relativo cronoprogramma) con Ferrotramviaria Spa e che per Servizi Automobilistici Srl e Trenitalia Spa i relativi disciplinari sono in fase di sottoscrizione, la Regione ha prodotto i seguenti cronoprogrammi:

Tab. n. 10.4 – Regione Puglia – rinnovo flotte bus e treni - cronoprogrammi

Fornitura di n.1 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	Lavori	
	Inizio	Fine
Affidamento fornitura	05/2022	06/2022
Aggiudicazione fornitura	06/2022	07/2022
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	08/2022	09/2024
Verifiche/Prove funzionali	10/2024	11/2024
Messa in servizio	11/2024	12/2024

Ferrovie del Sud-Est S.r.l.		
Fornitura di n. 4 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	Lavori	
	Inizio	Fine
Predisposizione capitolato e bando di gara		-
Pubblicazione bando di gara	-	-
Aggiudicazione e stipula contratto	-	12/2022
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	01/2023	12/2025
Verifiche/Prove funzionali	01/2025	06/2026

Trenitalia S.p.A.		
Fornitura di n. 5 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	Lavori	
	Inizio	Fine
Predisposizione capitolato e bando di gara		06/2019
Pubblicazione bando di gara	07/2019	07/2019
Aggiudicazione e stipula	07/2021	07/2022
contratto		
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	07/2022	03/2024
Verifiche/Prove funzionali	10/2023	03/2024

Fonte: Regione Puglia – nota del 9.8.2022

5) Risorse idriche

Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - M2C4

La misura M2C4 – Investimento 4.1 ("*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*") prevede una dotazione di € 2 mln per la realizzazione di investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, finalizzati in particolare a importanti aree urbane, alla sicurezza e alla resilienza della rete, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici, esclusa la costruzione di nuove dighe, la capacità di trasporto dell'acqua

Con decreto n. 517 del 16.12.2021 il MIMS, attingendo a pianificazioni già finanziate e programmate e di concerto con le Autorità di Distretto e l'ARERA, ha definito l'elenco degli interventi; dopo la pubblicazione del decreto il Ministero ha interloquito direttamente con i soggetti attuatori.

Per la Regione Puglia risultano al momento i seguenti 6 interventi:

Tab. n. 10.5 - Regione Puglia – Interventi in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Intervento	Soggetto attuatore	Costo intervento	Costo ammesso al PNRR
Acquedotto del Fortore, Locone ed Ofanto - Opere di interconnessione Secondo Lotto: Condotta dalla vasca di Canosa al serbatoio di Foggia – I stralcio funzionale	Acquedotto Pugliese Spa	€ 75.200.000,00	€ 37.600.000,00
Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara	Acquedotto Pugliese Spa	€ 89.600.000,00	€ 27.500.000,00
Ammodernamento tratte ammalorate degli adduttori primari Triolo Foggia, Anello a Sud di Foggia, 5B	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00

Ottimizzazione funzionale del Canale Adduttore del Tavoliere e di Vasca Tavoliere e minimizzazione delle perdite idriche del Canale Adduttore al Distretto 2B	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
Efficientamento funzionale e gestionale della galleria di adduzione dall'invaso di Occhito al ripartitore del Finocchito a servizio dei comprensori irrigui del Nord e Sud Fortore del Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Foggia	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
Interventi di manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Saglioccia in agro di Altamura (Bari)	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati su dati MIMS del decreto n. 517/2021 – all. 1 (valori al cent. di euro)

Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - M2C4

Nell'ambito della Missione 2, Componente 4 ("*Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica*"), Misura 4 ("*Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime*"), l'Investimento 4.2 prevede la "*Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*".

Con avviso pubblicato in data 8.3.2022 il MIMS ha invitato gli Enti di Governo d'Ambito a presentare proposte di intervento per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti da finanziare nell'ambito del PNRR a valere sul citato Investimento 4.2.

In base all'avviso (art. 3): la dotazione complessiva della linea d'investimento è pari a € 900 mln; il 40% delle risorse complessive (€ 360 mln) è destinato prioritariamente alle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia); sono previste due finestre temporali, tra cui è ripartita la dotazione finanziaria, per la presentazione delle proposte di finanziamento (19.42022 – 19.5.2022: € 630 mln; 1.9.2022 – 31.10.2022: € 270 mln).

L'Autorità idrica pugliese - AIP (soggetto proponente), di concerto con il soggetto gestore Acquedotto Pugliese Spa (soggetto attuatore), ha presentato richieste per 5 misure previste dal bando (misura 1 "*Digitalizzazione e modellazione reti per recupero perdite*"; misura 2 "*Smart meter per telelettura e sostituzione contatori*"; misura 3 "*Fornitura noise logger per localizzazione perdite*"; misura 4 "*Risanamento reti*"; misura 5 "*Manutenzione straordinaria*") per un importo complessivo di circa € 110 mln, di cui € 87 mln richiesti al PNRR e i restanti € 23 mln da finanziare a tariffa.

Dalla consultazione del sito istituzionale del MIMS risulta che con decreto direttoriale n. 594 del 24.8.2022 è stata approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative alla prima finestra temporale.

L'intervento per il quale è stata presentata la candidatura risulta ammesso a finanziamento per € 50.000.000,00.

Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - M2C4

Nell'ambito della Missione 2, Componente 4, l'Investimento 2.1 prevede "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*", con una dotazione complessiva di € 2,49 mld.

Secondo quanto riferito dalla Regione, il MIMS, di concerto con il MITE, il Dipartimento della protezione Civile e le Autorità di Distretto, ha interloquito direttamente con il Commissario regionale per il contrasto al dissesto idrologico e con la Protezione Civile regionale, in linea con il d.P.C.M. del 27.9.2021[113] per i progetti presenti nella banca dati ReNDiS (*Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo*).

Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - M2C4

Tra gli obiettivi generali della componente M2C4 ("*Tutela del territorio e della risorsa idrica*") è inserito quello di "*Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime*", che include l'Investimento 4.3 "*Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*" con risorse per € 0,88 mld, di cui € 0,52 mld disponibili per il finanziamento di investimenti in infrastrutture irrigue.

Con decreto n. 299915 del 30.6.2021 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) ha approvato i criteri di ammissibilità e selezione dei progetti presenti nella banca dati DaNIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente) candidabili al finanziamento a valere sui fondi del PNRR.

[113] Recante "*Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico*".

Con decreto n. 490962 del 30.9.2021 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili; per la Puglia risulta finanziato soltanto il progetto del Consorzio di bonifica montana del Gargano (soggetto proponente e attuatore) "*Adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio*", con un costo ammesso al PNRR di € 2.101.185,58.

Con decreto n. 598832 del 16.11.2021 sono stati definiti i criteri per la verifica dei progetti candidati.

Secondo quanto riferito, alla data del riscontro istruttorio la Regione era in attesa del decreto di ammissione definitiva a finanziamento.

Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di PAD, di fanghi di acque reflue, di rifiuti di pelletteria e di rifiuti tessili - M2C1

Nell'ambito della Missione 2, Componente 1 ("*Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare*"), il PNRR prevede un investimento di € 1,5 mld per la misura M2C1.1.I.1.1 finalizzata alla "*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*".

Rispondendo all'avviso pubblico del MITE del 15.10.2021 (scadenza 16.3.2022), l'AIP, di concerto con il soggetto gestore Acquedotto Pugliese Spa, ha presentato richieste e candidato n. 28 interventi per complessivi € 160 mln in tema di gestione dei fanghi di depurazione riguardanti: realizzazione di serre di essiccamento; impianti di produzione di gessi di defecazione; stazioni di disidratazione ad alto rendimento; stazioni di digestione anaerobica termofila.

Investimenti in fognatura e depurazione - M2C4

La Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4. ("*Investimenti fognatura e depurazione*") ha l'obiettivo di intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

Con decreto 17.5.2022 il MITE ha approvato i criteri di riparto delle risorse destinate dall'investimento in questione nonché i criteri di ammissibilità delle proposte; alla Regione Puglia sono stati destinati € 42.768.000,00.

La scadenza originaria dell'avviso, fissata nel 23.8.2022, è stata prorogata al 30.9.2022.

Per questo bando, a differenza delle altre linee di intervento, il soggetto richiedente è la Regione, il soggetto proponente è l'AIP e il soggetto attuatore sarà l'Acquedotto Pugliese Spa.

Missione 3 ("*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*")

Potenziamento delle linee regionali – M3C1

Nell'ambito della Missione 3, Componente 1 ("*Investimenti sulla rete ferroviaria*"), l'Investimento 1.6 prevede una dotazione di € 936 mln per il "*Potenziamento delle linee regionali*", con l'obiettivo di rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Con il decreto n. 439 del 9.11.2021 il MIMS ha operato il riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'Intervento in menzione.

Alla Regione Puglia sono stati destinati complessivamente € 382,3 mln per la realizzazione di 3 interventi:

- FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto: € 86,5 mln;
- FSE: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete: € 130,8 mln;
- FSE: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni: € 160 mln.

L'allegato 1 al decreto ministeriale individua, per ogni intervento, fasi temporali e relative *milestone*.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2083 del 13.12.2021 è stata individuata, tra gli altri, la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, in qualità di attuale gestore di parte dell'infrastruttura ferroviaria regionale e di concessionaria, "soggetto attuatore" nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione di investimenti.

Con successivo decreto 12.7.2022, n. 225, emesso dalla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile del MIMS, è stato disposto il finanziamento degli interventi previsti dal riparto del decreto ministeriale del novembre 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 19.7.2022 è stato approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, per la realizzazione degli interventi sopra elencati, nonché istituiti sul bilancio regionale i capitoli in parte entrata e in parte spesa necessari a garantire la gestione finanziaria degli stessi interventi.

Secondo quanto precisato dalla Regione, Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, in qualità di soggetto attuatore di secondo livello, ha avviato l'attività progettuale che dovrà concludersi:

- per gli interventi "FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto" e "FSE: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete", con l'approvazione del progetto definitivo, entro il 31.3.2023;
- per l'intervento "FSE: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni", con l'approvazione del progetto definitivo, entro il 30.3.2023.

Al momento non è stata sostenuta alcuna spesa e i tempi di esecuzione appaiono coerenti con il cronoprogramma stabilito dal decreto ministeriale n. 439/2021.

Missione 5 ("*Inclusione e coesione*")

1) Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – M5C1

All'interno della Missione 5, Componente 1 ("*Politiche per il lavoro*"), la Riforma 1.1 ("*Politiche attive del lavoro e formazione*") ha l'obiettivo di introdurre un'ampia riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati (percettori del reddito di cittadinanza, NASPI e CIGS), nonché definendo, in stretto coordinamento con le regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

La riforma si struttura in due linee di intervento specifiche: *i)* adozione del programma *Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori* (GOL), quale programma di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata; *ii)* adozione del *Piano Nazionale Nuove Competenze*, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati.

Il PNRR prevede in proposito due *Milestone*:

- *Milestone 1*: entrata in vigore del decreto interministeriale per l'approvazione di GOL – oltre che di quello per l'approvazione del Piano Nuove Competenze (PNC) – entro il 2021. La *milestone* è stata rispettata, in quanto il GOL, il cui orizzonte temporale è il quinquennio 2021-25 e ha risorse per € 4,4 mld, è stato approvato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 5.11.2021[114];
- *Milestone 2*: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi del Programma entro il 2022.

Per l'annualità 2022, come riportato nell'allegato B del citato decreto del 5.11.2021, è stato assegnato alla Regione Puglia l'importo di € 69,08 mln (7,85% del *budget* nazionale).

Al fine di rispettare la seconda *milestone*, la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto da ultimo citato, ha adottato un Piano regionale per l'attuazione di GOL (Piano Attuativo Regionale, PAR); tale Piano, sottoposto alla previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale 28.2.2022 n. 261 e poi notificato all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL).

L'ANPAL ha concluso l'esame del testo con esito positivo, con alcune richieste di integrazione, notificato alla Regione Puglia con nota del 29.3.2022.

In seguito ANPAL: *i)* con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 9.5.2022 ha definito le modalità delle procedure di *assessment*; con deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 16.5.2022 ha adottato nuovi *standard* dei servizi GOL e le relative unità di costo. In forza di tali deliberazioni, la Regione Puglia, in considerazione di ciascun percorso previsto dal PAR, ha aggiornato i valori delle unità di costo standard (UCS) associate ai singoli livelli essenziali di prestazione (LEP) di riferimento, confermati da ANPAL a giugno u.s.

Con comunicazione del 16.6.2022 la Regione ha notificato ad ARPAL l'avvio della modifica della profilazione quantitativa e dei servizi in cooperazione per profilazione qualitativa.

[114] Il rispetto della milestone è avvenuto anche per l'adozione del PNC, intervenuta con decreto del MLPS, di concerto con il MEF, del 14.12.2021.

In parallelo con la suddetta fase, Regione Puglia ha demandato ad ARPAL l'individuazione di almeno 250 operatori dei centri per l'impiego (CPI), al fine di formarli per permettere un'efficace realizzazione del programma GOL; data la particolarità delle attività, con nota del 9.5.2022 la Regione ha chiesto il supporto di Anpal Servizi Spa per l'attuazione di un percorso di formazione per gli operatori dei CPI citati.

Il numero definitivo degli operatori individuati da ARPAL coinvolti nella attività di presa in carico è pari a n. 381, dislocati nei vari ambiti territoriali.

Nel giugno scorso, preso atto dei chiarimenti forniti dalla Regione, ANPAL ha definitivamente approvato il PAR, oltre che le tabelle dei costi standard aggiornate e conseguentemente validate dalla stessa, applicabili ai servizi attinenti ai quattro percorsi previsti dalla procedura di *assessment*.

Infine, con nota del 13.7.2022 è stato comunicato ad ARPAL l'effettivo avvio delle attività di convocazione dei destinatari del Programma GOL tra i quali, in via prioritaria, n. 9.139 utenti NASPI, già sottoscrittori di Patto di Servizio dopo il 27.12.2021, da convocare entro il 31.8.2022 quali primi beneficiari del PAR.

Al termine delle prime due settimane i beneficiari presi in carico sono stati circa 4.400; secondo la Regione, tale risultato, ove mantenuto e proiettato sul tempo a disposizione, consentirebbe di centrare la successiva *milestone* attribuita alla Regione Puglia (presa in carico del 10% dei beneficiari del programma, pari a circa 23.350, entro il 31.12.2022).

Inoltre la Regione ha predisposto un avviso unico al fine di attuare pienamente i quattro percorsi previsti dalla procedura di *assessment*.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS e sono coerenti con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022.

2) Sistema duale – M5C1

Nell'ambito della Missione 5, Componente 1, l'Investimento 1.4, che dispone di risorse per € 600 mln, ha l'obiettivo di rafforzare il c.d. *sistema duale*, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio "*learning on-the-job*"), soprattutto nelle aree più marginali e periferiche.

Con il decreto n. 226 del 26.11.2021 il MLPS ha dettato i criteri di riparto delle risorse stanziate nel PNRR con riferimento al sistema duale, assegnando alle regioni e alle province autonome, per l'annualità 2021, come prima rata, una quota del 20% del totale delle risorse attribuite all'intervento, pari a € 120 mln.

Con decreto del Direttore generale 22.7.2022, n. 54 è stato adottato il riparto delle risorse attribuite all'intervento relative all'annualità 2021; sulla base dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, lett. a), b), c), d) ed e) del citato d.m. 226/2021, alla Regione Puglia sono stati stanziati € 1.354.758,00.

Nell'ambito dell'intervento la Regione Puglia ha previsto di avvalersi di soggetti attuatori esterni per gli interventi previsti dalle misure che si intendono attivare:

- Misura 1 "*Percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie*";
- Misura 5 "*Percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) o Istruzione e Formazione Triennale Specialistica (IFTS) o a singole unità di competenza della relativa figura IeFP*".

La Regione ha predisposto il Documento Programmatico Preliminare e sono in corso di completamento i due avvisi pubblici (uno relativo ai percorsi IEFP e uno ai percorsi IFTS) con cui si individueranno i soggetti attuatori beneficiari delle risorse PNRR.

Con i succitati avvisi l'importo delle risorse da trasferire sarà complessivamente pari a € 5.795.802,00 di cui € 1.354.758,00 a valere sul citato decreto direttoriale n. 54/2022 e la restante parte a valere sui decreti del MLPS n. 14 (€ 390.846,00) e n. 15 (€ 1.467.655,00) del 14.4.2022[115] e, in misura residuale, su risorse regionali.

3) PINQuA – M5C2

Al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, l'art. 1, comma 437 ss., della l. 27.12.2019, n. 160 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*") ha istituito il "*Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare*" (PINQuA), rimettendo a un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei

[115] I due decreti sono relativi al riparto delle risorse per l'annualità 2021 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato (n. 14) e al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (n. 15).

trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo (cfr. decreto interministeriale n. 395 del 16.9.2020), la definizione di *i)* termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte da parte degli enti territoriali ivi indicati, *ii)* l'entità massima del contributo riconoscibile nonché *iii)* i criteri per la valutazione delle proposte da parte di un'apposita Alta Commissione[116].

Con il citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6.8.2021 di assegnazione delle risorse in favore di ciascuna amministrazione titolare degli interventi PNRR, il Programma è stato inserito nella Missione 5, Componente 2 ("*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*") Investimento 2.3 ("*Programma innovativo della qualità dell'abitare*") per un importo di € 2,8mld, di cui € 477 mln di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026.

Con decreto del MIMS n. 383 del 7.10.2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per complessivi € 2.820.007.519,85; la Regione Puglia è stata ammessa a beneficiare del finanziamento per due interventi:

- ID PINQuA 88 "*Rigenerazione del complesso immobiliare Ex Galateo a Lecce attraverso un intervento innovativo di social housing. Un modello sostenibile per l'abitare, un luogo di servizi, lavoro e opportunità*", il cui quadro economico ha un importo complessivo di € 18.767.270, di cui € 15.000.000 a valere sulle risorse del programma e € 3.767.270,00 quale cofinanziamento regionale;
- ID PINQuA 147 "*Il mosaico di San Severo - Qualità dell'Abitare tra città e campagna - Comuni di San Severo e Torremaggiore*" il cui quadro economico ha un importo complessivo di € 15.000.000 a valere sulle risorse del programma.

L'attuazione delle due proposte sarà resa possibile dalla collaborazione di soggetti attuatori con i quali la Regione Puglia ha sottoscritto protocolli d'intesa in occasione della candidatura delle proposte al Programma ministeriale.

A seguito dell'accettazione del finanziamento, a dicembre 2021 la Regione Puglia ha trasmesso al MIMS i cronoprogrammi attuativi rimodulati secondo le tempistiche del

[116] L'Alta Commissione è stata incaricata di provvedere all'esame delle proposte e predisporre, in coerenza con i criteri e le priorità indicati dal decreto n. 395/2020, un elenco contenente le proposte ammissibili a finanziamento, da approvarsi con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

PNRR, garantendo la conclusione e il collaudo delle opere entro il 31.3.2026, in linea con il *target* previsto.

Con decreto direttoriale n. 804 del 20.1.2022 il MIMS, nel provvedere all'ammissione definitiva al finanziamento delle proposte selezionate dall'Alta Commissione e per le quali i soggetti beneficiari hanno operato la rimodulazione del cronoprogramma secondo i tempi del PNRR, ha: *i)* disposto, in favore di tutti i soggetti beneficiari, l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo ammesso a finanziamento, che nel caso della Regione Puglia è pari a complessivi € 3 milioni per le due proposte (art. 3, comma 1); *ii)* avviato la procedura di stipula della convenzione tra il Ministero e il Soggetto beneficiario del finanziamento (art. 3, comma 3).

Con decreti direttoriali n. 4813 e n. 4815 del 30.3.2022, il MIMS ha approvato e rese esecutive le convenzioni tra Ministero e Regione Puglia relativamente alla proposta ID PINQuA 88 e ID PINQuA 147.

I soggetti attuatori, per ciascun CUP relativo agli interventi ricompresi nelle due proposte PINQuA, hanno sottoscritto degli atti d'obbligo.

Con nota del 9.6.2022 il MIMS ha chiesto alla Regione Puglia un aggiornamento sullo stato di attuazione del cronoprogramma di ciascun CUP; con nota del 16.6.2022 la Regione ha inoltrato all'Unità di Missione del PNRR le schede di aggiornamento dei cronoprogrammi di ciascun CUP; attualmente tutti gli interventi sono nella fase di definizione del progetto definitivo.

Secondo quanto riferito, alla data del riscontro alla Regione non era stata trasferita l'anticipazione di cui al citato decreto n. 804/2022.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS e sono coerenti con le linee guida allegate alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 21.6.2022.

Missione 6 ("*Salute*")

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - M6C1

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - M6C2

La Missione 6, contenente tutti gli interventi a titolarità del Ministero della Salute con risorse per complessivi € 20,23 mld (di cui € 15,63 mld a valere sul PNRR, € 2,89 mld di Fondo complementare e € 1,71 mld di React-EU), si articola in due componenti:

- *Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. A tale componenti sono destinati € 7 mld;
- *Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale*: le misure incluse in questa componente mirano a consentire il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale. A tale componente sono destinati € 8,63 mld.

Con decreto 20.1.2022 ("*Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari*") il Ministero della Salute ha:

- determinato in € 8.042.960.665,58 (di cui € 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR ed € 1.450.000.000,00 a valere sul PNC) le risorse destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero della Salute e soggetti attuatori le regioni e province autonome (art. 1);
- ripartito tra regioni e province autonome, in qualità di soggetti attuatori, le risorse citate (art. 2 e all. 1);
- dopo aver sancito l'immediata accertabilità, da parte delle amministrazioni attuatrici, delle risorse attribuite, previsto la loro revocabilità qualora il contratto istituzionale di sviluppo (CIS)[117] non venga sottoscritto entro il 31.5.2022 e comunque nel caso di mancato raggiungimento della *milestone* che prevede l'approvazione dei CIS con tutte le regioni entro il 30.6.2022 (art. 3).

[117] Per la disciplina del CIS cfr. art. 6 del d.lgs. 31.5.2011, n. 88 ("*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*").

Il decreto ha assegnato complessivamente alla Regione Puglia € 650.807.806,31 così suddivisi:

- M6C1 1.1 "*Case della Comunità e presa in carico della persona*" per € 177.224.470,44;
- M6C1 1.2 "*Casa come primo luogo di cura e Telemedicina*"
  - Sub investimento Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) per € 6.923.000,00,
  - sub investimento interventi Interconnessione aziendale € 2.842.858,33,
  - sub intervento Device per € 3.868.647,53;
- M6C1 1.3 "*Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità*" per € 78.766.431,31;
- M6C2 1.1 "*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*" (digitalizzazione DEA I e II livello) per € 114.219.989,70;
- M6C2 1.1.2 "*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*" (Grandi apparecchiature) per € 93.665.495,62;
- M6C2 1.2 (PNRR) "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*" per € 50.320.019,99;
- M6C2 1.2 (PNC) "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*" per € 114.211.325,39;
- M6C2 1.3.2 "*Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione-Adozione da parte delle regioni di n.4 nuovi flussi Informativi nazionali*", per € 2.386.622,87;
- M6C2 2.2 (a) "*Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario corso di formazione infezioni ospedaliere*" per € 6.378.945,33.

La Regione Puglia ha adottato i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 1529 del 27.9.2021, con cui è stato approvato il Piano dei fabbisogni prioritari per interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture ospedaliere del SSR, in attuazione del PNRR, Missione 6, Componente 2, misura 1.2. "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*";
- deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 15.2.2022, con cui è stato adottato il Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale pugliese;
- deliberazione della Giunta regionale n. 536 del 24.4.2022, con cui sono state iscritte in bilancio regionale le somme per il finanziamento degli investimenti a valere sul PNRR;

- deliberazione della Giunta regionale n. 688 dell'11.5.2022, con cui: *i)* è stata approvata la rete dell'assistenza territoriale, in attuazione del PNRR – Missione 6 Componente 1 e 2; *ii)* è stato autorizzato il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere il Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute, allegato al CIS, contenente le proposte finanziate con risorse PNRR da caricare sulla Piattaforma Agenas; *iii)* è stato caricato in piattaforma Agenas il Piano Operativo Regionale contenente le proposte da finanziarsi con il PNR;
- deliberazione della Giunta regionale n. 7632 del 6.5.2022, con la quale è stato approvato il CIS con il relativo allegato Piano Operativo.

Il CIS tra Regione Puglia e Ministero della Salute è stato poi sottoscritto il 31.5.2022.

Non sono state ancora liquidate somme a valere su finanziamenti PNRR.

Quanto ai *target* assegnati alla Regione Puglia la situazione è riportata nella tabella seguente:

Tab. n. 10.6 - Regione Puglia – PNRR – M6 – Target e importi assegnati

Intervento	Target assegnato	Importo assegnato	Target realizzato
Casa di Comunità	120	€ 177.224.470,24	121
Ospedali di Comunità	31	€ 78.766.431,31	36
COT Territoriali	40	€ 13.634.506,00	40
Digitalizzazione DEA I e II livello	14	€ 114.219.989,70	19
Sostituzione Grandi Apparecchiature Obsolete	273	€ 93.665.495,62	273
Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	7	€ 50.320.019,99	7
Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	18	€ 114.211.325,39	

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS e sono coerenti con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21.6.2022.

Quanto alla tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e alla tenuta di una apposita codificazione contabile (richiesta sub *c)* della nota istruttoria della Sezione del 26.7.2022), la Regione ha riferito di aver predisposto una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati a introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse gestite in qualità di soggetto attuatore.

La codifica in esame consente di: *i)* estrarre dal sistema contabile regionale l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR e, per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili (impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio) e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse; *ii)* associare a ciascun capitolo di bilancio la fonte di finanziamento.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e spesa riporta il riferimento a missione, componente e investimento dello specifico finanziamento.

Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da un collegamento contabile univoco tra i capitoli di entrata, su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di spesa, sui quali sono stanziate le risorse destinate agli specifici interventi.

Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento (mandati, fatture elettroniche e note di credito) rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile svolti dalle competenti strutture regionali.

Infine, è stato precisato che tutte le informazioni oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 1043, della citata l. n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle strutture regionali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo ReGiS.

*****

Il PNRR rappresenta una sfida epocale, sia per la profondità delle riforme destinate a riconfigurare l'assetto economico in chiave di sostenibilità e competitività, sia per l'ammontare di risorse finanziarie disponibili in vista della realizzazione dei connessi investimenti.

Il successo del programma non potrà che dipendere dall'impiego, a tutti i livelli istituzionali, di un'adeguata capacità amministrativa, in grado di rispettare le rigorose scadenze (*target* e *milestone*) previste dal Piano e consentire in tal modo l'erogazione delle risorse europee.

Come di recente sottolineato, "*Gli effetti del PNRR sui saldi di finanza pubblica saranno sia diretti, ossia di primo impatto (strettamente correlati, questi, con alla natura dei fondi impiegati: sovvenzioni o prestiti), sia indiretti, nella misura in cui le iniziative poste in essere avranno successo sul piano macroeconomico e genereranno effetti "di retroazione" in termini di maggiore crescita e quindi minor deficit e debito, sia in valore assoluto sia in rapporto al prodotto interno lordo (per l'aumento del denominatore dei ratios)*"[118].

Nel prendere atto di quanto rappresentato in sede istruttoria, la Sezione invita l'Ente a proseguire con determinazione nella realizzazione degli interventi per i quali risulta soggetto attuatore, evitando ritardi e incertezze che talora hanno accompagnato la gestione delle risorse connesse con la politica di coesione europea.

In quanto soggetti attuatori, gli enti territoriali sono responsabili dell'attuazione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse: "*Gli enti attuatori devono rispettare gli obblighi e le tempistiche previste per il monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto. Sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. Assicurano che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. Assicurano, altresì, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti*"[119].

La Sezione, riservandosi di condurre ulteriori approfondimenti in occasione delle prossime verifiche, richiama la Regione al costante e puntuale rispetto del vigente quadro normativo-contabile che governa la materia.

[118] In questi termini Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 4/SSRRCO/REF/22 del 29.3.2022, di approvazione della prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. n. 77/2021.

[119] MEF-RGS, circolare n. 29 del 26.7.2022 in tema di procedure finanziarie PNRR.

11 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

11.1 La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2021

L'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 riproduce, in maniera pedissequa, il contenuto dell'art. 194 del Tuel, disponendo che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avvenga con legge regionale, nelle seguenti fattispecie tassativamente elencate: *a)* sentenze esecutive; *b)* copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; *c)* ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); *d)* procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; *e)* acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (comma 1).

Prevede, inoltre, la possibilità per la regione di provvedere al pagamento del debito anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre esercizi finanziari, compreso quello in corso e convenuto con i creditori (comma 2).

Qualora il bilancio della regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del d.lgs. 21.12.1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita (comma 3).

Infine, il comma 4 prevede che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giurisdizionali (comma 1, lettera a) provvedono il consiglio regionale o la giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta (ipotesi di silenzio significativo).

In primis, saranno analizzati i debiti riconosciuti dal Consiglio regionale con legge, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011; successivamente verranno esaminati i debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giudiziali, che si intendono riconosciuti per decorso del termine di trenta giorni normativamente previsto, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 (ipotesi di silenzio significativo).

11.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011

Nel corso dell'anno 2021, sono state promulgate le seguenti sette leggi regionali aventi ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio:

- legge regionale 10 marzo 2021, n. 1 «*XI legislatura - 3° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 19 aprile 2021, n. 7 «*XI legislatura – 4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 7 luglio 2021, n. 20 «*XI legislatura – 5° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 6 agosto 2021, n. 27 «*XI legislatura – 6° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali*»;
- legge regionale 23 settembre 2021, n. 34 «*XI legislatura – 7° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 27 (XI legislatura – 6° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10*

agosto 2014, n. 126 e disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali)»;

- legge regionale 30 novembre 2021, n. 46 «*XI legislatura – 8° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, artt. 80 e 81 «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)*».

Con nota prot. 2541 del 07.06.2022, questa Sezione regionale di controllo ha trasmesso alla Regione una richiesta di chiarimenti in ordine agli aspetti che di seguito si andranno ad illustrare.

La Regione ha dato riscontro con nota acquisita al prot. Cdc n. 2786 del 24.06.2022.

***

Legge regionale 10 marzo 2021, n. 1 «*XI legislatura - 3° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»

Con la legge regionale n. 1/2021, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 18.968,56. Trattasi di spese processuali liquidate dalla Corte di Appello di Lecce con sentenza n. 319 del 19.07.2019, in favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, finanziate alla Missione 16, Programma 1, Titolo 1, capitolo 4942 «*Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 l.r. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali*».

***

Legge regionale 19 aprile 2021, n. 7«*XI legislatura – 4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*».

Con la legge regionale n. 7 del 19 aprile 2021, la Regione Puglia ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di **€ 2.049.220,32.**

Specificamente:

- l'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q) reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 per spese e oneri derivanti da contenzioso per complessivi € 1.003.442,94, finanziati con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 185.893,30 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo di riserva per la definizione di passività potenziali, per € 817.549,64;
- l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n) reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 118/2011 per compensi professionali ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di un preventivo o adeguato impegno di spesa e altre competenze professionali; acquisizione di prestazioni di servizi senza preventivo impegno di spesa; cartelle di pagamento di tributi. L'importo complessivo è € 1.045.777,38, finanziato con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 38.981,60 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo di riserva per la definizione di passività potenziali per € 1.006.795,78.

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire uno specifico chiarimento in ordine al riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m) della legge in parola. In corrispondenza della suddetta lettera, infatti, è stato rilevato il riconoscimento del seguente debito fuori bilancio «*…dell'importo complessivo di* ***euro 166.913,18****, a favore di Assocodipuglia, derivante dal decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020 RG n. 5051/2020 del Tribunale Ordinario di Bari, seguito da atto transattivo approvato con delibera di Giunta regionale n. 1840 del 30 novembre 2020 …*». La transazione fissava al 31 marzo 2021 il termine per l'adempimento (termine individuato nell'accordo come essenziale e inderogabile), prevedendo che il mancato rispetto dello stesso avrebbe comportato la risoluzione della transazione; l'accordo, infatti, disponeva «*… la presente transazione perderà ogni efficacia* ***e s'intenderà risolta*** *di diritto per inadempimento colposo della debitrice, senza necessità di ulteriore comunicazione da parte della creditrice Assocodipuglia, con conseguente facoltà e pieno diritto di quest'ultima ad agire esecutivamente nei confronti della Regione Puglia, allo scopo di esigere*

coattivamente ed immediatamente ad insindacabile suo giudizio, il pagamento dell'intero credito residuo pari ad € 163.893,05 gravato da interessi legali sulla sorte capitale come da ingiunzione, nonché da spese e compensi legali così come liquidati nel D.I 3820/2020 del Tribunale di Bari».

Pertanto, è stato chiesto alla Regione Puglia di: i) precisare se il presupposto per il riconoscimento del debito fuori bilancio in questione riposasse sul decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020 - RG n. 5051/2020 del Tribunale di Bari ovvero sull'accordo transattivo approvato con la D.G.R. N. 1840/2020 (che sembrava essere venuto meno, considerata l'essenzialità del termine ivi fissato); ii) trasmettere copia del decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020, e di precisare se lo stesso fosse stato opposto; iii) trasmettere copia del mandato di pagamento.

L'Ente ha, quindi, chiarito che:

- il «*presupposto per il riconoscimento del debito fuori bilancio in questione riposa sul decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020 – RG n. 5051/2020 del Tribunale di Bari, ma con importo decurtato di euro 1.121,08, come da accordo transattivo approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2020, n. 1840…*»;
- «*la parte ricorrente era informata e consapevole che i tempi necessari per l'effettiva liquidazione sarebbero andati oltre il termine fissato del 31 marzo 2021, riportato nell'atto transattivo, manifestando il proprio consenso a riguardo. A conforto di ciò, la parte ricorrente non ha mai dato luogo ad alcuna azione esecutiva nei confronti della Regione Puglia per esigere coattivamente ed immediatamente*»;
- «*il decreto ingiuntivo di che trattasi non è stato oggetto di opposizione*».

Ha trasmesso, infine, in allegato alla nota di riscontro, una copia del decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020 e la copia di tre mandati di pagamento a favore dell'Associazione regionale consorzi di difesa della Puglia per un onere complessivo di € 166.913,18.

Alla luce dei chiarimenti forniti, deve pertanto ritenersi che l'Associazione abbia implicitamente rinunciato alla volontà di avvalersi del termine essenziale convenuto nel contratto (rinuncia che, come noto, può assumere anche forma implicita e risultare da *facta concludentia*, cfr. v. sent. 23.9.1983 n. 5640, 19.3.1984 n. 1881, 6.7.1990 n. 7150).

Come ribadito in più occasioni dalla Suprema Corte, la previsione di un termine essenziale per l'adempimento del contratto, essendo posta nell'interesse di uno o di entrambi i contraenti, "*… non preclude alla parte interessata di rinunciare, seppur tacitamente, ad avvalersene,*

anche dopo la scadenza del termine, in particolare accettando un adempimento tardivo …" (in tal senso, Cass. civ. n. 32238/2019; Cassazione civile sez. II, 05/07/2013, n.168809).

***

Legge regionale 7 luglio 2021, n. 20 «*XI legislatura – 5° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»

Con la legge regionale del 7 luglio 2021, n. 20, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'art. 1 reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della **lett. a)** per complessivi € **13.254,78**, mentre l'**art. 2** reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della **lett. e),** per complessivi **€ 619.179,94,** di cui **€ 444.379,53** inerente a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa.

***

Legge regionale 6 agosto 2021, n. 27«*XI legislatura – 6° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali*»

Con la legge regionale n. 27/2021, la Regione Puglia ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di **€ 186.515,78**.

Specificatamente:

- **l'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f)**, reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della dell'articolo 73, comma 1, **lett. a)** del d.lgs. n. 118/2011 per complessivi **€ 103.248,4**6 per oneri derivanti da contenzioso e ordinanza di ingiunzione derivante del Garante per la protezione dei dati personali, finanziato con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 53.355,10 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo riserva per la definizione di passività potenziali per € 49.893,36;
- **l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c)**, reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della dell'articolo 73, comma 1, **lett. e)** del d.lgs. n. 118/2011 per compensi professionali

ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di un preventivo o adeguato impegno di spesa, onorari per consulenza tecnica di parte, compensi e rimborsi spesa in favore dei componenti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, per complessivi **€ 83.267,32**, finanziato con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 30.181,59 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo di riserva per la definizione di passività potenziali per € 53.085,73.

***

Legge regionale 23 settembre 2021, n. 34 «*XI legislatura – 7° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 27 (XI legislatura – 6° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali)*»

Con la legge regionale del 23 settembre 2021, n. 34, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, **lettera e)**, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 per un ammontare pari a complessivi euro **25.376,00** compresi di oneri di legge, inerente al compenso professionale spettante a un avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa. Al finanziamento della spesa si provvede mediante imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*" del bilancio di esercizio 2021.

***

Legge regionale 30 novembre 2021, n. 46 «*XI legislatura – 8° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»

Con la legge regionale n. 46/2021, la Regione Puglia ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, **lettere a) ed e)**, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di **€ 313.884,74**.

Specificatamente:

- **l'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h),** reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della dell'articolo 73, comma 1**, lett. a)** del d.lgs. n. 118/2011 per oneri derivanti da contenzioso e procedure esecutive per complessivi **€ 50.768,74**, finanziato con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 29.818,63 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo di riserva per la definizione di passività potenziali per € 20.950,11;
- **l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h)**, reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della dell'articolo 73, comma 1, **lett. e)** del d.lgs. n. 118/2011 prevalentemente per compensi professionali ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di un preventivo o adeguato impegno di spesa, per complessivi **€ 263.116,00**, finanziato con imputazione agli stanziamenti di bilancio per € 627,00 e mediante variazioni al bilancio per l'utilizzo del Fondo di riserva per la definizione di passività potenziali per € 262.489,00.

***

Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)*»

La legge regionale n. 51 del 2021, **all'art. 80 (Titolo II – Capo I** "*Disposizione di carattere finanziario e diverse*"), rubricato «*Riconoscimento di debiti fuori bilancio per compensi professionali da incarico di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011 e disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di liquidazione*», riconosce, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011, la legittimità di debiti fuori bilancio «*ammontanti, nel massimo, a euro 12 milioni, per i compensi professionali inerenti gli incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati del libero foro e presenti, alla data del 17 dicembre 2021, nell'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale*…».

Il comma 2 rimette all'Avvocatura regionale l'istruttoria delle singole posizioni e la liquidazione di quanto effettivamente spettante.

Il comma 3, infine, stabilisce che agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 42 del d.lgs**.** n**.** 118/2011.

Ciò posto, con nota istruttoria, prot. n. 2541 del 07.06.2022, si chiedeva all'Ente di relazionare in merito alla procedura seguita per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio in parola, che appariva non in linea con la stringente disciplina recata dal d.lgs. n. 118/2011; si chiedeva, altresì, di chiarire le modalità di copertura della spesa, quantificata "*nel massimo*" in 12 milioni.

L'Ente, con nota di riscontro, protocollo Cdc n. 2786 del 24.06.2022, richiamava il contenuto della relazione tecnica allegata al disegno di legge 16 dicembre 2021, n. 264, ove si precisava che la disposizione in esame aveva l'esclusiva *ratio* di snellire ed accelerare la liquidazione di una massa debitoria pregressa avente ad oggetto "fattispecie identiche e seriali", trattandosi di debiti relativi a compensi professionali per incarichi conferiti fino al 2011, il cui affidamento non era stato accompagnato da un impegno di spesa (o lo era stato solo per l'acconto), né da una predeterminazione del compenso, obbligo quest'ultimo introdotto solo a partire dal 2012.

Quanto al compenso, stando alla relazione, lo stesso veniva previsto nei limiti di quanto effettivamente dovuto a seguito della verifica, da parte dell'Avvocatura regionale, della conformità delle notule da liquidare alle condizioni di conferimento degli incarichi stabilite dall'Amministrazione, nonché alle tariffe o parametri professionali applicabili.

La Regione richiamava, quindi, il consolidato orientamento della Corte dei conti (*ex multis* Corte dei Conti Molise, deliberazione 35/2021/PAR) e della Corte di Cassazione, secondo cui, in caso di conferimento di un incarico di rappresentanza e difesa in giudizio, da parte del legale rappresentante dell'ente, la prestazione del professionista incaricato, anche a seguito della sola sottoscrizione della procura alle liti (cui non corrisponda né una convenzione per la predeterminazione del compenso né l'impegno della relativa spesa), deve ritenersi prestata nei confronti dell'ente (e non dell'amministratore), per cui «*nessuna attività discrezionale (in ordine all'utilità dell'opera e del servizio effettivamente conseguito dall'Ente) è demandata all'Avvocatura regionale o, comunque, nessuna attività diversa o ulteriore, rispetto a quella istituzionalmente svolta dall'Avvocatura in sede di liquidazione delle parcelle giacenti*».

In riferimento alla copertura finanziaria, la stessa veniva individuata nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021. La Regione, a tal riguardo, precisava che il Dipartimento della Ragioneria

Generale dello Stato, con nota prot. 29031 del 23 febbraio 2022, non aveva ritenuto di formulare osservazioni, «[...] *a condizione che [*fosse*] rispettata la disciplina prevista dall'articolo 42, commi da 8 a 11, del decreto legislativo n. 118/2011 in materia di utilizzo delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente*».

***

L'**art. 81** della l.r. n. 51/2021(**Titolo II - Capo II** "*Riconoscimento debiti fuori bilancio*"), riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, **lettere a) ed e)** del d.lgs. 118/2011.

Per ciascun debito riconosciuto, viene indicata la modalità di finanziamento della spesa, quasi sempre consistente nell'imputazione a diversi capitoli del bilancio 2021.

L'art. **82** (**Capo III –** *Disposizioni finali*) contiene una norma di rinvio che così recita: «*la copertura delle spese previste dal titolo I e* ***titolo II, capo I e capo II****, della presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024*».

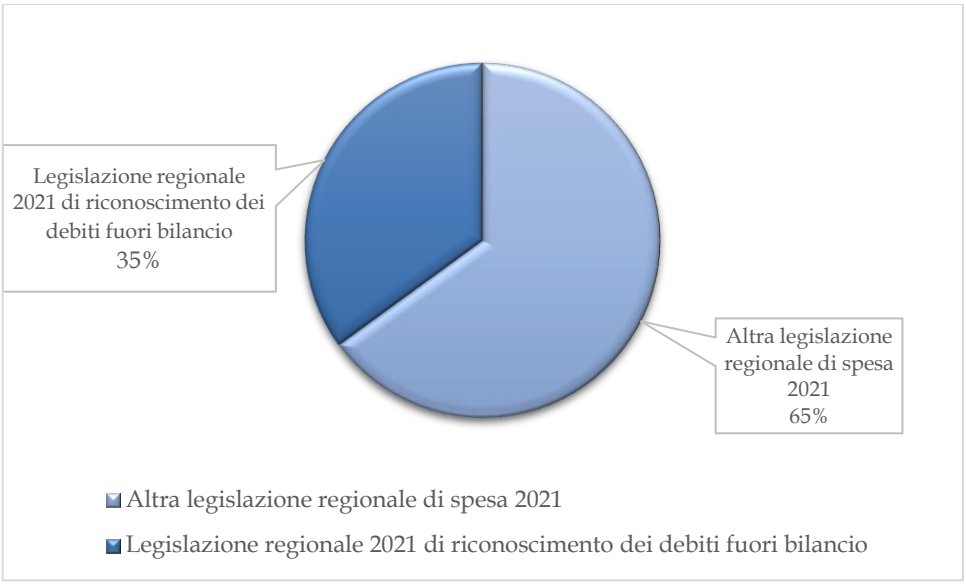
Ciò posto, in fase istruttoria, è stato chiesto all'Ente di chiarire l'apparente discrasia esistente tra la previsione di cui all'art. 81 (che per la maggior parte dei debiti ivi riconosciuti ha previsto la copertura per l'esercizio 2021) e il disposto di cui all'art. 82 che viceversa rinvia la copertura di tutti i debiti fuori bilancio, alla legge di approvazione del bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024.

L'Ente, al riguardo, ha precisato che il riferimento al CAPO II contenuto nell'articolo 82, che dispone il rinvio della copertura all'annualità 2022, sarebbe frutto di un errore in sede di coordinamento formale del testo e sarebbe stata cura del Consiglio regionale correggerlo.

11.3 Osservazioni sulla legislazione relativa al riconoscimento dei debiti fuori bilancio

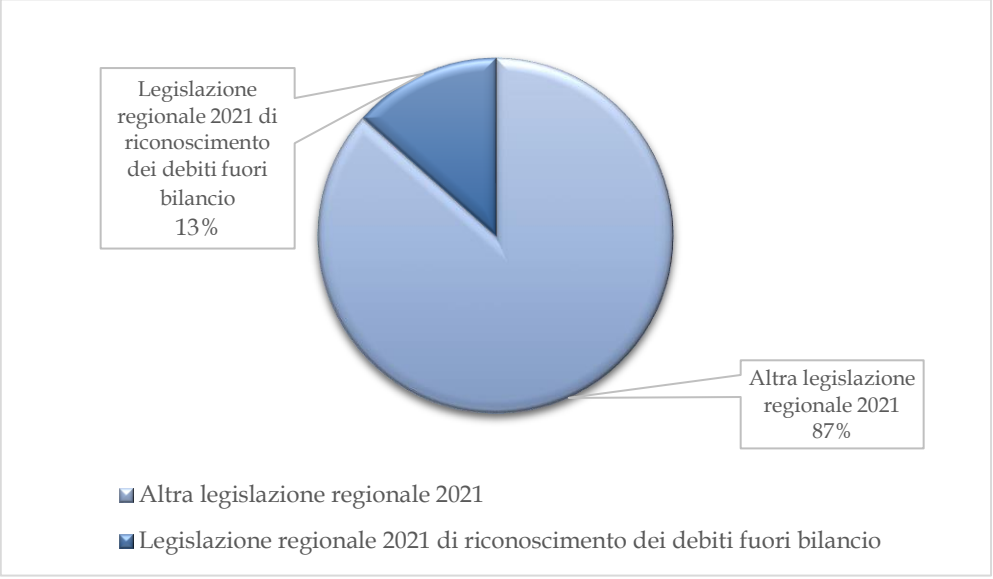
Le leggi in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio costituiscono il 35% della legislazione regionale di spesa (che conta 20 provvedimenti legislativi) e il 13% dell'intera legislazione regionale del 2021 (in tutto 52 leggi regionali), come rappresentato dai sottostanti grafici:

Grafico 11.1 – Incidenza percentuale legislazione debiti fuori bilancio su legislazione di spesa (2021)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2021 della Regione Puglia (valori percentuali)

Grafico 11.2 – Incidenza percentuale legislazione debiti fuori bilancio su legislazione regionale (2021)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2021 della Regione Puglia (valori percentuali)

La tabella che segue riporta, in via dettagliata, le leggi emanate dalla Regione Puglia nel corso del 2021, recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio:

Tab. n. 11.1 – Leggi regionali recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio nell'anno 2021

	Legge regionale		art. 73 d.lgs. n. 118/2011 comma 1		Totale
	numero	data	lettera a)	lettera e)	
1	1	10.3.2021	18.968,56	0,00	18.968,56
2	7	19.4.2021	1.003.442,94	1.045.777,38	2.049.220,32
3	20	7.7.2021	13.254,78	619.179,94	632.434,72
4	27	6.8.2021	103.248,46	83.267,32	186.515,78
5	34	23.9.2021	0,00	25.376,00	25.376,00
6	46	30.11.2021	50.768,74	263.116,00	313.884,74
7	51 - art. 80	30.12.2021	0,00	12.000.000,00	12.000.000,00
8	51 - art. 81	30.12.2021	3.426.681,15	155.305,91	3.581.987,06
Totale			**4.616.364,63**	**14.192.022,55**	**18.808.387,18**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2021 (valori al cent. di euro)

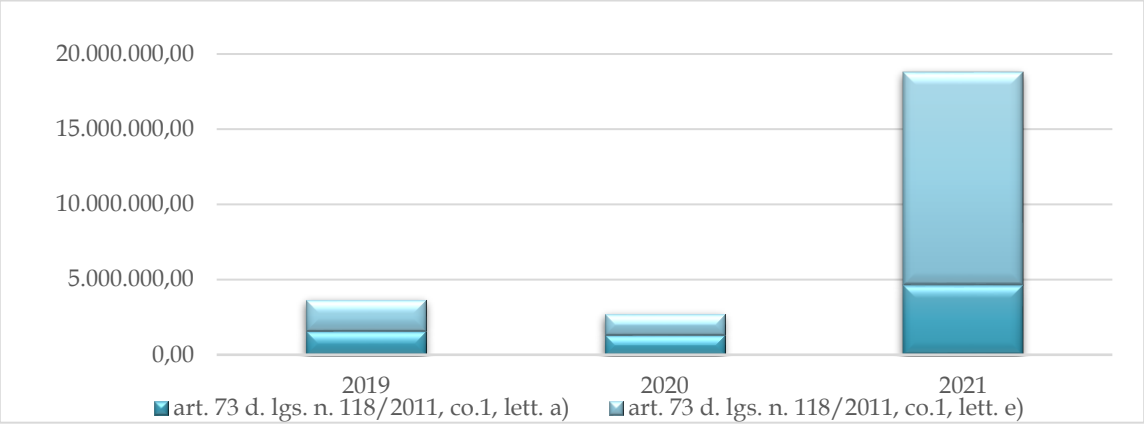
L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2021, ammonta a **€ 18.808.387,18** (al lordo dei debiti riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 118/2011 di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021, pari a € 12.000.000,00), ascrivibile per € 4.616.364,63 a sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi e per € 14.192.022,55 all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa; i compensi spettanti ad avvocati esterni imputati al capitolo di spesa 1312 rubricato "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*" assommano a **€ 1.523.362,62**, di cui € 144.019,67 imputati al 2022 e € 144.019,67 al 2023, a cui si aggiunge il dato relativo al riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021 (compensi per incarichi di patrocinio conferiti dalla Regione senza predeterminazione del compenso e impegno di spesa) dell'importo di **€ 12.000.000,00** che, secondo quanto riferito in sede di riscontro (acquisito al prot. Cdc 2786/2022), rinviene copertura nell'ambito del **fondo passività potenziali** del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021.

Confrontando tali dati con quelli degli esercizi precedenti, si riscontra nel 2021 un significativo incremento dei debiti fuori bilancio che hanno formato oggetto di

riconoscimento, legato all'emersione dell'ingente massa debitoria (circa 12 milioni), ascrivibile alla lett. e) dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, relativa a compensi per incarichi di patrocinio legale conferiti dalla Regione Puglia ad avvocati esterni, a partire dagli anni '90 fino a tutto il 2011, in assenza di relativo impegno di spesa (nel 2020 l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 assommava a € 2.684.527,27, nel 2019 a € 3.637.073,19).

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della legislazione in tema di riconoscimento di debiti fuori bilancio nel triennio 2019-2021:

Grafico 11.3 – Evoluzione legislazione debiti fuori bilancio 2019-2021



Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Con riferimento alla massa debitoria, quantificata "*nel massimo*" in 12 milioni di euro (art. **80, l. reg. n. 51/2021**, rubricato «*Riconoscimento di debiti fuori bilancio per compensi professionali da* ***incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011*** *e disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di liquidazione*»), il Collegio già in occasione dell'esame sulle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali di spesa nell'anno 2021 (cfr. **deliberazione n. 126/2022/RQ)**, ha avuto modo di formulare uno specifico rilievo osservando che «*con la disposizione in esame, il Consiglio regionale non provvede a riconoscere analiticamente i singoli debiti fuori bilancio, ma autorizza, in via preventiva, l'Avvocatura regionale a liquidare i compensi professionali arretrati, nella misura massima di 12 milioni (i 12 milioni rappresenterebbero un tetto massimo di spesa e non la sommatoria dei singoli debiti, ammontanti complessivamente, come da elenco trasmesso, a € 11.790.607,00), previa verifica, da parte della stessa Avvocatura regionale, della conformità delle notule da liquidare alle condizioni di conferimento degli incarichi stabilite dall'Amministrazione, nonché alle tariffe o parametri professionali all'epoca*

vigenti: si prevede, nello specifico, che l'Avvocatura regionale, nel predisporre le determinazioni di impegno e liquidazione, effettui tutte le verifiche in ordine ai presupposti di legittimità della spesa e alla completezza della documentazione, in tal modo bypassando l'attività di verifica e controllo sul singolo debito intestata al Consiglio regionale ex art. 73, d.lgs. 118/2011».

Nella predetta **deliberazione n. 126/2022/RQ,** veniva rilevato che *«il debito sorto al di fuori e indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'ente, può essere riconosciuto ai sensi dell'art. 73, d.lgs. n. 118/2011, a condizione che intervenga una valutazione da parte dell'organo consiliare,* ***unico soggetto legittimato*** *a ricondurre l'acquisto del bene o del servizio all'interno della contabilità dell'ente ove accerti,* ***in modo rigoroso****, l'esistenza delle condizioni normativamente previste.*

L'organo consiliare, invero, ***per ciascun debito fuori bilancio****, con la deliberazione di riconoscimento: i) ne accerta la sussumibilità all'interno di una delle fattispecie normativamente tipizzate, in tal modo riconducendo l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente; ii) individua le risorse per farvi fronte; iii) accerta le cause che hanno originato l'obbligo ed accerta eventuali responsabilità in ordine alla parte di debito non riconoscibile; iv) effettua un'attenta valutazione della incidenza degli oneri che si vanno ad assumere sugli equilibri di bilancio.*

Valutazioni e verifiche che, all'evidenza, non possono essere demandate ad altri organi, pena un'inammissibile dequotazione della deliberazione consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio, che non appare in linea con le rilevanti funzioni di indirizzo e controllo intestate all'organo consiliare e con le chiare indicazioni della Corte costituzionale in tema di bilancio quale "bene pubblico" (si veda, in tema, la recente deliberazione della Sezione delle autonomie n. 27/2019/QMIG che, al riguardo, ha rimarcato la necessità del previo formale riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio dell'ente, momento indefettibile che assolve ad una molteplicità di funzioni quali quella di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno, di accertare le cause che hanno generato il debito e le eventuali responsabilità, di salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il debito).

Con la pronuncia in parola, pertanto, il Collegio osservava come le esigenze di celerità e semplificazione invocate dalla Regione, così come l'esigenza di impedire l'insorgere di oneri ulteriori, non potessero giustificare una deroga all'ordinaria procedura di riconoscimento normativamente prevista, atteso che «*esigenze di questo tipo dovrebbero essere soddisfatte*

attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare, senza alcuna possibilità di provvedimenti interinali ed urgenti da parte di altri organi».

A fronte delle osservazioni formulate dal Collegio con la deliberazione n. 126/2022/RQ, l'Ente ha fatto pervenire alla Sezione una richiesta di incontro sul «*procedimento di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio delineato dall'articolo 80 della legge regionale n. 51/2021*».

Nel corso di tale incontro, tenutosi in data 21.09.2022, alla presenza del magistrato istruttore, la Regione, dopo aver ripercorso l'*iter* che ha portato alla proposta dell'art. 80 della legge n. 51/2021 e dopo aver rammentato che l'Ente, sin dalla X legislatura, ha avviato una profonda riorganizzazione dell'assetto dell'Avvocatura che ha generato un notevole risparmio di spesa, ha precisato che:

- la massa debitoria di cui trattasi, in assenza di una puntuale ricognizione mai operata negli anni pregressi, si è potuta ricostruire man mano che pervenivano le richieste di pagamento da parte dei vari professionisti incaricati, istanze che hanno permesso all'Ente di ricostruire ogni singolo fascicolo processuale e approntare un quadro sinottico riepilogativo delle posizioni debitorie;
- in occasione di una prima ricognizione effettuata nel 2016, emergeva una debitoria di circa 22 milioni di euro, ad oggi ridottasi a circa 12 milioni di euro, in ragione dei pagamenti effettuati, *medio tempore*, dalla Regione;
- per il pagamento di tale massa debitoria pregressa, nel corso degli ultimi anni, l'Ente ha fatto ricorso al procedimento ordinario di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 del d.lgs. n. 118/2011;
- a partire dall'anno 2019, l'attuale Amministrazione ha ritenuto necessario predisporre un elenco cronologico unico degli incarichi conferiti fino a tutto il 2011, riepilogativo di tutte le posizioni debitorie ancora da liquidare;
- al fine di non congestionare con plurime richieste di riconoscimento di debiti l'attività già gravosa del Consiglio e della Giunta e di accelerare le procedure di liquidazione dei compensi (anche allo scopo di non esporre l'Ente a eventuali azioni giudiziarie), si è ritenuto opportuno individuare una via – quella di cui all'art. 80 l.r. n. 51/2021 - che consentisse di riconoscere cumulativamente fattispecie debitorie dall'Ente definite

"seriali", trattandosi esclusivamente di incarichi di patrocinio legale, conferiti ai sensi dell'art. 11 della legge 22 del 1997;

- non ci sarebbe alcun *vulnus* alle prerogative del Consiglio regionale considerato che: *i)* il riconoscimento dei debiti di cui all'art. 80, seppure incerto nel *quantum*, può dirsi certo nell'*an*, in quanto la spettanza del compenso si evincerebbe dalla delibera di conferimento dell'incarico e dalla sentenza che definisce il giudizio, comprovante l'attività processuale svolta dal difensore; *ii)* in ordine al *quantum*, il corrispettivo sarebbe comunque determinato sulla base di parametri prestabiliti e nel limite massimo dell'importo indicato nell'elenco cronologico dei legali/creditori e ciò escluderebbe la discrezionalità in sede di liquidazione del compenso; *iii)* l'utilità del servizio svolto dal difensore (incarico professionale) sarebbe implicita nel conferimento dell'incarico difensivo; *iv)* i debiti discendenti dal conferimento di incarichi professionali, proprio perché certi nell'*an* e "parametrabili" nel *quantum*, costituirebbero una categoria peculiare di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi della lett. e), che giustificherebbe il ricorso a una procedura "non convenzionale" ed eccezionale, a salvaguardia di preminenti esigenza di celerità e speditezza nella definizione dei procedimenti di spesa; *v)* con la norma in esame l'Amministrazione non intende introdurre, a regime, una disciplina sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio derogatoria rispetto a quella prevista dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, in quanto tale procedura resta circoscritta ai soli compensi di cui all'elenco cronologico unico ed è destinata ad esaurirsi con la liquidazione degli stessi.

Con successiva memoria del 28.9.2022, la Regione ha ribadito quanto dichiarato in sede di incontro del 21.9.2022, precisando che*: i)* dalla relazione al disegno di legge, si evince che *«l'art. 80 della l.r. n. 51/2021 riconosce* ***analiticamente****, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), i singoli debiti fuori bilancio presenti nell'elenco unico cronologico delle parcelle insolute»*; *ii)* il Consiglio dei ministri, diversamente da quanto disposto per altri articoli della stessa legge di bilancio, ha deliberato espressamente di non impugnare l'art. 80 davanti alla Corte costituzionale; *iii)* in ogni caso, ove *«le predette considerazioni non siano ritenute idonee a superare le osservazioni mosse [...], l'Avvocatura regionale si impegna a proporre una modifica della norma in senso adesivo rispetto alle indicazioni della Ecc.ma Corte dei conti».*

Il Collegio, pur prendendo atto delle argomentazioni fornite dall'Ente, non può fare a meno di esprimere, ancora una volta, le proprie perplessità in ordine alla legittimità dell'operazione di riconoscimento, che appare non essere coerente con la previsione di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 (disposizione, quest'ultima, eccezionale e in quanto tale di stretta interpretazione).

Dubbi sussistono, invero, in ordine all'asserita certezza dell'*an* se si considera la vetustà di molti crediti (l'elenco unico cronologico riporta richieste di pagamento anche ultradecennali), dato oggettivo, invero, che impone una riflessione in ordine all'esigibilità di tali crediti, che ben potrebbero essere già prescritti e conseguentemente estinti (doverosa verifica preliminare che gli uffici dell'Avvocatura si riservano di effettuare in un momento successivo al riconoscimento del debito, in sede di liquidazione e pagamento del compenso).

Del pari, non sussiste alcuna certezza in merito al *quantum* delle pretese creditorie, atteso che per quanto la quantificazione sia astrattamente "parametrabile" e liquidabile sulla base delle tariffe professionali, è pur vero che l'operazione di liquidazione non può prescindere dall'accertamento, in via preventiva, dell'effettivo concreto svolgimento delle attività defensionali, che andranno verificate attraverso idoneo riscontro documentale.

Per le medesime ragioni, ad avviso del Collegio, le posizioni debitorie in argomento non possono considerarsi di natura "seriale", atteso che, per quanto si tratti di soli incarichi di patrocinio legale conferiti ai sensi della legge 22/1997, e comunque prima della riforma del 2012 (che ha introdotto l'obbligo della preventiva pattuizione del compenso), non può invero dubitarsi, alla luce dell'eterogeneità dei contenziosi che si sono succeduti negli anni, che l'attività difensiva prestata dal singolo legale, in ciascuno di questi giudizi, sia caratterizzata da una propria specificità e maggiore o minore complessità, che andrà adeguatamente vagliata in via preventiva rispetto alla liquidazione del corrispettivo.

Inoltre, ancor prima dell'entrata in vigore della riforma sulle tariffe professionali e dell'obbligo della preventiva pattuizione del compenso (periodo a cui risale l'affidamento degli incarichi in parola), sussisteva comunque l'obbligo, in capo all'Ente, di effettuare, in occasione del conferimento del mandato professionale, una prudente e oculata valutazione in merito alla durata e all'importo complessivo spettante al legale, al fine di predisporre un'adeguata copertura finanziaria ed evitare di ricorrere sistematicamente a procedure eccezionali per ricondurre a regolarità la relativa spesa (principi, questi ultimi, consolidati

nella giurisprudenza contabile, che hanno trovato successiva conferma nel principio applicato della contabilità finanziaria 4/2, punto § 5.2 lett. g), con l'armonizzazione dei sistemi contabili ex d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

Ciò posto, appare evidente come, nella specie, ci si trovi al cospetto di una disposizione – quella dell'art. 80 della l.reg. n. 51 del 2021 – che non riconosce "analiticamente" i singoli debiti fuori bilancio, ma che si limita ad attestare l'esistenza di una debitoria a carico dell'Ente regionale, con l'unica finalità di darne evidenza contabile, attraverso la costituzione del Fondo passività potenziali.

È quanto, peraltro, emerge dalla stessa relazione di accompagnamento al disegno di legge n. 264/2021, che lungi dall'effettuare un riconoscimento "analitico" dei debiti sotto il profilo dell'*an* e del *quantum*, si limita a dare atto dell'esistenza di una debitoria, come "*quantificata nelle richieste degli avvocati esterni creditori*" e della sua "**riferibilità**" alla Regione Puglia, rinviando la quantificazione del suo esatto ammontare alla successiva fase di liquidazione dei compensi (*«al fine di snellire ed accelerare la liquidazione di questa massa debitoria si propone una norma di* ***riconoscimento della legittimità, ovvero di riconoscimento della riferibilità all'ente****, di tutti i debiti fuori bilancio ad oggi presenti nell'Elenco Cronologico Unico dell'Avvocatura regionale, così come quantificati nelle richieste degli avocati esterni creditori, per come inserite nel corso della sua formazione»).*

Si ritiene, pertanto, di confermare i rilievi formulati con la precedente deliberazione n. 126/2022/RQ, invitando la Regione ad assumere ogni più opportuna iniziativa volta a superare le criticità in parola.

Al contempo la Sezione ha avuto modo di esaminare le prime determinazioni di liquidazione e pagamento adottate dagli Uffici dell'Avvocatura, ai sensi del disposto di cui all'art. 80, l.r. n. 51/2021 (tra le altre, D.D. n. 187 del 17.05.2022; D.D. n. 283 del 27.06.2022; D.D. n. 86 del 15.03.2022; D.D. n. 42 del 03.02.2022).

In un caso, è **stata riscontrata la liquidazione di un compenso superiore** a quello indicato nell'elenco unico cronologico (cfr. D.D. n. 187 del 17.05.2022 che a fronte di un compenso quantificato al n. 111 dell'elenco unico cronologico nella misura di € 6.267,80, liquida come imponibile la somma di € 13.853,90, oltre accessori).

Con altra determinazione, l'Ente ha disposto la liquidazione e il pagamento di compensi che, seppur inseriti nell'elenco unico cronologico, discendono da **residui caduti in**

perenzione e iscritti nuovamente nel bilancio 2021, il che porta ad escludere l'esistenza stessa di debiti qualificabili come "fuori bilancio" (cfr. D.D. n. 86 del 15.03.2022, con riferimento al n. cronologico 650 e 651).

Infine, con determinazione dirigenziale di liquidazione n. 42 del 03.02.2022, è stato disposto il pagamento di compensi che, sebbene inseriti nell'elenco unico cronologico del 17 dicembre 2021 (cfr. n. cronologico 274, 275, 281, 251, 247, 248, 285), risultavano **già riconosciuti** con precedente l.r. n. 46 del 30.11.2021 e le relative somme già impegnate con determinazione dirigenziale n. 384 del 15.12.2021.

Tanto a ulteriore riprova delle incertezze che governano la massa debitoria che ha formato oggetto di "riconoscimento" ai sensi dell'art. 80, l.r. 51/2021.

Tanto a ulteriore riprova delle incertezze che governano la massa debitoria che ha formato oggetto di riconoscimento ai sensi dell'art. 80, l.r. 51/2021.

11.4 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2021

L'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, con riferimento specifico al riconoscimento dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giurisdizionali, prevede, a tutela dell'efficacia e della celerità del procedimento di spesa, una rigorosa tempistica (il riconoscimento deve avvenire entro 30 giorni dalla relativa proposta) e una ipotesi di silenzio-significativo, atteso che decorso infruttuosamente il termine previsto, il debito si intende riconosciuto (art. 73, comma 4: "*Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta*").

Con nota istruttoria prot. 3698 dell'11.08.2022, è stato chiesto alla Regione di comunicare l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, con separata indicazione dei debiti fuori bilancio riferiti a disegni di legge adottati nel mese di dicembre 2021, riconosciuti nell'esercizio successivo per decorso del termine di trenta giorni.

È stato chiesto, inoltre, di riportare in una tabella, per ciascun debito riconosciuto, gli estremi dei provvedimenti giudiziali, gli estremi del disegno di legge presentato, il singolo importo dovuto, gli estremi dell'atto di impegno e la data del pagamento del debito, con eventuale separata indicazione dell'importo degli ulteriori interessi maturati.

Dall'esame dei dati trasmessi (cfr. nota di riscontro prot. Cdc n. 4304 del 07.09.2022), si evince un totale dei debiti fuori bilancio, riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, pari a **€ 1.550.988,78** (in calo rispetto al dato rilevato nel 2020 pari a € 4.648.669,05 e nel 2019, pari a € 3.375.859,96).

Ancora una volta, sono state riscontrate lungaggini nell'assunzione delle relative determinazioni dirigenziali di impegno, sebbene la Regione, già in occasione della parificazione del rendiconto per l'esercizio 2019, avesse assicurato l'adozione, sul piano gestionale, di ogni opportuna misura volta a rendere più efficiente l'intero iter procedurale.

In particolare, per taluni debiti fuori bilancio (cfr. disegni di legge nn. 194 del 01.09.2021 di € 1.817,29 e n. 207 del 27.09.2021 di € 1.665,04), alla data di trasmissione del riscontro della Regione, gli atti di impegno e liquidazione risultavano ancora in fase di predisposizione/adozione.

In relazione ai disegni di legge n. 217 del 02.12.2019 (€ 1.459,12) e nn. 220 e 221 del 09.12.2019 (rispettivamente di € 51.141,34 e € 5.312,14), per i quali, già in sede di parifica del rendiconto regionale 2020, era stato rilevato il mancato completamento dell'iter procedurale di liquidazione, l'Ente ha riferito che "*… con riferimento al DDL n. 221/2019 è stato adottato l'atto di impegno e liquidazione (A.D. n. 183/2022/00009), mentre sono in fase di predisposizione gli atti dirigenziali relativi ai debiti di cui ai disegni di legge n. 217 e 220/2019*".

Quanto, infine, ai debiti fuori bilancio riconosciuti per decorso del termine di trenta giorni nell'esercizio successivo (2022), il relativo importo ammonta a € 36.757,49, **di cui € 21.923,02** (D.D.L. n. 277 e 278 del 29.12.2021 e n. 275 del 22.12.2021), discendenti da procedure esecutive (cfr. Ordinanze di assegnazione G.E. del Tribunale di Bari, del 23.03.2021 e del 25.06.2021).

Tale ultimo importo (**€ 21.923,02)** risulta, peraltro, imputato finanziariamente all'esercizio 2021, in quanto correlato a sospesi di tesoreria del medesimo esercizio.

Dall'esame del prospetto trasmesso è emersa, altresì, l'emissione di mandati di pagamento in data antecedente (31.12.2021) all'adozione della relativa determina di liquidazione (15.02.2022).

Invitato a fornire chiarimenti, l'Ente ha dichiarato che *«In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, paragrafo 6.3 che stabilisce "Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti", la spesa inerente ai suddetti debiti è stata imputata all'esercizio 2021, in ossequio al dettato normativo, pur se il debito sia stato formalmente riconosciuto nel 2022».*

Con successiva memoria integrativa del 28.09.2022, la Regione ha precisato che *«il principio contabile regola altresì il caso in cui la regolarizzazione è relativa a procedure esecutive in assenza di stanziamenti e impegni di spesa, che vanno in ogni modo, imputate a valere sull'esercizio di riferimento in sede di rendiconto, anche con stanziamento a zero».*

La Sezione richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di adottare ogni opportuna iniziativa volta a rendere più efficiente l'intero iter procedurale, in particolar modo con riferimento ai debiti derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi, considerato che il mancato tempestivo pagamento dei debiti fuori bilancio discendenti da sentenze esecutive, si traduce, inevitabilmente, in una lievitazione degli oneri legati al giudizio di esecuzione che, all'evidenza, non arrecano alcuna utilità o arricchimento all'Ente.

Circostanza, quest'ultima, ben nota alla stessa Regione che, nel corso delle ultime interlocuzioni, ha riferito di aver recentemente adottato le linee guida regionali per la redazione degli schemi di disegno di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio (e i successivi adempimenti), con deliberazione della Giunta regionale n. 1906 del 25 novembre 2021: tali linee guida, per un verso, rimarcano la necessità di una tempestiva adozione dei provvedimenti di impegno di spesa e liquidazione successivamente al riconoscimento dei debiti, dall'altro, con specifico riferimento alle fattispecie di cui alla lett. a) e lettera e), meglio definiscono l'ambito di applicazione della disposizione di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, facendo salvi anche eventuali profili di responsabilità erariale.

In dettaglio, con riferimento alla fattispecie di cui alla lett. e), precisano che *«la misura dell'arricchimento costituisce il limite massimo al quale può arrivare il riconoscimento del debito fuori bilancio, restando precluso il riconoscimento per le somme che superano detto limite.* ***Non costituisce arricchimento e non è, pertanto, riconoscibile l'onere per interessi, spese,***

rivalutazione monetaria, utile di impresa e i maggiori sborsi causati da ritardato pagamento»

Quanto ai debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (lett. a), alle quali vanno equiparate le ordinanze di assegnazione delle somme del giudice dell'esecuzione (in quanto costituiscono secondo l'univoco indirizzo della giurisprudenza civile e amministrativa "*titolo esecutivo che munito della relativa formula, può essere portato ad esecuzione dal creditore assegnatario contro il terzo pignorato*", cfr. Cass. 3976/2003; 11493/2016; C.d.S. Ad. Plen. n. 2/2012) si prevede che: «*il riconoscimento del debito da parte del Consiglio non può riguardare né l'an né il quantum dell'obbligazione di pagamento che la sentenza pone a carico dell'ente, ma ha soltanto la finalità di individuare le risorse finanziarie con cui farvi fronte* ***e far emergere eventuali profili di responsabilità***» (in ipotesi, anche per maggiori esborsi discendenti da procrastinato pagamento).

11.5 Gli accordi transattivi

Con nota istruttoria prot. Cdc n. 3698/2022, è stato chiesto alla Regione di fornire i dati relativi ad eventuali transazioni concluse nel 2021. Successivamente, con nota prot. Cdc n. 4448 del 12.09.2022, è stata richiesta ulteriore documentazione di dettaglio.

In esito a tali richieste la Regione ha fornito un elenco di n. 29 deliberazioni di Giunta regionale aventi ad oggetto l'approvazione di accordi transattivi, per un importo complessivo di **€ 1.078.978,43**, di cui **€ 219.940,72** riconducibili a due delibere di Giunta (DGR n. 500 del 29.03.2021 e la n. 1656 del 15.10.2021), recanti il seguente oggetto "*compenso per incarico difensivo*".

A seguito di supplemento istruttorio, è emerso che le due delibere in parola autorizzavano accordi di negoziazione assistita, sottoscritti dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 132 del 2014, convertito in legge n. 162 del 2014.

In dettaglio, si tratta di:

- un primo accordo stipulato in data 20.07.2021 (DGR n. 500 del 29.03.2021), per la liquidazione di compensi legali ad avvocato esterno, maturati a fronte di un incarico conferito in un **giudizio conclusosi nell'anno 2012**. Detto accordo ha comportato una

spesa a carico della Regione Puglia di € 5.883,40 a fronte di una iniziale richiesta di liquidazione di € 9.361,17;

- un secondo accordo stipulato in data 20.09.2021 (DGR n. 1656 del 15.10.2021 di approvazione della convenzione), avente ad oggetto il pagamento di compensi professionali in favore di un avvocato esterno, per n. 4 incarichi di assistenza legale inerenti a **giudizi incardinati tra il 1998 e 2000 e definiti tra il 2013 e il 2016**. Tale accordo ha comportato una spesa a carico della Regione Puglia di € 214.057,32 a fronte di una richiesta iniziale di liquidazione di € 275.244,46.

In relazione alle deliberazioni di cui sopra, l'Avvocatura regionale, con nota n. 024/0008645 del 15.09.2022 (prot. Cdc n.4554 del 19.09.2022), su richiesta di questa Sezione, ha riferito che:

«I debiti oggetto delle deliberazioni di Giunta regionale 500/2021 e 1656/2021 non risultano trasmessi alla Procura contabile, ex art. 23, co. 5, l. 289/2002 in quanto trattasi di convenzioni di negoziazione, per le quali risulta assunto regolare impegno di spesa, in conformità alle linee guida sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1906/2021, che al paragrafo 6, pag. 8, tra l'altro, prevedono che l' "accordo" conclusivo della negoziazione "in quanto rimesso alla disponibilità delle parti che consensualmente decidono di comporre e regolare i rispettivi interessi senza rimettersi alla decisione di un terzo, può essere ricondotto funzionalmente al contratto di transazione. L'espletamento della procedura di negoziazione assistita, qualora abbia buon esito, consenta infatti al debitore di concordare e quindi di prevedere i tempi e i modi della prestazione dovuta allo stesso modo della transazione, rimanendone pertanto escluso quel carattere di sopravvenienza passiva che legittima il riconoscimento del debito fuori bilancio".»

Il Collegio, in occasione dell'adunanza pubblica del 29.09.2021, ha osservato come nonostante le passività fossero ben note da tempo, l'Ente avesse ritenuto di dare la dovuta rappresentazione contabile ai compensi maturati dal legale, facendo ricorso allo strumento della negoziazione assistita, con ciò bypassando la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio, ex art. 194 Tuel ed evitando la pronuncia sulla fattispecie da parte dell'organo consiliare e la trasmissione degli atti alla Procura contabile, come previsto dall'art. 23, comma 5, della legge n. 289/2002.

Sul punto la Regione ha riferito di aver, per così dire, "*subito*" i due inviti alla negoziazione assistita da parte di due avvocati creditori e – anche per non incorrere nelle conseguenze

previste dal decreto legge 2 settembre 2014, n. 132 – dopo aver riscontrato la effettività delle relative prestazioni professionali, di aver accettato la strada della negoziazione assistita, verificando in concreto la pretesa, giungendo, all'esito dell'istruttoria interna effettuata dalla competente Sezione amministrativa, a rideterminare il *quantum* richiesto e a una riduzione della richiesta iniziale.

Il Collegio prende atto dei riscontri forniti non senza, tuttavia, rilevare, ancora una volta, il carattere vetusto dei debiti in parola e il lungo lasso di tempo intercorso tra la loro emersione e la successiva contabilizzazione (oltre il quinquennio).

Tale *modus operandi*, invero, rischia di ingenerare la prassi – non virtuosa - di trasferire sugli esercizi successivi, oneri relativi a partite debitorie riferite ad anni precedenti, rinviando così nel tempo soluzioni che andrebbero, invece, immediatamente attuate a tutela delle finanze pubbliche.

Senza considerare, infine, che tali ritardi si traducono nell'alterazione dei dati relativi agli equilibri di bilancio (in particolare, il saldo di parte corrente e il risultato di amministrazione) con conseguente compromissione del principio contabile generale che impone la veridicità ed attendibilità dei dati di bilancio.

12 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

12.1 La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica

La gestione patrimoniale costituisce l'insieme delle attività dirette alla conservazione e amministrazione del patrimonio pubblico: la prima si realizza mediante l'individuazione, inventariazione e valutazione dei beni; la seconda, invece, mediante il compimento di atti dispositivi (quali locazioni, concessioni, vendite) nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge.

L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni (oltre che degli enti locali), chiarisce che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione. Quest'ultimo è composto dal *conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria*, con i relativi riepiloghi e prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*, tutti da predisporre secondo gli schemi presenti nell'Allegato n. 10 al decreto legislativo.

Il conto economico deve evidenziare, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17, di cui all'all. n. 1, e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'all. n. 4/3.

Lo stato patrimoniale, secondo quanto specificato al comma 7, del medesimo articolo 63, rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, costituito dal complesso dei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione e attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Le regioni includono nel conto del patrimonio anche: a) i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal pertinente Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011; b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del

bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (da esporre in un elenco distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni (e gli enti locali, nonché i rispettivi organismi strumentali), *affianchino alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale* in modo da garantire la rilevazione "unitaria" dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Inoltre, l'art. 37 del medesimo decreto legislativo, prevede che le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale adottando *il piano dei conti integrato* prescritto dall'art. 4, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

Gli enti territoriali devono, quindi, conformare la propria gestione anche al *principio contabile applicato in materia di contabilità economico-patrimoniale*, all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

La rappresentazione contabile del patrimonio dell'ente assume cruciale importanza nella nuova disciplina contabile, poiché la consistenza netta della dotazione patrimoniale dell'ente diventa un elemento cardine per garantirne gli equilibri attuali e prospettici (Sezione delle autonomie, deliberazione n. SEZAUT/11/2021/FRG relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - esercizi 2019-2020). La valutazione e la rappresentazione contabile dei rapporti giuridici attivi e passivi, "registrati" nel documento che evidenzia l'andamento del patrimonio dell'ente al fine di verificarne i risultati della gestione, deve essere condotta in modo da assicurare un risultato finale che evidenzi la consistenza netta della dotazione patrimoniale; in questa prospettiva, le rappresentazioni contabili del patrimonio dell'ente sono tese a soddisfare una serie complessa di esigenze informative e l'evoluzione dei sistemi contabili, in attuazione del sistema di bilancio armonizzato, è finalizzata ad assicurare la trasparenza e l'esaustività dei conti delle amministrazioni pubbliche (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG, referto sulla gestione finanziaria degli enti locali, vol. I).

Per la Regione Puglia, l'art. 12 del d.d.l. relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2021, recante le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 2021, evidenzia, per il *conto economico*, un risultato di esercizio di € 833.644.343,23; per lo stato patrimoniale, attività e passività finanziarie e patrimoniali per 13,9 mld, in riduzione rispetto al dato di fine 2020 (€14,6 mld) e una consistenza del patrimonio netto di € 1.791.506.038,50 (€ 861,7 mln a fine 2020).

Il consistente incremento del risultato economico del 2021, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2020 (€ 35.614.174,90), deriva principalmente dallo storno per € 549.597.010,79 dell'accantonamento del fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. n. 35/2013, conseguente all'aggiornamento del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui al D.M. 1° settembre 2021

Gli allegati n. 41, 42 e n. 43 al d.d.l. citato contengono, rispettivamente, il conto economico e lo stato patrimoniale attivo e passivo, mentre l'allegato n. 45 contiene la nota integrativa.

Nella nota integrativa viene indicato che "*Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 (…) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e registrate nell'esercizio oggetto di rendicontazione secondo il metodo della partita doppia. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono stati redatti conformemente alle disposizioni della normativa vigente (ex artt. 2424 e 2425 del c.c.), secondo il Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e secondo gli schemi di bilancio di cui all'Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.*

Il bilancio di esercizio oggetto di rendicontazione è stato predisposto mediante ***l'applicazione del principio della competenza economica*** *riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".*

Tale principio, infatti, consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi direttamente riferiti e conseguenti ad operazioni realizzatesi nell'esercizio di riferimento.

Le valutazioni di bilancio, secondo quanto riferito dall'Ente, sono state eseguite in conformità ai principi di redazione del bilancio ex artt. 2423 e 2423-bis c.c. e alle disposizioni ex artt. 2425 bis e 2426 c.c., integrate e interpretate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'O.I.C.

Inoltre, nella citata nota integrativa, è stato precisato che «*l'Ente ha messo in campo tutte le attività di verifica che consentissero la stesura definitiva e adeguata dello Stato Patrimoniale e Conto economico 2021*», alla luce delle modifiche apportate con d.m. 1° settembre 2021 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, come specificamente indicato al par. 12.4 sul conto economico e al par. 12.5.2. sullo stato passivo cui si rinvia.

12.1.1 L'inventariazione

Il d.lgs. n. 118 del 2011, all'art. 64 prevede che l'amministrazione del patrimonio delle regioni sia disciplinata dalle norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel medesimo decreto e dai principi contabili applicati.

In particolare, la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale è costituita dagli inventari. In tal senso, la regolare tenuta e il periodico aggiornamento dell'inventario appaiono essere operazioni necessarie non solamente ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente, ma anche al fine di consentire un più razionale utilizzo delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

In base al dettato dell'art. 64, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, i beni devono essere valutati secondo le norme del Codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (all. n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata (per i quali deve farsi rinvio all'art. 29 del d.lgs. n. 118 del 2011).

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle scritture inventariali, l'art. 64 del d.lgs. n. 118 del 2011 stabilisce che ogni regione debba provvedere alla ricognizione, e conseguente rinnovo degli inventari, almeno ogni cinque anni per i beni mobili e ogni dieci anni per gli immobili.

Le regioni devono, inoltre, disciplinare, nel proprio ordinamento contabile, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati.

In merito, la Relazione assessorile evidenzia che la Regione Puglia prosegue il suo impegno nella «*ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento, in particolare, agli immobili di recente acquisizione ex lege, generalmente a titolo gratuito,* ***senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative****. Mentre, quindi, risultano pressoché completate le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo Informatico dei Beni Immobili Regionali di cui alla legge regionale n. 27/1995,* ***risultano, invece, ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti, in particolare al demanio ferroviario, al demanio irriguo, agli immobili ex ERSAP, nonché dei beni del demanio armentizio***».

Inoltre, la citata relazione precisa che nel 2021, al fine di migliorare i processi, è stato avviato con il MEF, nell'ambito del PON GOV 2014-2020, un progetto per il «*Rafforzamento dei sistemi contabili*».

Sempre in materia di inventari, la Nota integrativa al bilancio evidenzia come «*Nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 con l'obiettivo della "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento"*, ***i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni a partire dal 2019 che sono state consolidate nel biennio 2020 - 2021.*** *Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; dopo la riclassificazione le classi movimentate sono ben 39. Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica. L'attività e le innovazioni nelle procedure di che trattasi pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti*».

12.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2021

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2021 indica che nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti significativi risultati sia nell'ambito **delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia**

nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Riguardo ai beni demaniali *ex* Riforma Fondiaria sono stati adottati strumenti finalizzati ad accelerare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto. In questo ambito, in attuazione del nuovo dettato normativo (che ha abrogato la previgente l.r. n. 20/1999, inserendo il capo III-*bis* all'interno della l.r. n. 4/2013 recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti"*)[120] è proseguito l'impiego di un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un collegio, pure interno con il fine di abbattere i costi per l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima e a intensificare notevolmente l'attività di vendita.

In materia di demanio armentizio, la l.r. n. 44/2018, novellando l'art. 9 della sopracitata l. r. n. 4/2013, ha inserito un ulteriore comma, il 5-*bis*, che, dichiarando i tronchi tratturali, ricadenti in ambito urbano e occupati da legittime costruzioni, *patrimonio disponibile della Regione Puglia*, ha riconosciuto la possibilità di alienarli ai proprietari superficiari anche *pro quota*, così eliminando la fase della preventiva sdemanializzazione da autorizzarsi con provvedimento di Giunta e favorendo gli acquisti individuali di soggetti occupanti complessi condominiali. Con particolare riferimento al procedimento, avviato lo scorso anno e volto alla formazione e approvazione del "*Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi* "di cui all'art. 14 della legge regionale n. 4/2013, la Relazione evidenzia che è stata promossa e gestita l'attività partecipativa prevista dall'art. 15 della medesima legge e che a tal fine è stata implementata la piattaforma regionale denominata «*Puglia Partecipa*» con l'inserimento della proposta "*Valorizzazione della rete dei tratturi di Puglia-Redazione e adozione del Documento Regionale di Valorizzazione*" e organizzato, tra l'altro, un evento dal titolo «*I Tratturi: una risorsa da valorizzare*» nel luglio 2021.

Con riferimento alla gestione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, nella predetta relazione, viene evidenziato che «*si è svolta una complessa attività congiunta con le Società ferroviarie tesa ad individuare puntualmente i beni immobili non più funzionali all'esercizio*

[120] L.r. 11.6.2018, n. 23, recante "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti)*".

ferroviario e da dismettere, onde destinare i proventi a spese di investimento nello stesso settore ferroviario».

Per quanto, invece, concerne i beni appartenenti al demanio acquedotto – trasferiti alla Regione ai sensi dell'art. 11, comma 3, della l. n. 281/1970 e art. 6 della l. n. 183/1976 – per i quali l'Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP – Ente gestore del servizio idrico integrato) procede a dichiarare l'eventuale inservibilità delle opere, la Regione, riconosciuta la definitiva inservibilità del bene, provvede ad attivare la relativa procedura di alienazione.

L'ulteriore attività sul demanio e patrimonio regionali, secondo quanto riferito nella predetta relazione ha avuto a oggetto la *"regolarizzazione ipocatastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni"*, con l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA. e SE.PA.COM).

La Regione Puglia, per come indicato nella relazione, ha inoltre:

- proseguito con interventi di manutenzione straordinaria e/o restauro conservativo degli immobili di proprietà regionale e attività di verifica della vulnerabilità sismica di immobili sedi di uffici;
- completato la progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'intervento di adeguamento sismico dell'immobile regionale, sede di uffici, *ex* Genio civile via Alessandro Volta, 13 Foggia, la cui spesa è finanziata dai contributi statali stanziati per l'annualità 2021 dal comma 134, art. 1, l. n. 145/2018;
- completato, inoltre, la progettazione definitiva degli interventi di miglioramento strutturale dell'immobile di proprietà regionale sito in Taranto alla via Tirrenia, n. 4 e sottoscrizione Accordo di collaborazione *ex* art. 15 della l. n. 241/1990 con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) per l'affidamento del monitoraggio strutturale ed esecuzione delle indagini strutturali di approfondimento del livello di conoscenza della struttura e affidamento di incarico di progettazione esecutiva dell'intervento di miglioramento e/o adeguamento sismico.

12.2.1 I proventi della gestione del patrimonio immobiliare

Con riferimento alla valorizzazione e gestione attiva del patrimonio immobiliare regionale, **sul piano dei proventi conseguiti mediante dismissioni onerose e locazioni/concessioni,**

gli esiti della gestione 2020, come già rilevato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, sono stati i seguenti:

Tab. n. 12.1 - Proventi da dismissioni a titolo oneroso

	Denominazione immobile	Importo fabbricati €	Importo terreni €	Importo aree urbane €	Importo totale €
1	Demanio armentizio		6.068,34	31.294,78	**37.363,12**
2	Ex ONC		50.634,22		**50.634,22**
3	Ex ERSAP	473.072,77	1.304.557,90		**1.777.630,67**
	TOTALE COMPLESSIVO	**473.072,77**	**1.361.260,46**	**31.294,78**	**1.865.628,01**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

Tab. n. 12.2 - Proventi da locazioni attive - concessioni - indennità di occupazione

	Denominazione immobile	Importo fabbricati €	Importo terreni €	Importo infrastrutture €	Importo totale €
1	Demanio armentizio		677.219,65		**677.219,65**
2	Demanio ferroviario			4.115,98	**4.115,98**
3	Demanio forestale	19.354,49	75.881,03		**95.235,52**
4	Demanio irriguo			27.333,90	**27.333,90**
5-6-7	Patrimonio indisponibile	329.232,58	172,82		**329.405,40**
8	Ex ONC	15.446,06	48.112,41		**63.558,47**
9	Ex ERSAP	510,00	26.100,08	82,80	**26.692,88**
10-11-12	Patrimonio disponibile	75.501,11	2.740,41		**78.241,52**
	TOTALE COMPLESSIVO	**440.044,24**	**830.226,40**	**31.532,68**	**1.301.803,32**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

Sulla base dei dati rappresentati nella Relazione assessorile, gli esiti della gestione 2021 sono stati i seguenti:

Tab. n. 12.3 - Proventi da dismissioni a titolo oneroso

Denominazione immobile		Importo fabbricati	Importo terreni	Importo infrastrutture	Importo totale
1	Demanio armentizio		80.887,90		**80.887,90**
2	Demanio ferroviario			121.000,00	**121.000,00**
3	Ex ONC		285.803,80		**285.803,80**
4	Ex ERSAP	173.282,54	1.166.634,19		**1.339.916,73**
5	Patrimonio disponibile fabbricati	37.900,00			**37.900,00**
6	Patrimonio disponibile terreni		7.500,00		**7.500,00**
TOTALE COMPLESSIVO		**211.182,54**	**1.540.825,89**	**121.000,00**	**1.873.008,43**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 12.4 - Proventi da locazioni attive e concessioni

Denominazione immobile		Fabbricati	Terreni	Infrastrutture	Sedi uffici regionali	Importo totale
1	Demanio armentizio		651.156,14			**651.156,14**
2	Demanio ferroviario	2.734,97		1.010,01		**3.744,98**
3	Demanio forestale	8.311,65	72.746,52			**81.058,17**
4	Demanio irriguo			26.538,32		**26.538,32**
5-6-7	Patrimonio indisponibile	201.135,52			139.967,76	**341.103,28**
8	Ex ONC	7.591,30	17.588,24			**25.179,54**
9	Ex ERSAP	510,00	34.229,32			**34.739,32**
10-11-12	Patrimonio disponibile	48.078,51	360,94			**48.439,45**
TOTALE COMPLESSIVO		**268.361,95**	**776.081,16**	**27.548,33**	**139.967,76**	**1.211.959,20**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Sulla base dei dati sopra esposti è possibile, dunque, constatare che:

- i proventi da dismissione di immobili a titolo oneroso sono di poco superiori rispetto al valore dell'esercizio precedente passando da € 1.865.628,01 nel 2020 a € 1.873.008,43 nel 2021;
- i proventi da locazioni attive e concessioni fanno registrare una riduzione passando da € 1.301.803,32 nel 2020 a € 1.211.959,20 nel 2021.

Con specifico riferimento ai proventi da locazioni attive e concessioni, per maggiore chiarimento, in sede istruttoria, è stato chiesto alla Regione Puglia di specificare la natura degli importi indicati nella tabella presente nella relazione assessorile al rendiconto 2021, come sopra rielaborata (Tab. n. 12.4).

L'Ente ha spiegato che i proventi di cui trattasi «*afferiscono a natura prettamente economica associati ai relativi contratti di concessione, per i cespiti del Demanio e patrimonio indisponibile, e a contratti di locazione, per i cespiti del Demanio disponibile*».

Al fine di riconciliare i dati della contabilità finanziaria con quelli della contabilità economico patrimoniale, è stato anche chiesto alla Regione di indicare i capitoli di entrata e la corrispondente voce di ricavo del conto economico e del relativo codice del piano dei conti, in cui detti proventi risultano contabilizzati.

La tabella fornita in istruttoria è la seguente:

Tab. n. 12.5 – Capitoli categoria proventi gestione dei beni – Sez. reg.le Demanio e Patrimonio

Capitolo di Entrata	PDCF	Des. P.D.C.F.	PDCEP	Des. P.D.C.E.P.	Raccordo con conto economico
E3071101	E.3.01.03.01.001	Diritti reali di godimento	1.2.4.01.01.001	Ricavi da diritti reali di godimento e servitù onerose	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*
	E.3.01.03.01.002	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	1.2.4.01.02.001	Ricavi da canone occupazione spazi e aree pubbliche	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*
	E.3.01.03.01.003	Proventi da concessioni su beni	1.2.4.01.03.001	Proventi da concessioni su beni	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*
E3071102	E.3.01.03.02.001	Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali	1.2.4.02.01.001	Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*
	E.3.01.03.02.002	Locazioni di altri beni immobili	1.2.4.02.02.001	Locazioni di altri beni immobili	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*
	E.3.01.03.02.003	Noleggi e locazioni di beni mobili	1.2.4.02.03.001	Noleggi e locazioni di beni mobili	A4a - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

Fonte: nota di riscontro della Regione Puglia del 9.8.2022

Più nel dettaglio, nell'elenco dei capitoli di entrata del conto del bilancio regionale, oltre ai capitoli E3071101 e E3071102, che totalizzano accertamenti per € 1.784.567,53, sono presenti ulteriori capitoli all'interno della medesima categoria recante "proventi derivanti dalla gestione dei beni" che, complessivamente, riporta accertamenti per € 3.514.554,70, mentre la corrispondente voce di conto economico "A4a Proventi derivanti dalla gestione dei beni" riporta un ricavo di € 3.295.568,51.

Per quanto sopra il riscontro regionale appariva parziale in quanto relativo alle informazioni sui capitoli di competenza della «Sezione regionale Demanio e patrimonio» inclusi anch'essi nella categoria "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" conseguiti mediante locazioni/concessioni che, presentando come valore complessivo di accertamento l'importo di € 3.514.554,70, risulta di gran lunga più elevato del valore di € 1.211.959,20 (indicato nella relazione assessorile).

Per tale ragione sotto il profilo della corretta rappresentazione dei dati secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, la regione in sede istruttoria, ha chiarito gli elementi di perplessità posti in rilievo dalla Sezione e operato correttamente la riconciliazione tra scritture della contabilità finanziaria e quella della contabilità economico-patrimoniale.

Più in dettaglio, con le memorie del 28.9.2022, la Regione Puglia ha precisato che la tabella che espone i proventi da locazioni attive e concessioni inserita nella relazione assessorile al rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 riporta importi parziali che afferiscono alla sola Sezione Demanio e patrimonio e che quindi non considera i proventi rilevati sui capitoli appartenenti ad altre Sezioni regionali[121]. L'Amministrazione regionale ha anche precisato che la quantificazione della voce del Conto Economico A4a - Proventi derivanti dalla gestione dei beni - tiene conto delle registrazioni contabili effettuate in contabilità finanziaria apportando, laddove opportuno, le necessarie scritture di rettifica, integrazione e giroconto, determinando *«l'esposizione di un saldo netto della voce A4a - Proventi derivanti dalla gestione dei beni del Conto economico non coincidente rispetto a quanto derivato dalla sola Co.Fi. .»*.

A tal fine, mediante le seguenti tabelle, l'Ente ha rappresentato le operazioni di riconciliazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale che spiegano la formazione del valore iscritto nel conto economico alla voce in esame:

[121] Le altre Sezioni regionali sono: Sezione competitività delle filiere agroalimentari; Sezione ciclo dei rifiuti e bonifiche; Sezione risorse idriche; Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese.

Tab. n. 12.6 – Riconciliazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale

Descrizione	*Importi rilevati in Co.Fi./Co.Ep.*
Accertamenti compatibili con voce A4a del C.E.	3.514.554,70
Voce A4a del C.E.	3.295.568,51
Differenza da rettifiche in Co.Ep.	**218.986,19**

Scritture di rettifica in p.d. registrate in Co.Ep.	*Dare*	*Avere*
Proventi da concessione su beni	4.385,75	
Altri risconti passivi		4.385,75
Proventi da concessioni su beni	173,09	
Altri risconti passivi		173,09
Ricavi da Diritti reali di godimento e servitù onerose	6,79	
Altri risconti passivi		6,79
Proventi da concessione su beni	129.861,72	
Altri risconti passivi		129.861,72
Noleggi e locazioni di altri beni immobili	90,77	
Altri risconti passivi		90,77
Proventi da concessione su beni	98.361,16	
Altre sopravvenienze attive		98.361,16
Noleggi e locazioni di altri beni immobili	7.853,12	
Altre sopravvenienze attive		7.853,12
Giroconto risconti passivi 2020	21.746,21	
Proventi da concessioni su beni		21.746,21

Descrizione conto	*Dare*	*Avere*	*Saldo*
	A	*B*	*a-b*
Altri risconti passivi	-	134.518,12	- 134.518,12
Altre sopravvenienze attive	-	106.214,28	- 106.214,28
Giroconto risconti passivi 2020	21.746,21	-	21.746,21
Totale complessivo differenza	**21.746,21**	**240.732,40**	**- 218.986,19**

Descrizione conto	*Dare*	*Avere*	*Saldo*
	A	*B*	*a-b*
Proventi da concessione su beni	232.781,72	21.746,21	211.035,51
Ricavi da Diritti reali di godimento e servitù onerose	6,79	-	6,79
Noleggi e locazioni di altri beni immobili	7.943,89	-	7.943,89
Totale complessivo differenza	**240.732,40**	**21.746,21**	**218.986,19**

Fonte: nota di memorie della Regione Puglia del 28.9.2022

Occorre a tal fine rammentare che il Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale, al punto 4.9, in merito ai Ricavi da gestione patrimoniale, afferma che «La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi».

La Sezione prende atto della corretta applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale; tuttavia, considerata l'importanza anche delle entrate extra-tributarie, derivanti dalla più efficiente gestione del patrimonio regionale, è auspicabile una rappresentazione completa delle informazioni fornite con la relazione assessorile in linea con i dati di bilancio che attengono alle diverse aree dei beni.

12.2.2 Gli oneri per le locazioni passive

Sotto altro profilo, sul versante degli oneri sostenuti per locazioni passive 2021, muovendo dal prospetto pubblicato nell'apposita Sezione in Amministrazione trasparente, che risulta aggiornata in conformità a quanto rilevato dalla Sezione in occasione della parifica per l'anno 2020, è stato chiesto alla Regione Puglia di riconciliare il dato afferente i canoni annui, rappresentati in detto prospetto, con l'importo impegnato al capitolo di spesa U0003400 «*Spese per la locazione dei beni immobili*» di € 830.105,68 e l'importo registrato utilizzando il codice del piano dei conti 2.1.3.01.01.001 Locazione beni immobili - incluso nella voce B11 del conto economico - di € 754.425,42.

In sede istruttoria l'Amministrazione regionale ha precisato che «*Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2021 sul capitolo U0003400 ammontano a complessivi euro 830.105,68 di cui solo euro 754.425,42 con codice P.D.C.E.F. U.1.03.02.07.001 Locazione di beni immobili (e collegato P.D.C.E.P. 2.1.3.01.01.001); la differenza, di importo pari ad euro 75.680,26, riferita all'impegno n. 3021002176 assunto con provvedimento dirigenziale AD 107/2020/1222 e pagato integralmente, è stata codificata in contabilità finanziaria con codice P.D.C.E.F. U.1.03.02.07.999 - Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c. registrando un costo in Contabilità economico-patrimoniale (Dare) codificata con P.D.C.E.P. 2.1.3.99.99.999 - Altri costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c. Tale differente trattamento è ascrivibile all'utilizzo temporaneo di alcuni spazi messi a disposizione dalla società Nuova Fiera del Levante S.R.L., non qualificabili come mera locazione passiva di beni immobili per l'ospitalità degli uffici regionali*».

La Sezione, con la bozza di relazione inviata alla Regione Puglia per consentire il contraddittorio nell'adunanza del 29.9.2022, ha invitato l'Ente a fornire ulteriori elementi informativi in ordine al titolo giuridico del suddetto utilizzo temporaneo, al periodo e ai costi.

Con la nota di memorie del 28.9.2022 la Regione ha dichiarato che «*In data 20 ottobre 2020 è stato stipulato specifico accordo tra la società Nuova Fiera del Levante s.r.l. e la Regione Puglia della durata di 4 mesi, dal 21 ottobre 2020 al 20 febbraio 2021, per poter adibire alcuni padiglioni a set cinematografico. Il prezzo complessivo per l'utilizzo degli spazi concordati è stato fissato in euro 124.066,00, oltre IVA da corrispondersi in due soluzioni di cui la prima pari al 50% all'atto della stipula dell'accordo e il saldo del 50% da erogarsi nel 2021 entro la data di cessazione dell'accordo. Con provvedimento dirigenziale n. 1222 del 21 ottobre 2020 è stata assunta obbligazione giuridicamente perfezionata, per la somma complessiva di euro 151.360,52, sul capitolo di spesa U0003400 "Spese per la locazione di beni immobili" impegnando la somma di euro 75.680,26 per l'anno 2020 e la stessa somma anche per l'anno 2021*».

12.3 Demanio marittimo e concessioni demaniali

Nell'ambito dei beni demaniali, quello marittimo, costituito dal complesso dei beni indispensabili ai pubblici usi del mare, si caratterizza per essere un demanio necessario (naturale o artificiale). Ai sensi dell'art. 822 comma 1 del Codice civile e dell'art. 28 del Codice della navigazione, sono compresi nel demanio marittimo il lido del mare, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi, i bacini d'acqua, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo nonché le pertinenze del demanio marittimo.

Il demanio marittimo nazionale costituisce uno dei patrimoni naturalistici più rinomati e attrattivi del mondo (v. Ad. plen. del Consiglio di Stato n. 17 del 2021). Attesa la particolare **rilevanza economico-sociale** del tema delle *concessioni demaniali marittime* e la conformazione geografica della Regione Puglia, la Sezione regionale ha avviato una specifica istruttoria in materia.

Quanto sopra, tenendo conto che il tema è stato attenzionato dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, nella relazione avente a oggetto «*La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali marittimi*», approvata con deliberazione 21 dicembre 2021, n. 20, dall'Alto consesso della giustizia amministrativa con le decisioni dell'adunanza plenaria nn. 17 e 18, depositate il 9 novembre 2021, e dal legislatore statale e regionale con diversi interventi di settore.

La sezione centrale della Corte, nella già menzionata relazione, ha posto in rilievo:

- la presenza di «*un quadro di frammentarietà della normativa e delle competenze amministrative in capo a Stato, Regioni, Comuni, Agenzia del demanio caratterizzato dalla separazione tra la titolarità delle responsabilità nel rilascio delle concessioni (affidata agli enti territoriali) e la titolarità dei proventi pubblici che ne derivano (in capo allo Stato)*» che «*in concorso con altri fattori di criticità gestionale, ha inciso negativamente sulla gestione dei beni del demanio marittimo turistico-ricreativo*»;
- le criticità connesse all'aggiornamento del Sistema informativo del demanio marittimo (*SID – Portale del mare),* «*risultato carente nella parte relativa all'inserimento dei canoni di concessione dovuti ed incassati e che tale mancato aggiornamento non ha assicurato la coerenza dei dati inseriti con quanto presente agli atti delle Amministrazioni pubbliche coinvolte. Molti degli scostamenti tra canoni dovuti ed incassati rilevati in sede di analisi dei dati SID sono dovuti per lo più al mancato inserimento degli stessi da parte delle Amministrazioni interessate*»;
- l'auspicio del potenziamento delle funzionalità del SID e dell'inserimento di tutte le informazioni da parte degli enti gestori onde consentire di avere un flusso di informazioni costante e aggiornato al fine di rendere completamente automatico l'intero processo della riscossione e l'importanza dell'introduzione di più efficaci strumenti di riscossione/vigilanza non può prescindere dal completamento, da parte degli enti gestori, dell'inserimento dei dati nel Portale del mare.

Sul piano normativo si sono succeduti numerosi interventi di settore *in tema di canoni, di durata delle concessioni, di valore degli investimenti.*

In particolare, basti evidenziare che con la "legge di bilancio 2019" (legge 30 dicembre 2018, n. 145[122]), il legislatore ha previsto la proroga di ulteriori quindici anni delle concessioni demaniali in essere, nelle more della realizzazione di un generale riordino del settore.

Per contrastare la pandemia dovuta al Covid-19, il d.l. n. 34 del 2020[123] ("Decreto rilancio"), all' art. 186, c. 2, ha precluso alle Autorità l'avvio e il proseguimento dei procedimenti di selezione dei concessionari dei beni demaniali marittimi e il d.l. n. 104/2020 (c.d. "Decreto agosto")[124], all'art. 100, c. 1, ha esteso la proroga quindicennale di cui sopra anche alle

[122] L. 30 dicembre 2018, n. 145 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*".

[123] Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*".

[124] D.L. 14 agosto 2020, n. 104 recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*".

concessioni lacuali e fluviali, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Il susseguirsi degli interventi normativi sopra succintamente descritti ha contribuito a determinare un notevole contenzioso anche per i profili di violazione del diritto euro-unitario.

In tale quadro normativo e amministrativo, le sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea e del Consiglio di Stato hanno posto un limite alla proroga automatica e generalizzata prevista fino al 31 dicembre 2033, per ragioni di contrasto con il contenuto precettivo dell'articolo 56 TFUE e dell'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE (cosiddetta direttiva Bolkestein).

Il Consiglio di Stato, con le citate decisioni nn. 17 e 18 del 2021, ha statuito che, alla luce dei principi comunitari posti nella sentenza CGUE 14 luglio 2016, in cause riunite C-458/14 e C-67/15, "Promoimpresa", il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime (o lacuali o fluviali) deve avvenire a seguito di una procedura di evidenza pubblica con conseguente declaratoria di incompatibilità della disciplina nazionale che prevede la proroga automatica, in via generalizzata ex lege, fino al 31 dicembre 2033 delle concessioni in essere (legge n. 145/2018).

L'Adunanza plenaria, tenuto conto dell'incertezza normativa delineatasi, ha ritenuto di modulare gli effetti temporali delle proprie decisioni, prevedendo che continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023, con la conseguenza che oltre tale data **tutte le concessioni demaniali in essere dovranno considerarsi prive di effetto e che le eventuali proroghe legislative del termine così individuato dovranno considerarsi in contrasto con il diritto dell'Unione e, pertanto, non applicabili ad opera non solo del giudice, *ma di qualsiasi organo amministrativo,* doverosamente legittimato a considerare, da quel momento, *tamquam non essent* le concessioni in essere[125].**

[125] La plenaria con le decisioni 17 e 18 del 9 novembre 2021 ha affermato i seguenti principi di diritto "1. Le norme legislative nazionali che hanno disposto (e che in futuro dovessero ancora disporre) la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative – compresa la moratoria introdotta in correlazione con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 dall'art. 182, comma 2, d.l. n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020 – sono in contrasto con il diritto eurounitario, segnatamente con l'art. 49 TFUE e con l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE. Tali norme, pertanto, non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione. 2. Ancorché siano intervenuti atti di proroga rilasciati dalla P.A. (e anche nei casi in cui tali siano stati rilasciati in seguito a un giudicato favorevole o abbiamo comunque formato oggetto di un giudicato favorevole) deve escludersi la sussistenza di un diritto alla prosecuzione del rapporto in capo gli attuali concessionari. Non vengono al riguardo in rilievo i poteri di autotutela decisoria della P.A. in quanto l'effetto di cui si discute è direttamente disposto dalla legge, che ha nella sostanza legificato i provvedimenti di concessione prorogandone i termini di durata. La non applicazione della legge implica, quindi, che gli effetti da essa prodotti sulle concessioni già rilasciate debbano parimenti ritenersi *tamquam non*

Da ultimo, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, l. n. 118/2022 del 5 agosto 2022[126], all'art. 3. "*Disposizioni sull'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico-ricreative e sportive*", statuisce la proroga al 31 dicembre 2023 dell'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive, prevedendo che in presenza di **ragioni oggettive** che impediscono la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023, connesse, alla pendenza di un contenzioso o a difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura selettiva, il termine del 31 dicembre 2023 può essere derogato con atto motivato, comunque non oltre il 31 dicembre 2024 (comma 3) e l'articolo 4 completa la disciplina delegando il Governo ad adottare, entro sei mesi, uno o più decreti legislativi volti a riordinare e semplificare la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, per finalità turistico-ricreative e sportive[127].

*****

A livello territoriale, la legge quadro regionale 10 aprile 2015, n. 17, recante «*Disciplina della tutela e dell'uso della costa*», ai sensi del comma 1 dell'art. 1, nell'ambito della gestione integrata della costa, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni.

Il successivo articolo 6, rubricato «*Ripartizione delle funzioni amministrative*», prevede al comma 1 che la Regione Puglia esercita le seguenti **funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale:**

---

esset, senza che rilevi la presenza o meno di un atto dichiarativo dell'effetto legale di proroga adottato dalla P.A. o l'esistenza di un giudicato. Venendo in rilievo un rapporto di durata, infatti, anche il giudicato è comunque esposto all'incidenza delle sopravvenienze e non attribuisce un diritto alla continuazione del rapporto. 3. Al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni in essere, di tener conto dei tempi tecnici perché le amministrazioni predispongano le procedure di gara richieste e, altresì, nell'auspicio che il legislatore intervenga a riordinare la materia in conformità ai principi di derivazione europea, le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti, nonostante qualsiasi eventuale ulteriore proroga legislativa che dovesse nel frattempo intervenire, la quale andrebbe considerata senza effetto perché in contrasto con le norme dell'ordinamento dell'U.E".

126 L. 5 agosto 2022, n. 118 recante "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*".

127 Inoltre l'art. 2 reca la "Delega al Governo per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici" "*per la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicita' e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza*".

a) *programmazione, indirizzo e coordinamento generale;*
b) *disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative;*
c) *monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID);*
d) *emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite con la presente legge;*
e) *rilascio della concessione di beni demaniali richiesti nell'uso del comune medesimo;*
f) *esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8;*
g) *Osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo;*
h) *rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera;*
i) *nulla osta ai fini della consegna, ai sensi dell'articolo 34 del Codice della navigazione.*

Il comma 3, del suddetto art. 6 prevede che «*è conferito ai comuni costieri l'esercizio di tutte le funzioni amministrative relative alla materia del demanio marittimo, fatte salve quelle espressamente individuate dal comma 1*».

Con riguardo al *riparto delle risorse economiche* tra Stato, Regione ed Ente locale, l'art. 16 della citata l.r. n. 17/2015, così come modificato dall'art. 13, comma 2, lett. b), n. 1 e n. 2 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44, prevede che:

«*1. Le concessioni sono soggette al pagamento del canone nella misura stabilita dalla normativa statale, incrementato del 10 per cento quale imposta regionale aggiuntiva.*

2. Pari incremento è applicato alle somme corrisposte per indennizzo.

3. A esclusione del canone, tutte le imposte rivenienti dall'attuazione della presente legge sono introitate dai comuni e dalla Regione secondo le aliquote definite al comma 5.

4. I Comuni provvedono alla verifica dell'esatto pagamento del canone, dell'imposta regionale aggiuntiva, delle spese d'istruttoria di cui al comma 5 dell'articolo 8 nonché al contenzioso tributario.

5. Per l'esercizio delle funzioni conferite è assegnato ai comuni il 75 per cento dell'imposta regionale riscossa e del contributo per spese di istruttoria».

Al suddetto quadro normativo, si aggiunge la Legge di stabilità regionale 2021 (legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35)[128] che, all' art. 2, co.3, ha disposto che «*l'imposta regionale aggiuntiva prevista dall'articolo 16 della legge regionale 10 aprile 2015, n.*

[128] L.r. 30 dicembre 2020, n. 35 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021*".

17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) per le concessioni demaniali marittime non è dovuta per il biennio 2021-2022. L'esenzione non si applica all'aliquota comunale di cui al comma 5 della medesima disposizione».

*****

Sul piano amministrativo, la Regione Puglia, sul finire del 2020, ha dato avvio a una ricognizione fisico-giuridica della consistenza e tipologia delle concessioni demaniali marittime, di competenza dei comuni, finalizzata alle **verifiche inerenti alla riscossione dell'imposta regionale**.

Con determinazione 10.12.2020, n. 623 sono state emanate, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. d) della l.r. n. 17/2015, "*Linee Guida per l'ottimizzazione dell'attività comunale di riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime*", al fine di "*fornire indicazioni operative uniformi ai Comuni costieri …per una più compiuta e organica ricognizione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime ai fini di una corretta programmazione della relativa voce di bilancio in entrata e delle corrispondenti voci di bilancio in uscita*".

In allegato alle Linee guida figura uno schema di *report* dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime da compilare a cura di ciascun comune al fine di consentire il monitoraggio degli introiti rivenienti dall'imposta regionale sulla base di informazioni uniformi, sintetiche e rappresentative.

Ad esito delle attività di ricognizione, secondo quanto riportato nella Relazione assessorile al rendiconto 2021:

- sono stati raccolti per l'annualità 2020 un numero totale di riscontri pari a 22 su 69 Comuni costieri e per l'annualità 2021, n. 19 riscontri su 69 Comuni costieri;
- sul S.I.D. – Portale del mare sono state avviate le attività di individuazione delle concessioni scadute/trasferite e richieste informazioni ai singoli comuni costieri ai fini della bonifica o dell'eventuale modifica delle competenze sul portale.

La Sezione regionale con riferimento alle sopra citate azioni, attuate dall'Amministrazione regionale, con nota istruttoria del 22.7.2022 ha chiesto di:

- riferire sugli **esiti del monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID)**, con riferimento al popolamento del sistema e al contenuto delle informazioni relative alle concessioni in essere o scadute e alla distribuzione territoriale;

- indicare l'elenco dei comuni costieri adempienti e inadempienti alla **compilazione del *report* dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime**;
- riferire sullo **stato delle riscossioni ordinarie e coattive** specificando se si sono verificati casi di escussione di garanzie fideiussorie prestate dai concessionari al verificarsi delle condizioni di applicabilità;
- fornire, attraverso la compilazione di una tabella, i **dati relativi alle concessioni demaniali**;
- fornire informazioni in ordine a eventuali **concessioni demaniali marittime di competenza regionale** e riferire sui **correlati riflessi contabili**.

In merito agli esiti del monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID), il riscontro regionale del 3.8.2022 (prot. Cdc n. 3535 del 4.8.2022) ha riferito che dall'estrazione di dati dalla versione 3.0 del S.I.D.-Portale del Mare, «*sono state identificate n. 508 concessioni demaniali marittime rilasciate a privati e ai Comuni costieri, per le quali risulta tuttora indicata la Regione Puglia come ente gestore, le quali tuttavia non rientrano nel novero delle concessioni demaniali marittime vigenti in capo alla Regione Puglia. Dette concessioni sono state comunicate ai Comuni costieri competenti per territorio con note inviate tra il 12/11/2021 e il 16/11/2021 richiedendo di fornire eventuale evidenza della vigenza delle concessioni o di trasformazione in consegne ex art. 34 cod. nav., precisando la necessità di archiviare le c.d.m. non più vigenti. A seguito di riscontri ricevuti da 17 Comuni, è stato elaborato l'A.D. 343 del 04/05/2022 che ha individuato le concessioni da archiviare a SID (per un totale di 501 titoli) e n. 7 concessioni per le quali è necessaria la modifica dell'Amministrazione competente sul S.I.D. da parte del Centro Operativo Nazionale (C.O.N.).*

A seguito di ciò, con nota prot. AOO_108_16/05/2022 n. 7374 lo scrivente Servizio ha formulato al C.O.N. la richiesta di modifica sul S.I.D. dell'amministrazione competente per n. 7 concessioni demaniali marittime. Inoltre, a seguito dell'attività svolta dai funzionari regionali sul S.I.D., con nota prot. AOO_108_19/05/2022 n. 7600 lo scrivente Servizio ha comunicato al C.O.N. ***l'impossibilità ad operare l'archiviazione su S.I.D. per 97 concessioni demaniali marittime, avendo invece proceduto all'archiviazione delle rimanenti 404 concessioni****. Quanto alla corretta tenuta del S.I.D. da parte dei Comuni costieri, si fa riferimento alle più recenti comunicazioni riportate in risposta al punto 2)*».

In ordine alla ricognizione fisico-giuridica delle concessioni demaniali in corso di svolgimento con il coordinamento regionale risulta che, allo stato, solo un terzo dei comuni

costieri ha provveduto alla compilazione del *report* fornendo le informazioni richieste e, pertanto, **si raccomanda di completare le attività di ricognizione e identificazione delle concessioni sia ai fini delle verifiche sulle riscossioni che al fine di bonificare e aggiornare il SID.**

In ordine **all'acquisizione di errati pagamenti della quota regionale** dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime per le annualità 2021 e 2022 nonché per le modalità di pagamento mediante servizi digitali PagoPA, l'Ente ha riferito di aver svolto attività di chiarimento a favore dei comuni e di aver adottato nel 2022 una circolare per fornire le indicazioni sulle fattispecie rilevate e sulle «*modalità di calcolo del canone minimo annuo, sulle modalità di applicazione dell'art. 2 co. 3 della L.R. 35/2020 riguardo agli indennizzi e sollecitando la costante alimentazione del SID*».

In merito allo stato delle riscossioni ordinarie e coattive e al verificarsi di casi di **escussione di garanzie fideiussorie prestate dai concessionari**, nella nota di riscontro si è precisato «*che per le concessioni demaniali marittime gestite dai Comuni lo scrivente Servizio regionale non ha poteri di vigilanza e controllo né può esercitare poteri sostitutivi e che la fattispecie non è stata prevista nella compilazione del report sulle concessioni demaniali marittime e nell'attività relativa al monitoraggio dell'imposta regionale di cui all'A.D. 623/2020. Pertanto si comunica che all'attualità lo scrivente Servizio non ha disponibilità dei dati richiesti per le concessioni che non sono direttamente gestite dalla Regione Puglia*».

A tal riguardo, è auspicabile che la Regione, nell'esercizio delle proprie prerogative di programmazione, indirizzo e coordinamento generale previste dal citato art. 6, lett. a) della legge quadro regionale in materia (l.r. 10 aprile 2015, n. 17) attenda ad una puntuale verifica della riscossione degli introiti derivanti da tali rapporti concessori e della coerenza temporale di questi ultimi con il dettato normativo. Risulta, pertanto, opportuno l'inserimento di tale fattispecie relativa alle concessioni demaniali marittime gestite dai Comuni costieri nell'ambito delle attività di monitoraggio regionale ai fini di una compiuta ricognizione.

Infine, con riguardo alle concessioni demaniali marittime di competenza regionale e ai correlati riflessi contabili, l'Ente ha riferito che:

- «*si concretizzano in concessioni per realizzazione di opere di ingegneria costiera, principalmente legate alla realizzazione di porti turistici, di cui all'art. 6 c. 1 lett. h) L.R. 17/2015, nonché di concessioni di beni in uso dei Comuni costieri, ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. e) della L.R. 17/2015*

– aspetto residuale in quanto per le aree urbanizzate con circolare prot. AOO_108_19/12/2011 n. 17929 è prevista l'applicazione dell'istituto della consegna ex art. 34 cod. nav»;

- *«su dette concessioni di competenza regionale, nonché sulle concessioni vigenti sul territorio di competenza regionale e non rilasciate dai Comuni costieri, non si applica l'aliquota comunale di cui all'art. 16 c. 5 della L.R. 17/2015 pertanto l'intero ammontare dell'imposta regionale è dovuto alla Regione, e per effetto dell'art. 2 co. 3 della L.R. 35/2020 negli anni 2021 e 2022 per dette concessioni l'imposta regionale non è dovuta in toto. Pertanto, per le concessioni relative a strutture per la nautica da diporto rilasciate dall'Ente regionale i proventi dall'imposta regionale di competenza dell'anno 2021 sono pari a € 0,00. Relativamente alle concessioni per nautica da diporto, l'attività del Servizio regionale ha dovuto portare in conto l'intervenuta modifica normativa sulla quantificazione dei canoni demaniali marittimi a partire dal 2007 secondo quanto riportato dall'art. 100 c. 4 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni con L. 126/2020».*

L'Ente ha trasmesso, inoltre, la situazione contabile delle concessioni demaniali marittime di competenza regionale, per gli anni 2020 e 2021 evidenziando «*la presenza di € 2.578,02 versati a titolo di imposta regionale 2021 ma non dovuti ai sensi dell'art. 2 c. 3 della L.R. 35/2020, e di cui € 416,03 sono stati oggetto di restituzione a seguito di richiesta del concessionario*» e «*la presenza di versamenti di imposta regionale di competenza 2020 per € 20.668,94 nel 2020 e per € 23.132,98 nel 2021, di cui € 21.846,91 quantificati e versati a seguito di rideterminazione del canone ai sensi dell'art. 100 D.L. 104/2020*».

Si procede al riepilogo dei dati nelle seguenti tabelle:

Tab. n. 12.7 - Stato contabile delle concessioni demaniali marittime Anno 2020

Amministrazione	Numero concessione	Anno della concessione	Durata della concessione	Presenza del rilievo della concessione sul S.I.D.	Importo canone dovuto anno 2020	Importo canone versato anno 2020*	Importo imposta regionale dovuta anno 2020	Importo imposta regionale versata anno 2020	Data versamento imposta	NOTE
Regione Puglia	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	2001	2031	SI	31.471,40	Incluso nel piano di dilazione in corso a seguito di applicazione procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020	3.147,14	3.147,14	10/11/2021	Concessionario: Bisceglie Approdi s.p.a. Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Imposta regionale non versata prima della rideterminazione canone, in seguito riquantificata e versata
Regione Puglia	rep. n. 009368 del 29.05.2008	2008	2058	SI	126.846,71	126.846,71	12.684,67	12.684,67	14/07/2021	Concessionario: Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a. Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Imposta regionale non versata prima della rideterminazione canone, in seguito riquantificata e versata
Regione Puglia	n. 30/2001	2001	2031	SI	27.067,47	15.558,60 La restante parte è inclusa nel piano di dilazione in corso a seguito di applicazione procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020	3.117,72	3.117,72	15/10/2020	Concessionario: Torre Moline spa Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Imposta regionale quantificata e versata prima dell'applicazione del DL 104/2020

Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. Gallipoli	2001	2051	SI	60.151,01	60.151,01	6.015,10	6.015,10	25/05/2021	Concessionario: Porto di San Foca s.p.a. Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Imposta regionale non versata prima della rideterminazione canone, in seguito riquantificata e versata
Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. BA - 23/2008	2008	2051	SI	79.941,88	120.312,96 Oggetto di compensazione in applicazione del DL 104/2020	12.031,30	12.031,30	15/10/2020	Concessionario: Cala Ponte S.p.A. Imposta regionale quantificata e versata prima dell'applicazione del DL 104/2020
Regione Puglia	n. 3/2008	2008	2020	SI	2.807,82	2.807,82	280,78	280,78	19/01/2021	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n. 8/2008	2008	2020	SI	491,60	491,60	49,16	49,16	19/01/2021	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n.19/2010	2010	2020	SI	4.238,74	4.238,74	423,87	423,87	16/04/2021	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n.62/2008	2008	2020	SI	609,31	609,31	60,93	60,93	19/01/2021	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n.11/2008	2008	2020	SI	361,91	361,91	36,19	36,19	18/11/2020	Concessionario: Comune di Diso
Regione Puglia	n.14/2010	2010	2020	SI	22.027,37	22.027,37	2.202,74	2.202,74	27/10/2020	Concessionario: Comune di Morciano di Leuca
Regione Puglia	n. 36/2007	2007	2020	SI	24.217,22	29.248,29 Oggetto di compensazione in applicazione del DL 104/2020	2.924,83	2.924,83	03/12/2020	Concessionario: Città di Trani Imposta regionale quantificata e versata prima dell'applicazione del DL 104/2020
Regione Puglia	n.10/2008	2008	2020	SI	3.462,64	3.561,60 Oggetto di compensazione in applicazione del DL 104/2020	356,16	356,16	03/12/2020	Concessionario: Città di Trani Imposta regionale quantificata e versata prima dell'applicazione del DL 104/2020
Regione Puglia	n.11/2009	2009	2020	SI	7.152,03	7.152,03	715,20	715,20	11/02/2021	Concessionario: Comune di Tricase

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

* L'art. 100, co.3 del d.l. n. 104/2020 prevede che "*Alle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto si applicano, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2007, le misure dei canoni di cui al comma 1, lettera b), dell'articolo 03 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come modificato dal comma 2 del presente articolo, con riferimento alle caratteristiche dei beni oggetto di concessione, quali erano all'avvio del rapporto concessorio, nonché delle modifiche successivamente intervenute a cura e spese dell'amministrazione concedente. Le somme per canoni relative a concessioni demaniali marittime di cui al primo periodo, versate in eccedenza rispetto a quelle dovute a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono compensate - a decorrere dal 2021 - con quelle da versare allo stesso titolo, in base alla medesima disposizione, in rate annuali costanti per la residua durata della concessione. Gli enti gestori provvedono al ricalcolo delle somme dovute dai concessionari con applicazione dei citati criteri dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2019, effettuando i relativi conguagli, con applicazione delle modalità di compensazione di cui al secondo periodo*".

Tab. n. 12.8 - Stato contabile delle concessioni demaniali marittime Anno 2021

Amministrazione	Numero concessione	Anno della concessione	Durata della concessione	Presenza del rilievo della concessione sul S.I.D.	Importo canone dovuto anno 2021	Importo canone versato anno 2021	Importo imposta regionale dovuta anno 2021	Importo imposta regionale versata anno 2021	Importo canone anni precedenti non versato al 31.12.2021*	importo imposta regionale anni precedenti da riscuotere al 31.12.2021	NOTE
Regione Puglia	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	2001	2031	SI	30.889,11	30.889,11	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Bisceglie Approdi s.p.a. Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	rep. n. 009368 del 29.05.2008	2008	2058	SI	112.003,13	112.003,13	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a. Canone calcolato € 124.500,05 Rata in detrazione € 12.469,92 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n.30/2001	2001	2031	SI	26.566,75	26.566,75	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Torre Moline spa Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020

Regione Puglia	n.20/2010	2001	2031	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Torre Moline spa Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020
Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. Gallipoli	2001	2051	SI	59.038,10	59.038,10	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Porto di San Foca s.p.a. Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. BA - 23/2008	2008	2051	SI	49.420,80	49.420,80	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Cala Ponte S.p.A. Canone calcolato € 78.462,81 Rata in detrazione € 29.042,01 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n. 36/2007	2007	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2020 prot. 19622 del 28/12/2020)	SI	20.779,29	20.779,29	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Città di Trani Canone calcolato € 23.769,14 Rata in detrazione € 2.989,85 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020

Regione Puglia	n.10/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	SI	3.224,77	3.224,77	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Città di Trani Canone calcolato € 3.398,58 Rata in detrazione € 173,81 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n. 3/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2019 prot. 10786 del 20/05/2019)	SI	2.755,88	2.755,88	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n. 8/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 01/2019 prot. 10788 del 20/05/2019)	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro Canone calcolato € 482,51 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020
Regione Puglia	n.19/2010	2010	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2019 prot. 10789 del 20/05/2019)	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro Canone calcolato € 598,04 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020

Regione Puglia	n.62/2008	2008	31/12/2021 (proroga 1 anno atto 02/2021 prot. 10236 del 03/06/2021)	SI	4.160,32	4.160,32	0,00	416,03			Concessionario: Comune di Castro cdm scaduta il 31/12/2021 Imposta 2021 non dovuta, restituita con A.D. 466/2022
Regione Puglia	n.14/2010	2010	31/12/2021 (proroga 1 anno atto 1/2020 prot. 19509 del 23/12/2020)	SI	21.619,86	21.619,86	0,00	2.161,99			Concessionario: Comune di Morciano di Leuca cdm scaduta il 31/12/2021 Imposta 2021 non dovuta
Regione Puglia	n.01/2021 prot. 9484 del 24/05/2021	2021	23/05/2027	SI	15.892,47	15.892,47	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Otranto Nuova concessione - Pagamento propedeutico al rilascio della cdm Canone annuale € 26.129,52 - Quota 2021 per il periodo 24/05-31/12
Regione Puglia	n.03/2021 prot. 11638 del 28/06/2021	2021	27/06/2071	SI	34.231,13	34.231,13	0,00	0,00			Concessionario: Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Nuova concessione -Pagamento propedeutico al rilascio della cdm. Canone annuale € 101.045,90 - Quota 2021 per il periodo 28/06-31/12 e ridotta del 50% per la realizzazione delle opere secondo l'art. 3 c. 2 del Decreto 343/1998 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

*Dal 1° gennaio 2021 l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime non può essere inferiore a euro 2.500. Per l'anno 2021, l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime per attività sportive, ricreative e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, e per finalità di interesse pubblico individuate e deliberate dagli enti locali territorialmente competenti non può essere inferiore a euro 500.

La "fotografia" fornita dalla Regione, sotto il profilo della durata, evidenzia l'esistenza di rapporti concessori che si proiettano ben oltre il termine del 2023 (eventualmente prorogabile alla fine del 2024) previsto dalla recente legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 e l'esistenza di concessioni prorogate in forza della legge finanziaria n.145/2018, oggetto di censura da parte della giurisprudenza amministrativa ed euro-unitaria. Pertanto, si invita la Regione a porre in essere le azioni amministrative necessarie per adeguamento tempestivo alle indicazioni ermeneutiche della giurisprudenza e alle disposizioni di legge.

Quanto al **recupero dell'imposta regionale riferita alle annualità pregresse**, il riscontro ha rappresentato nella seguente tabella la situazione relativa a procedure di formale diffida e messa in mora poste in essere con appositi atti dirigenziali per la riscossione coattiva per le annualità dal 2007 al 2019:

Tab. n. 12.9 – Attività di recupero dell'imposta regionale riferita alle annualità pregresse

Concessionari	concessione	vigente	AD imposta 2019	AD imposta 2018	AD imposta 2017	AD imposta 2016	AD imposta 2015	AD imposta 2014	AD imposta 2013	AD imposta 2012	AD imposta 2007-2011
Bisceglie Approdi s.p.a.	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	SI	n. 45/2020	n. 817/2018	n. 429/2018	n. 405/2017	n. 423/2015	n. 5/2015	n. 679/2014		n. 981/2012
Torre Moline spa	n.30/2001	SI		n. 819/2018		n. 78/2017	n. 468/2015	n. 84/2015	n. 701/2014	n. 1018/2012	n. 350/2012
Torre Moline spa Suppletiva	n. 20/2010	SI					n. 468/2015	n. 84/2015	n. 701/2014	n. 1018/2012	
Gespo s.r.l. Manfredonia	015137 /13	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	n. 36/2020	n. 818/2018	n. 40/2018	n. 406/2017	n. 467/2015	n. 8/2015			
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	a.f.s. n.1/2012 R.P.	rinuncia del concessionario dal 01/06/15 sent. Cons. Stato 924/2017			n. 265/2018	n. 431/2016					
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	a.f. n.1/01 C.P. Manfr.	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016					n. 466/2015	n. 10/2015	n. 700/2014	n. 106/2013	
Città di Trani	n. 36/2007	SI		n. 4/2019				n. 22/2015			
Città di Trani	n.10/2008	SI		n. 5/2019							
Comune di Diso	n.11/2008	NO		n. 6/2019							
Comune di Morciano di Leuca	n.14/2010	NO						n. 113/2015	n. 838/2014		

Fonte: nota della Regione Puglia del 3.8.2022

Il medesimo riscontro della Regione ha rappresentato, come riportato nelle seguenti tabelle, il dettaglio delle somme dovute a titolo di imposta regionale per ciascun concessionario, inclusa la quota interessi, per un totale di € 460.973,52 (quota interessi € 3.809,82) e di quelle

che, per come precisato dall'Amministrazione regionale; «*…risultano già versate prima della notifica alla Sezione Bilancio e Ragioneria e alla conseguente notifica alla Sezione Contenzioso Amministrativo…*» per un totale di € 91.633,26 al netto della quota interessi:

Tab. n. 12.10 e Tab. n. 12.11 - Somme dovute imposta regionale – Somme versate imposta regionale

Concessionari	concessione	AD imposta 2019	AD imposta 2018	AD imposta 2017	AD imposta 2016	AD imposta 2015	AD imposta 2014	AD imposta 2013	AD imposta 2012	AD imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	4.626,80 €	4.492,04 €	4.432,21 €	4.366,57 €	3.089,32 €	4.521,65 €	2.891,73 €		16.845,96 €	45.266,28 €
Torre Moline spa	n.30/2001		3.049,78 €		1.509,10 €	3.067,29 €	1.556,39 €	3.203,68 €	2.777,28 €	13.391,01 €	28.554,53 €
Torre Moline spa Suppletiva	n. 20/2010					78,01 €	79,57 €	81,48 €	77,73 €	79,32 €	396,11 €
Gespo s.r.l. Manfredonia	015137 /13	46.501,18 €	45.146,78 €	44.545,42 €	44.679,45 €	48.885,49 €	40.933,88 €				270.692,20 €
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	a.f.s. n.1/2012 R.P.			12.605,73 €	23.190,64 €						35.796,37 €
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	a.f. n.1/01 C.P. Manfr.					18.362,14 €	18.989,75 €	17.934,78 €	17.108,91 €		72.395,58 €
Città di Trani	n. 36/2007		2.861,09 €				145,40 €				3.006,49 €
Città di Trani	n.10/2008		348,39 €								348,39 €
Comune di Diso	n.11/2008		35,40 €								35,40 €
Comune di Morciano di Leuca	n.14/2010						2.211,29 €	2.270,88 €			4.482,17 €

Concessionari	concessione	AD imposta 2019	AD imposta 2018	AD imposta 2017	AD imposta 2016	AD imposta 2015	AD imposta 2014	AD imposta 2013	AD imposta 2012	AD imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001				1.352,29 €	3.089,32 €					4.441,61 €
Torre Moline spa	n.30/2001					1.555,53 €					1.555,53 €
Torre Moline spa Suppletiva	n. 20/2010					78,01 €	78,72 €	79,12 €	76,92 €	74,14 €	386,91 €
Gespo s.r.l. Manfredonia	015137 /13						40.529,69 €				40.529,69 €
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	a.f.s. n.1/2012 R.P.				23.190,64 €						23.190,64 €
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	a.f. n.1/01 C.P. Manfr.								17.108,91 €		17.108,91 €
Città di Trani	n. 36/2007										0,00 €
Città di Trani	n.10/2008										0,00 €
Comune di Diso	n.11/2008		35,40 €								35,40 €
Comune di Morciano di Leuca	n.14/2010						2.186,79 €	2.197,78 €			4.384,57 €

Fonte: nota della Regione Puglia del 3.8.2022

Dunque, per come evidenziato dalla Regione nella sotto riportata tabella, al netto delle somme già versate e della quota interessi, risultano da recuperare € 365.530,44:

Tab. n. 12.12 – Imposta regionale dovuta

Concessionari	concessione	vigente	Somme dovute per imposta regionale
Bisceglie Approdi s.p.a.	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	SI	**€ 39.566,28**
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	**€ 26.028,03**
Torre Moline spa Suppletiva	n. 20/2010	SI	**€ 0,00**
Gespo s.r.l. Manfredonia	015137 /13	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	**€ 229.758,32**
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	a.f.s. n.1/2012 R.P.	rinuncia del concessionario dal 01/06/15 sent. Cons. Stato 924/2017	**€ 12.605.73**
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	a.f. n.1/01 C.P. Manfr.	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	**€ 54.218,53**
Città di Trani	n. 36/2007	SI	**€ 3.005,16**
Città di Trani	n.10/2008	SI	**€ 348,39**
Comune di Diso	n.11/2008	NO	**€ 0,00**
Comune di Morciano di Leuca	n.14/2010	NO	**€ 0,00**

Fonte: nota della Regione Puglia del 3.8.2022

Sul punto, il riscontro evidenzia che i relativi procedimenti risultano trasmessi alla struttura regionale competente.

Circa la concessione alla società "Porto di San Foca S.p.a.", la regione evidenzia che «*nelle note prot. 8361 del 30/06/2015 e prot. 234 del 11/01/2016 lo scrivente Servizio, quantificato l'aggiornamento annuale di canone e imposta regionale, e dato atto delle ordinanze del Consiglio di Stato emesse nel 2015 di sospensione degli appelli della Regione Puglia avverso i ricorsi della Società in materia di canoni demaniali, ha richiesto alla Società il versamento del canone provvisorio e della relativa imposta regionale, senza attivazione di riscossione coattiva, in attesa della definizione dei procedimenti giudiziari pendenti. A seguito della definizione di detti procedimenti con esito favorevole alla Regione Puglia con Sentenza n. 5008 del 16/07/2020 del Consiglio di Stato, Sezione Sesta, è intervenuta la modifica normativa di cui all'art. 100 del D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020, a seguito della quale il pagamento 2020 risulta regolare –**rammentando le statuizioni dell'art. 2 c. 3 della L.R. 35/2020 in merito all'imposta regionale per gli anni 2021 e 2022***».

Pertanto, l'Ente concludeva fornendo la seguente rappresentazione tabellare della situazione creditoria nei confronti della citata società, per il periodo 2009-2020, da cui si evince che a fronte di richieste complessivamente pari a € 136.202,82 sono state versate somme pari a € 36.614,21:

Tab. n. 12.13 – Situazione debitoria della società Porto di San Foca S.p.a.

C.d.M. "Porto di San Foca S.p.A:"			
anno	richiesto	pagato	Note
2020	6.017,10 €	6.017,10 €	
2019	12.316,76 €	2.894,77 €	
2018	11.958,03 €	2.810,45 €	
2017	11.798,75 €	2.773,02 €	Originaria richiesta 12.520,26 € - rideterminaz. Nota prot. 5285 2018
2016	11.834,26 €	2.781,36 €	Originaria richiesta 12.557,94 € rideterminaz. Nota prot. 5285 2018
2015	12.026,68 €	2.826,59 €	Originaria richiesta 12.765,13 € rideterminaz. Nota prot. 5285 2018
2014	12.135,91 €	2.852,26 €	Originaria richiesta 12.878,05 € rideterminaz. Nota prot. 5285 2018
2013	12.196,89 €	2.866,60 €	
2012	11.858,91 €	2.787,16 €	
2011	11.430,28 €	2.686,42 €	
2010	11.118,95 €	5.318,48 €	
2009	11.510,30 €		

Fonte: nota della Regione Puglia del 3.8.2022

La Sezione con la bozza di relazione ha chiesto alla Regione Puglia di precisare se la differenza di € 99.588,61 rappresentasse ulteriore somma da recuperare e quali misure fossero state eventualmente adottate a tal fine.

Con la nota di memorie del 28.9.2022, la Regione Puglia ha precisato che «*Nel prosieguo dell'attività amministrativa che la competente struttura regionale sta svolgendo, è stato rilevato che la somma complessivamente dovuta dal concessionario a titolo di imposta regionale, per il periodo 2007-2020, è pari ad euro 80.677,33, applicando retroattivamente al canone concessorio i criteri di cui all'articolo 100 del decreto legge n. 104/2020, come convertito nella legge n. 126/2020, e non già quelli previgenti la predetta novella normativa. Essendo già stata versata la somma di euro 36.612,21, con nota prot. n. 12724 del 27.9.2022, il Servizio Demanio costiero e portuale ha provveduto a comunicare alla Società l'importo correttamente ricalcolato e a richiedere il pagamento di euro 44.065,12*».

Infine, quanto ai casi di escussione di garanzie fideiussorie prestate dai concessionari al verificarsi delle condizioni di applicabilità l'Ente riferisce che «*Le uniche due casistiche verificatesi nel tempo sono a carico di concessioni non più vigenti*».

12.4 Il conto economico

Il conto economico deve evidenziare, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio

contabile generale n. 17, di cui all'all. n. 1, e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'all. n. 4/3.

Secondo quanto previsto dal "*principio generale della competenza economica*" di cui al menzionato punto n. 17 dell'allegato 1 (principi generali o postulati) al d.lgs. n. 118/2011, «*la determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce*».

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili, finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, e i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Tenuto conto anche delle modifiche al principio previste dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021, costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,

escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;

- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- gli accertamenti effettuati a valere sulla voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)" che non determinano la formazione di ricavi, e la liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che non determina la formazione di costi;
- gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3 relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate. La rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale evidenzia come «*La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.*

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore. Al riguardo, la matrice di correlazione pubblicata nel sito Arconet costituisce un prezioso strumento di riferimento non obbligatorio. Per garantire il rispetto del principio della contabilità economico patrimoniale potrebbe essere necessario derogare alla matrice».

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti del conto economico dell'esercizio 2021 della Regione Puglia, con comparata indicazione del dettaglio dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2020 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 12.14 – Conto economico 2021

		2021	2020	Variazioni % 2021/2020
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	6.713.968.454,15	6.651.140.349,91	0,94
2	Proventi da fondi perequativi	383.727.476,02	383.727.476,02	0,00
3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	**4.277.671.609,97**	**5.003.362.534,51**	-14,50
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	2.845.294.492,80	3.358.523.839,84	-15,28
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	0,00	0,00	-
c	*Contributi agli investimenti*	1.432.377.117,17	1.644.838.694,67	-12,92
4	**Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**	**8.252.431,09**	**6.791.470,68**	21,51
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	3.295.568,51	2.646.920,46	24,51
b	*Ricavi della vendita di beni*	0,00	25.845,26	-100,00
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	4.956.862,58	4.118.704,96	20,35
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	888.782.865,99	138.726.603,90	540,67
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**12.272.402.837,22**	**12.183.748.435,02**	**0,73**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	59.068.144,93	115.970.198,14	-49,07
10	Prestazioni di servizi	874.708.485,78	919.993.504,28	-4,92
11	Utilizzo beni di terzi	6.840.894,32	3.411.639,07	100,52
12	**Trasferimenti e contributi**	**10.236.117.672,10**	**10.824.125.823,98**	-5,43
a	*Trasferimenti correnti*	8.885.806.708,39	8.706.707.781,80	2,06
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	576.630.496,97	1.034.505.956,98	-44,26
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	773.680.466,74	1.082.912.085,20	-28,56
13	Personale	141.459.954,72	154.798.155,05	-8,62
14	**Ammortamenti e svalutazioni**	**176.178.108,79**	**128.779.866,25**	36,81
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	287.161,00	193.212,65	48,62
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	28.967.445,93	24.955.298,40	16,08
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	0,00	0,00	-
d	*Svalutazione dei crediti*	146.923.501,86	103.631.355,20	41,78
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	8.576,14	5.189,74	65,25
16	Accantonamenti per rischi	41.357.829,46	41.777.323,39	-1,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	-
18	Oneri diversi di gestione	14.317.155,75	19.000.182,80	-24,65
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**11.550.056.821,99**	**12.207.861.882,70**	-5,39
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**722.346.015,23**	**-24.113.447,68**	**3.095,61**
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	**2.482.045,27**	**393.081,61**	531,43
a	*da società controllate*	0,00	124.740,38	-100,00

b	*da società partecipate*	0,00	0,00	-
c	*da altri soggetti*	2.482.045,27	268.341,23	824,96
20	Altri proventi finanziari	2.920.077,20	2.304.651,88	26,70
	Totale proventi finanziari	**5.402.122,47**	**2.697.733,49**	**100,25**
	Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	**38.203.876,55**	**41.056.181,89**	**-6,95**
a	*Interessi passivi*	38.203.876,55	41.056.181,89	-6,95
b	*Altri oneri finanziari*	0,00	0,00	-
	Totale oneri finanziari	**38.203.876,55**	**41.056.181,89**	**-6,95**
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-32.801.754,08**	**-38.358.448,40**	**-14,49**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	**-**
23	Svalutazioni	2,00	21.339.172,04	**-100,00**
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**-2,00**	**-21.339.172,04**	**-100,00**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	**313.804.899,21**	**263.436.255,09**	**19,12**
a	*Proventi da permessi di costruire*	0,00	0,00	**-**
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	7.506.536,29	61.248.655,19	**-87,74**
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	305.275.633,67	201.196.524,57	**51,73**
d	*Plusvalenze patrimoniali*	1.022.729,25	991.075,33	**3,19**
e	*Altri proventi straordinari*	0,00	0,00	**-**
	Totale proventi straordinari	**313.804.899,21**	**263.436.255,09**	**19,12**
25	Oneri straordinari	**160.733.036,29**	**133.194.591,00**	**20,68**
a	*Trasferimenti in conto capitale*	34.076.112,16	43.764.267,27	**-22,14**
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	123.443.230,54	85.882.428,37	**43,74**
c	*Minusvalenze*	3.213.693,59	787.895,36	**307,88**
d	*Altri oneri straordinari*	0,00	2.760.000,00	**-100,00**
	Totale oneri straordinari	**160.733.036,29**	**133.194.591,00**	**20,68**
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**153.071.862,92**	**130.241.664,09**	**17,53**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**842.616.122,07**	**46.430.595,97**	**1.714,79**
26	Imposte	8.971.778,84	10.816.421,07	**-17,05**
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**833.644.343,23**	**35.614.174,90**	**2.240,77**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'art. 12 del d.d.l. relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2021 evidenzia un risultato di esercizio di € 833.644.343,23 in aumento rispetto all'esercizio 2020 di € 798.030.168,33. La nota integrativa al bilancio spiega che tale risultato è influenzato «*prevalentemente per lo storno contabile conseguente alla modifica introdotta dal D.M. 1° settembre 2021 riferita agli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria al Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.L. n. 35/2013*» come meglio specificato oltre.

L'analisi delle variazioni nelle singole aree gestionali del conto economico mostra gli scostamenti di seguito illustrati.

Tab. n. 12.15 - Conto economico – scostamenti 2021/2020

	2021	2020	Differenza
Componenti positivi della gestione (A)	12.272.402.837,22	12.183.748.435,02	88.654.402,20
Componenti negativi della gestione (B)	11.550.056.821,99	12.207.861.882,70	-657.805.060,71
Differenza tra comp. positivi e negativi della Gestione (A-B)	722.346.015,23	-24.113.447,68	746.459.462,91
Totale proventi e oneri Finanziari (C)	-32.801.754,08	-38.358.448,40	5.556.694,32
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-2,00	-21.339.172,04	21.339.170,04
Totale proventi e oneri straordinari (E)	153.071.862,92	130.241.664,09	22.830.198,83
Imposte	8.971.778,84	10.816.421,07	-1.844.642,23
RISULTATO DI ESERCIZIO	**833.644.343,23**	**35.614.174,90**	**798.030.168,33**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La gestione ordinaria mostra un piccolo aumento dei componenti positivi (+0,73%) e una riduzione di quelli negativi (- 5,39%) rispetto all'esercizio precedente; la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B), pari, nel 2021, a € 722.346.015,23, mostra un incremento, rispetto al 2020, di € 746.459.462,91 **derivante in prevalenza dallo storno della quota del Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) accantonata nel Fondo rischi e oneri, contabilizzato nel 2021, che ha avuto come contropartita il conto di ricavo di cui alla voce "*Altri ricavi e proventi diversi della gestione ordinaria*", come meglio di seguito precisato.**

L'esame della Nota integrativa, allegato n. 45 al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2021, fornisce il dettaglio di ciascun componente positivo e negativo del conto economico, con il riferimento al piano dei conti integrato.

I componenti positivi della gestione assommano all'importo complessivo di **€ 12.272.402.837,22.**

Le voci che incidono in misura più rilevante sono:

- i "*Proventi da tributi*" pari a € 6.713.968.454,15, in leggero aumento rispetto al dato 2020 (€ 6.651.140.349,91);
- i "*Proventi da trasferimenti e contributi*" pari a € 4.277.671.609,97, in riduzione rispetto al dato 2020 (€ 5.003.362.534,51). In particolare, la componente dei trasferimenti correnti di €

2.845.294.492,80 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 3.358.523.839,84).

La voce A.8 - *Altri ricavi e proventi diversi*, pari a € 888.782.865,99, registra una variazione in aumento rispetto all'esercizio 2020 di + € 750.056.262,09 che, per come esplicitato nella nota integrativa, in aderenza al principio contabile IAS 37, contempla la citata operazione di storno della quota del Fondo anticipazioni di liquidità d.l. n. 35/2013 accantonata nel Fondo rischi e oneri di € 549.597.010,79; tale operazione risponde all'esigenza di adeguamento contabile conseguente all'aggiornamento del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui al D.M. 1° settembre 2021.

L'aggregato B del conto economico riporta i componenti negativi che ammontano all'importo complessivo di € 11.550.056.821,99.

Tra questi, l'importo più significativo si individua nella voce "*Trasferimenti e contributi*" pari a € 10.236.117.672,10, in riduzione rispetto al valore del precedente esercizio (€ 10.824.125.823,98). In particolare, i "*Trasferimenti correnti*", valorizzati per € 8.885.806.708,39 mostrano un leggero incremento rispetto al 2020 (+2,06%) mentre i "*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*" valorizzati in € 576.630.496,97 e i "*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*", che ammontano a € 773.680.466,74, mostrano un importante decremento rispetto al 2020, esercizio nel quale il valore veniva rappresentato, rispettivamente in € 1.034.505.956,98 e € 1.082.912.085,20.

La voce "*Proventi finanziari*" passa dal valore di € 2.697.733,49 (2020) a quello decisamente più elevato di € 5.402.122,47 (2021). Tale importo è riferibile, secondo le informazioni tratte dalla Nota integrativa, per € 2.482.045,27 ai «*riversamenti a titolo di restituzione degli avanzi di amministrazione e utili da parte degli E.DI.S.U. di Bari e Lecce e delle altre Agenzie regionali*» contabilizzati nella voce "*Proventi da partecipazione – da altri soggetti*"».

Gli "*Oneri finanziari*" si riferiscono a interessi passivi di competenza dell'esercizio e assommano a € 38.203.876,55, con una riduzione rispetto all'esercizio 2020 di € 2.852.305,34, determinando comunque un risultato negativo della gestione finanziaria (- € 32.801.754,08), in riduzione rispetto al risultato parimenti negativo dell'esercizio 2020 (- € 38.358.448,40).

La voce "*Rettifiche di valore attività finanziarie*" presenta un saldo negativo pari a - € 2,00, in rilevante miglioramento rispetto al 2020, esercizio nel quale presentava un valore, pari - € 21.339.172,04. Il risultato registrato nel 2020 era attribuibile alle svalutazioni del valore

delle partecipazioni non azionarie detenute dall'Ente al 31.12.2020 in ossequio a quanto disposto dal principio contabile O.I.C. n. 17 punto 161 lett. b).

Secondo le indicazioni fornite in Nota integrativa, alla voce "*Svalutazioni*", nel 2021, «*è stata inserita la differenza del valore delle attività iscritte nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzi detenute dall'Ente al 31/12/2021 rispetto al 2020*».

La voce "*Proventi ed oneri straordinari*" registra un saldo positivo di € 153.071.862,92, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2020 (€ 130.241.664,09).

Nella sottovoce E.24.c) "*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*" (€ 305.275.633,67) trovano allocazione, secondo quanto rappresentato in Nota integrativa, le insussistenze del passivo (€ 217.097.153,93) che si riferiscono agli «*importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio [variazione di residui passivi e relativa cancellazione per insussistenza (colonna Riaccertamento residui (R) dell'Allegato 05 al Rendiconto per l'esercizio 2021 ex. All. n. 10 DLgs.118/2011-Rendiconto] per un ammontare complessivo pari ad euro 206.132.286,58. A tale importo va aggiunto quello relativo alla cancellazione per insussistenza dei residui passivi perenti avvenuta in sede di riaccertamento ordinario dei residui che ammonta a complessivi euro 10.964.867,35*». Inoltre, nella medesima sottovoce E.24.c) trovano collocazione le "*Altre sopravvenienze attive*" per € 88.178.171,41 che, secondo quanto riportato nella nota integrativa, «*recepisce in prevalenza (per euro 53.243.084,64) l'iscrizione dei cespiti evidenziati nei paragrafi dedicati alle Immobilizzazioni materiali (beni immobili), Immobilizzazioni immateriali (comprese le immobilizzazioni immateriali in corso), non acquisite a patrimonio negli anni precedenti, l'incremento per maggiori entrate rilevato in sede di riaccertamento ordinario dei residui per euro 1.016.000,01 e l'incremento patrimoniale riferito ai beni mobili per euro 33.812.872,48*».

Nei proventi straordinari sono ricomprese, infine, anche le "*Plusvalenze patrimoniali*" da alienazione che ammontano complessivamente a € 1.022.729,25, rinvenienti principalmente dalla alienazione di terreni e fabbricati "*ex ERSAP*" (€ 921.446,06).

Tra gli oneri straordinari si rileva la voce di conto economico E.25.a), "*Trasferimenti in c/capitale*" (euro 34.076.112,16) e i valori più significativi risultano registrati nei codici "*5.1.3.21.02.003 Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Comuni*" e "*5.1.3.23.03.001 Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre imprese*", rispettivamente per - € 19.404.231,41 e - € 12.750.317,39.

Nella voce E.25.b), "*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*", valorizzata per un importo complessivo pari a € 123.443.230,54, trovano allocazione, secondo le indicazioni della Nota integrativa, le insussistenze dell'attivo per € 119.389.956,81.

Le "M*inusvalenze patrimoniali*", voce E.25.c), complessivamente pari a € 3.213.693,59, derivano, come evidenziato dalla Nota integrativa, dalle alienazioni dei cespiti riguardanti il demanio ferroviario (€ 119.197,93); il patrimonio indisponibile sedi uffici altri enti (€ 813.600,00); terreni *ex* ONC (€ 13.378,93); terreni, fabbricati e strade interpoderali *ex* ERSAP (€ 2.264.421,11); fabbricati del patrimonio disponibile (€ 3.095,62).

In conclusione, l'esercizio 2021 si chiude, dunque, con un risultato economico, al netto delle imposte, di € 833.644.343,23, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2020 pari a € 35.614.174,90, principalmente per lo storno dell'accantonamento della quota del Fondo anticipazioni di liquidità d.l. n. 35/2013 accantonata nel Fondo rischi e oneri di € 549.597.010,79.

12.5 Lo stato patrimoniale

Gli elementi informativi relativi allo stato patrimoniale trovano evidenza nell'art. 12 del d.d.l. del rendiconto 2021 e, rispettivamente, negli allegati n. 42 (stato patrimoniale attivo) e n. 43 (stato patrimoniale passivo) del d.d.l. relativo al rendiconto dell'esercizio 2021.

I citati prospetti attestano:

1. una *situazione patrimoniale attiva* all'1.1.2021 e al 31.12.2021, quantificata rispettivamente in € 14.689.618.499,47 e in € 13.992.826.042,10 come di seguito articolata:

Tab. n. 12.16 - Stato patrimoniale attivo all'1.1 e al 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	1.1.2021	31.12.2021
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	31.452.630,24	44.025.163,07
Totale immobilizzazioni materiali	925.357.780,67	990.774.230,64
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.137.433.539,84	1.223.577.216,91
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**2.094.243.950,75**	**2.258.376.610,62**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	213.373,08	204.796,94
Totale crediti	9.919.156.626,32	8.579.036.884,94
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.045,37	3.967.043,37
Totale disponibilità liquide	2.671.982.239,71	3.151.224.414,06

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**12.595.319.284,48**	**11.734.433.139,31**
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**55.264,24**	**16.292,17**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**14.689.618.499,47**	**13.992.826.042,10**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

2. una *situazione patrimoniale passiva* all'1.1.2021 e al 31.12.2021, quantificata rispettivamente in € 14.689.618.499,47 e in € 13.992.826.042,10 sulla base delle seguenti risultanze:

Tab. n. 12.17 – Stato patrimoniale passivo all'1.1 e al 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	1.1.2021	31.12.2021
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	861.714.336,19	1.791.506.038,50
B) FONDI RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	720.519.495,97	212.280.314,64
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	10.984.535.669,06	9.554.676.837,68
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.122.848.998,25	2.434.362.851,28
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**14.689.618.499,47**	**13.992.826.042,10**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

12.5.1 Stato patrimoniale attivo

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello stato patrimoniale attivo al 31.12.2021 – come rappresentati nell'Allegato 42 al d.d.l. relativo al rendiconto generale per il 2021, con comparata indicazione degli importi al 31.12.2020 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 12.18 – Stato patrimoniale attivo – confronto 2021-2020

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020	Var. % 2021/2020
			A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	-
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**	-
			B) IMMOBILIZZAZIONI			
I			*Immobilizzazioni immateriali*			
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	-
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	441.995,83	585.345,83	-24,49
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	44.818,19	64.627,49	-30,65
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	15.323,20	19.568,80	-21,70
	5		Avviamento	0,00	0,00	-
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	40.356.314,55	29.535.669,84	36,64
	9		Altre	3.166.711,30	1.247.418,28	153,86
			Totale immobilizzazioni immateriali	**44.025.163,07**	**31.452.630,24**	39,97
			Immobilizzazioni materiali			
II	1		Beni demaniali	**439.880.783,99**	**401.910.200,48**	9,45
	1.1		Terreni	48.624.333,49	48.625.055,25	0,00
	1.2		Fabbricati	11.920.738,13	11.977.777,71	-0,48
	1.3		Infrastrutture	379.335.712,37	341.307.367,52	11,14
	1.9		Altri beni demaniali	0,00	0,00	-
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	**516.134.458,23**	**494.783.540,29**	4,32
	2.1		Terreni	17.664.820,53	17.751.246,86	-0,49
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	-
	2.2		Fabbricati	426.403.372,11	420.744.815,47	1,34
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	-
	2.3		Impianti e macchinari	12.408.411,52	13.087.491,01	-5,19
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	-
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	3.697.464,74	5.062.147,57	-26,96
	2.5		Mezzi di trasporto	51.121.781,02	32.771.872,41	55,99
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	558.069,25	825.488,48	-32,40
	2.7		Mobili e arredi	1.791.666,16	1.925.886,42	-6,97
	2.8		Infrastrutture	1.432.927,01	1.527.175,65	-6,17
	2.9		Altri beni materiali	1.055.945,89	1.087.416,42	-2,89
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.758.988,42	28.664.039,90	21,26
			Totale immobilizzazioni materiali	**990.774.230,64**	**925.357.780,67**	7,07
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*			
	1		Partecipazioni in	**1.223.525.726,69**	**1.136.906.176,81**	7,62
		a	*imprese controllate*	479.655.047,85	440.262.017,37	8,95
		b	*imprese partecipate*	0,00	0,00	-
		c	*altri soggetti*	743.870.678,84	696.644.159,44	6,78
	2		Crediti verso	**51.490,22**	**527.363,03**	-90,24
		a	*altre amministrazioni pubbliche*	51.490,22	527.363,03	-90,24
		b	*imprese controllate*	0,00	0,00	-

		c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	-
		d	*altri soggetti*	0,00	0,00	-
	3		Altri titoli	0,00	0,00	-
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.223.577.216,91**	**1.137.433.539,84**	7,57
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**2.258.376.610,62**	**2.094.243.950,75**	7,84
			C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I			*Rimanenze*	204.796,94	213.373,08	-4,02
			Totale rimanenze	**204.796,94**	**213.373,08**	-4,02
II			*Crediti*			
	1		Crediti di natura tributaria	**255.484.422,13**	**689.257.345,32**	-62,93
		a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	21.831,55	446.033.673,15	-100,00
		b	*Altri crediti da tributi*	255.462.590,58	243.223.672,17	5,03
		c	*Crediti da Fondi perequativi*	0,00	0,00	-
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	**7.984.450.829,57**	**8.833.305.893,38**	-9,61
		a	*verso amministrazioni pubbliche*	7.304.835.175,25	7.379.454.037,07	-1,01
		b	*imprese controllate*	0,00	0,00	-
		c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	-
		d	*verso altri soggetti*	679.615.654,32	1.453.851.856,31	-53,25
	3		Verso clienti ed utenti	4.691.791,32	3.791.914,11	23,73
	4		Altri Crediti	**334.409.841,92**	**392.801.473,51**	-14,87
		a	*verso l'erario*	284.318,00	284.318,00	0,00
		b	*per attività svolta per c/terzi*	7.927,29	0,00	-
		c	*altri*	334.117.596,63	392.517.155,51	-14,88
			Totale crediti	**8.579.036.884,94**	**9.919.156.626,32**	-13,51
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*			
	1		Partecipazioni	3.967.043,37	3.967.045,37	0,00
	2		Altri titoli	0,00	0,00	-
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**3.967.043,37**	**3.967.045,37**	0,00
IV			*Disponibilità liquide*			
	1		Conto di tesoreria	**1.844.788.833,08**	**2.591.138.863,91**	-28,80
		a	*Istituto tesoriere*	1.844.788.833,08	0,00	-
		b	*presso Banca d'Italia*	0,00	2.591.138.863,91	-100,00
	2		Altri depositi bancari e postali	93.345.148,84	80.063.092,44	16,59
	3		Denaro e valori in cassa	510.107,53	780.283,36	-34,63
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	1.212.580.324,61	0,00	-
			Totale disponibilità liquide	**3.151.224.414,06**	**2.671.982.239,71**	17,94
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**11.734.433.139,31**	**12.595.319.284,48**	-6,83
			D) RATEI E RISCONTI			
	1		Ratei attivi	0,00	0,00	-
	2		Risconti attivi	16.292,17	55.264,24	-70,52
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**16.292,17**	**55.264,24**	-70,52
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**13.992.826.042,10**	**14.689.618.499,47**	-4,74

Fonte: d.d.l. n. 88 del 8.6.2022 – All. n. 42 (*ex* all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

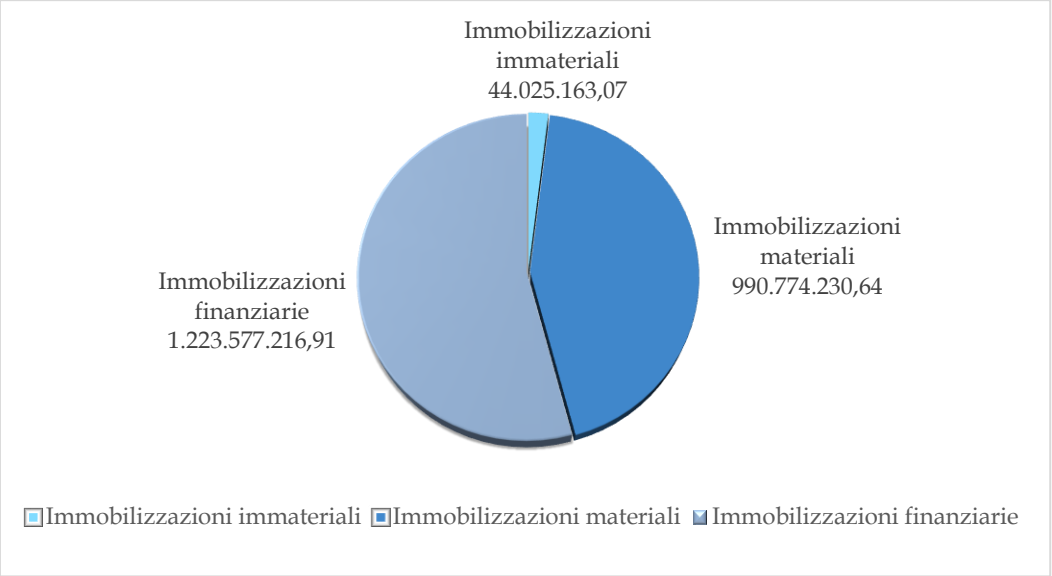
Muovendo dai dati sopra esposti, si esaminano di seguito gli elementi patrimoniali dell'attivo considerando che il totale delle attività, pari a € 13.992.826.042,10, mostra un decremento del 4,74% rispetto al 2020.

Immobilizzazioni

Come noto, gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

La ripartizione percentuale delle immobilizzazioni rilevate dallo Stato patrimoniale è mostrata nel grafico sottostante.

Grafico 12.1 – Composizione delle immobilizzazioni



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Le immobilizzazioni immateriali comprendono "*Costi di ricerca sviluppo e pubblicità*" per € 441.995,83, "*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*" per € 44.818,19, "*Concessioni, licenze, marchi e diritti simile*", relativi a licenze *software* per € 15.323,20 e "*Immobilizzazioni in corso e Acconti*" per € 40.356.314,55. Per come specificato nella Nota integrativa, tale ultima voce (valorizzata nel 2020 per € 29.535.669,84) nel 2021 ha registrato un incremento per € 12.651.811,44, capitalizzati poi al cespite di riferimento per € 1.831.166,73 e, a seguito di una specifica ricognizione da parte delle strutture regionali competenti, alcuni degli interventi registrati in tale voce hanno trovato contropartita nella voce "sopravvenienze attive" per € 9.182.588,76.

La voce *Immobilizzazioni in corso e Acconti* è riferibile a: "*Realizzazione di una infrastruttura di sicurezza Cloud, di connettività e miglioramento del Data Center regionale*" (€ 7.941.538,88); "*Realizzazione di una specifica infrastruttura di banche dati e servizi digitali a supporto delle funzioni istituzionali di gestione e monitoraggio dell'Ecosistema naturale e antropico di Regione e Enti locali*" (€ 16.070.066,85); "*Servizi digitali ambiente e territorio*" (€ 5.678.803,16); "*Piano operativo "SIST PUGLIA""* (€ 1.006.279,02); "*Realizzazione di cartella clinica elettronica del Servizio sanitario regionale*" (€ 9.659.626,64).

Nelle "*Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.*", valorizzate per un totale di € 3.166.711,30, risulta compreso oltre all'importo di € 102.000,00 riferito al Quadro di Assetto dei Tratturi, risultano compresi i diritti di enfiteusi *ex* ONC per storno dei terreni *ex* ONC avvenuto nell'esercizio 2019 per € 1.111.418,28.

Le immobilizzazioni materiali sono beni di uso durevole e rappresentano costi comuni a più esercizi, che concorrono a un processo produttivo pluriennale.

Ai sensi del punto 6.1.2 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili, fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica alla fine dell'esercizio o assegnate ad altri soggetti sulla base di provvedimenti formali. Nel medesimo punto del principio contabile applicato sono espressamente richiamati, per quanto non specificamente previsto, i criteri e i principi indicati al documento OIC n. 16.

La Regione dà evidenza dell'adeguamento alla normativa richiamata.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, punto 9.3).

Il prospetto seguente, estratto dalla nota integrativa, espone i valori delle immobilizzazioni materiali composte da fabbricati, terreni e altri immobili al 31.12.2021 e 31.12.2020.

Tab. n. 12.19 – Stato patrimoniale attivo – valore immobilizzazioni materiali

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2021	Anno 2020
	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
II 1	**BENI DEMANIALI**	**439.880.783,99**	**401.910.200,48**
1.1	**Terreni**	**48.624.333,49**	**48.625.055,25**
	di cui		
	DEMANIO ARMENTIZIO-TERRENI	*7.710.062,79*	*7.710.784,55*
	DEMANIO FORESTALE-TERRENI	*40.914.270,70*	*40.914.270,70*
1.2	**Fabbricati**	**11.920.738,13**	**11.977.777,71**
	DEMANIO FORESTALE-FABBRICATI	*11.920.738,13*	*11.977.777,71*
1.3	**Infrastrutture**	**379.335.712,37**	**341.307.367,52**
	DEMANIO FERROVIARIO	*378.701.083,73*	*340.674.045,79*
	DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	*324.975,24*	*336.793,95*
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- INFRASTRUTTURE	*309.653,40*	*296.527,78*
1.9	**Altri beni demaniali**	-	-
III 2	**ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**445.501.119,65**	**440.023.237,98**
2.1	**Terreni**	**17.664.820,53**	**17.751.246,86**
	di cui		
	Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	*3.466.943,52*	*3.744.915,49*
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-TERRENI	*8.889.451,85*	*9.367.906,21*
	Patrimonio disponibile-TERRENI	*2.048.135,60*	*1.378.135,60*
	Patrimonio indisponibile-VIVAI FORESTALI-TERRENI	*959.109,13*	*959.109,13*
	Patrimonio disponibile-AREE URBANE	*2.230.505,53*	*2.230.505,53*
	Patrimonio disponibile EX ONC-AREE URBANE	*70.674,90*	*70.674,90*
2.2	**Fabbricati**	**426.403.372,11**	**420.744.815,47**
	di cui		
	Patrimonio indisponibile-SEDI UFFICI	*267.843.575,83*	*269.032.361,05*
	Patrimonio indisponibile-SEDI UFFICI ALTRI ENTI	*117.820.688,44*	*108.332.792,64*
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	*2.577.979,91*	*2.624.148,61*
	Patrimonio disponibile EX ONC-FABBRICATI	*1.534.420,42*	*1.559.798,77*
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-FABBRICATI	*18.833.426,91*	*20.996.195,40*
	Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	*17.793.280,60*	*18.199.519,00*
2.8	**Infrastrutture**	**1.432.927,01**	**1.527.175,65**
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-STRADE INTERPODERALI	*1.432.927,01*	*1.527.175,65*
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**885.381.903,64**	**841.933.438,46**

Fonte: Nota Integrativa al bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 9)

Per come riferito nella Nota integrativa, gli incrementi di valore a titolo oneroso dei cespiti, derivano sia dallo storno di immobilizzazioni in corso sia dagli interventi di manutenzione straordinaria realizzati su beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale; gli incrementi a titolo gratuito, pari a € 53.243.084,65, «*rivengono prevalentemente da acquisizione di beni del Demanio ferroviario (per euro 51.773.297,47) ed in particolare con riferimento alle Ferrovie Sud-Est – Tratta BARI – TARANTO e tratta Mungivacca – Putignano ed alla Ferrotramviaria – Tratta BARI – BARLETTA*» e «*beni del Demanio irriguo - Tratto di Acquedotto del Sele diramazione per bitonto (in parte passato al patrimonio disponibile), ma anche derivanti dalla ricognizione e regolarizzazione ipocatastale dei beni ex ERSAP*». Viene, inoltre, evidenziato che per il Demanio armentizio, nel 2021 sono stati alienati, pro quota, ai proprietari superficiari di unità immobiliari appartenenti a fabbricati, costituiti in condominio e che «*Tali edifici, costruiti sui suoli tratturali in date remote, non riportano nelle intestazioni catastali, l'attribuzione al "Demanio Pubblico della Regione - Ramo tratturi", ma esclusivamente il nominativo del proprietario privato*

dell'immobile. Tali suoli, pertanto, non sono riportati nel catalogo tra i beni regionali, anche se l'appartenenza del suolo al Demanio, è incontrovertibile, storicamente provata e gli stessi sono classificati nel Piano Comunale dei Tratturi, come suoli da alienare».

La nota integrativa dà atto che tali incrementi hanno trovato contropartita nella voce "Sopravvenienze attive" del Conto economico.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, tra le voci che hanno subìto un incremento maggiore si segnala nella categoria III.2 "*Altre immobilizzazioni materiali*" la voce 2.5 "Mezzi di trasporto" che ha registrato un incremento complessivo per acquisizioni 2021 di € 24.128.680,42, di cui € 23.940.000,00 riferito alla fornitura di n. 6 elettrotreni "*Newag*" per uso civile del valore di € 3.990.000,00 ciascuno.

Alla voce 3 "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*" si registra un valore di € 34.758.988,42; in particolare la voce accoglie le spese sostenute pei i lavori di realizzazione della Strada regionale n. 8 che alla fine del 2021 assommano a € 29.594.692,21. Secondo il paragrafo 6.1.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dello stesso, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora impiegabili o usufruibili.

La Regione dà conto che l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato determinato mediante l'applicazione dei coefficienti di ammortamento previsti nel documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato "*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*" e riportate al punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Per quanto concerne gli immobili, l'Ente evidenzia che, in aderenza a quanto stabilito al punto 9.3 Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, laddove ricorreva la fattispecie, il valore del cespite è stato ridotto mediante l'applicazione del parametro forfettario del 20% così come stabilito dalla disciplina prevista dall'art. 36, comma 7, del d.l. 4.7.2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla l. 4.8.2006, n. 248, successivamente modificato dall'art. 2, comma 18, del d.l. 3.10.2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla l. 24.11.2006, n. 286.

In particolare, secondo quanto evidenziato, la quota di ammortamento relativa all'anno 2021, sugli immobili assoggettati a tale procedura (esclusi i terreni e gli immobili qualificati come "beni culturali" che, secondo quanto dettagliato, non sono stati assoggettati ad ammortamento in linea con le disposizioni del punto 6.1.2 del *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale*), calcolata in € 20.036.647,41, è stata riportata nel conto economico alla voce "*14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*" unitamente all'importo di € 8.930.798,52 relativo alle quote di ammortamento della voce *Altre immobilizzazioni materiali* (cfr. nota integrativa, pag. 10 e pag. 16) per un totale di € 28.967.445,93.

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale nel paragrafo 6.1.3 elenca le tipologie di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, etc.) e specifica le metodologie di quantificazione dei relativi valori.

Nella nota integrativa al bilancio l'Amministrazione regionale conferma, in continuità con gli anni precedenti, **un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente** e rappresenta il dettaglio della voce *Immobilizzazioni finanziarie* secondo il seguente prospetto:

Tab. n. 12.20 – Composizione delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2021

IV		Immobilizzazioni Finanziarie	
1		Partecipazioni in:	
	a	*imprese controllate*	479.655.047,85
	b	*imprese partecipate*	-
	c	*altri soggetti*	743.870.678,84
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.223.525.726,69**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 19)

Viene specificato che alla voce B.IV.1.a) è riportato il valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto delle sole società azionarie controllate dalla Regione (€ 479.655.047,85), invece, alla voce B.IV.1.c) sono state inserite tutte le partecipazioni non azionarie riferite ad altri soggetti controllati quali Enti strumentali, Fondazioni, Agenzie e Consorzi (€ 743.870.678,84). È, inoltre, specificato che la valutazione delle immobilizzazioni finanziarie detenute "*è stato calcolato con il metodo del Patrimonio netto facendo riferimento agli ultimi bilanci approvati dalle Società e dagli Enti, chiusi al 31/12/2020*".

La Regione, conformandosi a quanto previsto dal principio contabile di cui all'all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 (punto 6.1.3 ed esempio n. 13) con riguardo alla valorizzazione e rappresentazione nello stato patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione, per le partecipazioni nella Fondazione IPRES (€ 1.191.951,35), Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (€ 92.128,19), Fondazione Apulia Film Commission (€ 14.550.266,37), Fondazione Carnevale di Putignano (€ 3.140,50), Fondazione Focara di Novoli (€ 1,00), Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (€ 1.281.634,94), Fondazione Notte della Taranta (€ 61.755,82), Fondazione Paolo Grassi Onlus (€ 221.666,49), Fondazione Pino Pascali (€ 491.831,48), Fondazione Tatarella (€ 42.547,51) e Fondazione Di Vagno (€ 43.527,49), rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale ha provveduto a vincolare come riserva indisponibile ("*Altre riserve indisponibili*") una quota del loro patrimonio netto, di ammontare complessivo pari a € 17.980.451,15.

L'Amministrazione regionale dà evidenza che la partecipazione nella Fondazione Focara di Novoli è stata valutata al costo rettificato da perdite durevoli di valore, in quanto la Fondazione è stata commissariata e non si hanno evidenze in relazione all'approvazione dei bilanci di esercizio 2017, 2018, 2019 e 2020 mentre la partecipazione nella Fondazione Notte della Taranta è stata valutata tenendo conto del patrimonio netto al 31.12.2019 non essendo stato approvato il bilancio al 31.12.2020.

Con riferimento alla voce relativa ai crediti risulta valorizzata quella relativa ai *Crediti verso altre amministrazioni pubbliche* per € 51.490,22 in cui sono compresi crediti per l'anticipazione delle spese di progettazione nell'ambito dei fondi rotativi riferiti al Patto per la Puglia F.S.C. 2014-2020.

Non risultano indicati tra le immobilizzazioni finanziarie crediti verso imprese controllate e partecipate. Per le considerazioni su queste voci dell'attivo, si rinvia alle osservazioni sui crediti inclusi nell'attivo circolante.

Attivo circolante

L'attivo circolante si compone delle "*rimanenze*", dei "*crediti*", delle "*attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*" e delle "*disponibilità liquide*".

Le giacenze di magazzino presentano un importo pari a € 204.796,94, pressoché in linea con il valore dell'anno precedente (€ 213.373,08).

Il principio contabile applicato 6.2 lett. b) distingue, tra i "*crediti*" dello stato patrimoniale, quelli di funzionamento e quelli finanziari concessi dall'ente.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale al valore nominale, al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni; gli stessi comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione.

Secondo le indicazioni regionali, il valore iscritto, pari a € 8.579.036.884,94, è stato ridimensionato in base al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione dello stesso.

Il Fondo svalutazione crediti, di ammontare complessivo pari a € 1.021.129.177,67, afferisce, secondo le medesime argomentazioni, integralmente al bilancio autonomo e la parte differenziale tra l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2020 e quello del 2021 (€ 146.923.501,86) trova allocazione nel conto economico quale componente negativa della gestione di competenza alla voce B.14.d) – Svalutazione crediti (adeguamento ai sensi del d.m. 18.5.2017).

Per come precisato nella Nota integrativa, trattasi di crediti di dubbia esigibilità di parte corrente relativi alla Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati, Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Tipologia 300 - Interessi attivi, Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti.

Il prospetto seguente espone l'accantonamento a Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) 2021 per tipologia di entrata, posto a confronto con l'accantonamento 2020, ed evidenzia la variazione in termini assoluti:

Tab. n. 12.21 – Accantonamento a FCDE – confronto 2021/2020

Tipologia	Descrizione Tipologia	Importo accantonamento 2021	Importo accantonamento 2020	Δ
		a	*b*	*c = a - b*
101	Imposte tasse e proventi assimilati	933.891.660,72	796.585.180,38	137.306.480,34
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	590.989,42	468.508,56	122.480,86
300	Interessi attivi	3.664.318,57	1.918.631,77	1.745.686,80
500	Rimborsi e altre entrate correnti	82.982.208,96	75.233.355,10	7.748.853,86
Totale accantonamento F.C.D.E.		**1.021.129.177,67**	**874.205.675,81**	**146.923.501,86**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 26)

Il valore accantonato al Fondo svalutazione crediti per il 2021, pari a € 1.021.129.177,67, coincide con il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) costituito nel conto del bilancio, come previsto dal principio contabile applicato all. n. 4/3, al paragrafo "6.2 Attivo Circolante, b1) Crediti di funzionamento", in cui si prevede che "*L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio*".
Riguardo al valore dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti il paragrafo 4.20 del medesimo principio contabile indica, tra l'altro, che "*In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio*".
Sul punto, va rilevato come dalle indicazioni contenute nella nota integrativa (cfr. pag. 39), emerga che «*per l'esercizio 2021 non vi sono crediti stralciati per inesigibilità*».
Per come specificato nella nota integrativa, la voce C.II.4.c) – *Altri Crediti – Altri*, riporta il valore pari a € 334.117.596,63 e che «*a seguito dell'aggiornamento riguardante le modalità di contabilizzazione dei debiti e dei crediti finanziari di cui al D.M. 1° settembre 2021, il finanziamento di 80 milioni di euro, ad erogazioni multiple, previsto dall'accordo quadro di prestito di pari importo stipulato nel 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.), al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, non è stato iscritto nello stato patrimoniale né tra i crediti e né tra i debiti*».
Sul punto, si osserva che in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020, sono state rilevate criticità in ordine alla classificazione dei capitoli di bilancio e, conseguentemente, di irregolare individuazione dei correlati aggregati contabili in ambito

finanziario ed economico-patrimoniale. In particolare, veniva evidenziata la presenza di talune discrasie tra la rappresentazione patrimoniale dei crediti (e dei debiti) verso la Società Puglia Sviluppo S.p.A. e quanto era emerso dalle risultanze della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società partecipate rilevate nel verbale del Collegio dei revisori n. 10 del 2.7.2021 (concernente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. *j*), del d.lgs. n. 118/2011); infatti, alla fine del 2020 emergevano crediti verso la citata società per € 51.890.421. Dunque, veniva richiesto all'Amministrazione regionale di indicare le voci di bilancio in cui tali crediti risultassero contabilizzati, considerato che non risultavano valorizzate le specifiche voci di bilancio dei crediti verso imprese controllate e imprese partecipate incluse nelle immobilizzazioni finanziarie né quelle dei crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate e imprese partecipate nell'attivo circolante. Al riguardo, la Regione specificava che l'ammontare complessivo del credito nei confronti della società Puglia Sviluppo S.p.A. per euro 51.890.421,37 trovava integrale imputazione alla voce dell'attivo circolante C.II.4.c) - Altri Crediti — Altri.

Pertanto, con nota del 2.8.2022 è stato chiesto alla Regione Puglia di chiarire le ragioni della mancata valorizzazione delle specifiche voci di credito relativi ai rapporti con le società controllate e partecipate presenti sia nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale 2021.

La Regione Puglia con nota del 9.8.2022 ha spiegato che «*la mancata valorizzazione delle voci relative ai crediti verso imprese controllate e imprese partecipate presenti nelle immobilizzazioni finanziarie e dei crediti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate e imprese partecipate dell'attivo circolante deriva dall'assenza di crediti in argomento verso le imprese controllate e/o imprese partecipate dall'Ente da classificare in tali voci di bilancio.* ***L'unico credito di Regione Puglia esistente al 31 dicembre 2021 vs la Società controllata Puglia Sviluppo S.p.A. di importo complessivo pari ad euro 5 milioni - accertamento n. 6023000553 assunto con determinazione dirigenziale AD 158/2017/1601 nell'ambito delle attività inerenti il FSC 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - Fondo di rotazione sussidiarietà degli organismi di ricerca - è stato esposto, al pari di quanto segnalato l'anno scorso con riferimento al rendiconto per l'esercizio 2020, nella voce di Bilancio C.II.4.c – Altri Crediti – Altri dell'Attivo patrimoniale*».**

Il riscontro fornito, in continuità con quanto già riferito in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020, evidenzia inoltre che la classificazione dei capitoli di bilancio e,

conseguentemente, la relativa codifica associata al piano dei conti finanziario e il correlato raccordo allo specifico codice del piano dei conti relativo alle voci di Stato patrimoniale attivo (e passivo), attraverso l'utilizzo della matrice di correlazione, condiziona l'allocazione nel bilancio redatto in termini economico-patrimoniali, specificando che un'erronea classificazione dei capitoli (di entrata e di spesa) in sede di prima istituzione, provocherà un'errata imputazione contabile sia in termini di contabilità finanziaria che economico-patrimoniale.

In via generale, la Sezione osserva che quanto sopra detto non impedisce di procedere ad operazioni di storno o di correzione di erronee imputazioni contabili ove necessarie, considerata la natura del credito.

Nel caso specifico, si osserva che dal citato atto dirigenziale n. 158/2017/1601, e dal relativo allegato, risulta che il credito di € 5.000.000,00 nei confronti della società controllata Puglia Sviluppo S.p.A. attiene alla restituzione di un Fondo gestito dalla predetta società, avente le caratteristiche della "rotazione", denominato "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca", con anno di esigibilità 2023, regolato da un accordo di finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Dal piano dei conti integrato è possibile rilevare che nello Stato Patrimoniale alla voce B (Immobilizzazioni) – IV (Immobilizzazioni finanziarie) – 2 (Crediti verso) – b (imprese controllate) sono riconducibili i seguenti codici del piano dei conti e le correlate fattispecie di credito:

- 1.2.3.02.02.01.001 Crediti di breve periodo a tasso agevolato a imprese controllate;
- 1.2.3.02.02.02.001 Crediti di breve periodo a tasso non agevolato a imprese controllate;
- 1.2.3.02.02.03.001 Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a imprese controllate;
- 1.2.3.02.02.04.001 crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a imprese controllate.

La Sezione, con la bozza di relazione ha chiesto alla Regione Puglia di confermare la natura del credito in parola, quale credito per la concessione di un finanziamento a favore della società controllata Puglia Sviluppo S.p.a. e di illustrare le ragioni della mancata contabilizzazione dello stesso nell'apposita voce di bilancio dei crediti verso imprese controllate.

Sulla questione, con le citate memorie del 28.9.2022, la Regione ha confermato l'errata contabilizzazione nello Stato patrimoniale attivo del credito in questione e ha dichiarato che

«*in sede di predisposizione del rendiconto 2022, si provvederà ad operare la rettifica mediante storno dell'importo dalla voce C.II.4.c – Altri Crediti – Altri dell'Attivo patrimoniale alla corretta voce di bilancio B.IV.2.b - Crediti di breve periodo a tasso non agevolato a imprese controllate*».

La Sezione prende atto di quanto riferito dall'Ente e si riserva di verificare, in occasione dell'attività di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2022, la corretta contabilizzazione dei crediti in questione.

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 21, nello schema di Stato patrimoniale le attività finanziarie possono essere collocate nell'attivo immobilizzato (tra le immobilizzazioni finanziarie) o tra le poste dell'attivo circolante (tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni). La collocazione in bilancio deriva dalla destinazione economica attribuita a tali investimenti.

In particolare, se gli investimenti sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente, gli stessi saranno collocati tra le poste delle immobilizzazioni finanziarie; in caso contrario - cioè sono destinati allo smobilizzo - le attività finanziarie andranno classificate nelle apposite poste dell'attivo circolante.

In tale prospettiva, la Regione evidenzia che le partecipazioni nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.a., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione, rappresentando "*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*", sono state iscritte nell'Attivo circolante dello Stato patrimoniale (per un totale complessivo pari a € 3.967.043,37) in quanto oggetto di cessione o di mantenimento, in attesa della chiusura del procedura di liquidazione o fallimento della Società ai sensi del Piano annuale di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con DGR 2184/2021 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2. lettera c) del Principio contabile all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Nell'attivo dello Stato patrimoniale della Regione Puglia le disponibilità liquide si articolano nella voce "*Conto di tesoreria*", valorizzato per € 1.844.788.833,08, che accoglie le disponibilità detenute presso l'Istituto tesoriere, la voce "A*ltri depositi bancari e postali*", valorizzata per € 93.345.148,84, l'aggregato "*Denaro e valori in cassa*" il cui valore ammonta a €

510.107,53 e la voce "*Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente*" con un valore di € 1.212.580.324,61.

La nota integrativa al rendiconto con riferimento a tale voce dell'attivo patrimoniale evidenzia che la gestione di bilancio dell'Ente avviene nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011, mantenendo separata la cassa destinata alla Gestione Ordinaria da quella riferita alla Gestione Sanitaria Accentrata.

La Regione evidenzia, altresì, che le disponibilità liquide, in ossequio al Principio contabile, sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi presso la Tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

È stato evidenziato altresì che «*Per effetto degli aggiornamenti al Piano dei conti integrato (ex Allegato 6/3 al D.Lgs 118/2011) introdotti dal DM 7 settembre 2020 le disponibilità liquide regionali complessive risultanti alla fine dell'esercizio 2021 sono state classificate diversamente dall'esercizio precedente. Alla voce C.IV.1.a), infatti, è esposto solo il saldo di cassa complessivo riferito alla Gestione ordinaria e Sanitaria. Alla voce C.IV.4 è, invece esposto il valore complessivo dei saldi di cassa riferiti alle Contabilità speciali accese presso Banca d'Italia, diversi dal conto di Tesoreria Unica*».

Di seguito si riporta il dettaglio delle disponibilità liquide regionali complessive risultanti alla fine dell'esercizio 2021, estratto dalla nota integrativa, posto a confronto con i dati relativi all'esercizio 2020.

Tab. n. 12.22 – Disponibilità liquide – confronto 2021/2020

C.IV		Disponibilità liquide	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1		Conto di tesoreria	1.844.788.833,08	2.591.138.863,91
	a	*Istituto tesoriere*	1.844.788.833,08	-
	b	*presso Banca d'Italia*	-	2.591.138.863,91
2		Altri depositi bancari e postali	93.345.148,84	80.063.092,44
3		Denaro e valori in cassa	510.107,53	780.283,36
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	1.212.580.324,61	-
		Totale disponibilità liquide	**3.151.224.414,06**	**2.671.982.239,71**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 29)

Nel prospetto seguente, estrapolato anch'esso dalla nota integrativa, si espone il dettaglio delle disponibilità liquide presso l'Istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia alla fine del 2021:

Tab. n. 12.23 – Disponibilità liquide Istituto tesoriere e Banca d'Italia-confronto 2021-2020

	DISPONIBILITÀ LIQUIDE PRESSO ISTITUTO TESORIERE E PRESSO BANCA D'ITALIA AL 31/12/2021	2021	2020	Δ
Istituto Tesoriere	SALDO DI CASSA AL 31/12 CONTO B.I. N. 306693 GESTIONE ORDINARIA	1.191.760.650,79	1.174.306.149,25	17.454.501,54
	SALDO DI CASSA AL 31/12 CONTO B.I. N. 31601 GESTIONE SANITARIA	653.028.182,29	871.432.893,92	- 218.404.711,63
Banca d'Italia	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22908 RISORSE CEE E COFINANZIAMENTO NAZIONALE	809.430.360,63	290.508.810,47	518.921.550,16
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22952 ADD. IRPEF	88.646.609,84	42.759.279,14	45.887.330,70
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22876 IRAP ALTRI SOGGETTI	195.922.706,51	152.269.219,30	43.653.487,21
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22973 IRAP AMM. PUBBL.	118.580.647,63	59.862.511,83	58.718.135,80
TOTALE COMPLESSIVO		**3.057.369.157,69**	**2.591.138.863,91**	**466.230.293,78**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 29-30)

Per quanto concerne la composizione della voce C.IV.2 "*Altri depositi bancari e postali*", valorizzata per un totale complessivo pari a € 93.345.148,84, la Regione dà evidenza che tale importo per € 93.332.058,08 è riferibile ai saldi contabili al 31.12.2021 dei conti correnti postali intestati alla Regione Puglia, per € 13.090,76 al saldo positivo al 31 dicembre di altri tre conti correnti bancari intestati all'Ente.

Quanto alla voce C.IV.3 "*Denaro e valori in cassa*", valorizzata per complessivi € 510.107,53, l'Ente regionale rappresenta che l'importo comprende le somme giacenti presso la Cassa Centrale e/o le sedi periferiche. Al riguardo la Regione precisa, altresì, che il saldo contabile al 31.12.2021 pari a € 510.107,53 è stato restituito con accredito sul conto di tesoreria regionale n. 46029 (cfr. provvedimento dirigenziale n. 190 del 17.2.2022 Sezione Provveditorato-Economato).

I ratei e risconti attivi sono determinati in modo da attribuire all'esercizio le quote di competenza dei costi e dei ricavi comuni a due o più esercizi. La voce D.2 "*Risconti attivi*" dello stato patrimoniale regionale 2021 accoglie, secondo quanto rappresentato, quote di costi non ancora maturati rinviati al futuro, la cui manifestazione finanziaria ha avuto già luogo nell'esercizio di riferimento. Tale aggregato risulta valorizzato per € 16.292,17 e afferisce alla copertura di contratti assicurativi e ai costi per abbonamenti a banche dati e servizi telematici.

12.5.2 Stato patrimoniale passivo

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello stato patrimoniale passivo al 31.12.2021 – come rappresentati nell'Allegato 43 al d.d.l. relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, con comparata indicazione degli importi al 31.12.2020, e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi, a eccezione della colonna riferita alle voci del Patrimonio Netto dell'anno 2020 i cui importi sono stati azzerati, salvo la voce "Totale Patrimonio Netto" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020, in base alle citate modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Tab. 12.24 – Stato patrimoniale passivo – confronto 2021/2020

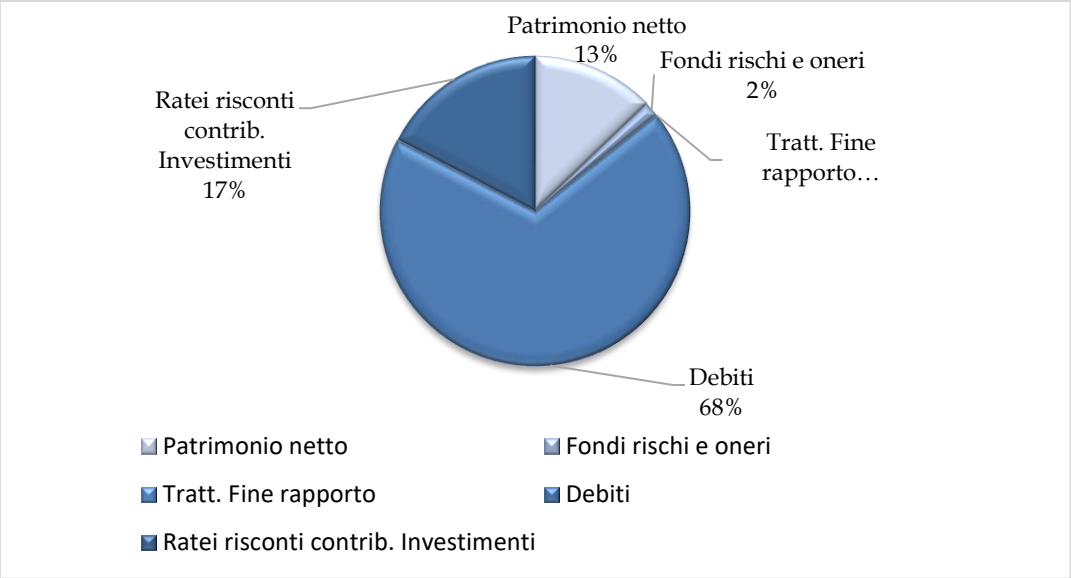
			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020	Var. % 2021/2020
			A) PATRIMONIO NETTO			
I			Fondo di dotazione	22.344.777,96	0,00	-
II			Riserve	935.516.917,31	0,00	-
		b	*da capitale*	0,00	0,00	-
		c	*da permessi di costruire*	0,00	0,00	-
		d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	830.916.916,28	0,00	-
		e	*altre riserve indisponibili*	104.600.001,03	0,00	-
		f	*altre riserve disponibili*	0,00	0,00	-
III			Risultato economico dell'esercizio	833.644.343,23	0,00	-
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	-
V			Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	-
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.791.506.038,50**	**861.714.336,19**	**107,90**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	-
	2		Per imposte	0,00	0,00	-
	3		Altri	212.280.314,64	720.519.495,97	-70,54

			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**212.280.314,64**	**720.519.495,97**	**-70,54**
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	-
			TOTALE T.F.R. (C)	**0,00**	**0,00**	-
			D) DEBITI			
	1		Debiti da finanziamento	1.281.106.072,62	4.060.939.558,07	-68,45
		a	*prestiti obbligazionari*	0,00	0,00	-
		b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	530.149.426,81	3.450.973.038,26	-84,64
		c	*verso banche e tesoriere*	0,00	0,00	-
		d	*verso altri finanziatori*	750.956.645,81	609.966.519,81	23,11
	2		Debiti verso fornitori	269.871.725,40	314.903.559,74	-14,30
	3		Acconti	0,00	0,00	-
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	6.434.144.825,95	6.313.972.156,31	1,90
		a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	0,00	0,00	-
		b	*altre amministrazioni pubbliche*	4.876.362.143,98	4.860.602.862,85	0,32
		c	*imprese controllate*	100.678.441,25	150.694.018,50	-33,19
		d	*imprese partecipate*	0,00	0,00	-
		e	*altri soggetti*	1.457.104.240,72	1.302.675.274,96	11,85
	5		Altri debiti	1.569.554.213,71	294.720.394,94	432,56
		a	*tributari*	12.823.396,42	13.629.435,63	-5,91
		b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	12.165.743,76	15.592.358,48	-21,98
		c	*per attività svolta per c/terzi*	42.326,25	0,00	-
		d	*altri*	1.544.522.747,28	265.498.600,83	481,74
			TOTALE DEBITI (D)	**9.554.676.837,68**	**10.984.535.669,06**	**-13,02**
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I			Ratei passivi	450.887,86	486.240,32	-7,27
II			Risconti passivi	2.433.911.963,42	2.122.362.757,93	14,68
	1		Contributi agli investimenti	998.090.987,46	1.127.919.344,45	-11,51
		a	*da altre amministrazioni pubbliche*	570.183.897,78	700.163.340,37	-18,56
		b	*da altri soggetti*	427.907.089,68	427.756.004,08	0,04
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	-
	3		Altri risconti passivi	1.435.820.975,96	994.443.413,48	44,38
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**2.434.362.851,28**	**2.122.848.998,25**	**14,67**
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**13.992.826.042,10**	**14.689.618.499,47**	**-4,74**
			CONTI D'ORDINE			
			1) Impegni su esercizi futuri	329.100.311,59	166.029.464,47	98,22
			2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	-
			3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	-
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	-
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	-
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	-
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**329.100.311,59**	**166.029.464,47**	**98,22**

Fonte: d.d.l. n. 88 del 8.6.2022 – All. n. 43 (*ex* all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

La ripartizione percentuale delle componenti del passivo è mostrata nel grafico sottostante.

Grafico n. 12.2 – composizione dello stato patrimoniale passivo



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011). In particolare, modifiche rilevanti sono state apportate al paragrafo 6.3, dedicato al patrimonio netto. È stata prevista, infatti, una nuova articolazione del Patrimonio netto che, quindi, si distingue in:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultato economico dell'esercizio;

d) risultati economici di esercizi precedenti;

e) riserve negative per beni indisponibili.

Le modifiche apportate si riferiscono alla lettera c) dove sono state eliminate le parole "positivi o (negativi) di" e all'inserimento delle nuove voci di cui alle lettere d) ed e).

Il principio specifica che il fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, potrà assumere solo valore positivo o pari a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in

denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Con riferimento all'uso delle riserve le modifiche hanno previsto che, se disponibili, costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile (non più primariamente come nella precedente versione) per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili[129] sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto prioritariamente alle "*riserve negative per beni indisponibili*".

Le riserve indisponibili, non destinabili alla copertura di perdite, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale e sono costituite da**:**

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni[130];
- altre riserve indisponibili, costituite:
  - a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione[131];
  - dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

La voce "Risultato economico dell'esercizio" (lett. c), in cui si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico, può assumere valore positivo o negativo. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "*altre riserve disponibili*", dopo avere

[129] Le riserve disponibili sono costituite da "*riserve di capitale*"; "*da permessi di costruire*" (per i comuni); "*altre riserve disponibili*" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

[130] Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio.

[131] In quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.

dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

Nella voce "Risultati economici di esercizi precedenti" (lett. d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti, che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati a incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce "Riserve negative per beni indisponibili" (lett. e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "Risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Nella nota integrativa, sono stati evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi 2020 e 2021. La tabella seguente espone il patrimonio netto dell'esercizio 2021 conforme allo schema previsto dalle modifiche del d.m. 1.9.2021, insieme ai dati del 2020, riclassificati a fini comparativi:

Tab. n. 12.25 - Schema di Patrimonio netto riclassificato ai sensi del D.M. 1.9.2021

PROSPETTO P.N. POST DM 1 SETTEMBRE 2021				PROSPETTO P.N. POST D.M. 1 SETTEMBRE 2021			
A) Patrimonio Netto riclassificato ai sensi del DM 1° Settembre 2021			Esercizio 2021	A) Patrimonio Netto riclassificato ai sensi del DM 1° Settembre 2021			Esercizio 2020
I		Fondo di dotazione	22.344.777,96	I		Fondo di dotazione	-
II		Riserve	935.516.917,31	II		Riserve	865.549.905,77
	a	~~da risultato economico di esercizi precedenti~~	-		a	~~da risultato economico di esercizi precedenti~~	-
	b	da capitale	-		b	da capitale	-
	c	da permessi di costruire	-		c	da permessi di costruire	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	830.916.916,28		d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	784.693.390,89
	e	altre riserve indisponibili	104.600.001,03		e	altre riserve indisponibili	17.866.768,12
	f	altre riserve disponibili	-		f	altre riserve disponibili	62.989.746,76
III		Risultato economico dell'esercizio	833.644.343,23	III		Risultato economico dell'esercizio	35.614.174,90
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	-	IV		Risultati economici di esercizi precedenti	-
V		Riserve negative per beni indisponibili	-	V		Riserve negative per beni indisponibili	-39.449.744,48
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			1.791.506.038,50	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			861.714.336,19

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 37)

La nota integrativa fornisce, inoltre, le seguenti spiegazioni:

- *si è provveduto ad eseguire la necessaria riclassificazione del Patrimonio Netto al 31/12/2020 approvato con Legge Regionale 30 novembre 2021, n. 47; tale operazione ha richiesto l'azzeramento del Fondo di dotazione, in quanto negativo, avvalendosi della facoltà di stornare l'importo negativo di euro 39.449.744,48 al nuovo conto 2.1.6.01.01.01.001 - Riserve negative per beni indisponibili;*
- *con riferimento alle Riserve, il D.M. 1 settembre 2021 ha soppresso la voce A.II.a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti prevedendo che il conto 2.1.2.04.99.01.001 - Altre riserve distintamente indicate n.a.c. subisse una variazione di raccordo nello Stato Patrimoniale dalla Voce A.II.a alla voce A.II.f. - Altre riserve disponibili. Va precisato che per Regione Puglia negli anni passati è stata valorizzata la posta di bilancio del Passivo patrimoniale A.II.a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti alimentata dalla movimentazione del conto 2.1.2.04.99.01.001 - Altre riserve distintamente indicate n.a.c.; l'Ente, pertanto, ha dovuto riclassificare tale posta di bilancio secondo i dettami della nuova disciplina, esponendo alla voce A.II.f. - Altre riserve disponibili il valore accantonato negli anni precedenti attraverso l'utilizzo del conto 2.1.2.04.99.01.001 - Altre riserve distintamente indicate n.a.c.;*
- *nessuna riclassificazione ha, invece, interessato i valori esposti in corrispondenza delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e delle altre riserve indisponibili.*

Con particolare riferimento al fondo di dotazione, nella nota integrativa è stato specificato «*che secondo la normativa previgente, per la Regione Puglia il Fondo di dotazione 2018, 2019 e 2020 ha sempre evidenziato una consistenza negativa connessa, non solo al conseguimento di un risultato di amministrazione negativo, ma anche alla creazione (già dall'esercizio 2017) della nuova "Riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" e delle "Altre riserve indisponibili" in aderenza alle novità introdotte nel 2017 con il D.M. 18 maggio 2017. L'introduzione di quelle riserve, ha inevitabilmente prodotto un effetto di spostamento delle somme inizialmente accantonate a fondo di dotazione alla voce A.II.d) e A.II.e) del Patrimonio netto. Volendo analizzare più dettagliatamente le motivazioni che hanno prodotto nel triennio 2018-2020 un Fondo di dotazione negativo si può argomentare quanto segue: nell'esercizio 2018 il fondo di dotazione ha presentato un valore negativo causato non solo dalle operazioni di adeguamento delle riserve indisponibili ma, soprattutto, da una rettifica effettuata sul valore dei debiti da finanziamento riportati alla voce D.1 del Passivo patrimoniale. Non esistendo a bilancio riserve liberabili ed avendo conseguito nel 2018 una perdita d'esercizio pari a euro 52.920.901,39, in base al vigente principio contabile 6.3 di cui all'Allegato*

n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 l'Ente si è impegnata a riassorbire nel tempo il lieve deficit patrimoniale accertato mediante la ricostituzione dell'accantonamento a suddetto Fondo a fronte dell'ottenimento di futuri risultati economici positivi. A partire dall'esercizio 2019, è stato avviato il processo di riassorbimento parziale del deficit patrimoniale accertato mediante la ricostituzione dell'accantonamento a suddetto Fondo; in particolare è stato pianificato l'utilizzo, per l'importo pari ad euro 13.133.776,34, dell'accantonamento disponibile registrato tra le Riserve da risultato economico di esercizi precedenti. Avendo conseguito nell'esercizio 2019 un utile d'esercizio pari ad euro 49.729.210,25, in aderenza a quanto previsto dal vigente principio contabile 6.3 di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, si è provveduto, in occasione della predisposizione del rendiconto 2020, ad utilizzare integralmente tale risultato economico positivo fino al totale assorbimento del valore negativo del Fondo risultante alla data del 01/01/2020».

Tuttavia, alla fine del 2020 il saldo finale del fondo di dotazione è stato negativo (- € 39.449.744,48).

Il fondo di dotazione al 31.12.2021 è stato quantificato in € 22.344.777,96; di seguito si riporta il prospetto, estratto dalla nota integrativa, relativo alle movimentazioni del fondo di dotazione nel corso del 2021:

Tab. n. 12.26 – Fondo di dotazione 2021

MOVIMENTI DEL FONDO DI DOTAZIONE - ESERCIZIO 2021			
Saldo finale al 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo finale al 31/12/2021
- 39.449.744,48	189.515.062,31	-127.720.539,87	22.344.777,96

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 36)

Con riferimento alla copertura del fondo di dotazione negativo 2020 di - € 39.449.744,48, la nota integrativa indica che:

- *l'Ente, avendo conseguito nell'esercizio 2020 un utile d'esercizio pari ad euro 35.614.174,90, ha provveduto, ad utilizzare integralmente tale risultato economico positivo fino al totale assorbimento del valore negativo del Fondo risultante alla data del 01/01/2021;*
- *potendo contare su riserve disponibili (Riserve da risultato economico di esercizi precedenti) per euro 62.989.746,76, ha deciso di utilizzarne una parte per la copertura del Fondo di dotazione negativo risultante (pari a complessivi euro 40.644.968,80) in modo da riassorbire il deficit patrimoniale risultante;*

- *la parte positiva residua di tali riserve, ammontante ad euro 22.344.777,96, è stata destinata all'alimentazione del Fondo di dotazione regionale.*

Per quanto concerne le "*Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*" di € 830.916.916,28, la Nota integrativa evidenzia che «*è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. e dei "beni culturali" qualificati come tali ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento nei casi in cui sia stato applicato)*».

Con riferimento alle "*Altre riserve indisponibili*", la nota integrativa specifica che «*la riserva si riferisce in parte ad alcune immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni non azionarie) non aventi valore di liquidazione ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3 lettera b) del Principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011; per i dettagli di tale fattispecie si rinvia al paragrafo dedicato alle Immobilizzazioni finanziarie.*

Per euro 86.619.549,88 trova allocazione la differenza positiva, rispetto all'esercizio 2020, del valore delle partecipazioni azionarie detenute dalla regione Puglia valutate con il metodo del Patrimonio netto».

Di seguito si riporta il dettaglio della voce relativa alle Riserve Indisponibili estratto dalla Nota integrativa:

Tab. n. 12.27- Riserve indisponibili 2021

RISERVE INDISPONIBILI		2021	VOCI PATRIMONIO NETTO
Riserva beni demaniali		439.082.321,17	
Riserva beni patrimoniali indisponibili		315.565.829,60	
Riserva beni culturali		76.268.765,51	
Totale riserve indisponibili per BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER BENI CULTURALI	a	**830.916.916,28**	**A.II.d**
Altre riserve indisponibili derivanti da PARTECIPAZIONI SENZA VALORE DI LIQUIDAZIONE	b	**17.980.451,15**	
Altre riserve indisponibili derivante DALL'APPLICAZIONE DEL METODO DEL PATRIMONIO NETTO SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	c	**86.619.549,88**	**A.II.e**
TOTALE RISERVE INDISPONIBILI	d=a+b+c	**935.516.917,31**	

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 38)

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021, risulta positivo per € 1.791.506.038,50 e la nota integrativa evidenzia come «*tale risultato è influenzato anche dal risultato economico d'esercizio positivo per euro 833.644.343,23 generato a seguito della modifica introdotta dal D.M. 1° settembre 2021 riferita agli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria al Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.L. n. 35/2013*».

Per quanto concerne la voce "*Fondi per rischi e oneri*" valorizzata in € 212.280.314,64, in riduzione di € 508.239.181,33 rispetto all'esercizio 2020, la nota integrativa al bilancio precisa «*A seguito della modifica introdotta dal D.M. 1° settembre 2021, sono esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria al Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.L. n. 35/2013*»**.**

Ai sensi di quanto previsto al punto 4.22 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, gli accantonamenti a fondi costi futuri e a fondi rischi costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

L'Amministrazione fornisce nella Nota integrativa un dettagliato riscontro della parte accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2021 confluita nella voce B.3 del passivo patrimoniale, tenuto conto delle suddette modifiche normative introdotte dal D.M. 1.9.2021, comparativamente esposta nel prospetto seguente unitamente ai valori dell'esercizio 2020 e alle rispettive variazioni:

Tab. n. 12.28 – Composizione Fondo rischi e oneri

VOCI DI ACCANTONAMENTO BILANCIO REGIONALE	IMPORTI 2021	IMPORTI 2020	Δ
	a	*b*	*c=a-b*
Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	549.597.010,79	-549.597.010,79
Fondo perdite potenziali	157.667.951,66	124.013.191,95	33.654.759,71
Fondo contenzioso	52.575.346,77	43.497.754,23	9.077.592,54
Fondo per la disciplina dei comp. profess. avv.ti dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n.1055/2016	2.037.016,21	3.411.539,00	-1.374.522,79
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	**212.280.314,64**	**720.519.495,97**	**-508.239.181,33**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 38)

La nota integrativa precisa ancora che «*Per effetto dell'aggiornamento normativo contenuto nel D.M. 1° settembre 2021, la quota differenziale positiva riferita al Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti, esuberante rispetto agli accantonamento stanziato nell'esercizio 2020 e quello oggetto di rendicontazione e di ammontare complessivo pari ad euro 549.597.010,79 è stata stornata alla Voce A.8 – Altri ricavi e proventi diversi rilevando il componente positivo d'esercizio in aderenza ai principi contabili vigenti (IAS-37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali)*».

L'accantonamento al *Fondo perdite potenziali*, valorizzato per complessivi euro 157.667.951,66, è composto da:

- € 19.410.107,12 per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, che respinge il ricorso in appello proposto dalla Regione Puglia avverso la sentenza n. 305/2018 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce in materia di riconoscimento della riduzione dell'aliquota del tributo speciale per conferimento in discarica dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa) per i comuni ricorrenti della provincia di Lecce;
- € 116.257.844,54 a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell'anticipazione ai Consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2010;
- € 12.000.000,00 relativo alla disposizione di cui all'articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022*), che riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 118/2011 (nel limite massimo di euro 12 milioni) per i compensi professionali per gli incarichi di patrocinio legale conferiti sino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati del libero foro e presenti, alla data del 17 dicembre 2021, nell'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale, costituito in esecuzione della DGR 14 marzo 2019, n. **482 (per cui si rinvia alla relazione sulle leggi di spesa e al par. sui debiti fuori bilancio);**
- € 10.000.000,00 per eventuali controversie giudiziarie e/o situazioni di rischio di contenzioso legate a fattispecie contrattuali.

Per quanto riguarda l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021, di € 1.021.129.177,67, la Nota integrativa precisa che è stato utilizzato nella valutazione dei crediti esposti alla classe C.II dell'Attivo patrimoniale; mentre l'accantonamento di competenza

dell'anno 2021 pari a € 146.923.501,86**,** per come già detto precedentemente (cfr. par. 12.5.1), è stata esposta in specifica voce B.14.d) – Svalutazione dei crediti del Conto Economico.

La voce "*Trattamento di Fine Rapporto*" nel 2021 non risulta movimentata nello stato patrimoniale, in continuità con l'esercizio precedente. Nella nota integrativa l'Amministrazione attesta l'assenza di specifici accantonamenti annuali di bilancio riferiti a tale istituto.

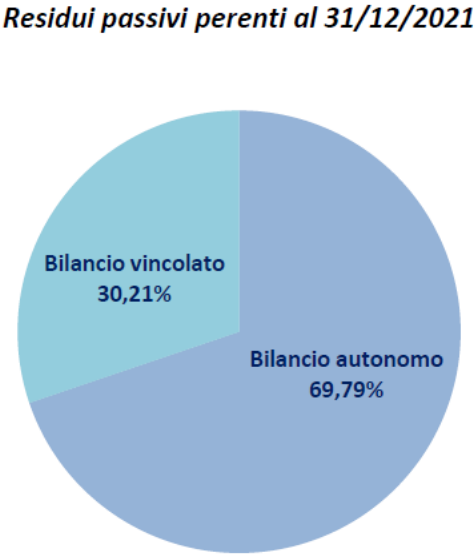
L'aggregato patrimoniale "*Debiti*", ai sensi del punto 6.4 dell'all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, comprende: i "*debiti da finanziamento*", i "*debiti verso fornitori*", i "*debiti per trasferimenti e contributi*", gli "*acconti*", voce che non risulta valorizzata nell'esercizio 2021 così come nel 2020, e gli "*altri debiti*".

L'ammontare dei debiti indicati nel passivo dello stato patrimoniale della Regione Puglia risulta per il 2021 pari complessivamente a € 9.554.676.837,68, in riduzione di €-1.429.858.831,38 (- 13,02%) rispetto all'esercizio precedente.

La Nota integrativa evidenzia che i debiti comprendono quelli sorti in corrispondenza degli impegni pluriennali del Titolo 3 e 4 registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e che, oltre all'ammontare complessivo dei residui passivi al 31.12.2021, occorre considerare anche lo *stock* di debiti associato all'istituto speciale della perenzione amministrativa.

La consistenza complessiva al 31.12.2021 dei residui passivi perenti è pari a € 65.508.535,75. Di seguito si riporta il grafico estratto dalla nota integrativa con evidenza della tipologia del bilancio (autonomo o vincolato):

Grafico n. 12.3 – Composizione residui passivi perenti



Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 41)

inoltre, di seguito, si riporta il prospetto relativo alle movimentazioni registrate nel 2021 nella gestione dei residui perenti:

Tab. n. 12.29 – Movimentazioni residui perenti 2021

Tipo Bilancio	Importo perenti al 01/01/2021	Importo reiscritto	Importo eliminato per insussistenza	Totale Stock al 31/12/2021
Bilancio AUTONOMO	52.208.419,58	1.293.654,21	5.196.269,49	45.718.495,88
Bilancio VINCOLATO	25.558.637,73	0,00	5.768.597,86	19.790.039,87
Consistenza residui passivi perenti	**77.767.057,31**	**1.293.654,21**	**10.964.867,35**	**65.508.535,75**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 41)

I debiti da finanziamento, riportati alla voce D.1 del passivo patrimoniale, valorizzati per € 1.281.106.072,62, corrispondono all'esposizione debitoria complessiva della Regione Puglia al 31.12.2021. Tale esposizione debitoria al 31 dicembre 2021 risulta ridotta rispetto all'esercizio precedente (- € 2.779.833.485,45; -68,45%).

Nella nota integrativa, viene evidenziato che in linea con quanto previsto dalla modifica introdotta dal D.M. 1.9.2021 nella «*voce D.1.b) Debiti v/altre amministrazioni pubbliche, valorizzata per l'importo pari ad euro 530.149.426,81, è registrata l'esposizione debitoria riferita alle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 35/2013*».

È stato, inoltre, precisato che, conformemente alla modifica introdotta dal citato D.M. 1° settembre 2021, la voce *D.1.b) - Debiti verso le altre amministrazioni pubbliche* non comprende, come in passato, la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro (compresa la quota di competenza 2021), relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria in attesa dell'adozione della regolazione contabile di € 1.135.015.850,31, registrata ora nella voce *D.5.d) Altri debiti – Altri.*

In nota integrativa viene specificato che «*La legge regionale n. 9/2021 ha autorizzato l'adesione all'operazione di rifinanziamento, di cui alla Circolare n. 1298/2019 della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., dei due mutui stipulati, ex articolo 45 del D.L. 66/2014, con il MEF per il riacquisto del bond regionale, cosiddetti buy-back. Si riportano di seguito le caratteristiche dei due mutui rinegoziati:*

- euro 397.676.776,00 concesso in data 11/12/2015, scadenza 11/12/2046, tasso di interesse fisso annuo 2,26%, debito residuo al 31/12/2020 destinato alla conversione: euro 234.940.603,16;

- euro 25.829.186,67 concesso in data 16/12/2016, scadenza 16/12/2047, tasso di interesse fisso annuo 2,20%, debito residuo al 31/12/2020 destinato alla conversione: euro 23.937.211,17.

A seguito della suindicata operazione di conversione, in data 14/6/2021 sono stati sottoscritti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. i due contratti di prestito di euro 234.940.603,16 e di euro 23.937.211,17, al tasso fisso, rispettivamente, dell'1,343% e del 1,355%, aventi la stessa durata dei mutui rifinanziati, ovvero, 26 e 27 anni».

Inoltre, la nota integrativa specifica che nella voce *D.1.d) – Debiti verso altri finanziatori*, di € 750.956.645,81 «*figurano per euro 680.226.333,35 i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti, per euro 70.730.052,30 i prestiti verso la Banca Europea degli investimenti e per euro 260,16 i Debiti per altri interessi passivi pagati ad altri soggetti (PDCEP 2.4.1.04.18.99.001) riferito al mancato pagamento di interessi riconosciuti sull'operazione di rimborso dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale versata in eccesso, conseguente la presentazione di specifica istanza al Servizio Tributi derivati e compartecipati da parte di alcune società esercenti l'attività di somministrazione e vendita di gas naturale.*

A seguito dell'aggiornamento riguardante le modalità di contabilizzazione dei debiti e dei crediti finanziari di cui al D.M. 1° settembre 2021, il finanziamento di 80 milioni di euro, ad erogazioni multiple, previsto dall'accordo quadro di prestito di pari importo stipulato nel 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, non è stato iscritto nello stato patrimoniale né tra i crediti e né tra i debiti».

La voce D.2 "*Debiti verso fornitori*", sulla base di quanto rappresentato nella nota integrativa, accoglie, per un importo complessivo pari ad € 269.871.725,40, i debiti originati da acquisizioni di beni o sevizi, compresi quelli riferiti alle fatture da ricevere per € 31.263.211,50 in relazione ai beni e/o servizi già acquistati e/o utilizzati ma per i quali non è ancora contabilizzata la fattura del fornitore.

La voce D.4 "*Debiti per trasferimenti e contributi*", pari a complessivi € 6.434.144.825,95, subisce nel 2021 un incremento rispetto all'anno 2020 (€ 6.313.972.156,31) pari a € 120.172.669,64.

L'aggregato valorizza:

- trasferimenti correnti e contributi agli investimenti ad "*altre amministrazioni pubbliche*" per 4.876.362.143,98. Su specifica indicazione in nota integrativa, tale voce comprende «*i debiti sorti in corrispondenza di impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto (D.A.N.C.) per complessivi euro 912.956,27, per i quali si è preceduto alla liquidazione nel corso dell'esercizio 2022. Tale spesa non ha generato disavanzo da debito autorizzato e non contratto in quanto autofinanziata dalle maggiori entrate libere dell'Ente*»;
- trasferimenti e contributi a "*imprese controllate*" per € 100.678.441,25;
- trasferimenti e contributi ad "*altri soggetti*" per € 1.457.104.240,72.

In particolare, la situazione debitoria riepilogativa in relazione alle società controllate, come esposta nella Nota integrativa, è la seguente:

Tab. n. 12.30 – Debiti per trasferimenti e contributi - imprese controllate

D.4.C) - DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI – IMPRESE CONTROLLATE

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	**TOTALE COMPLESSIVO**
14.002.449,14	56.508.895,10	23.967.097,01	6.000.000,00	200.000,00	**100.678.441,25**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 47)

Come sopra ricordato, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020 erano emerse talune discrasie tra la rappresentazione patrimoniale dei crediti e dei debiti verso la Società Puglia Sviluppo S.p.A. e le risultanze della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società partecipate rilevate nel verbale del Collegio dei revisori n. 10 del 2.7.2021 (concernente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e

le società controllate e partecipate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. *j*), del d.lgs. n. 118/2011); infatti, dalle risultanze della riconciliazione debiti/crediti emergeva un debito regionale verso la società Puglia Sviluppo S.p.A di € 13.992.010 mentre alla voce *Debiti per trasferimenti e contributi - imprese controllate* era stato imputato l'importo di € 6.431.012,21 (cfr. prospetto di dettaglio di cui alla Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2020 (pag. 42)).

La Regione in merito a tale situazione riferiva «*che la situazione debitoria riepilogativa vs la controllata summenzionata, afferisce esclusivamente alla voce di bilancio D.4.c) – Debiti per Trasferimenti e contributi – Imprese controllate per complessivi euro 6.431.012,21. A tale importo deve aggiungersi quello della voce di bilancio D.5.d) – Altri debiti – Altri per complessivi euro 7.560.998,11. Sommando i due importi sopra riepilogati, si ottiene l'importo di euro 13.992.010,32 esattamente coincidente con quello desunto in sede di riconciliazione Debiti/Crediti di cui al verbale del Collegio dei revisori n. 10 del 2 luglio u.s. .*».

Pertanto, posto che nello Stato patrimoniale passivo 2021 risulta valorizzata la sola voce dei debiti per trasferimenti e contributi verso società controllate mentre non risulta valorizzata la voce debiti per trasferimenti e contributi verso società partecipate e che non è stato possibile verificare dal dettaglio fornito in nota integrativa alla voce Altri debiti – Altri (pagg. 48-50) l'esistenza di debiti verso società controllate e partecipate, con la citata nota del 2.8.2022 è stato chiesto alla Regione di fornire le ragioni per cui le suddette voci di debito non risultano valorizzate.

La Regione con la nota del 9.8.2022 ha rappresentato la seguente situazione debitoria verso le sole società controllate, con indicazione degli aggregati di bilancio in cui risultano contabilizzati, e attestato l'assenza di debiti nei confronti di società partecipate:

Tab. n. 12.31 – Composizione debiti verso società controllate

VOCI DI BILANCIO STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2021	AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CART.NE SRL	TOTALE
D2 - Debiti v/fornitori	572.396,19	2.765,50	15.133.260,10	-	-	15.708.421,79
D4b - Debiti v/altre amm.ni pubbliche	-	2.199.625,93	59.523,80	-	-	2.259.149,73
D4c - Debiti v/imprese controllate	14.002.449,14	56.508.895,10	23.967.097,01	6.000.000,00	200.000,00	100.678.441,25
D4e - Debiti v/altri soggetti	-	-	100.000,00	-	-	100.000,00
D5d - Altri debiti	537.299,17	911.229,81	12.762.857,24	3.850.597,83	-	18.061.984,05
Totale complessivo	15.112.144,50	59.622.516,34	52.022.738,15	9.850.597,83	200.000,00	136.807.996,82

Fonte: nota di riscontro della Regione Puglia del 9.8.2022

Anche per quanto riguarda i debiti, la Regione ha evidenziato che la classificazione dei capitoli di bilancio e, conseguentemente, la relativa codifica associata al piano dei conti finanziario e il correlato raccordo allo specifico codice del piano dei conti relativo alle voci di Stato patrimoniale attivo e passivo, attraverso l'utilizzo della matrice di correlazione, condiziona l'allocazione nel bilancio redatto in termini economico-patrimoniali**.**

La voce D.5.d "*Altri debiti*" - "*altri*", come sopra già evidenziato, in linea con quanto previsto dalle modifiche apportate dal D.M. 1.9.2021 al principio contabile, comprende la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro (compresa la quota di competenza 2021), relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria in attesa dell'adozione della regolazione contabile, di € 1.135.015.850,31 che nell'anno 2020, in base a quanto previsto dalla *Matrice di correlazione* vigente, era stata registrata nella voce *D.1.b) - Debiti verso le altre amministrazioni pubbliche.*

Inoltre, la nota integrativa dà specificatamente atto che «*Per compliance alle modifiche normative introdotte dal D.M. 1° settembre 2021 i debiti appartenenti alla voce di bilancio in esame sorti in corrispondenza di impegni (residui passivi al 31/12) assunti per Concessioni di crediti di breve e medio-lungo termine (Titolo 3 Macroaggregati 2 e 3) sono stati azzerati mediante specifico storno contabile per l'importo totale pari ad euro 1.063.922,27*».

Per quanto concerne i ratei e i risconti passivi, secondo il principio contabile (punto 6.4 lett. d) all. n. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-*bis*, comma 6, c.c.

La voce dello stato patrimoniale passivo "*Ratei passivi*", pari a € 450.887,86, comprende, secondo le indicazioni regionali, i debiti sorti a fronte di costi di competenza dell'esercizio 2021

in relazione a contratti di servizio (contratti di noleggio), la cui manifestazione finanziaria non ha avuto luogo, per € 19.753,47 e una quota del fondo pluriennale vincolato di € 431.134,39 associato alle spese di personale del bilancio vincolato inerenti a prestazioni già eseguite nel corso dell'anno liquidabili nell'esercizio successivo.

La voce "*Risconti passivi*", con riferimento all'esercizio 2021, accoglie l'importo complessivo pari a € 2.433.911.963,42, secondo la seguente composizione:

Tab. n. 12.32 – Risconti passivi

RISCONTI PASSIVI	Valore al 31/12/2021
Risconti passivi da avanzo derivante da leggi dai principi contabili	299.044.915,75
Risconti passivi da avanzo derivante da trasferimenti	1.315.741.645,79
Risconti passivi da vincoli formalmente attribuiti dall'ente	489.890.572,17
Risconti passivi da F.P.V. di parte corrente	24.673.216,87
Risconti passivi da F.P.V. di parte capitale	304.427.094,72
Risconti passivi da diritti reali di godimento e servitù onerose	179,88
Risconti passivi da canoni di autorizzazioni e concessioni demaniali	134.338,24
Totale complessivo risconti passivi	**2.433.911.963,42**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2021 (pag. 51)

Per come specificato nella Nota integrativa, nella voce in argomento trovano rappresentazione le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione (Parte vincolata di cui al Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - Allegato 08 al Rendiconto 2021) e del Fondo Pluriennale Vincolato per un importo complessivo di € 329.100.311,59 (FPV di parte corrente di € 24.673.216,87, quindi al netto di € 431.134,39 imputato come sopra indicato alla voce ratei passivi, e FPV di parte capitale € 304.427.094,72 di cui al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - Allegato 08 al Rendiconto 2021), oltre che quote riferite ai canoni di autorizzazioni e concessioni demaniali incassate nell'anno che totalizzano l'importo pari ad € 134.338,24.

Riguardo al Fondo Pluriennale Vincolato, la relativa posta contabile risulta registrata in contabilità economico-patrimoniale nell'aggregato "*Risconti passivi*" e in quello "*Conti d'ordine*".

Riguardo ai conti d'ordine, il principio specifica che sono suddivisi in rischi, impegni e beni di terzi e registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Nello stato patrimoniale 2021 il totale dei conti d'ordine presenta un valore pari a € 329.100.311,59, corrispondente all'importo del Fondo Pluriennale Vincolato di cui al Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - Allegato 08 al Rendiconto 2021 di € 329.531.445,98 al netto delle spese del personale riportate tra i ratei passivi (€ 431.134,39).

Nei conti d'ordine non è data indicazione dell'esistenza di garanzie. L'amministrazione regionale dichiara l'insussistenza al 31.12.2021 di "*garanzie prestate a favore di società controllate e/o partecipate*".

13 GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI

13.1 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia

Le tabelle che seguono riportano gli organismi partecipati e gli enti strumentali della Regione alla data del 31.12.2020, come indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 2184 del 22/12/2021 e nel d.d.l. n. 88/2022 relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021.

Tab. n. 13.1 – Partecipazioni dirette totalitarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta al 31.12.2020 (%)
InnovaPuglia Spa - Società *in house*	Società controllata	100,00
PugliaSviluppo Spa - Società in house	Società controllata	100,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.R.L.	Società controllata	100,00
Acquedotto Pugliese Spa	Società controllata	100,00
Aeroporti Di Puglia Spa	Società controllata	99,59

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 13.2 – Altre partecipazioni dirette

Denominazione Società/Ente	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione al 31.12.2020 (%)
Terme di Santa Cesarea Spa	diretta	50,4876
Cittadella della Ricerca Società Consortile per Azioni - in liquidazione	diretta	2,02
Fiera Di Galatina E del Salento S.P.A. - in liquidazione	diretta	16,97
Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. Cons. A.R.L. - in liquidazione	diretta	18,125
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.C.P.A. - in liquidazione	diretta (e indiretta)	0,053
Sv.Im. Consortium Consorzio Per Lo Sviluppo Delle Imprese S.C.P.A. - in liquidazione	diretta (e indiretta)	0,048

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 13.3 – Partecipazioni non azionarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione al 31.12.2020 (%)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	89,42
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	85,92
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	89,46
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,33
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 13.4 – Partecipazioni indirette

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione detenuta tramite (%)
Aseco S.P.A.	Acquedotto Pugliese S.P.A. 100
Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.P.A. In Liquidazione	InnovaPuglia S.P.A. 3,40
Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a Responsabilità Limitata	InnovaPuglia S.P.A. 7,00
Società Per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.P.A. in Sigla "Promem Sud-Est S.P.A."	InnovaPuglia S.P.A. 6,17
Pastis - Centro Nazionale per La Ricerca e lo Sviluppo Dei Materiali - Angelo Rizzo - Società Consortile Per Azioni (C.N.R.S.M.) – in liquidazione	InnovaPuglia S.P.A. 37,18
Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo Dei Materiali - Angelo Rizzo - Società Consortile per Azioni (C.N.R.S.M.) – in liquidazione	Pugliasviluppo S.P.A. 2,29
Tecnopolis Consulting S.R.L. in Liquidazione	InnovaPuglia S.P.A. 90,00
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.C.P.A. in liquidazione	Pugliasviluppo S.P.A. 0,053
Sv.Im. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.C.P.A. in Liquidazione	Acquedotto Pugliese S.P.A. 0,048
G.A.L. Terra D'otranto S.C.A.R.L.	Terme Di Santa Cesarea S.P.A. 7,5365

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

13.2 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

Il d.lgs. 19.8.2016, n. 175 denominato "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (TUSP), modificato e corretto dal d.lgs. 16.6.2017 n. 100, ha codificato le molteplici disposizioni intervenute nel corso degli anni nel nostro ordinamento giuridico in materia di società partecipate da amministrazioni pubbliche, riconducendo ad unità il frammentario *corpus* normativo regolatore della materia ed imponendo disposizioni sempre più stringenti, con un costante e tempestivo aggiornamento dei dati relativi alle singole partecipazioni, al fine di contenerne i costi ed evitare il proliferare di enti inefficienti.

L'art. 24 del TUSP ha previsto che la Regione, entro il 30.9.2017, effettuasse, con provvedimento motivato, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23.9.2016, individuando quelle da alienare (od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, TUSP – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione) in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui

all'art. 4, ovvero che non soddisfacessero i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadessero in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2.

L'art. 20 del TUSP, commi 1, 2 e 3, stabilisce che, fermo quanto previsto dall'art. 24, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. I suddetti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'art. 17 del d.l. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 11.8.2014, n. 114 e resi disponibili alla struttura di cui all'art. 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4.

L'art. 20 del TUSP al comma 4 prescrive, inoltre, che entro il 31 dicembre di ogni anno ciascuna amministrazione pubblica approvi una relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti. Tale relazione va trasmessa alla struttura di monitoraggio e controllo, di cui all'art. 15 e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del TUSP.

Il processo di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni è stato avviato dalla Regione Puglia con il Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, approvato, in uno con la Relazione Tecnica di accompagnamento, ai sensi dell'art. 1, comma 612, della l. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 191 del 31.3.2015. Con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 192 del 31.3.2016 è stata approvata la Relazione al Piano operativo - risultati al 31.3.2016.

L'ultimo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione, riferito alla situazione al 31 dicembre 2020, è stato deliberato dalla Giunta Regionale con atto n. 2184 del 22.12.2021 che ha, contestualmente, approvato la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute al 31.12.2019*" (Allegato A) nonché il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31/12/2020*" (Allegato B), *ex* art. 20 del TUSP.

La Giunta ha, inoltre, demandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, il coordinamento operativo e il monitoraggio sull'attuazione del Piano di razionalizzazione al 2020, disposto la trasmissione della deliberazione, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, a tutte le società partecipate dalla Regione, alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, presso il Dipartimento del Tesoro, secondo le modalità di cui all'art. 17 del d.l. n. 90 del 2014, ovvero tramite l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La Giunta, infine, ha disposto la pubblicazione della deliberazione sul BURP in versione integrale.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1473 del 25.9.2017, di approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate – aggiornamento *ex* art. 24 del TUSP, ha previsto l'esclusione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del TUSP alla società controllata "Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.", in quanto ritenuta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione, in virtù del disposto di cui al comma 9 del citato art. 4, scelta ribadita anche nell'ambito della D.G.R. n. 2184/2021.

In attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2019, il riepilogo delle partecipazioni per le quali è in corso un percorso di razionalizzazione riportato nell'allegato A alla D.G.R. n. 2184/2021 è il seguente:

Tab. n. 13.5 – Partecipazioni oggetto di razionalizzazione

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Quota di partecipazione indiretta detenuta tramite %	Attività svolta in breve
1	Terme di Santa Cesarea S.P.A.	0426070585	50,4876		Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché attività accessorie e complementari
2	Osservatorio regionale banche - imprese di economia e finanza s.c.a.r.l.	93176440720	12,3258		Sviluppo della cultura d'impresa, monitoraggio e conoscenza dei processi di sviluppo territoriali
3	Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a r. l	05436910722		7,00 InnovaPuglia spa	Altri servizi di sostegno alle imprese-soggetti del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area "CONCA BARESE"

4	Società per la Promozione dei mercati mobiliari Sud-est S.P.A. In sigla "Promem Sud-Est S.P.A."	04771610724		6,17 InnovaPuglia spa	Servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa
5	GAL Terra d'Otranto s.c.a.r.l	04279220752		7,53653 Terme di Santa Cesarea spa	Ricerche di mercato e studi di fattibilità per la promozione e la partecipazione ai programmi leader dell'UE

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Il prospetto sopra riportato mostra, oltre alla denominazione e al codice fiscale, la quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Regione, la quota indirettamente posseduta tramite altri organismi e, in sintesi, l'attività svolta da parte di ciascun organismo considerato.

13.2.1 Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2019

Le disposizioni vigenti prevedono, entro il 31 dicembre 2021, l'approvazione di una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell'anno 2020, relativo alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019.

Di seguito il dettaglio degli organismi sottoposti al percorso di razionalizzazione approvato con D.G.R. n. 2184 del 22.12.2021, il cui esito è previsto nell'Allegato A (Relazione sull'attuazione Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019 ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016), riassunti nella Tabella "Partecipazioni oggetto di razionalizzazione".

Terme di Santa Cesarea S.p.a.

Società costituita nel 1961 con sede nella città di Santa Cesarea Terme (LE), risulta attiva e non *in house*; svolge attività non unicamente a favore della Regione, con gestione di uno stabilimento termale. In particolare, la società svolge attività di valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, la realizzazione e la gestione di centri di cura, riabilitazione e benessere, esercizi turistici,

ricreativi, alberghieri e stabilimenti balneari. Tale attività è unica e non analoga ad altre attività svolte dagli organismi in cui la Regione partecipa.

Tipo di partecipazione: diretta.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri ed il compenso annuo è determinato in € 15.997.

Con riferimento al numero medio dei dipendenti si nota una discrasia tra quanto riportato nella scheda allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 2184/2021, dove è indicato il numero di 38 unità, con i dati inseriti nella scheda inviata al Mef, dove il numero medio è pari a 63. Il bilancio dell'anno 2020 risulta approvato e mostra, a differenza dell'anno precedente, un risultato d'esercizio positivo per € 7.974.

La tipologia di controllo della Regione è qualificata come "*controllo solitario*" – "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP. La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9 TUSP).

Il piano di razionalizzazione ha previsto dal 2017 che, con procedura di evidenza pubblica, la Regione dismetta la quota posseduta, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente.

Le tre aste pubbliche indette dalla Regione (D.G.R. 17.11.2017, n. 1898 e D.D. 27.12.2017, n. 72, prezzo a base d'asta € 17.040.375,00; D.G.R. 13.9.2018, n. 1602 e D.D. 27.92018, n. 54, prezzo a base d'asta € 15.300.000,00; D.G.R. 29.3.2019, n. 592 e D.D. 22.5.2019, n. 38, prezzo a base d'asta € 13.770.000,00) sono, secondo le informazioni fornite nell'allegato A alla citata D.G.R. n. 2184/2021, andate deserte. Con deliberazione n. 854 del 4.6.2020 la Giunta regionale ha, quindi, proceduto all'approvazione di uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990, in cui si è previsto di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l'opzione di acquisto della partecipazione della Regione nel capitale della società, al prezzo posto a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione.

Secondo quanto evidenziato dalla Regione, nell'accordo sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, il Comune eserciterà l'opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, da concludersi con l'aggiudicazione entro il 31.12.2021, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società. Con deliberazione di Giunta regionale n. 2220/2021, si è prorogato il termine di

conclusione della procedura di aggiudicazione previsto dall'Accordo di cooperazione sottoscritto, per la situazione pandemica, al 31.12.2022.

La scadenza per il perfezionamento della razionalizzazione prevista è stata stimata al 31.12.2022.

Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.

Il piano di razionalizzazione di cui all'allegato A della D.G.R. n. 2099/2020 ha precisato che, all'avviso pubblico emanato in data 27.2.2020 -al fine di acquisire eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto della quota di partecipazione detenuta-, nessun soggetto aveva espresso volontà di acquisizione. L'Amministrazione regionale ha, quindi, richiesto l'attivazione della procedura di recesso con nota del 20.3.2020, consapevole che ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale, la quota di pertinenza del socio che recede non è rimborsata ed è ripartita tra tutti i soci.

Secondo quanto dettagliato nel questionario-relazione del Collegio dei Revisori, acquisito al protocollo della sezione con n. 4483 del 15 luglio 2021 (*cfr*. Sezione V – Organismi partecipati, pag. 22), il recesso ha avuto effetto dal 1° gennaio 2021.

La D.G.R. n. 2184/2021 ha confermato che la Regione non detiene più la quota di partecipazione nell'organismo, ceduta a titolo gratuito l'01.01.2021.

Si osserva che, a fronte di un numero medio di 2 dipendenti, il numero indicato di amministratori al 31.12.2020 è pari a sei (dati contenuti nella scheda "modello standard di ricognizione di cui alle linee guida della Corte dei conti" allegata alla deliberazione di G.R. n. 2184/2021).

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a r.l.

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Molfetta (BA), risulta attiva e non in house; svolge attività di servizi di sostegno alle imprese. In particolare, la società si occupa di altri servizi di sostegno per i soggetti aderenti al Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area della CONCA BARESE.

Tipo di partecipazione: indiretta tramite la società InnovaPuglia Spa.

La attività esercitata è unica e non analoga a quelle svolte da altri organismi in cui la Regione partecipa.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri il cui compenso annuo non è stato indicato, così come è omessa l'indicazione del numero medio dei dipendenti (fonte scheda allegata alla deliberazione di G.R. n. 2184/2021) mentre nella scheda trasmessa al Mef il numero medio dei dipendenti è pari a 1 unità e il compenso indicato per gli amministratori è pari a 0 €. Il bilancio dell'anno 2020 risulta approvato con un risultato positivo pari a € 12.177.
Nessun controllo è svolto dalla Regione.
Il piano di razionalizzazione ha previsto la cessione della quota posseduta in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente ma è ancora in corso la procedura di cessione della quota indiretta posseduta dalla Regione tramite InnovaPuglia Spa, iniziata il 01.09.2021.
La scadenza per il perfezionamento della razionalizzazione prevista è stimata al 30.09.2022.

Società per la promozione dei mercati mobiliari Sud-Est S.p.a. (Promem Sud-Est S.p.a.).
Società costituita nel 1995 con sede nella città di Bari, risulta attiva e non in house; svolge attività di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale. In particolare, la società si occupa di servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, la capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa.
Tipo di partecipazione: indiretta tramite la società InnovaPuglia Spa.
Tale attività non è analoga a quelle svolte da altre società.
Nella scheda trasmessa al Mef il numero di dipendenti è indicato in 1 unità e il bilancio dell'anno 2020 risulta approvato con un risultato positivo pari a € 1.19,3 mentre nella scheda allegata alla deliberazione di G.R. n. 2184/2021 è riportato che il bilancio 2020 non è stato approvato e che i dati relativi all'annualità 2020 (compreso il numero dei dipendenti) non sono disponibili perché l'ultimo bilancio approvato depositato è quello al 31.12.2019 (cfr. pag. 63 all.B)
Nessun controllo è esercitato dalla Regione.
Il piano di razionalizzazione ha previsto la cessione della quota posseduta tramite InnovaPuglia Spa in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente. Il recesso è stato esercitato ma non risulta concluso.
Secondo quanto riportato nell'allegato A alla D.G.R. n. 2184/2021 la società InnovaPuglia Spa ha dato atto di aver provveduto a richiedere, con nota del 5.2.2019 e successivi solleciti (da

ultimo quello del 26.11.2021), l'attivazione della procedura di recesso di cui all'art. 2437-*quater* del c.c., come previsto dall'art. 24 del TUSP senza, tuttavia, che la Società Promem Sud Est Spa abbia fornito riscontro alle richieste.

La scadenza per il perfezionamento della razionalizzazione prevista è stimata al 30.09.2022.

G.A.L. Terra d'Otranto S.c.a.r.l.

Società costituita nel 2010, con sede nella città di Otranto (LE), al 31.12.2020 risulta in liquidazione. Si tratta di un GAL - gruppo d'azione locale - che svolge attività di ricerche di mercato e sondaggi di opinione; in particolare si occupa di ricerche di mercato e studi di fattibilità per la promozione e la partecipazione ai programmi leader dell'Unione Europea per accedere a tutti gli interventi comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Tipo di partecipazione: indiretta tramite la società Terme di Santa Cesarea Spa.

Tale attività è unica e non analoga ad altre svolte da organismi in cui la Regione partecipa.

Il bilancio dell'anno 2020 risulta approvato con un risultato negativo di € 13.732; nessun dipendente e 1 liquidatore -a cui non risulta corrisposto alcun compenso nell'anno 2020- sono indicati nella scheda allegata alla D.G.R. n. 2184/2021.

Nessun controllo è previsto dalla Regione.

Il piano di razionalizzazione ha stabilito la cessione della quota posseduta, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente. Secondo quanto puntualizzato dall'allegato alla D.G.R. n. 2184/2021 la società al 31.12.2020 risulta in liquidazione e il termine previsto per la razionalizzazione è stato fissato al 31.12.2022.

Osservazioni

La deliberazione di Giunta regionale n. 2184 del 22.12.2021, allegato A, conferma nell'attuazione del piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute al 31.12.2019 la dismissione delle quote di partecipazione:

- nell'Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza S.C.A.R.L., partecipazione diretta del 12,33% (recesso l'1.1.2021 a seguito di esito infruttuoso della procedura di cessione);
- nel Patto Territoriale Polis del Sud-Est Barese - S.R.L. a scopo consortile. Il percorso di razionalizzazione si è concluso in data 12.3.2019 per la partecipazione diretta e in data

2.3.2020 (data di aggiornamento libro soci) per quella indiretta tramite InnovaPuglia S.P.A. per la quota del 5,64%;

- nel Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia Territorio - CERSET S.R.L. partecipazione indiretta tramite InnovaPuglia S.P.A., quota del 0,1228% (alienazione con introito finanziario di euro 143,82).

Resta ancora in corso il procedimento di dismissione per gli altri 4 enti sottoposti a processo di razionalizzazione.

La tempistica di attuazione dei processi di dismissione delle partecipazioni indicata dalla Regione risulta prorogata a fine settembre (Consorzio per lo sviluppo Area Conca Barese sc a r. l e per la Promem Sud Est spa) o a fine dicembre (Terme di Santa Cesarea spa e Gal Terra d'Otranto sc a r.l) dell'anno 2022.

Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali indirette sconta le ulteriori difficoltà legate all'adozione dei relativi atti da parte della società controllante.

Va, altresì, evidenziato che qualche società presenta risultati d'esercizio negativi al 31.12.2020 (G.A.L. Terra d'Otranto S.c.a.r.l, per € 13.732).

La Sezione, pertanto, segnala la necessità di attuare iniziative volte a migliorare i tempi di chiusura delle operazioni di dismissione e, comunque, a garantire una più rapida attuazione dei provvedimenti previsti dalla razionalizzazione.

Con riguardo, anche ai procedimenti di liquidazione in corso si rende necessario un costante monitoraggio dell'andamento delle relative operazioni tenuto conto che "*L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)*" (Sezioni Riunite in sede di controllo, deliberazione n. 19/SSRRCO/2020).

Si segnala, altresì, che nell'elenco degli enti inviati tramite il portale del Mef, Tesoro partecipate, compare l'ente denominato "IATIN consorzio in liquidazione", partecipato indirettamente tramite Innovapuglia spa, con quota del 20%, non indicato nella deliberazione

di Giunta regionale n. 2184 del 22.12.2021. Si tratta di un ente costituito il 23.10.1987 e sottoposto a liquidazione dal 2006.

Una ricorrente discrasia è stata riscontrata tra il contenuto delle schede, riferite alle partecipazioni, allegate alla D.G.R. n. 2184/2021 e i dati riportati nelle schede trasmesse al Mef.

In riferimento a tale discrasia, la Regione nelle memorie inviate in data 28.9.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*talune informazioni relative a voci di bilancio sono inserite di default a sistema da banche dati di altri Enti. Tale circostanza è già stata segnalata al MEF e sarà cura di questa amministrazione monitorare ulteriori criticità operative. La Regione Puglia, in ogni caso, prende a riferimento e carica annualmente i dati contenuti nella DGR avente ad oggetto la Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione e Revisione periodica delle partecipazioni*".

13.2.2 Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2020

Come previsto dall'art. 20, commi 1 e 2, del TUSP, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, attraverso un apposito provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate direttamente o indirettamente, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Tali piani di razionalizzazione, corredati dalla relazione tecnica sono adottati se, in sede di analisi, l'amministrazione riscontra anche uno solo degli elementi indicati nell'art. 20 comma 2 del TUSP:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

I suddetti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, sono trasmessi con le modalità di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014 e resi disponibili alla struttura di cui all'art. 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4, del TUSP.

La Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, presso il Dipartimento del Tesoro, d'intesa con la Corte dei conti, ha reso pubblici gli "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)*", che contengono chiarimenti in merito all'applicazione di talune disposizioni del TUSP e un esempio di provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni, nonché appositi modelli di "*Schede di rilevazione per la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni da approvarsi entro il 31/12/2021 (art. 20, c. 4, TUSP)*".

La Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 22/2018/INPR del 21.12.2018 ha adottato le "*Linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni*" con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali delle disposizioni di cui all'art. 20 del TUSP.

In relazione a tali adempimenti, l'Amministrazione regionale ha adottato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2020 ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016*", Allegato B alla D.G.R. n. 2184/2021 avente ad oggetto "*Adempimenti ex art. 20 D.lgs. 175/2016 - Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione 2019 e Revisione Periodica delle partecipazioni 2020*".

Nel seguente prospetto si riportano i dati degli organismi partecipati al 31.12.2020, la cui quota è direttamente detenuta dalla Regione, per i quali il piano approvato con la citata D.G.R. n. 2184/2021 non ha previsto interventi di razionalizzazione.

Tab. n. 13.6 – Partecipazioni dirette senza intervento

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Attività svolta in breve
1	PugliaSviluppo s.p.a.	01751950732	100	Attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia (promozione, nascita di nuove imprese, sviluppo di imprese esistenti e della domanda di innovazione)
2	InnovaPuglia s.p.a.	06837080727	100	Attività svolte unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: Supporto tecnico per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale
3	Acquedotto pugliese s.p.a	00347000721	100	Gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) della Puglia e di alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino) e dell'ATO Basilicata
4	Aeroporti di Puglia s.p.a.	03094610726	99,59	Concessionaria per la "progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (Ta)", in virtù della convenzione del 25 gennaio 2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile ("ENAC").
5	Puglia valore immobiliare società di cartolarizzazione srl	07001290720	100	Società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella DGR n. 2184/2021 e nelle annesse schede di rilevazione. Le informazioni sono state, inoltre. raffrontate con le schede di rilevazione inviate al Mef.

PugliaSviluppo Spa

Società per azioni costituita nel 1988, con sede nella città di Modugno (BA), risulta attiva ed è una società *in house*, svolge attività di produzione di servizi di interesse generale a favore unicamente della Regione. In particolare, la società si occupa di promuovere nel territorio

regionale la nascita di nuove imprese, si interessa dello sviluppo delle imprese esistenti, promuovendone le richieste di innovazione, dei sistemi locali di impresa anche nei settori agricolo, turistico e del commercio, progettandone lo sviluppo.
Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri ed il compenso annuo è determinato in € 64.000,00 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 169 unità.
Il bilancio dell'anno 2020 è stato approvato e il risultato positivo ammonta a € 83.340.
La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP. Inoltre, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del TUSP, l'art. 4 non è applicabile alle società elencate nell'allegato A dello stesso decreto, tra cui rientra la società PugliaSviluppo.
Nella scheda trasmessa al Mef, parte "Affidamenti", alla domanda se "La partecipata svolge servizi in favore dell'Amministrazione" è stato risposto con "NO". Tuttavia, si tratta di una società in house e il cui oggetto sociale contraddice quanto dichiarato.
L'amministrazione regionale non ha oneri per contratti di servizio ma ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata, da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31/12/2020 la Regione non ha prestato nessuna garanzia (fideiussioni, lettere patronage, altro) nei confronti della partecipata.
Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

InnovaPuglia Spa

Società per azioni costituita nel 2008, con sede nella città di Valenzano (BA), risulta attiva ed è una società in house. Ha per oggetto esclusivo, unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia, le attività di supporto tecnico per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale e di supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. Sulla base della l.r. del 1.8.2014, n. 37 ha assunto il ruolo di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante nonché di centrale di acquisto territoriale. La società, inoltre, svolge i compiti di gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; di sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della società dell'informazione.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri ed il compenso annuo è determinato in € 72.000,00 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 212 unità.
Il bilancio dell'anno 2020 è stato approvato e il risultato positivo ammonta a € 57.392.
La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP.
L'amministrazione regionale ha oneri per contratti di servizio e altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31/12/2020 la Regione non ha prestato nessuna garanzia (fideiussioni, lettere patronage, altro) nei confronti della partecipata.
Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Acquedotto Pugliese Spa

Società per azioni costituita nel 1999, con sede nella città di Bari, risulta attiva ma non è una società in house, in quanto svolge attività a favore di terzi soggetti. Si tratta di Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1, comma 4, lett. A del TUSP) in quanto istituita con d.lgs. 11.5.1999, n. 141 (Trasformazione dell'Ente autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59).
La società svolge attività di produzione di servizio di interesse generale (art. 4, c. 2, lett. a). In particolare, l'Acquedotto Pugliese Spa si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia e del servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino); fornisce altresì, risorse idriche in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata. La L. R n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha prorogato al 31.12.2021 il termine per l'affidamento della gestione del S.I.I. ad AQP, inizialmente previsto al 31.12.2018 dal d.lgs. n. 141/1999. Da ultimo, il D.L. n. 34/2019 ha prorogato la scadenza della concessione al 2023.
Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 5 membri ed il compenso annuo è determinato in € 106.000,00 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 2021 unità.
Il bilancio dell'anno 2020 è stato approvato e il risultato positivo ammonta a € 20.065.836.

La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*".
La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP.
Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Aeroporti di Puglia Spa

Società costituita nel 1984, con sede nella città di Palese (BA), risulta attiva e non è una società *in house*, svolgendo attività a favore di terzi soggetti e non a favore della Regione; si occupa della produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a). In particolare, la società si occupa del trasporto aereo ed opera quale concessionaria per la progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi Foggia e Grottaglie (TA), in virtù della convenzione del 25.1.2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) con scadenza in data 11 febbraio 2043.
La società è a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1, comma 4, lett. a) il cui riferimento normativo è la l. 24.12.1993, n. 537 che all'art. 10 comma 13 prevede che "*...sono costituite apposite società di capitale per la gestione dei servizi e per la realizzazione delle infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato. Alle predette società possono partecipare anche le regioni e gli enti locali interessati*". Il d.m. 12.11.1997, n. 521, di attuazione della legge, contiene la disciplina specifica applicabile a tali società.
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato, tali diritti speciali o esclusivi sono stati previsti dalla delibera del CIPE n. 38/2007. Tale attività è unica e non analoga ad altre svolte da organismi diversi a cui la Regione partecipa. La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, comma 9).
Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri ed il compenso annuo è determinato in € 108.000 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 344 unità (345 unità nella scheda di rilevazione inviata al Mef).
Il bilancio dell'anno 2020 è stato approvato e il risultato negativo ammonta a € 18.985.114.

La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP.
Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl

Società a responsabilità limitata costituita nel 2010, con sede nella città di Bari, risulta attiva e non è una società in house, non svolgendo attività a favore della Regione. Si tratta di una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della l. 27.12.2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla l.r. n. 16 del 5.6.2007.

In ordine alla ricorrenza della condizione prevista dall'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, si evidenzia che, data la peculiarità dell'attività svolta, i ricavi della società risultanti dal bilancio d'esercizio, sono costituiti esclusivamente dai trasferimenti effettuati dalla controllante Regione per i costi di funzionamento e, in linea con quanto previsto dalla l. 23.11.2001, n. 410, non si possono iscrivere tra i ricavi i corrispettivi percepiti dalla vendita degli immobili, in quanto costituiscono idoneo patrimonio separato.

La società è a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1, comma 4, lett. a) il cui riferimento normativo è l'art. 84 della l. n. 289/2002 – in cui si prevede che le regioni sono autorizzate a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di più società a responsabilità limitata con capitale iniziale di 10.000 euro, aventi ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dei rispettivi patrimoni immobiliari (tale disposizione si applica anche ai beni immobili degli enti pubblici strumentali delle regioni che ne facciano richiesta all'ente territoriale di riferimento e ai beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere). La l.r. n. 10/2009, all'art. 42, prevede che, al fine di attivare le procedure di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Puglia nonché

degli immobili non strumentali provenienti dalle aziende sanitarie a seguito di cessione per finalità di cui al comma 3 dell'art. 1 (Intervento finanziario per il ripiano dei disavanzi sanitari) della l.r. n. 16/2007, la Giunta regionale è autorizzata a costituire, con proprio atto, apposita società veicolo.

La società è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9) con provvedimento di Deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017.

L'amministrazione è affidata ad un unico amministratore ed il compenso annuo è determinato in € 32.400 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 2 unità.

Il bilancio dell'anno 2020 è stato approvato e il risultato positivo ammonta a € 1.012.

La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

La Regione possiede partecipazioni dirette e indirette anche in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o procedura concorsuale.

Il prospetto seguente elenca tali organismi evidenziando, per ciascuno, la denominazione, il codice fiscale, la percentuale della quota posseduta direttamente, la quota indiretta detenuta tramite altri organismi e la tipologia di procedura alla data del 31.12.2020.

Tab. n. 13.7 – Partecipazioni con procedure in attesa di definizione

Numero d'ordine	denominazione	Codice fiscale società	Quota di partecipazione diretta (%)	Quota di partecipazione indiretta detenuta tramite (%)	Tipologia procedura
1	Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	01359790746	2,02		Fallimento
2	Fiera di Galatina e del Salento s.p.a. - in liquidazione	03323360754	16,97		Fallimento
3	Gruppo di Azione Locale Gargano società consortile a r.l. in liquidazione	03258760713	18,125		Liquidazione volontaria
4	Confiditalia consorzio nazionale fidi e garanzie s.c.p.a in liquidazione	06975220721	0,053	0,053 PugliaSviluppo spa	Fallimento
5	Sv.Im. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a in liquidazione	06838030724	0,048	0,048 Acquedotto Pugliese spa	Fallimento

Numero d'ordine	denominazione	Codice fiscale società	Quota di partecipazione diretta (%)	Quota di partecipazione indiretta detenuta tramite (%)	Tipologia procedura
6	Patto territoriale dell'area metropolitana di Bari s.p.a in liquidazione	05339910720		3,4 InnovaPuglia spa	Fallimento
7	Pastis - (C.N.R.S.M) Centro Nazionale per la Ricerca e lo sviluppo dei materiali - società consortile p.a in liquidazione	01358130746		2,29 PugliaSviluppo spa 37,18 InnovaPuglia spa	Liquidazione volontaria
8	Tecnopolis Consulting s.r.l in liquidazione	05413910729		90,00 InnovaPuglia spa	Liquidazione volontaria

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella DGR n. 2184/2021 e nelle annesse schede di rilevazione.

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione.

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Brindisi, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2013 (sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013), pertanto non è attiva, non era società *in house* e l'oggetto dell'attività era la ricerca e lo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Non ha un Consiglio di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2011. La partecipazione regionale è per la quota del 2,02%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Fiera di Galatina e del Salento S.p.a. in liquidazione

Società costituita nel 1998, con sede nella città di Galatina (LE), è sottoposta a procedura concorsuale dal 2016 (sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016) pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era organizzazione di convegni e fiere. La quota di partecipazione regionale era del 16,97 %.

Non ha un Consiglio di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2014. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione dichiara che la società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 05.05.2021 a seguito della chiusura della procedura fallimentare, pertanto risulta realizzata la razionalizzazione prevista.

Gruppo di azione locale Gargano società consortile a r. l. in liquidazione

Società costituita nel 2003, con sede nella città di Monte Sant'Angelo (FG) non è attiva ma in liquidazione volontaria dal 2017, iniziata con atto del 27.4.2017. Si tratta di un GAL, non società *in house,* costituita per svolgere attività di pubbliche relazioni e comunicazioni, si occupava di gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni, di realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art. 26, comma 2), in particolare, l'attività consisteva in animazione e promozione dello sviluppo rurale, turistico, socioeconomico e territoriale. La quota regionale è del 18,125 %.

Il Consiglio di amministrazione non è presente perché la società è gestita da un liquidatore nominato con atto del 27.4.2017, a cui spetta il compenso annuo pari a € 5.000, non ci sono dipendenti.

Il bilancio dell'anno 2020 non è stato approvato. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della liquidazione.

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, non è attiva ma sottoposta a procedura fallimentare (sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017). Società non *in house*, svolgeva attività di garanzia collettiva in particolare, rilasciava garanzie per fidi, come previsto dall'art. 13 della l 24.11.2003, n. 326. La Regione Puglia detiene la partecipazione per la quota dello 0,053 % e la Puglia Sviluppo S.P.A. per la quota dello 0,053 %.

Il Consiglio di amministrazione non è presente, non ci sono dipendenti e l'ultimo bilancio d'esercizio è stato approvato il 31.12.2014. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, non è attiva ma sottoposta a procedura fallimentare (sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 59/2017). Società non *in house*, la Regione non specifica la tipologia di attività svolta. La partecipazione è detenuta dalla Regione Puglia per lo 0,048 % e dall' Acquedotto pugliese s.p.a. per lo 0,048 %.

Il Consiglio di amministrazione non è presente, non ci sono dipendenti e l'ultimo bilancio d'esercizio è stato approvato il 31.12.2012. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione si dichiara in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Patto territoriale dell'area metropolitana di Bari Spa in liquidazione

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Bari, non è attiva e risulta sottoposta a procedura fallimentare (sentenza del Tribunale di Bari n. 112/2019). Società non *in house*, svolgeva attività di consulenza gestionale in attuazione del patto territoriale di Bari; partecipazione indiretta (INNOVAPUGLIA - S.P.A. detiene la quota del 3,4 %).

Il Consiglio di amministrazione non è presente, non ci sono dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2013. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione riferisce di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Pastis - CNRSM Società Consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Mesagne (BR) non è attiva ed è sottoposta a procedura di liquidazione volontaria, deliberata il 20.11.2003. Non *in house*, svolgeva attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Si tratta di una partecipazione indiretta (INNOVAPUGLIA - S.P.A. con il 37,18 % e PUGLIA SVILUPPO S.P.A. con il 2,29 %). Il Consiglio di amministrazione non è presente in quanto vi è il liquidatore, il cui compenso non è stato riportato in bilancio, non ci sono dipendenti (nella scheda inviata al Mef è indicato il numero di 5 dipendenti).

Si sottolinea che il bilancio approvato al 31.12.2020 ha registrato un risultato negativo per € 9.892.

Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura di liquidazione deliberata.

Tecnopolis Consulting srl in liquidazione

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Valenzano (BA), non è attiva ed è in liquidazione volontaria con atto deliberato il 27.4.2007. Società non *in house,* svolgeva altre attività di consulenza imprenditoriale, consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale, con corsi di formazione e aggiornamento professionale. La partecipazione è detenuta da InnovaPuglia - S.P.A. per la quota del 90 %.

Il Consiglio di amministrazione non è presente e non è specificato se è gestita da un liquidatore, non ci sono dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2009 e in data 3.2.2012 è stato depositato presso la CCIAA il bilancio finale di liquidazione al 30.11.2010. Il controllo esercitato dalla Regione era un "*controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*" e non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM.

La Regione riferisce la chiusura della liquidazione e che resta in attesa della cancellazione della società dal registro delle imprese.

ASECO Spa

Società costituita nel 1996, con sede nella città di Ginosa (TA) mentre nella scheda trasmessa al Mef è indicata la sede legale della città di Bari, risulta attiva e non in house. Svolge un servizio di interesse generale art. 4, comma 2, lett. a), riferendosi l'attività alla produzione di compost. In particolare, la società opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSCU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno. L'acquisizione di ASECO da parte di Acquedotto Pugliese Spa nel 2008 (con delibera dell'Amministratore Unico n. 16/2008 del 15.12.2008) fu decisa proprio al fine di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla società madre e di consentire, in tal modo, recuperi di efficienza sull'attività

principale. La società svolge attività che integrano quelle di cui all'art. 4 TUSP facenti capo alla controllante Acquedotto Pugliese.

La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, comma 9).

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 1 membro ed il compenso annuo è determinato in € 155.362 mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 20 unità.

Il bilancio dell'anno 2020 presenta un risultato negativo per € 2.748.762.

La tipologia di controllo della Regione è il "*controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP.

Esito della ricognizione: Mantenimento senza interventi.

Osservazioni

La situazione sopra descritta pone in evidenza un complesso portafoglio partecipativo.

Si osserva la permanenza nel portafoglio della Regione di partecipazioni in società sottoposte a fallimento o a procedure di liquidazione, il cui ultimo bilancio approvato risulta risalente a esercizi anche molto lontani nel tempo. La Sezione, pur consapevole delle difficoltà di tali processi, sollecita il compimento di azioni mirate ad evitare l'ulteriore dilatazione dei tempi di chiusura dei procedimenti di dismissione.

Dal prospetto riassuntivo allegato alla D.G.R. n. 2184/2021, con riferimento alla scheda 02.01. *Ricognizione delle società a partecipazione diretta* (pag. 89) *si* ricava che delle 12 partecipazioni possedute, due società sono in house: PugliaSviluppo S.p.A e InnovaPuglia S.p.A, 6 sono a partecipazione di controllo, nessuna è quotata ai sensi del Dlgs. 175/2016 e nessuna si configura come holding pura. Dal prospetto riassuntivo della scheda 02.02. *Ricognizione delle società a partecipazione indiretta (pag. 90)* si ricava che delle 10 società indicate, una sola è a partecipazione di controllo, nessuna in house e nessuna quotata ai sensi del Dlgs. 175/2016.

Si rileva che in tutti i casi in cui è stato indicato un controllo da parte della Regione, la terminologia utilizzata è stata sempre la stessa: "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*", indipendentemente dalla tipologia della partecipazione (in house, diretta, indiretta).

In riferimento a quanto su osservato, la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*si informa che in data 14 Luglio*

2022 si è proceduto con la cancellazione dal registro delle Imprese della società Tecnopolis Consulting s.r.l. in liquidazione, partecipata dalla controllata in house InnovaPuglia s.p.a.".

13.3 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione

Con riferimento all'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate di cui all'art. 2-*bis* del d.lgs. n. 33/2013, la Regione precisa che i rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nei relativi siti internet.

Il prospetto seguente reca la sintetica rappresentazione, per ciascuna delle società partecipate dalla Regione Puglia riportate nella richiamata D.G.R. n. 2184/2021 (Allegato B) del risultato registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020 posto a confronto, per maggiore completezza, con i risultati del quadriennio precedente.

Tab. n. 13.8 – Risultati di esercizio 2016-2020

N.	Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2020	2019	2018	2017	2016
1	InnovaPuglia S.p.A.	D	57.392	80.651	50.087	47.068	40.850
2	PugliaSviluppo S.p.A.	D	83.340	88.123	107.233	155.254	209.167
3	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	D	1.012	45.106	4.802	5.456	2.832
4	Acquedotto Pugliese S.p.A.	D	20.065.836	31.887.049	22.591.137	18.478.459	15.220.363
5	Aeroporti di Puglia S.p.A.	D	-18.985.114	5.157.465	3.772.709	2.446.821	1.856.043
6	Terme Di Santa Cesarea Spa	D	7.974	-538.113	-588.431	32.554	15.382
7	Cittadella della Ricerca Società Consortile per Azioni - in liquidazione	D	no (ultimo bil. approvato 2011)	no	no	no	no
8	Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. Cons. A.R.L. - in liquidazione	D	no	5.784	-442	-11.584	0
9	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.C.P.A. - in liquidazione	D/I	no (ultimo bil. approvato 2014)	no	no	no	no
10	Sv.Im. Consortium Consorzio Per Lo Sviluppo Delle Imprese S.C.P.A. - in liquidazione	D/I	no (ultimo bil. approvato 2012)	no	no	no	no
11	Aseco S.P.A.	I	-2.748.762	-2.381.685	339.149	1.031.677	724.516
12	Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.P.A. In Liquidazione	I	no (ultimo bil. approvato 2013)	no	no	no	no

N.	Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2020	2019	2018	2017	2016
13	Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a Responsabilità Limitata	I	12.177	2.487	2.361	999	524
14	Società Per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.P.A. in Sigla "Promem Sud-Est S.P.A."	I	1.193	127	637	-781	1.446
15	Pastis - Centro Nazionale per La Ricerca e lo Sviluppo Dei Materiali - Angelo Rizzo - Società Consortile Per Azioni (C.N.R.S.M.) – in liquidazione	I	-9.892	-88.461	6	4	559.990
16	Tecnopolis Consulting S.R.L. in Liquidazione	I	no (cancellazione registro imprese in corso)	no (deposito bilancio finale di liq. al 30/11/2010)	no	no	no
17	G.A.L. Terra D'Otranto S.C.A.R.L.	I	-13.732	-3.418	-1.964	-26.513	-34.075

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (Valori all'unità di euro)

Sulla base dei dati riportati si osserva che le partecipate dirette regionali, ad eccezione della società Aeroporti di Puglia spa, hanno tutte fatto registrare al 31.12.2020 un risultato positivo nell'esercizio 2020.

Pur rilevando un "*trend*" positivo per la maggior parte delle società direttamente partecipate nell'intero quinquennio, considerando i risultati, rispetto all'anno precedente, si osserva che non hanno subito miglioramenti in termini assoluti, in linea con le difficoltà causate dalla pandemia, ad eccezione della società Terme di Santa Cesarea spa il cui risultato d'esercizio 2020 (€ 7.974) è migliorato rispetto al 2019 (-€ 538.113).

Si pone in evidenza, inoltre, la notevole perdita della società Aeroporti di Puglia spa (-€ 18.985.114), rispetto all'utile dell'esercizio 2019 (€ 5.157.465).

Si riporta nella seguente tabella la variazione, in valore assoluto, dei risultati di esercizio 2020 rispetto al 2019, degli organismi in attività detenuti dalla Regione.

Tab. n 13.9 – Risultati di esercizio variazione 2020-2019

Società partecipata	Diretta/Indiretta	2020	2019	Variazione (2020-2019)
InnovaPuglia S.p.A.	D	57.392	80.651	-23.259
PugliaSviluppo S.p.A.	D	83.340	88.123	-4.783
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	D	1.012	45.106	-44.094
Acquedotto Pugliese S.p.A.	D	20.065.836	31.887.049	-11.821.213
Aeroporti di Puglia S.p.A.	D	-18.985.114	5.157.465	-24.142.579
Terme Di Santa Cesarea Spa	D	7.974	-538.113	546.087
Aseco S.P.A.	I	-2.748.762	-2.381.685	-367.077
Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a Responsabilità Limitata	I	12.177	2.487	9.690
Società Per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.P.A. in Sigla "Promem Sud-Est S.P.A."	I	1.193	127	1.066
Pastis - Centro Nazionale per La Ricerca e lo Sviluppo Dei Materiali - Angelo Rizzo - Società Consortile Per Azioni (C.N.R.S.M.) – in liquidazione	I	-9.892	-88.461	78.569
G.A.L. Terra D'Otranto S.C.A.R.L.	I	-13.732	-3.418	-10.314

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (Valori all'unità di euro)

Si segnala, oltre alla società Aeroporti di Puglia spa anche la società Acquedotto Pugliese Spa, che ha fatto registrare un rilevante decremento di utile nel 2020 rispetto all'esercizio precedente.

Nel ddl 88/2022 si precisa che "*Al 31 dicembre 2020 la Società ha consuntivato una perdita pari ad euro 18.985.114 a fronte di un utile dell'esercizio precedente pari a euro 5.157.465; il valore della produzione ha subito una riduzione del 53,1% rispetto al 2019, a seguito del drastico calo del traffico dei passeggeri riconducibile alla crisi pandemica in atto; i costi operativi hanno registrato un decremento del 30,6% rispetto al 2019, ciò in considerazione della peculiarità delle gestioni aeroportuali, caratterizzate da un'incidenza strutturale dei costi fissi pari a circa l'85%; sempre nell'esercizio 2020 la Società ha effettuato una rivalutazione dei beni immobili sulla base delle previsioni di cui all'articolo 110 del decreto-legge n.104/2020, convertito nella legge n. 126/2020, il metodo applicato è stato quello della Rivalutazione contestuale del costo storico del relativo fondo ammortamento e l'importo della rivalutazione pari a euro 38.276 mila, al netto dell'imposta sostitutiva del 3% è stato riportato nel Fondo di Riserva di rivalutazione ex legge n. 126/2020. La crisi pandemica Covid-19 ha richiesto la revisione del Piano Strategico della Società 2020-2028, le previsioni di traffico atteso nell'arco di piano evidenziano un recupero del traffico aeroportuale pre-Covid a cavallo tra il*

biennio 2024-2025. In considerazione degli effetti dell'emergenza sanitaria, è stata proposta ad ENAC una rimodulazione del Piano Quadriennale degli Investimenti 2019-2022, in corso di validazione".

In relazione alle partecipazioni indirette, è doveroso segnalare il notevole risultato negativo registrato dalla Aseco Spa, peggiorato rispetto all'esercizio 2019, per un valore pari ad € 367.077.

In riferimento ai risultati di esercizio la Regione, nelle memorie inviate via pec in data 28.09.2022 relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*Con riferimento alla società AQP s.p.a., l'utile netto del 2020 è pari a circa Euro 20,1 milioni (Euro 31,9 milioni al 31 dicembre 2019) con un decremento netto di Euro 11,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per le considerazioni di seguito riportate.*

Di fatto l'utile operativo netto del 2020 pari ad Euro 41,3 milioni (Euro 39,6 milioni nel 2019) è in lieve incremento per Euro 1,7 milioni ed il decremento dell'utile di esercizio è imputabile pertanto ad ammortamenti ed accantonamenti in incremento rispetto al 2019 e a maggiori imposte collegate ad accantonamenti indeducibili.

Le imposte 2020 sono pari a circa Euro 17,1 milioni (Euro 11,7 milioni nel 2019) con un tax rate in incremento rispetto al 2019 (47,19% nel 2020 rispetto al 32,07% nel 2019).

I costi diretti e gli oneri diversi di gestione del 2020 (Euro 275,3 milioni), rispetto al 2019 (Euro 272,6 milioni), risentono negativamente essenzialmente dei seguenti fenomeni che hanno determinato un incremento netto del 1% (Euro 2,6 milioni):

- *incremento degli acquisti per prodotti chimici per Euro 1,2 milioni utilizzati sia per avere una maggiore disidratazione dei fanghi degli impianti di depurazione con l'utilizzo di polielettrolita sia per l'avvio in esercizio, dopo le modifiche, dell'impianto di Bari Ovest*
- *incrementi di costi per sanificazione, pulizia e servizi vari e aumento di acquisti di materiali e di indumenti di prevenzione necessarie a ridurre il rischio di pandemia COVID per Euro 2,7 milioni*
- *incremento dei costi per smaltimento e trasporto fanghi per Euro 7,4 milioni dovuto a maggiori tonnellate smaltite essenzialmente fuori regione.*

Gli Ammortamenti e gli Accantonamenti (incluse le svalutazioni) si sono incrementati rispetto al 2019 per Euro 33,6 milioni a causa dell'effetto dei seguenti fenomeni:

- *maggiori ammortamenti relativi a opere completate e entrate in funzione per Euro 7,5 milioni;*

- *maggiori accantonamenti per complessivi Euro 26,1 milioni, di cui maggiori accantonamenti a fondi rischi per passività potenziali per Euro 22,5 milioni e maggiori accantonamenti per svalutazioni crediti per Euro 3,6 milioni.*

Quanto alla società ASECO la controllante, tenuto conto dei due anni di perdita conseguiti dalla controllata ASECO per effetto del sequestro dell'impianto e dell'ulteriore fermo operativo previsto almeno per tutto il 2021 collegato al progetto di revamping, ha ritenuto prudenziale di procedere alla rettifica di valore della partecipazione attraverso l'accantonamento in apposito fondo per Euro 3,5 milioni

Si trasmette, infine, il prospetto contenente il risultato d'esercizio aggiornato al 2021 relativo alle sei società controllate dalla Regione Puglia:

Società	*Importo in €*
AQP	*30.205.911,00=*
ADP	*47.191,00=*
Terme di S. Cesarea	*-317.833,00=*
Pugliasviluppo	*36.580,00=*
Innovapuglia	*55.271,00=*
Puglia Valore Immobiliare	*26.814,00=*

13.4 Il Fondo perdite società partecipate

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021 non comprende, tra le quote accantonate al 31.12.2021, il Fondo perdite società partecipate.

A tal riguardo si evidenzia che l'art. 21 del TUSP rubricato "*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*" prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste debbano accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Nella relazione pre parifica è stato evidenziato che l'accantonamento a Fondo perdite società partecipate era pari a zero, nonostante la presenza di organismi partecipati (direttamente/indirettamente) con risultato negativo.

La Regione in data 28.09.2022 via pec ha inviato le memorie quale riscontro alla relazione relative alla parifica del rendiconto 2021 (Cdc protocollo n. 4713 di pari data).

In riferimento al fondo perdite società partecipate, oltre a confermare il mancato accantonamento in sede di predisposizione del rendiconto 2021, precisa che "*Per il vero, questa amministrazione, al fine della necessità di preservare il capitale sociale della società AdP s.p.a., nei limiti regolatori previsti, aveva accantonato prudenzialmente nei fondi del passivo del rendiconto 2019 l'importo di € 17.195.000,00, pari alla quota di pertinenza della perdita stimata al 31 dicembre 2020, non coperta da riserve disponibili.*

Si evidenzia, ad ogni buon fine, che: per quanto riguarda la società Aeroporti di Puglia s.p.a la perdita registrata nel 2020 pari ad euro 18.985.114,00= è stata ripianata attraverso l'utilizzo di riserve disponibili del Patrimonio Netto della medesima società (riserva di rivalutazione ai sensi del D.L. n. 104/2020); parimenti, con riferimento alla società Terme di Santa Cesarea s.p.a. la perdita registrata nel 2021 pari ad euro 317.883,00= è stata ripianata attraverso l'utilizzo di riserve disponibili di patrimonio netto della medesima società (nella fattispecie riserve di utili a nuovo per euro 7.974 e della riserva di rivalutazione ai sensi del D.L. n. 185/2008 per euro 309.859.

Pertanto a seguito della copertura della perdita operata dalle rispettive società e acclarata con l'approvazione del rispettivo bilancio in seduta assembleare, avendo ripianato le perdite con riserve disponibili di Patrimonio Netto, si è ritenuto che le esigenze di prudenza siano venute meno, ai sensi della richiamata normative di settore del TUSP".

In riferimento alla copertura della perdita della Aseco spa, il relatore dott. Giovanni Natali, in adunanza ha chiesto chiarimenti. La Regione in tale sede ha richiamato la copertura delle perdite deliberata nell'assemblea dei soci svoltasi nel 2022 e si è riservata di integrare le memorie sul punto.

La Regione ha inviato via pec in data 03.10.2022 l'integrazione delle memorie relative alla parifica del rendiconto 2021 (Cdc protocollo 4758 di pari data) in cui ha precisato che "*La società ASECO s.p.a., controllata al 100% da Acquedotto Pugliese s.p.a., risulta in perdita in conseguenza dell'inattività dell'impianto di compostaggio sito in territorio di Marina di Ginosa.*

Tale situazione dipende principalmente dall'azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti a causa del perdurare del sequestro preventivo dell'impianto disposto dall'Autorità giudiziaria, nonché dall'esecuzione di lavori di adeguamento del medesimo impianto.

Ciò premesso, l'Amministratore Unico ha cristallizzato la situazione economico-patrimoniale al 31.03.2022 per la quale il valore complessivo delle perdite ammontava ad € 1.902.349,00=.

In data 13 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti della società ha deliberato di procedere all'integrale copertura delle suddette perdite mediante riduzione del capitale sociale per un importo corrispondente

alla perdita e contestuale aumento (del capitale sociale) mediante nuovi conferimenti in denaro fino alla soglia di € 3.600.000,00=." La Regione, per completezza, ha allegato il verbale dell'assemblea del giorno 13 aprile 2022.

13.5 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci

L'art. 11, comma 6, lett. *j*), del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate.

La norma precisa che: "*la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*".

La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di *corporate governance*, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'ente e le sue società partecipate.

Dall'analisi della nota informativa di cui al d.d.l. 88/2022 relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2021 si rileva che, in applicazione della disposizione normativa sopra richiamata, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale con note trasmesse a marzo 2022 ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31.12.2021.

In relazione ai riscontri pervenuti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, la Regione ha avviato l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti.

Si rileva che con verbale n. 88 del 15 giugno 2022, il Collegio dei revisori della Regione, ha espresso il parere sul progetto di rendiconto generale della Regione dell'esercizio finanziario 2021, approvato con d.d.l 88/2022 e, tenuto conto dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2021, elencate nella nota

informativa, "*assevera i dati di seguito riportati in cui sono evidenziati gli importi crediti/debiti reciproci, riconciliati e asseverati dagli organismi di controllo e dalle strutture regionali*".

Il Collegio dei revisori ha precisato, inoltre, che "*relativamente all'Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA, all'Agenzia regionale per il turismo – ARET e alla Fondazione Notte della Taranta non sono state acquisite le asseverazioni dei rispettivi organi controllo, mentre per la Fondazione Focara di Novoli la situazione delle posizioni creditorie/debitorie è stata rilevata in base alle scritture contabili della Regione*".

Nel questionario-relazione dell'Organo di revisione della Regione (*cfr*. Sez. V – Organismi partecipati, pag. 28) si fornisce una risposta affermativa in merito alla nota informativa allegata al rendiconto corredata della doppia asseverazione degli organi di controllo (come indicato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

La tabella che segue riassume gli esiti della procedura di verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione Puglia e i propri organismi partecipati al 31.12.2021, come evidenziato nella nota informativa di cui al d.d.l. 88/2022. Le ultime due colonne illustrano il saldo della differenza riconciliata dei debiti della Regione con i crediti degli organismi e la differenza dei crediti della Regione con i debiti degli organismi, evidenziati rispettivamente nelle prime due colonne e nelle altre due successive.

Tab. n. 13.10 – Organismi partecipati riconciliazione debiti e crediti reciproci con Regione

Denominazione società partecipata	REGIONE		PARTECIPATA		Differenza riconciliata	
	Debiti	Crediti	Crediti	Debiti	Regione	Partecipata
Acquedotto Pugliese S.p.a	59.622.516	7.548.504	0	11.993.874	-52.074.012	11.993.874
Aeroporti di Puglia S.p.a	15.112.144	4.835.072	0	0	-10.277.072	0
InnovaPuglia spa	52.022.738	3.885890	0	2.465	-48.136.848	2.465
Puglia Sviluppo S.p.a.	9.850.598	7.879.212	5.000.000	3.079.872	-1.971.386	-1.920.128
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	200.000	200.000	0	0	0	0
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile - ASSET	2.478.602	2.482.394	195.325	76.565	3.792	-118.760
Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	6.414.278	6.848.340	0	0	434.062	0
Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione - ARTI	16.001.598	426.730	0	0	-15.574.868	0
Agenzia Regionale per il diritto allo studio - ADISU	12.419.909	11.993.671	0	0	-426.238	0

Agenzia Regionale per il turismo ARET- Pugliapromozione	16.661.033	16.661.033	306.783	73.373	0	-233.410
Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente - ARPA	26.885.335	24.311.706	0	13.728	-2.573.629	13.728
Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS	5.530.415	6.400.165	0	0	869.750	0
Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL	0	0	1.580.115	1.519.451	0	-60.664
Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento	10.643.766	10.643.766	0	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale	21.180.106	21.159.364	0	0	-20.742	0
Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento	12.312.512	12.312.512	0	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata	5.953.297	5.944.001	47.712	47.712	-9.296	0
Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica	3.362.647	3.362.647	1.350.000	1.350.000	0	0
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES	687.637	0	0	0	-687.637	0
Fondazione Apulia Film Commission	11.558.664	11.524.664	0	7.384	-34.000	7.384
Fondazione Carnevale di Putignano	140.000	140.000	0	0	0	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	200.000	200.000	0	0	0	0
Fondazione Notte della Taranta	890.000	891.163	0	0	1.163	0
Fondazione Paolo Grassi Onlus	289.999	287.925	0	0	-2.074	0
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	99.286	97.004	0	0	-2.282	0
Fondazione Giuseppe Di Vagno	85.500	85.500	0	0	0	0
Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella	0	0	0	0	0	0
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	20.143.947	11.401.644	0	0	-8.742.303	0
Fondazione Focara di Novoli	50.000	n. d	0	n. d	n. d	n. d

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione e del Collegio dei revisori

Osservazioni

Per quanto attiene alle verifiche creditorie e debitorie fra la Regione e le proprie partecipate, si rilevano, per l'esercizio 2021, nella conciliazione delle reciproche posizioni diverse discordanze di cui alcune sono state già regolate nel 2022 mentre altre sono in corso di regolarizzazione.

In particolare, tra i disallineamenti evidenziati nella nota informativa di cui al d.d.l. 88/2022, si elencano qui di seguito quelli in corso nel 2022:

- **Aeroporti di Puglia S.p.A.**: nella differenza riconciliata Regione, residuano € 19.000 per crediti iscritti dalla Società per competenza nell'esercizio 2021, da impegnare in contabilità

della Regione nel 2022 poiché coperti da economie vincolate; € -90.443 per somme impegnate dalla Regione per la liquidazione dell'iva in regime di split payment; € 6.942 per importi da rettificare a cura della Società poiché non sono riconosciuti dalla Regione;

- **InnovaPuglia S.p.A.**: nella differenza riconciliata Regione, residuano € **-**471.328 per l'iva sulle fatture emesse e da emettere in regime dello split payment in vigore mentre nella differenza riconciliata Partecipata, residuano € 2.465 per importi da rettificare da parte della società;

- **PugliaSviluppo S.p.A.**: nella differenza riconciliata Regione residuano € 4.246.978 per somme prelevate dalla Società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente; € -344.058 per impegni assunti dalla Regione relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società; €-6.000.000 per impegni assunti dalla Regione relativi alla costituzione del Fondo Efficientamento Energetico 2014-2020, da erogare alla Società che gestisce il fondo, salvo riprogrammazioni. Nella differenza riconciliata Partecipata residuano €-1.924.499 accertate dalla Regione da rettificare dalla stessa a seguito di una restituzione anticipata del Fondo nel 2022;

- **Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile–ASSET**: nella differenza riconciliata Regione residuano € 3.792 per spese sostenute dall'Agenzia, che la Regione compenserà con il credito verso la partecipata, previa predisposizione della determina di rimborso. Nella differenza riconciliata Partecipata residuano € 27.866 per crediti della Regione da accertare nel momento dell'incasso; € -146.626 per somme accertate dalla Regione che l'organismo provvederà a rimborsare non appena avrà ricevuto la rendicontazione dalla Regione;

- **Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione–ARTI**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -9.587.856 generati dal diverso sistema contabile adottato dall'Agenzia che contabilizza i lavori in corso di esecuzione, nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti" mentre la Regione impegna la somma per le attività da rendicontare da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2022 e successivi; € -5.965.242 riconducibili agli impegni residui regionali per la costituzione di Fondi la cui gestione è affidata all'Agenzia in qualità di Organismo Intermedio di gestione del Fondo, che con nota del 2022 ha richiesto una rideterminazione delle risorse, che comporterà per la Regione una riduzione dei relativi impegni di spesa;

- **Agenzia Regionale per il diritto allo studio–ADISU**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -6.238 generati da economia da regolarizzare nel 2022;
- **Agenzia Regionale per il turismo–ARET-Pugliapromozione**: nella differenza riconciliata Partecipata residuano € -233.410 per la somma accertata dalla Regione e non riconosciuta dall'Agenzia, per la quale vi è un contenzioso in corso, la cui udienza è stata rinviata al 2023;
- **Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente-ARPA:** nella differenza riconciliata Regione residuano € 41.453 per spese da impegnare dalla Regione con l'approvazione della relativa Deliberazione di Giunta; € -2.614.334 per economie di progetto già definite e/o potenziali relative ad attività non rendicontate dall'Agenzia, che saranno dichiarate previa verifica della Regione;
-**Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale-ARESS:** nella differenza riconciliata Regione residuano € 935.917 per crediti dell'Agenzia coperti da economie vincolate che saranno impegnate nel 2022 dalla Regione; € -18.454 per impegni residui regionali da regolarizzare contabilmente nel 2022; € -50.000 per economie di progetto da regolarizzare;
- **Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro–ARPAL**: nella differenza riconciliata Partecipata residuano € **-**60.664 per accertamenti regionali da regolarizzare, previa verifica;
- **Agenzia per la casa e l'abitare–ARCA Puglia Centrale:** nella differenza riconciliata Regione residuano € -20.742 per un'economia da regolarizzare, previa verifica;
- **Agenzia per la casa e l'abitare–ARCA Capitanata**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -9.296 per una discordanza nella classificazione del credito da parte dell'Agenzia, da regolarizzare nel 2022;
- **Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -687.637 per il differente sistema contabile adottato dalla Fondazione che, in base al Principio Contabile n. 23, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". La Regione, invece, ha impegnato la somma per le attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2022 e successivi;
- **Fondazione Apulia Film Commission**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -57.000 per impegni assunti dalla Regione relativi a progetti da rimodulare contabilmente nel 2022;

- **Fondazione Paolo Grassi Onlus**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -2.074 per economie di progetto realizzate dalla Fondazione, da regolarizzare dalla Regione nel 2022;
- **Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -2.282 per economie di progetto realizzate dalla Fondazione, da regolarizzare dalla Regione nel 2022;
- **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese**: nella differenza riconciliata Regione residuano € -8.742.303 per impegni assunti dalla Regione relativi ad attività non ancora rendicontate dal Consorzio;
- **Fondazione Focara di Novoli**: la differenza riconciliata Regione e la differenza riconciliata Partecipate non sono state calcolate non essendo disponibili i dati contabili di tale ente.

Al riguardo, la Sezione deve, innanzitutto, evidenziare che l'adempimento normativo in questione, stabilito dall'art. 11 comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011, riguarda i rapporti con tutti gli enti strumentali e le società controllate e partecipate dall'amministrazione e l'attendibilità delle risultanze contabili è condizionata al positivo esito di tali adempimenti, funzionali alla verifica degli equilibri di bilancio.

Si osserva, inoltre, che si sono riscontrate differenze per molti degli enti controllati, e, in alcuni casi, i rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati hanno fatto registrare considerevoli disallineamenti.

Nel dettaglio, si evidenzia che le maggiori differenze tra gli importi iscritti nei bilanci degli organismi partecipati e nella contabilità regionale sono attinenti a Acquedotto Pugliese spa, InnovaPuglia spa e Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI).

La nota informativa di cui al d.d.l. 88/2022, specifica le motivazioni che hanno generato le discordanze per singola società ed ente. In generale, indica ragioni tecniche, talvolta derivanti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione dei fatti gestionali o dalla diversa tempistica di registrazione contabile o da acconti/anticipi liquidati per convenzioni di durata ultrannuale o ancora da impegni assunti dalla Regione per attività non ancora svolte o rendicontate dall'organismo partecipato.

Altre motivazioni riguardano economie di progetto che saranno in parte utilizzate per finanziare ulteriori progetti e mancanza di rendicontazioni da predisporre nel 2022.

Il Collegio dei Revisori ha indicato nel questionario-relazione, acquisito al protocollo della Sezione con n. 2981 del 15.7.2022 che "*I disallineamenti riscontrati sono dovuti essenzialmente alla diversa modalità di contabilizzazione di alcune poste principalmente negli enti che utilizzano un sistema contabile economico-patrimoniale*" (*cfr*. Sezione V – Organismi partecipati, pag. 28).

Tanto premesso, si rammenta che i principi contabili individuano la necessità di un idoneo titolo giuridico quale presupposto per l'iscrizione degli impegni/accertamenti in bilancio (e per la loro conservazione in occasione del riaccertamento ordinario), titolo che costituisce l'ente debitore/creditore della relativa posta di spesa o di entrata. In questo ambito, la giurisprudenza costituzionale ha avuto modo di evidenziare che:

- la copertura finanziaria di una spesa e l'equilibrio del bilancio non possono essere assicurati solamente dall'armonia numerica degli stanziamenti in parte entrata e spesa, ma devono fondarsi anche sulla ragionevolezza dei presupposti giuridici ed economici che ne sorreggono l'iscrizione in bilancio (*ex plurimis*, sentenze n. 6 e n. 227 del 2019);
- tutti gli enti facenti parte della cosiddetta finanza pubblica allargata devono concorrere – secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. – all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale e l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato (Corte cost. n. 6/2019);
- nel settore della finanza pubblica allargata le partite creditorie e debitorie afferenti alle relazioni tra enti pubblici devono essere rappresentate nei rispettivi bilanci in modo preciso, simmetrico, speculare e tempestivo (Corte cost. n. 252/2015).

Al riguardo, è stato chiesto all'Amministrazione di implementare un adeguato sistema (anche informatico) che sia in grado di rilevare tempestivamente i flussi finanziari con gli organismi partecipati e consenta la conoscenza, la trasparenza e la fruibilità dei dati contabili reciproci allo scopo di ottimizzare la gestione delle relative registrazioni contabili, in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, delle norme regionali e delle disposizioni contabili di settore. In quest'ottica, si evidenzia, altresì, la necessità che i rapporti finanziari e i trasferimenti di risorse tra Regione e organismi partecipati, oltre a dispiegarsi sulla scorta di idonei titoli giuridici, siano coerenti con il cronoprogramma delle attività affidate agli organismi partecipati e con le tempistiche di effettiva esecuzione delle stesse.

Pertanto, la Sezione ha raccomandato il monitoraggio costante e la messa in atto di procedimenti amministrativi e di sistemi contabili e di controllo efficaci al fine di perseguire l'ottimale e tempestivo allineamento delle posizioni creditorie e debitorie.

In riferimento all'implementazione di un adeguato sistema di rilevazione dei i flussi finanziari con gli organismi partecipati, la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*In ordine alla suddetta esigenza, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale e la Sezione Bilancio e Ragioneria, nel mese di gennaio 2022, hanno organizzato appositi incontri tra i referenti contabili degli enti e società partecipate e i referenti delle Strutture Regionali aventi rapporti in essere con gli stessi, al fine di monitorare lo stato di avanzamento ed i cronoprogrammi aggiornati delle attività in corso.*

Il confronto tra i dati contabili regionali e quelli degli enti al 31 dicembre 2021 ha consentito alle Sezioni Regionali competenti per materia, in sede di riaccertamento dei residui, di allineare i dati relativi agli impegni regionali 2021 con gli stati di avanzamento delle attività svolte dagli enti e i relativi cronoprogrammi aggiornati, reimputando agli esercizi successivi i residui passivi relativi ad impegni 2021 per i quali la prestazione non sia stata effettuata dall'ente per intero o per una parte. Difatti, nella nota della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116/951 del 14/02/2022 indirizzata alle Sezioni Regionali, avente ad oggetto "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021. Ricognizione residui attivi e passivi, residui perenti ed economie vincolate", è stato inserito un apposito paragrafo contenente le disposizioni per il Riaccertamento Ordinario dei Residui verso gli enti appartenenti al GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica); in particolare, a seguito degli esiti delle riunioni tenute nel mese di gennaio tra le Sezioni regionali e gli organismi partecipati, sono stati inseriti appositi controlli sul sistema contabile regionale SAP al fine di supportare le Sezioni regionali nel processo di riaccertamento dei residui passivi verso gli enti del GAP.

Tale attività di controllo e monitoraggio ha consentito di completare l'attività di riconciliazione dei crediti-debiti al 31 dicembre 2021 tra Regione e gli enti del GAP nei tempi previsti dalla normativa, nonché di allineare puntualmente i dati contabili regionali con quelli degli enti e società partecipate; i disallineamenti riscontrati, come analiticamente motivato, sono dovuti principalmente alle diverse modalità di contabilizzazione di alcune poste negli enti che utilizzano un sistema contabile economico-patrimoniale".

Con riferimento all'informativa resa dal Collegio dei revisori in merito alla mancata acquisizione delle asseverazioni dei rispettivi organi controllo, la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021 ha evidenziato che "*si precisa che le asseverazioni degli organi di controllo dell'Agenzia ARPA, dell'Agenzia Pugliapromozione e della Fondazione*

Notte della Taranta sono state acquisite in data successiva e trasmesse al Collegio dei revisori della Regione Puglia con note prot. n. 4336 del 21/06/2022 e n. 4476 del 27/06/2022".

13.6 Il bilancio consolidato

La riforma contabile introdotta dal d.lgs. n. 118/2011 ha previsto la redazione ed approvazione anche da parte delle regioni, del bilancio consolidato, contenente i dati contabili aggregati dell'ente regione con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, individuati sulla base dei criteri e principi di consolidamento stabiliti dall'allegato n. 4/4 del citato decreto.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati ed è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, pertanto, entro il 30.9.2022 con riferimento all'esercizio 2021.

Il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011), consente di pervenire ad un risultato economico unitario che tenga conto sia del risultato dell'esercizio dell'Ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati.

I due elenchi concernenti gli enti e le società che compongono il GAP e gli enti e le società del gruppo che, invece, rilevano ai fini del bilancio consolidato devono essere oggetto di formale approvazione da parte della giunta e possono non coincidere nei casi di: a) irrilevanza o b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Al riguardo, si rileva che con DGR n. 479 dell'11.4.2022 sono stati definiti dalla Regione Puglia, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2021, i soggetti che compongono il "Gruppo amministrazione pubblica" nonché il "Perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia".

La relazione tecnica alla delibera di Giunta regionale, allegata al provvedimento richiamato, specifica le verifiche di rilevanza per l'inclusione degli organismi nel bilancio consolidato, con riferimento alle risultanze contabili al 31.12.2020, riportate dalla l. r. n. 47 del 30.11.2021 di approvazione del rendiconto 2020 ed il relativo calcolo della soglia di irrilevanza del 3%.

Tab. n. 13.11 – Verifiche di rilevanza

Parametro	Valore in euro
Totale dell'attivo	14.689.618.499,47
Totale dei ricavi caratteristici	2.559.130.485,26
Totale patrimonio netto	861.714.336,19

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 13.12 – Soglia di irrilevanza (3%)

Parametro	Soglia di irrilevanza 3% in euro
Totale dell'attivo	440.688.554,98
Totale dei ricavi caratteristici	76.773.914,56
Totale patrimonio netto	25.851.430,09

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

La soglia di irrilevanza con riferimento all'insieme degli organismi ritenuti scarsamente significativi è stata fissata dalla Regione al 10% e corrisponde ai valori indicati nel seguente prospetto:

Tab. n. 13.13 – Soglia di irrilevanza (10%)

Parametro	Soglia di irrilevanza 10% in euro
Totale dell'attivo	1.468.961.849,95
Totale dei ricavi caratteristici	255.913.048,53
Totale patrimonio netto	86.171.433,62

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

La richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 479/2022 dà evidenza, per l'esercizio 2021, del "Gruppo amministrazione pubblica" (Allegato A) e del "Perimetro di consolidamento del gruppo" (Allegato B). Dall'esame dei citati allegati emerge che, a fronte di 31 enti e società regionali riconducibili alla definizione del "Gruppo amministrazione pubblica", risultano inquadrabili nel perimetro del bilancio consolidato 20 enti, di cui 5 società partecipate.

Tab. n. 13.14 – Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia per l'anno 2021

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETÀ	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per Io Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
13	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
15	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA ionica
21	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea
30	Fondazione Tatarella
31	Fondazione Di Vagno

Fonte: DGR n. 479/2022

Tab. n. 13.15 – Perimetro di consolidamento della Regione Puglia per l'anno 2021

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETÀ	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per Io Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
12	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
14	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare -ARCA Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA ionica
20	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES

Fonte: DGR n. 479/2022

Si è riscontrato, tra il 2020 e il 2021, che il Gruppo amministrazione pubblica ha compreso altri due enti mentre il perimetro di consolidamento è rimasto invariato, rendendo maggiormente confrontabili le risultanze dei bilanci consolidati.

La Giunta ha approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020 con D.G.R. n. 1907 del 25.11.2021, termine di approvazione differito al 30.11.2021 dall'art. 11-quater del d.l. n. 52 del 22.04.2021, convertito dalla l. n. 87 del 17.06.2021, ricomprendendo i bilanci degli enti rientranti nel Perimetro di Consolidamento individuati con la D.G.R. n. 505 del 29.3.2021.

Il Consiglio regionale ha approvato il bilancio consolidato con deliberazione n. 69 del 23/12/2021.

In particolare, secondo quanto attestato nella citata D.G.R. n. 1907/2021, il bilancio consolidato 2020 della Regione Puglia si compone del conto economico consolidato, dello stato

patrimoniale consolidato e della relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa (Allegato C) e della relazione del Collegio dei revisori dei conti (Allegato D).
Si riportano di seguito i dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2020, tratti dalla citata D.G.R. n. 1907/2021.

Tab. n. 13.16 – Stato patrimoniale consolidato al 31.12.2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)					31/12/2020	31/12/2019
		1		**CREDITI vs. LO S TATO ED ALTRE AMIMINIS TRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE**		
				TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		1.1
				IMMOBILIZZAZIONI		
I				**Immobilizzazioni immateriali**		
		1		Costi di impianto e di ampliamento	4.779	7.465
		2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	592.974	15.256
		3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.194.690	1.206.768
		4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.142.132	2.509.600
		5		Avviamento	0	0
		6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	283.908.804	237.012.942
		9		Altre	974.737.287	939.662.347
				Totale Immobilizzazioni Immateriali	**1.263.580.666**	**1.180.414.378**
II				**Immobilizzazioni materiali**		
		1		Beni demaniali	403.403.331	414.792.445
	1.1			Terreni	50.118.185	50.710.365
	1.2			Fabbricati	11.977.778	10.717.833
	1.3			Infrastrutture	341.307.368	353.364.247
	1.9			Altri beni demaniali	0	0
III		2		Altre immobilizzazioni materiali	2.657.570.291	2.602.942.421
	2.1			Terreni	103.637.692	106.411.116
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.2			Fabbricati	2.127.257.921	2.125.214.007
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.3			Impianti e macchinari	88.497.486	73.503.449
			a	*di cui in leasing finanziario*	O	O
	2.4			Attrezzature industriali e commerciali	31.624.423	26.318.644
	2.5			Mezzi di trasporto	33.448.509	36.928.990
	2.6			Macchine per ufficio e hardware	1.735.051	2.219.619
	2.7			Mobilie arredi	3.201.166	3.202.478
	2.8			Infrastrutture	1.530.216	1.673.434
	2.99			Altri beni materiali	266.637.827	227.470.684
		3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	161.349.132	154.496.650
				Totale Immobilizzazioni Materiali	**3.222.322.754**	**3.172.231.516**
IV				**Immobilizzazioni Finanziarie**		
		1		Partecipazioni in	16.856.371	14.998.493
			a	*imprese controllate*	0	0
			b	*imprese partecipate*	0	0
			c	*altri soggetti*	16.856.371	14.998.493
		2		Crediti verso	5.617.929	13.487.557
			a	*altre amministrazioni pubbliche*	944.252	944.252
			b	*imprese controllate*	0	0

			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*altri soggetti*	4.673.677	12.543.305
		3		Altri titoli	670.056	926.902
				Totale Immobilizzazioni Finanziarie	**23.144.356**	**29.412.952**
				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**4.509.047.776**	**4.382.058.846**
				C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I				**Rimanenze**	9.220.674	9.027.460
				Totale Rimanenze	**9.220.674**	**9.027.460**
II				**Crediti**		
		1		Crediti di natura tributaria	699.057.793	727.937.038
			a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	446.033.673	472.662.401
			b	*Altri crediti da tributi*	253.024.120	255.274.637
			c	*Crediti da Fondi perequativi*	0	0
		2		Crediti per trasferimenti e contributi	8.893.051.678	7.893.634.779
			a	*verso amministrazioni pubbliche*	7.432.979.236	6.798.401.863
			b	*imprese controllate*	0	0
			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*verso altri soggetti*	1.460.072.442	1.095.232.916
		3		Verso clienti ed utenti	407.832.101	371.125.777
		4		Altri Crediti	457.151.247	476.918.721
			a	*verso l'erario*	51.033.991	45.590.954
			b	*per attività svolta per c/terzi*	11.556.141	8.296.932
			c	*altri*	394.561.115	423.030.835
				Totale Crediti	**10.457.092.819**	**9.469.616.315**
III				**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**		
		1		Partecipazioni	3.967.045	3.967.045
		2		Altri titoli	0	0
				Totale Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**3.967.045**	**3.967.045**
IV				Disponibilità liquide		
		1		Conto di tesoreria	2.813.064.080	2.712.031.948
			a	*Istituto tesoriere*	193.341.607	95.937.660
			b	*presso Banca d'Italia*	2.619.722.473	2.616.094.288
		2		Altri depositi bancari e postali	974.146.005	946.197.418
		3		Denaro e valori in cassa	71.545.432	59.956.967
		4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	22.852.258	14
				Totale Disponibilità Liquide	**3.881.607.775**	**3.718.186.347**
				TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**14.351.888.313**	**13.200.797.167**
				D) RATEI E RIS CONTI		
		1		Ratei attivi	434	507
		2		Risconti attivi	3.892.327	2.873.990
				TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**3.892.761**	**2.874.497**
				TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)					31/12/2020	31/12/2019
				A) PATRIMONIO NETTO		
I				Fondo di dotazione	11.719.349	2.123.606
II				Riserve	1.450.786.977	1.329.391.996
			a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	648.063.476	541.487.980
			b	*da capitale*	0	0
			c	*da permessi di costruire*	0	0
			d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	784.693.391	772.040.535
			e	*altre riserve indisponibili*	18.030.110	15.863.481
III				Risultato economico dell'esercizio	180.925.304	251.688.759
				Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	429.510	242.173
				Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-57.735	47.136
				Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**371.775**	**289.309**
				TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		1		Per trattamento di quiescenza	4.538.309	3.565.804
		2		Per imposte	31.642.326	32.560.168
		3		Altri	1.331.309.367	1.224.833.231
		4		fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	13.823.944	16.682.927
				TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**1.381.313.946**	**1.277.642.130**
				C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.629.387	30.710.866
				TOTALE T.F.R. (C)	**28.629.387**	**30.710.866**
				D) DEBITI		
		1		Debiti da finanziamento	4.302.312.580	4.049.134.077
			a	*prestiti obbligazionari*	0	0
			b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	3.451.103.483	3.279.937.571
			c	*verso banche e tesoriere*	239.524.105	245.998.576
			d	*verso altri finanziatori*	611.684.992	523.197.930
		2		Debiti verso fornitori	582.937.564	528.373.471
		3		Acconti	7.033.085	12.810.994
		4		Debiti per trasferimenti e contributi	6.047.436.954	5.721.577.502
			a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	232.189	296.299
			b	*altre amministrazioni pubbliche*	4.738.939.720	4.477.480.823
			c	*imprese controllate*	0	0
			d	*imprese partecipate*	0	0
			e	*altri soggetti*	1.308.265.045	1.243.800.380
		5		Altri debiti	669.309.124	624.740.254
			a	*tributari*	66.434.803	53.323.650
			b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	27.416.924	17.266.704
			c	*per attività svolta per c/terzi (2)*	14.016.973	11.737.824
			d	*altri*	561.440.424	542.412.076
				TOTALE DEBITI (D)	**11.609.029.307**	**10.936.636.298**
				E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I				Ratei passivi	6.494.690	5.763.664
II				Risconti passivi	4.195.929.890	3.751.773.191
		1		Contributi agli investimenti	2.972.658.423	2.780.917.715
			a	*da altre amministrazioni pubbliche*	2.544.902.419	2.367.492.449
			b	*da altri soggetti*	427.756.004	413.425.266
		2		Concessioni pluriennali	0	0
		3		Altri risconti passivi	1.223.271.467	970.855.476

			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**4.202.424.580**	**3.757.536.855**
			TOTALE DEL PAS S IVO (A+B+ C+D +E)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**
			CONTI D'ORDINE		
			Impegni su esercizi futuri	172.122.592	167.141.953
			Beni di terzi in uso	92.735.293	92.735.293
			Beni dati in uso a terzi	955.445	955.445
			Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	
			Garanzie prestate a imprese controllate	0	
			Garanzie prestate a imprese partecipate	0	
			Garanzie prestate a altre imprese	0	
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**265.813.330**	**260.832.691**

Fonte: DGR n. 1907 del 25.11.2021

Tab. n. 13.17 – Conto economico consolidato al 31.12.2020

		CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	**31/12/2020**	**31/12/2019**
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1		Proventi da tributi	6.664.663.608	6.647.568.620
2		Proventi da fondi perequativi	383.727.476	383.727.476
3		Proventi da trasferimenti e contributi	5.072.171.895	4.701.432.767
	a	*Proventi da trasferimenti correnti*	3.403.194.779	2.638.101.633
	b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	21.149.018	23.099.127
	c	*Contributi agli investimenti*	1.647.828.098	2.040.232.007
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	610.474.215	608.583.188
	a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	52.027.652	55.060.051
	b	*Ricavi della vendita di beni*	27.006	6.453
	c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	558.419.557	553.516.684
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	224.591	-17.634
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.855	56.054
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.047.116	11.632.486
8		Altri ricavi e proventi diversi	199.658.826	184.143.477
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**12.944.977.582**	**12.537.126.434**
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.392.907	26.855.611
10		Prestazioni di servizi	1.253.097.918	867.859.970
11		Utilizzo beni di terzi	14.262.571	20.609.875
12		Trasferimenti e contributi	10.522.313.155	10.349.839.492
	a	*Trasferimenti correnti*	8.615.082.532	8.515.445.974
	b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	1.004.131.411	1.142.183.253
	c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	903.099.212	692.210.265
13		Personale	377.445.147	391.337.652
14		Ammortamenti e svalutazioni	353.505.676	355.524.090
	a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	108.622.156	102.038.681
	b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	96.690.548	93.316.677
	c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	36.117	592.644
	d	*Svalutazione dei crediti*	148.156.855	159.576.088
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-205.836	-226.436
16		Accantonamenti per rischi	70.403.908	155.423.517
17		Altri accantonamenti	34.525.660	25.554.371
18		Oneri diversi di gestione	57.682.340	59.234.993
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GFS TIO NE (B)	**12.823.423.446**	**12.252.013.135**
		DIFFERENZA TRA COMP. POSITITVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		

		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
		Proventi finanziari		
19		Proventi da partecipazioni	8.862	23.530
	a	*da società controllate*	*0*	*0*
	b	*da società partecipate*	*0*	*0*
	c	*da altri soggetti*	8.862	23.530
20		Altri proventi finanziari	5.350.579	8.006.791
		Totale proventi finanziari	**5.359.441**	**8.030.321**
		Oneri finanziari		
21		Interessi ed altri oneri finanziari	45.318.592	45.834.409
	a	*Interessi passivi*	44.173.927	45.763.440
	b	*Altri oneri finanziari*	1.144.665	70.969
		Totale oneri finanziari	**45.318.592**	**45.834.409**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-39.959.151**	**-37.804.088**
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22		Rivalutazioni	10.464	23.954
23		Svalutazioni	31.721.020	24.580.160
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**-31.710.556**	**-24.556.206**
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24		*Proventi straordinari*	298.613.446	263.972.680
	a	*Proventi da permessi di costruire*	0	0
	b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	61.248.655	19.865.441
	c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	234.275.906	238.526.393
	d	*Plusvalenze patrimoniali*	1.811.042	3.167.275
	e	*Altri proventi straordinari*	1.277.843	2.413.571
		Totale proventi straordinari	**298.613.446**	**263.972.680**
25		*Oneri straordinari*	139.037.644	200.333.483
	a	*Trasferimenti in conto capitale*	19.979.280	47.666.294
	b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	113.443.657	147.812.123
	c	*Minusvalenze patrimoniali*	797.667	2.958.746
	d	*Altri oneri straordinari*	4.817.040	1.896.320
		Totale oneri straordinari	**139.037.644**	**200.333.483**
		Totale (E) (F20-F21)	**159.575.802**	**63.639.197**
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**209.460.231**	**286.392.202**
26		Imposte	28.534.927	34.703.443
27		**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	**180.925.304**	**251.688.759**
		Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	**-57.735**	**47.136**

Fonte: DGR n. 1907 del 25.11.2021

Dai dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione dell'esercizio finanziario 2020, indicati dalla citata D.G.R. n. 1907/2021 emerge che il bilancio consolidato, si chiude nel 2020 con un utile consolidato di € 180.925.304, ridotto, rispetto all'utile del 2019 di € 70.763.455. Nell'ambito dello stato patrimoniale consolidato il patrimonio netto mostra un incremento nel 2020 di € 60.227.269 e altresì sono aumentati i debiti del Gruppo per un ammontare pari ad € 672.393.009.

13.7 Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate

Con deliberazione della giunta regionale del 31 gennaio 2018, n. 100, successivamente integrata con DGR n. 1416 del 30.7.2019 e con DGR n. 570 del 12.04.2021 sono state adottate le "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia – Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. 175/2016 - DGR n. 904/2017*".

L'art. 19 del TUSP prescrive, tra l'altro, che le società a controllo pubblico stabiliscano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei princìpi di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001 in materia di reclutamento del personale. I commi 5 e 6 del citato art. 19 prevedono che "*5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale. 6. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello*".

Le menzionate direttive regionali (DGR n. 100/2018 integrata dalla DGR n. 1416/2019 e DGR n. 570 del 12.04.2021), dopo aver individuato all'art. 1 gli enti destinatari della relativa disciplina (tra i quali le due società *in house* PugliaSviluppo Spa e Innovapuglia Spa) dispongono che "*le società di cui all'art. 1, siano tenute all'obbligo di riduzione del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, consuntivate in ciascun esercizio sociale di riferimento, a decorrere dall'esercizio 2018, rispetto al corrispondente valore consuntivato nell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti che ne garantiscano la concreta attuazione. Per l'esercizio 2018, il valore comparativo da considerare ai fini del rispetto dell'obbligo in oggetto è rappresentato dal totale delle spese di funzionamento consuntivate nell'esercizio 2016*".

Nel richiamare la disciplina posta dal TUSP e nel formulare specifici indirizzi in tema di spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione, la DGR n. 100/2018 prevede, tra l'altro, quanto segue:

- "*Occorre a tal proposito tener conto che la rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art. 2425 del Codice Civile e che in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti 6,7,8,9,14 della lettera B del citato schema e che all'interno di detta categoria sono spese del personale quelle di cui al punto 9 dello schema di bilancio CEE*".
- "*Le spese di funzionamento relative ad attività affidate in house in conformità al codice dei contratti pubblici, d.lgs. n. 50/2016, sono assoggettate ad una preventiva verifica di congruità economica da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art. 192 comma 2 dello stesso codice*".

Con riferimento alle società *in house,* la Regione Puglia individua espressamente nei propri atti i due seguenti organismi: Innovapuglia Spa e Pugliasviluppo Spa.

L'affidamento *in house* rappresenta un modello organizzativo alternativo all'applicazione della disciplina comunitaria in materia di appalti e servizi pubblici, per effetto del quale una PA si avvale, al fine di reperire determinati beni e servizi ovvero per erogare alla collettività prestazioni di pubblico servizio, di soggetti distinti sul piano formale ma sottoposti al suo penetrante controllo analogo. Si tratta, quindi, di società soggette ad un ancor più stringente controllo da parte dell'Ente socio, in quanto sia la giurisprudenza in materia sia la disciplina positiva dell'*in house providing*, (dettata nel nostro ordinamento dall'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 e dall'art. 16 del TUSP), individuano nel controllo analogo, un fondamentale presupposto dell'affidamento *in house*: più precisamente, l'art. 5, comma 1 lett. a), del d.lgs. n. 50/2016 prescrive che l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; il successivo comma 2 precisa poi che "*Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata* […]".

Il sistema vigente consente l'affidamento diretto ad una società in house a condizione che la società non sia terza rispetto all'ente affidante ma si sostanzi come una sua articolazione. In quest'ottica assume un ruolo fondamentale, come detto, l'elemento del controllo analogo, da sempre di difficile qualificazione e che, di recente, è stato oggetto di disamina nella sentenza n. 373/2021 della Corte dei conti - sezione seconda giurisdizionale centrale d'appello. In questa occasione i giudici contabili, richiamando l'ordinanza della Corte di cassazione n. 14236/2020, hanno affermato che la situazione in cui *"la società in house risulti assoggettata ad un potere di*

direzione gerarchica indistinguibile da quello esercitato dall'ente pubblico sulle proprie articolazioni interne, appare incompatibile con i principi di autonomia patrimoniale e attribuzione della personalità giuridica che il codice civile riconosce alla società di capitali". Comunque si inquadri questa tipologia di controllo, resta fermo il fatto che esso è uno degli elementi imprescindibili del modello dell'in house e deve sostanziarsi concretamente in qualcosa di diverso dal controllo esercitato sulle partecipate non *in house*.

Così brevemente richiamato il quadro normativo di riferimento, tenuto anche conto degli esiti della verifica dei debiti/crediti reciproci con le società *in house,* (con disallineamenti notevoli in particolare per Innovapuglia spa) si ritiene opportuno formulare delle considerazioni su alcuni dati essenziali concernenti l'andamento complessivo delle due società in house.

Innovapuglia Spa

Per quanto concerne i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società, si riportano qui di seguito i dati contenuti nella delibera di razionalizzazione e riguardanti il risultato di esercizio e l'andamento dei ricavi:

Tab. n. 13.18 – Innovapuglia Spa – principali dati di bilancio (2016-2020)

NOME DEL CAMPO	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	57.392	80.651	50.087	47.068	40.850

NOME DEL CAMPO	2020	2019	2018
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.681.950	31.946.557	10.618.397
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.429.272	1.587.948	1.497.620
di cui Contributi in conto esercizio	318.986	231.469	440.240

Fonte: DGR n. 2184/2021

I dati esposti mostrano un ragguardevole peggioramento del risultato positivo del 2020 rispetto al 2019 come pure dei ricavi, sia quelli relativi alle vendite che quelli diversi, nonostante l'aumento dei contributi in conto esercizio erogati.

In riferimento all'ammontare ai dati di bilancio della Innovapuglia spa, in particolare ai ricavi, la Regione nelle memorie relative alla parifica del rendiconto 2021, inviate in data 28.09.2022 via pec, ha precisato che "*si fa presente che ai fini della valutazione complessiva dell'andamento economico di tale triennio è necessario considerare anche i ricavi iscritti alla voce A3 del Valore della Produzione.*

Tanto in quanto la particolare tipologia delle commesse affidate a InnovaPuglia, avendo durata pluriennale, impone l'iscrizione dei ricavi maturati negli esercizi nella voce A3 del valore della produzione.

Pertanto, considerando anche la voce A3, i ricavi da comparare nel triennio sono coincidenti con il Valore della Produzione:

Esercizio	*Valore produzione*
2021	*31.871.902*
2020	*20.789.435*
2019	*24.833.490*

Si specifica che l'andamento dei ricavi nel triennio riflette quanto segue:

- variabilità dei costi diretti che si sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle commesse affidate;

- diminuzione tariffaria intervenuta a partire dall'esercizio 2020 che ha comportato una minore valutazione dei ricavi riferiti al personale dipendente impiegato nelle attività progettuali.

A tale riguardo, si evidenzia che Comitato di Vigilanza, Organo composto da Referenti apicali regionali che ha il compito di assicurare il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione di tutte le attività poste in essere dalla società, in data 6 agosto 2020 ha approvato, a seguito della relazione tecnica presentata da InnovaPuglia, l'aggiornamento dei "costi unitari del personale" adeguandoli al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio economico proprio delle società in House da utilizzarsi a partire dall'esercizio 2020".

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, la DGR n. 100/2018 ne illustrava l'evoluzione per il triennio 2014-2016 come di seguito riportato:

Tab. n. 13.19 – Innovapuglia Spa – evoluzione delle spese di funzionamento (2014-2016)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2014	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	2.504.481	3.307.782	6.092.863
3-7	Per servizi	10.313.422	13.249.522	14.614.412
B-8	Per godimento di beni di terzi	183.475	114.647	116.002
B-9	Per il personale:	10.985.072	10.956.910	10.755.786
b-9-a)	*Salari e stipendi*	*8.005.760*	*7.965.572*	*7.781.672*
b-9-b)	*Oneri sociali*	*2.373.077*	*2.390.469*	*2.369.150*
b-9-c)	*Trattamento fine rapporto*	*554.984*	*550.414*	*552.989*
b-9-d)	*e) Altri costi*	*51.250*	*50.455*	*51.975*
B-14	Oneri diversi di gestione	405.773	426.516	375.602
	Totale	**24.392.223**	**28.055.377**	**31.954.665**

Fonte: DGR n. 100/2018

I dati di bilancio pubblicati nella sezione società trasparente del sito di Innovapuglia spa consentono di ricostruire, per il triennio 2019-2021, la seguente evoluzione delle spese di funzionamento e della relativa incidenza sul valore della produzione.

Tab. n. 13.20 – Innovapuglia Spa – evoluzione spese di funzionamento (2019-2021)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2019	Saldo 31.12.2020	Saldo 31.12.2021
B-6	Per materiali di consumo e merci	2.670.790	755.485	10.891.104
B-7	Per servizi	4.455.067	4.695.714	5.433.233
B-8	Per godimento di beni di terzi	146.883	227.315	1.439.336
B-9	Per il personale:	13.029.432	12.403.332	12.105.296
b-9-a)	*a) Salari e stipendi*	9.495.477	9.180.236	9.487.159
b-9-b)	*b) Oneri sociali*	2.813.216	2.524.187	1.866.953
b-9-c)	*c)Trattamento fine rapporto*	656.678	635.015	683.541
b-9-d)	*e) Altri costi*	64.061	63.894	67.643
B-14	Oneri diversi di gestione	520.001	194.191	155.428
	Totale	**20.822.173**	**18.276.037**	**30.024.397**

Fonte: Bilancio 2021 Innovapuglia spa

Tab. n. 13.21 – Innovapuglia Spa – incidenza spese di funzionamento sul valore della produzione (2019-2021)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2021	31.871.902	30.024.397	94,20%
2020	20.789.435	18.276.037	87,9%
2019	24.833.490	20.822.173	83,8%

Fonte: elab. Corte dei conti Puglia– Sez. reg. contr. su dati bilancio 2021 Innovapuglia spa

In relazione a quanto evidenziato nella tabella, si è osservato, nella relazione pre-parifica, che le spese di funzionamento di Innovapuglia Spa sono notevolmente aumentate nel 2021 rispetto agli esercizi precedenti, con un'incidenza sul valore della produzione pari a ben il 94,20%.

In riferimento a tale incidenza la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, quale riscontro alla relazione relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*si premette che InnovaPuglia ha tenuto conto dei limiti di contenimento della spesa prevista dalle normative nel tempo intervenute.*

Si fa in particolare presente che, ai fini della elaborazione dei dati, si è tenuto conto di quanto segue:

- *come previsto dall'art. 2 della DGR 570, le spese a carico di fondi comunitari sono state escluse dalla determinazione delle spese consuntivate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento;*
- *sono state inoltre escluse le spese di funzionamento relative all'attività svolta da Innovapuglia S.p.A. come Soggetto Aggregatore (cd. Divisione "SARPulia"), per le quali la Società, beneficia di un contributo annuo erogato dal Ministero dell'Economica e delle Finanze*
- *coerentemente con le previsioni dell'art. 2 della DGR 570 sono state inoltre escluse dalla verifica del rispetto degli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento i costi relativi al personale di Innovapuglia in assegnazione temporanea presso Regione Puglia, per i quali è previsto il rimborso da parte della Regione, nonché i costi per il personale appartenente alle categorie protette;*
- *coerentemente con le previsioni della DGR 570, il Prospetto include nell'ambito dei costi del personale, i costi per buoni pasto, nonché l'IRAP maturata sul costo del personale a tempo determinato, classificati in bilancio rispettivamente nella voce B7 del Conto Economico ("Costi per servizi") e nella voce D22 del Conto Economico ("Imposte e tasse").*
- *il costo del personale indiretto impiegato nello svolgimento delle attività aziendali e le spese generali sono stati imputati ai singoli progetti (progetti finanziati da fondi comunitari – progetti finanziati da Regione Puglia) in base alle ore consuntivate dal personale diretto.*

Inoltre, con riferimento alle spese sostenute da Innovapuglia S.p.A. in qualità di Soggetto Aggregatore, dall'esercizio 2021 si evidenzia che le spese finanziate dal fondo di cui al comma 9 dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 nei limiti dell'effettivo utilizzo del medesimo, sono escluse dalla verifica di contenimento delle spese di funzionamento.

Sulla base delle suesposte considerazioni, l'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul valore della produzione risulta inferiore al dato valorizzato da codesta Corte, in quanto i costi relativi alle attività sopra descritte gravano principalmente su fondi finanziati con risorse comunitarie ovvero statali".

PugliaSviluppo Spa

Per quanto riguarda i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società, si riportano qui di seguito i dati contenuti nella delibera n. 2184/2021 concernenti il risultato di esercizio e l'andamento dei ricavi di PugliaSviluppo Spa:

Tab. n. 13.22 – PugliaSviluppo Spa – principali dati di bilancio (2016-2020)

NOME DEL CAMPO	2020	2019	2018	2017	2016
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	83.340	88.123	107.233	155.254	209.167

NOME DEL CAMPO	2020	2019	2018
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.762	156.662	128.309
A5) Altri Ricavi e Proventi	12.164.908	9.215.983	8.686.762
di cui Contributi in conto esercizio	11.892379	8.942.526	8.583.933

Fonte: DGR n. 2184/2021

I dati esposti mostrano un lieve peggioramento del risultato positivo del 2020 rispetto al 2019, nonostante l'aumento sia dei ricavi delle vendite, sia dei ricavi diversi che contabilizzano i contributi in conto esercizio erogati dalla Regione.

Tali contributi, diretti a supportare la gestione ordinaria dell'impresa, in quanto destinati a ridurre l'impatto dei costi relativi all'ordinaria operatività aziendale, hanno assunto anche per il 2020 proporzioni ragguardevoli nell'ambito dei risultati di bilancio e sono diventati largamente prevalenti nell'ambito dei ricavi complessivi.

In riferimento ai principali dati di bilancio di Puglia Sviluppo s.p.a., la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*i costi di funzionamento della società Puglia Sviluppo riflettono direttamente i volumi delle attività di interesse generale svolte dalla società.*

Le attività sono disciplinate da specifiche convenzioni adottate con Delibere di Giunta Regionale. In particolare le principali attività svolte dalla società in qualità di Organismo Intermedio sono state disciplinate con i seguenti atti: D.G.R. 2445 del 21/11/2014; D.G.R. 1457 del 02/08/2018; D.G.R. 694 del 24/04/2018

Durante l'esercizio 2020 la Società è stata chiamata a svolgere una notevole mole di attività connesse con l'attuazione degli interventi emergenziali la cui gestione è stata delegata dalla Regione Puglia. I contributi corrisposti dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo per il perseguimento di attività regolate per legge e di interesse generale sono destinati alla copertura dei costi della società.

Per tale motivo la gestione delle attività delegate non genera margini di utile. Quindi, il risultato di esercizio della società assume valori marginali rispetto all'entità del valore della produzione riflettendo le componenti straordinarie di reddito (positive e negative). Occorre rilevare che tali contributi sono determinati sulla scorta di una puntuale programmazione delle attività e sono erogati per la copertura di costi

già sostenuti, a seguito della predisposizione di rendiconti semestrali specifici per ciascuna singola linea di attività".

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, la DGR n. 100/2018 ne illustrava l'evoluzione per il triennio 2014-2016 come di seguito riportato:

Tab. n. 13.23 – PugliaSviluppo Spa – evoluzione delle spese di funzionamento (2014-2016)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2014	Saldo 31.12.2015	Saldo 31.12.2016
B-6	Per materiali di consumo e merci	32.168	44.071	30.182
B-7	Per servizi	1.712.034	2.032.006	2.265.694
B-8	Per godimento di beni di terzi	48.880	59.233	58.607
B-9	Per il personale:	4.515.187	4.602.180	5.225.303
b-9-a)	*a) Salari e stipendi*	*3.353.417*	*3.425.144*	*4.135.001*
b-9-b)	*b) Oneri sociali*	*941.566*	*963.304*	*879.378*
b-9-c)	*c)Trattamento fine rapporto*	*220.204*	*213.732*	*210.924*
b-9-d)	*e) Altri costi*			
B-14	Oneri diversi di gestione	156.212	297.369	331.898
	Totale	**6.464.481**	**7.034.859**	**7.911.684**

Fonte: DGR n. 100/2018

I dati pubblicati nella sezione Società trasparente del sito di PugliaSviluppo spa mostrano una lieve riduzione dei costi di funzionamento tra il 2021 ed il 2020 e un'incidenza degli stessi sul valore della produzione identica a quella del 2020, come indicato nei seguenti prospetti:

Tab. n. 13.24 – PugliaSviluppo Spa – evoluzione delle spese di funzionamento (2019-2021)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2019	Saldo 31.12.2020	Saldo 31.12.2021
B-6	Per materiali di consumo e merci	22.793	20.201	15.424
B-7	Per servizi	2.286.711	2.272.916	2.649.052
B-8	Per godimento di beni di terzi	41.659	37.381	38.829
B-9	Per il personale:	6.246.084	7.946.628	6.922.936
b-9-a)	*a) Salari e stipendi*	4.919.215	6.612.279	5.772.658
b-9-b)	*b) Oneri sociali*	1.063.251	1.056.822	806.687
b-9-c)	*c)Trattamento fine rapporto*	243.518	257.427	323.390
b-9-d)	*e) Altri costi*	20.100	20.100	20.200
B-14	Oneri diversi di gestione	279.321	1.500.296	334.963

	Totale	**8.876.568**	**11.777.422**	**9.961.204**

Fonte: Bilancio 2021 PugliaSviluppo spa

Tab. n. 13.25 – PugliaSviluppo Spa – incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2019-2021)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2021	10.377.181	9.961.204	95,99%
2020	12.322.670	11.777.422	95,6%
2019	9.372.645	8.876.568	94,7%

Fonte: elab. Corte dei conti Puglia– Sez. reg. contr. su dati bilancio 2021 PugliaSviluppo spa

Alla luce di quanto sin qui esposto, la Sezione ritiene doveroso fare alcune precisazioni.

In riferimento ai rapporti tra Regione e organismi partecipati e alla riconciliazione dei debiti/crediti reciproci:

- la movimentazione di tutte le risorse regionali destinate alle società deve avvenire sulla base di un'adeguata programmazione degli interventi e sulla scorta di idonei titoli giuridici, in modo da evitare un accumulo di liquidità, in termini di risorse regionali giacenti presso le società, che non sia accompagnato dalla tempestiva esecuzione degli interventi finanziati con le predette risorse;
- le relazioni gestionali e i correlati flussi finanziari tra Regione e società devono essere coerenti con la natura e con le funzioni dell'organismo societario, organismo in capo al quale si pone, inevitabilmente, l'esigenza di autosufficienza del relativo ciclo produttivo, economico e finanziario.

Sul piano generale, la Sezione raccomanda di effettuare un costante e attento monitoraggio sull'andamento gestionale dei propri organismi partecipati e sull'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale: in tale prospettiva, si sottolinea che l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza, d'indirizzo e di controllo che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano (*cfr*. Sezione regionale controllo Veneto, n. 78/2017/PRSE e n. 89/2017/PRSE).

Si sottolinea che i piani non vanno visti come meri adempimenti formali ma come strumenti sostanziali di riassetto delle partecipazioni, in linea con le mutate esigenze organizzative e gestionali ed in una ottica di bilanciamento tra le finalità perseguite e le risorse disponibili. I piani devono essere motivati sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità delle

partecipazioni oltre che della loro reale rispondenza agli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione pubblica. La scelta dell'Amministrazione regionale di assumere o mantenere partecipazioni presuppone, infatti, una preliminare valutazione di efficacia ed economicità, che è corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Costituzione), da coordinarsi con l'obbligo dell'equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche (cfr. gli artt. 81, 97 e 119 Costituzione come novellati dalla legge n. 1 del 2012) in una prospettiva di scarsità delle risorse disponibili.

13.8 I consorzi di bonifica

La l.r. 3.2.2017, n. 1 (recante "*Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica Commissariati*"), come modificata dalla l.r. 20.9.2017, n. 38, emanata in seguito all'impugnazione della l.r. n. 1/2017 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha previsto la soppressione dei consorzi di bonifica commissariati Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia e la gestione dei comprensori di bonifica ricadenti nei rispettivi perimetri da parte di un unico consorzio di bonifica denominato "Consorzio di bonifica centro-sud Puglia" che assume le funzioni dei consorzi soppressi e ricomprende quattro ambiti funzionali idraulicamente omogenei, denominati "distretti".

Il "Consorzio di bonifica centro-sud Puglia" è articolato in due Sezioni operative aziendali, ognuna organizzata con un autonomo sistema di gestione, contabilità e controllo per centri di costo: la Sezione irrigazione e acquedotti rurali che si avvale, senza oneri aggiuntivi a carico del Consorzio, della direzione tecnica dell'Acquedotto pugliese Spa e la Sezione bonifica.

Il commissario straordinario unico del predetto consorzio deve provvedere alla ricognizione di tutti i rapporti giuridici esistenti e di tutte le posizioni economico-finanziarie ed a rendere noto, con mezzi idonei e comunque con un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, indicando un termine a partire dal quale è possibile inoltrare le relative istanze, l'avvio del procedimento di definizione concordata dell'esposizione debitoria dei consorzi soppressi con riferimento ai crediti certi e liquidi, dei quali sia stata preventivamente verificata la regolarità amministrativa e contabile.

I creditori interessati devono presentare apposita istanza di pagamento accettando tutte le seguenti condizioni: a) rinuncia totale di qualsiasi tipo di interessi, ivi compresi quelli di mora

e/o interessi legali maturati e maturandi, nonché di ogni eventuale onere o spesa accessoria; b) in relazione ai crediti oggetto della procedura, rinuncia a dare impulso a qualsivoglia procedimento giurisdizionale ed a quelli eventualmente in corso, con compensazione delle spese legali e accessorie; c) espressa remissione di almeno il cinquanta per cento del credito.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario straordinario unico, deve provvedere ad approvare le istanze dei creditori.

Per il ripiano della massa debitoria pregressa, l'art. 3, comma 1, prevede l'istituzione di un apposito fondo destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori che presentino apposita istanza di definizione della propria posizione.

La successiva l.r. n. 38/2017, che ha integrato e modificato la l.r. n. 1/2017, ha chiarito che la mancata adesione alla procedura o il mancato perfezionamento non pregiudicano alcun diritto degli altri creditori, che resteranno liberi di azionare i propri crediti secondo le regole dell'ordinamento civile.

L'art. 5 della l.r. n. 1/2017 prevede, inoltre, il trasferimento del personale dipendente a tempo indeterminato dei consorzi soppressi al Consorzio di bonifica centro-sud Puglia, conservando il medesimo inquadramento contrattuale e trattamento economico nonché la predisposizione, ad opera del commissario straordinario, sentite le organizzazioni sindacali, di un piano di organizzazione variabile volto ad individuare l'eventuale personale in esubero per il quale la Regione, nei limiti delle risorse stanziate a valere sul proprio bilancio, può erogare un contributo per favorire l'esodo incentivato.

Ai sensi dell'art. 6, il commissario straordinario deve avviare la procedura ad evidenza pubblica per dotare il consorzio di un idoneo sistema di contabilità economico finanziaria per centri di costo che garantisca efficienza ed economicità della gestione dei lavori e delle attività in relazione ai tributi consortili, trasparenza e controllo di gestione e programmare le attività finalizzate al raggiungimento del riequilibrio della gestione corrente. Per questo fine, l'art. 11 impone la predisposizione di un apposito piano biennale di riequilibrio finalizzato al raggiungimento tendenziale del pareggio di bilancio, al netto dei contributi regionali, attraverso la riduzione dei costi di gestione e l'adeguamento di tariffe e tributi consortili.

Con la già richiamata l.r. n. 38/2017, si è precisato, inoltre, che il ripiano della debitoria pregressa deve avvenire senza pregiudizio alcuno per le ordinarie procedure liquidatorie e nel rispetto dei vincoli dell'ordinamento statale; che il Consorzio di bonifica centro-sud Puglia

utilizza i beni strumentali materiali e immateriali di proprietà dei consorzi soppressi e subentra nella titolarità dei beni medesimi e dei rapporti giuridici che dovessero residuare all'esito della loro liquidazione e che il commissario straordinario unico, senza ulteriori compensi, deve procedere anche a completare le attività necessarie alla soppressione dei consorzi.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31.3.2017, è stata disposta l'impugnazione dinanzi alla Corte costituzionale dell'art. 2, comma 5 e dell'art 3 della citata l.r. n. 1/2017 avendo il Governo rilevato che la soppressione di cinque consorzi di bonifica ed il trasferimento delle relative funzioni ad un unico consorzio di bonifica comportava il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel libro V, Titolo X Capo II del codice civile che indicano le procedure da seguire in sede di liquidazione di consorzi e pertanto si poneva in contrasto con l'art. 117, lettera l), Cost., il quale riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile.

Anche l'art. 3, inerente il ripiano della massa debitoria pregressa e che contempla l'istituzione di un fondo della Regione Puglia destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori che presentino apposita istanza di definizione della propria posizione con la quale rinunciano a qualsiasi tipo di interessi ed a dare impulso a qualsiasi procedimento giurisdizionale, è stato ritenuto contrastare con l'art. 117, lettera l), Cost., il quale riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile poiché non è previsto che, una volta definite le esposizioni debitorie dei consorzi soppressi, i residui debiti di detti consorzi siano trasferiti al Consorzio di bonifica centro sud Puglia che, invece, subentra soltanto nella titolarità dei beni e dei residui rapporti giuridici attivi.

Con deliberazione del 22.11.2017, la Presidenza del Consiglio ha espressamente rinunciato all'impugnazione della l.r. n. 1/2017 rilevando che le rettifiche operate con la citata l.r. n. 38/2017 hanno consentito di superare i dubbi di compatibilità con l'art. 117, comma 1, lett. l), Cost. della previgente disciplina poiché, alla luce del mutato quadro normativo, è possibile accedere, con riferimento all'art. 3 della l.r. n. 1/2017, alla interpretazione secondo la quale la procedura di definizione della esposizione debitoria ivi indicata si configura non come una procedura liquidatoria, ma come una definizione transattiva delle esposizioni debitorie dei consorzi soppressi.

L'art. 13 della l.r. n. 1/2017 prevede oneri a valere sulla missione 16, programma 1, titolo 1, dell'esercizio finanziario 2017 per un totale di € 22 milioni.

La disciplina in tema di consorzi di bonifica, introdotta nel corso dell'esercizio 2017, si inscrive nell'ambito della normativa già emanata nel corso dell'esercizio 2016 con la l.r. 16.6.2016, n. 11 per far fronte alle spese di funzionamento dei consorzi mediante l'erogazione di € 2.500.000,00 e dall'art. 2 della l.r. n. 39/2016 recante apposite variazioni di bilancio al fine di prevedere l'erogazione, nelle more della imminente approvazione di nuove norme di riordino dei Consorzi di bonifica commissariati, di un ulteriore contributo di € 7 mln.

Si rammenta, peraltro, che l'art. 7 della l.r. del 23.12.2014, n. 52 (finanziaria regionale 2015) assegnava ai consorzi di bonifica fino alla concorrenza di € 8,5 mln per il primo semestre 2015, le somme occorrenti per far fronte a spese di funzionamento ed emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato; successivamente la variazione di bilancio apportata dalla l.r. 5.8.2015, n. 27 determinava la spesa per l'intero esercizio 2015 in € 17 mln.

Inoltre, l'art. 35 della l.r. 28.12.2012, n. 45 (finanziaria regionale 2013) stabiliva che, a decorrere dall'esercizio 2013, i contributi di bonifica dovuti dalla Regione a ciascun consorzio di bonifica commissariato dovevano essere portati in detrazione, quale compensazione, alle anticipazioni erogate ai consorzi di bonifica medesimi in virtù delle finanziarie regionali dei passati esercizi.

Va aggiunto che l'art. 1 della l.r. n. 20/2018 (Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) prevedeva di confermare il contributo regionale straordinario a favore dei Consorzi di bonifica commissariati per un importo di € 4 mln per il 2018. Con l'art. 23 della legge di assestamento, invece, tale contributo è stato modificato in aumento per un importo finale di € 12 mln.

Con legge regionale del 30.12.2020 n. 35 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021)*", art 7, si è provveduto a disporre di un contributo straordinario nel 2021 per i Consorzi di bonifica commissariati per € 10.000.000, per le finalità di cui all'art. 12, co. 2, della l r n. 1/2017.

Con legge regionale del 30.11.2021 n. 48, art 13, si è provveduto ad approvare l'assestamento per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, prevedendo un'integrazione del contributo per l'esercizio finanziario 2021 per i Consorzi di bonifica commissariati per che passa da € 10 milioni ad € 14 milioni. La disposizione, quindi, comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 4 milioni, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1.

Negli ultimi esercizi finanziari, quindi, sono state destinate ai consorzi di bonifica dapprima "anticipazioni di risorse" e poi consistenti e costanti risorse finanziarie destinate a garantire le spese di funzionamento, pur a fronte della effettuata sospensione del tributo inerente il contributo di bonifica (codice 630), questione oggetto peraltro di contezioso dinanzi al Giudice tributario.

Al riguardo, si rileva che già l'art. 5 della l.r. 21.6.2011 n. 12 prevedeva che dalla data di esecutività dei piani di classifica riformulati, i consorzi dovevano riprendere le procedure relative alla richiesta all'utenza degli oneri di contribuenza di cui al codice tributo 630, sospesi per effetto della l.r. n. 8/2005.

Con determina del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica centro-sud Puglia n. 24 del 19.7.2018 è stato approvato lo statuto del Consorzio con l'annessa cartografia, ma non risultano ancora aggiornamenti in relazione all'approvazione del Piano di classifica. Inoltre, resta ancora inattuata la riorganizzazione che potrebbe contribuire al percorso di riequilibrio della gestione dei consorzi mediante la soppressione dei quattro Consorzi (Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia) con conseguente costituzione di un unico consorzio di Bonifica denominato "Consorzio di Bonifica centro-sud Puglia" che assume le funzioni dei Consorzi soppressi.

In data 03/08/2022 tramite nota istruttoria inviata via pec (Cdc prot. 3444 di pari data) si è chiesto di comunicare gli oneri complessivi, relativi ai vari consorzi, che gravano sul bilancio della Regione.

In data 07/09/2022 tramite nota di risposta inviata via pec (Cdc prot. 4342 di pari data) la Regione ha inviato i dati richiesti precisando che gli impegni di competenza, a cui i dati forniti si riferiscono, sono registrati sui capitoli di bilancio autonomo destinati alla copertura degli oneri nei confronti dei Consorzi per spese di parte corrente e di parte capitale.

Si illustrano nella tabella seguente i risultati di gestione dei consorzi e gli oneri sul bilancio della Regione nel triennio 2019-2020.

Tab. n. 13.26 – Riepilogo risultati di bilancio Consorzi di Bonifica - esercizi 2018-2019-2020

CONSORZI DI BONIFICA	Oneri complessivi gravanti sul bilancio dell'amministrazione			Risultati di bilancio		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	8.820.355,44	7.001.265,42	9.098.684,37	-66.683.173,38	-60.720.853,45	-57.058.387,55
Consorzio di Bonifica Stornara e Tara	6.097.572,82	4.974.216,81	4.882.182,80	-52.726.540,83	-52.113.055,56	-50.265.709,51
Consorzio di Bonifica Arneo	2.489.711,39	4.609.144,21	4.666.264,22	-31.279.528,93	-29.283.621,71	-18.566.965,80
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	1.650.799,97	2.690.223,64	3.595.876,41	-22.598.724,44	-22.257.443,07	-19.968.133,93
Consorzio di Bonifica della Capitanata		513.845,72	319.940,64	9.331.062,27	14.113.836,92	1.249.299,31
Consorzio di Bonifica del Gargano	182.197,58	620.285,31	1.177.529,17	2.896,13	- 1.409,00	823,77

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. per la Puglia su dati Regione e dati bilancio consorzi

Sul versante dei risultati di gestione, i dati mostrano, ad eccezione del Consorzio di bonifica della Capitanata e del Consorzio di bonifica Gargano, risultati di bilancio fortemente negativi nel corso di tutto il triennio 2018-2020, con lievi miglioramenti rispetto ai risultati negativi del 2019. Gli oneri gravanti sull'Amministrazione regionale nel medesimo triennio restano pure consistenti e in aumento ad eccezione del Consorzio di bonifica della Capitanata e del Consorzio di bonifica Stornara e Tara per i quali gli oneri sono lievemente ridotti nel 2020 rispetto all'anno precedente.

La descritta situazione finanziaria prefigura non poche difficoltà nel pervenire al riequilibrio della gestione dei Consorzi e alla restituzione, da parte degli stessi, delle somme iscritte tra i residui attivi della Regione che si riferiscono a crediti risalenti anche ad esercizi molto indietro nel tempo. Sicché, in relazione ad una parte di essi la Regione accantona nel Fondo perdite potenziali del risultato di amministrazione per l'anno 2021 la somma di € 116.257.844,54, come precisato dall'Organo di revisione nel parere n. 88/2022 relativo al DDL 88/2022 (pag. 24): "*a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell'anticipazione ai Consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2009*".

Non si conoscono le eventuali azioni di recupero o stralcio avviate dalla Regione in ordine ai predetti ingenti crediti.

In tal senso, la Sezione invita a compiere ogni utile iniziativa volta alla razionalizzazione dell'organizzazione e della gestione dei Consorzi di bonifica ed ogni azione necessaria a garantire il recupero dei crediti regionali vantati nei confronti degli stessi. Nella stessa direzione, pur prendendo atto dei menzionati accantonamenti effettuati a valere sul fondo perdite potenziali, si invita a vigilare sulla descritta situazione dei residui attivi soprattutto in considerazione della vetustà degli stessi.

Su questa linea, è bene ricordare che la contabilità c.d. "*armonizzata*", allo scopo di assicurare gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui provenienti da esercizi precedenti, impone di attivare tempestive e adeguate procedure di ricognizione delle singole posizioni creditorie/debitorie in vista del loro progressivo esaurimento. In tale prospettiva, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria precisa, infatti, che, a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria cd potenziata, i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute (d.lgs. n. 118/2011, all. n. 4/2, § 9.1).

In riferimento alle azioni finalizzate al risanamento dei Consorzi di bonifica commissariati per giungere all'equilibrio di gestione e alla restituzione, da parte degli stessi, delle somme iscritte tra i residui attivi della Regione, in attuazione della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati), la Regione nelle memorie inviate in data 28.09.2022 via pec, relative alla parifica del rendiconto 2021, ha precisato che "*le attività si sono concentrate principalmente sulla riduzione degli oneri gravanti sull'amministrazione regionale e sul recupero dei crediti vantati dalla regione nei confronti dei precitati enti, oltre ché nell'esercitare una attività di vigilanza sull'attività degli stessi in esecuzione della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica".*

E' altresì opportuno rappresentare che l'attività amministrativa correlata all'operatività del consorzio unico previsto dalla precitata legge regionale prosegue con gli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'avvio del precitato consorzio di bonifica centro-sud, tra cui si segnala, da ultimo, l'avvio del procedimento volto a dotare i suddetti Consorzi del Piano Generale di Bonifica.

In merito alle azioni di recupero o stralcio avviate dalla Regione in ordine agli ingenti crediti vantati nei confronti dei Consorzi, giova rappresentare che sono stati inviati a tutti i consorzi di bonifica pugliesi richieste di restituzione delle anticipazioni erogate da parte della regione negli anni 2007-2011, dopo aver effettuato una ricognizione in ordine alle detrazioni effettuate nel corso degli anni (principalmente rappresentate da richieste di pagamento di tributi da parte dei consorzi a carico della Regione e da spese generali da liquidarsi ai consorzi stessi).

Nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata è stata effettuata la ricognizione delle singole posizioni debitorie/creditorie correlate ai residui attivi anche in considerazione della vetustà degli stessi, dando attuazione altresì all'articolo 35 della legge regionale 28 dicembre 2012 n. 45. All'esito

della precitata ricognizione si giustifica il mantenimento derivante dall' invio di atti interruttivi della prescrizione nel coso dell'anno 2021".

14 SPESE PER IL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA

14.1 Considerazioni preliminari

Al 31 dicembre 2021, nell'ambito della Regione Puglia, risultavano in servizio **n. 2.387** unità di personale (- n. 287 unità rispetto al 31 dicembre 2020). Nello specifico, erano presenti:

- **n. 17 direttori generali** (+ n. 4 unità rispetto al 2020), di cui n. 10 direttori di dipartimento, n. 1 capo di gabinetto, n. 3 segretari generali (rispettivamente, per il Consiglio regionale, la Giunta regionale e la Presidenza della Giunta regionale), n. 1 responsabile della struttura speciale di comunicazione istituzionale, n. 1 responsabile dei programmi operativi regionali e n. 1 avvocato coordinatore;
- **n. 101 dirigenti** a tempo indeterminato (- n. 1 unità rispetto al 2020) di cui n. 1 collocato in aspettativa per incarico presso altra amministrazione;
- **n. 2 dirigenti** a tempo determinato (- n. 1 unità rispetto al 2020);
- **n. 1 dirigente** fuori dotazione organica;
- **n. 2.256 unità** di personale del comparto a tempo indeterminato delle categorie A, B, C e D (- n. 290 unità rispetto al 2020), di cui n. 3 in aspettativa;
- **n. 6 unità** di personale con contratto giornalistico a tempo indeterminato (- n. 3 unità rispetto al 2020);
- **n. 1 unità** di personale a tempo determinato, *ex* art. 90 del T.U.E.L. e art. 35 della legge regionale n. 1/2016 (recante "*Disposizioni per il Segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e ulteriori modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18*"; numero invariato rispetto al 2020);
- **n. 2 portavoce** (n. 1 del Consiglio Regionale e n. 1 della Giunta regionale, assunti con contratto a tempo determinato *ex* art. 90 del T.U.E.L., di cui n. 1 rientrante nella categoria D in aspettativa e n. 1 dirigente esterno);
- **n. 1 vicecapo** di gabinetto con contratto a tempo determinato *ex* art. 90 del T.U.E.L..

La consistenza del personale per il triennio 2019-2021 (al 31 dicembre di ogni anno) emerge dalla seguente tabella:

Al 31.12. di ogni anno	2019	2020	2021
Direttori generali	13	13	17
Dirigenti (*a tempo indet.*)	103	102	101
Dirigenti (*a tempo det.*)	3	3	2
Dirigente a TD fuori D.O.	0	0	1
Categ. D	1271	1117	1092
Categ. C	831	701	554
Categ. B	753	647	537
Categ. A	85	81	73
Personale contratto giornalistico (*tempo ind.*)	10	9	6
Personale Segreteria Pres. Consiglio	1	1	1
Portavoce	0	0	2
Vicecapo di Gabinetto	0	0	1
Totale	**3070**	**2674**	**2387**

Fonte: Regione Puglia.

Quanto al personale regionale in comando presso altri enti, al 31.12.2021 esso era pari a n. 2 unità di categoria D, di cui n. 1 in comando presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e n. 1 presso l'Ispettorato nazionale del lavoro.

Il personale comandato da altri enti presso la Regione Puglia, alla medesima data, era pari a n. 19 unità, provenienti da diversi enti (comuni, ASL, università, altre regioni).

In sintesi, la situazione del personale comandato dalla o presso la Regione Puglia (e le agenzie regionali) è espressa nel seguente prospetto:

2021						
ENTE	Comando in entrata			Comando in uscita		
	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. B-C	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. B-C
REGIONE PUGLIA	5	7	7	1	1	0
ARIF	0	0	0	0	0	0
ARESS	2	1	0	1	0	0
ARTI	0	1	0	0	1	0

PUGLIA PROMOZIONE	0	0	0	0	0	0
ARPA	0	3	1	0	0	0
ADISU	0	1	2	0	1	1
ASSET	0	0	0	0	0	0
ARPAL	1	1	0	0	0	1
TOTALE	**8**	**14**	**10**	**2**	**3**	**2**

Fonte: Regione Puglia, Dipartimento personale e organizzazione – Sezione Personale, nota prot. 290 del 05.07.2022.

Venendo a valutazioni più generali, dai dati riportati emerge una diminuzione del personale regionale rispetto alla rilevazione al 31.12.2020 e tale riduzione si è verificata, sostanzialmente per il naturale *turnover* dovuto ai collocamenti a riposto per raggiunti limiti d'età.

Per quanto riguarda il **l'organizzazione regionale**, il modello organizzativo regionale M.A.I.A. (Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale), ha subìto alcune modifiche e interventi nel corso del 2021. Secondo quanto riferito dalla regione Puglia, infatti, vi è stata "*una rivisitazione del modello MAIA, pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, con lo scopo di superare talune criticità organizzative del modello precedente: si è pertanto addivenuti, con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0", che rappresenta l'attuale riferimento in materia.*" Il modello organizzativo in esame ha previsto l'istituzione, nell'ambito della Giunta regionale, accanto alle strutture di supporto alle attività della presidenza (Gabinetto e Segreteria generale della presidenza) e della Giunta (Segreteria generale della Giunta), di n. 10 dipartimenti, quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione con macro-funzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza, corrispondenti ad altrettante aree tematiche (Promozione della salute e benessere animale; Sviluppo economico; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale; Mobilità; *Welfare*; Ambiente, paesaggio e qualità urbana; Bilancio, affari generali e infrastrutture; Personale e organizzazione; Politiche del lavoro). All'interno di ogni dipartimento sono state individuate sezioni aventi specifiche funzioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e

caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate strutture dirigenziali di *staff*, con ruoli di tipo straordinario, strutture dirigenziali di progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali e strutture speciali preposte al perseguimento di obiettivi peculiari nell'ambito di particolari materie e settori di intervento; il modello organizzativo MAIA 2.0, inoltre, ha confermato o introdotto *ex novo* alcune strutture di integrazione e coordinamento (quali, ad esempio, il Coordinamento dei dipartimenti, la Conferenza delle sezioni, il *Management board*).

14.2 La spesa per il personale

Sulla programmazione e sul controllo della spesa per il personale si sono stratificati numerosi interventi legislativi il cui scopo principale è da ravvisarsi nell'esigenza di razionalizzazione e contenimento della spesa, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

La normativa applicabile per l'esercizio 2021 è costituita principalmente dalle seguenti disposizioni:

- art. 40 del d.lgs. n. 165/2001 (relativo ai contratti collettivi nazionali e integrativi);
- art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 (recante l'obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013);
- art. 3, commi 5 e 5-*quater* del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2015, e art. 1, comma 228 della legge n. 208/2015 (sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato);
- art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 (sul trattamento accessorio);
- art. 1, comma 1131, lett. f) della legge n. 145/2018 (di modifica dell'articolo 22, comma 8 del d.lgs. n. 75/2017) che ha fissato al 1° luglio 2019 la decorrenza del divieto di cui all'articolo 7, comma 5 *bis* del d.lgs. n. 165/2001, relativo alla possibilità di stipulare "*contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro*";

- art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con legge n. 58/2019, e correlato decreto ministeriale attuativo del 03.09.2019 (recante la disciplina delle assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria delle medesime).

Occorre considerare, inoltre, che la spesa «*per il personale che costituisce un fattore di rigidità dei bilanci, viene ponderata in termini di impegni finanziari in una cornice di sostenibilità e compatibilità finanziaria ed alla luce degli equilibri statici e dinamici di bilancio*» (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 25/2017) con la necessità di costanti e periodiche verifiche sull'andamento della stessa, in generale e con riferimento a singole fattispecie, specialmente nei casi di previsione di ulteriori limiti di spesa rispetto al parametro per la spesa complessiva di cui all'art. 1, commi 557 e ss. della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Peraltro, più volte la Corte costituzionale si è espressa statuendo che i vincoli imposti dal legislatore statale all'aggregato relativo alla "spesa di personale" costituiscono princìpi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, concorrendo ad assicurare il conseguimento degli equilibri complessivi della medesima (cfr., tra le altre, sentenze n. 108/2011, n. 27/2014, n. 218/2015, n. 153/2015, n. 72/2017, n. 191/2017).

In materia di spesa per il personale, dunque, occorre considerare che, ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater* della legge n. 296/2006, a decorrere dall'anno 2014, gli enti territoriali sono tenuti ad assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, il contenimento delle relative spese con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della stessa disposizione. Il parametro individuato dal comma 557-*quater* deve, quindi, intendersi in senso statico, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (in tal senso, Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 16/2016).

L'art. 1, commi 557, 557-*bis*, 557-*ter* e 557-*quater* della legge n. 296/2006, così come successivamente modificato, rappresenta ancora oggi il cardine normativo contenente i parametri in base ai quali misurare il rispetto del contenimento della spesa del personale, costituendo, come già ricordato, un principio generale di coordinamento della finanza pubblica, al quale anche le Regioni risultano sottoposte.

Quanto alle componenti della spesa di personale della Regione Puglia, le stesse sono riportate nella seguente tabella.

Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni											
Spese	**2011**	**2012**	**2013**	**2019**		**2020**			**2021**		
					CPI			**CPI**			**CPI**
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.602	76.340.269	75.286.159	69.952.565	8.811.837	68.221.754	(*)	7.910.388	63.679.288	(*)	7.614.118
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593	31.208.062	32.256.502	33.087.026	2.543.013	33.558.120	(*)	2.678.787	35.332.133	(*)	1.927.230
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054	51.075.030	36.507.798	29.734.384	2.505.538	30.885.791	(*)	2.789.286	31.344.537	(*)	2.264.439
IRAP				9.122.057	795.558	9.209.351	(*)	895.668	9.372.551	(*)	718.923
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049	700.000	700.000	1.634.494	-	453.609		185.000	535.487		185.000
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243	607.174	431.361	-		0					
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992	-205.328	-345.734	-522.457	-	-319.478		-	-288.914		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-	-	-	-		-			
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-		-			-			
Erogazione buoni pasto	3.090.000	2.571.866	3.200.000	1.238.265	25.553	677.178		91.189	817.754		97.975
Equo indennizzo al personale	3.116	17.846	3.362	5.663	-	0			781		0
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510	260.000	-	293.302	-	288.193			358.436		
Totale Spesa di Personale	**158.985.175**	**162.574.919**	**148.039.448**	**144.545.299**	**14.681.499**	**142.974.519**		**14.550.318**	**141.152.053**		**12.807.685**
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	**156.533.181**										

(*) Importi degli impegni comprendono:
- gli importi relativi al personale "Categorie protette";
- gli importi relativi agli arretrati contrattuali.

Fonte: Regione Puglia.

Sulla base dei dati sopra riportati, si constata che la spesa per il personale impegnata dalla Regione Puglia nell'esercizio 2021 ammonta a complessivi € 141.152.053, in diminuzione rispetto all'analogo dato relativo al 2020 (€ 142.974.519) e al 2019 (€ 144.545.299).

Del predetto importo complessivo di spesa, la somma di € 12.807.685 afferisce specificamente al personale proveniente dagli ex Centri per l'impiego (CPI): tale spesa risulta coperta mediante finanziamenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 1, commi 793 e ss. della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*». Ai sensi della citata normativa, infatti, allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro, di cui al d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo, il personale delle città metropolitane e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'impiego e già collocato in sovrannumero, ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto dei soggetti collocati a riposo, è stato trasferito alle dipendenze della relativa Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale è rimasto inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province, in deroga all'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale.

Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-*quater* della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego, in effetti, calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, le

regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi medesimi, qualora la funzione non sia delegata a province e città metropolitane con legge regionale, succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere per lo svolgimento delle relative funzioni, ferma restando la proroga prevista dall'articolo 1, comma 429 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Questa Sezione regionale di controllo, dunque, rileva che la Regione Puglia, sulla scorta di quanto dichiarato nella relazione al bilancio, ha osservato la richiamata disciplina in quanto, come ricordato, la spesa per il personale impegnata nell'esercizio 2021 (comprensiva di quella finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), pari a € 141.152.053, risulta inferiore al valore medio della stessa registrato nel triennio 2011/2013, che ammonta ad € 156.533.181,00 come di seguito sinteticamente rappresentato:

Impegni di spesa (valori in euro)

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2021
158.985.175	162.574.919	148.039.447	141.152.053
Media triennio: 156.533.181			

Considerazioni specifiche merita la **questione dei giornalisti professionisti assunti a tempo indeterminato dalla Regione**, già oggetto di trattazione in occasione dei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali 2019 e 2020.

Come già rilevato in quelle sedi, infatti, con legge regionale n. 14/1987, la Regione Puglia ha disciplinato il servizio stampa, stabilendo che l'attività di informazione si realizza sia con iniziative assunte direttamente (agenzia di informazione, edizione, ecc.), sia con l'utilizzazione di appositi spazi di terzi (testi giornalistici, immagini e filmati in quotidiani, periodici e programmi radiofonici e televisivi, ecc.) e che, inoltre, le attività di informazione sono di competenza esclusiva del servizio stampa, nel quale sono impegnati giornalisti professionisti o pubblicisti, iscritti all'ordine professionale di cui alla legge n. 69/1963 ed ai quali si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria.

In base alla sentenza n. 112 del 2020 della Corte costituzionale, la "*evoluzione normativa segnala l'attenzione del legislatore alle problematiche connesse alla peculiare posizione dei giornalisti che siano pubblici dipendenti, problematiche rientranti nella sicura competenza statale, che vanno affrontate nelle*

... sedi negoziali, attivando le procedure di confronto previste dal legislatore nazionale e, per esso, dalla contrattazione collettiva di settore. In tale sede, difatti, potranno essere adottate soluzioni per tali pubblici dipendenti attraverso il confronto con le relative associazioni sindacali, al fine di contemperare le oggettive esigenze e peculiarità dell'attività giornalistica e delle sue modalità di espletamento, nell'ambito dell'assetto organizzativo della pubblica amministrazione. È la contrattazione del pubblico impiego che può assicurare il necessario coinvolgimento della parte rappresentativa della categoria dei giornalisti, nell'ambito di aree di contrattazione specificamente dedicate".

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2019, questa Sezione regionale di controllo aveva già espressamente rilevato come "*l'applicazione del contratto giornalistico nazionale di categoria in luogo di quello del comparto Regioni possa determinare un incremento della spesa per il personale giornalistico idoneo ad alterare gli equilibri economico-finanziari dell'ente*", richiedendo perciò "*la necessaria predisposizione di tutte le iniziative volte a superare la detta criticità*".

Nell'ambito della successiva istruttoria inerente al giudizio di parificazione per l'anno 2020, la Regione Puglia aveva precisato che "*a seguito della formale approvazione con determinazione dirigenziale del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" … nel quale è compreso il profilo di "specialista dei rapporti con i media, giornalista pubblico" ai sensi dell'articolo 18-bis del CCNL Funzioni locali 21 maggio 2018, è in corso la procedura per il relativo inquadramento, secondo le modalità indicate dalla legge n. 150 del 2000, come integrata dalla legge n. 160 del 2019. In particolare, l'articolo 1, comma 160, della legge 160/2019 ha previsto che "ai dipendenti di ruolo in servizio presso gli uffici stampa delle amministrazioni (…) ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi di lavoro relativi al triennio 2016-2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza, può essere riconosciuto il mantenimento del trattamento in godimento, se più favorevole, rispetto a quello previsto dai predetti contratti collettivi nazionali di lavoro, mediante riconoscimento, per la differenza, di un assegno ad personam riassorbibile*".

Pertanto, il Collegio invitava l'Amministrazione regionale a proseguire il percorso avviato, concludendolo celermente ed in conformità a quanto statuito dalla Corte costituzionale, riservandosi di verificare quanto disposto – anche e soprattutto in termini di quantificazione delle spese sostenute a riguardo – nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2021.

Nella nota di risposta istruttoria avente ad oggetto la spesa del personale regionale per l'anno 2021 (prot. Cdc n. 2675 del 17.06.2022), la Regione Puglia ha comunicato che solo in data 7 aprile 2022 è stato siglato l'accordo tra l'A.R.A.N., le confederazioni sindacali e la F.N.S.I. (Federazione nazionale della stampa) per la specifica regolazione di raccordo del personale dei profili "Informazione", precisando, altresì, che "*l'accordo trova applicazione nei confronti dei dipendenti di ruolo in servizio negli uffici stampa delle amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva definiti dal CCNQ 13 luglio 2016 ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza*".

L'accordo prevede, altresì, all'articolo 3, comma 2 che "*le amministrazioni inquadrano i dipendenti nei profili professionali istituiti nel settore informazione in applicazione del CCNL di riferimento*"; e al comma 3 prescrive che, "*ai fini dell'inquadramento di cui al comma 2, si tiene conto dell'allegata tabella A di corrispondenza tra le qualifiche del CCNL giornalistico e le aree o categorie del CCNL di riferimento. Nell'ambito dell'Area o Categoria di inquadramento, l'attribuzione della posizione economica è effettuata in modo tale da minimizzare l'importo dell'assegno ad personam attribuito ai sensi dei successivi commi*".

L'Amministrazione regionale ha, pertanto, rappresentato che "*ai sensi della citata Tabella A – Tabella di inquadramento nei CCNL dei comparti pubblici, le qualifiche previste dal CCNL giornalistico di direttore e vicedirettore, capo redattore, vicecapo redattore, capo servizio, redattore senior, redattore oltre 30 mesi e redattore meno 30 mesi confluiscono nella Categoria D, in uno dei profili del settore Informazione ex art. 18-bis, comma 5, lett. b) del CCNL Comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018*".

Nell'ambito del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" approvato con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 301 del 16 marzo 2021 figura, ai sensi dell'articolo 18-*bis*, comma 5, lettera b) del CCNL 21 maggio 2018, il profilo di "Specialista dei rapporti con i *media*, giornalista pubblico".

Con successiva determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 37 del 25 gennaio 2022, si è proceduto all'aggiornamento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Specialista dei rapporti con i *media*, giornalista pubblico" con riguardo ai titoli di accesso alle procedure concorsuali.

L'inquadramento del personale giornalistico in servizio presso la Regione Puglia nella categoria D, posizione economica D7, a decorrere dal 1° luglio 2022, con attribuzione del

profilo professionale di "Specialista nei rapporti con i *media*, giornalista pubblico", è avvenuto con determinazioni della Sezione Personale nn. 653 e 654 del 23 giugno 2022 e nn. 666 e 667 del 28 giugno 2022.

Questa Sezione regionale di controllo, ai fini della verifica delle relative spese, in occasione del successivo giudizio di parifica, procederà all'analisi delle differenze retributive rispetto a periodi omogenei di riferimento per la categoria del personale giornalistico regionale (i.e. luglio-dicembre 2022 confrontato con luglio-dicembre 2021).

14.3 Il costo del lavoro

La quantificazione della spesa per il personale e del costo del lavoro, ai fini della certificazione del conto annuale da trasmettere al Dipartimento della Ragioneria dello Stato, considera i dati di cassa e non gli impegni di spesa risultanti dal rendiconto come, invece, richiesto per la verifica dell'osservanza dei vincoli in materia di spesa del personale esaminati nel precedente paragrafo.

I dati in questione sono stati forniti dal dipartimento Personale ed Organizzazione della Regione Puglia con nota prot. Cdc n. 2675 del 17.06.2022, precisando, tuttavia, che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo potrà essere effettuata solo in occasione dell'elaborazione del conto annuale del personale per il 2021, al momento non ancora disponibile.

Ad ogni modo, la Regione ha rappresentato che l'ammontare di tale spesa (dal punto di vista dei dati di cassa) è pari ad € 113.434.347, importo nel quale non deve computarsi il costo del personale proveniente dai già citati ex Centri per l'impiego (CPI), in quanto finanziato con trasferimenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come già ricordato.

Rispetto al dato relativo al 2020, nel 2021 si riscontra una riduzione delle spese di personale, passate da € 122.435.510 ad € 113.434.347 (- € 9.001.163, ovvero -7,4%), inferiore alla soglia della spesa media per il personale del triennio 2011/2013, pari ad € 145.826,252,00.

Il costo totale del lavoro nel 2021 risulta pari ad € 121.725.661, in diminuzione rispetto al dato del 2020, pari ad € 130.700.179 (- € 8.974.518, ossia -6,9%).

Di seguito si riporta il prospetto del costo del lavoro (con dati di cassa):

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale

Spese	voce	2011	2012	2013	2018	2019	2020	di cui 2020 PROV. CPI	2021	di cui CPI
Retribuzioni	tab.12	79.896.952	73.972.081	72.049.140	76.886.763	72.158.253	73.598.686	8.214.919	66.809.725	7.232.478
Compensi accessori e indennità varie	tab.13	33.184.239	25.818.693	30.098.587	26.975.838	27.601.407	30.086.455	1.743.580	29.455.024	1.462.557
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	P055	32.111.597	29.030.987	25.696.787	29.572.999	26.767.332	27.872.291	2.678.911	25.805.329	2.338.251
IRAP	P061	10.026.684	9.031.637	9.157.445	9.077.571	8.000.236	8.303.125	754.215	7.692.724	652.309
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P071	343.691	340.005	109.528	506.810	287.747	641.882		303.786	
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	P074	240.431	655.986	431.361	418.011	0	0		0	0
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P090	-814.785	-173.364	-345.734	-390.130	-391.758	-289.043		-281.552	
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P099	-1.272.140	-271.632	-341.510	-8.396.434	-2.129.075	-16.651.938	-13.986.111	-14.967.762	-12.200.564
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P098	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-2.357.198	-2.463.701	-2.887.147		-3.103.931	
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L010	3.078.415	2.571.478	2.756.074	1.521.076	1.389.004	804.471		769.217	
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362	1.641	5.663	0	0	0	
Assegni per il nucleo familiare	L005	410.486	346.578	288.206	289.661	291.949	330.500	52.258	430.582	52.951
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L108	572.995	540.688	506.078	1.130.216	961.608	626.229		521.205	
Retribuzioni del personale a t.d.		2.220.148	3.685.177	5.029.623	2.878.202	0				
Totale Spesa di Personale		**155.229.163**	**141.171.090**	**141.078.502**	**138.115.026**	**132.478.665**	**122.435.510**	**-542.228**	**113.434.347**	**-462.017**
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)		**145.826.252**								

Spese	voce	2011	2012	2013	2018	2019	2020	di cui 2020 PROV. CPI	2021	di cui CPI
Indennità di missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	1.320.407	1.332.401	585.151		740.591	
Benessere del personale		0	0	0	0	0				

Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	106.106	129.138	80.300		97.814	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altre indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.062.659	2.378.000	5.164.990	489.518	3.998.371	400.786,74
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	L109	1.082.559	302.541	382.958	97.610	220.091	218.904		207.254	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0	0	0				
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	3.721.423	1.219.578	2.215.324	52.710	3.247.284	61.230,23
Totale Costo del Lavoro		**167.732.647**	**151.549.447**	**148.772.166**	**146.423.231**	**137.757.873**	**130.700.179**	**0**	**121.725.661**	**0**

Fonte: Regione Puglia.

14.4Novità in tema di profili professionali e il piano dei fabbisogni 2020-2022

Con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 sono state adottate linee guida per l'individuazione e la definizione dei **profili professionali del personale di comparto della Regione Puglia**; in attuazione di tali linee guida e previo espletamento del prescritto confronto con le organizzazioni sindacali è stata successivamente adottata la determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 301 del 16.03.2021, recante l'approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia", per effetto della quale sono stati individuati, nell'ambito di quattro categorie contrattuali, i profili professionali e, per ciascuno di essi, si è proceduto alla definizione delle finalità alla cui realizzazione essi concorrono, nonché alla descrizione delle principali aree di responsabilità con riferimento ai processi ed ai procedimenti di competenza delle strutture nelle quali si articola l'Amministrazione regionale. In relazione a ciascun profilo professionale, inoltre, è stato definito il c.d. *job profile*, ossia è stata fornita la descrizione delle competenze richieste, distinte tra competenze tecniche - ivi compresa l'indicazione dei titoli di studio necessari per l'accesso - e competenze organizzative.

L'elenco dei profili professionali, come stabilito con la citata determinazione dirigenziale n. 301/2021, è il seguente:

AREA PROFESSIONALE	PROFILI PROFESSIONALI	CATEGORIA DI ACCESSO	AMBITO DI RUOLO
Area Operativa/Amministrativo-Tecnica	Ausiliario	A	
	Autista	B1	
	Esecutore Amministrativo - Tecnico	B1	Operatore telefonico semplice
	Autista specializzato	B3	
	Collaboratore Amministrativo - Tecnico	B3	Operatore telefonico specializzato
Area Amministrativa	Assistente/Istruttore amministrativo	C	Auditing e controllo Gestione affari legali Gestione e sviluppo risorse umane
	Specialista amministrativo	D	Gestione risorse strumentali Sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo
Area Competitività e sviluppo del sistema (Policy regionali)	Assistente/Istruttore tecnico di policy	C	Agricoltura Ambiente Cultura e valorizzazione del territorio e del paesaggio Fitosanitario Formazione e lavoro Gestione e valorizzazione del demanio Istruzione Lavori Pubblici Politiche Internazionali Protezione civile e Tutela del territorio Salute Socio - assistenziale
	Specialista tecnico di policy	D	Sviluppo del sistema produttivo Trasporti e mobilità Turismo Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni Urbanistica, Pianificazione territoriale e Politiche abitative
Area Comunicazione e Informazione	Specialista dei rapporti con i media, giornalista pubblico	D	
	Specialista della comunicazione istituzionale	D	
Area Economico - finanziaria	Assistente/Istruttore risorse economico - finanziarie	C	Finanze
	Specialista risorse economico - finanziarie	D	
Area Informatica e Tecnologica	Assistente/Istruttore Sistemi informativi e tecnologie	C	
	Specialista Sistemi informativi e tecnologie	D	
Area Legale	Avvocato	D	
Area Legislativa	Assistente/Istruttore legislativo	C	
	Specialista legislativo	D	
Area Servizi Direzionali	Assistente/Istruttore Servizi direzionali	C	
	Specialista Servizi direzionali	D	Analisi di dati
Area Vigilanza	Istruttore di vigilanza ambientale	C	
	Funzionario di vigilanza ambientale	D	
	Istruttore di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza	C	
	Funzionario di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza	D	

Per quanto attiene alla pianificazione finanziaria della spesa di personale, essa per ciascun esercizio avviene per mezzo del Piano triennale dei **fabbisogni del personale**: tale documento costituisce adempimento prodromico rispetto alla procedibilità degli atti di reclutamento e di selezione di nuovo personale ed è, altresì, lo strumento indispensabile per aggiornare la pianificazione ed adeguarla al quadro normativo vigente, il quale, proprio in relazione all'esigenza di contenimento della spesa del personale, negli ultimi anni è mutato di esercizio in esercizio.

La norma di riferimento in tema di programmazione dei fabbisogni di personale è l'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, il quale specifica che le amministrazioni debbono adottare il Piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle proprie attività e della *performance*, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-*ter* del d.lgs. n. 165/2001, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e di perseguire

obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Il piano triennale, in particolare, deve indicare le risorse finanziarie destinate alla relativa attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente e deve rispettare i vincoli finanziari connessi con gli stanziamenti di bilancio, con quelli in materia di spesa del personale ed essere in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta si suddividono – *ex* art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 150/2009 – in obiettivi generali ed obiettivi specifici, senza che ciò possa comportare aggravi di oneri per la finanza pubblica; tale documento costituisce, dunque, anche uno strumento di controllo della spesa e del rispetto dei limiti fissati dall'art. 1, comma 557-*quater* della legge n. 296/2006, con riferimento alla spesa del personale a tempo indeterminato (vincoli assunzionali ai quali sono assoggettate anche le Regioni).

La spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà per assunzioni consentite, comprese quelle previste da leggi speciali e dall'art. 20, comma 3 del d.lgs. n. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata. Le Amministrazioni, dunque, hanno facoltà di coprire i posti vacanti nei limiti previsti dalle norme vigenti, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità, fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore, con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. In sintesi, non è possibile prevedere in dotazione organica posti superiori a quelli ricoperti, al netto delle cessazioni e includendo i posti che si prevede di ricoprire e che sono stati previsti nel Piano triennale dei fabbisogni.

Va, peraltro, ricordato al riguardo come la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 25/2017 abbia affermato che "*la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica*". L'attività regionale in materia deve anche tener conto delle novità legislative introdotte circa il calcolo delle facoltà assunzionali, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, dall'art. 33 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, e dal relativo d.m. 3 settembre 2019, atteso che, come evidenziato anche dalla Sezione

delle autonomie con deliberazione n. 17/2019, "*con tale previsione, oltre al superamento della logica del cd. turn over, ciò che rileva è il focus che il Legislatore pone – in merito alla futura disciplina delle capacità assunzionali – sulla coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sul rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione […] Ne deriva, pertanto, che, anche in logica prospettica e di sistema, l'interesse del Legislatore sulle capacità assunzionali si concentra sulla "tenuta finanziaria" degli enti, con un riferimento espresso al "personale a tempo indeterminato", nonché ad una spesa complessiva per "tutto il personale dipendente"*".

A norma del suddetto art. 33 del d.l. n. 34/2019, in particolare, "*a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione (…). Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento (…). Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizioni organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018*".

Con riferimento alla Regione Puglia, il rispetto del predetto limite è attestato nel verbale n. 32/2021 dell'Organo di revisione, come si dirà *infra*.

La consistenza della **dotazione organica della Regione Puglia** risulta dalla deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2410 (rubricata "*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 – Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020*") ed è sintetizzata nel seguente prospetto aggiornato, in sede di istruttoria sui dati 2021, con riferimento al costo unitario del personale dirigente a seguito dell'approvazione dell'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro:

Categorie	Posti in dotazione organica vigente	Costo unitario (+oneri a carico dell'Ente)	Costo totale (+oneri a carico dell'Ente)
A	112	25.686,92	2.876.935,04
B	1067	27.101,37	28.917.161,79
C	1057	30.456,46	32.192.478,22
D	1578	33.046,12	52.146.777,36
Dirigenza	168	61.654,16	10.357.898,88
TOTALE	3982	/	126.491.251,29

Fonte: deliberazione di G.R. n. 2410/2019 aggiornata dalla Regione Puglia con nota prot. 2675/2022.

Con la predetta deliberazione è stata attestata la coerenza della dotazione organica con l'importo limite di spesa fissato in conformità al comma 557 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, pari ad € 156.533.181,00.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 13 dicembre 2021, n. 2078, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del d. lgs. n. 165/2001, sono stati approvati il piano dei fabbisogni triennale 2021-2023 ed il piano assunzionale per l'anno 2021.

I due piani si basano sulla seguente situazione dell'organico rilevata al 31 dicembre 2020, quale si evince dalla deliberazione di G.R. del 31 maggio 2021, n. 849 (recante la "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica – Dichiarazione di non eccedenza anno 2021*"):

Categorie / dirigenza	Posti in dotazione organica vigente	Consistenza del personale al 31.12.2020	Posti vacanti in dotazione organica 31.12.2020
A	112	81	**31**
B	1.067	313	**420**
C	1.057	701	**356**
D	1.578	1.120	**458**
Dirigenza	168	107	**61**
Totale	**3.982**	**2.656**	**1326**

Fonte: Regione Puglia, deliberazione di G.R. n. 849/2021.

Con nota prot. 2675/2022 del 17.06.2022, la Regione Puglia ha fornito il prospetto relativo alla consistenza del personale regionale al 31.12.2021, ove si specificano anche le posizioni tuttora vacanti nell'ambito dell'ultima dotazione organica approvata. I dati sono riepilogati nella seguente tabella:

CATEGORIA/DIRIGENZA	Posti in dotazione organica vigente	Personale Ex CPI – d.G.R. n. 1165/2018	Posti in dotazione organica vigente totali	Posti vacanti al 31.12.2020	Posti occupati al 31.12.2021	Posti vacanti al 31.12.2021
A	105	7	112	31	73	39
B	891	176	1067	420	537	530
C	900	157	1057	356	555	502
D	1517	61	1578	458	1095	483
DIRIGENZA	167	1	168	61	108	60
TOTALE	3589	402	3982	1326	2368	1614

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Puglia.

Con la citata deliberazione n. 2078 del 2021, peraltro, si è preso atto del fatto che nel corso degli anni 2020 e 2021 si siano verificate cessazioni dal servizio in numero straordinario rispetto all'andamento del triennio 2017-2019, considerando anche le cessazioni avvenute a seguito del superamento di procedure di progressione verticale.

Le cessazioni ed i correlati risparmi di spesa alla data del 31.12.2021, sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Categorie	2020	2021	Totali	Importo unitario	Totale
A	2	4	6	25.686.92	154.121.52
B1	2	51	53	27.101.37	1.436.372.61
B3	0	60	60	28.573.29	1.714.397.40
C	2	120	122	30.456.56	3.715.700.32
D1	0	98	98	33.046.12	3.238.519.76
D3	0	12	12	37.781.34	453.376.08
GIORNALISTA		3	3	91.701.48	275.104,44
DIR	1	4	5	61.654.16	308.270.00
Totale	**7**	**352**	**356**		**11.295.862,93**

Fonte: Regione Puglia.

Le risorse del piano assunzionale utilizzabili per il 2021 sono state calcolate essenzialmente sulla base dei risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni avvenute nel 2020 e previste per il 2021 (pari ad € 10.987.592,93 per il personale del comparto e ad € 308.270,00 per quanto attiene alla dirigenza, compresi gli oneri e l'IRAP carico dell'ente). Le cessazioni del personale riveniente dagli ex Centri per l'Impiego sono escluse, in applicazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29.

Alla somma sopra indicata è necessario aggiungere le economie derivanti dal piano assunzionale 2020, pari a € 979.853,54, per un totale di € 12.275.716,47.

A fronte di risorse impiegabili pari a € 12.275.716,47, il piano assunzionale approvato per l'anno 2021 prevede una spesa complessiva di € 12.252,719,67, generandosi un'economia di € 22.996,00, utilizzabile per il 2022.

Le progressioni verticali previste nel piano assunzionale 2021 sono state determinate nella misura non superiore al 30% del numero di posti previsti quali nuove assunzioni consentite

per la relativa categoria, in conformità all'art. 22, comma 15 del d.lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, come sostituito dall'art.1, commi 1-*bis* e 1-*ter* della legge n. 8 del 28 febbraio 2020.

Si aggiungono alla programmazione del fabbisogno 2021 anche le assunzioni programmate a tempo determinato a valere sui fondi del bilancio vincolato, elencate nella deliberazione di Giunta regionale n. 2078 del 13.12.2021.

Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo del piano assunzionale 2021:

PIANO ASSUNZIONALE 2021		
TIPOLOGIA	NUMERO	IMPORTI
CATEGORIA B3: mediante procedure previste per legge		
Operatori telefonici specializzati per implementazione 112	43	
TOTALE CATEGORIA B	**43**	1.228.651,47 €
CATEGORIA C progressioni verticali da B a C art.22 comma 15 d.lgs.75/2017	41	
CATEGORIA C :mediante procedura concorsuale	147	
TOTALE CATEGORIA C	**188**	5.725.833,28 €
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 d.lgs.75/2017	33	
CATEGORIA D: mediante procedura concorsuale	108	
CATEGORIA D: mediante riammissione in servizio art.26 CCNL Funzioni locali 14/09/2000	1	
TOTALE CATEGORIA D	**142**	4.692.549,04 €
CATEGORIA D stabilizzazione CO.CO.CO. mediante procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 D.LGS.75/2017	**9**	297.415,08 €
DIRIGENTI mobilità esterna ex art. 30 d.lgs. 165/2001	3	
DIRIGENTI mediante procedura concorsuale	2	
TOTALE DIRIGENTI	**5**	308.270,80 €
TOTALE COMPLESSIVO	**387**	12.252.719,67 €

Fonte: verbale n. 32/2021 dell'Organo di revisione della Regione Puglia.

Ai fini della predisposizione del piano assunzionale annuale, conseguente al piano dei fabbisogni triennale, l'ente ha rappresentato di aver tenuto conto di vari requisiti, quali nello specifico:

a) il rispetto dei termini di adozione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, nonché dei termini di trasmissione dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi dell'art. 9, commi 1-*quinquies,* 1-*sexies* e 1-*septies* del decreto-legge n. 113/2016 (tenuto conto, al riguardo, del maggior termine, avente scadenza al 30.09.2021, fissato per l'approvazione del rendiconto 2020, in conseguenza dell'emergenza pandemica da *Covid-19*);

b) il rispetto del tetto della spesa per il personale, previsto dal comma 557 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come integrato dall'art. 3, comma 5-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114, che impone il

contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione citata (triennio 2011-2013);

c) la previsione del posto vacante in dotazione organica e l'avvenuta rideterminazione della dotazione stessa nell'ultimo triennio, ai sensi dell'art. 6, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001;

d) l'accertamento dell'assenza di condizioni di sovrannumero o eccedenza di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 (deliberazione di Giunta regionale n. 849 del 31 maggio 2021);

e) l'inserimento del posto vacante nel programma annuale e triennale del fabbisogno del personale, *ex* art. 6 del d.lgs. n. 165/2001;

f) l'accertamento dell'assenza di graduatorie per profili analoghi (tranne posti di nuova istituzione) e di vincitori di concorso non assunti;

g) l'adozione del piano della *performance*, *ex* art. 10, comma 5 del d.lgs. n. 150/2009 (deliberazione di Giunta regionale n. 1262 del 28 luglio 2021);

h) l'adozione del piano delle pari opportunità o delle azioni positive, sulla base delle previsioni dettate dall'art. 48, comma 1 del d.lgs. n. 198/2006 e dall'art. 6, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001 (deliberazione di Giunta regionale n. 1577 del 30 settembre 2021);

i) la situazione regolare dell'ente con riferimento agli obblighi in materia di certificazione dei crediti, ai sensi dell'art. 27, comma 2, lettera c) del decreto-legge n. 66/2014;

l) la comunicazione dei piani del personale al sistema di cui all'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001.

Nel verbale n. 32/2021 dell'Organo di revisione, inoltre, è precisato che "*per l'anno 2021 il piano assunzionale (…) trova capienza nel tetto di spesa contenuto nei limiti della spesa di personale cessato nel 2020 e nel 2021 e di quello che cesserà nel corso del mese di dicembre di quest'anno, rientrando nei limiti della spesa di personale risultante nell'ultimo rendiconto approvato e parificato e che consente di non superare il valore soglia* [dell'8,5%] *del rapporto della spesa complessiva del personale, rispetto alle entrate correnti (come definite dall'art.2 del decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019), poiché calcolato esclusivamente sulle cessazioni di personale con un plafond di spesa di complessiva €. 12.275.716,47*".

Il seguente prospetto riporta gli impegni di spesa del personale determinati secondo quanto stabilito dall'art. 2 del d.m. 3 settembre 2019 in attuazione dell'art. 33, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e l'incidenza degli stessi sulle spese correnti, di cui al titolo I.

valori in euro	spesa personale	spesa corrente	% spesa personale / spesa corrente
Anno 2019	157.913.326,77	9.444.387.332,61	1,67%
Anno 2020	146.984.087,59	9.912.807.641,49	1,48%
Anno 2021	134.476.768,17	10.003.752.914,52	1,34%

Fonte: Regione Puglia.

Nell'anno 2021 sono stati sottoscritti complessivamente n. 126 contratti, di cui n. 12 relativi alla programmazione assunzionale dell'anno 2019 e n. 97 relativi alla programmazione assunzionale del 2020, secondo la seguente ripartizione:

CONTRATTI SOTTOSCRITTI 2021	
TIPOLOGIA CONTRATTO	Numero
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO VICE CAPO GABINETTO E PORTAVOCE GIUNTA	2
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	1
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DIRETTORI ED EQUIPARATI	12
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO DIRIGENTI MOBILITA'	7
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CATEGORIA "D" MOBILITA'	4
CONTRATTI CATEGORIA D PROGRESSIONI VERTICALI	53
CONTRATTI CATEGORIA C PROGRESSIONI VERTICALI	7
CONTRATTI CATEGORIA D STABILIZZAZIONE CO.CO.CO.	37
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO CATEGORIA B CATEGORIA PROTETTA (L.68/1999)	1
CONTRATTO RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO	1
CONTRATTO RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO	1
CONTRATTO RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO PERSONALE ARPAL	1
TOTALE	126

Fonte: Regione Puglia.

Circa le progressioni verticali, la deliberazione di Giunta regionale n. 952/2020 ha stabilito di dare attuazione a quanto previsto nei piani assunzionali 2018 e 2019 nel rispetto dei vincoli di

legge imposti dal d.lgs. n. 75/2017: le progressioni verticali hanno, infatti, rappresentato il 20% delle assunzioni previste nei piani dei fabbisogni per la relativa area o categoria, collocandosi al disotto della soglia massima del 30% stabilita dalla vigente normativa.

Le assunzioni del 2021, con riferimento alle categorie C e D, sono state effettuate con progressioni verticali a valere sui piani assunzionali 2018 e 2019: in particolare sono state inserite nei ruoli n. 53 unità di categoria D (di cui n. 12 a valere sul piano 2018 e n. 41 sul piano 2019) e n. 7 unità di categoria C (di cui n. 3 previste dal piano 2018 e n. 4 dal piano 2019).

In relazione alla stabilizzazione di n. 37 firmatari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa di categoria D, riportati nella precedente tabella, in sede istruttoria la Regione Puglia ha comunicato che la procedura ha avuto a fondamento l'art. 20, comma 2 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale "*Fino al (31 dicembre 2024), le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possegga tutti i seguenti requisiti: a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso; b) abbia maturato, alla data del (31 dicembre 2024), almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso*".

Il contratto di collaborazione coordinata e continuativa rappresenta un tipo contrattuale rientrante nell'ambito dei contratti flessibili per i quali è prevista la possibilità, per il lavoratore che abbia maturato tre anni di servizio, di partecipare a concorsi banditi dall'ente di riferimento per la stabilizzazione (art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017); invece, secondo consolidata giurisprudenza, questa tipologia di contratto non può farsi rientrare all'interno del comma 1 dello stesso art. 20 (stabilizzazione diretta), a meno che non si dimostri che, in concreto, il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa simulasse un vero e proprio contratto di lavoro subordinato a termine. Fatta questa premessa, con D.G.R. n. 952 del 25 giugno 2020 avente ad oggetto "*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Approvazione piano assunzionale anno 2020*", la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla "*stabilizzazione di n. 30 unità di categoria D mediante apposita procedura concorsuale riservata ex articolo 20 comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75*", per n. 12 profili tecnici agrari e n. 18 profili amministrativi, nei limiti del 50% di posti

disponibili. Con D.D. 946 del 28 luglio 2020 si è, pertanto, proceduto all'indizione del relativo bando di concorso per esami, riservato ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 75/2017 e ss.mm.ii.; con successiva D.G.R. n. 2172 del 29 dicembre 2020, la Giunta regionale, ad integrazione delle assunzioni programmate con D.G.R. n. 952/2020, ha deliberato, per l'anno 2021, l'assunzione di ulteriori n. 8 unità di personale interessate al processo di stabilizzazione, per un totale complessivo di n. 38 unità. Con determinazione n. 933 del 10 settembre 2021, sono stati approvati i verbali e le graduatorie di merito del profilo tecnico-agrario e del profilo amministrativo e formulate le graduatorie finali del concorso in esame, in esito al quale, per effetto delle intervenute rinunce, sono state assunte n. 36 unità di personale rispetto alle 38 programmate. Stante quanto sopra evidenziato, con determina dirigenziale n. 1419 del 30 dicembre 2021 si è proceduto alla stabilizzazione di una ulteriore unità utilmente collocata nella graduatoria degli idonei per il profilo amministrativo, approvata con determinazione dirigenziale 933 del 10 settembre 2021, per un totale di 37 unità.

14.5 Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per gli anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Puglia

Con deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2021, n. 1109 avente ad oggetto: "*Piano assunzionale anni 2020-2021-2022 – integrazione alla deliberazione di giunta regionale n. 2172 del 29/12/2020 – adeguamento ai profili professionali*" è stato adeguato il piano assunzionale 2020-2022; con deliberazione di Giunta regionale n. 2078 del 13 dicembre 2021 è stato approvato il Piano dei fabbisogni triennale 2021-2023. Nella medesima deliberazione si rappresenta che, a fronte delle deliberazioni di Giunta regionale n. 952 del 25 giugno 2020 e n. 2172 del 29 dicembre 2020, con le quali si approvavano il Piano dei fabbisogni 2020-2022 e il Piano assunzionale 2020, non si era potuto dare corso alle procedure concorsuali programmate a causa dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2020, 3 dicembre 2020, 14 gennaio 2021 e del 2 marzo 2021 che stabilivano la sospensione dello svolgimento delle procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni in presenza fino alla data del 6 aprile 2021, come misura utile per fronteggiare l'emergenza *Covid-19*. La ripresa delle procedure è stata stabilita dalla Giunta regionale in data 13 dicembre 2021, con deliberazione n. 2078 avente ad oggetto "*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001*

n.165. Piano dei fabbisogni triennale 2021-2023. Approvazione piano assunzionale anno 2021" con cui si è dato avvio al completamento di varie procedure già programmate.

A seguito di specifica richiesta di questa Sezione regionale di controllo, la Regione Puglia ha fornito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione dei piani assunzionali per il triennio 2019-2021, alla data del 09.06.2022, di seguito riportata:

Stato di attuazione dei Piani assunzionali 2019/ 2020/ 2021 al 09/06/2022				
Piano Assunzionale	**Procedure previste**	**Numero previsto**	**Numero assunzioni**	**Stato della procedura**
2019	25 unità Catg B prioritariamente Scorrimento DD 31/2017	25	25	25 assunzioni mediante scorrimento
2019	6 unità Catg B Assunzioni ex l. 113/1985	6	6	Procedura conclusa
2019	16 unità CAT. C mediante concorso pubblico previa Mobilità	16	16	Procedura conclusa posti coperti integralmente con mobilità
2019	Catg C Progressioni Verticali da B a C art. 22 co. 15 D.lgs. 75/2017	7	7	Progressione da B a C conclusa
2019	Catg C procedura concorsuale riservata art. 20 co. 2 Dlgs 75/2017	12	0	Procedura non avviata e non riproposta nei piani assunzionali successivi
2019	Stabilizzazione co co co D art. 20 co. 2 D.lgs 75/2017	15	0	Procedura non avviata e riproposta nei piani assunzionali successivi per un numero maggiore
2019	Scorrimento graduatoria Ripam Catg D	257	118	Procedura conclusa con esaurimento graduatoria
2019	Mobilità su graduatoria Ripam	257	51	Procedura conclusa
2019	Progressioni Verticali da C a D	63	63	Progressione da C a D conclusa
2019	Catg D art. 26 CCNL 2000	1	1	Procedura conclusa
2019	14 unità a T.I. MOBILITA' – DIRIGENTE	14	13	Procedura non ancora conclusa
2019	Dirigente art. 19 co. 6 con fondi vincolati	1	1	Procedura conclusa
2020	125 unità di catg B3 di cui: 45 Operatori telefonici 20 Autisti 60 collaboratori	125	0	Procedura per operatori telefonici avviata con D.D. 999 del 24/06/2021 Procedura per autisti e collaboratori avviata con D.D. 286 del 16/03/2022
2020	n. 223 unità di catg C di cui: 66 Progressioni Verticali da B a C 24 unità art. 30 d.lgs. 165/2001 133 unità mediante concorso	223	27 (progressioni - esaurita graduatoria)	Progressione da B a C conclusa Procedura concorsuale avviata con D.D. 1387 del 20/12/2021 Procedura di mobilità non ancora avviata
2020	n. 243 unità di catg D di cui: 72 unità per Progressioni Verticali da C a D 28 unità per mobilità 143 procedura concorsuale	243	51 (progressioni - esaurita graduatoria)	Progressione da C a D conclusa Procedura concorsuale avviata con D.D. 1371 del 15/12/2021 Procedura di mobilità non ancora avviata
2020	n. 30 unità Catg D procedura concorsuale riservata art. 20 Dlgs 75/2017	30	30	Procedura conclusa

2020	40 unità dirigenziali di cui 8 per mobilità e 32 per concorso	40	0	Procedura di mobilità avviata con D.D. 538 del 17/05/2022 Procedura concorsuale non avviata
2020	5 unità catg D TD su bilancio vincolato Sezione Sicurezza	5	5	Procedura conclusa
2020	8 unità catg D TD su bilancio vincolato Audit	8	8	Procedura conclusa
2021	n. 43 unità categoria B3 operatore telefonico	43	0	Procedura avviata con D.D. 999 del 24/06/2021
2021	n. 188 unità di categoria C di cui: n. 41 progressioni verticali da B a C n. 147 unità mediante concorso	188	0	Progressione da B a C conclusa Procedura concorsuale avviata con D.D. 1387 del 20/12/2021
2021	n. 142 unità di categoria D di cui: n. 33 Progressioni verticali da C a D n. 108 unità mediante concorso n. 1 unità riammissione in servizio	142	1 (riammissione in servizio)	Progressione da C a D conclusa Procedura concorsuale avviata con D.D. 1371 del 15/12/2021 Procedura di mobilità non ancora avviata
2021	n. 9 unità Catg D procedura concorsuale riservata art. 20 Dlgs 75/2017	9	7 (esaurita graduatoria)	Procedura conclusa
2021	n. 3 unità dirigenziali per mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001	3	0	Procedura di mobilità avviata con D.D. 538 del 17/05/2022
2021	n. 2 unità dirigenziali per procedura concorsuale	2	0	Procedura concorsuale non avviata
2021	n. 2 unità di categoria C a tempo determinato	2	0	Procedura concorsuale non avviata
2021	n. 56 unità di categoria D a tempo determinato	56	3	Procedura T.D. Protezione Civile conclusa con assunzione di 3 unità su 6 messe a bando Procedure non avviate

Fonte: Regione Puglia.

14.6 La situazione del personale nelle Agenzie regionali

Nell'ambito delle **Agenzie della Regione Puglia**, si riscontra la seguente situazione relativa alla **dotazione organica**:

Agenzie Regionali	Personale al 31/12/2020	Ingressi 2021	Cessazioni 2021	Personale al 31/12/2021
ARIF*	888	43	58	873
ARESS	71	13	12	72
ARTI	13	0	1	12
PUGLIA PROMOZIONE*	71	0	6	65
ARPA	477	42	33	486

ADISU	61	6	8	59
ASSET	57	10	14	53
ARPAL	1	4	0	5
TOTALE	**1639**	**118**	**132**	**1625**

Fonte: Regione Puglia.

La spesa per il personale delle Agenzie regionali, relativa al triennio 2019-2021, è riepilogata nel seguente prospetto:

Spesa del personale – Agenzie regionali

ENTE	2019	2020	2021
ARIF	32.650.103	31.884.699	33.689.182
ARESS	2.282.666	3.220.258	3.283.088
ARTI	755.075	756.030	797.593
PUGLIA PROMOZIONE	1.748.232	2.131.478	2.222.354
ARPA	18.472.902	19.328.150	20.948.091
ADISU	4.253.899	4.154.265	4.245.869
ASSET	1.073.322	1.427.851	1.802.576
ARPAL	121.074	169.017	814.994
TOTALE	**61.357.273**	**63.071.748**	**67.803.747**

Fonte: Regione Puglia.

Come si evince dai dati suesposti, la spesa complessiva del personale delle Agenzie regionali presenta un andamento crescente (+2,8% nel 2020 e +7,5% nel 2021).

Con deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2019, n. 1417 sono state formulate direttive in ordine alla spesa per il personale e alle altre spese ivi identificate, alle Agenzie Regionali e agli enti controllati dalla Regione Puglia di seguito rappresentati:

ARESS - Agenzia regionale Strategica per la salute e il sociale;

ASSET - Agenzia per lo sviluppo ecosostenibile del territorio;

ARTI - Agenzia Regionale per tecnologia e innovazione;

ARIF - Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali;

ARPA - Agenzia regionale per la protezione ambientale;

ADISU - Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario;

PUGLIAPROMOZIONE - Agenzia Regionale del Turismo;

ARPAL - Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro.

In particolare, la deliberazione di Giunta regionale n. 1417/2019 richiama quanto previsto dall'articolo 1, comma 557-quater, della legge n. 296/2009 secondo cui "*a decorrere dell'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrate in vigore della presente disposizione*".

Tale disposizione si applica a tutte le Agenzie ad eccezione delle seguenti: ARESS, ASSET e ARPAL, alle quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 9, comma 36, del decreto-legge n. 78/2010 ("*Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine, gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante*").

Le componenti di costo da considerare ai fini del calcolo della spesa di personale sono:

- retribuzioni lorde - trattamento fisso ed accessorio corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile;
- emolumenti corrisposti a lavoratori socialmente utili;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- IRAP;
- buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altri enti per il personale in posizione di comando.

Sono invece escluse dalle spese di personale le seguenti voci:

- oneri relativi ai rinnovi contrattuali;
- assegni per il nucleo familiare;
- spese per il personale appartenente alle categorie protette, nei limiti della quota;
- spese sostenute dall'ente per il proprio personale comandato presso altri enti e per le quali è previsto il rimborso da parte degli enti utilizzatori;

- spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, che non comportano quindi alcun aggravio per il bilancio dell'ente;
- spese sostenute per il personale trasferito dalla Regione per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate.

Con riferimento ai vincoli stabiliti dall'art. 1, comma 557-*quater*, della legge n. 296/2009 le Agenzie soggette a detto limite risultano aver rispettato, nell'anno 2021, la soglia normativamente prevista, come meglio specificato di seguito nei paragrafi dedicati alle singole articolazioni regionali.

Con riferimento, invece, ai **piani per i fabbisogni del personale predisposti dalle varie Agenzie regionali**, sopra elencate, la situazione verrà meglio esposta *infra*. In merito ad altre agenzie regionali, quali, nello specifico, le ARCA (Agenzie regionali per la casa e l'abitare) Nord Salento, Puglia centrale, Capitanata, Sud Salento e Jonica, nonché per altri enti strumentali, pur inseriti nel perimetro di consolidamento (*cfr.*, al riguardo, deliberazione di G.R. n. 479/2022, recante il bilancio consolidato della Regione Puglia per l'esercizio 2021), la documentazione relativa ai piani triennali di fabbisogno del personale è stata depositata solo in sede di adunanza pubblica del 29.09.2022 (prot. Cdc n. 4737 in pari data).

ADISU PUGLIA

Con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 4 del 17.02.2021, è stato approvato il programma triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2021/2023 ed il piano assunzionale per l'anno 2021.

Il *budget* assunzionale 2021-2023, definito in € 452.787,17, è stato determinato nel modo seguente:

Budget assunzionale 2021-203 ADISU	
Anno 2021	€ 317.280,32 (*budget* derivante da: risparmi relativi a pensionamenti del 2021 per € 287.024,02 e resti assunzionali del 2020 per € 30.256,30)
Anno 2022	€ 0,00 (*budget* derivante solo dai resti assunzionali del 2021 pari a € 3.845,81)
Anno 2023	€ 135.506,85 (determinato dal conseguimento della pensione di vecchiaia o di anzianità da parte del personale dipendente)

Fonte: allegato alla deliberazione del consiglio di amministrazione ADISU n. 4/2021.

L'applicazione dei parametri e dei calcoli effettuati a normativa vigente, in uno con la possibilità di avvalersi dei resti della capacità assunzionale non utilizzata nell'anno 2020, consente di ottenere un *budget* assunzionale per il triennio 2021/2023 pari ad € 452.787,17, di cui € 317.280,32 da utilizzare nella pianificazione per l'anno 2021, riveniente dai resti assunzionali dell'anno 2020 e dalle cessazioni di personale nel 2021, ed € 135.506,85 da utilizzare quale *budget* assunzionale per l'anno 2023 in previsione delle cessazioni del personale per collocamento a riposo per anzianità/vecchiaia nell'anno 2022.

La capacità assunzionale inutilizzata del 2020, pari ad € 30.256,30, è stata determinata come differenza tra il *budget* assunzionale dell'anno 2020 (pari a € 276.006,97) e la spesa relativa alle assunzioni ancora in fase di definizione riportate nelle seguenti tabelle, complessivamente pari a € 245.750,67:

PIANO ASSUNZIONALE ANNO 2019		
PROFILO	UNITÀ	STATO DI ATTUAZIONE
Dirigenti	2	concorso in fase di espletamento
Cat. D	10	n. 4 assunti per mobilità n. 4 unità assunte mediante concorso in espletamento e n. 2 unità provenienti da progressione verticale conclusa
Cat. C	9	n. 2 assunti per mobilità e n. 7 reclutate mediante concorso in via di espletamento
Cat. B	2	n. 1 assunto per mobilità e n. 1 reclutato mediante selezione in corso presso il C.P.I. di Lecce

Fonte: deliberazione del Consiglio di Amministrazione ADISU n. 4/2021.

PIANO ASSUNZIONALE ANNO 2020		
PROFILO	UNITÀ	STATO DI ATTUAZIONE
Dirigenti	/	/
Cat. D	4	n. 1 profilo amministrativo, 1 profilo contabile, 1 informatico, 1 progressione verticale in corso
Cat. C	7	n. 1 profilo geometra assunto per scorrimento graduatoria, n. 1 profilo informatico, n. 5 profilo amministrativo reclutate a mezzo di concorso in fase di svolgimento
Cat. B	1	unità reclutata a mezzo di selezione *in itinere* presso il C.P.I. di Bari

Fonte: deliberazione del consiglio di amministrazione ADISU n. 4/2021.

Nella deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ADISU n. 4/2021 viene specificato che la mancata conclusione di tutte le procedure di reclutamento relative al Piano assunzionale 2019 e, conseguentemente, di quelle programmate nel Piano assunzionale 2020, è stata determinata dai provvedimenti normativi emergenziali dell'anno 2020 che hanno disposto la

sospensione di tutte le procedure concorsuali a causa dell'emergenza epidemiologica da *Covi-19*. In merito all'attuazione del Piano assunzionale a valere sul *budget* 2020, la medesima deliberazione evidenzia che per l'unità di cat. D - profilo informatico - è stata espletata la procedura di reclutamento mediante scorrimento di graduatoria di idonei di altra amministrazione, con successiva rinuncia del candidato individuato: pertanto, la somma è da considerarsi un resto assunzione da recuperare nel *budget* di spesa per l'anno 2021.

Per il 2021, l'Agenzia ha calcolato un *budget* assunzionale pari ad € 317.280,32 da utilizzare secondo il seguente piano:

Piano assunzionale anno 2021		
CAT	**UNITA'**	**COSTO**
Dirigenti	1	€ 59.423,79
Categoria D	4 di cui una progressione tra aree	€ 33.046,12
Categoria C	4 di cui una progressione tra aree	€ 30.456,56
Categoria B	/	€ 27.101,37
TOTALE SPESA		**€ 313.434,51**
RESTI		**€ 3.845,81**

Fonte: deliberazione del consiglio di amministrazione ADISU n. 4/2021.

ARESS PUGLIA

Per quanto concerne l'ARESS Puglia, con deliberazione del direttore generale n. 253/2021 del 30.12.2021 è stato approvato il piano del fabbisogno di personale dell'Agenzia per il triennio 2021-2023 e la correlata relazione, attestando esplicitamente che lo stesso è risultato compatibile con il limite di spesa previsto dalle vigenti normative di settore.

Dal prospetto allegato alla delibera si evince che per l'anno 2021 è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato di n. 11 unità (per un costo complessivo di € 599.501,00), per l'anno 2022 l'assunzione di n. 29 unità (per il costo complessivo di € 1.149.891,00) e per l'anno 2023 l'assunzione di n. 5 unità (per il costo complessivo di € 199.723,00). Le modalità di assunzione previste, al riguardo, consistono nell'attingimento a graduatorie di altri enti, nei concorsi esterni (eventualmente con riserva per il personale già di ruolo), nella mobilità *ex* art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 e nella stabilizzazione ai sensi del d.lgs. n. 75/2017: la legittimità di tale ultima forma di assunzione è soggetta al rispetto di ben determinati vincoli, di cui si dirà *infra*.

La deliberazione del direttore generale n. 253/2021 approva, oltre che il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024. Il piano assunzionale 2021 prevede, altresì, l'espletamento di un concorso pubblico per il reclutamento di n. 5 dirigenti amministrativi, il cui costo annuo complessivo è determinato in € 307.975,00 e l'assunzione di n. 2 dirigenti - medico e tecnico-analista - rispettivamente mediante concorso pubblico e attingimento da altre graduatorie, per l'importo complessivo di € 153.690,00. Il piano prevede, inoltre, l'assunzione di n. 4 unità di categoria D, reclutate mediante attingimento da altre graduatorie, progressione verticale e comando, per complessivi € 137.836,00.

Nella deliberazione in esame, l'Agenzia evidenzia che, "*il Piano dei Fabbisogni di Personale A.Re.S.S. Puglia 2021-2023 è compatibile con il tetto di spesa previsto dalle vigenti norme di specifico settore come rappresentato nella relazione illustrativa allegata al Piano dei Fabbisogni di Personale 2021 – 2023*". Nella relazione illustrativa, con riferimento ai vincoli finanziari, viene precisato che, "*in quanto ente di nuova istituzione (…), il legislatore nazionale, all'art. 9, c. 36, del d.l. 78/2010, deroga alle ordinarie normative vincolistiche in materia di assunzioni di personale ed autorizza, per il primo quinquennio di attività degli enti di nuova istituzione, nuove assunzioni nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica (…)* ".

La deliberazione in esame riporta il prospetto attestante il rispetto di entrambi i limiti appena descritti (60% della dotazione organica e 50% delle entrate correnti ordinarie a carattere certo e continuativo), evidenziando come la spesa per il personale relativa al primo quinquennio di istituzione dell'ente, ovvero 2018-2022, ammonti a € 2.813.604, a fronte di una spesa complessiva per la dotazione organica pari a € 4.718.574 (DGR n. 169/2018) e di entrate correnti ordinarie di € 5.950.000.

In particolare, le assunzioni previste per l'anno 2021 e quelle in corso nel 2022 sono riepilogate nel seguente prospetto:

ASSUNZIONI ARESS 2021	AREA/CATEGORIA	COSTO UNITARIO	UNITA' RICHIESTE	TOTALE COSTI	AREA DI DESTINAZIONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO
Dirigente Amministrativo	**Dirigenza PTA**	61.595 €	5	307.975 €	Area di Direzione Amministrativa	concorso pubblico
Dirigente Tecnico Analista	**Dirigenza PTA**	61.595 €	1	61.595 €	Area E- Health	attingimento da altre graduatorie
Dirigente Medico	**Dirigenza Area Sanità**	92.095 €	1	92.095 €	Area Innovazione Sociale - CRSS	concorso pubblico

Collaboratore Tecnico Professionale - Statistico	**Cat. D**	34.459 €	1	34.459 €	Area Epidemiologia	scorrimento propria graduatoria
Collaboratore Amministrativo Professionale	**Cat. D**	34.459 €	1	34.459 €	Area di Direzione Amministrativa	attingimento da altre graduatorie
Collaboratore Amministrativo Professionale	**Cat. D**	34.459 €	1	34.459 €	Area di Direzione Amministrativa	selezione riservata personale interno per progressione verticale art. 22 comma 15 D. Lgs. 75/2017
Collaboratore Amministrativo Professionale - in comando	**Cat. D**	34.459 €	1	34.459 €	Area Innovazione Sociale - CRSS	in comando
Totale			**11**	**599.501 €**		

ASSUNZIONI ARESS 2022	AREA/CATEGORIA	COSTO UNITARIO	UNITA' RICHIESTE	TOTALE COSTI	AREA DI DESTINAZIONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO
Assistente Amministrativo	Cat. C	32.187 €	7	225.309 €	Tutte le aree dell'Agenzia	Stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 c. 1 D. Lgs. 75/2017
Assistente Amministrativo	Cat. C	32.187 €	1	32.187 €	Area di Direzione Amministrativa	selezione riservata personale interno per progressione verticale art. 22 comma 15 D. Lgs. 75/2017
Collaboratore Amministrativo Professionale	Cat. D	34.459 €	6	206.754 €	Tutte le aree dell'Agenzia	Stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 c. 1 D. Lgs. 75/2017
Collaboratore Professionale Tecnico- Informatico	Cat. D	34.459 €	3	103.377 €	Area Epidemiologia	concorso pubblico
Collaboratore Tecnico Professionale – Informatico	Cat. D	34.459 €	1	34.459 €	Area Epidemiologia	Stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 c. 1 D. Lgs. 75/2017
Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere	Cat. D	34.459 €	1	34.459 €	Area Valutazione e Ricerca	attingimento da graduatoria di altri enti
Collaboratore Professionale Tecnico - Ingegnere clinico	Cat. DS	39.810 €	1	39.810 €	Area Valutazione e Ricerca	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
cat DS economista	Cat. DS	39.810 €	1	39.810 €	Area Valutazione e Ricerca	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Dirigente Medico	Dirigenza Area Sanità	92.095 €	1	92.095 €	Area E- Health	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Dirigente Sanitario	Dirigenza Area Sanità	71.100 €	1	71.100 €	Area Valutazione e Ricerca	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Dirigente PTA	Dirigenza PTA	61.595 €	1	61.595 €	Area Valutazione e Ricerca	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Collaboratore Amministrativo Professionale	Cat. D	34.459 €	1	34.459 €	Area di Direzione Amministrativa	in comando
Dirigente Sanitario	Dirigenza Area Sanità	71.100 €	1	71.100 €	Servizio Quota	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti

Collaboratore Tecnico Professionale – tecnici della prevenzione	cat D	34.459 €	2	68.918 €	Servizio Quota	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Collaboratore Amministrativo Professionale	cat d	34.459 €	1	34.459 €	Area Innovazione Sociale – CRSS servizio quota	mobilità o concorso o attingimento da graduatorie di altri enti
Totale			**29**	**1.149.891 €**		

Fonte: deliberazione del direttore generale ARESS n. 253/2021, allegato n. 1.

Dal prospetto si evince che nel 2022 l'Agenzia in esame ha previsto diverse stabilizzazioni c.d. dirette *ex* art. 20, comma 1 del d.lgs. n. 75/2017.

In relazione alle procedure di stabilizzazione, come già ricordato in sede di relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Puglia per gli esercizi 2019 e 2020, questa Sezione regionale di controllo, nel considerare che la previsione delle assunzioni dirette costituisce una rilevante eccezione al principio del concorso pubblico di cui all'articolo 97 della Costituzione, la cui inderogabilità è stata più volte ribadita anche dalla Corte costituzionale, rileva tuttavia che, per effetto della giurisprudenza della Corte di giustizia (in particolare, sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, sez. III, 26 novembre 2014, «*Mascolo e altri*», resa nelle cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13 e C-418/13), la deroga al principio del pubblico concorso – se contenuta entro ragionevoli norme di carattere eccezionale e transitorio, funzionali al buon andamento e a straordinarie esigenze di interesse pubblico – possa rinvenire adeguata giustificazione nell'esigenza di tutelare la peculiare situazione dei lavoratori che, per anni e magari decenni, hanno prestato attività lavorativa in favore della Pubblica Amministrazione a causa dell'utilizzo abusivo dei contratti di lavoro flessibile. Su tale tematica si registra il consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale che, a fronte di speciali disposizioni volte ad autorizzare la stabilizzazione del personale precario, ha fermamente censurato l'illegittimità di norme che genericamente disponevano il requisito del previo superamento di una qualsiasi selezione, ancorché pubblica, «*perché tale previsione non garantisce che la previa selezione abbia natura concorsuale e sia riferita alla tipologia e al livello delle funzioni che il personale successivamente stabilizzato è chiamato a svolgere» (sentenza n. 127 del 2011, che richiama le sentenze n. 235 del 2010 e n. 293 del 2009)*» (Corte costituzionale, sentenza n. 277/2013, par. n. 6.3.1).

L'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione sono assicurate dal principio del pubblico concorso, che costituisce la modalità generale e ordinaria di

reclutamento del personale delle amministrazioni pubbliche. Tale principio è derogabile solo in casi eccezionali, che rispondano a peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico, al fine di evitare privilegi a favore di categorie più o meno ampie di soggetti (Corte costituzionale, sentenza n. 195/2021).

Per tali ragioni, il Collegio ribadisce l'invito alla Regione Puglia e alle relative articolazioni organizzative a volersi pedissequamente attenere ai princìpi *ut supra* indicati nella materia delle assunzioni di personale svolgente la propria attività nell'ambito dell'ente e delle Agenzie regionali.

ARIF PUGLIA

Con deliberazione commissariale n. 191 del 20 aprile 2020, l'ARIF Puglia ha approvato l'atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020/2022 ed i relativi piani assunzionali per gli anni 2020, 2021 e 2022. Si rileva che, a seguito di richiesta istruttoria, il direttore generale dell'ARIF ha comunicato che, nel corso del 2021, non sono stati apportati aggiornamenti alla citata deliberazione commissariale n. 191 del 2020 (e per le relative considerazioni si rimanda alla relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2020).

Al riguardo, comunque, si osserva che le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA*" del Dipartimento della Funzione pubblica, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018, nel precisare che "*Il PTFP si configura come un atto di programmazione che deve esser adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dell'articolo 14, comma 1, dello stesso decreto*" affermano che "*Le amministrazioni di cui all'articolo 35, comma 4, del d.lgs. 165/2001 dovrebbero adottare il loro piano, preferibilmente, entro il 15 novembre di ciascun anno anche al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.*" Inoltre, le medesime linee di indirizzo ribadiscono che "*Il PTFP si sviluppa, come previsto dall'articolo 6 citato (art. 6 del d.lgs. n. 165/2001), in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata. Resta ferma la necessità del rispetto delle*

procedure e dei criteri previsti, nonché delle presenti linee di indirizzo". Si richiama, altresì, la copiosa giurisprudenza contabile - in particolare la deliberazione n. 68/2017 della Sezione regionale di controllo per la Campania – che, nel rammentare l'importante funzione programmatoria di detto piano triennale, evidenzia come tale atto di programmazione – che confluisce nel DUP sebbene possa essere adottato anche non contestualmente ad esso – si inserisca nel ciclo di bilancio e pertanto "*la sua adozione non può che intervenire prima dell'esercizio finanziario su cui la programmazione finanziaria della spesa del personale impatta e quindi non oltre il termine di adozione del DUP e della nota di aggiornamento*".

Con nota n. 4758 del 03.10.2022 la Regione Puglia ha affermato che "*l'Agenzia comunica di non aver provveduto all'adozione del Piano Triennale del Personale per l'anno 2021 in quanto non sono mutate le previsioni assunzionali per il 2021 e il 2022*" e "*specifica di non avere disposto ed autorizzato alcuna assunzione tra quelle previste per il 2021*".

A riguardo, il Collegio invita l'Amministrazione e le Agenzie regionali ad osservare le disposizioni contenute nelle richiamate "Linee di indirizzo" nonché i princìpi generali della programmazione e del ciclo di bilancio, ricordando che eventuali scostamenti possono determinare ipotesi di responsabilità erariale.

ARPA PUGLIA

Con deliberazioni di G.R. n. 1036/2015 e n. 1417/2019 si è stabilito che la normativa di riferimento per l'ARPA, in materia di spese del personale, è quella di cui alle leggi n. 296/2006 e n. 191/2009, prevedendo altresì che anche all'ARPA Puglia si applichi il regime normativo degli enti del servizio sanitario nazionale, quanto al contenimento delle spese di personale.

A fronte di specifica richiesta istruttoria volta alla verifica del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Puglia ha comunicato che "*dall'esame della relazione trasmessa da ARPA, in merito al rispetto delle disposizioni stabilite dalla deliberazione n. 1417/2019, si rileva che il limite di spesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 565, legge n. 296/2006, è pari ad euro 14.193.366,47, e la spesa del personale 2021, da comparare al limite del 2004, risulta pari ad euro 11.705.376,27; pertanto il limite previsto dalle direttive risulta rispettato*".

Con deliberazione del direttore generale n. 247/2021 è stato modificato il piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 già approvato con deliberazione n. 752/2020 e "*basato sulle risorse ordinarie disponibili in conformità alle norme di legge di contenimento della spesa di personale e dell'ordinaria dotazione finanziaria dell'Agenzia*".

Il predetto piano triennale prevede una spesa ordinaria pari ad € 1.817.844,10 per l'anno 2021, € 221.110,21 per l'anno 2022 ed € 217.816,19 per l'anno 2023 ed una spesa straordinaria (ai sensi della D.G.R. n. 1830/2017 sul c.d. piano Taranto, come rimodulato per l'anno 2021 con la D.D.G. n. 175 del 29.03.2021) pari ad € 630.213,37. In definitiva, quindi, le risorse impegnate nella predetta deliberazione sono le seguenti:

Descrizione	PTFP 2021-2023 Ordinario	Piano straordinario "Taranto" ex D.G.R. n. 1830/201	Totali
Anno 2021 (valori a regime)	1.817.844,10	630.213,37	2.448.057,47
Anno 2022 (valori a regime)	221.110,21	-	221.110,21
Anno 2023 (valori a regime)	217.816,19	-	217.816,19

Fonte: ARPA Puglia.

ARPAL PUGLIA

Con decreto del direttore generale n. 33 del 27.07.2021, è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 dell'ARPAL, ente tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia che opera a supporto dell'ente nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive del lavoro; trattandosi di un ente di nuova istituzione, si afferma che, in fase di avvio, essa opererà avvalendosi esclusivamente del personale di cui all'art. 10 della legge regionale n. 29/2018[132]. Essendo un ente di nuova istituzione, allo stesso si applica la disciplina speciale di cui all'art. 9, comma 36 del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, e conseguentemente esso può effettuare nuove assunzioni nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica.

[132] "*L'ARPAL si avvale, oltre che del personale delle Province, di personale trasferito, distaccato o comandato dalla Regione. Nell'ambito del processo di potenziamento della propria struttura, l'ARPAL può dotarsi di personale assunto tramite pubblica selezione in possesso di specifiche e comprovate esperienze maturate nei servizi per il lavoro (…). In attuazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali*".

Dall'esame della nota di risposta trasmessa dalla Regione Puglia in sede istruttoria, in particolare circa il rispetto da parte dell'ARPAL dei vincoli di cui al citato art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, si rileva quanto segue: le entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo sono pari ad € 2.167.181 (il cui limite del 50% risulta essere pari ad € 1.083.591); la dotazione organica dell'Agenzia (direzione generale) è pari a n. 96 unità il cui limite del 60%, imposto dalla norma citata, è pari a n. 58 unità: in termini finanziari, il costo complessivo della dotazione organica è pari ad € 3.670.776 il cui limite del 60% risulta, quindi, definito in € 1.046.439. La Regione ha inoltre inviato una tabella riepilogativa dalla quale si evince il rispetto per l'esercizio 2021 delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 1417/2019 in materia di "*Turnover Enti di nuova istituzione*".

Verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 36, d.l. 78/2010

Entrate correnti ordinarie certe e continuative	Limite 50%	Spesa assunzioni di personale anno 2021	Rispetto direttive
2.167.181	1.083.590	78.143	SI
Dotazione organica	**Limite 60%**	**Spesa assunzioni di personale anno 2021**	**Rispetto direttive**
3.670.776	2.202.466	78.143	SI

Fonte: Regione Puglia.

La Regione ha precisato, altresì, che i dati indicati nella tabella suesposta fanno riferimento alla dotazione organica della sola direzione generale, poiché finanziata dalle risorse del bilancio autonomo della Regione Puglia; la spesa, invece, relativa ai Centri per l'impiego non soggiace ai limiti assunzionali di cui all'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, in quanto effettuata dall'Agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 258, della legge n. 145/2018. Per quanto concerne le previsioni assunzionali, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 evidenzia che "*le programmate assunzioni a tempo indeterminato destinate a sopperire al fabbisogno della direzione generale e finanziate con risorse del bilancio autonomo regionale non sono state medio tempore effettuate per motivazioni legate all'intervenuta emergenza epidemiologica e conseguente fisiologica contrazione dell'attività amministrativa, oltre che per la concomitante necessità di avviare in via prioritaria le procedure di reclutamento del personale destinato ai CPI in attuazione del programmato potenziamento professionale. Gli spazi assunzionali già autorizzati, a dotazione organica invariata possono, pertanto,*

essere rimodulati alla luce delle esigenze legate all'espletamento dei concorsi già avviati e agli adempimenti necessari (…)."

Il piano assunzionale per l'anno 2021 prevede l'immissione nei ruoli delle seguenti figure:

- n. 2 unità dirigenziali a tempo indeterminato (dirigente U.O. Affari generali – Personale e formazione – Contenzioso; dirigente U.O. coordinamento di staff); altri n. 3 dirigenti con funzioni di coordinamento dei servizi per l'impiego di Bari – BAT, Foggia e Lecce. Il costo complessivo annuo delle cinque unità dirigenziali è di € 186.023,80.
- n. 7 unità di categoria D con il profilo professionale di "specialista orientatore" per un costo complessivo annuo pari ad € 86.115,37.
- n. 10 risorse di personale di categoria C, con il profilo di "Operatore addetto all'accoglienza/orientatore", per un costo effettivo onnicomprensivo su base annua pari ad € 98.253,61.
- n. 20 unità di categoria B, di cui n. 12 con posizione economica B3 e profilo di "collaboratore amministrativo" e n. 8 unità con posizione economica B1 e profilo "esecutore specializzato" per un costo effettivo onnicomprensivo su base annua pari ad € 196.853,08.

L'importo complessivo stimato per la spesa del personale destinato ad essere collocato presso la sede dell'ARPAL, le cui fonti di finanziamento rivengono dalla cessazione del personale dei CPI nel corso del 2020, è pari a € 567.245,86.

ARTI PUGLIA

I compiti assegnati all'Agenzia sono stati oggetto di convezione triennale tra ARTI e Regione approvata con DGR n. 22/2020, che ha stabilito che nel triennio 2020-2022 l'ARTI persegua gli obiettivi di "*analisi, studio e sviluppo di visioni di dominio tecnologico e scientifico; analisi, studio e sviluppo di strumenti innovativi per il rafforzamento degli asset regionali della ricerca e dell'innovazione; analisi, studio e sviluppo di metodi e strumenti per il monitoraggio delle attività di ricerca e innovazione regionale*".

Con il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, approvato con decreto presidenziale n. 6 del 14.06.2021, l'ARTI Puglia ha illustrato la propria dotazione organica, stabilita con delibera n. 1963 della Giunta regionale del 21.10.2008. Tale dotazione è stata stabilita con la legge regionale di riordino dell'Agenzia, n. 4/2018, che la qualifica come ente strumentale della Regione Puglia ed ha previsto una dotazione organica minima pari a n. 25

unità di personale. Della predetta dotazione organica, il personale che risultava in servizio alla data del 16.06.2021 è indicato nella seguente tabella:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	DOTAZIONE EFFETTIVA
D	13	11
Dirigenza	2	1
Totale	15	12

Fonte: ARTI Puglia – decreto del Presidente n. 6/2021.

La dotazione organica non presenta situazioni di sovrannumero o di eccedenza di personale e per il triennio 2021-2023, l'Agenzia ha ravvisato la necessità di consolidare il proprio assetto in conformità al nuovo modello organizzativo dell'Agenzia, adottato dalla Regione Puglia con delibera della Giunta regionale n. 52/2020, procedendo all'individuazione dei relativi profili professionali. Il fabbisogno generale di personale per un completo assetto organizzativo dell'ente è di seguito rappresentato:

CATEGORIA	DOTAZIONE EFFETTIVA	PIANO ASSUNZIONALE COMPLESSIVO	DOTAZIONE A REGIME
D	11	12	23
Dirigenza	1	1	2
TOTALE	12	13	25

Fonte: ARTI Puglia – decreto del Presidente n. 6/2021.

In conformità al suesposto piano triennale dei fabbisogni è stato elaborato il piano assunzionale per il 2021, che prevede l'assunzione di n. 1 unità di categoria D1 (esperto di procedure di acquisizione di beni e servizi necessari per il regolare svolgimento delle attività dell'agenzia). Gli oneri finanziari connessi a detta assunzione, per il 2021, sono stati quantificati dall'Agenzia in € 48.703,00, come risulta dal seguente prospetto:

Oneri Piano Assunzionale 2021	
Unità	1
Categoria	D1
Costo totale (comprensivo di IRAP e buoni pasto)	€ 33.926,00

Oneri per l'ampliamento del fondo salario accessorio (comprensivi di contributi ed IRAP)	€ 14.777,00
Totale	€ 48.703,00

Fonte: ARTI Puglia – decreto del Presidente n. 6/2021.

L'Agenzia, nel piano triennale in esame, ha attestato che tale onere finanziario trova copertura negli stanziamenti di spesa per il relativo funzionamento, quali previsti dal bilancio di previsione regionale per il triennio 2021/2023, adottato con legge regionale n. 36/2020, nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio. Con riferimento al rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 *quater* della legge n. 296/2006, secondo le direttive definite dalla Regione Puglia nella più volte citata deliberazione n. 1419/2019, l'ARTI ha dichiarato di aver osservato i relativi vincoli, in quanto la spesa media del triennio 2011-2013 è pari ad € 800.021,68 mentre la spesa del 2021 ammonta ad € 783.971,39.

PUGLIA PROMOZIONE

Con nota a firma del direttore generale, l'agenzia in esame ha comunicato di non aver adottato, per l'anno 2021, il piano assunzionale né il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023. Ciò in quanto "*l'anno 2021 è stato caratterizzato dal commissariamento dell'Agenzia, avvenuto con D.G.R. 177 dell'01.02.2021 e conclusosi il 24 novembre 2021 con l'insediamento dello scrivente Direttore generale nominato con D.G.R. 1732 del 28/10/2021 e successivo D.P.G.R. 404 del 10.11.2021. Il Piano triennale dei fabbisogni 2022-2024 ed il piano assunzionale è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale nr. 712 del 16/05/2022*".

In merito al rispetto delle disposizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1417/2019 con riferimento al limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 *quater* della legge n. 296/2006, si rileva che la media triennale 2011-2013 della spesa del personale è pari ad euro 3.641.874 mentre la spesa del personale 2021 risulta pari ad euro 2.222.354; pertanto, secondo quanto comunicato dalla Regione Puglia nella nota di risposta istruttoria, il vincolo di spesa in esame risulta rispettato.

Sempre nella comunicazione dell'Agenzia Puglia Promozione è stato riepilogata la consistenza del personale al 31 dicembre 2021, che nel seguente prospetto viene confrontata con la dotazione organica:

Categoria	Dotazione organica	Dotazione esistente al 31.12.2021
A	1	0
B	3	0
C	23	12
D	36	31
Dirigenza	4	1
Totale	**67**	**44**

Fonte: Regione Puglia.

Il piano assunzionale per il periodo 2022-2024 di Puglia Promozione è riepilogato nel seguente prospetto:

PIANO ASSUNZIONALE 2022-2024					
	PROCEDURE	**ANNO**	**POSTI PREVISTI**	**SPESA COMPLESSIVA**	**RISORSE**
	Capacità assunzionale anno 2022 (risorse cessazioni personale anni 2020-2021)				**€ 326.467,14**
	Risorse finanziarie aggiuntive per le procedure ex art. 20 (ammontare medio spesa ass. flessibili triennio 2015-2017)				**€ 350.030,51**
a)	Assunzione tramite procedura di stabilizzazione ex art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 funzionari **categoria D**;	2022	**11**	€ 364.831,83	
b)	Assunzione tramite procedura di stabilizzazione ex art. 20 comma 1 del D.Lgs. 75/2017 istruttori **categoria C**;	2022	**9**	€ 275.107,05	
			Totali	**€ 639.938,88**	**€ 676.497,65**
				Resto	**€ 36.558,77**
c)	Categoria D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 d.lgs.75/2017;	2022	**4**	€ 10.396,32	
			Totali	**€ 10.396,32**	**€ 36.558,77**
				Resto	***€ 26.162,45***
	Risorse finanziarie rinvenienti da cessazioni anno 2022 (utilizzabili ai sensi del comma 5-sexies dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, come modificato e integrato con DECRETO-LEGGE 27 gennaio 2022, n. 4 (in G.U. 27/01/2022, n.21) convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25)				**€ 160.675,18**
	Risorse finanziarie rinvenienti da cessazioni anno 2023 (utilizzabili ai sensi del comma 5-sexies dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, come modificato e integrato con DECRETO-LEGGE 27 gennaio 2022, n. 4 (in G.U. 27/01/2022, n.21) convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25)				**€ 96.900,51**
a)	Nomina Direttore Amministrativo	2023	**1**	91.122,04	
b	Dirigenti tramite procedura ex art. 19 comma 5-bis e 6, D. Lgs. n. 165/2001	2023	**2**	182.244,08	
c)	Categoria D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 d.lgs.75/2017;	2023	**2**	€ 5.198,16	
			Totali	**278.564,28**	**€ 283.738,14**
				Resto	***€ 5.173,86***

Fonte: Regione Puglia.

Ai fini della predisposizione dei suesposti piani assunzionali, l'agenzia in esame ha attestato di aver effettuato la verifica dell'assenza delle condizioni di eccedenza di personale. L'Agenzia ha poi attivato, nel corso del 2021, il rinnovo dei c.d. contratti assistiti dei dipendenti a tempo determinato, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. n. 81/2015 e ss.mm.ii. e dell'art. 1 del d.l. n. 87/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 96/2018, per la durata di ulteriori 12 mesi dal raggiungimento del limite dei 36 mesi, sottoscritto tramite procedura attivata con

l'Ispettorato del lavoro competente territorialmente. Per dette unità è prevista la stabilizzazione nel corso del triennio 2022-2024, per un costo complessivo di € 639.938,88.

Questa Sezione regionale di controllo richiama l'Agenzia in esame (e le altre articolazioni dell'ente regionale, incluso il medesimo ente) all'osservanza dei principi già esposti in precedenza nella presente relazione in merito alle procedure di stabilizzazione del personale.

14.7 La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale

Il contenimento della spesa pubblica, ed in particolare della spesa del personale, comprende com'è noto, anche le risorse destinate alla contrattazione integrativa. La regola generale posta dal legislatore si concretizza nel porre un limite alla crescita dei fondi della contrattazione integrativa destinati alla generalità dei dipendenti dell'ente pubblico, dal cui ambito applicativo vengono escluse solamente quelle destinate alla remunerazione delle prestazioni professionali tipiche di personale dipendente individuato o individuabile (in tal senso, Corte dei conti, Sezioni riunite, deliberazione n. 51/2011), ovvero, da economie connesse "*a specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro*" (Corte dei conti, Sezioni delle autonomie, deliberazione n. 34/2016).

In tema di trattamento accessorio, sperimentazione e armonizzazione dei trattamenti economici, va altresì ricordato l'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017 concernente "*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", che si pone in linea di continuità con la normativa vincolistica precedente, risultando di contenuto pressoché analogo alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 2-*bis* del d.l. n. 78/2010 e all'art. 1, comma 236 della legge n. 208/2015, sia pure nella diversità dei tetti di spesa succedutisi.

L'art. 23, comma 2, decreto legislativo n. 75/2015 ha disposto che "*a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1,*

comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016". Detto importo, pertanto, è la base di riferimento ai fini della verifica della corretta costituzione del fondo accessorio per l'anno 2021. In virtù del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.), le spese relative al trattamento fisso e continuativo del personale dipendente sono impegnate automaticamente all'inizio dell'esercizio di riferimento, mentre le spese per il trattamento accessorio e premiante tengono conto dell'*iter* di perfezionamento del contratto decentrato da sottoscrivere annualmente: l'imputazione dell'impegno deve avvenire nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo devono risultare definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. La spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio al quale si riferisce la costituzione del fondo stesso, mentre la quota riguardante la premialità ed il trattamento accessorio da liquidarsi nell'esercizio successivo è destinata alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni da imputare all'esercizio successivo. Inoltre, in caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio devono confluire nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed identiche regole si applicano ai fondi per il personale dirigente.

Una corretta gestione del fondo, come evidenziato anche dalla giurisprudenza contabile (*cfr.* ad esempio la deliberazione n. 145/2021/PRSE della Sezione regionale di controllo per il Veneto), si compone di tre fasi obbligatorie e sequenziali: 1) la prima fase consiste nell'individuazione in bilancio delle risorse: a finanziare il fondo contribuiscono le risorse "*stabili*" (ovvero fisse, aventi carattere di certezza e stabilità, quali gli incrementi fissati dai

CCNL) e le risorse variabili che, a differenza delle prime, hanno valenza annuale (in quanto alimentate dall'ente sulla base di una valutazione delle proprie capacità di bilancio), 2) segue poi l'adozione da parte del dirigente competente dell'atto costitutivo del fondo, con la funzione di costituire il vincolo contabile, diretto a quantificare l'ammontare delle risorse, che deve essere certificato dall'organo di revisione, 3) poi si procede alla sottoscrizione del contratto decentrato annuale che, secondo i princìpi della competenza finanziaria potenziata, si pone quale titolo idoneo al perfezionamento dell'obbligazione: solamente nel caso in cui nell'esercizio di riferimento siano adempiute correttamente tutte e tre le fasi ricordate, le risorse riferite al fondo potranno essere impegnate e liquidate (cfr., in tal senso, deliberazione della Sezione regionale di controllo per il Veneto, n. 263/2016/PAR, deliberazione della Sezione regionale di controllo per il Friuli-Venezia Giulia, n. 29/2018/PAR).

Per quanto attiene alla Regione Puglia, la gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale si è articolata su due tronconi, relativi rispettivamente al personale del comparto ed ai dirigenti.

Per quanto concerne il **personale del comparto**, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- determinazione dirigenziale 11 marzo 2021, n. 106, recante "*Determinazione del fondo delle risorse decentrate, parte stabile, e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2021*";
- determinazione dirigenziale 23 aprile 2021, n. 483 avente ad oggetto: "*Rettifica AD n. 290 dell'11.03.2021. Determinazione del fondo delle risorse decentrate, parte stabile, e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2021*".
- determinazione dirigenziale 26 novembre 2021, n. 1281, relativa alla "*Determinazione del fondo delle risorse decentrate, parte stabile e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizione organizzative per l'anno 2021*";
- deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2021, n. 2172, sulla "*Autorizzazione, ai sensi dell'art. 8, comma 6, CCNL, comparto Funzioni Locali del 21.05.2018, al Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo relativo all'utilizzo del Fondo risorse decentrate per il personale di comparto anno 2021*";
- accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del C.C.N.L. Comparto Funzioni locali triennio 2016-2018.

Con verbale n. 25/2021 il Collegio dei revisori, ai sensi degli artt. n. 40 e 40-*bis* del d.lgs. n. 165/2001, ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria della

costituzione del fondo per le risorse decentrate del personale e per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2021.

In particolare, l'ammontare complessivo delle risorse, sia risorse stabili al netto della decurtazione permanente, sia risorse variabili, comprensivo dello stanziamento per la retribuzione di posizione e di risultato per le posizioni organizzative, risulta per l'anno 2021 pari a € 40.111.512,44 di cui: € 14.619.647,17 rivenienti da risorse variabili, ivi comprese quelle con destinazione vincolata derivanti dall'applicazione di specifiche disposizioni di legge e le risorse *una tantum*; € 9.245.000,00 quale stanziamento per l'anno 2021 per la retribuzione dell'indennità di posizione e di risultato per le posizioni organizzative; € 16.246.865 quale fondo utilizzabile per il personale regionale, al netto delle somme con destinazione vincolata e quelle destinate alla retribuzione delle posizioni organizzative, ma comprensivo delle risorse con destinazione vincolata di parte stabile al personale dei CPI (l'ammontare delle risorse destinate al personale dei CPI, parte stabile più variabile, è di € 2.979.392,75).

Si riportano di seguito i prospetti di calcolo:

Fondo risorse decentrate anno 2021	**Risorse nel limite**	**Risorse fuori limite**	**Risorse soggette a limite complessivo ex CPI (DD 16/2021)**
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	**A) Risorse nel limite**	**A1) Risorse fuori limite**	**A2) Risorse ex CPI con vincolo destinazione**
Art 67 c 1 Ccnl 16-18 - Unico importo consolidato 2017	**14.910.641,11**		
Art 67 c 2 L B Ccnl 16-18 - Rideterminazioni per incrementi contrattuali (differenziale PEO)		246.420,20	28.934,10
Art 67 c 2 L B Ccnl 16-18 - Rideterminazione per incrementi contrattuali (incremento 83,20 per dipendente)		245.869,60	
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2017	137.898,00		
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2018	176.232,63		
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2019	222.474,46		
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2020	263.561,74		
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2018 Vincolato CPI*			14.225,51
Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessato anno 2019 Vincolato CPI*			42.585,01

Art 67 c 2 L C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessato anno 2020 Vincolato CPI*			80.033,46
Art 67 c 2 L E Ccnl 16-18-Increm. pers. trasf. disp. Legge (trasferimenti)		954.848,58	
Art 67 c 2 L E Ccnl 16-18-Increm. pers. trasf. disp. Legge (riallineamento)		581.013,56	
Art 67 c 2 L E Ccnl 16-18-Increm. pers. trasf. disp. Legge (trasferimenti)			1.359.962,02
Art 67 c 2 L E Ccnl 16-18-Increm. pers. trasf. disp. Legge (riallineamento)			926.795,17
Legge regionale n. 29/2018 trasferimento risorse ai CPI per cessazioni 2018			-29.317,40
Legge regionale n. 29/2018 trasferimento risorse ai CPI per cessazioni 2019			-146.587,40
Legge regionale n. 29/2018 trasferimento risorse ai CPI per cessazioni 2020			-246.266,16
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità			
Totale	**15.710.807,94**	**2.028.151,94**	**2.030.364,31**
Totale Risorse Stabili	19.769.324,19		

Risorse variabili	**B) Risorse variabili nel limite**	**B1) Risorse fuori limite con vincolo di destinazione**	**B2) Risorse ex CPI con vincolo destinazione**
Art 43 L 449/1997 - Entrate per conto terzi o utenza o sponsorizzazioni.		4.102.336,51	
Art 16 cc 4-5-6 DL 98/11 - Risparmi. piani razionalizzazione		1.875.663,48	
Art 92 cc 5-6 DLgs 163/06 - Quote progettazione ad esaurimento		16.285,47	
Art 113 DLgs 50/2016 - Quote incentivi funzioni tecniche 2021		600.000,00	
Art 9 L 114/14 Art 21 c 1 R.D. 1611/33 - Compensi Avvocati Fondo Spese compensate		1.157.918,97	
Art 9 L 114/14 Art 21 c 1 R.D. 1611/33 - Compensi Avvocati condanna controparte alle spese		300.000,00	
Art 67 c 3 L D Ccnl 16-18-RIA cessazioni anno precedente. Mensilità residue	128.770,20	-	
Art 67 c 3 L D Ccnl 16-18-RIA cessazioni anno precedente residue vincolato CPI*		-	37.881,28
Art 67 c 3 L E Ccnl 16-18 -Risparmi straordinario conseguiti anno precedente Personale CPI		-	36.117,56
Art 68 c 1 Ccnl 16-18-Risorse fisse non utilizzate fondi precedenti**		-	890.979,89
Legge 178 del 2020 Art. 1, comma 870, Risparmi buoni pasto anno 2020		722.821,69	
Legge 178 del 2020 Art. 1, comma 870, Risparmi buoni pasto anno 2020 CPI		-	158.810,77
Ordinanza n. 690 del 2020. Risorse una tantum per emergenza Covid		96.774,05	

Art 68 c 1 Ccnl 16-18-Ris fisse non utilizzate fondi precedenti destinate al Piano di Recupero		4.661.938,78	
Altre risorse variabili		-	
Totale Risorse variabili	**128.770,20**	**13.533.738,95**	**1.123.789,50**
Totale Risorse variabili	**14.786.298,65**		

* Risorse non utilizzabili perché oltre il limite specifico della quota di fondo riservata al solo personale ex CPI

** Comprese le risorse il cui utilizzo è subordinato all'esito dei contenziosi

Decurtazioni	**C) decurtazione permanente**	**C2) risorse fuori limite**	**C3) risorse CPI con vincolo destinazione**
Art 1 c 456 L 147/2013 - Decurtazione permanente	1.796.250,81		
Art. 4 DL 16/2014 Decurtazione per piano di recupero		6.537.602,26	
Altre decurtazioni (rispetto art. 1, comma 799, L 205/2017)			174.724,86
Totale Decurtazioni	**1.796.250,81**	**6.537.602,26**	**174.724,86**
Totale generale	**8.508.577,93**		

Posizioni organizzative	**D) PO Risorse nel limite**	**D1) Risorse fuori limite**	**D2) Risorse CPI con vincolo destinazione**
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità			
Artt 15 c 4, 67 c 1 Ccnl 16-18 - Ris. dest. P.O. 2017	8.900.000,00	131.100,00	**213.900,00**
Art 7 c 4 L U Ccnl 16-18 - Increm. risorse destinate P.O.			
Totale generale	**9.245.000,00**		

Rispetto limite art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017 (limite 2016)	**Risorse regionali**	**Risorse ex CPI**
Totale risorse soggette a limite 2016 meno decurtazione permanente A+B+D-C	22.943.327,33	2.068.245,59
Limite 2016	21.225.193,00	1.893.484,73
Decurtazione per rispetto limite 2016	1.718.134,33	174.160,86

Totale complessivo delle risorse comprese risorse per finanziamento posizioni organizzative	
Fondo complessivo rideterminato in base al limite 2016	21.225.193,00
Risorse di parte stabile escluse dai limiti	3.921.672,27

Risorse di parte variabile escluse dai limiti (con esclusione risorse variabili RIA ex CPI)	14.619.647,17
Risorse per finanziamento P.O. escluse dai limiti	345.000,00
Totale fondo con P.O.	**40.111.512,44**

Totale complessivo delle risorse decentrate	**40.111.512,44**
somme con destinazione vincolata (risorse variabili esclusa risorse variabili RIA ex CPI)	-14.619.647,17
Risorse per finanziamento P.O. (comprese P.O. CPI)	-9.245.000,00
Totale risorse (comprese risorse con destinazione vincolata ai CPI)	**16.246.865,27**
Risorse con destinazione vincolata CPI	1.893.484,73
TOTALE RISORSE DECENTRATE DISPONIBILI PER PERSONALE COMPARTO	**14.353.380,54**

Risorse destinate ai CPI	
Risorse stabili al netto della decurtazione per rispetto limite 2016	1.893.484,73
Risorse variabili fuori limite e *una tantum*	1.085.908,02
Totale risorse destinate ai CPI	**2.979.392,75**

Fonte: Regione Puglia.

Per quanto concerne la ripartizione delle somme disponibili, è pervenuto il riepilogo relativo all'utilizzo delle risorse di parte stabile, pari a € 15.710.807,94 (cfr. prospetto sopra riportato "*Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità*", totale colonna A) nonché il prospetto relativo all'utilizzo delle risorse afferenti ai CPI:

RISORSE DECENTRATE DI PARTE STABILE DISPONIBILI COMPARTO ANNO 2021 (PERSONALE REGIONALE)			
COSTITUZIONE		**UTILIZZO PROVVISORIO**	
RISORSE DISPONIBILI PARTE STABILE	15.710.807,94	PROGRESSIONE ECONOMICA	4.064.358,61
		INDENNITA' COMPARTO FONDO	1.373.553,79
		INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA'	3.127.562,40
		INDENNITA' DI REPERIBILITA'	95.512,10
		INDENNITA' DI RISCHIO	19.460,50
		INDENNITA' DISAGIO	228.575,52
		INDENNITA' TURNAZIONE	195.819,42
		MAGGIORAZIONE PAGA ORARIA	3.878,39

		TOTALE SALARIO ACCESSORIO	**9.108.720,73**
		PIANO RECUPERO	2.014.634,69
		PEO 2020	1.030.000,00
		PEO 2021	780.000,00
		PERFORMANCE INDIVIDUALE 2021	2.030.000,00
		DECURTAZIONI MALATTIA	90.000,00
TOTALE	**15.710.807,94**	**TOTALE**	**15.053.355,42**

RISORSE DECENTRATE DI PARTE STABILE DISPONIBILI COMPARTO ANNO 2021 (PERSONALE EX CPI)			
COSTITUZIONE		**UTILIZZO PROVVISORIO**	
RISORSE DISPONIBILI	2.068.245,59	PROGRESSIONE ECONOMICA	622.559,08
		INDENNITA' COMPARTO FONDO	158.215,31
		INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA'	681.166,61
		INDENNITA' DISAGIO	2.016,00
		TOTALE SALARIO ACCESSORIO	**1.463.957,00**
		PEO 2020	102.000,00
		PEO 2021	72.000,00
		PERFORMANCE INDIVIDUALE 2021	395.000,00
		DECURTAZIONI MALATTIA	19.000,00
TOTALE	**2.068.245,59**	**TOTALE**	**2.051.957,00**

Fonte: Regione Puglia.

Circa l'erogazione delle risorse, il Collegio dei revisori, nel richiamato verbale n. 25/2021, "*raccomanda il puntuale rispetto delle disposizioni di cui al titolo III, del d.lgs n. 165/2001 e s.m.i., in particolare dell'art. 45 e delle disposizioni di cui al d.lgs 150/2009 e s.m.i. in materia di attribuzione e/o erogazione delle risorse finanziarie, in particolare le risorse a titolo di retribuzione di risultato al personale individuato quale posizione organizzativa tenuto conto degli adempimenti previsti in ordine alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance*".

Per quanto attiene al **personale dirigenziale**, invece, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- determinazione dirigenziale 11 febbraio 2021, n. 106, sulla "*Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per il personale dirigenziale per l'anno 2021*";
- deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2021, n. 2137, recante "*Autorizzazione, ai sensi dell'art. 5, C.C.N.L. Area Dirigenza del 23/12/1999, come sostituito dall'art. 4, C.C.N.L. del 22/02/2006, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo relativo all'utilizzo delle risorse del fondo della dirigenza per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2021*";
- accordo del 21 dicembre 2021 stipulato "*ai sensi dell'articolo 8 comma 6 del CCNL Area dirigenza Regioni e autonomie locali del 17.12.2020*".

Il fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale per l'anno 2021 (D.G.R. n. 2137/2021) è determinato nella misura di complessivi € 8.068.143,88: in particolare il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2021 è pari a € 7.557.458,47 determinato dalle sole risorse aventi carattere di stabilità, escluse le risorse *una tantum* di cui all'art. 56 del CCNL 17.12.2020; queste ultime risorse *una tantum* sono pari a € 510.685,41, destinate agli arretrati contrattuali relativi al triennio 2018-2020 della retribuzione di posizione e di risultato; nella medesima D.G.R. si specifica che "*con successivo atto si procederà all'integrazione con la parte variabile e all'applicazione del limite di cui all'articolo 23, comma 2 decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75*" e si autorizza, altresì, la delegazione trattante di parte pubblica alla stipula del contratto decentrato integrativo per il suo utilizzo.

Si riporta la composizione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato (area dirigenza) per l'anno 2021.

*Fo**ndo retribuzione di posizione e risultato anno 2021 area dirigenza***

RISORSE PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO	
DESCRIZIONE	**IMPORTO in euro**
Risorse aventi carattere di stabilità	
Posizioni dirigenziali al 1° gennaio 2021	**n.**

Art. 26, c. 1, CCNL 23.12.1999 (**lett. a + lett. d)**	7.000.121,21
Incremento articolo 23, c. 1, CCNL 22.2.2006 (per le posizioni ricoperte al 1.1.2021)	234.000,00
Incremento articolo 23, c. 3, CCNL 22.2.2006(incremento del 1,66% sul monte salari dirigenza anno 2001)	312.372,17
Incremento articolo 4, c. 1, CCNL 14.5.2007 (per le posizioni ricoperte al 1.1.2021)	293.436,00
Incremento articolo 4, c. 4, CCNL 14.5.2007(incremento dello 0,89% sul monte salari dirigenza anno 2003)	143.746,99
Incremento articolo 16, c. 1, CCNL 22.2.2010 (per le posizioni ricoperte al 1.1.2021)	44.969,60
Incremento articolo 16, c. 4, CCNL 22.2.2010 (incremento dell'1,78% monte salari 2005)	230.637,06
Incremento articolo 5, c. 1, CCNL 3.8.2010 (per le posizioni ricoperte al 1.1.2021)	54.379,00
Incremento articolo 5, c. 4, CCNL 3.8.2010 ((incremento dello 0,73% sul monte salari anno 2007)	66.321,61
Art. 26, co. 1, lett. f), CCNL 23.12.1999 (somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito a seguito dell'attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni) (di cui €. 50.000,00 CPI)	71.905,99
Art. 26, co. 1, lett. g), CCNL 23.12.1999 (R.I.A. e maturato economico personale cessato – dal 1998 al 31 dicembre anno precedente)	1.781.333,38
Riduzione stabile organico dirigenza CCNL 98-01 (art. 26 c. 5 CCNL 23.12.1999)	63.164,76
Incremento CCNL 2016-2018: art. 56, comma 1, CCNL 17.12.2020	170.228,47
Risorse una tantum: art. 56 CCNL 17.12.2020	510.685,41
TOTALE RISORSE STABILI SOGGETTE AL LIMITE	10.977.301,65

Risorse variabili		
Economie fondo anno precedente (articolo 28, CCNL 23.12.1999)		0,00
TOTALE RISORSE VARIABILI		0,00

Decurtazioni		
Taglio storicizzato (articolo 1, co. 456, L. n. 147/2013)		-807.551,04
CCNL 00-01: Decurtazione fondo 3.356,97 euro. Art.1 comma 3, lett. e) CCNL 12.02.2002		-701.606,73
Riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale (DGR 1080/2007 e art. 15, comma 1, lett. J CCNL 01.04.1999 Comparto)		-1.400.000,00
Adeguamento limite DPCM del 3 settembre 2019 (applicazione limite 2018)		0,00
TOTALE DECURTAZIONI		-2.909.157,77
TOTALE RISORSE STABILI DEPURATE DA DECURTAZIONI		8.068.143,88
TOTALE RISORSE		0,00
VARIABILI DEPURATE DA DECURTAZIONI		
TOTALE FONDO	EURO 8.068.143,88	

Fonte: Regione Puglia.

Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato (parte stabile), esso è così suddiviso: € 1.400.380,48 per le retribuzioni di risultato (20% delle risorse di parte stabile del fondo) € 5.601.521,91 per le

retribuzioni di posizione, per un totale di € 7.001.902,39. Le risorse del suddetto fondo sono state già impegnate sugli appositi capitoli del bilancio autonomo regionale, come dichiarato nella D.G.R. n. 2137/2021.

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio, ai sensi dell'art. 40-*bis* del d.lgs. 165/2001, l'ente regionale ha inviato copia della certificazione, da parte del collegio dei revisori (verbale n. 28/2021) nonché copia della certificazione di regolarità della determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2021 (verbale del 12 febbraio 2021 del medesimo collegio dei revisori).

Nel verbale n. 28/2021, l'organo di revisione raccomanda: "*il rispetto del limite di cui all'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 per le integrazioni delle risorse di parte variabile; il puntuale rispetto delle disposizioni di cui al Titolo III del d.lsg. n. 165/2001, in particolare dell'art. 45 e delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 150/2009 in materia di attribuzione ed erogazione delle risorse finanziarie a titolo di retribuzione di risultato al personale dirigenziale tenuto conto degli adempimenti previsti in ordine alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance*".

A tal proposito, va ricordato come il principio contabile di riferimento (punto n. 5.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) disponga che "*Le verifiche dell'Organo di revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del d.lgs. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce*". La delicatezza dei compiti affidati all'organo di revisione rileva anche per i profili correlati al rispetto del principio di invarianza di cui al già ricordato art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 (limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio) nonché ai fini delle verifiche sull'applicazione, in sede decentrata, dei parametri di selettività e di premialità, con particolare riferimento alle progressioni economiche (art. 40-*bis*, comma 3 del d.lgs. n. 165/2001).

14.8 L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto

Con riferimento all'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto, nel rimandare (per il quadro generale della

questione e gli sviluppi sino al 31.12.2020) a quanto già evidenziato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020, si rappresenta che con nota prot. Cdc n. 2675 del 17.06.2022, il dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale ed organizzazione della Regione Puglia ha rappresentato che, ai risparmi di spesa complessivi certificati a tutto l'anno 2020 (€ 6.552.858,07), devono aggiungersi € 2.014.634,69 (a valere sulla parte stabile del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2021), € 112.455,00 a valere sul fondo per il salario accessorio del personale con qualifica dirigenziale per l'anno 2020, € 909.518,45 a valere sul fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2020; tali risparmi sono stati certificati dal Collegio dei revisori dei conti della Regione, con verbali rispettivamente n. 45 del 22.01.2022, n. 21 del 27.10.2021 e n. 34 del 17.12.2021.

Con determinazione dirigenziale n. 106 dell'11.02.2022 della sezione personale del dipartimento Personale ed Organizzazione della Regione, in applicazione delle delibere di Giunta n. 904/2017 e n. 1693/2018, si è provveduto a destinare al piano di recupero in questione i risparmi certificati dal Collegio dei revisori, accertati sul capitolo di entrata n. 3065074 del bilancio 2022, per l'importo di € 3.694.594,40. Il totale complessivo dei risparmi conseguiti e certificati al 31.12.2021 risulta, pertanto, di € 10.247.452,47.

Tutto ciò considerato, il Collegio prende atto di quanto comunicato, invitando la Regione Puglia a proseguire nell'opera di risanamento di cui al piano di rientro *de quo*, anche con ulteriori iniziative che determinino il conseguente e definitivo superamento della rilevata criticità.

14.9 Spese per il personale a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative e consulenze

Per quanto attiene agli incarichi di collaborazione a personale esterno ed alle consulenze *ex* art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266/2005, numerosi sono gli interventi legislativi succedutisi negli anni (l'art. 1, commi 11 e 42 della legge n. 311/2004, l'art. 1, comma 173 della legge n. 266/2005, l'art. 3, commi da 54 a 57, della legge n. 244/2007, il d.l. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, l'art. 17, comma 30 del d.l. n. 78/2009 convertito dalla legge n. 102/2009, l'art. 6, commi 7-9 e 20 e l'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010

convertito dalla legge n. 122/2010, il d.l. n. 101/2013 convertito con legge n. 125/2013, il d.l. n. 64/2014 convertito con legge n. 89/2014, il d.lgs. n. 75/2017, l'art. 31-*bis* del d.l. n. 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021).

Per quanto attiene agli incarichi di collaborazione e di consulenza dell'Amministrazione regionale e delle Agenzie regionali (esclusi gli incarichi previsti da norme di legge e non soggetti agli obblighi di cui all'art. 1, comma 173 della legge n. 266/2005), rilevano i seguenti atti:

- determinazione dirigenziale 17 marzo 2021, n. 2 e determinazione dirigenziale 6 luglio 2021 n. 3 del dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione Formazione e Lavoro - sezione Aree di Crisi industriale di "*Designazione del Presidente, Vicepresidente e componenti del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi - Sepac - Art. 40 L.R. n. 7/2002":* con tali provvedimenti, in particolare, si è dato seguito a quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (che all'articolo 40, prevede l'istituzione presso la Presidenza della Giunta regionale di apposito comitato per monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine) nonché alla D.G.R. n. 258 del 15.02.2021 mediante la quale la Giunta regionale ha designato il Presidente, il vicepresidente e n. 11 componenti del detto comitato; in particolare, con il provvedimento n. 2/2021 avente ad oggetto "*Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi – Art. 40 L.R. n. 7/2002; D.G.R. n. 258 del 15/02/2021 pubblicata sul BURP n. 28 del 22 febbraio 2021. Impegno di spesa 2021 – 2023",* si è provveduto ad impegnare sul capitolo di spesa n. 1503001 - Spese per i componenti del comitato Sepac - la somma di 684.204,00 euro (con esigibilità: esercizio finanziario 2021 euro 285.085,00; esercizio finanziario 2022 euro 342.102,00 ed esercizio finanziario 2023 euro 57.017,00), autorizzata con D.G.R. n. 71 del 18 gennaio 2021 ("*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023"*); il provvedimento in esame attesta espressamente che l'operazione, dal punto di vista contabile, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in quanto garantisce il pareggio di bilancio, in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018, commi da 819 a 849, e alla legge n. 160/2019, commi da 541 a 545; con il provvedimento n. 3/2021 avente ad oggetto "*D.G.R. n. 1067/2021 - Modifica della disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico – produttivo e delle aree di crisi di cui alla*

d.g.r. n. 57/2017. variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - integrazione atto dirigenziale 182 n. 2 del 17/03/2021 e ulteriore impegno di spesa", si è provveduto ad integrare l'impegno assunto con la determinazione n. 2/2021 del 17.03.2021 impegnando l'ulteriore somma di € 141.718,21 per gli esercizi finanziari 2022 e 2023;

- determinazione dirigenziale n. 360 del 23.06.2021 del dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale E Ambientale - Autorità di Gestione Psr 2014/2020, avente ad oggetto "*Avviso pubblico per il conferimento presso il Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale di n. 20 incarichi di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e degli artt. 2222 e ss. del codice civile per le funzioni di supporto all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020*"; con tale provvedimento si è provveduto a impegnare la somma di € 1.120.000,00 per il conferimento di n. 20 incarichi di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, e ss.mm.ii. e degli artt. 2222 e ss. c.c., della durata di due anni, a seguito dell'esito negativo dell'interpello rivolto al personale in servizio, avviato con nota della sezione Personale e Organizzazione n. 7/021/RC del 02.03.2021, per l'attività di supporto all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020; dal punto di vista contabile si è disposto l'accertamento in entrata sul capitolo n. 3065110 della somma di € 233.334,00 per l'anno 2021, di € 560.000,00 per l'anno 2022 e di € 326.667,00 per l'anno 2023, a titolo di rimborso da parte di AGEA, quale organismo pagatore del PSR Puglia 2014-2020**,** così come previsto dalla D.G.R. n. 358 dell'8.03.2021 di variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023; per la spesa si è disposta la seguente suddivisione: per il periodo 1.01-31.12.2022 sul capitolo di spesa n. 1150906 si è impegnata la somma di € 560.000,00, per il periodo 1.01-31.07.2023 sul capitolo di spesa n. 115090 si è impegnata la somma di € 326.667,00, a seguito di variazione compensativa nell'esercizio finanziario 2022 di € 60.000,00 tra il capitolo di spesa n. 1150900 (-60.000,00) ed il capitolo di spesa n. 1150906 (+60.000,00);
- determinazione dirigenziale n. 255 del 27 maggio 2021 e determinazione dirigenziale n. 328 del 20 luglio 2021 della sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali: con la determinazione n. 255/2021 avente ad oggetto "*Interreg Va_Italy-Croatia_CBC programme 2014-2020 - progetto "Argos - Shared governance of sustainable fisheries and aquaculture activities": graduatorie approvate con D.D. nn. 237/2021, 238/2021, 239/2021, 240/2021 e 241/2021. Impegno di spesa e conferimento degli incarichi di cui all'avviso D.D. n. 103 del 26/02/2021"* si sono conferiti n. 7 incarichi di lavoro autonomo nell'ambito di un progetto finalizzato a istituire un

governo comune delle attività di pesca e acquacoltura nel mare Adriatico il cui fine ultimo è la tutela della biodiversità e delle risorse marine; i contratti stipulati prevedono varie figure professionali ed il conferimento dei predetti incarichi ha fatto seguito all'esito negativo di avviso pubblico della sezione Personale e Organizzazione volto all'individuazione delle figure professionali richieste tra coloro che fossero già alle dipendenze dell'Amministrazione regionale; per il sostenimento della spesa è stata apportata una variazione di spesa compensativa tra i capitoli di spesa dello stesso macro aggregato e si è provveduto ad accertare in entrata la somma complessiva di euro 180.000,00 sui capitoli nn. 21.01.025 (€ 153.000,00) e 21.01.026 (€ 27.000,00) con esigibilità negli esercizi finanziari 2021 e 2022, giuste D.G.R. n. 1594 del 17.09.2020 e DGR n. 269 del 24.02.2021, cancellando contestualmente gli accertamenti in entrata nn. 6021020189, 6021020190, 6022002050 e 6022002051 disposti con D.D.S. n. 103/2021 ed impegnando la somma complessiva di € 180.000,00 sul bilancio vincolato regionale, giusta prenotazione di spesa disposta con il richiamato D.D.S. n. 103/2021, con esigibilità negli esercizi finanziari 2021 (€ 106.830,00) e 2022 (€ 73.170,00); la situazione contabile è riassunta nella seguente tabella:

CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	TITOLO E MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	DESCRIZIONE	VARIAZIONE
U1159084	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.10.000**	**Consulenze**	€ 101.745,00
U1159584	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.10.000**	**Consulenze**	€ 17.955,00
U1159085	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.11.000**	**Prestazioni professionali e specialistiche**	-€ 101.745,00
U1159585	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.11.000**	**Prestazioni professionali e specialistiche**	-€ 17.955,00
U1159084	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.10.000**	**Consulenze**	€ 43.605,00

U1159584	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.10.000**	**Consulenze**	€ 7.695,00
U1159085	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.11.000**	**Prestazioni professionali e specialistiche**	-€ 43.605,00
U1159585	**19.02**	**01.03**	**U.1.03.02.11.000**	**Prestazioni professionali e specialistiche**	-€ 7.695,00

Fonte: Regione Puglia.

Con determinazione dirigenziale n. 328/2022, avente ad oggetto *"Interreg Va_Italy-Croatia Cbc Programme 2014-2020_ Progetto "Argos: graduatoria approvata con D.D. n.238/2021: scorrimento. Conferimento incarico ed impegno di spesa con contestuale modifica e integrazione alla DDS n. 255 del 27.05.2021"*, si è provveduto a sostituire il professionista vincitore ma rinunciatario nell'ambito della selezione dei "*tecnici per la rilevazione e per la raccolta dei dati in materia di pesca e acquacoltura della flotta e degli allevamenti pugliesi"* con altro professionista classificatosi al quinto posto della graduatoria, approvata con D.D.S. n. 238 del 19.05.2021, impegnando la somma complessiva di euro 15.000,00 sul capitolo n. U1159084 con esigibilità negli esercizi finanziari 2021 (€ 9.000,00) e 2022 (6.000,00);

- determinazione dirigenziale 19 novembre 2021, n. 483 della sezione Politiche Abitative avente ad oggetto *"L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. – Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis. Impegno di spesa della somma di € 45.000,00 sul capitolo di spesa U0802004/es. fin. 2021 del bilancio regionale autonomo in favore dei componenti della Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile giusti atti dirigenziali di nomina n. 224 del 14/10/2019 e rinnovo n. 428 del 28/10/2021 ":* con tale provvedimento l'Amministrazione regionale ha impegnato la somma di € 45.000,00 sul capitolo n. U0802004, esercizio finanziario 2021 del bilancio autonomo, avente ad oggetto *"Spese per il funzionamento della Commissione Tecnica per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 3 L.R. 13/2008. art. 46 L.R. 44/2018"*, dando seguito alla determinazione dirigenziale n. 428 avente ad oggetto *"L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. – Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis. Rinnovo nomina*

dei componenti della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile"; con il provvedimento n. 428/2021 avente ad oggetto *"L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii. – Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis. Rinnovo nomina dei componenti della Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile*" si è provveduto, infatti, a rinnovare la detta commissione tecnica, per due anni;

- determinazione dirigenziale 21 giugno 2021, n. 853 e determinazione dirigenziale 25 novembre 2021, n. 1225 della sezione Demanio e Patrimonio: con la determinazione 853/20221 avente ad oggetto *"Avviso di selezione pubblica per incarico di lavoro autonomo - Specialista in materia di demanio costiero e portuale" variazione compensativa ed impegno di spesa"* si è provveduto alla variazione compensativa al bilancio di previsione 2021, approvato con L.R. n. 36/2020, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e contestualmente si provveduto ad impegnare la somma per complessivi € 44.328,00 da suddividere per gli esercizi finanziari 2021 e 2022 come di seguito indicato: esercizio finanziario 2021: € 22.164,00 sul capitolo n. U0003680 e esercizio finanziario 2022: € 22.164,00 sul capitolo n. U0003680 quale stanziamento derivante dalla variazione di bilancio e dalla riduzione di € 7.836,00 dalla prenotazione di spesa effettuata in precedenza con A.D. 520 del 16.04.2021, con la quale l'ente regionale, a seguito di infruttuoso reperimento di risorse interne per la copertura di un posto di dirigente del servizio demanio costiero e portuale, della durata di dodici mesi, ha disposto avviso pubblico, ai sensi dell'art. 7, comma, 6 del d.lgs. n. 165/2001, il cui incarico è stato successivamente conferito con A.D. n. 728/2021; con determinazione dirigenziale n. 1225/2021, avente ad oggetto "*AA.DD. 520/21,728/21 e 853/21- Avviso di selezione pubblica per incarico di lavoro autonomo - "Specialista in materia di demanio costiero e portuale" impegno suppletivo e liquidazione primo trimestre"*, l'ente ha provveduto ad impegnare la somma di € 3.632,00 come di seguito riportata: € 1.816,00 sul capitolo n. U0003680 del bilancio di esercizio 2021 e € 1.816,00 sul capitolo n. U0003680 del bilancio di esercizio 2022;
- determinazione dirigenziale 24 novembre 2020 n. 473 del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale avente ad oggetto *"Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020, progetto "CREATIVE@HUBS-Holistic Networking of Creative Industries Via Hubs". Approvazione, accertamento e impegno per la copertura finanziaria dell'Avviso di selezione pubblica per incarichi di lavoro autonomo e adozione avviso. CUP B39D19000090007":* con tale atto l'ente regionale ha provveduto ad indire avviso pubblico per la copertura di n. 6

profili professionali in qualità di esperti, mediante incarico di lavoro autonomo della durata di 12 mesi, nell'ambito di un progetto di cui l'Amministrazione regionale è ente capofila e *partner*; la Regione ha provveduto ad accertare in entrata la somma di € 273.958,00, giuste DGR n. 221 e n. 1448/2020, ai sensi di quanto previsto al punto n. 3.6, lett. c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i contributi a rendicontazione sui capitoli n. 2105020 e n. 2101020 ed ha disposto per la spesa la prenotazione d'impegno per complessivi € 273.958,00;

- determinazioni dirigenziali 6 novembre 2020, n. 479 e 9 dicembre 2020, n. 573 della sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali avente ad oggetto" *Impegno di spesa per reclutamento n. 2 esperti esterni per Osservatorio Faunistico regionale 10.07.2020 – B.U.R.P. n. 105 del 16.07.2020 rettificata con DDS n. 328 del 21.07.2020– B.U.R.P. n. 107 del 23.07.2020":* con la determinazione dirigenziale n. 479/2020 si è impegnata la somma complessiva di €. 40.000,00 sul capitolo n. 4970, con esigibilità sul bilancio 2020, per l'attività da prestare presso l'Osservatorio faunistico regionale per i due professionisti incaricati, giusta DDS n. 308/2020, nell'ambito della selezione indetta con DDS n. 309/2020 per complessivi n. 3 incarichi di lavoro autonomo, cosi distinti profilo n. 1 agronomo; profilo n. 2 biologo; profilo n. 3 ornitologo (non conferito per assenza di candidature), all'esito dell'infruttuoso interpello interno, avviato con avviso del 6 maggio 2020; con la determinazione n. 573/2020 avente ad oggetto *"Scorrimento graduatoria approvata con DDS 562/2020 –Conferimento di incarico e impegno di spesa per il reclutamento n. 1 esperto esterno Ornitologo per Osservatorio Faunistico Regionale (Avviso di cui alla DDS n. 442 del 20.10.2020 – B.U.R.P. n. 147 del 22.10.2020) – Conferimento di n.2 incarichi di lavoro autonomo di cui all'impegno della spesa n. 479 del 06/11/2020",* si è provveduto allo scorrimento della graduatoria per la copertura del profilo di ornitologo in favore del professionista classificatosi al secondo posto della graduatoria di merito e si è impegnata la somma di €. 20.000,00 sul capitolo n. 4960;
- determinazione dirigenziale 23 luglio 2021, n. 332 della sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali avente ad oggetto "S*corrimento graduatoria approvata con n. D.D.n.438 del 20/10/2020, conferimento di incarico impegno di spesa per il profilo di esperto esterno Agronomo per l Osservatorio Faunistico Regionale (Avviso approvato con D.D. n.309 del 10.07.2020 B.U.R.P. n.105 del 16.07.2020, rettificato con D.D. n.328 del 21.07.2020 B.U.R.P. n.107 del 23.07.2020":* con tale atto si è conferito un incarico a professionista esterno per la copertura di posto di agronomo, a seguito di avvenuto recesso anticipato del vincitore, di cui alla

determinazione dirigenziale n. 479/202; la Regione ha provveduto alla variazione in decremento dell'impegno di spesa precedentemente assunto per la somma di €. 12.500,00, mantenendo l'impegno assunto per una somma pari a € 7.500,00 e contestualmente impegnando la somma di € 9.600,00 sul capitolo n. 4960 con imputazione di esigibilità nell'esercizio finanziario 2021**;**

- determinazione dirigenziale 13 febbraio 2020, n. 4 della Presidenza della Giunta regionale - direzione amministrativa del Gabinetto, avente ad oggetto "*CUP B 39F19000250007- Avviso pubblico per il conferimento presso la struttura speciale della Presidenza della Regione Puglia HEALT MARKET PLACE, di n. 4 incarichi di prestazione professionale per l'espletamento di attività di supporto all'implementazione del progetto FFODHEALT approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma c.t.e INTERREG. I.P.A. II c.b.c Itaia/Albania/Montenegro 2014/2020. Approvazione esiti di procedura di selezione e schema di contratto e nomina vincitori-impegno di spesa per il 2020*": con tale atto si sono conferiti n. 4 incarichi, della durata contrattuale di 24 mesi, ad esperti, all'esito dell'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 70/2019 e previo infruttuoso esperimento di ricerca tra il personale interno dipendente in servizio. Il richiamato provvedimento ai fini contabili ha accertato in entrata per gli anni 2019, 2020 e 2021 la somma complessiva di €. 212.994,84, impegnando la somma di €. 80.325,00 sul capitolo n. 1160264 e € 14.175,00 sul capitolo n. 1160764 del bilancio 2020, con riserva di provvedere agli ulteriori adempimenti contabili necessari per consentire l'impegno di spesa per l'annualità 2021.

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza delle Agenzie regionali, si procederà all'esame degli stessi, ripartendoli per singola agenzia.

AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE PUGLIA (ARESS)

L'ARESS nell'esercizio finanziario 2021 ha stipulato n. 22 contratti di lavoro autonomo professionale *ex* art. 7, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001 come di seguito elencati:

- deliberazione del direttore generale n. 2/2021, avente ad oggetto "*Conferimento incarico di lavoro autonomo dii Pilot Puglia Dissemination and Comunication Manager ex art. 7, comma 6, del d.lgs n. 165/2001 per la realizzazione delle attività inerenti al progetto Gatekeeper (DDG98/2020)":* con tale atto si è conferito il richiamato incarico della durata di 30 mesi e si è impegnata la somma

di € 21.600.00, con imputazione sul conto economico n. 71210000215, con risorse rinvenute dal finanziamento europeo;

- deliberazione del direttore generale n. 167/2019 avente ad oggetto: "*Presa d'atto dei lavori della selezione del 12 aprile 2019, ex DDG n.96/2019 e D.C.S. n.42/2017. Conferimento incarico di lavoro autonomo ex art. 7, comma 6, d.lgs n. 165/2001. Esperto per il coordinamento, lo sviluppo ed il monitoraggio dello sviluppo delle malattie rare":* il contratto della durata di tre anni prevede una spesa di € 40.000,00, oltre oneri come per legge, con imputazione sul conto economico n. 7121000160 "Progetto Malattie Rare", finanziato con risorse euro-unitarie;
- deliberazione del direttore generale n. 167/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di lavoro autonomo di esperto di comunicazione ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001, finalizzato alla realizzazione delle attività inerenti al Progetto Scirocco Exchange, ed approvazione schema di contratto":* il contratto, della durata di 6 mesi, prevede una spesa di € 25.000,00 con imputazione sul conto economico n. 70613500019 delle risorse del progetto, con risorse ordinarie del bilancio dell'Agenzia;
- deliberazione del direttore generale n. 277/2020 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di lavoro autonomo di Poject Manager, ex art. 7, comma 6, d.lgs n. 165/2001 per lo svolgimento di attività di supporto all'Area e-Health":* il contratto, della durata di 24 mesi, prevede una spesa di € 50.000,00, oltre oneri come per legge, con imputazione sulle risorse del bilancio ARESS previsto per l'esercizio di competenza, cui la spesa si riferisce;
- deliberazione del direttore generale n. 278/2020 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di lavoro autonomo di Project Technical Coordinator ex art. 7, comma 6, d.lgs n. 165/2001, per lo svolgimento di attività di supporto all'Area e-Health":* il contratto della durata di 24 mesi prevede una spesa di € 50.000,00, oltre cassa previdenziale e oneri previdenziali e/o fiscali, con imputazione sulle risorse del bilancio ARESS previsto per l'esercizio di competenza, cui la spesa si riferisce;
- deliberazione del direttore generale n. 223/2020 avente ad oggetto "*Progetto SUPREME-FAMI 2014/2020-EMAS (Eemergency Assistance) GA n. HOME /2019/AMIF/AG/EMAS/0086-SA 3.1, Assistenza integrata cura e trattamento al fine di salvaguardare la salute dei migranti in condizione di grave vulnerabilità negli insediamenti pugliesi- Selezione pubblica per n. 5 incarichi di collaborazione di cui al DDG n. 162 del 06/08/2020- Approvazione schema di contratto e avvio delle attività di cui ai task 3.1.1-3.1.2-3.1.7- CUP I21F192000":* i contratti, della durata di 6 mesi, prevedono una spesa

complessiva di € 44.500,00, oltre cassa previdenziale e oneri previdenziali/o fiscali, che graverà sul conto economico del bilancio ARESS n. 71210000199, con risorse euro-unitarie;

- deliberazione del direttore generale n.209/2021 avente ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di "Esperto in project management progetti UE" finalizzato a fornire qualificato supporto tecnico-specialistico al Servizio Internazionalizzazione e PMO per il "Progetto COOFHEA – Cooperation for Health" Deliverable 4.1.2 (Clinical remote assistance of the Puglia Region for the COVID 19) (DDG 63/2021 e DDG 129/2021) ed approvazione dello schema di contratto":* il contratto prevede una spesa di € 18.000,00, con imputazione sul conto economico n. 71210000216, finanziato con risorse euro-unitarie;
- deliberazione del direttore generale n. 159/2021 avente ad oggetto "*Coordinamento Regionale Malattie Rare (Co.Re.Ma.R.). Conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 165/2001, di n. 1 Farmacista/CTF, n. 1 Medico Palliativista e n. 1 Medico Pediatra. Presa d'atto dei lavori della selezione, ex D.D.G. A.Re.S.S. Puglia n. 127/2021 - Approvazione schema di contratto":* i contratti per i tre professionisti, della durata di sei mesi, prevedono una spesa complessiva di €. 29.400,00, che verrà imputata al conto economico n. 71210000160, finanziato con risorse del bilancio regionale;
- deliberazione del direttore generale n. 199/2021 avente ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di lavoro autonomo, ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, di "Esperto in knowledge transfer e E-health" all'Ing. Giovambattista Gaudino per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "COOFHEA – Cooperation for Health" Deliverable 4.1.2 (Clinical remote assistance of the Puglia Region for the COVID 19) (DDG 63/2021 e DDG 129/2021)":* il contratto prevede una spesa di 18.000,00, imputata sulle risorse del "Progetto COOFHEA", come disponibili al conto economico n. 71210000216 di cui al bilancio dell'Agenzia;
- deliberazione del direttore generale n. 99/2021 avente ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di lavoro autonomo, ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, di "Digital Transformation System Executive" all'avv. G. Maglio, per supporto Area Epidemiologia e Care Intelligence – Servizio Flussi Informativi":* il contratto della durata di due anni prevede una spesa di € 72.000,00 con imputazione sulle risorse del finanziamento ordinario di ARESS previsto per l'esercizio di competenza cui la spesa si riferisce;
- deliberazione del direttore generale n. 158/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di lavoro autonomo di Project Manager ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, finalizzato a fornire qualificato supporto tecnico-specialistico alla Struttura speciale "Coordinamento dell'Health*

Marketplace" ed approvazione dello schema di contratto": il contratto della durata complessiva di n. 24 mesi, prevede una spesa di € 42.000,00 con imputazione della spesa sulle risorse del finanziamento ordinario di ARESS previsto per l'esercizio di competenza cui la spesa si riferisce;

- deliberazione del direttore generale n. 1/2021 avente ad oggetto "*Incarico Di Pilot Puglia Project Coordinator, Finalizzato Alla Realizzazione Delle Attività Inerenti Al Progetto "Gatekeeper" (D.D.G. A.Re.S.S. N. 98/2020):* il contratto della durata di 30 mesi prevede una spesa di €. 67.500,00 finanziata con risorse euro-unitarie e con imputazione sul conto economico n. 71210000215;
- deliberazione del direttore generale n. 223/2021 avente ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di lavoro autonomo, ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, di "Tecnico Informatico Junior" al dott. Gennaro Storelli, per supporto tecnico specialistico al Servizio Internazionalizzazione e PMO di ARESS Puglia nell'ambito del Progetto GATEKEEPER (D.D.G. n. 98/2020) – approvazione schema di contratto":* il contratto della durata di 12 mesi prevede una spesa pari a €. 10.000,00 con imputazione sulle risorse del finanziamento di ARESS previsto per l'esercizio di competenza, a cui la spesa si riferisce;
- deliberazione del direttore generale n. 31/2020 avente ad oggetto "*Coordinatore regionale della rete oncologica pugliese. Conferma dott. Giammarco Surico":* il contratto, della durata di 24 mesi, prevede una spesa omnicomprensiva di €. 40.000,00 con imputazione sul conto economico "Progetto Coordinamento Rete Oncologica regionale";
- deliberazione del direttore generale n. 250/2021 avente ad oggetto "*Conferimento dell'incarico di lavoro autonomo di "Analista Ingegnere Gestionale/Elettronico/Informatico" ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 - finalizzato alla realizzazione delle attività inerenti al Progetto "La rete delle cure intermedie per la gestione delle persone fragili: analisi e valutazione di impatto di diversi modelli organizzativi" (CUP E49E19001040001), afferente al Programma CCM 2019 (D.D.G. A.Re.S.S. n. 40/2020) - ed approvazione dello schema di contratto":* il contratto prevede una spesa complessiva di € 12.000,00 con imputazione sulle risorse del "Progetto Cure Intermedie", come disponibili sul conto economico n. 71210000212 di cui al bilancio ARESS.

AGENZIA REGIONALE ATTIVITÀ IRRIGUE FORESTALI (ARIF)

L'ARIF ha conferito nell'esercizio finanziario 2021 i seguenti incarichi di collaborazione *ex* art. 7, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001:

- deliberazione del direttore generale n. 33/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di natura occasionale ai sensi dell'art. 62, c.2 del regolamento vigente di funzionamento e contabilità":* il contratto della durata di 12 mesi prevede un impegno di spesa di € 26.400,0, oneri fiscali inclusi sull'annualità 2021 del bilancio pluriennale provvisorio 2021-2023, al capitolo n. 320 del bilancio di previsione 2020;
- deliberazione del direttore generale n. 621/2021 avente ad oggetto" *Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa anno 2021 – Delibera a contrarre per incarico di direzione e assistenza alle operazioni di abbattimento e distruzione delle piante infette mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 7 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di direzione e assistenza alle operazioni di abbattimento e distruzione delle piante infette nell'ambito della lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva di € 74.912,88, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023;
- deliberazione del direttore generale n. 1307/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa anno 2021 – Delibera a contrarre per rinnovo incarico di direzione e assistenza alle operazioni di abbattimento e distruzione delle piante infette mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 7 tecnici CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività oggetto dei negozi da stipularsi riguardano gli abbattimenti delle piante infette, con spesa complessiva pari ad € 28.815,50 IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023;
- deliberazione del direttore generale n. 748/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali mediante contratto di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 1 tecnico. CUP: B39C18000060002":* il contratto inerente all'attività di monitoraggio prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *Xylella fastidiosa* prevede una spesa complessiva pari ad € 10.701,24, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023, con imputazione sul capitolo n. 885 (esercizio finanziario 2021);
- deliberazione del direttore generale n. 718/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per affidamento incarico nelle attività di monitoraggio ed altre connesse mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 2 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti

inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa pari ad € 21.403,68, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023, con imputazione sul capitolo n. 885 (esercizio finanziario 2021);

- deliberazione del direttore generale n. 950/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 15 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa prevedono una pesa complessiva pari ad € 98.780,55 IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023, con imputazione sul capitolo n. 885 (esercizio finanziario 2021);
- deliberazione del direttore generale n. 899/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per rinnovo affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 30 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva pari ad € 98.780,70, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023, con imputazione sul capitolo n. 885 (esercizio finanziario 2021);
- deliberazione del direttore generale n. 415/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 30 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva pari a € 321.055,20 nell'ambito del bilancio pluriennale provvisorio 2021/2023, con imputazione al capitolo corrispondente al n. 880 del bilancio 2021: "*Misure Controllo Ed Eradicazione Xylella - L.R. 19/2019*";
- deliberazione del direttore generale n. 11/2021 avente ad oggetto *"Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2020 – Delibera a contrarre per 2°*

rinnovo incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali, mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 42 tecnici. CUP: B39C18000060002": i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva pari a € 172.863,18, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio pluriennale provvisorio 2021/2023, al codice n. 1.03.02.11.999 – Missione 09 Programma 05 ed al capitolo corrispondente al n. 880 del bilancio annuale di previsione 2020;

- deliberazione del direttore generale n. 1304/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 –L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per rinnovo affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali, ed altre connesse, mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 104 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva pari € 256.830,08, ricompresa nella disponibilità nell'ambito del bilancio pluriennale 2021/2023, con imputazione sul capitolo n. 880 (esercizio finanziario 2021);
- deliberazione del direttore generale n. 679/2021 avente ad oggetto "*Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di xylella fastidiosa 2021 – L.R. n. 19 del 30.04.2019 – Delibera a contrarre per affidamento incarico nelle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale a n. 150 tecnici. CUP: B39C18000060002":* i contratti inerenti alle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali per la lotta alla *xylella fastidiosa* prevedono una spesa complessiva pari a ad € 1.605.276,00, IVA e contributo previdenziale inclusi, nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2021/2023, con imputazione sui capitoli nn. 880 e 885 (esercizio finanziario 2021).

AGENZIA REGIONALE STRATEGIA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO (ASSET)

L'ASSET ha conferito n. 9 incarichi di consulenza così come riportati nel sottostante elenco:

- deliberazione del direttore generale n. 55/2021 avente ad oggetto "*Nomina del prof. Loreto Gesualdo a membro nel comitato scientifico-culturale del piano strategico "Taranto-Futuro Prossimo":* il contratto inerente all'attività del detto comitato scientifico (con il compito di fare proposte e di esprimere pareri su questioni inerenti allo studio, la ricerca e la programmazione)

prevede una spesa complessiva pari a € 10.000,00, sul bilancio di previsione 2021-2023, fondo "Protocollo d'intesa Regione Puglia – Gabinetto del Presidente - Piano Strategico Taranto";

- deliberazione del direttore generale n. 56/2021 avente ad oggetto "N*omina del prof. Giuseppe Mastronuzzi a membro nel comitato scientifico-culturale del piano strategico "Taranto-Futuro Prossimo":* contratto simile al precedente, cui si rimanda per i dettagli;
- deliberazione del direttore generale n. 57/2021 avente ad oggetto "N*omina del prof. Vita Maria Surico a membro nel comitato scientifico-culturale del piano strategico "Taranto-Futuro Prossimo":* contratto simile al precedente, cui si rimanda per i dettagli;
- deliberazione del direttore generale n. 58/2021 avente ad oggetto "N*omina del prof. Angelo Tursi a membro nel comitato scientifico-culturale del piano strategico "Taranto-Futuro Prossimo":* contratto simile al precedente, cui si rimanda per i dettagli;
- deliberazione del direttore generale n. 385/2021 avente ad oggetto "*Proroga del contratto REP. 127/2020 del 12/10/2020 al Dott. Francesco MILELLA per il ruolo di coordinatore Senior per il profilo 5a): laureato esperto specializzato in politiche comunitarie e di sviluppo locale, nell'ambito del gruppo di lavoro del "Laboratorio Urbano – Taranto Futuro Prossimo"*: il contratto inerente all'attività di consulenza per gli adempimenti di natura amministrativa, contabile e legale dell'Agenzia prevede una spesa di € 40.000,00, oneri previdenziali e IVA inclusa come per legge, ove dovuta, coperta dal fondo "Convenzione Gabinetto - Programma d'area integrati PDA – D.G.R. 2198 del 27/11/2019";
- deliberazione del direttore generale n. 263/2021 avente ad oggetto "*Proroga del contratto EP. 62/2020 del 24/06/2020 alla Dott.ssa Amelia MINTRONE per il ruolo di coordinatore Senior per il profilo 6a): Giornalista specializzato in comunicazione pubblica, processi partecipativi e social media, nell'ambito del gruppo di lavoro del "Laboratorio Urbano – Taranto Futuro Prossimo":* il contratto prevede una spesa complessiva di € 40.000,00, oneri previdenziali e IVA inclusa come per legge, ove dovuta, coperta dal fondo "Convenzione Gabinetto - Programma d'area integrati PDA – D.G.R. 2198 del 27/11/2019";
- deliberazione del direttore generale n. 264/2021 avente ad oggetto "*Proroga del contratto REP. 60/2020 del 24/06/2020 all'Ing. Antonio GALATI per il ruolo di coordinatore Senior per il profilo 2a): Ingegnere specializzato in processi industriali e bonifiche ambientali, nell'ambito del gruppo di lavoro del "Laboratorio Urbano – Taranto Futuro Prossimo":* il contratto prevede una spesa complessiva di € 40.000,00, oneri previdenziali e IVA inclusa come per legge, ove dovuta,

coperta dal fondo "Convenzione Gabinetto - Programma d'area integrati PDA – D.G.R. 2198 del 27/11/2019";

- deliberazione del direttore generale n. 114/2021 avente ad oggetto "P*roroga del contratto rep.11/2020 del 18/03/2020 all'arch. Luca Sallustio per il ruolo di coordinatore senior":* il contratto in esame prevede una spesa complessiva di € 40.000,00, IVA inclusa come per legge, ove dovuta, coperta dal fondo "protocollo d'intesa Regione Puglia – Gabinetto Del Presidente - Piano Strategico Taranto", costituito con risorse impegnate dalla Regione Puglia a favore dell'ASSET come da DGR n. 572/2018 e DGR n. 2199/2019;
- deliberazione del direttore generale n. 113/2021 avente ad oggetto" *Proroga del Contratto Rep.12/2020 Del 18/03/2020 all'arch. Lorenzo Pietropaolo per il ruolo di Coordinatore Senior":* il contratto in esame prevede una spesa complessiva di € 40.000,00, IVA inclusa come per legge, ove dovuta, coperta dal fondo "protocollo d'intesa Regione Puglia – Gabinetto Del Presidente - Piano Strategico Taranto", costituito con risorse impegnate dalla Regione Puglia a favore dell'ASSET come da DGR n. 572/2018 e DGR n. 2199/2019.

AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE (ARTI)

L'ARTI nel 2021 ha conferito n. 45 incarichi di consulenza di cui al sottostante elenco, ad esclusione della proroga di n. 2 incarichi senza oneri aggiuntivi.

- determinazione dirigenziale n. 2/2021 avente ad oggetto "*Spazi di prossimità-Azioni di sostegno a favore di organizzazioni che gestiscono spazi di proprietà pubblica-Conferimento incarico di consulenza":* il contratto prevede una spesa pari a € 34.800,00, al netto degli oneri fiscali ed al netto di IVA, se dovuta e CNP;
- determinazione dirigenziale n. 125/2021 avente ad oggetto "*Conferimento n. 3 incarichi di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/2021":* i contratti prevedono una spesa complessiva d € 54.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 136/2021 avente ad oggetto *"Conferimento n. 1 incarichi di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/2021*": il contratto prevede una spesa di €.14.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è garantita da

finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;

- determinazione dirigenziale n. 140/2021 avente ad oggetto "*Progetto realizzazione di un modello sperimentale di valutazione partecipata dei progetti di innovazione sociale- Selezione di n. 4 profili a supporto della task force nell'ambito del nuovo programma della regione puglia-Nomina vincitori":* i contratti, della durata di 12 mesi, prevedono una spesa complessiva di €. 40.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti;
- determinazione dirigenziale n. 149/2021 avente ad oggetto "*Intervento relativo all'implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato per l'informatizzazione dei procedimenti relativi al diritto allo studio- Conferimento incarico di consulenza":* il contratto, con scadenza al 31.12.2022, prevede una spesa di €. 36.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 176/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarichi di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/2021":* i contratti relativi a n. 4 incarichi di consulenza prevedono una spesa complessiva di €. 20.600,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 192/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarichi di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/2021":* i contratti relativi a n. 4 incarichi di consulenza prevedono una spesa complessiva di €. 37.500,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 193/2021 avente ad oggetto "*Intervento Azioni di sistema per le politiche industriali regionali ASPIR -Conferimento incarichi di consulenza":* i contratti relativi a n. 2 incarichi di consulenza prevedono una spesa complessiva di €. 36.875,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;

- determinazione dirigenziale n. 218/2021 avente ad oggetto *"Intervento relativo all'implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato per l'informatizzazione dei procedimenti relativi al diritto allo studio- Conferimento n. 2 incarichi di consulenza":* i contratti relativi a n. 2 incarichi di consulenza prevedono una spesa complessiva di € 10.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 243/2021 avente ad oggetto *"Conferimento incarico Data Protectio Officer":* il contratto della durata di 12 mesi prevede una spesa pari a € 8.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura sarà garantita dalle dotazioni finanziare assegnate all'ARTI per gli esercizi finanziari 2021 e 2022;
- determinazione dirigenziale n. 261/2021 avente ad oggetto *"Intervento relativo alla cooperazione del RUNTS e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0- Conferimento incarico di consulenza":* il contratto della durata di 4 mesi prevede una spesa di € 6.400,00 la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto, mediante finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 265/2021 avente ad oggetto *"Conferimento n. 3 incarichi di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/2021":* i contratti relativi a n. 2 incarichi di consulenza prevedono una spesa complessiva di €. 9.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto mediante finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 294/2021 avente ad oggetto *"Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - PON inclusione 2014-2022- Conferimento incarico a esperto ingegneria":* il contratto della durata di 4 mesi prevede una spesa di €. 8000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto, mediante finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 296/2021 avente ad oggetto *"Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale- PON inclusione 2014-*

2022- Conferimento incarico di consulenza con un esperto di valutazione ed analisi delle politiche pubbliche": il contratto della durata di sei mesi prevede una spesa di € 6.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto;

- determinazione dirigenziale n. 298/2021 avente ad oggetto "*Intervento relativo alla cooperazione del RUNTS e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0- Conferimento n. 2 incarichi di consulenza":* i contratti della durata di 6 mesi prevedono una spesa complessiva pari a € 15.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto, mediante finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 301/2021 avente ad oggetto "*Intervento Azioni di sistema per le politiche industriali regionali ASPIR -Conferimento incarico di consulenza":* il contratto della durata di un mese prevede una spesa di €. 1.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 305/2021 avente ad oggetto "*Conferimento incarico di consulenza nell'ambito delle attività di cui al DGR n. 237/202":* il contratto prevede una spesa di € 6.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura è assicurata dalle dotazioni assegnate per tale progetto;
- determinazione dirigenziale n. 326/2021 avente ad oggetto "*Intervento Azioni di sistema per le politiche industriali regionali ASPIR -Conferimento incarico di consulenza":* il contratto prevede una spesa complessiva di € 27.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 327/2021 avente ad oggetto "*Intervento relativo alla cooperazione del RUNTS e per il supporto e l'accompagnamento al Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0- Conferimento n. 5 incarichi di consulenza":* i contratti prevedono una spesa complessiva di € 158.750,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;

- determinazione dirigenziale n. 346/2021 avente ad oggetto "*Intervento Azioni di sistema per le politiche industriali regionali ASPIR -Conferimento incarico di consulenza":* Iìil contratto prevede una spesa di € 13.500,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 347/2021 avente ad oggetto "*Intervento Azioni di sistema per le politiche industriali regionali ASPIR -Conferimento incarico di consulenza":* il contratto prevede una spesa di € 13.500,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 355/2021 avente ad oggetto "*Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale- PON inclusione 2014-2022- Conferimento incarico di consulenza esperto in ingegneria*": il contratto, della durata di sei mesi, prevede una spesa di € 10.000,00, al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- determinazione dirigenziale n. 355/2021 avente ad oggetto "*Scuola regionale della Polizia Locale -Conferimento incarico di consulenza":* il contratto prevede una spesa di € 35.000,00 al lordo di oneri, IVA e CNP se dovuti, la cui copertura finanziaria è garantita da finanziamenti specifici aggiuntivi e/o da fondi euro-unitari, ai sensi dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

L'ARPA ha conferito nell'esercizio finanziario 2021 n. 2 incarichi di consulenza:

- deliberazione del direttore generale n. 476/2020 avente ad oggetto: "C*onvenzione con L'università' Degli Studi di Bari "Aldo Moro" per affidamento incarico di studio, ricerca, consulenza ed assistenza tecnica. Rinnovo":* l'incarico prevede una spesa complessiva pari ad € 19.520,00, con imputazione al conto di bilancio n. 703.110.00010 "Consulenze tecniche da enti pubblici", centro di costo n. 19990909 - Costi comuni azienda;

- deliberazione del direttore generale n. 659/2020 avente ad oggetto **"***Servizio di assistenza fiscale per l'anno 2021 (con possibilità di rinnovo per l'anno 2022). Presa d'atto delle risultanze della ricerca di mercato informale condotta via pec e della trattativa diretta su piattaforma EmPulia n. PI309257 del 24/11/2020 e affidamento dei servizi al Dott. Ferdinando D'Alessandro":* il contratto della durata di un anno, con possibilità di rinnovo, prevede la spesa complessiva di € 7.399,64 con imputazione al conto n. 706.135.00020 "Consulenze Amministrative da Privato", centro di costo n. 19990909000 - bilancio d'esercizio 2022.

AGENZIA REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ARPAL)

L'ARPAL nel 2021 ha conferito il seguente incarico di consulenza:

- determinazione dirigenziale n. 652/2021 avente ad oggetto *"Affidamento diretto per Servizio di consulenza, gestione del personale, gestione d'aziendale e relativi adempimenti normativi impegno di spesa- SMART CIG ZF633F32D8":* il contratto prevede una spesa complessiva di € 4.700,00, oltre CNPA e IVA, per un costo totale pari a €. 5.922,00 alla voce di costo B7a "*per acquisizione servizi*" dei componenti negativi del bilancio preventivo annuale 2021 dell'Arpal Puglia - bilancio autonomo (fondi liberi).

AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA REGIONE PUGLIA (ADISU)

L'ADISU Puglia, ha trasmesso n. 3 incarichi di patrocinio legale che non rientrano negli adempimenti di cui all'art. 1, comma 173 della legge n. 266/2005, in quanto estranei alla nozione di consulenza.

Nell'esercizio finanziario 2021 risulta conferito un incarico docenza:

- determinazione dirigenziale n. 901/2021 avente ad oggetto" *Conferimento incarico di docenza per attività di formazione del personale interno dell'Agenzia sul tema "Isee per il diritto allo studio universitario":* il contratto da compiersi in due giornate prevede una spesa pari a € 1.120,00 sul capitolo del bilancio 2021-2023 dell'Agenzia.

AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO (ARET)

L'ARET, nell'esercizio finanziario 2021, risulta aver conferito n. 2 incarichi, che si indicano di seguito:

- determinazione del Direttore Generale n. 499/2021 avente ad oggetto "*Incarico di It Manager per il servizio di assistenza tecnico-informatica, networking e consulenza ict per la sede della direzione generale e per le sedi territoriali di Puglia Promozione. Prosecuzione servizio in capo all'ing. Massimo Amatruda":* il contratto di prosecuzione del servizio di assistenza tecnico-informatica prevede una spesa complessiva di € 39.040,00, sul capitolo n. 10808 denominato "servizio di assistenza tecnica ed informatica", di cui € 20.485,00 sulla competenza anno 2021, ed € 18.555,00 sulla competenza anno 2022;
- determinazione del Direttore Generale n. 58/2021 avente ad oggetto "*Prodotto turistico, prodotto specifico enogastronomia. avviso pubblico per la selezione di nr. 1 esperto senior in attività di comunicazione, promozione e sviluppo del prodotto "enogastronomia". approvazione verbali e graduatoria finale":* il contratto, della durata di 12 mesi, prevede una spesa omnicomprensiva pari a € 18,423,00 sul capitolo n. 10901 denominato "Spese per la promozione del territorio" del bilancio di previsione 2020.

In relazione alla materia delle consulenze, come affermato dalla Corte costituzionale, non può affermarsi che "*un maggior numero di dipendenti pubblici sia inequivocabilmente il segno di una cattiva amministrazione, anziché, come è invece astrattamente possibile, di scelte politiche favorevoli all'espansione del settore pubblico, se non anche della necessità di far fronte ad un più ampio novero di funzioni e servizi da parte di alcune Regioni. Ove la spesa per i dipendenti fosse l'effetto di tali fenomeni, e dunque la spia di accresciute esigenze dell'amministrazione, non sarebbe manifestamente incongruo istituire un legame di proporzionalità diretta tra questa spesa e gli incarichi di consulenza, studio e ricerca. Questo vale a maggior ragione per i contratti di collaborazione, posto che resta loro applicabile l'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), che vieta di ricorrervi, se non quando sia stata accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare per il medesimo scopo il personale già a disposizione dell'amministrazione. È questa una previsione che dovrebbe scongiurare alla radice il rischio che si abusi delle collaborazioni esterne pur in presenza di un elevato numero di dipendenti pubblici*" (Corte costituzionale, sentenza n. 43 del 10.02.2016).

La Regione e le Agenzie regionali, dunque, devono sempre dimostrare l'impossibilità oggettiva di utilizzare per il raggiungimento di determinati obiettivi il personale già a disposizione ed inoltre devono sempre fornire la prova dell'effettiva pubblicità riservata alle varie procedure selettive poste in essere, assicurando un'adeguata rotazione degli incarichi, il

cui affidamento deve basarsi su criteri predeterminati e basati su dati quanto più oggettivi e slegati dalla mera discrezionalità.

Il Collegio, pertanto, invita la Regione Puglia e le Agenzie regionali ad attenersi alla precisa osservanza dei suesposti princìpi, nello svolgimento delle varie attività di rispettiva competenza.

Per quanto attiene ai contratti a tempo determinato, con nota del 29.06.2022, in sede di integrazione istruttoria, la Regione Puglia ha inviato l'elenco di tali contratti in essere nel 2021, distinguendo quelli del bilancio autonomo da quelli a valere sul bilancio vincolato, secondo la seguente tabella:

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO SU BILANCIO AUTONOMO	
TIPOLOGIA CONTRATTO	**NUMERO**
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO VICE CAPO GABINETTO	1
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO PORTAVOCE GIUNTA	1
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	1
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO PORTAVOCE PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE	1
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO SEGRETARIO GENERALE CONSIGLIO REGIONALE	1
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DIRETTORI ED EQUIPARATI	14
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DIRIGENTI	1
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO SEGRETARIO PARTICOLARE PRESIDENTE COSIGLIO REGIONALE	1
TOTALE	**21**

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO SU BILANCIO VINCOLATO	
TIPOLOGIA CONTRATTO	**NUMERO**
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DIRIGENTI	2
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO COMPARTO - Sezione Sicurezza Cittadino (PON Inclusione FSE 2014-20 denominato "P.I.U. SU.Pr.Eme." - D.G.R. 30 luglio 2019, n. 1421. Fondi assegnati con Decreto Direttoriale n. 35 del 08 marzo 2019 di approvazione della Convenzione sottoscritta in data 08/03/2019 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali)	5
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO COMPARTO - Concorso Coesione SUD (art. 1 comma 179 della Legge 30 dicembre 202 n. 178	13
TOTALE	**20**

Fonte: Regione Puglia.

Con riferimento ai contratti di collaborazione, il comma 5-*bis* dell'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, introdotto dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha sancito il divieto per le amministrazioni pubbliche "*di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro*", comminando contestualmente la nullità di tali contratti e la responsabilità erariale - e, se del caso, dirigenziale - del funzionario stipulante. L'entrata in vigore del suddetto divieto è stata, peraltro, ripetutamente posticipata fino al 1° luglio 2019 (ad opera dell'art. 1, comma 1131, lett. f) della legge 30 dicembre 2018, n. 145). Si evidenzia, inoltre, al riguardo, l'obbligo di pubblicità *ex* art. 15 del d.lgs. n. 33/2013, adempimento obbligatorio e condizione dell'efficacia dell'atto, per la conseguente liquidazione dei compensi spettanti al collaboratore e al quale sono collegate rilevanti sanzioni. Il citato art. 15, infatti, elenca una serie di informazioni che devono essere oggetto di pubblicazione e relativo aggiornamento tra cui gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il *curriculum vitae*, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato. In caso di omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 30 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Con nota del 29.06.2022, in sede di integrazione istruttoria, la Regione Puglia ha trasmesso l'elenco delle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritte prima del 2021 e cessate nel corso dello stesso anno 2021 e l'elenco delle collaborazioni ancora in essere nel 2021, precisando che non sussistono contratti di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritti nel corso dell'anno 2021.

Nel 2021, in base ai dati forniti, risultano ancora in essere n. 36 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, tutti a valere sul bilancio vincolato; risultano, invece, cessati nel corso del 2021 n. 30 collaborazioni coordinate e continuative.

Il Collegio prende atto del contenuto della nota di risposta del 29.06.2022 - che, peraltro, non riporta i contratti delle Agenzie regionali - e di quanto dichiarato dalla Regione Puglia in merito all'assenza di contratti di collaborazione coordinata e continuativa sottoscritti nel corso del 2021 e rileva tuttavia come numerosi contratti, a valere sul bilancio vincolato, siano stati attivati in prossimità della data fissata dal legislatore quale inizio del divieto (alcuni contratti stipulati a fine giugno risultano registrati nei primi giorni del luglio 2019).

Dall'esame dei contratti relativi alle collaborazioni elencate nel citato elenco (di cui questa Sezione ha dovuto più volte sollecitare l'invio), è emerso che gli incarichi *de quibus* risultano formalmente conferiti a titolo di collaborazione coordinata e continuativa: i contratti individuati con n. di repertorio 022074 e 022075 del 28.06.2019 e i n. 3 contratti del 26 giugno 2019, n. 3 del 28 giugno 2019 (dai quali non si evince il numero di repertorio e che, in base a quanto riportato nella relativa tabella dovrebbero decorrere dal 1° luglio e dal 15 luglio 2019) prevedono, all'art. 1, la costituzione di un "*incarico di collaborazione coordinata e continuativa*" e all'art. 2 che "*le attività oggetto del presente contratto*" devono essere svolte "*senza vincolo di subordinazione, integrando la prestazione di lavoro autonomo nell'ordinario ciclo di lavoro (…)*".

Altri contratti (nn. 022152, 022153, 022147, 022149 del 16.07.2019), rappresentano delle proroghe quadriennali di contratti di collaborazione coordinata e continuativa già in essere dal 2016 e aventi originaria durata triennale. Essi, pur essendo stati sottoscritti in data 21 giugno 2019 (come precisato dalla Regione Puglia nelle memorie acquisite al prot. Cdc n. 4713 del 28.9.2022) risultano registrati nel repertorio contratti in data 16 luglio. Nel testo dei contratti di proroga è precisato che, in conformità all'art. 12 comma 3 del regolamento della Regione Puglia 20 giugno 2009, n. 11, recante norma sul conferimento di contratti di lavoro autonomo, il contratto di collaborazione può prevedere una maggiore durata rispetto a quella ordinariamente prevista allorquando gli stessi siano connessi all'attuazione di progetti e/o di programmi, al fine di consentire l'ordinaria prosecuzione e gestione delle attività oggetto del contratto di collaborazione ovvero fino al completamento e chiusura delle attività e delle operazioni a fronte degli impegni e delle responsabilità assunte nei confronti del soggetto finanziatore.

Le rilevate fattispecie, pertanto, non possono che destare perplessità sulla condotta dell'Amministrazione, invitata pertanto dal Collegio ad evitare tali modalità elusive della vigente normativa.

15 APPENDICE: I PRINCIPALI CAPITOLI ANALIZZATI

Nel dettare le prime linee di orientamento per il giudizio di parifica dei rendiconti regionali *ex* art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, la Sezione delle autonomie ha suggerito alle sezioni regionali di controllo di verificare "*la possibilità di procedere a stime dell'attendibilità e dell'affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico, basato su modelli consolidati anche in ambito europeo*" (delibera n. 9/2013/INPR; cfr. anche la delibera n. 14/2014/INPR).

Tale approccio campionario, già sperimentato dalle Sezioni Riunite nella parificazione del rendiconto dello Stato e dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali in sede di controllo coordinato con la Corte dei conti europea in materia di fondi strutturali (oltre che, in ambito regionale, dalle Sezioni regionali di controllo per le Regioni Friuli-Venezia-Giulia e Siciliana), si adegua al sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) adottato dalla Corte dei conti europea per effettuare, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'Assurance* – DAS), i cc.dd. "test di convalida", mirati alla verifica postuma della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti ai conti del bilancio.

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021, la Sezione ha selezionato n. 146 capitoli di entrata e di spesa (elencati nella tabella seguente), verificandone la conformità rispetto alle risultanze contabili allegate al d.d.l. n. 88/2022.

Tab. n. 15.1 - Elenco dei principali capitoli analizzati per il giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI	COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 0003875	SPESE PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO AI SENSI DELL'ART. 16 D. L. 95/2012	0,00	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 110070	FONDO GLOBALE PER IL FINANZIAMENTO DI LEGGI REGIONALI DI SPESA CORRENTE IN CORSO DI ADOZIONE.	47.432,90	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 110071	FONDO GLOBALE PER IL FINANZIAMENTO DI LEGGI REGIONALI DI SPESA IN CONTO CAPITALE IN CORSO DI ADOZIONE.	0,00	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 129270	MUTUO CON LA BEI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI RELATIVI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 0404005	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'UNIVERSITA# DEL SALENTO PER CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "MEDICINA E CHIRURGIA" NELL'AMBITO DELL'INGEGNERIA BIOMEDICA (ART. 18 L.R. 35/2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	726.567,10	I	726.567,10	0,00	626.567,10	626.567,10	100.000,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 0404007	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 7,5 MILIONI DI EURO ALL#UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA PER L#ACQUISTO DELL#IMMOBILE DELLA EX SCUOLA DI POLIZIA DENOMINATO CASERMA MIALE.	7.500.000,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 511041	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO MUTUO QUINDICENNALE PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI CONSEGUENTI AL TERREMOTO 1980/81 PER ESIGENZE A BITATIVE. ART. 3 L.32/92 E L. 388/2000. QUOTA CAPITALE	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 592060	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO MUTUO A CARICO DELLO STATO PER INTERVENTI MOBILITA' CICLISTICA L.366/98 E L. 166/2002. QUOTA CAPITALE	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 594013	MUTUO CASSA DD.PP. DI #.3.600.000.000. INTERVENTI URGENTI A FAVORE DELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI CALAMITOSI NEL MESE DI OTTOBRE 19	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 0701028	INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE TURISTICA AI SENSI DELL#ART. 4 L.R. 35/2020)	55.000.000,00	I 321.184,14	0,00	0,00	0,00	321.184,14
U 731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALEE L'EMERGENZA - URGENZA.	32.400.000,00	32.400.000,00	32.400.000,00	0,00	32.400.000,00	32.400.000,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 741015	SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE E ANAGRAFI ANIMALI - L.R. 24/96.	560.000,00	543.000,00	897.230,00	0,00	897.230,00	643.983,61
U 741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'AR T. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	7.213.281.543,99	I 7.213.281.543,99	138.024.580,31	6.964.344.505,32	7.102.369.085,63	259.559.672,21

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 741114	SPESE PER SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. SPESE CORRENTI PER ALTRI SERVIZI	4.141.395,88	4.141.395,25	2.547.531,53	446.523,72	2.994.055,25	7.178.356,32
U 742002	MOBILITA' PASSIVA INTERNAZIONALE	7.145.074,19	7.145.074,00	0,00	7.145.074,00	7.145.074,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1005010	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 4 L.R. 35/2020	100.000.000,00	I 591.772,43	0,00	0,00	0,00	591.772,43
E 1011047	GETTITO ADDIZIONALE REG.LE IRPEF/IRE DA ATTIVITA' DI RECUPERO FISCALE	6.500.000,00	A 5.351.983,81	0,00	5.351.983,81	5.351.983,81	0,00
E 1011048	GETTITO IRAP DA ATTIVITA' DI RECUPERO FISCALE	40.000.000,00	A 27.421.207,26	0,00	27.421.207,26	27.421.207,26	0,00
E 1011050	GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	439.603.000,00	A 439.603.000,00	58.342.839,06	439.603.000,00	497.945.839,06	0,00
E 1011051	GETTITO ADDIZIONALE IRPEF/IRE DA RISCOSSIONE RUOLI	4.000.000,00	A 3.206.366,35	304.494,58	2.161.493,30	2.465.987,88	1.044.873,05

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1011054	IRPEF PROPRIA, CO. 3 ART. 50 D.LGS. 446/97 - NON DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA	69.587.000,00	A 70.767.000,00	36.910.211,86	42.255.322,33	79.165.534,19	103.266.844,26
E 1011060	GETTITO IRAP AL NETTO DELLE QUOTE RISERVATE ALLO STATO	660.856.500,41	A 660.856.500,41	264.936.595,36	660.856.500,41	925.793.095,77	0,00
E 1011061	GETTITO IRAP - LEGGE 28.12.95 N. 549 - ART. 3 COMMA 3 - EX FONDO PEREQUATIVO	383.727.476,02	A 383.727.476,02	0,00	383.727.476,02	383.727.476,02	0,00
E 1011062	GETTITO IRAP DA RISCOSSIONE RUOLI	20.000.000,00	A 11.709.771,91	1.180.739,68	7.736.786,20	8.917.525,88	3.972.985,71

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1011065	COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE DERIVANTI DAL MANCATO VERSAMENTO DEL SALDO IRAP 2019 E DELLA PRIMA RATA DI ACCONTO 2020 PER EMERGENZA COVID-19 (ART. 24 D.L. 34/2020)	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1011068	IRAP PROPRIA CO 1 ART. 16. D.LGS 446/97	69.659.000,00	A 67.057.000,00	698.821,96	12.456.086,67	13.154.908,63	70.359.254,74
E 1011069	COMPENSAZIONE STATALE MINOR GETTITO DA MANOVRA REGIONALE IRAP PER EFFETTO DELLA LEGGE DI STABILITA' 2015, L.190/14	19.753.430,00	A 19.753.430,00	0,00	19.753.430,00	19.753.430,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1011070	FONDO DI GARANZIA A COMPENSAZIONE MINORE ENTRATE IRAP ED ADDIZIONALE IRPEF	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1011080	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO IVA	4.490.767.395,95	A 4.490.767.395,95	122.724.734,00	4.490.767.395,95	4.613.492.129,95	0,00
E 1011084	COMPARTECIPAZIONE ALL'I.V.A. NON SANITARIA	19.963.288,00	A 19.963.288,00	0,00	19.963.288,00	19.963.288,00	0,00
E 1011088	ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL COMPARTO SANITA' RIVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI	2.000.000,00	A 0,00	7.673,18	0,00	7.673,18	21.831,55
E 1011090	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	1.946.719.494,65	1.946.719.494,65	1.405.743.922,16	1.596.361.777,81	3.002.105.699,97	1.143.565.257,54
E 1012000	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI	400.000,00	A 410.102,05	100.430,21	402.754,97	503.185,18	7.347,08

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1012001	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI DA RISCOSSIONE AVVISI BONARI, ACCERTAMENTI E RUOLI	10.000,00	A 105.470,58	0,00	13.320,98	13.320,98	92.149,60
E 1012010	TASSE REGIONALI PER L'ESERCIZIO VENATORIO E PER LE CONCESSIONI REGIONALI RIVENIENTI DA AZIENDE FAUNISTICO - VENTATORIE, AZIENDE AGRI -TURISTICO-VENATORIE, CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE DI FAUNA SELVATICA ALLO STATO NATURALE, CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE	2.000.000,00	A 2.077.516,89	32.306,00	607.592,89	639.898,89	1.473.146,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1012020	CONTRIBUTI DI SORVEGLIANZA DOVUTI DALLE AZIENDE DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE	100.000,00	A 94.783,87	0,00	94.783,87	94.783,87	0,00
E 1013000	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	291.000.000,00	A 300.986.049,08	9.705.037,13	286.003.944,47	295.708.981,60	14.982.104,61
E 1013001	GETTITO TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DA RISCOSSIONE ACCERTAMENTI E RUOLI	130.000.000,00	A 120.250.823,46	12.961.389,28	10.668.666,84	23.630.056,12	770.618.523,25
E 1013100	COMPENSAZIONE TASSA AUTO COM. 235 ART. UNICO L. 296/2006 -	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1013200	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL CONSUMO DI GAS NATURALE	26.000.000,00	A 22.151.837,42	2.064.859,72	19.390.119,78	21.454.979,50	2.852.815,28

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1013201	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE (L.R. 13/92 E SMI) DA RISCOSSIONE AVVISI BONARI, ACCERTAMENTI E RUOLI	20.000,00	A 168.650,74	4.739,74	24.987,74	29.727,48	339.851,60
E 1013400	TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	10.000.000,00	A 6.694.581,13	336.557,64	6.600.355,05	6.936.912,69	94.226,08
E 1013401	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (L.N. 549/95) DA RISCOSSIONE ACCERTAMENTI E RUOLI	1.000.000,00	A 988.145,24	42.820,69	161.903,93	204.724,62	1.211.529,70

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1013402	ADDIZIONALE DEL 20 PER CENTO DEL TRIBUTO SPECIALE DI DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. # COLLEGATO AL CAP. 908013	1.000.000,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1013500	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1013600	TASSA REGIONALE PER IL RILASCIO DI CERTIFICATI UNIVERSITARI DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1013800	ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	10.000,00	A	1.461,74	272,46	1.106,50	1.378,96	355,24

N. CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021		(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
						RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E	1017001	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A ADD.LE IRPEF	500.000,00	A	319.092,17	23.955,78	238.010,24	261.966,02	81.081,93
E	1017002	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A IRAP	3.000.000,00	A	1.583.973,42	161.729,34	1.263.062,40	1.424.791,74	320.911,02
E	1017003	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A TASSA AUTO	40.000.000,00	A	39.255.215,91	3.286.681,22	7.355.731,07	10.642.412,29	212.944.478,66

N. CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
						RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E	1017004	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A ADD.LE ACCISA GAS NATURALE	10.000,00	A	146.324,35	2.208,40	35.645,57	37.853,97	230.191,09
E	1017005	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A ECOTASSA	500.000,00	A	4.206.826,53	31.010,56	153.905,60	184.916,16	5.912.691,21
E	1017007	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1.000,00	A	45.061,20	0,00	3.996,00	3.996,00	41.065,20

N. CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
						RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E	1017007	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1.000,00	A	45.061,20	0,00	3.996,00	3.996,00	41.065,20
E	1017008	SOMME DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI, RISCOSSE A QUALSIASI TITOLO, RELATIVE A ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	10.000,00	A	6.340,30	1.690,95	6.333,24	8.024,19	7,06
E	1018000	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI DI AREE DEL DEMANIO MARITTIMO	0,00	A	133.614,18	0,00	133.605,30	133.605,30	331.101,21

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1018050	ROGAZIONE CONTRATTI. ONERI FISCALI COLLEGATO AL CAP. SPESA 3416	15.000,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1019000	INTROITI RIVENIENTI DAL PAGAMENTO DELLE TASSE REGIONALI PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI E DI ANNUALITA' PER L'ATTIVITA' DI AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO.	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 1021000	TRASFERIMENTO QUOTA IRPEF 5 PER MILLE	0,00	A	8.653,84	0,00	0,00	0,00	8.653,84

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 1021111	IMPOSTA REGIONALE BENZINA AUTOTRAZIONE (L.R. N.9 DEL 17/2/94 E SMI) DA RISCOSSIONE ACCERTAMENTI E RUOLI	0,00	A	37.485,97	941,12	31.012,26	31.953,38	6.473,71
U 1101026	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE DI MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	1.031.636,11		922.756,81	0,00	610.091,26	610.091,26	312.665,55
U 1101027	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE PER ATTREZZATURE	1.268.363,89		1.242.074,03	0,00	1.088.035,61	1.088.035,61	154.038,42
U 1110075	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' D.L. 179/2015 ART. 1 COMMA 7.	532.332.215,60	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1121060	RIMBORSO QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL?ARTICOLO 13 DEL D.L. 102/2013	3.732.545,10	I	3.732.545,10	0,00	3.732.545,10	3.732.545,10	0,00
U 1121061	RIMBORSO QUOTA INTERESSI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DELL'ARTICOLO 13 DEL D.L. 102/2013	3.862.025,58	I	3.862.025,58	0,00	3.862.025,58	3.862.025,58	0,00
U 1121070	MUTUO MEF PER ESTINZIONE BOND - QUOTA CAPITALE	0,00	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 1121071	MUTUO MEF PER ESTINZIONE BOND - QUOTA INTERESSI	3.008.095,51	I	3.008.095,26	0,00	3.008.095,26	3.008.095,26	0,00
U 1121072	RIMBORSO MUTUO MEF PER ESTINZIONE BOND - QUOTA CAPITALE	0,52	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1121073	MUTUO CDP PER IL RIFINANZIAMENTO DI MUTUI IN AMMORTAMENTO (CIRCOLARE CDP N. 1298/19) # L.R. 9/2021 # RIMBORSO QUOTA CAPITALE	3.782.068,51	I 3.782.068,51	0,00	3.782.068,51	3.782.068,51	0,00
U 1121074	MUTUO CDP PER IL RIFINANZIAMENTO DI MUTUI IN AMMORTAMENTO (CIRCOLARE CDP N. 1298/19) # L.R. 9/2021 # RIMBORSO QUOTA INTERESSI	1.872.075,77	I 1.872.075,77	0,00	1.872.075,77	1.872.075,77	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1121075	MUTUO CDP PER IL RIFINANZIAMENTO DI MUTUI IN AMMORTAMENTO (CIRCOLARE CDP N. 1298/19) # RIMBORSO QUOTA INTERESSI	2.012.368,32	I 2.012.368,32	0,00	2.012.368,32	2.012.368,32	0,00
U 1121076	MUTUO CDP PER IL RIFINANZIAMENTO DI MUTUI IN AMMORTAMENTO (CIRCOLARE CDP N. 1298/19) # RIMBORSO QUOTA CAPITALE	3.774.459,18	I 3.774.459,18	0,00	3.774.459,18	3.774.459,18	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1121080	RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO PER CONTRIBUTI DELLA REGIONE PUGLIA PER INTERVENTI SU OPERE PUBBLICHE DEMANIALI E PATRIMONIALI (ART. 4 L.R. 35/2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 1122020	ANNUALITA' MUTUO A COPERTURA PIANO DI RISANAMENTO APPROVATO CON LEGGE REG.LE 23/6/92 N 12 .QUOTA CAPITALE	6.263.149,62	I 6.263.149,62	0,00	6.263.149,62	6.263.149,62	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122021	ANNUALITA' MUTUO A COPERTURA PIANO DI RISANAMENTO APPROVATO CON LEGGE REG.LE 23/6/92 N 12 .QUOTA INTERESSI	9.936.277,28	I 9.936.277,28	0,00	9.936.277,28	9.936.277,28	0,00
U 1122025	RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO VENTENNALE CASSA DD.PP. DI ? 200.000.000,00 PER RIPIANO DISAVANZI SANITARI ESERCIZI 2000 E PRECEDENTI, IVI COMPRESI QUELLI RELATIVI ALLA GESTIONE LIQUIDATORIA 1994 E RETRO PER LA QUOTA DI DISAVANZO NON GARANTITA DALLO STATO	4.331.335,01	I 4.331.335,01	0,00	4.331.335,01	4.331.335,01	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122026	SPESE PER ONERI DI PREAMMORTAMENTO E RIMBORSO QUOTA INTERESSI, MUTUO VENTENNALE CASSA DD.PP. DI EURO 200.000.000,00 PER RIPIANO DISA VANZI SANITARI ESER.2000 E PRECEDENTI,COMPRESI QUELLI RELATIVI ALLA GESTIONE LIQUIDATORIA 1994 E RETRO PER QUOTA DI DISAVAN	5.754.508,99	I 5.754.508,99	0,00	5.754.508,99	5.754.508,99	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122030	RIMBORSO SEMESTRALE QUOTA CAPITALE PRESTITO VENTICINQUENNALE DI ? 150.000.000,00 DALLA B.E.I. , DESTINATO ALLA COPERTURA DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL POR PUGLIA 2000-2006. ATTI DI EROGAZIONE E QUIETANZA.	5.839.500,00	I	5.839.500,00	0,00	5.839.500,00	5.839.500,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122031	RIMBORSO SEMESTRALE QUOTA INTERESSI PRESTITO VENTICINQUENNALE DI ? 150.000.000,00 DALLA B.E.I. , DESTINATO ALLA COPERTURA DELLA QUOT A DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL POR PUGLIA 2000-2006. ATTI DI EROGAZIONE E QUIETANZA	602.383,96	I	602.383,96	0,00	602.383,96	602.383,96	0,00
U 1122035	RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO BEI DI CUI ALL#ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2014, N. 52	5.030.918,33	I	5.030.918,33	0,00	5.030.918,33	5.030.918,33	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122036	RIMBORSO QUOTA INTERESSI MUTUO BEI DI CUI ALL#ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2014, N. 52	416.792,15	I	416.792,15	0,00	416.792,15	416.792,15	0,00
U 1122037	RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO PER IL COFINANZIAMENTO POR 2014-2020 AUTORIZZATO DALL#ART. 3 DELLA L.R. N. 35/2020 (BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	0,00	I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122060	RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO VENTENNALE CASSA DD.PP. DI EURO 100.000.000,00 PER ACQUISTO IMMOBILE DA DESTINARE A SEDE DELLA REGIONE PUGLIA E PER COSTRUZIONE SEDE CONSIGLIO REGIONALE .	6.366.517,84	I 6.366.517,84	0,00	6.366.517,84	6.366.517,84	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122061	RIMBORSO QUOTA INTERESSI MUTUO VENTENNALE CASSA DD.PP. DI EURO 100.000.000,00 PER ACQUISTO IMMOBILE DA DESTINARE A SEDE DELLA REGION E PUGLIA E PER COSTRUZIONE SEDE CONSIGLIO REGIONALE, COMPRESI EVENTUALI ONERI DI PREAMMORTAMENTO	1.073.458,92	I	1.073.458,92	0,00	1.073.458,92	1.073.458,92	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122062	RIMBORSO QUOTE DI CAPITALE MUTUO VENTENNALE CASSA DEPOSITI E PRESTITI DI EURO 50.000.000,00 DA DESTINARE AL COMPLETAMENTO DELLA COST RUZIONE DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE	2.500.000,00	I 2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
U 1122063	RIMBORSO QUOTE INTERESSI MUTUO VENTENNALE CASSA DEPOSITI E PRESTITI DI EURO 50.000.000,00 DA DESTINARE AL COMPLETAMENTO DELLA COSTRU ZIONE DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE	768.137,50	I 768.137,50	0,00	768.137,50	768.137,50	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122072	RIMBORSO QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL?ARTICOLO 3 DEL D. L. 35/2013 E DECRETO DIRETTORIALE DEL RAGIONIERE GE NERALE DELLO STATO DEL 16 APRILE 2013	4.600.608,33	I 4.600.608,33	0,00	4.600.608,33	4.600.608,33	0,00
U 1122073	RIMBORSO QUOTA INTERESSI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D. L. 35/2013 E DECRETO DIRETTORIALE DEL RAGIONIERE G ENERALE DELLO STATO DEL 16 APRILE 2013	5.049.040,38	I 5.049.040,38	0,00	5.049.040,38	5.049.040,38	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122076	RIMBORSO QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DEL D.L. 35/2013 - RIPARTO 2014	9.318.769,57	I 9.318.769,57	0,00	9.318.769,57	9.318.769,57	0,00
U 1122077	RIMBORSO QUOTA INTERESSI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DEL D.L. 35/2013 - RIPARTO 2014	3.820.942,42	I 3.820.942,42	0,00	3.820.942,42	3.820.942,42	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1122272	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI IN AMMORTAMENTO CONTRATTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DESTINATI AL RIACQUISTO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI, ART. L.R. /2019 (BILANCIO 2020)	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 1122273	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI MEF IN AMMORTAMENTO, COSIDDETTI MUTUI BUY-BACK, L.R. 9/2021	258.877.814,33	I 258.877.814,33	0,00	258.877.814,33	258.877.814,33	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1202009	CONTRIBUTO AI CITTADINI PUGLIESI PORTATORI DI DISABILITA' PSICOFISICA CHE APPLICANO IL METODO DOMAN O VOJTA O FAY. ART. 40 L.R. 26/0	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00
U 1205008	RISORSE AGGIUNTIVE DA BILANCIO AUTONOMO REGIONALE PER IL RIMBORSO DEI TRAPIANTATI	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
U 1301036	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE, DISPOSITIVI SANITARI ED ALLESTIMENTI IN RELAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19	53.515.097,11	53.264.206,79	27.990.552,39	38.695.257,16	66.685.809,55	28.979.462,84

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1301039	D.L. 17 MARZO 2020 N. 18, ART. 1 # TRASFERIMENTI ALLE AA.SS.LL. FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER INCENTIVI IN FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE # FONDI CONTRATTUALI	2.653.238,00	2.653.238,00	16.582.736,00	0,00	16.582.736,00	2.653.238,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1301043	SPESE PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO E GESTIONE DELL'EMERGENZADA COVID-19 - CONVENZIONI E/O ATTIVAZIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLE PERSONE DA PORRE IN ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO E DEL PERSONALE SANITARIO E PER LAVORI DI ADEGUAMENTO E SERVIZI DIVERSI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.	5.388.608,01	5.388.448,51	1.347.887,94	4.451.546,54	5.799.434,48	980.293,47

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1301045	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IMPEGNATE NELL'ORGANIZZAZIONEE NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLAACQUISIZIONE DI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILI PER I CITTADINI IN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	1.500.000,00	1.499.957,00	0,00	1.132.374,22	1.132.374,22	374.858,77

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1301056	MAGGIORI ONERI DERIVANTI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2020. (ART. 5 L.R. 35/2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023)	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00
U 1301059	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE PER ALLESTIMENTO DI CENTRI VACCINALI	2.010.894,88	2.009.982,28	0,00	1.982.656,85	1.982.656,85	27.325,43
U 1301061	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE PER SERVIZI AUSILIARI	5.585.400,00	3.606.253,26	0,00	1.446.225,12	1.446.225,12	2.160.028,14
U 1301066	EMERGENZA CORONAVIRUS # SPESE PER MANUTENZIONI	1.714.432,51	502.894,49	0,00	0,00	0,00	502.894,49

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
U 1302006	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE E DELLE CURE PRIMARIE (L.R. N. 21/2020)	0,00	I 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U 1307010	IMPLEMENTAZIONE DEL TEST PRENATALE NON INVASIVO (NIPT) - L.R. N. /2021	536.000,00	536.000,00	0,00	0,00	0,00	536.000,00
E 2032000	ALIQUOTA SPETTANTE ALLA REGIONE DI PRODOTTO DELLA COLTIVAZIONE DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI NEI TERRITORI DELLA PUGLIA.	1.115.000,00	A 952.908,70	0,00	952.908,70	952.908,70	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 2033223	TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 DEL D.L. 41/2021 E ART. 8 COMMA 2 DEL D.L. 73/2021	23.561.257,38	A 23.561.257,38	0,00	23.561.257,38	23.561.257,38	0,00
E 2035748	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA	77.205.939,04	77.205.939,04	0,00	3.416.825,00	3.416.825,00	180.752.802,57
E 2035751	RISORSE COVID 2021 (L. 178/2020 ART. 1 C.417, ART. 1 C. 470 D.L.73/2021)	10.223.786,00	10.223.786,00	0,00	10.223.786,00	10.223.786,00	0,00
E 2038046	RISORSE PER L'ATTIVAZIONEDELLE CENTRALI OPERATIVE REGIONALI DI CUI AL D.L. RILANCIO - EMERGENZA COVID-19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.769.524,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 2053457	FONDO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE EX ART.16 BIS DEL D.L.95/2012 COME SOSTITUITO DALL'ART.1 C.301 DELLA LEGGE N.228/2012	396.886.591,65	A 396.886.591,69	7.546.197,27	396.886.591,69	404.432.788,96	0,00
E 2101000	ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE INDISTINTO CORRENTE ART. L.R. /2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.384.074,00
E 2101031	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DEL FONDO PER LA COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE DA COVID-19 PREVISTO DALL'ARTICOLO 111 DEL D.L. 34/2020	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 2101999	ENTRATE PER SPESE GESTIONE SANITARIA	84.231.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 2115100	MOBILITA' ATTIVA INTERREGIONALE	114.929.729,00	114.929.729,00	0,00	114.929.729,00	114.929.729,00	0,00
E 2115110	MOBILITA' ATTIVA INTERNAZIONALE	5.959.056,21	5.959.056,21	0,00	5.959.056,00	5.959.056,00	0,21
E 2135011	RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZACOVID-19	2.653.238,00	2.653.238,00	0,00	2.653.238,00	2.653.238,00	0,00
E 2152002	TRASFERIMENTI DALLA COMMISSIONE EUROPEA - DG - ECHO PER RIMBORSO VOLI CARGO STRUMENTO ESI	2.840.279,96	2.840.279,96	0,00	2.840.279,96	2.840.279,96	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 2152003	RESTITUZIONE SOMME PER VOLI CARGO DI PROTEZIONE CIVILE	16.165,54	16.165,54	0,00	16.165,54	16.165,54	0,00
E 3061110	PROVENTI DELLE INDENNITA' DOVUTE PER REALIZZAZIONE OPERE ABUSIVE (D.LGS. N.42/2004 ART.167)- COLLEGATO AL CAPITOLO DI SPESA 571040 ED ALTRI	200.000,00	A 184.307,25	16.914,59	43.060,21	59.974,80	642.984,62

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3061125	PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO E DAI PAGAMENTI D ELLE SOMME AGGIUNTIVE DOVUTE PER REVOCA PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE. D.I.GS. 9/4/08 N. 81 ATTUAZIONE ART. 1 L. 3/8/07 N.	1.500.000,00	A	1.942.271,49	0,00	1.942.271,49	1.942.271,49	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3061130	SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DELL'INQUINAMENTO (ART.21 - D.LEG.VO N.258/2000)	20.000,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 3061135	SANZIONI PREVISTE DAI CONTRATTO DI SERVIZIO CON LE IMPRESE ESERCENTI SERVIZIO DI TPRL. (COLLEGATO AL CAP. N.552008)	20.000,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 3061145	SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI QUOTE LATTE AI SENSI DELL'ART. 1 LEGGE 119/2003 E L.R. 36/2013	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3061160	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DI FAMIGLIE	50.000,00	A	1.775,70	0,00	1.672,40	1.672,40	103,30
E 3061170	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DI IMPRESE	2.000.000,00	A	2.775.050,50	0,00	2.749.255,24	2.749.255,24	25.795,26
E 3061175	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 3061180	SANZIONI AMMINISTRATIVE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - COLLEGATO PER IL 20% AL C.S. 241025	2.500,00	A	12.738,45	0,00	12.738,45	12.738,45	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3061600	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PER INADEMPIENZE ALLA DISPOSIZIONI COMUNITARIE , NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA VITI VINICOLA.	20.000,00	A	22.406,60	0,00	22.406,60	22.406,60	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3062300	ENTRATE DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI ED ATTIVITA' GIUDIZIALI DESTINATE AL ALIMENTARE IL FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCA TI DELL'AVVOCATURA REGIONALE - COLLEGATO AL CAP.USCITA 1320.	600.000,00	A 662.496,11	32.765,14	427.304,79	460.069,93	1.047.851,77

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3064010	SANZIONE AMMINISTRATIVA PER L'INADEMPIENZA TOTALE O PARZIALE NELLA TRASMISSIONE DEI DATI ATTRAVERSO IL SISTEMA PUGLIA PER L'OSSERVATORIO TURISTICO (SPOT) DA PARTE DI TUTTE LE STRUTTURE RICETTIVE INCLUSI I BED AND BREAKFAST. ART. 6 L.R.	0,00	A	2.282,06	0,00	2.282,06	2.282,06	51,16
E 3064070	RIMBORSI DI SPESE DI PERSONALE NON ALTRIMENTI PREVISTI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O PAGATE IN ECCESSO	245.000,00	A	20.979,29	0,00	8.280,51	8.280,51	3.616.053,90

N. CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021		(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
						RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E	3064080	RIMBORSI DI SPESE DI PERSONALE NON ALTRIMENTI PREVISTI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O PAGATE IN ECCESSO # GESTIONE SANITARIA	0,00	A	0,01	0,00	0,00	0,00	33.503,99
E	3065010	RIMBORSO E RECUPERI EFFETTUATI DA PRIVATI	12.000.000,00	A	11.075.494,38	838.702,46	2.981.118,36	3.819.820,82	79.784.232,38
E	3065015	RIMBORSO DA PARTE DI OPERATORI AGRICOLI DEI PREMI DI I^ INSEDIAMENTO EX REG. CEE 797/85 ART. 7	20.000,00	A	3.350,00	0,00	3.350,00	3.350,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3065027	RIMBORSO E RECUPERI DI QUOTE DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI E STATALI DA PARTE DI PRIVATI	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 3072002	INTERESSI ATTIVI DA FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	43.211,77
E 3072004	INTERESSI ATTIVI DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE	1.000,00	A	64,87	23,91	46,92	70,83	114,79
E 3072006	INTERESSI ATTIVI DI MORA	1.000,00	A	1.879,82	17,80	1.355,13	1.372,93	45.371,35
E 3072009	INTERESSI ATTIVI DIVERSI, INTERESSI LEGALI, INTERESSI DA RATEAZIONE	2.000.000,00	A	2.916.875,37	91.925,23	1.047.666,16	1.139.591,39	4.372.677,95

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021		RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
					RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 3202001	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE FAMIGLIE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 23/2011	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 3202002	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE IMPRESE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 23/2011	0,00	A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 4091100	INTROITI DIVERSI PROVENIENTI DA VENDITE_O RECUPERI DI ANTICIPAZIONI L.386/76	100.000,00	A	86.793,98	0,00	86.793,98	86.793,98	5.886,50

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 4114300	SOMME RIVENIENTI DA INDICIZZAZIONI, VARIAZIONE TASSI, RECUPERI E DA ATTI TRANSATTIVI PER INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI REGIONALI, NONCHE' DALLA TRASFORMAZIONE DELLE COOPERATIVE DA PROPRIETA' INDIVISA A DIVISA (ART. 18 LEGGE 179/92 E L.R. N. 9 DEL 23/03/2015) - COLLEGATO A CAPITOLI DI SPESA 411030 E 411015	500.000,00	A 854.750,71	130.973,03	667.944,72	798.917,75	490.832,45

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 5129271	MUTUO CON LA BEI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI RELATIVI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 ART. 3 L.R. N. 35/2020 (BILANCIO DI PREVIOSIONE 2021-2023)	80.000.000,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E 5129272	ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI CONTRATTI PER LA CONVERSIONE DI MUTUI MEF IN AMMORTAMENTO. ART. 3 L.R. 55/2019 (BILANCIO DI PREVIOSIONE 2020-2022)	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N. CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO ESERCIZIO 2021	(A) ACCERTAMENTI / (I) IMPEGNI COMPETENZA 2021	RISCOSSIONI / PAGAMENTI AVVENUTI NEL 2021			SOMME CONSERVATE A RESIDUO ESERCIZIO 2021
				RESIDUI	COMPETENZA	COMPLESSIVI	
E 6151270	RECUPERO DI SOMME ANTICIPATE AI CONSORZI DI BONIFICA - LEGGE BILANCIO DI PREVISIONE 2007	0,00	A 0,00	0,00	0,00	0,00	130.744.682,51

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

